



Repubblica Italiana

Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Disponibile in formato elettronico sul sito: www.regione.lazio.it

Legge Regionale n.12 del 13 agosto 2011

Data 5/10/2021

Numero 94

Supplemento n. 1

Periodicità bisettimanale

Direzione Redazione ed Amministrazione presso la Presidenza della Giunta Regionale Via Cristoforo Colombo, 212 – 00147 ROMA
Direttore del Bollettino: D'ERCOLE WANDA

SOMMARIO

Regione Lazio

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 21 settembre 2021, n. G11215

Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Servizi Informativi Ambientali, Natura in Campo e Servizi Tecnici Generali" della Direzione regionale "Ambiente" a Nicoletta CUTOLO. Pag. 7

Atto di Organizzazione 21 settembre 2021, n. G11216

Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Qualità dell'Ambiente" della Direzione regionale "Ambiente" a Filippa DE MARTINO. Pag. 10

Atto di Organizzazione 21 settembre 2021, n. G11217

Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Valutazione di Impatto Ambientale" della Direzione regionale "Ambiente" a Marco ROCCHI. Pag. 13

Atto di Organizzazione 21 settembre 2021, n. G11218

Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Geodiversità e Monumenti Naturali" della Direzione regionale "Ambiente" a Diego MANTERO. Pag. 16

Atto di Organizzazione 21 settembre 2021, n. G11219

Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Educazione e Comunicazione Ambientale" della Direzione regionale "Ambiente" a Alessia PAPLOMATAS. Pag. 19

Atto di Organizzazione 21 settembre 2021, n. G11221

Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Protezione e Gestione della Biodiversità" della Direzione regionale "Ambiente" a Fabio BISOGNI. Pag. 22

Atto di Organizzazione 21 settembre 2021, n. G11222

Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Regionale RomaNatura a Gaetano COLLETTA. Pag. 25

Atto di Organizzazione 22 settembre 2021, n. G11348

Nomina commissione ai sensi dell'Allegato H del r.r. n. 1/2002. Incarico di dirigente dell'Area "Risorse finanziarie del Servizio Sanitario Regionale" della Direzione regionale "Salute e Integrazione Sociosanitaria". Pag. 29

DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 21 settembre 2021, n. G11223

Art 96 Codice della Strada - Determinazione Radiazione d'Ufficio di veicoli intestati a soggetti sottoposti a procedura fallimentare. Pag. 32

Determinazione 21 settembre 2021, n. G11224

Art 96 Codice della Strada - Determinazione Cancellazione d'Ufficio di Veicoli iscritti al PRA con assenza del codice fiscale riferito al proprietario. Pag. 36

Determinazione 22 settembre 2021, n. G11300

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021, ad integrazione del capitolo di spesa U0000E23516 iscritto nel programma 01 della missione 11 mediante prelevamento dal fondo per i cofinanziamenti regionali di parte corrente, capitolo U0000C11103, iscritto nel programma 03 della missione 20. Pag. 39

Determinazione 22 settembre 2021, n. G11305

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021, ad integrazione di vari capitoli di spesa, mediante il prelevamento dal fondo rischi per spese legate al contenzioso, capitolo U0000T21507. Pag. 47

Determinazione 27 settembre 2021, n. G11538

Alienazione del fondo edificato sito nel Comune di Santa Marinella (RM), distinto al catasto terreni al foglio 23, particelle 107 e 203, ai sensi delle linee guida approvate con d.g.r. 207/2019 e dell'art. 8 del R.r. n. 5/2012. Approvazione schema di atto notarile di compravendita e accertamento di entrata (codice debitore 163024). Pag. 56

DIREZIONE CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 settembre 2021, n. G10926

BERG SpA. Istanza per il rilascio di autorizzazione per impianti di ricerca e sperimentazione sui rifiuti ai sensi dell'art 211 del D.Lgs 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98. IMPIANTO COMBINATO PER RECUPERO FLY ASH-PSR IMPIANTO RECUPERO BOTTOM ASH. Pag. 65

Determinazione 16 settembre 2021, n. G10927

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19, parte II del D.Lgs. n. 152/06 sul progetto di "Intervento di riuso del Centro Gestionale ex ACEA per l'installazione di un Data Center per l'archiviazione massiva di dati (data storage) a servizio di aziende del Centro Italia che ne faranno richiesta, nel comprensorio "La Torretta", nel Comune di Roma - IX Municipio, Provincia di Roma, in località Valleranello" - Proponente: Società 7 NOVE 12 ROMA S.r.l. - Registro elenco progetti: n. 45/2021. Pag. 107

Determinazione 16 settembre 2021, n. G10928

Vallone S.r.l. - Determinazione A.I.A. n. G08414 del 07/07/2015 e successiva variante sostanziale n. G07148 del 27/05/2019, integrata con la n. G07528 del 04/06/2019 per lo svolgimento delle attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, nell'installazione sita nel Comune di Montalto di Castro (VT), località 2 Pini Snc - Presa d'atto e avvio della messa in esercizio della linea di lavorazione T3 a seguito del collaudo di consistenza delle opere. Pag. 141

Determinazione 21 settembre 2021, n. G11243

Discarica di Roccasecca della MAD S.r.l. - Bacini denominati "2", "Raccordo Funzionale" e "3" - Determinazione importo di polizze di post gestione. Pag. 149

DIREZIONE CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 17 settembre 2021, n. G10952

Bando per la concessione di contributi finanziari per le misure a favore delle attività di compostaggio e autocompostaggio per la riduzione della frazione organica per i Comuni del Lazio e Roma Capitale, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G10536 del 26 luglio 2017 - Liquidazione II rata del 30% al Unione di comuni Cinque Città (FR). Pag. 157

Determinazione 17 settembre 2021, n. G10953

Bando per la concessione di contributi finanziari per le misure a favore delle attività di compostaggio e autocompostaggio per la riduzione della frazione organica per i Comuni del Lazio e Roma Capitale, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G10536 del 26 luglio 2017 - Liquidazione II rata del 30% al Comune di Arpino (FR). Pag. 161

Determinazione 17 settembre 2021, n. G10956

O.C.D.P.C. 394/2016 e O.C.D.P.C. 399/2016: Estensione, ex comma 7 art. 106 del D.lgs. 50/2016, dell'Accordo quadro, ex art. 54 comma 4 lett. a) del D.lgs. 50/2016, per il completamento del servizio di separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto, recupero e smaltimento delle macerie nelle Frazioni del Comune di Amatrice ed in via residuale nei 15 Comuni del Lazio nell'area del Cratere Sismico, interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi - Estensione Lotto 1: "Frazioni di Amatrice 1" CIG [8068321D1B] - CUP F79F18000360005. Liquidazione Stato di Avanzamento Lavori 12E/2021 per l'esecuzione dell'ordinativo di lavoro n. 3E/2019 dell'Accordo Quadro Estensione Lotto 1 "Frazioni di Amatrice 1" in favore dell' RTI FMI S.r.l. - MARCOST S.r.l. Pag. 165

DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 21 settembre 2021, n. G11278

Impegno di spesa in favore dei commissari straordinari delle IPAB della Regione Lazio, prorogati ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2, dell'importo complessivo di euro 26.917,47 sul capitolo U0000R41906 - piano dei conti 18.01 1.03.02.01.000 - dell'esercizio finanziario 2021. Creditori vari. Pag. 175

Determinazione 28 settembre 2021, n. G11581

Deliberazione della Giunta regionale 1 aprile 2021, n. 176 e determinazione dirigenziale 24 maggio 2021, n. G06120. Avviso Pubblico finalizzato alla concessione di contributi per sostenere la conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ai sensi dell'articolo 17, comma 7 bis della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2. Approvazione della graduatoria e contestuale perfezionamento di prenotazione pregressa di complessivi euro 700.000,00 a favore di creditori certi sul capitolo U0000H42538 - Missione 12, Programma 7, piano dei conti 2.03.01.02 - di cui euro 500.000,00 sull'esercizio finanziario 2021 ed euro 200.000,00 sull'esercizio finanziario 2022. Pag. 182

Determinazione 1 ottobre 2021, n. G11860

Deliberazione di Giunta regionale n. 553 del 05/08/2021. Approvazione dell'Avviso pubblico per la concessione ai comuni costieri e lacuali di contributi per l'acquisto di dotazioni da utilizzare per lo spostamento in spiaggia e in acqua di persone con disabilità. Prenotazione impegno di spesa di euro 150.000,00 a favore di creditori diversi sul capitolo U0000H42530, esercizio finanziario 2021. Pag. 191

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E
DIFESA DEL SUOLO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 settembre 2021, n. G10619

POR FESR Lazio 2014-2020, Call for proposal 2.0 relativa alla linea di intervento denominata "Energia sostenibile - Investire sugli edifici pubblici per migliorare la sostenibilità economica ed ambientale attraverso interventi per l'efficienza energetica e l'incremento dell'uso delle energie rinnovabili". Intervento A0100E0346 "Palazzo Massimo", sede comunale di Roccasecca dei Volsci (LT). Affidamento dei servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore a € 5.000,00 ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) D.L. n. 76/2020, convertito in L. n. 120/2020 - Incarico per la redazione dell'Attestato di Prestazione Energetica. Disimpegno di € 2.612,10 ed attribuzione impegni nn 156898/2021, 157056/2021 e 17650/2021 rispettivamente dei Capitoli U0000A42200, U0000A42201, U0000A42202 a favore dell'arch. Eleonora Petrucci (cod. cred. 208211). CUP F54J16000010006 - CIG 87722967A9. Pag. 207

Determinazione 15 settembre 2021, n. G10799

POR FESR Lazio 2014-2020, Call for proposal 2.0 relativa alla linea di intervento denominata "Energia sostenibile - Investire sugli edifici pubblici per migliorare la sostenibilità economica ed ambientale attraverso interventi per l'efficienza energetica e l'incremento dell'uso delle energie rinnovabili". Intervento A0100E0204. "Scuola Media Luigi Dasti" nel Comune di Tarquinia (VT). Affidamento dei servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore a € 5.000,00 ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) D.L. n. 76/2020, convertito in L. n. 120/2020 - Incarico per la redazione dell'Attestato di Prestazione Energetica. Disimpegno di € 1.202,69 ed attribuzione impegni nn 156887/2021, 157045/2021 e 16883/2021 rispettivamente dei Capitoli U0000A42200, U0000A42201 U0000A42202 a favore dell'ing. Filippo BENFAREMO (cod. cred. 208503). CUP F84D16000030006 - CIG 8818623DE7. Pag. 222

DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 1 ottobre 2021, n. G11866

POR FESR Lazio 2014-2020. Attuazione della D.G.R. n. 995 del 20.12.2019. Avviso pubblico per la concessione di contributi in conto interessi sui prestiti concessi dalle banche sulla linea di credito BEI denominata ITALIAN REGIONS EU BLENDING PROGRAMME. Approvazione domande ammissibili. Pag. 237

Determinazione 1 ottobre 2021, n. G11867

Avviso pubblico "Trasporto sostenibile" di cui alla Determinazione n. G09834 del 20/07/2021, modificata con Determinazione n. G10064 del 23/07/2021 - Approvazione secondo elenco domande ammesse a finanziamento e domande non ammissibili Pag. 243

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Atti Dirigenziali di Gestione

Decreto dirigenziale 23 luglio 2021, n. G10058

Delega, ai sensi degli articoli 164 e 166 del r.r. n. 1/2002, alla dott.ssa Eleonora Alimenti, dirigente dell'Area Risorse umane, ad adottare gli atti indifferibili e urgenti del Direttore della direzione regionale Salute e integrazione socio sanitaria. . Pag. 250

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 luglio 2021, n. G09750

Definizione del livello massimo di finanziamento per l'anno 2021 ed assegnazione alle ASL per l'acquisto di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale a carico del SSR da privato accreditato in attuazione della D.G.R. n. 339 del 8 giugno 2021. Pag. 253

Determinazione 19 luglio 2021, n. G09751

Revisione/aggiornamento delle misure di cui al documento allegato all'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n.Z00034 del 15 aprile 2020, secondo quanto risulta dal documento allegato: "Raccomandazioni per la prevenzione o limitazione della diffusione del SARS-CoV-2 e della patologia correlata (COVID-19)". Pag. 275

Determinazione 20 luglio 2021, n. G09850

Adozione del "Documento di indirizzo per la classificazione degli Eventi Avversi e degli Eventi Sentinella". Pag. 293

Determinazione 22 luglio 2021, n. G09956

Approvazione della revisione del "Documento di indirizzo per la corretta identificazione della persona assistita. Pag. 312

Determinazione 22 luglio 2021, n. G09976

DGR n. 1036 del 22/12/2020 "Piano Operativo "Ambiente" - Azione 2.1.1 "Interventi di Bonifica di aree inquinate" (OS 2.1/RA 6.2), finanziata con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, di cui alla Delibera CIPE n. 31/2018 - Attuazione di un programma di interventi finalizzato alla rimozione e smaltimento di amianto da edifici scolastici ed ospedalieri." Approvazione schema atto di impegno del Soggetto Attuatore. Pag. 337

Determinazione 22 luglio 2021, n. G10002

Corsi integrativi di formazione manageriale. Approvazione schema di Accordo per la realizzazione, una tantum, di corsi integrativi a Corsi/Master già attivati dagli Atenei, destinati a soggetti che intendono acquisire l'attestato di formazione manageriale per l'accesso all'elenco nazionale per i direttori generali ai sensi del D.Lgs n. 171 del 4 agosto 2016, da stipulare tra la Regione Lazio e le Università "La Sapienza", "Tor Vergata", "Cattolica del Sacro Cuore", "Campus Bio-Medico", "Carlo Luiss". Pag. 355

Determinazione 28 luglio 2021, n. G10213

Definizione del livello massimo di finanziamento per l'anno 2021 per l'acquisto di prestazioni di Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) erogate da privato accreditato con onere a carico del SSR in attuazione della D.G.R. n. 339 del 8 giugno 2021. Pag. 361

Determinazione 28 luglio 2021, n. G10214

Definizione del livello massimo di finanziamento per l'anno 2021 per le prestazioni erogate da strutture private accreditate di assistenza residenziale intensiva, estensiva e di mantenimento rivolta a persone non autosufficienti, anche anziane, con onere a carico del SSR, in attuazione della D.G.R. n. 339 del 8 giugno 2021. Pag. 369

Determinazione 28 luglio 2021, n. G10215

Definizione del livello massimo di finanziamento per l'anno 2021 per le prestazioni di assistenza Psichiatrica con onere a carico del SSR, erogate da strutture private accreditate, in attuazione della D.G.R. n. 339 del 8 giugno 2021. Pag. 379

Determinazione 28 luglio 2021, n. G10297

Piano di Sviluppo e Coesione - Programmazione 2014-2020, di cui alla DGR n. 481/2020 e DGR n. 935/2020, relativamente agli interventi nelle Aree Interne "Valle del Comino" e "Monti Reatini" - Approvazione dello schema di atto di impegno del Soggetto Attuatore. Pag. 390

Determinazione 28 luglio 2021, n. G10299

Decreto legislativo 17 agosto 1999, n.368 e ss.mm.ii. Corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2020/2023. Disposizioni attuative. Pag. 407

Determinazione 29 settembre 2021, n. G11617

Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Revoca nomina a guardia zoofila volontaria per la Provincia di Latina di iscritta all'Associazione "G.E.A. - ODV LATINA " C.F.91163690596. Pag. 421

Determinazione 1 ottobre 2021, n. G11823

Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Cambio di competenza territoriale operativa dalla Provincia di Roma alla Provincia di Latina della guardia zoofila volontaria iscritta all'Associazione "Guardia Zoofila Ambientale Medicina Forense Veterinaria NORSAA" C.F. 97797570583. Pag. 424

Atto di Organizzazione 21 luglio 2021, n. G09883

Modifica e integrazione della Commissione regionale per l'esame delle ricette DPC. Pag. 427

Regione Lazio

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 21 settembre 2021, n. G11215

Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Servizi Informativi Ambientali, Natura in Campo e Servizi Tecnici Generali" della Direzione regionale "Ambiente" a Nicoletta CUTOLO.

OGGETTO: Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Servizi Informativi Ambientali, Natura in Campo e Servizi Tecnici Generali" della Direzione regionale "Ambiente" a Nicoletta CUTOLO.

**IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche, recante norme sulla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni con Legge 24 aprile 2020 n. 27, concernente: "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", in particolare l'art. 87, comma 5, secondo capoverso;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, concernente: "*Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2021, n. 481, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore *ad interim* della Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale al dott. Marco Marafini;

CONSIDERATO che, nell'ambito del processo di ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale, con determinazione n. G10743 del 15 settembre 2021, si è provveduto ad una complessiva riorganizzazione delle strutture organizzative di base e delle funzioni della Direzione regionale Ambiente, ed in particolare è stata soppressa l'Area "Valorizzazione sostenibile del Patrimonio Ambientale" a decorrere dal 20 settembre 2021;

PREMESSO che con disposizione n. AO n. G07001 del 24 maggio 2019 è stato conferito alla dott.ssa Nicoletta CUTOLO, per un periodo di tre anni, l'incarico di dirigente dell'Area "Valorizzazione sostenibile del Patrimonio Ambientale" della Direzione regionale "Capitale naturale, Parchi e Aree Protette" attualmente Direzione regionale "Ambiente" e che la stessa ha sottoscritto il relativo contratto di lavoro a tempo pieno e determinato (reg. cron. n. 23164 del 05.08.2019), decorrente dal 23 maggio 2019, per la durata di tre anni;

VISTI la lettera D dell'allegato "H" al Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e il *curriculum vitae* di Nicoletta CUTOLO;

SENTITO il Direttore della Direzione regionale Ambiente;

ACQUISITO l'assenso del dirigente Nicoletta CUTOLO;

DATO ATTO che, ai sensi del d.lgs. n. 39/2013, sono state attivate le procedure per la verifica della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità resa da Nicoletta CUTOLO;

RITENUTO che, nella fattispecie in esame, occorre procedere al conferimento dell'incarico con urgenza;

DATO ATTO che l'accertamento di una causa di inconferibilità determina *ipso iure* la declaratoria di nullità del provvedimento di conferimento all'incarico e la risoluzione del contratto accessivo;

RITENUTO, per quanto sopra, di conferire a Nicoletta CUTOLO, nata a **OMISSIS** il **OMISSIS**, l'incarico di Dirigente dell'Area "Servizi Informativi Ambientali, Natura in Campo e Servizi Tecnici Generali" della Direzione regionale "Ambiente" a decorrere dal 20 settembre 2021 e per la durata di tre anni;

DISPONE

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di conferire l'incarico di dirigente dell'Area "Servizi Informativi Ambientali, Natura in Campo e Servizi Tecnici Generali" della Direzione regionale "Ambiente" a Nicoletta CUTOLO, nata a **OMISSIS** il **OMISSIS**, con decorrenza dal 20 settembre 2021 e per la durata di tre anni e, comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età;
- di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo quanto previsto dagli accordi in materia, dalla contrattazione decentrata aziendale e dalle specifiche disposizioni del CCNL relativo al personale dirigenziale dell'Area Funzioni Locali vigente nel tempo – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro i termini previsti, presso il giudice competente.

IL DIRETTORE *AD INTERIM*
Marco MARAFINI

Regione Lazio

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 21 settembre 2021, n. G11216

Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Qualità dell'Ambiente" della Direzione regionale "Ambiente" a Filippa DE MARTINO.

OGGETTO: Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Qualità dell'Ambiente" della Direzione regionale "Ambiente" a Filippa DE MARTINO.

**IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche, recante norme sulla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni con Legge 24 aprile 2020 n. 27, concernente: "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", in particolare l'art. 87, comma 5, secondo capoverso;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, concernente: "*Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2021, n. 481, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore *ad interim* della Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale al dott. Marco Marafini;

CONSIDERATO che, nell'ambito del processo di ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale, con determinazione n. G10743 del 15 settembre 2021, si è provveduto ad una complessiva riorganizzazione delle strutture organizzative di base e delle funzioni della Direzione regionale Ambiente, ed in particolare è stata soppressa l'Area "Affari Generali Giuridici e Legali" a decorrere dal 20 settembre 2021;

PREMESSO che con disposizione n. AO n. G10009 del 31 agosto 2020 è stato conferito alla dott.ssa Filippa DE MARTINO, per un periodo di tre anni, l'incarico di dirigente dell'Area "Affari Generali Giuridici e Legali" della Direzione regionale "Capitale naturale, Parchi e Aree Protette" attualmente Direzione regionale "Ambiente" e che la stessa ha sottoscritto il relativo contratto di lavoro a tempo pieno e determinato, decorrente dal 5 ottobre 2020, (reg. cron. n. 24396 dell'8 ottobre 2020) per la durata di tre anni;

VISTI la lettera D dell'allegato "H" al Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e il *curriculum vitae* di Filippa DE MARTINO;

SENTITO il Direttore della Direzione regionale Ambiente;

ACQUISITO l'assenso del dirigente Filippa DE MARTINO;

DATO ATTO che, ai sensi del d.lgs. n. 39/2013, sono state attivate le procedure per la verifica della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità resa da Filippa DE MARTINO;

RITENUTO che, nella fattispecie in esame, occorre procedere al conferimento dell'incarico con urgenza;

DATO ATTO che l'accertamento di una causa di inconferibilità determina *ipso iure* la declaratoria di nullità del provvedimento di conferimento all'incarico e la risoluzione del contratto accessivo;

RITENUTO, per quanto sopra, di conferire a Filippa DE MARTINO, nata a **OMISSIS** il **OMISSIS**, l'incarico di Dirigente dell'Area "Qualità dell'Ambiente" della Direzione regionale "Ambiente" a decorrere dal 20 settembre 2021 e per la durata di tre anni;

DISPONE

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di conferire l'incarico di dirigente dell'Area "Qualità dell'Ambiente" della Direzione regionale "Ambiente" a Filippa DE MARTINO, nata a **OMISSIS** il **OMISSIS**, con decorrenza dal 20 settembre 2021 e per la durata di tre anni e, comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età;
- di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo quanto previsto dagli accordi in materia, dalla contrattazione decentrata aziendale e dalle specifiche disposizioni del CCNL relativo al personale dirigenziale dell'Area Funzioni Locali vigente nel tempo – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro i termini previsti, presso il giudice competente.

IL DIRETTORE *AD INTERIM*
Marco MARAFINI

Regione Lazio

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 21 settembre 2021, n. G11217

Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Valutazione di Impatto Ambientale" della Direzione regionale "Ambiente" a Marco ROCCHI.

OGGETTO: Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Valutazione di Impatto Ambientale" della Direzione regionale "Ambiente" a Marco ROCCHI.

**IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche, recante norme sulla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni con Legge 24 aprile 2020 n. 27, concernente: "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", in particolare l'art. 87, comma 5, secondo capoverso;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, concernente: "*Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2021, n. 487, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore *ad interim* della Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale al dott. Marco Marafini;

CONSIDERATO che, nell'ambito del citato processo di ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale, con determinazione n. G10743 del 15 settembre 2021, si è provveduto ad una complessiva riorganizzazione delle strutture organizzative di base e delle funzioni della Direzione regionale Ambiente, ed in particolare è stata soppressa l'Area "Valutazione di incidenza" a decorrere dal 20 settembre 2021;

PREMESSO che con disposizione n. AO n. G07670 del 1° luglio 2020 è stato conferito al dott. Marco ROCCHI, per un periodo di tre anni, l'incarico di dirigente dell'Area "Valutazione di incidenza" della Direzione regionale "Capitale naturale, Parchi e Aree Protette" attualmente Direzione regionale "Ambiente" e che lo stesso ha sottoscritto il relativo contratto di lavoro a tempo pieno e determinato, decorrente dal 1° luglio 2020, per la durata di tre anni;

VISTI la lettera D dell'allegato "H" al Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e il *curriculum vitae* di Marco ROCCHI;

SENTITO il Direttore della Direzione regionale Ambiente;

ACQUISITO l'assenso del dirigente Marco ROCCHI;

DATO ATTO che, ai sensi del d.lgs. n. 39/2013, sono state attivate le procedure per la verifica della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità resa da Marco ROCCHI;

RITENUTO che, nella fattispecie in esame, occorre procedere al conferimento dell'incarico con urgenza;

DATO ATTO che l'accertamento di una causa di inconferibilità determina *ipso iure* la declaratoria di nullità del provvedimento di conferimento all'incarico e la risoluzione del contratto accessivo;

RITENUTO, per quanto sopra, di conferire a Marco ROCCHI nato a **OMISSIS** il **OMISSIS**, l'incarico di Dirigente dell'Area "Valutazione di Impatto Ambientale" della Direzione regionale "Ambiente" a decorrere dal 20 settembre 2021 e per la durata di tre anni;

DISPONE

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di conferire l'incarico di dirigente dell'Area "Valutazione di Impatto Ambientale" della Direzione regionale "Ambiente" a Marco ROCCHI nato a **OMISSIS** il **OMISSIS**, con decorrenza dal 20 settembre 2021 e per la durata di tre anni e, comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età;
- di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo quanto previsto dagli accordi in materia, dalla contrattazione decentrata aziendale e dalle specifiche disposizioni del CCNL relativo al personale dirigenziale dell'Area Funzioni Locali vigente nel tempo – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro i termini previsti, presso il giudice competente.

IL DIRETTORE *AD INTERIM*
Marco MARAFINI

Regione Lazio

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 21 settembre 2021, n. G11218

Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Geodiversità e Monumenti Naturali" della Direzione regionale "Ambiente" a Diego MANTERO.

OGGETTO: Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Geodiversità e Monumenti Naturali" della Direzione regionale "Ambiente" a Diego MANTERO.

**IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche, recante norme sulla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni con Legge 24 aprile 2020 n. 27, concernente: "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", in particolare l'art. 87, comma 5, secondo capoverso;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, concernente: "*Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2021, n. 481, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore *ad interim* della Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale al dott. Marco Marafini;

CONSIDERATO che, nell'ambito del processo di ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale, con determinazione n. G10743 del 15 settembre 2021, si è provveduto ad una complessiva riorganizzazione delle strutture organizzative di base e delle funzioni della Direzione regionale Ambiente, ed in particolare è stata soppressa l'Area "Tutela e valorizzazione dei paesaggi naturali e della geodiversità" a decorrere dal 20 settembre 2021;

PREMESSO che con disposizione n. AO n. G15794 del 18 novembre 2019 è stato conferito al dott. Diego MANTERO, per un periodo di tre anni, l'incarico di dirigente dell'Area "Tutela e valorizzazione dei paesaggi naturali e della geodiversità" della Direzione regionale "Capitale naturale, Parchi e Aree Protette" attualmente Direzione regionale "Ambiente" e che lo stesso ha sottoscritto il relativo contratto di lavoro a tempo pieno e determinato (reg. cron. n. 23892 del 28.02.2020), decorrente dal 17 novembre 2019, per la durata di tre anni;

VISTI la lettera D dell'allegato H al Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e il *curriculum vitae* di Diego MANTERO;

SENTITO il Direttore della Direzione regionale Ambiente;

ACQUISITO l'assenso del dirigente Diego MANTERO;

DATO ATTO che, ai sensi del d.lgs. n. 39/2013, sono state attivate le procedure per la verifica della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità resa da Diego MANTERO;

RITENUTO che, nella fattispecie in esame, occorre procedere al conferimento dell'incarico con urgenza;

DATO ATTO che l'accertamento di una causa di inconferibilità determina *ipso iure* la declaratoria di nullità del provvedimento di conferimento all'incarico e la risoluzione del contratto accessivo;

RITENUTO, per quanto sopra, di conferire a Diego MANTERO, nato a **OMISSIS** il **OMISSIS**, l'incarico di Dirigente dell'Area "Geodiversità e Monumenti Naturali" della Direzione regionale "Ambiente" a decorrere dal 20 settembre 2021 e per la durata di tre anni;

DISPONE

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di conferire l'incarico di dirigente dell'Area "Geodiversità e Monumenti Naturali" della Direzione regionale "Ambiente" a Diego MANTERO, nato a **OMISSIS** il **OMISSIS**, con decorrenza dal 20 settembre 2021 e per la durata di tre anni e, comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età;
- di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo quanto previsto dagli accordi in materia, dalla contrattazione decentrata aziendale e dalle specifiche disposizioni del CCNL relativo al personale dirigenziale dell'Area Funzioni Locali vigente nel tempo – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro i termini previsti, presso il giudice competente.

IL DIRETTORE *AD INTERIM*
Marco MARAFINI

Regione Lazio

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 21 settembre 2021, n. G11219

Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Educazione e Comunicazione Ambientale" della Direzione regionale "Ambiente" a Alessia PAPLOMATAS.

OGGETTO: Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Educazione e Comunicazione Ambientale" della Direzione regionale "Ambiente" a Alessia PAPLOMATAS.

**IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche, recante norme sulla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni con Legge 24 aprile 2020 n. 27, concernente: "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", in particolare l'art. 87, comma 5, secondo capoverso;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, concernente: "*Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2021, n. 481, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore *ad interim* della Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale al dott. Marco Marafini;

CONSIDERATO che, nell'ambito del processo di ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale, con determinazione n. G10743 del 15 settembre 2021, si è provveduto ad una complessiva riorganizzazione delle strutture organizzative di base e delle funzioni della Direzione regionale Ambiente, ed in particolare è stata soppressa l'Area "Educazione, Informazione, Coinvolgimento Sociale in Materia Ambientale e di Sostenibilità" a decorrere dal 20 settembre 2021;

PREMESSO che con disposizione n. AO n. G07002 del 24 maggio 2019 è stato conferito alla dott.ssa Alessia PAPLOMATAS, per un periodo di tre anni, l'incarico di dirigente dell'Area "Educazione, Informazione, Coinvolgimento Sociale in Materia Ambientale e di Sostenibilità" della Direzione regionale "Capitale naturale, Parchi e Aree Protette" attualmente Direzione regionale "Ambiente" e che la stessa ha sottoscritto il relativo contratto di lavoro a tempo pieno e determinato (reg. cron. n. 23191 del 09.08.2019), decorrente dal 23 maggio 2019, per la durata di tre anni;

VISTI la lettera D dell'allegato "H" al Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e il *curriculum vitae* di Alessia PAPLOMATAS;

SENTITO il Direttore della Direzione regionale Ambiente;

ACQUISITO l'assenso del dirigente Alessia PAPLOMATAS;

DATO ATTO che, ai sensi del d.lgs. n. 39/2013, sono state attivate le procedure per la verifica della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità resa da Alessia PAPLOMATAS;

RITENUTO che, nella fattispecie in esame, occorre procedere al conferimento dell'incarico con urgenza;

DATO ATTO che l'accertamento di una causa di inconferibilità determina *ipso iure* la declaratoria di nullità del provvedimento di conferimento all'incarico e la risoluzione del contratto accessivo;

RITENUTO, per quanto sopra, di conferire ad Alessia PAPLOMATAS, nata a **OMISSIS** il **OMISSIS**, l'incarico di Dirigente dell'Area "Educazione e Comunicazione Ambientale" della Direzione regionale "Ambiente" a decorrere dal 20 settembre 2021 e per la durata di tre anni;

DISPONE

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di conferire l'incarico di dirigente dell'Area "Educazione e Comunicazione Ambientale" della Direzione regionale "Ambiente" ad Alessia PAPLOMATAS, nata a **OMISSIS** il **OMISSIS**, con decorrenza dal 20 settembre 2021 e per la durata di tre anni e, comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età;
- di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo quanto previsto dagli accordi in materia, dalla contrattazione decentrata aziendale e dalle specifiche disposizioni del CCNL relativo al personale dirigenziale dell'Area Funzioni Locali vigente nel tempo – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro i termini previsti, presso il giudice competente.

IL DIRETTORE *AD INTERIM*
Marco MARAFINI

Regione Lazio

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 21 settembre 2021, n. G11221

Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Protezione e Gestione della Biodiversità" della Direzione regionale "Ambiente" a Fabio BISOGNI

OGGETTO: Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Protezione e Gestione della Biodiversità" della Direzione regionale "Ambiente" a Fabio BISOGNI.

**IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche, recante norme sulla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni con Legge 24 aprile 2020 n. 27, concernente: "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", in particolare l'art. 87, comma 5, secondo capoverso;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, concernente: "*Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2021, n. 481, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore *ad interim* della Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale al dott. Marco Marafini;

CONSIDERATO che, nell'ambito del processo di ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale, con determinazione n. GR4100-000018 del 9 settembre 2021, si è provveduto ad una complessiva riorganizzazione delle strutture organizzative di base e delle funzioni della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ed in particolare è stata soppressa l'Area "Supporto ai Comuni per la pianificazione urbanistica, il recupero dei centri storici e la riqualificazione urbana" a decorrere dal 20 settembre 2021;

PREMESSO che con disposizione n. AO n. G07711 del 1° luglio 2020 è stato conferito al dott. Fabio BISOGNI, per un periodo di tre anni, l'incarico di dirigente dell'Area "Supporto ai comuni per la pianificazione urbanistica, il recupero dei centri storici e la riqualificazione urbana" della Direzione regionale "per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica" e che lo stesso ha sottoscritto il relativo contratto di lavoro a tempo pieno e determinato, decorrente dal 1° luglio 2020, per la durata di tre anni;

VISTI la lettera D dell'allegato H al Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e il *curriculum vitae* di Fabio BISOGNI;

SENTITO il Direttore della Direzione regionale Ambiente;

ACQUISITO l'assenso del dirigente Fabio BISOGNI;

DATO ATTO che, ai sensi del d.lgs. n. 39/2013, sono state attivate le procedure per la verifica della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità resa da Fabio BISOGNI;

RITENUTO che, nella fattispecie in esame, occorre procedere al conferimento dell'incarico con urgenza;

DATO ATTO che l'accertamento di una causa di inconferibilità determina *ipso iure* la declaratoria di nullità del provvedimento di conferimento all'incarico e la risoluzione del contratto accessivo;

RITENUTO, per quanto sopra, di conferire a Fabio BISOGNI nato a **OMISSIS** il **OMISSIS**, l'incarico di Dirigente dell'Area "Protezione e Gestione della Biodiversità" della Direzione regionale "Ambiente" a decorrere dal 20 settembre 2021 e per la durata di tre anni;

DISPONE

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di conferire l'incarico di dirigente dell'Area "Protezione e Gestione della Biodiversità" della Direzione regionale "Ambiente" a Fabio BISOGNI nato a **OMISSIS** il **OMISSIS**, con decorrenza dal 20 settembre 2021 e per la durata di tre anni e, comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età;
- di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo quanto previsto dagli accordi in materia, dalla contrattazione decentrata aziendale e dalle specifiche disposizioni del CCNL relativo al personale dirigenziale dell'Area Funzioni Locali vigente nel tempo – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro i termini previsti, presso il giudice competente.

IL DIRETTORE *AD INTERIM*
Marco MARAFINI

Regione Lazio

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 21 settembre 2021, n. G11222

Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Regionale RomaNatura a Gaetano COLLETTA.

OGGETTO: Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Regionale RomaNatura a Gaetano COLLETTA.

**IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche, recante norme sulla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni con Legge 24 aprile 2020 n. 27, concernente: *“Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, in particolare l'art. 87, comma 5, secondo capoverso;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, concernente: *“Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione”*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2021, n. 481, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore *ad interim* della Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale al dott. Marco Marafini;

VISTA la determinazione n. A00890 del 13 febbraio 2012, concernente: *“Ricognizione del personale dirigenziale inquadrato al 31/12/2010 nel ruolo unico regionale delle Aree Naturali Protette destinatario della Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 e della Delibera di Giunta Regionale n. 385/2011”*, con la quale il personale dirigenziale in servizio presso il Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette è stato ricognito presso il Ruolo della Giunta Regionale;

CONSIDERATO che con determinazione n. A06253 del 31 luglio 2013, avente ad oggetto: *“Deliberazione Giunta regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: “L.R. 6 ottobre 1997, n. 29: “Norme in materia di aree naturali protette regionali” – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette”* sono state approvate la declaratoria, le competenze e gli schemi “A” contenenti le caratteristiche dei posti da ricoprire;

VISTA la D.GR. n. 1012 del 18.12.2020, recante: *“Criteri per il riordino delle strutture organizzative degli organismi di gestione delle aree naturali protette regionali ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modificazioni”*;

CONSIDERATO che, nell'ambito del processo di ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale, con determinazione n. GR4100-000018 del 9 settembre 2021, si è provveduto ad una complessiva riorganizzazione delle strutture organizzative di base e delle funzioni

della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica ed in particolare è stata soppressa l'Area "Valutazione ambientale strategica" a decorrere dal 20 settembre 2021;

PREMESSO che con disposizione n. AO n. G00184 del 13 gennaio 2020 è stato conferito al dott. Gaetano COLLETTA, per un periodo di tre anni, l'incarico di dirigente dell'Area "Valutazione ambientale strategica" della Direzione regionale "per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica" e che lo stesso ha sottoscritto il relativo contratto di lavoro a tempo pieno e determinato (reg. cron. n. 23770 del 28.01.2020), decorrente dal 13 gennaio 2020, per la durata di tre anni;

VISTI la lettera D dell'allegato H al Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e il *curriculum vitae* di Gaetano COLLETTA;

SENTITO il Direttore della Direzione regionale Ambiente;

ACQUISITO l'assenso del dirigente Gaetano COLLETTA;

DATO ATTO che, ai sensi del d.lgs. n. 39/2013, sono state attivate le procedure per la verifica della dichiarazione di insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità resa da Gaetano COLLETTA;

RITENUTO che, nella fattispecie in esame, occorre procedere al conferimento dell'incarico con urgenza;

DATO ATTO che l'accertamento di una causa di inconfiribilità determina *ipso iure* la declaratoria di nullità del provvedimento di conferimento all'incarico e la risoluzione del contratto accessivo;

RITENUTO, per quanto sopra, di conferire a Gaetano COLLETTA, nato a **OMISSIS** il **OMISSIS**, l'incarico di Dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Regionale RomaNatura a decorrere dal 20 settembre 2021 e per la durata di tre anni;

DISPONE

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di conferire l'incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Regionale RomaNatura a Gaetano COLLETTA, nato a **OMISSIS** il **OMISSIS**, con decorrenza dal 20 settembre 2021 e per la durata di tre anni e, comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età;
- di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo quanto previsto dagli accordi in materia, dalla contrattazione decentrata aziendale e dalle specifiche disposizioni del CCNL relativo al personale dirigenziale dell'Area Funzioni Locali vigente nel tempo – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro i termini previsti, presso il giudice competente.

IL DIRETTORE *AD INTERIM*
Marco MARAFINI

Regione Lazio

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 22 settembre 2021, n. G11348

Nomina commissione ai sensi dell'Allegato H del r.r. n. 1/2002. Incarico di dirigente dell'Area "Risorse finanziarie del Servizio Sanitario Regionale" della Direzione regionale "Salute e Integrazione Sociosanitaria".

OGGETTO: Nomina commissione ai sensi dell'Allegato H del r.r. n. 1/2002. Incarico di dirigente dell'Area "Risorse finanziarie del Servizio Sanitario Regionale" della Direzione regionale "Salute e Integrazione Sociosanitaria".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale", modificata, da ultimo, dalla legge regionale 12 agosto 2020, n. 10;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale";

VISTO il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020 n. 27, concernente: "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", in particolare l'art. 87, comma 5;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2021, n. 481, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore *ad interim* della Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale al dott. Marco Marafini;

ATTESO che, ai sensi dell'allegato H al r.r. 6 settembre 2002, n. 1, il responsabile del ruolo provvede all'inoltro delle candidature alla Commissione, appositamente costituita con atto di organizzazione del responsabile stesso, alla scadenza del termine di presentazione delle candidature;

PRESO ATTO che l'Area "Risorse finanziarie del Servizio Sanitario Regionale" della Direzione regionale "Salute e Integrazione Sociosanitaria", è priva di titolare;

DATO ATTO che la Commissione per la valutazione dei requisiti e delle caratteristiche delle candidature per il conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area indicata in oggetto è composta dal Direttore generale, dal responsabile del ruolo e dal direttore della direzione regionale interessata;

VISTO l'avviso esterno di ricerca di professionalità per l'affidamento dell'incarico di dirigente dell'Area "Risorse finanziarie del Servizio Sanitario Regionale" della Direzione regionale "Salute e Integrazione Sociosanitaria" a soggetto esterno all'amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 162 del r.r. n. 1/2002, pubblicato sul sito istituzionale della Regione Lazio e sul BUR n. 86 del 7 settembre 2021, con scadenza 17 settembre 2021;

DATO ATTO che è scaduto il termine di presentazione delle candidature per il conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area suindicata;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2021 n. 124, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della "Direzione generale" all'Ing. Wanda D'Ercole;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020 n. 1044, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Salute e Integrazione Sociosanitaria" al dott. Massimo Annicchiarico;

RITENUTO, pertanto, di nominare quali componenti della Commissione indicata in oggetto:

- ing. Wanda D'ERCOLE – Direttore generale;
- dott. Marco MARAFINI - Responsabile del Ruolo;
- dott. Massimo ANNICCHIARICO – Direttore della Direzione regionale “Salute e Integrazione Sociosanitaria”, Direzione regionale interessata;

e quale segretaria della Commissione medesima:

- dott.ssa Monnalisa IACUITTO – funzionario regionale;

ATTESO che la Commissione procederà ad espletare le attività previste nel citato allegato “H” al r.r. 1/2002;

RITENUTO che la partecipazione alla Commissione dei dirigenti e funzionari della Regione Lazio è a titolo gratuito;

DISPONE

per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente richiamate:

di nominare quali componenti della Commissione per la valutazione dei requisiti e delle caratteristiche delle candidature per il conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area “Risorse finanziarie del Servizio Sanitario Regionale” della Direzione regionale “Salute e Integrazione Sociosanitaria”, i sottoelencati:

- ing. Wanda D'ERCOLE – Direttore generale;
- dott. Marco MARAFINI - Responsabile del Ruolo;
- dott. Massimo ANNICCHIARICO – Direttore della Direzione regionale “Salute e Integrazione Sociosanitaria”, Direzione regionale interessata;

e quale segretaria della Commissione medesima:

- dott.ssa Monnalisa IACUITTO – funzionario regionale;

- di stabilire che la partecipazione alla Commissione esaminatrice dei dirigenti e funzionari della Regione Lazio è a titolo gratuito;

- di notificare il presente atto agli interessati;

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Responsabile del Ruolo
Marco Marafini

Regione Lazio

**DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E
PATRIMONIO**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 21 settembre 2021, n. G11223

Art 96 Codice della Strada - Determinazione Radiazione d'Ufficio di veicoli intestati a soggetti sottoposti a procedura fallimentare.

OGGETTO: Art 96 Codice della Strada – Determinazione Radiazione d'Ufficio di veicoli intestati a soggetti sottoposti a procedura fallimentare.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

VISTI:

- la Legge statutaria della Regione Lazio 11 novembre 2004, n. 1;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e ss.mm.ii., recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii., concernente “Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”;
- l'art. 17, comma 10, della L. 449/1997 che ha trasferito alle Regioni a Statuto Ordinario dal 1° gennaio 1999 le funzioni amministrative della riscossione, dell'accertamento, dei rimborsi del controllo, dell'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo della tassa automobilistica;
- il Decreto del Ministero delle Finanze n. 418 del 25 novembre 1998, in particolare gli artt. 2 e 5, i quali dispongono che le Regioni possono, mediante l'istituto dell'avvalimento o in forza di atti normativi statali o regionali, affidare i servizi relativi all'attività di controllo, di riscossione e la gestione dell'archivio delle tasse automobilistiche a soggetti terzi;
- l'art 96 (*Adempimenti conseguenti al mancato pagamento della tassa automobilistica*), comma 1, del Decreto Legislativo 285/1992 (*Nuovo codice della strada*), d'ora in avanti ex art. 96 del Cds, secondo cui *“Ferme restando le procedure di recupero degli importi dovuti per le tasse automobilistiche, l'ente impositore, anche per il tramite del soggetto cui è affidata la riscossione, qualora accerti il mancato pagamento delle stesse per almeno tre anni consecutivi, notifica al proprietario l'avviso dell'avvio del procedimento e, in assenza di giustificato motivo, ove non sia dimostrato l'effettuato pagamento entro trenta giorni dalla data di tale notifica, chiede all'ufficio competente del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali e del personale la cancellazione d'ufficio dall'archivio nazionale dei veicoli e dal P.R.A.. Il predetto ufficio provvede al ritiro delle targhe e della carta di circolazione tramite gli organi di polizia”*;
- il REGOLAMENTO (UE) 2016/679 *Regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali*;
- la DGR.n.872/2019 con la quale è stato approvato lo schema di Accordo di Cooperazione (23 Dicembre 2019 – 31 Ottobre 2022) tra Regione Lazio e ACI per la gestione della Tassa Automobilistica;
- l'Accordo di Cooperazione stipulato mediante firma elettronica-digitale entrato in vigore in data 23 Dicembre 2019;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 209 del 7/05/2018 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio al Dott. Marco Marafini;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 273 del 5/06/2018 con la quale, a seguito della rimodulazione delle competenze della Direzione regionale competente in materia di Bilancio approvate con la D.G.R. n. 203/2018, si è stabilito di novare il contratto del Dott. Marco Marafini da Direttore della Direzione regionale Programmazione, Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio a quello di Direttore della Direzione regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio;

CONSIDERATO CHE:

- al fine di migliorare la qualità del proprio archivio tributario, in ottemperanza ai principi di equità fiscale e lotta all'evasione, la Regione Lazio, Ente titolare della tassa automobilistica, con Determinazione G15867 del 20 Dicembre 2020, pubblicata sul BUR n.1 del 5 Gennaio 2021, a cui si rimanda, mediante avviso pubblico, ha avviato le procedure di cancellazione d'ufficio previste dall' art. 96 del Cds, a seguito dell'omesso pagamento della tassa auto per il triennio 2016, 2017 e 2018, per i veicoli intestati a soggetti sottoposti a procedure concorsuali, di cui alla **Tabella 1** che segue, per i quali i relativi curatori delle procedure fallimentari hanno rappresentato, con le comunicazioni elencate nella medesima **Tabella 1**, che i veicoli non sono stati acquisiti nella massa dell'attivo fallimentare, chiedendone, altresì, il discarico dei correlati tributi:

Tabella 1

TARGA	PROTOCOLLO DI ACQUISIZIONE DELLE COMUNICAZIONI DEL CURATORE FALLIMENTARE	TARGA	PROTOCOLLO DI ACQUISIZIONE DELLE COMUNICAZIONI DEL CURATORE FALLIMENTARE
DK386LC	prot 32157/2019	MI3N9685	prot. 653412/2017 e 622827/2019
RM21170V	prot. 29967/2019	RM2H3343	prot. 653412/2017 e 622827/2019
AB81752	prot72205/2018	MI3D6345	prot. 653412/2017 e 622827/2019
AB81752	prot 660724/2017	DK996ET	prot. 654242/2017
RM34630V	prot 124305/2018	CK015WD	prot. 9578/2019
RM81967Z	prot 124305/2018	CR707SW	prot 277660/2017
AL593AN	prot 42132/2018	AG167PS	prot. 356623/2019
AP104KK	prot 42132/2018	AJ718VH	prot. 393974/2019
AC099PD	prot 42132/2018	BW437ZL	prot. 588172/2019
AN064ND	prot 42132/2018	BC471NG	prot. 588172/2019
BT515VW	prot 42132/2018	RI112620	prot. 588172/2019
SI007416	prot 42132/2018	MI3N9685	prot. 653412/2017 e 622827/2019
AW402WM	prot 42132/2018	NO746357	prot. 653412/2017 e 22827/2019
AX809TF	prot. 30447/2019	FR486698	prot. 46469/2018

TENUTO CONTO CHE entro il termine perentorio stabilito di 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR dell'avvio della procedura di cancellazione ex art.96 del Cds (termine scaduto il 6 Aprile 2021), adottata con Determinazione G15867 del 20 dicembre 2020, pubblicata sul BUR n.1 del 5 Gennaio 2021, non risulta essere pervenuta alla Regione Lazio – Direzione Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio – Area Internalizzazione della Tassa Automobilistica, Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00145, alcuna istanza di riesame della citata procedura, unitamente alla documentazione idonea a comprovare il possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- Pagamento ante ruolo, perlomeno, di una annualità della tassa automobilistica relativa agli anni 2016 e/o 2017 e/o 2018 e/o a periodi tributari successivi a questi, effettuato, tassativamente, in data anteriore alla data di pubblicazione sul BURL della presente Determinazione;
- Diritto all'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per una o più annualità riferite al 2016 e/o 2017 e/o 2018 e/o a periodi tributari successivi a queste;
- Vendita del veicolo, perdita di possesso dello stesso, provvedimento della P.A. o altri eventi idonei che abbiano interessato il veicolo,

né risulta che sia stata richiesta l'interruzione del procedimento di cancellazione d'ufficio dei veicoli oggetto della citata determinazione G15867 del 20 dicembre 2020, tramite il pagamento delle somme ancora dovute, comprensive delle sanzioni, interessi e spese di notifica, per tutte le periodicità di competenza iscritte a ruolo e di quelle ancora non oggetto di recupero tramite ruolo, fino ad oggi.

RITENUTO per quanto sopra esposto, di disporre la cancellazione d'ufficio ex art 96 del Cds, dei veicoli le cui targhe sono riportate nella suindicata **Tabella 1** e, conseguentemente, di inviare la presente Determinazione ai seguenti Enti, per lo svolgimento delle attività di competenza correlate alla cancellazione d'ufficio dall'archivio nazionale e dal PRA, e per il ritiro delle targhe e della carta di circolazione tramite gli organi di polizia:

- Al Ministero Trasporti Infrastrutture Terrestri Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione, gli Affari Generali e del Personale – Direzione Generale per la Motorizzazione Divisione 7 – CED;
- All'ACI PRA – Unità Progettuale, affinché sia portato a conoscenza, per gli ambiti di competenza, della cancellazione dal Pubblico Registro Automobilistico dei veicoli di che trattasi;
- All'ACI- Direzione fiscalità, in forza del vigente accordo di cooperazione con la Regione Lazio 2019-2022, ai fini dell'aggiornamento dell'archivio regionale delle tasse automobilistiche, relativamente alla posizione dei medesimi veicoli;

per quanto rappresentato in premessa che si intende integralmente richiamato:

DETERMINA

- di disporre la cancellazione di ufficio ai sensi dell'art. 96 comma 1, del Decreto Legislativo 285/1992 (Nuovo codice della strada), a seguito dell'omesso pagamento della tassa automobilistica per il triennio 2016, 2017 e 2018, per i veicoli le cui targhe sono indicate nella **Tabella 1** che segue;

Tabella 1

TARGA	PROTOCOLLO DI ACQUISIZIONE DELLE COMUNICAZIONI DEL CURATORE FALLIMENTARE	TARGA	PROTOCOLLO DI ACQUISIZIONE DELLE COMUNICAZIONI DEL CURATORE FALLIMENTARE
DK386LC	prot 32157/2019	MI3N9685	prot. 653412/2017 e 622827/2019
RM21170V	prot. 29967/2019	RM2H3343	prot. 653412/2017 e 622827/2019
AB81752	prot72205/2018	MI3D6345	prot. 653412/2017 e 622827/2019
AB81752	prot 660724/2017	DK996ET	prot. 654242/2017
RM34630V	prot 124305/2018	CK015WD	prot. 9578/2019
RM81967Z	prot 124305/2018	CR707SW	prot 277660/2017
AL593AN	prot 42132/2018	AG167PS	prot. 356623/2019
AP104KK	prot 42132/2018	AJ718VH	prot. 393974/2019
AC099PD	prot 42132/2018	BW437ZL	prot. 588172/2019
AN064ND	prot 42132/2018	BC471NG	prot. 588172/2019
BT515VW	prot 42132/2018	RI112620	prot. 588172/2019
SI007416	prot 42132/2018	MI3N9685	prot. 653412/2017 e 622827/2019
AW402WM	prot 42132/2018	NO746357	prot. 653412/2017 e 22827/2019
AX809TF	prot. 30447/2019	FR486698	prot. 46469/2018

- che la presente determinazione sia inviata:
 - o al Ministero Trasporti Infrastrutture Terrestri Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali e del personale - Direzione Generale per la Motorizzazione-Divisione 7 CED, affinché provveda alla cancellazione d'ufficio dall'archivio nazionale e dal PRA, e al ritiro delle targhe e della carta di circolazione tramite gli organi di polizia;
 - o all'ACI PRA, affinché sia portato a conoscenza, per gli ambiti di competenza, della presente disposizione riferita ai veicoli di cui alla **Tabella 1**;
 - o all'ACI - Direzione Fiscalità in forza del vigente accordo di cooperazione con la Regione Lazio 2019-2022, affinché sia portata a conoscenza della presente disposizione riferita ai veicoli di cui alla **Tabella 1**;
- di pubblicare la presente determinazione sul BURL e sul sito istituzionale della REGIONE LAZIO link Tributi Regionali- Atti Amministrativi.

*IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
(Dottor Marco Marafini)*

Regione Lazio

**DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E
PATRIMONIO**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 21 settembre 2021, n. G11224

Art 96 Codice della Strada - Determinazione Cancellazione d'Ufficio di Veicoli iscritti al PRA con assenza del codice fiscale riferito al proprietario.

OGGETTO: Art 96 Codice della Strada – Determinazione Cancellazione d'Ufficio di Veicoli iscritti al PRA con assenza del codice fiscale riferito al proprietario.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

VISTI:

- la Legge statutaria della Regione Lazio 11 novembre 2004, n. 1;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i., recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i., concernente "Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale";
- l'art. 17, comma 10, della L. 449/1997 che ha trasferito alle Regioni a Statuto Ordinario dal 1° gennaio 1999 le funzioni amministrative della riscossione, dell'accertamento, dei rimborsi del controllo, dell'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo della tassa automobilistica;
- il Decreto del Ministero delle Finanze n. 418 del 25 novembre 1998, in particolare gli artt. 2 e 5, i quali dispongono che le Regioni possono, mediante l'istituto dell'avvalimento o in forza di atti normativi statali o regionali, affidare i servizi relativi all'attività di controllo, di riscossione e la gestione dell'archivio delle tasse automobilistiche a soggetti terzi;
- l'art 96 (*Adempimenti conseguenti al mancato pagamento della tassa automobilistica*), comma 1, del Decreto Legislativo 285/1992 (*Nuovo codice della strada*), d'ora in avanti ex art. 96 del Cds, secondo cui "Ferma restando le procedure di recupero degli importi dovuti per le tasse automobilistiche, l'ente impositore, anche per il tramite del soggetto cui è affidata la riscossione, qualora accerti il mancato pagamento delle stesse per almeno tre anni consecutivi, notifica al proprietario l'avviso dell'avvio del procedimento e, in assenza di giustificato motivo, ove non sia dimostrato l'effettuato pagamento entro trenta giorni dalla data di tale notifica, chiede all'ufficio competente del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali e del personale la cancellazione d'ufficio dall'archivio nazionale dei veicoli e dal P.R.A. Il predetto ufficio provvede al ritiro delle targhe e della carta di circolazione tramite gli organi di polizia";
- il REGOLAMENTO (UE) 2016/679 *Regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali*;
- la DGR n. 872/2019 con la quale è stato approvato lo schema di Accordo di Cooperazione (23 Dicembre 2019 – 31 Ottobre 2022) tra Regione Lazio e ACI per la gestione della Tassa Automobilistica;
- l'Accordo di Cooperazione stipulato mediante firma elettronica-digitale entrato in vigore in data 23 Dicembre 2019;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 209 del 7/05/2018 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio al Dott. Marco Marafini;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 273 del 5/06/2018 con la quale, a seguito della rimodulazione delle competenze della Direzione regionale competente in materia di Bilancio approvate con la D.G.R. n. 203/2018, si è stabilito di novare il contratto del Dott. Marco Marafini da Direttore della Direzione regionale Programmazione, Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio a quello di Direttore della Direzione regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio;

CONSIDERATO CHE:

- al fine di migliorare la qualità del proprio archivio tributario, in ottemperanza ai principi di equità fiscale e lotta all'evasione, la Regione Lazio, Ente titolare della tassa automobilistica, con Determinazione G15835 del 20 Dicembre 2020, pubblicata sul BUR n.1 del 5 Gennaio 2021, a cui si rimanda, mediante avviso pubblico, ha avviato le procedure di cancellazione d'ufficio previste dall' art. 96 del Cds, a seguito dell'omesso pagamento della tassa auto per il triennio 2016, 2017 e 2018 per i veicoli iscritti al PRA di cui alla **Tabella 1** che segue, caratterizzati dall'assenza del codice fiscale del proprietario:

Tabella 1

TARGA
AK743YX
AK739YX
AK744YX
AK741YX
AK742YX
AK740YX

TENUTO CONTO CHE entro il termine perentorio stabilito di 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR dell'avvio della procedura di cancellazione ex art.96 del Cds (termine scaduto il 6 Aprile 2021), adottata con Determinazione G15835 del 20 dicembre 2020, pubblicata sul BUR n.1 del 5 Gennaio 2021, non risulta essere pervenuta alla Regione Lazio – Direzione Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio – Area Internalizzazione della Tassa Automobilistica, Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00145, alcuna istanza di riesame della citata procedura, unitamente alla documentazione idonea a comprovare il possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- a) Pagamento ante ruolo, perlomeno, di una annualità della tassa automobilistica relativa agli anni 2016 e/o 2017 e/o 2018 e/o a periodi tributari successivi a questi, effettuato, tassativamente, in data anteriore alla data di pubblicazione sul BURL della presente Determinazione;
- b) Diritto all'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per una o più annualità riferite al 2016 e/o 2017 e/o 2018 e/o a periodi tributari successivi a queste;
- c) Vendita del veicolo, perdita di possesso dello stesso, provvedimento della P.A. o altri eventi idonei che abbiano interessato il veicolo,

né risulta che sia stata richiesta l'interruzione del procedimento di cancellazione d'ufficio dei veicoli oggetto della citata determinazione G15835 del 20 dicembre 2020, tramite il pagamento delle somme ancora dovute, comprensive delle sanzioni, interessi e spese di notifica, per tutte le periodicità di competenza iscritte a ruolo e di quelle ancora non oggetto di recupero tramite ruolo, fino ad oggi.

RITENUTO per quanto sopra esposto, di disporre la cancellazione d'ufficio ex art 96 del Cds, dei veicoli le cui targhe sono riportate nella suindicata **Tabella 1** e, conseguentemente, di inviare la presente Determinazione ai seguenti Enti, per lo svolgimento delle attività di competenza correlate alla cancellazione d'ufficio dall'archivio nazionale e dal PRA, e per il ritiro delle targhe e della carta di circolazione tramite gli organi di polizia:

- Al Ministero Trasporti Infrastrutture Terrestri Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione, gli Affari Generali e del Personale – Direzione Generale per la Motorizzazione Divisione 7 – CED;
- All'ACI PRA – Unità Progettuale, affinché sia portato a conoscenza, per gli ambiti di competenza, della cancellazione dal Pubblico Registro Automobilistico dei veicoli di che trattasi;
- All'ACI- Direzione fiscalità, in forza del vigente accordo di cooperazione con la Regione Lazio 2019-2022, ai fini dell'aggiornamento dell'archivio regionale delle tasse automobilistiche, relativamente alla posizione dei medesimi veicoli;

per quanto rappresentato in premessa che si intende integralmente richiamato:

DETERMINA

- di disporre la cancellazione d'ufficio ai sensi dell'art. 96 comma 1, del Decreto Legislativo 285/1992 (Nuovo codice della strada), a seguito dell'omesso pagamento della tassa automobilistica per il triennio 2016, 2017 e 2018 per i veicoli le cui targhe sono indicate nella **Tabella 1** che segue;

Tabella 1

TARGA
AK743YX
AK739YX
AK744YX
AK741YX
AK742YX
AK740YX

- che la presente determinazione sia inviata:
 - o al Ministero Trasporti Infrastrutture Terrestri Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali e del personale - Direzione Generale per la Motorizzazione-Divisione 7 CED, affinché provveda alla cancellazione d'ufficio dall'archivio nazionale e dal PRA, e al ritiro delle targhe e della carta di circolazione tramite gli organi di polizia;
 - o all'ACI PRA, affinché sia portato a conoscenza, per gli ambiti di competenza, della presente disposizione riferita ai veicoli di cui alla **Tabella 1**;
 - o all'ACI - Direzione Fiscalità in forza del vigente accordo di cooperazione con la Regione Lazio 2019-2022, affinché sia portata a conoscenza della presente disposizione riferita ai veicoli di cui alla **Tabella 1**;
- di pubblicare la presente determinazione sul BURL e sul sito istituzionale della REGIONE LAZIO link Tributi Regionali-Atti Amministrativi.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
(Dottor Marco Marafini)

Regione Lazio

DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 22 settembre 2021, n. G11300

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021, ad integrazione del capitolo di spesa U0000E23516 iscritto nel programma 01 della missione 11 mediante prelevamento dal fondo per i cofinanziamenti regionali di parte corrente, capitolo U0000C11103, iscritto nel programma 03 della missione 20.

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2021, ad integrazione del capitolo di spesa U0000E23516 iscritto nel programma 01 della missione 11 mediante prelevamento dal fondo per i cofinanziamenti regionali di parte corrente, capitolo U0000C11103, iscritto nel programma 03 della missione 20”.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BILANCIO,
GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

- VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;
- VISTO lo Statuto regionale;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2018, n. 209, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio” e la deliberazione di Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 273, con cui si è proceduto alla novazione del contratto del dott. Marco Marafini da Direttore della Direzione Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio a Direttore della Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio, per effetto della riorganizzazione disposta in virtù della deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2018, n. 203 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante: “Legge di contabilità e finanza pubblica” e successive modifiche;
- VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e relativi principi applicativi, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

- VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;
- CONSIDERATO che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020, fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi il r.r. n. 26/2017, in quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante: “Legge di stabilità regionale 2021”;
- VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2021, n. 125, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2021-2023, in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche”;
- VISTA la circolare del Direttore Generale prot. n. 278021 del 30 marzo 2021, con la quale sono fornite le modalità operative per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2021, n. 205, concernente: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2021, n. 206, concernente: “Variazioni di bilancio conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2021, n. 230, concernente: “Aggiornamento dei prospetti e degli elenchi di cui ai paragrafi n. 9.7, 9.7.1, 9.7.2, 9.7.3 e 9.11.7 dell'allegato n. 4/1 e n. 9.2 dell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, conseguente alla deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2021, n. 205, concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2021, n. 247, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla DGR n. 1061/2020, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 10 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 luglio 2021, n. 431, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alle DD.GG.RR. nn. 1061/2020 e 247/2021, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la legge regionale 11 agosto 2021, n. 13, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2021-2023”;
- VISTA la nota prot. n. 735929 del 17 settembre 2021, con cui l'Agenzia regionale di Protezione Civile comunica che, al fine di procedere all'integrazione dell'accordo di programma con il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco per lo svolgimento della campagna antincendio boschivo – annualità 2021, è necessario provvedere alla variazione di bilancio per euro 350.000,00, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021, ad integrazione del capitolo di spesa U0000E23516 di cui al programma 01 “Sistema di protezione civile” della missione 11 “Soccorso civile”, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.01.01;
- CONSIDERATO che alla dotazione finanziaria del capitolo di spesa U0000E23516 si provvede mediante la corrispondente riduzione, a valere sulla medesima annualità, del capitolo di spesa U0000C11103, relativo al fondo per i cofinanziamenti regionali per interventi di parte corrente, iscritto nel programma 03 “Altri

Fondi” della missione 20 “Fondi e accantonamenti”, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.10.01.99;

VISTO l’articolo 51, del d.lgs. n. 118/2011, che dispone in materia di variazioni di bilancio;

VISTO l’articolo 21 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di fondi per il pagamento dei cofinanziamenti regionali indicando, specificatamente al comma 2 del medesimo articolo 21, che i prelevamenti dai fondi per il pagamento dei cofinanziamenti regionali “sono effettuati con determinazione del Direttore regionale competente in materia di bilancio, nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 25 e secondo le modalità definite dal regolamento di contabilità”;

VISTO l’articolo 25, comma 3, lett. c) della l.r. n. 11/2020, ai sensi del quale con determinazione dirigenziale del Direttore regionale competente in materia di bilancio sono autorizzate le variazioni di bilancio riguardanti il prelievo dal fondo di cui all’articolo 21;

CONSIDERATO che all’articolo 24 del r.r. n. 26/2017 si dispone, altresì, nel merito degli adempimenti da effettuarsi nei confronti dei soggetti richiamati nell’ambito del medesimo articolo 24;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, al presente atto è allegato il prospetto di cui all’allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

DETERMINA

1. ai sensi degli articoli 21, comma 2, e 25, comma 3, lettera c), della l.r. n. 11/2020, di apportare la seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2021:

SPESA

<i>missione e programma</i>			
11.01			
<i>piano dei conti finanz. fino al IV livello</i>		<i>comp. 2021</i>	<i>cassa 2021</i>
1.04.01.01		+ € 350.000,00	+ € 350.000,00
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>		
U0000E23516	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER GLI ACCORDI DI PROGRAMMA ATTINENTI LE ATTIVITA' DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO E DEI VIGILI DEL FUOCO § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI		

	CENTRALI		
--	----------	--	--

<i>missione e programma</i>	
20.03	

<i>piano dei conti finanz. fino al IV livello</i>		<i>comp. 2021</i>	<i>cassa 2021</i>
1.10.01.99		– € 350.000,00	– € 350.000,00
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>		
U0000C11103	FONDO PER I COFINANZIAMENTI REGIONALI PER SPESE DI PARTE CORRENTE § ALTRI FONDI E ACCANTONAMENTI		

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

pag. 1 / 2

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO				
<i>MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE</i>					
1101 PROGRAMMA	PROGRAMMA U.11.01.000 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE				
TITOLO 1	Spese correnti		+350.000,00		
			+350.000,00		
TOTALE PROGRAMMA	PROGRAMMA U.11.01.000 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE		+350.000,00		
			+350.000,00		
TOTALE MISSIONE 11	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE		+350.000,00		
			+350.000,00		
<i>MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI</i>					
2003 PROGRAMMA	PROGRAMMA U.20.03.000 - ALTRI FONDI				
TITOLO 1	Spese correnti			-350.000,00	
				-350.000,00	
TOTALE PROGRAMMA	PROGRAMMA U.20.03.000 - ALTRI FONDI			-350.000,00	
				-350.000,00	
TOTALE MISSIONE 20	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI			-350.000,00	
				-350.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			+350.000,00	-350.000,00	
			+350.000,00	-350.000,00	

pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE					
	residui presunti				
	previsione di competenza		+350.000,00		-350.000,00
	previsione di cassa		+350.000,00		-350.000,00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

**DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E
PATRIMONIO**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 22 settembre 2021, n. G11305

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021, ad integrazione di vari capitoli di spesa, mediante il prelevamento dal fondo rischi per spese legate al contenzioso, capitolo U0000T21507.

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2021, ad integrazione di vari capitoli di spesa, mediante il prelevamento dal fondo rischi per spese legate al contenzioso, capitolo U0000T21507”.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BILANCIO,
GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

- VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;
- VISTE la deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2018, n. 209, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio” e la deliberazione di Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 273, con cui si è proceduto alla novazione del contratto del dott. Marco Marafini da Direttore della Direzione Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio a Direttore della Direzione regionale Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio, per effetto della riorganizzazione disposta in virtù della deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2018, n. 203 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e successive modifiche;
- VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante: “Legge di stabilità regionale 2021”;

- VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2021, n. 125, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2021-2023, in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche”;
- VISTA la nota del Direttore generale prot. n. 278021 del 30 marzo 2021 con la quale sono fornite le indicazioni operative per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2021, n. 205, concernente: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2021, n. 206, concernente: “Variazioni di bilancio conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2021, n. 230, concernente: “Aggiornamento dei prospetti e degli elenchi di cui ai paragrafi n. 9.7, 9.7.1, 9.7.2, 9.7.3 e 9.11.7 dell’allegato n. 4/1 e n. 9.2 dell’allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, conseguente alla deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2021, n. 205, concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011”;

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2021, n. 247, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla DGR n. 1061/2020, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 10 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 luglio 2021, n. 431, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alle DD.GG.RR. nn. 1061/2020 e 247/2021, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la legge regionale 11 agosto 2021, n. 13, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2021-2023”;
- VISTA la proposta di legge regionale 28 luglio 2021, n. 305, adottata con deliberazione di Giunta regionale 27 luglio 2021, n. 501, avente ad oggetto: *“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 concernente: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modificazioni”*;
- CONSIDERATO che l'articolo 1 della proposta di legge regionale n. 305/2021, dispone che: *“1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modificazioni, con la presente legge è riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione Lazio, derivanti da sentenze esecutive, per il valore complessivo di euro 5.915.590,41, elencati nella tabella A allegata alla presente legge.”*;
- CONSIDERATO che l'articolo 2 della proposta di legge regionale n. 305/2021, dispone che: *“1. Agli oneri derivanti dalla presente legge, quantificati in complessivi euro 5.915.590,41, per l'anno 2021, si provvede:*
- a) *per complessivi euro 751.288,61, mediante l'integrazione del programma 11 “Altri servizi generali” della missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, titolo 1 “Spese correnti” e la corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2021-2023, a valere sull'annualità 2021, nel fondo rischi per le spese*

legate al contenzioso di cui al programma 03 “Altri fondi” della missione 20 “Fondi e accantonamenti”, titolo 1;

- b) per euro per euro 5.164.301,80, mediante l'utilizzazione delle risorse di cui al programma 01 “Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA” della missione 13 “Tutela della salute”, titolo 1, relative al fondo rischi iscritto nella contabilità della Gestione Sanitaria Accentrata.”.*

2. A seguito dell'attuazione dei profili finanziari della presente legge, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 73, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ed ai sensi dell'articolo 25, comma 2, lettera d), della legge 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale), le strutture regionali competenti adottano i provvedimenti di spesa relativi ai debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'articolo 1.”;

VISTO l'articolo 73, comma 4, del citato decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i., ai sensi del quale *“al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale o la Giunta regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta”;*

CONSIDERATO che, essendo inutilmente decorso il termine previsto dal predetto articolo 73, comma 4, d.lgs. n. 118/2011, il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da “sentenze esecutive” di cui alla proposta di legge regionale n. 305/2021, è intervenuto *ope legis*;

TENUTO CONTO che, al fine di evitare ulteriori oneri a carico della finanza regionale, derivanti dal ritardato adempimento delle sentenze esecutive ricognite nella proposta di legge regionale n. 305/2021, è necessario provvedere alle variazioni di bilancio, in termini di competenza e cassa, dirette ad assicurare le risorse finanziarie utili all'avvio dei procedimenti di spesa per il pagamento delle posizioni debitorie “fuori bilancio” riconosciute *ope legis*;

CONSIDERATO che, a fronte della copertura finanziaria stabilita ai sensi del citato articolo 2 della proposta di legge regionale n. 305/2021, è necessario provvedere alla variazione di bilancio per complessivi euro 751.288,61, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021, secondo le indicazioni riportate nella tabella A di cui all'articolo 1 della medesima proposta di legge regionale n. 305/2021;

RITENUTO necessario, pertanto, provvedere all'integrazione, in termini di competenza e cassa, a valere sull'annualità 2021, mediante il prelevamento dell'importo complessivo pari ad euro 751.288,61 dal fondo rischi per le spese legate al contenzioso, capitolo U0000T21507, di cui al programma 03 della missione 20, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.10.01.99:

- a) per euro 412.169,79, del capitolo di spesa U0000R21419, di cui al programma 11 della missione 01, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.10.05.04;
- b) per euro 339.118,82, del capitolo di spesa U0000T19412, di cui al programma 11 della missione 01, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.10.05.04;

VISTO l'articolo 22, della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di fondo rischi per le spese legate al contenzioso, indicando specificatamente al comma 5 del medesimo articolo 22, che i prelevamenti dal suddetto fondo *“sono effettuati con determinazione del Direttore regionale competente in materia di bilancio, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 25 e secondo le modalità definite dal regolamento di contabilità”*;

VISTO l'articolo 25, comma 3, lett. c) della l.r. n. 11/2020, ai sensi del quale con determinazione dirigenziale del Direttore regionale competente in materia di bilancio sono autorizzate le variazioni di bilancio riguardanti il prelievo dal fondo di cui all'articolo 22;

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, al presente atto è allegato il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

DETERMINA

1. ai sensi degli articoli 22, comma 5, e 25, comma 3, lettera c), della l.r. n. 11/2020, di apportare la seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021:

SPESA

<i>missione e programma</i>			
01.11			
<i>piano dei conti finanz. fino al IV livello</i>		<i>comp. 2021</i>	<i>cassa 2021</i>
1.10.05.04		+ € 412.169,79	+ € 412.169,79
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>		
U0000R21419	ONERI PER COMPENSI PROFESSIONALI, PER LEGALI DI CONTROPARTE E CTU E RELATIVI ACCESSORI § ONERI DA CONTENZIOSO		

<i>piano dei conti finanz. fino al IV livello</i>		<i>comp. 2021</i>	<i>cassa 2021</i>
1.10.05.04		+ € 339.118,82	+ € 339.118,82
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>		
U0000T19412	SOMMA DESTINATA ALLA COPERTURA DEGLI ONERI A CARICO DELLA REGIONE DERIVANTI DALL'ESECUZIONE DI SENTENZE DEFINITIVE E LODI ARBITRALI ANCHE DEFINITI IN VIA TRANSATTIVA NONCHE' GLI ONERI DERIVANTI DALLE SPESE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI MEDIAZIONE E LE RELATIVE SPESE (SPESA OBBLIGATORIA) § ONERI DA CONTENZIOSO		

<i>missione e programma</i>	
20.03	

<i>piano dei conti finanz. fino al IV livello</i>		<i>comp. 2021</i>	<i>cassa 2021</i>
1.10.01.99		- € 751.288,61	- € 751.288,61
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>		
U0000T21507	FONDO RISCHI PER SPESE LEGATE AL CONTENZIOSO § ALTRI FONDI E ACCANTONAMENTI		

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

pag. 1 / 2

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO				
	MISSIONE 01	MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE			
0111 PROGRAMMA	PROGRAMMA U.01.11.000 - ALTRI SERVIZI GENERALI				
TITOLO 1	Spese correnti				
		residui presunti			
		previsione di competenza	+751.288,61		
		previsione di cassa	+751.288,61		
TOTALE PROGRAMMA	PROGRAMMA U.01.11.000 - ALTRI SERVIZI GENERALI				
		residui presunti	+751.288,61		
		previsione di competenza			
		previsione di cassa	+751.288,61		
TOTALE MISSIONE 01	MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE				
		residui presunti	+751.288,61		
		previsione di competenza			
		previsione di cassa	+751.288,61		
	MISSIONE 20	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI			
2003 PROGRAMMA	PROGRAMMA U.20.03.000 - ALTRI FONDI				
TITOLO 1	Spese correnti				
		residui presunti			-751.288,61
		previsione di competenza			-751.288,61
		previsione di cassa			
TOTALE PROGRAMMA	PROGRAMMA U.20.03.000 - ALTRI FONDI				
		residui presunti			-751.288,61
		previsione di competenza			-751.288,61
		previsione di cassa			
TOTALE MISSIONE 20	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI				
		residui presunti			-751.288,61
		previsione di competenza			-751.288,61
		previsione di cassa			
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA					
		residui presunti	+751.288,61		-751.288,61
		previsione di competenza			-751.288,61
		previsione di cassa	+751.288,61		-751.288,61

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
<i>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</i>					
	residui presunti				
	previsione di competenza		+751.288,61		-751.288,61
	previsione di cassa		+751.288,61		-751.288,61

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cum del responsabile finanziario

Regione Lazio

DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 settembre 2021, n. G11538

Alienazione del fondo edificato sito nel Comune di Santa Marinella (RM), distinto al catasto terreni al foglio 23, particelle 107 e 203, ai sensi delle linee guida approvate con d.g.r. 207/2019 e dell'art. 8 del R.r. n. 5/2012. Approvazione schema di atto notarile di compravendita e accertamento di entrata (codice debitore 163024).

OGGETTO: Alienazione del fondo edificato sito nel Comune di Santa Marinella (RM), distinto al catasto terreni al foglio 23, particelle 107 e 203, ai sensi delle linee guida approvate con d.g.r. 207/2019 e dell'art. 8 del R.r. n. 5/2012. Approvazione schema di atto notarile di compravendita e accertamento di entrata (codice debitore 163024).

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
“BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO”**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area “Politiche di valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali;

Su proposta del Dirigente dell'Area Politiche di Valorizzazione dei Beni Demaniali e Patrimoniali

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e ss.mm.ii., recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii., avente a oggetto “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”, con particolare riferimento al Titolo X – Capo II che detta disposizioni in materia di gestione dei beni immobili della Regione Lazio;
- la legge regionale 11 agosto 2009, n. 22 e ss.mm.ii., recante “Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2009-2011 della Regione Lazio” che, ai commi dal 31 al 35, stabilisce l’obbligo per l’Amministrazione regionale a predisporre un “Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari” da allegare al bilancio annuale di previsione nel rispetto dell’articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche;
- la legge regionale del 12 agosto 2020, n. 11, recante “legge di contabilità regionale”;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità” che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante “Legge di stabilità regionale 2021”;
- la legge regionale del 30 dicembre 2020, n. 26, recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060, recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e piano dei conti per le spese”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario

gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa" come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale 11 maggio 2021, n. 247 e 6 luglio 2021, n. 431;

- la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: "Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";
- la comunicazione del Direttore Generale del 30 marzo 2021, prot. n. 278021, recante le modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021- 2023;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2018, n. 209, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio al Dott. Marco Marafini, modificata con deliberazione di Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 273;

VISTI altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1059, inerente l'approvazione dell'ultima stesura dell'Inventario dei Beni Immobili Regionali – Libro 15;
- l'art. 19 della Legge regionale 10 agosto 2016, n. 12, (Disposizioni in materia di beni immobili regionali. Modifica alla legge regionale 14 luglio 2014, n. 7 relativa all'alienazione dei "Terreni ex Pio Istituto Santo Spirito") e ss.mm.ii., che al comma 7 stabilisce: *"Su richiesta dei soggetti interessati, la Regione e le aziende sanitarie locali hanno facoltà di alienare opere o costruzioni realizzate su terreni appartenenti al proprio patrimonio disponibile, a condizione che sussistano idonei titoli abilitativi. Le opere o le costruzioni così realizzate possono essere alienate al prezzo individuato con riferimento al valore di mercato dell'edificio, determinato dalle quotazioni dell'Osservatorio del Mercato immobiliare (OMI), detratto il valore dei materiali ovvero l'aumento di valore recato al fondo sul quale è stata realizzata l'opera o la costruzione ai sensi dell'articolo 936, comma 2, del codice civile. In caso di alienazione a Comuni, al prezzo determinato ai sensi del secondo periodo si applicano le riduzioni di cui al comma 7bis. La Direzione regionale competente in materia, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, pubblica in apposita sezione del sito web istituzionale l'elenco dei terreni con riferimento ai quali è stata presentata richiesta di alienazione ai sensi del presente comma.*
- l'art. 61 della Legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7 (Modifica all'articolo 19 della Legge regionale 10 agosto 2016, n. 12, relativo a disposizioni in materia di beni immobili regionali e all'alienazione del patrimonio immobiliare dell'ex Opera nazionale per i Combattenti – ONC) che al comma 2, stabilisce che: *"La Giunta regionale, con propria deliberazione, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere della commissione consiliare competente in materia, definisce le modalità applicative delle disposizioni di cui all'articolo 19, comma 7, della l.r. 12/2016, come modificato dal presente articolo";*
- Il Regolamento regionale del 4 aprile 2012, n. 5, con particolare riferimento all'art. 8 *"diritto di prelazione e di opzione per l'acquisto dei beni immobili aventi destinazione diversa da quella abitativa, di cui all'articolo 4, comma 1, lett. c)";*

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 16 aprile 2019 n. 207, di approvazione delle *linee guida per l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 19, comma 7 e 7 bis, della l.r. 12/2016 in materia di alienazione di beni immobili regionali* nelle quali è stabilito:

- all'art. 2, comma 1: *“I beni immobili di cui all'art. 1 sono amministrati dalla Direzione regionale competente in materia di demanio e patrimonio, d'ora in avanti “Direzione competente”, in conformità alle presenti linee guida, nonché agli ulteriori indirizzi eventualmente impartiti dalla Giunta regionale.”;*
- all'art. 3, comma 1: *“I terreni di cui all'art. 1, comma 1, lett. a), sono alienati, con diritto di opzione all'acquisto, a coloro i quali, in difetto di valido ed efficace diritto di superficie, avendo avuto la disponibilità del terreno in quanto titolari di contratti di affitto o di altri provvedimenti atti a legittimarne il possesso, abbiano ivi costruito o ampliato fabbricati, ovvero eseguito opere e installato manufatti, purché tali costruzioni: a. siano state realizzate previo rilascio di un titolo abilitativo; b. siano oggetto di domanda di sanatoria edilizia ai sensi della Legge n. 47/1985, se ultimate entro il 1° ottobre 1983; della Legge n. 724/1994, se ultimate entro il 31 dicembre 1993; oppure del D.L. 269/2003 convertito in Legge n. 326/2003, se ultimate entro il 31 marzo 2003; c. siano state ultimate in periodi antecedenti al 31 agosto 1967 (entrata in vigore della Legge 765/1967), previa dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 del 28 dicembre 2000, n. 445, da parte dell'avente titolo o conoscenza; d. siano state eseguite in assenza di titolo abilitativo, previo accertamento della loro conformità ai sensi degli articoli 36 e 37 del 380/2001, da parte di coloro che intendano esercitare il diritto di opzione all'acquisto.”*
- all'art. 4: *“modalità per l'esercizio dell'opzione all'acquisto”;*

VISTA la determinazione dirigenziale del 12 dicembre 2019 n. G17426, di adozione della modulistica e delle istruzioni atte a regolare i procedimenti amministrativi per l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 19, comma 7 e 7 bis, della l.r. 12/2016 in materia di alienazione di beni immobili regionali;

PREMESSO che:

- con protocollo del 03/03/2020 n. 189138, è pervenuta da parte di Petrolifera Adriatica S.p.A., richiesta di acquisto con diritto di opzione ai sensi dell'art. 3 comma 1 delle linee guida approvate con d.g.r 207/2019, del fondo edificato sito nel Comune di Santa Marinella (RM) e distinto al catasto terreni al foglio 23, particelle 107 e 203 (derivata dalla 106);
- la richiedente ha dichiarato di avere titolo all'acquisto del fondo edificato, particella 107, e delle sue pertinenze, particella 203, ai sensi dell'articolo 3 delle linee guida e dell'art. 8 del r.r. n. 5/2012, essendo subentrata nel contratto di affitto del suddetto lotto di terreno, stipulato tra il Pio Istituto Santo Spirito e Ospedali Riuniti di Roma e il Sig. Aldo Smaldone in data 20/06/1964, sul quale corrisponde alla Regione Lazio una indennità annuale di occupazione, essendo l'attuale possessore e utilizzatore nonché intestatario catastale dei manufatti ivi realizzati e utilizzati come punto vendita carburanti;
- la richiesta è stata formulata secondo il modello dell'istanza - dichiarazione approvato con determinazione dirigenziale del 12 dicembre 2019 n. G17426 e contiene la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e l'atto di impegno secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lettere a, b, c, d, e;
- alla succitata domanda, ai sensi dell'art. 5, comma 4, è allegata la *perizia tecnica asseverata*, firmata da tecnico regolarmente iscritto all'ordine professionale dei geometri della Provincia di Rieti, dalla quale risultano i requisiti oggettivi di legittimità delle opere e delle costruzioni ai sensi dell'articolo 3, comma 1, nonché i parametri di consistenza necessari alla determinazione del valore della compravendita ai sensi dell'art. 5 comma 1;
- il terreno richiesto in acquisto è pervenuto in proprietà alla Regione Lazio dal Pio Istituto Santo

Spirito, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge regionale 14/2008;

CONSIDERATO che:

- ai fini dell'alienazione è stata redatta, ai sensi dell'art. 5, comma 1 delle linee guida la prevista perizia di stima (prot. n. 30730/2021), che ha stabilito il prezzo dell'immobile in euro **163.304,00 (centosessantatremilatrecentoquattro/00)**;
- ai sensi dell'art. 7 comma 2 delle *linee guida* si è provveduto alla pubblicazione sul sito web della Regione Lazio e all'Albo pretorio del Comune di Santa Marinella di un avviso volto ad informare possibili cointeressati alla richiesta di acquisto pervenuta per il terreno distinto in catasto al foglio 23, particelle 107 e 203 (derivata dalla 106);
- con nota prot. n. 136217 del 12/02/2020, la Regione Lazio ha comunicato alla Petrolifera Adriatica S.p.A., l'offerta di vendita in opzione di acquisto degli immobili, sopra citati, al prezzo di euro **163.304,00**, oltre gli oneri fiscali e notarili posti a carico dell'acquirente;
- in data 11/03/2020 è pervenuta con il numero 220841 al protocollo dell'Amministrazione regionale l'accettazione dell'offerta di acquisto con allegato l'assegno circolare intestato a Regione Lazio di euro **16.330,40 (sedicimilatrecentotrenta/40)** a titolo di cauzione provvisoria e/o caparra confirmatoria, designando successivamente il Notaio di propria fiducia, nella persona della dott.ssa Antonella Cozza con sede in Senigallia (AN);

RILEVATO che il bene di che trattasi è inserito negli elenchi dei beni patrimoniali disponibili della Regione Lazio di cui alla citata dgr 1059/2020 – libro 15, ed è riconducibile alla tipologia di “patrimonio disponibile terreni” e con ciò è ricompreso nell'elenco dei beni immobili soggetti a valorizzazione/alienazione ai sensi all'articolo 19, commi 1, 2bis e 2ter della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 secondo cui: *“al fine di promuovere la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale, gli immobili della Regione provenienti dagli enti ed associazioni disciolti per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, nonché quelli comunque acquisiti al suddetto patrimonio, ivi compresi quelli trasferiti per effetto dell'articolo 1, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2008, n. 14 sono esclusi dalla disciplina in materia di edilizia residenziale pubblica di cui alla l.r. 12/1999” (comma 1); “I beni di cui al comma 1 sono inseriti nel piano delle valorizzazioni e alienazioni immobiliari previsto dall'articolo 1, comma 31 della legge regionale 11 agosto 2009, n. 22” (comma 2 bis); “La classificazione alla categoria del patrimonio disponibile degli immobili da alienare è disposta dalla Giunta regionale ai sensi degli articoli 519, 520 e 521 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e produce gli stessi effetti dell'inserimento degli immobili nel piano di cui al comma 2 bis” (comma 2 ter);*

VISTO lo schema di atto notarile di compravendita redatto dal Notaio Antonella Cozza;

RITENUTO per quanto sopra esposto di:

- disporre la vendita degli immobili siti in Santa Marinella (RM), distinti in catasto terreni al foglio 23 - particelle 107, ai sensi dell'art. 19, comma 7, della legge regionale del 10 agosto 2016 n. 12, e con le modalità previste dalle linee guida approvate con deliberazione della Giunta regionale del 16 aprile 2019 n. 207, e 203 (derivata dalla 106), ai sensi dell'art. 8 del Regolamento regionale n. 5/2012 a Petrolifera Adriatica S.p.A. con sede in Brescia, via Cefalonia, n. 70, codice fiscale, partiva IVA 03516220179; iscritta al n. 412045 del R.E.A. presso la C.C.I.A.A. di Brescia, al prezzo complessivo a corpo di euro **163.304,00** (centosessantatremilatrecentoquattro/00);

- approvare, a tal fine, l'allegato schema di atto notarile di compravendita;
- accertare l'entrata derivante dalla vendita del bene di cui sopra, al capitolo 441105 del corrente bilancio regionale;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono integralmente richiamate e che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. disporre la vendita degli immobili siti in Santa Marinella (RM), distinti in catasto terreni al foglio 23 - particella 107, ai sensi dell'art. 19 comma 7 della legge regionale del 10 agosto 2016 n. 12, e con le modalità previste dalle linee guida approvate con deliberazione della Giunta regionale del 16 aprile 2019 n. 207, e particella 203 (derivata dalla 106) ai sensi dell'art. 8 del Regolamento regionale n. 5/2012 - a Petrolifera Adriatica S.p.A. con sede in Brescia, via Cefalonia, n. 70, codice fiscale, partiva IVA 03516220179, iscritta al n. 412045 del R.E.A. presso la C.C.I.A.A. di Brescia, al prezzo complessivo a corpo di euro **163.304,00** (centosessantatremilatrecentoquattro/00);
2. approvare, a tal fine, l'allegato schema di atto notarile di compravendita quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. accertare la somma di euro **163.304,00** (centosessantatremilatrecentoquattro/00) sul corrente Bilancio regionale, capitolo di entrata 441105, quale corrispettivo che sarà corrisposto da Petrolifera Adriatica S.p.A. (cod. deb. 163024) a favore della Regione Lazio per l'acquisto del bene di cui al precedente punto 1).

Il Direttore
(Marco Marafini)

Repertorio N.

Raccolta N.

V E N D I T A

I sottoscritti:

- MARAFINI MARCO, nato a [REDACTED], il giorno [REDACTED], domiciliato per la carica ove appresso, nella qualità di Direttore della Direzione Regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio" e quindi in rappresentanza della:
 - **"REGIONE LAZIO"**, con sede in Roma, via Rosa Raimondi Garibaldi, n. 7; codice fiscale 80143490581; giusta delibera di conferimento dell'incarico della Giunta Regionale in data 07/05/2018, n. 209, pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Lazio n.38 del 10 maggio 2018, così come modificata dalla successiva deliberazione del 05 giugno 2018, n. 273, pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 51 del 21 giugno 2018, con poteri del Regolamento Regionale del 06 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
 - PETROLINI FEDERICO, nato in [REDACTED], domiciliato per la carica presso la sede sociale, nella veste di Amministratore Delegato e rappresentante della Società:
 - **"PETROLIFERA ADRIATICA S.P.A."**, con sede in Brescia, via Cefalonia, n. 70, codice fiscale, partiva IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Brescia 03516220179; iscritta al n. 412045 del R.E.A. presso la C.C.I.A.A. di Brescia, a quanto appresso facoltizzato con verbale del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2021,

PREMETTONO

- con nota acquisita dalla Regione Lazio in data 03.03.2020, prot. n. 189138, integrata con nota del 22.05.2020, prot. n. 448662, la società PETROLIFERA ADRIATICA S.P.A. ha formulato istanza per l'acquisto, in diritto di opzione, del fondo edificato e delle aree pertinenziali site in Comune di Santa Marinella al km 52+093 della Via Aurelia, e censite al Catasto Fabbricati al Foglio 23, particelle 107 e 203, più avanti meglio descritte, della superficie complessiva di mq. 3.200 (tremiladuecento) circa;
- la società PETROLIFERA ADRIATICA S.P.A. è l'attuale possessore ed utilizzatore delle aree suddette, nonché intestataria della proprietà superficaria dei manufatti realizzati sulla particella 107 e destinati a punto vendita carburanti, in forza di subentro nell'originario contratto di affitto stipulato tra il Pio Istituto Santo Spirito e Ospedali Riuniti di Roma e il signore Smaldone Aldo e registrato a Roma il 24 giugno 1964 al n. D27032 2° uffici affitti;
- le particelle sopra indicate sono pervenute alla Regione Lazio dal Pio Istituto Santo Spirito e Ospedali Riuniti di Roma ai sensi dell'art. 1 comma 5 della Legge Regionale 14/2008 e sono iscritti nell'inventario dei beni immobili della Regione Lazio, come da ultimo approvato con d.g.r. 1059/2020 - Libro 15, come "Patrimonio Disponibile" e quindi ricompresi nell'elenco degli immobili oggetto di dismissione ai sensi dell'art. 58 comma 1 del Decreto Legge n. 112 del 25.06.2008, convertito in Legge n. 133 del 06.08.2008;
- la dismissione del fondo - ai sensi delle *linee guida* approvate con deliberazione della Giunta Regionale 16 aprile 2019, n. 207, recanti modalità operative per l'applicazione dell'art. 19, commi 7 e 7bis della Legge Regionale 10 agosto 2016 n.12 e degli artt. 8 e 9 del regolamento regionale 4 aprile 2012 n. 5 - ricade nelle seguenti fattispecie giuridiche e regolamentari previste dall'ordinamento regionale:
 - alla particella 107, si applica l'art. 1, comma 1, lettera a), delle *linee*

guida approvate con d.g.r. 207/2019;

-- alla particella 203 (derivata dalla 106) si applica l'art. 8 del r.r. 5/2012, con diritto di opzione all'acquisto esercitabile ai sensi della'rt. 9, comma 1;
- il prezzo da corrispondere per l'acquisto di che trattasi è stato determinato in euro 163.304,00 (centosessantatremilatrecentoquattro virgola zero zero), sulla base di perizia tecnico-estimativa redatta dall'Amministrazione competente ed acquisita con nota n. 30730 del 14.01.2021-.

Quanto innanzi premesso ed approvato come parte integrante e sostanziale del presente atto, i sottoscritti, nelle suddette vesti,

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1 =

La "REGIONE LAZIO", come sopra rappresentata, vende, in favore della Società "**PETROLIFERA ADRIATICA S.P.A.**" che, come sopra rappresentata, accetta ed acquista:

- la piena proprietà dell'area, sulla quale insiste impianto di distribuzione carburanti appartenente in proprietà superficiaria alla PETROLIFERA ADRIATICA S.P.A., sito in Comune di Santa Marinella, via Aurelia, censito in Catasto Fabbricati al Foglio 23, Mappale 107 sub. 1, piano T, categoria E/3, rendita € 3.189,75;

- la piena proprietà dell'area urbana estesa 2.159 (duemilacentocinquantanove) metri quadrati catastali, censita in Catasto Fabbricati al Foglio 23, Mappale 203, sub 501, p. T-.

Le aree sopra descritte risultano meglio individuate nell'estratto di mappa che si allega al presente atto sotto la lettera "**A**", e confinano nell'insieme con il Mappale 87, ...

salvo altri-.

ART. 2 =

La vendita segue a corpo, nello stato di fatto e di diritto attuale, con ogni inerente ragione, accessione, azione e diritto, servitù attive e passive se e come esistenti, nulla escluso e/o eccettuato-.

ART. 3 =

Il prezzo si dichiara convenuto in complessivi Euro centosessantatremilatrecentoquattro virgola zero zero (€ 163.304,00), già pagato per euro 16.330,40, versati a titolo di acconto-.

La parte acquirente richiede al Notaio Antonella Cozza, incaricata dell'autentica dell'ultima sottoscrizione, con riferimento al saldo del prezzo come sopra pattuito, pari ad euro 146.973,60, di avvalersi della facoltà di cui alla Legge n. 124/2017, articolo 1, commi 63 e seguenti in materia di deposito del prezzo-. A tal fine, la medesima ha già eseguito, in data ...

bonifico bancario di euro 146.973,60, accreditato sul conto corrente dedicato intestato al suddetto Notaio ai sensi della normativa suddetta-. Il Notaio Antonella Cozza, dopo aver ricevuto conferma dell'autentica della sottoscrizione del rappresentante della Regione Lazio da parte del Notaio incaricato e dopo aver ricevuto l'originale sottoscritto dalla Regione Lazio, provvederà prontamente ad effettuare bonifico bancario, a favore della Regione Lazio, con accredito del relativo conto corrente dalla medesima comunicato (TESORERIA REGIONALE 000400000292 - CODICE IBAN: IT03M0200805255000400000292, presso Unicredit Spa) del saldo prezzo come sopra pattuito-. Nel caso in cui, per qualsivoglia motivo, non si addivenga alla stipula, il Notaio Antonella Cozza provvederà a restituire prontamente alla società PETROLIFERA ADRIATICA S.P.A. quanto dalla stessa versato a titolo di saldo del prezzo di vendita-.

La documentazione bancaria comprovante l'accredito sul conto corrente della

Regione Lazio della somma di € 146.973,60, depositata a norma di legge sul conto dedicato intestato al Notaio Antonella Cozza, costituirà prova, a tutti gli effetti di legge, dell'avvenuto pagamento del saldo del prezzo stesso, senza necessità di alcun atto di quietanza-.

ART. 4 =

La parte venditrice, come sopra rappresentata:-

= rilascia quietanza di quanto già riscosso e rinuncia all'ipoteca legale;
= garantisce la piena ed esclusiva proprietà e disponibilità del venduto e la libertà dello stesso da gravami comunque pregiudizievoli di sorta;
- dichiara che le aree in oggetto hanno le caratteristiche di cui al certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Santa Marinelli, in data 21 maggio 2021, (qui allegato sotto la lettera "B") e che ad oggi non sono intervenute modifiche nei relativi strumenti urbanistici;
= per quanto occorrer possa, prende atto che, come dichiarato dalla parte acquirente consapevole delle sanzioni penali, ai sensi degli Artt. 3 e 76 del D.P.R. 445/2000, la costruzione degli impianti esistenti sulla particella 107 è stata realizzata in data anteriore al 1° Settembre 1967 e che gli stessi non sono stati oggetto di opere e/o interventi non autorizzati-.

ART. 5 =

La Società acquirente viene immessa nel possesso legale del venduto, da oggi e ad ogni effetto.-

ART. 6 =

Spese e imposte di questo atto e dipendenti seguono a carico della Società acquirente-.

Ai fini fiscali, le parti dichiarano che la presente compravendita non rientra nel regime IVA-.

ART. 7 =

Con riferimento all'art.35, comma 22, del D.L. 04 Luglio 2006, n. 223, convertito con Legge 04/08/2006, n. 248 e come integrato con l'Art. 49 della L. 27/12/2006, n. 296 (finanziaria 2007), consapevoli delle sanzioni penali, ai sensi degli Artt. 3 e 76 del D.P.R. 445/2000 per le dichiarazioni false, reticenti o mendaci nonché dei poteri di accertamento e sanzionatori riconosciuti all'Amministrazione Finanziaria nei casi di omessa, incompleta o mendace indicazione di quanto appresso specificato, le Parti dichiarano:-

a) - che il prezzo è regolato come segue:-

- € 16.330,40, pagati mediante assegno circolare "non trasferibile" n. 3305786704-12, emesso, in data 10/03/2021, dalla sede di Senigallia, via Monte Grappa, della BANCA INTESA SANPAOLO S.P.A.;

- euro 146.973,60, mediante bonifico bancario disposto in data ...

con addebito del C/C acceso, a nome della società PETROLIFERA ADRIATICA S.P.A. ed accredito sul C/C acceso, a nome del Notaio Antonella Cozza, presso il Credito Emilano Spa;

b) - ciascuna, per quanto di spettanza, di non essersi avvalsa, per la presente stipula, di mediazione alcuna.-

Regione Lazio

DIREZIONE CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 settembre 2021, n. G10926

BERG SpA. Istanza per il rilascio di autorizzazione per impianti di ricerca e sperimentazione sui rifiuti ai sensi dell'art 211 del D.Lgs 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98. IMPIANTO COMBINATO PER RECUPERO FLY ASH-PSR IMPIANTO RECUPERO BOTTOM ASH

OGGETTO: BERG SpA. Istanza per il rilascio di autorizzazione per impianti di ricerca e sperimentazione sui rifiuti ai sensi dell'art 211 del D.Lgs 152/06 e degli artt 15 e 16 della L.R. 27/98.

IMPIANTO COMBINATO PER RECUPERO FLY ASH-PSR
IMPIANTO RECUPERO BOTTOM ASH

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio.
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18/02/2002, n.6 e s.m.i.
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 06/09/2002, n.1 e s.m.i.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

PRESO ATTO della DGR 1012/2020 "Criteri per il riordino delle strutture organizzative degli organismi di gestione delle aree naturali protette regionali ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modificazioni", che, nel riordinare le strutture organizzative dei parchi, le ha ridotte da 38 a 31 e ha disposto: "di rinviare a successivo atto di indirizzo l'individuazione delle Direzioni regionali maggiormente complesse che richiedono un'implementazione dell'attuale assetto organizzativo mediante l'istituzione di ulteriori strutture organizzative a responsabilità dirigenziale, per un numero complessivo di sette strutture, al fine di assicurare la corretta ed efficace gestione dell'amministrazione regionale";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 16 marzo 2021, n. 139 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2021, n. 145 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2021, n. 155 recante: "Modifiche al Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie";

PRESO ATTO che con Deliberazioni di Giunta n. 145 del 19/03/2021 e n. 155 del 23/03/2021 le competenze in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali sono state trasferite alla Direzione Regionale Capitale Naturale e Aree Protette;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2021 n. 542 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei

servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie”;

VISTO il regolamento regionale del 10 agosto 2021, n. 15, con cui, all'articolo 3 comma 1 lettera d), viene modificato l'allegato B del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, sostituendo la denominazione della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con Direzione Regionale Ambiente;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”.
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge 241 del 1990 e s.m.i.
Norme in materia ambientale ed in particolare, la parte seconda in materia di Via, Vas e Ipcc e la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.
Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - Discariche di rifiuti	D. Lgs. 36/2003 e s.m.i.
D.lgs. 29 aprile 2010, n. 75	Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88
Cessazione della qualifica di rifiuto	Decreto Legge 3 settembre 2019, n. 101 – Legge 2 novembre 2019, n. 128 Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo inserito dalla legge di conversione

	2 novembre 2019, n. 128
Cessazione della qualifica di rifiuto	Delibera SNPA 67/2020
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 121
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 116
DECRETO-LEGGE 31 maggio 2021, n. 77	Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.
Decreto Direttoriale del MITE n 47 del 09 Agosto 2021	Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105,

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 14 del 18/01/2012
D. Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24/10/2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009

Proposta di deliberazione Consiliare concernente: Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio - Revoca dello scenario di controllo e del relativo schema di flusso.	D.C.R.L. n.8 del 24/07/2013
Piano Regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	D.C.R. n. 4 del 05/08/2020, in BURL 22/09/2020, n. 116, suppl. 1
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	DGR n. 13 del 19/01/2021

VISTE le Circolari prot. n. 22295 del 27/10/2014, prot. n. 12422 del 17/06/2015 e prot. n. 27569 del 14/11/2016, emesse dal Ministero dell’Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, recanti le linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

VISTA l’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lazio con Determinazione n. B0201 del 30/01/2009, modificata con successiva autorizzazione per variante sostanziale Determinazione n. G09704 del 04/08/2015 e altre varianti non sostanziali, alla Berg SpA, titolare dell’impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Frosinone, Strada ASI 4.

VISTO CHE l’autorizzazione vigente per la piattaforma afferisce alle seguenti categorie IPPC:

- **Categoria 5.1:** Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/Cee quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/Cee e nella direttiva 75/439/Cee del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno,
- **Categoria 5.3:** Impianti per l'eliminazione o il recupero dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva n. 75/442/Cee ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno

PREMESSO che l’iter procedimentale è riassunto brevemente di seguito:

- la Società Berg SpA, in data 08/01/2021, presenta istanza per l’autorizzazione di due impianti sperimentali ai sensi dell’211 del D.Lgs 152/06 e degli artt 15 e 16 della L.R. 27/98. acquisita in pari data al prot. regionale n. 0013045;
- con nota prot. n. 53963 del 20/01/2021 la ex Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti -Area AIA comunica l’avvio del procedimento;
- con nota prot. n. 54036 del 20/01/2021 la ex Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti -Area AIA convoca la prima seduta della conferenza dei servizi fissandola in data 22 febbraio 2021;

- con nota prot. n. 0206344 del 05/03/2021 la ex Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti-Area AIA invia il verbale della conferenza;
- con propria nota n SO/cm/C101 del 18/03/2021, acquisita al prot. regionale con n. 0265488 del 25/03/2021, la Berg SpA ha trasmesso documentazione funzionale alle richieste espresse nell'ambito della prima Conferenza dei servizi del 22/02/2021;
- con nota prot. n. 0369761 del 26/04/2021 la Direzione Capitale Naturale parchi e aree protette -Area AIA- convoca la Seconda conferenza dei servizi fissandola in data 18/05/2021
- con propria nota prot. n. SO/cm/F161 del 01/06/2021 recepita al prot. regionale al n. 0487412 in pari data la Società invia quanto richiesto nell'ambito della seconda Conferenza dei Servizi.

PRESO ATTO che nella relazione istruttoria allegata alla presenta determinazione è riportato quanto emerso nella conferenza dei servizi avviata per l'istanza in argomento;

CONSIDERATO che nell'ultima conferenza dei servizi la Regione Lazio ha prescritto: *“In conclusione, gli Uffici Regionali richiedono alla Società di fornire la documentazione relativa all'istanza, armonizzata in funzione delle integrazioni approvate”*

PRESO ATTO che la società con propria nota prot n SO/cm/F161 del 01/06/2021 recepita al prot regionale al n. 0487412 in pari data ha fornito la documentazione prescritta nel secondo verbale della conferenza dei servizi. Nel dettaglio:

- Allegato 1: Dichiarazione Sostitutiva sui contratti in essere
- Allegato 2: Domanda art. 211 armonizzata
- Allegato 3: Protocollo di Sperimentazione_Rev 1

ACQUISITA in data la quietanza di pagamento degli oneri istruttori datata 02/12/2020 e allegata all'istanza presentata;

DETERMINA

Per quanto in premessa

1. di rilasciare autorizzazione ai sensi dell'art 211 del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., alla Berg S.pA (e per essa al proprio legale rappresentante *pro tempore*), n. REA FR – 92725 P.IVA e C.F. 01656790605 con sede legale in via Strada Asi 4 – Località Fontana Grande – 03100 Frosinone relativa agli impianti:
 - **IMPIANTO COMBINATO PER RECUPERO FLY ASH-PSR**
 - **IMPIANTO RECUPERO BOTTOM ASH**
 da ubicarsi all'interno del sedime del medesimo impianto sito in in via Strada Asi 4 – Località Fontana Grande – 03100 Frosinone gestito dalla stessa società BERG s.p.a. in forza della Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. B0201 del 30/01/2009, modificata con successiva autorizzazione per variante sostanziale Determinazione n. G09704 del 04/08/2015 e altre varianti non sostanziali, secondo quanto evidenziato negli elaborati progettuali citati in premessa, parte integrante del presente atto;
2. di stabilire che la presente autorizzazione ha durata pari a 2 (due) anni a partire dalla data del rilascio della presa d'atto del certificato di collaudo. L'eventuale proroga prevista dal comma 2 dell'art. 211 del D.Lgs. 152/2006 non potrà essere concessa se non previa verifica annuale dei risultati raggiunti e non può comunque superare altri due anni;

3. di dare atto che la presente autorizzazione sussiste nel rispetto di tutti i commi imposti dall'art 211 del D.Lgs 152/06 smi ed in particolare:

a) *le attività di gestione degli impianti non comportino utile economico;*

b) *gli impianti abbiano una potenzialità non superiore a 5 tonnellate al giorno, salvo deroghe giustificate dall'esigenza di effettuare prove di impianti caratterizzati da innovazioni, che devono però essere limitate alla durata di tali prove.*

4. di stabilire che i quantitativi autorizzati in ingresso per l'impianto sperimentale sono da considerarsi ricompresi in quelli già autorizzati in piattaforma e non integrativi;

5. di autorizzare l'esercizio dell'impianto sperimentale in questione nel rispetto delle specifiche prescrizioni contenute nell'allegato tecnico alla presente autorizzazione e subordinata alle seguenti condizioni:

a. aggiornamento/integrazione e consegna all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) relativo all'A.I.A. dell'impianto trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui alla Determinazione n. B0201 del 30/01/2009 e s.m.i., comprensivo delle attività di monitoraggio e controllo relative all'impianto sperimentale in argomento (anche in forma di addendum allo stesso);

b. deposito, relativamente all'impianto oggetto della presente autorizzazione, del certificato di collaudo sulla rispondenza e funzionalità dell'impianto così come autorizzato. Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese del gestore e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato;

c. acquisizione di un'appendice alle previste garanzie già prestate per le attività autorizzate relative all'impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi secondo le modalità richiamate nella D.G.R. 239 del 17/04/2009 e s.m.i., ai fini dell'inserimento del riferimento alla presente Determinazione relativa all'attività sperimentale. L'importo delle garanzie finanziarie resta il medesimo di quello già prestatato in quanto i quantitativi e le operazioni per i quali si chiede autorizzazione alla sperimentazione sono da considerarsi ricompresi in quelli già autorizzati in piattaforma e non integrativi;

d. qualora la società disponesse di idonee certificazioni ambientali potrà decurtare l'importo come sotto riportato, ai sensi della DGR 5/2017 del 17/01/2017:
“ *Gli importi delle garanzie finanziarie come sopra calcolati sono ridotti:*
- *di un importo pari al 50% per le imprese registrate ai sensi del Regolamento CE n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (EMAS)*
- *di un importo pari al 40% nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente”;*

e. redazione ai sensi dell'articolo 26-bis della Legge 132 del 01/12/2018 di conversione del D.lgs. 113 del 04/10/2018 (“Decreto Sicurezza”) del Piano di Emergenza Interno

(PEI) ed invio alla Prefettura di Frosinone tutte le informazioni utili all'elaborazione del Piano Emergenza Esterno (PEE) secondo le prime disposizioni attuative contenute nella circolare interministeriale prot. n. 2730 del 13/02/2019;

- f. richiesta di verifica di eventuali gravami in merito al Certificato di Prevenzione Incendi e relativo aggiornamento delle planimetrie depositate, che contemplino il nuovo impianto, da parte dei VV.FF di Frosinone.
6. di stabilire che, ad ogni modo, la Berg srl. è tenuta al rispetto delle prescrizioni e condizioni, tutte, previste nella presente autorizzazione e nei suoi allegati che sono da considerarsi integrativi rispetto all'AIA vigente per la piattaforma di cui alla Determinazione n. B0201 del 30/01/2009 e s.m.i.;
7. di disporre che eventuali ulteriori prescrizioni potranno essere impartite alla Società dalla Regione a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo;
8. di stabilire che il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assenti, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento dell'attività autorizzata;
9. di stabilire che la presente determinazione sarà notificata alla Berg s.p.a. e trasmesso alla Sezione Provinciale di Frosinone di ARPA Lazio, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Frosinone, all'ISPRA nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
10. di prevedere che, avverso la presente determinazione, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il Direttore

Dott. Vito Consoli

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

ALLEGATO TECNICO

Gestore:	Berg S.p.A.
P.IVA e C.F.:	01656790605
Sede Legale e operativa :	via Strada ASI 4 - Località Fontana Grande – 03100 Frosinone
Durata:	2 anni (rinnovabile secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 211 del D.Lgs. 152/2006)

DATI SULL'IMPIANTO

Il presente documento costituisce autorizzazione ai sensi dell'art 211 del D.Lgs152/06 smi e degli artt 15 e 16 della LR27/98 per due impianti sperimentali per il trattamento rifiuti, denominati:

- **IMPIANTO COMBINATO PER RECUPERO FLY ASH-PSR**
- **IMPIANTO RECUPERO BOTTOM ASH**

Gli impianti saranno gestiti nell'ambito della piattaforma di trattamento rifiuti già esistente di cui la Berg SpA detiene la titolarità ed autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lazio con Determinazione n. B0201 del 30/01/2009, modificata con successiva autorizzazione per variante sostanziale Determinazione n. G09704 del 04/08/2015 e altre varianti non sostanziali.

Lo stabilimento è sito in Località Fontana Grande – Frosinone, il terreno è distinto in catasto al foglio 44 della carta catastale del comune di Frosinone, particella 36.

L'impianto si estende un area di mq 18.055 di cui coperti 2680 mq e scoperti 15.375. L'area dedicata agli impianti di sperimentazione sarà di circa 360 mq di cui coperti mq 179 di cui scoperti mq 180.

La capacità ricettiva giornaliera di ogni impianto sperimentale è inferiore al 5 ton/die. Nel dettaglio:

- Impianto Combinato per il recupero Fly ASH-PSR: Capacità produttiva 840 ton/anno, quantità rifiuti in entrata 3 ton/giorno
- Impianto Recupero Bottom ASH: capacità produttiva 56 ton/anno, quantità di rifiuti in entrata 0,2 ton/giorno

L'impianto nella sua configurazione autorizzativa finale NON rientra in alcuna tipologia di impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. 52/2006, allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, risultando in ogni caso inserito all'interno di un impianto già dotato di A.I.A.

INFORMAZIONI GENERALI SUL COMPLESSO IMPIANTISTICO

L'obiettivo della sperimentazione è quello di ottenere materiali che saranno sottoposti a specifiche analisi per la verifica delle loro caratteristiche chimico-fisiche e meccaniche funzionali al successivo utilizzo, in sostituzione di materie prime vergini. Contemporaneamente, potranno essere valutati anche i requisiti richiesti dalla normativa per

lo smaltimento in discarica, per verificare la possibilità di questa eventuale destinazione alternativa al riutilizzo (per esempio in caso di temporanea mancanza di richiesta di mercato).

Nell'impianto combinato per recupero Fly-Ash e PSR sono previsti i seguenti impianti e macchinari:

- 1) contenitori di stoccaggio PSR e FA;
- 2) macinatore;
- 3) tramogge, dosatori, miscelatori e agitatori;
- 4) vasche di raccolta e separatori solidi;
- 5) centrifuga;
- 6) sedimentatore;
- 7) reattori di carbonatazione e strippaggio;
- 8) filtropressa;
- 9) scrubber;
- 10) contenitore di stoccaggio chemicals;
- 11) essiccatore.

Nell'impianto di recupero Bottom Ash sono previsti i seguenti impianti e macchinari:

- 1) contenitori di stoccaggio BA;
- 2) drum mixer ad albero rotante (reattore di carbonatazione);
- 3) sistemi di vagliatura;
- 4) vasche di raccolta e separatori solidi

I Rifiuti autorizzati in ingresso e le relative operazioni di gestione sono dettagliate nella tabella seguente

Codice CER	Descrizione	Quantità (tons/anno)	Operazione di gestione
190111*	Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	56	R13-R12-R5
190112	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111		R13-R12-R5
100101	Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne polveri di caldaia di cui alla voce 100104)		R13-R12-R5
190113*	Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	840	R13-R12-R5
190114	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113		R13-R12-R5
190105*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		R13-R12-R5
100103	Ceneri leggere di torba e legno non trattato		R13-R12-R5
16 03 04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303	140	R13-R5
16 10 02	Rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli di cui alla voce 161001	140	R13-R5

Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): **4,20**

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): **1.176**

Il deposito temporaneo sarà gestito come previsto all'art 183, comma 1, lett. bb), del D.L.vo n. 152/2006 con operazione R13 e per un quantitativo pari a ton 323 da computare non in maniera aggiuntiva rispetto a quanto autorizzato nell'AIA dell'intero stabilimento ma in maniera inclusiva con tali quantitativi.

Rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti in ingresso:

Codice CER	Descrizione	Operazione successiva svolta presso terzi
191202	Metalli ferrosi	R13-R4
191203	Metalli non ferrosi	R13-R4
190205*	Fanghi prodotti dai trattamenti chimico-fisici contenenti sostanze pericolose	da D1 a D15
190206	Fanghi prodotti dai trattamenti chimico-fisici diversi da quelli di cui alla voce 190205	da D1 a D15
161001*	Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose	D15-D13-D9-D8
161002	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001	D15-D13-D9-D8
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	da D1 a D15
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	da D1 a D15

Prodotti finiti conseguenti al processo di trattamento

Materia prima seconda	Caratteristiche merceologiche secondo la normativa tecnica di settore	Quantità (tons/anno)	Successivo invio
Aggregati artificiali inerti	Materiale per edilizia	725	Attività edili
Bicarbonato di sodio	n°CAS 144-55-8	280	Attività industriali
Sali - NaCl	n°CAS 231-598-3	54	Attività industriali
Sali - CaCl ₂	n°CAS 10043-52-4	280	Attività industriali
Solfato di sodio decaidrato	n°CAS 7727-73-3	140	Attività industriali
Carbonato di sodio decaidrato	n°CAS 6132-02-1	55	Attività industriali

PROCESSO

Si riportano sinteticamente gli impianti e le loro descrizioni che costituiranno il progetto di sperimentazione basandosi sulla documentazione fornita dalla società:

Impianto 1: Impianto pilota, per il recupero del bicarbonato di sodio e produzione di composti e materie ad alto valore aggiunto (sali e aggregati inerti), dal trattamento della frazione volatile contenuta nei fumi di combustione

La sezione d'impianto pilota di seguito descritta prevede di trattare 5 tonnellate/giorno di frazione volatile derivante dalla sezione di abbattimento fumi, quali il PSR (Prodotti Sodici Residui – EER 19.01.05*) e fly-ash (FA – EER 19.01.13*), provenienti da impianti di termovalorizzazione di rifiuti urbani e speciali, con l'obiettivo di recuperare il sodio sotto forma di bicarbonato sodico e di ottenere dei sottoprodotti a valore aggiunto dal trattamento della frazione inerte.

La preparazione del bicarbonato di sodio secondo il processo di carbonatazione richiede un flusso di soluzione di NaCl concentrato, che sarà ottenuto da un processo combinato ed integrato, che prevede un trattamento preliminare come descritto nel presente documento.

Si riporta di seguito un diagramma che illustra i vari stadi del processo integrato. I flussi giornalieri sono riportati in tonnellate, e la composizione delle diverse tipologie di FA in input è proporzionale ai flussi previsti per l'impianto su scala reale.

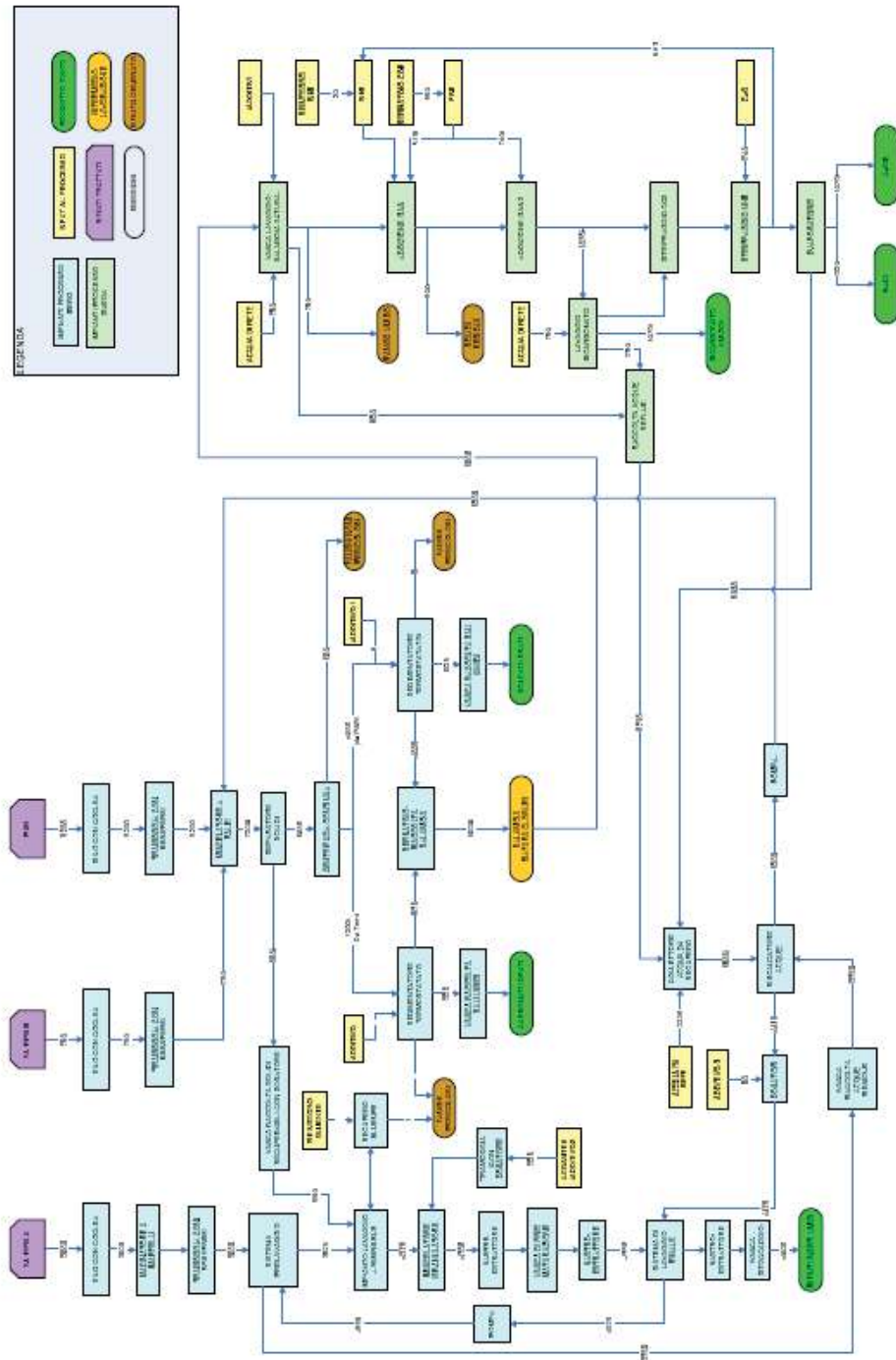


DIAGRAMMA A BLOCCHI PROCESSO INTEGRATO TRATTAMENTO FLY ASH E BOTTOM ASH

1 - FASE INIZIALE DI TRATTAMENTO PSR e FA

Il trattamento è differenziato in base al tipo di rifiuto da processare per massimizzare il recupero di prodotti ad alto valore aggiunto.

Nel caso di un contenuto di PCDD e PCDF superiore ai livelli desiderati, è possibile attuare un ulteriore pre-trattamento per rimuovere questo tipo di inquinanti, separandoli e concentrandoli.

Questa sezione non sarà, al momento, inclusa nell'impianto pilota, ma potranno essere fornite in corso di sperimentazione tutte le info eventualmente necessarie.

I materiali a ridotto contenuto di sali (FA tipo A) sono macinati ed avviati ad una fase di pre-lavaggio in cui vengono utilizzate, in riciclo, acque provenienti dal trattamento dei granulati finiti. In questo modo la soluzione in uscita risulta particolarmente carica di sali. Le FA umide vengono quindi inviate ad un sistema di lavaggio a ricircolo in cui sono rimosse le ultime tracce degli inquinanti più persistenti, come l'antimonio.

I materiali ad alto contenuto di sali (FA tipo B e PSR) vengono sottoposte ad un processo di lisciviazione preventiva, per isolare dapprima la frazione più grossolana dal resto, e quindi separare la frazione salina solubile dalla frazione fine insolubile.

Il materiale grossolano viene inviato al sistema di lavaggio a ricircolo, come descritto in precedenza, mentre la componente solubile viene trattata con un processo di precipitazione termica che permette di separare, le frazioni ricche di solfati e di carbonati, dalla salamoia concentrata di cloruri destinata alla sezione 2.

La frazione fine insolubile viene stabilizzata ed innocuizzata con impiego di additivi immobilizzanti.

Il processo di granulazione sfrutta un legante e vari additivi per trasformare le matrici in granulati utilizzabili in edilizia, con caratteristiche ambientali conformi a quelle dei rifiuti inerti. I granulati subiscono dei processi di lavaggio che rimuovono tutti i residui solubili e li inviano al sistema di prelavaggio; dopo un opportuno periodo di maturazione, i granulati risultano completamente stabili e possono essere utilizzati o inviati a discarica per materiali inerti.

Tutte le acque di processo vengono recuperate, purificate e riutilizzate senza generare effluenti liquidi. Le varie fasi di purificazione generano ridotte quantità di fanghi stabilizzati che costituiscono i soli reflui di processo (rifiuti non pericolosi).

2 - PRODUZIONE DI BICARBONATO

La salamoia satura proveniente dai processi descritti in 1 è trasferita nell'adsorbitore NH₃-CO₂ (con camicia di raffreddamento), dove viene additivata delle opportune quantità di ammoniaca e CO₂ (da stoccaggio in bombola).

Dopo un opportuno tempo di adsorbimento, la salamoia ammoniacata viene filtrata in linea per rimuovere alcuni precipitati e trasferita nell'adsorbitore di CO₂ (con camicia di raffreddamento), dove viene additivata delle opportune quantità di CO₂ (da stoccaggio in bombola).

Gli sfiati degli assorbitori vengono inviati ad uno scrubber. Dopo un opportuno tempo di adsorbimento e reazione, la sospensione risultante contenente il bicarbonato in fase solida viene inviata al filtro (tipo filtropressa o equivalente), che separa il bicarbonato umido dalle acque madri che vanno a un serbatoio di stoccaggio.

Il bicarbonato umido è lavato con acqua, poi recuperata, ed essiccato fino a un contenuto di umidità del 2-4%.

I fumi di scarico dell'asciugatura vengono inviati allo scrubber. Le acque di lavaggio sono recuperate e unite alle acque madri di filtrazione del bicarbonato.

3 - RECUPERO AMMONIACA

Le acque madri vengono inviate al reattore di strippaggio di CO₂ operante in continuo, riscaldato elettricamente. Una volta strippate dalla CO₂, le medesime acque sono trasferite al reattore di strippaggio di ammoniaca operante in continuo, riscaldato elettricamente, dove vengono fatte reagire con calce. Il flusso di ammoniaca prodotta viene inviata all'adsorbitore del composto e reintegrata con soluzione ammoniacale 'fresca', ove necessario. Le acque strippate vengono decantate per separare i fanghi e inviate a un serbatoio di stoccaggio, per essere poi avviate a un concentratore che permetta il recupero dei cloruri sotto forma di NaCl e CaCl₂.

4 - CATTURA ANIDRIDE CARBONICA CON IMPIANTO AD AMMINE (NON PRESENTE IN FASE PILOTA)

La CO₂ utilizzata per la carbonatazione può essere prelevata da un flusso di gas ricco in CO₂ (es: fumi di combustione o altro agente), come alternativa al prodotto liquido in cisterna. Questo tipo di impianto è basato su tecnologie standard, di mercato e sufficientemente testate, non rilevanti in fase di impianto pilota.

5- EMISSIONI E RIFIUTI GENERATI

Tutte le fasi del processo si svolgono in reattori chiusi con ricircolo, parziale e/o totale, delle componenti liquide e solide.

L'impianto pilota non prevede l'emissione di gas di processo in atmosfera; tutti i flussi di gas di processo non reagiti vengono trattati con scrubber umido.

Le sole emissioni verso l'atmosfera derivano dalle fasi di maturazione dei granuli, e di essiccazione del carbonato, e consistono nella liberazione di vapor d'acqua durante il naturale processo di deumidificazione. Inoltre va ricordato che i granuli durante a loro maturazione assorbono e fissano la CO₂ atmosferica, quindi si tratta di una emissione negativa.

I rifiuti generati dal processo sono tutti classificabili come non pericolosi ad eccezione dei fanghi derivanti dal sistema di lavaggio a ricircolo, che probabilmente sono classificabili come pericolosi, con un'ipotesi operativa di produzione pari a 2kg/gg, equivalente a meno dello 0,1%.

6- PRODOTTI GENERATI IN REGIME DI END of WASTE

1) Prodotti: definiti in accordo alle caratteristiche chimico-fisiche delle diverse matrici, i prodotti sono conformi ai sensi del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18 dicembre 2006 (noto come Regolamento REACH)

a. Bicarbonato di sodio (NaHCO₃)

i. n° CAS: 144-55-8

ii. n° CE: 205-633-8

b. Cloruro di calcio (CaCl₂)

i. n° CAS: 10043-52-4

ii. n° CE: 233-140-8

c. Cloruro di sodio (NaCl)

i. n° CAS: 7647-14-5

ii. n° CE: 231-598-3

d. Carbonato di sodio decaidrato (Washing soda) (Na₂CO₃·10H₂O)

i. n° CAS: 6132-02-1

ii. n° CE: 207-838-8-8

e. Solfato di sodio decaidrato (Glauber salt) (Na₂SO₄·10H₂O)

i. n° CAS: 7727-73-3

ii. n° CE: 616-445-4

2.)Aggregati/Rifiuti inerti: Aggregati artificiali conformi alla norma EN 13242, dotati di DOP e marcati CE, come previsto dal Regolamento Europeo n. 305/2011/CE:

- conformi al test di cessione secondo DM 05/98, così come modificato dal DM 186/06, “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero”;
- conformi al DL 36/2003, così come modificato dal D.Lgs. 121/2020 (Tabella 2 Allegato 4) “Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti inerti”.

Impianto 2: Impianto pilota per il recupero il trattamento dei residui pesanti del processo di combustione (ceneri pesanti – bottom ash), per la produzione rifiuto inerte.

La sezione d'impianto pilota di seguito descritta prevede di trattare 200 kg/giorno di frazione pesante di residuo derivante dal processo di valorizzazione energetica, quale le ceneri pesanti (bottom ash - BA – EER 19.01.11*), provenienti da impianti di termovalorizzazione di rifiuti urbani e speciali, con l'obiettivo di derubricare la pericolosità del rifiuto, recuperare le frazioni di metalli ferrosi e non ferrosi, e ottenere infine frazione inerti da destinare al recupero in applicazioni industriali, quali l'industria del cemento e dei laterizi.

Si riporta di seguito un diagramma che illustra i vari stadi del processo. I flussi giornalieri sono riportati in chilogrammi.

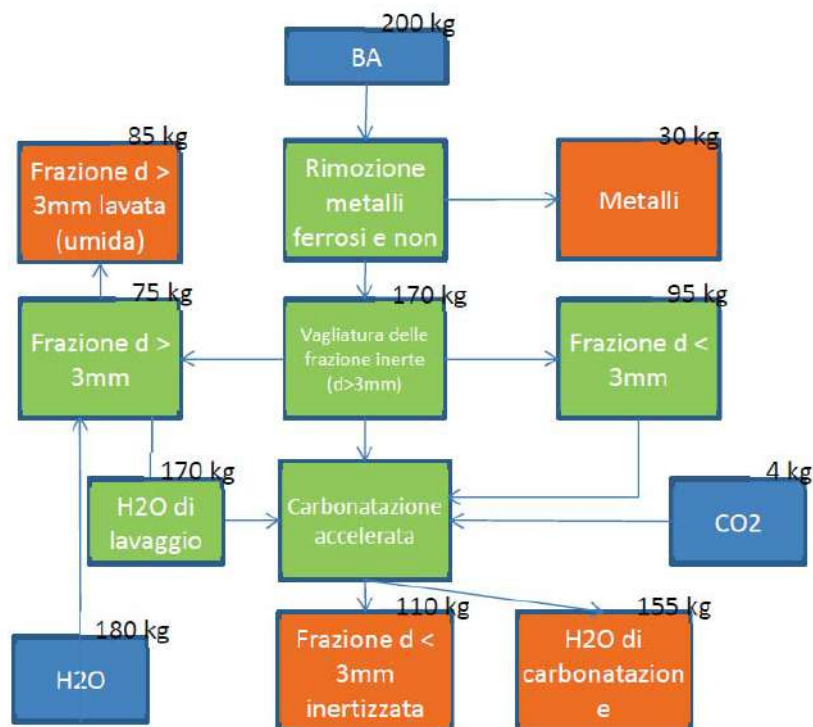


DIAGRAMMA A BLOCCHI PROCESSO TRATTAMENTO BOTTOM ASH

PROCESSO DI TRATTAMENTO

7 – RIMOZIONE METALLI FERROSI E NON FERROSI

Nel contesto di impianto pilota non sono state previste le sezioni di cernita dei metalli ferrosi e non ferrosi, poiché facilmente attuabili con tecnologie ormai consolidate (elettromagneti, correnti indotte). Visti i quantitativi limitati considerati in fase di pilota, la cernita delle frazioni ferrose e non ferrose verrà effettuata da un operatore manualmente in corrispondenza della prima operazione di vagliatura.

8- VAGLIATURA DELLA FRAZIONE INERTE

A seguito di una estesa campagna di test di laboratorio, è stato possibile identificare la frazione di BA che non presentano, in uscita dal processo di combustione, caratteristiche di pericolosità relativamente a composizione, cessione e pH. È pertanto conveniente rimuovere questa frazione in testa al processo attraverso una selezione per taglia, con una vagliatura delle BA con $d > 3$ mm. Tale frazione viene separata e lavata al fine di rimuovere frazioni fini aggregate e sali solubili; le acque di lavaggio vengono avviate al reattore di carbonatazione accelerata.

8 – CARBONATAZIONE ACCELERATA

La frazione delle BA con $d < 3$ mm viene unita alle acque in uscita dal lavaggio della frazione $d > 3$ mm nel reattore di carbonatazione accelerata. Il suddetto reattore è costituito da un tamburo rotante di mescolamento, ovvero da un tamburo fisso in cui un albero a

vomeri agisce da mescolatore. Il tamburo è dotato di una linea di ingresso per gas, di un manometro di misurazione della pressione interna e della possibilità di regolare la velocità di rotazione del mescolatore attraverso un potenziostato.

La miscela scorie/acqua viene posta in rotazione ad una velocità di rotazione di 10÷120 rpm, e successivamente esposta a un flusso costante di CO₂ proveniente da un tank di stoccaggio con portata di 4÷48 lpm. La reazione procede per un tempo variabile di 6÷60 min, o fino a che si osserva un aumento di pressione fino a 1,2 bar.

Al completamento della reazione, il flusso di gas viene interrotto e il reattore scaricato completamente. La frazione solida viene recuperata per sedimentazione o filtrazione sottovuoto.

1 - CONDIZIONI GENERALI

La Berg SpA (di seguito Gestore) dovrà ottimizzare il processo e lo stabilimento nel rispetto degli elaborati progettuali aggiornati come di seguito elencati, che si intendono come parte integrante della presente determinazione:

- Layout Ante Operam
- Layout Post Operam
- Relazione tecnica specifica sugli impianti di sperimentazione
- Domanda art. 211 armonizzata
- Protocollo di Sperimentazione_Rev 1
- Relazione tecnica e di inquadramento
- Piena disponibilità dell'Area

Il Gestore dovrà, in particolare:

1. garantire che tutti gli impianti tecnologici (elettrici, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, di illuminazione, elettronici in genere, di riscaldamento e climatizzazione incluse centrali termiche e frigo, di areazione artificiale, idrosanitari, di adduzione e distribuzione gas combustibile, di sollevamento, di protezione antincendio, cancelli e sbarre automatizzate, gruppi elettrogeni, ecc.) siano progettati (al livello esecutivo) e realizzati secondo le norme vigenti e le regole di buona tecnica (norme UNI e CEI);
2. verificare periodicamente l'impermeabilizzazione del piano di calpestio e di lavorazione dell'impianto al fine di impedire infiltrazioni di inquinanti nel sottosuolo; Dovranno essere previste opere specifiche di resinatura e/o vetrificazione delle aree preposte alla maturazione delle ceneri da termovalorizzazione comprese eventuali caditoie e pozzetti ciechi atte a preservare l'integrità delle pavimentazioni dall'alcalinità specifica della tipologia di rifiuto e dall'azione abrasiva esercitata dalle movimentazioni;
3. rispettare le norme in materia di circolazione stradale in relazione all'accesso all'area degli autoveicoli;
4. garantire che, durante le fasi di gestione dell'impianto, sia mantenuto l'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure

necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;

COLLAUDO

Il Gestore dovrà depositare, relativamente al complesso impiantistico oggetto della presente autorizzazione, il certificato di collaudo sulla rispondenza e funzionalità dell'impianto così come autorizzato.

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese del gestore e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli Enti partecipanti all'istruttoria.

GARANZIE FINANZIARIE

La messa in esercizio dell'attività è subordinata alla presentazione di un'appendice alle previste garanzie già prestate per le attività autorizzate relative all'impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi secondo le modalità richiamate nella D.G.R. 239 del 17/04/2009 e s.m.i., ai fini dell'inserimento del riferimento alla presente Determinazione relativa all'attività sperimentale. L'importo delle garanzie finanziarie resta il medesimo di quello già prestato in quanto i quantitativi e le operazioni per i quali si chiede autorizzazione alla sperimentazione sono da considerarsi ricompresi in quelli già autorizzati in piattaforma e non integrativi.

Nella fase di esercizio il Gestore dovrà, in particolare:

5. a conclusione della fase di avviamento, con cadenza annuale, trasmettere i dati relativi alla sperimentazione condotta con le relative rese di processo e i quantitativi di rifiuti accettati, trattati e smaltiti alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio e al comune di Frosinone;
6. al fine di consentire le previste attività di controllo da parte degli organi a ciò preposti, fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
7. provvedere alle verifiche prescritte nella presente autorizzazione, e agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi preposti al controllo riterranno necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
8. presentare, in originale o copia conforme, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'installazione;

9. comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto o del rappresentante legale;
10. preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 29 – nonies, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
11. garantire che le aree relative all'impianto di trattamento siano dotate di zone di servizio e deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e di adeguata viabilità interna specificatamente individuata per far fronte anche a situazioni di emergenza in caso di incidenti;
12. garantire che il complesso impiantistico, nella sua interezza, sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento acque, ai serbatoi di stoccaggio, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
13. mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori (spogliatoi, ecc.);
14. provvedere alla formazione specifica per i lavoratori addetti ai macchinari (linee trattamento rifiuti, ecc.);
15. assicurare che l'utilizzo di macchine, attrezzature, prodotti e materiali non introduca particolari rischi rispetto a quelli evidenziati con la documentazione rimessa;
16. provvedere alla preventiva e specifica valutazione dei rischi secondo i dettami del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., con particolare riguardo ai rischi connessi a polveri, fumi e nebbie, gas e vapori, agenti biologici, agenti chimici, cancerogeni, rumori e vibrazioni, umidità, alte e basse temperature, ecc., all'esito della quale adottare idonee misure di prevenzione e protezione;
17. garantire che gli ambienti siano costantemente mantenuti in condizioni tali da evitare il formarsi di atmosfere potenzialmente esplosive;
18. predisporre, comunque, adeguate ed opportune misure di prevenzione incendi all'esito di specifica valutazione dei rischi, ed in particolare:
 - nomina e formazione addetti emergenza;
 - mezzi spegnimento incendi adeguati in funzione di superficie e natura delle aree di lavoro e delle strutture di trattamento rifiuti e di servizio;
 - segnaletica di emergenza e planimetrie vie esodo da esporre nelle aree di lavoro e nelle strutture;
 - registro manutenzioni antincendio;
 - scrupolosa osservazione di tutte le norme di prevenzioni incendi, sia generali che specifiche;

19. provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
20. garantire la custodia continuativa dell'impianto;
21. fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, comunicare tempestivamente alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone, all'Arpa Sezione Provinciale di Frosinone ed al Comune di Frosinone, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
22. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
23. a far tempo dall'eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il Gestore è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

2 - CONDIZIONI IN FASE DI ESERCIZIO

A. GESTIONE DEI RIFIUTI

La Società è autorizzata a ricevere presso il proprio impianto i rifiuti di seguito elencati:

I Rifiuti autorizzati in ingresso e le relative operazioni di gestione sono dettagliate nella tabella seguente:

Codice CER	Descrizione	Quantità (tons/anno)	Operazione di gestione
190111*	Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	56	R13-R12-R5
190112	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111		R13-R12-R5
100101	Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne polveri di caldaia di cui alla voce 100104)		R13-R12-R5
190113*	Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	840	R13-R12-R5
190114	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113		R13-R12-R5
190105*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		R13-R12-R5
100103	Ceneri leggere di torba e legno non trattato		R13-R12-R5
16 03 04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303	140	R13-R5
16 10 02	Rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli di cui alla voce 161001	140	R13-R5

Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): **4,20**

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): **1.176**

Il deposito temporaneo sarà gestito come previsto all'art 183, comma 1, lett. bb), del D.L.vo n. 152/2006 con operazione R13 e per un quantitativo pari a ton. **323** da computare non in maniera aggiuntiva rispetto a quanto autorizzato nell'AIA dell'intero stabilimento ma in maniera inclusiva con tali quantitativi.

AREE STOCCAGGIO DEI RIFIUTI E MATERIALI

	ID. Area	Descrizione Area	Superficie (mq)	Operazione di gestione	CER	Descrizione CER
IMPIANTO COMBINATO	Sc1	Stoccaggio rifiuti in ingresso per l'impianto combinato	15,6	R13	CER 190113* CER 190114 CER 190105*	Ceneri leggere da TRV Ceneri leggere da TRV PSR
	Sc2		60	R13	CER 100103 CER 160304 CER 161002	Ceneri leggere da CT Biomassa Acque Buffer Tank Rifiuti Liquidi Acquosi
	Sc3	Stoccaggio materiale in uscita dall'impianto combinato	8,25	Verifica analitica*	-	
IMPIANTO BOTTOM ASH	Sb1	Stoccaggio rifiuti in ingresso per l'impianto bottom ash	15,6	R13	CER 190111* CER 190112	Scorie da TRV Scorie da TRV
	Sb2		40	R13	CER 100101 CER 160304 CER 161002	Ceneri pesanti da CT Biomassa Acque Buffer Tank Rifiuti Liquidi Acquosi
	Sb3	Stoccaggio materiale in uscita dall'impianto bottom ash	8,25	Verifica analitica*	-	
RIFIUTI PRODOTTI DALLA SPERIMENTAZIONE	Su	Stoccaggio dei rifiuti prodotti dai 2 impianti	80	R13-D15	CER 190203 CER 190204* CER 191202 CER 191203	Rifiuti Prodotti da Sperimentazione Rifiuti Prodotti da Sperimentazione Rifiuti Ferrosi da Imp. Bottom Rifiuti Non Ferrosi da Imp. Bottom
		Deposito temporaneo dei rifiuti autoprodotti		D.T.	CER 190205* CER 190206 CER 161001* CER 161002	Fanghi Prodotti da Sperimentazione Fanghi Prodotti da Sperimentazione Acque Prodotte da Sperimentazione Acque Prodotte da Sperimentazione
					CER 150106 CER 150110* CER 150202* CER 150203	Imballaggi Rifiuti in Ingresso Imballaggi Rifiuti in Ingresso DPI o Materiale Assorbente DPI o Materiale Assorbente

* I materiali da sperimentazione saranno testati e successivamente gestiti come rifiuti con relativa classificazione CER 190203 o CER 190204*

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

24. la classificazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dallo stabilimento dovrà essere eseguita con le modalità e le indicazioni previste dalla Delibera Consiglio SNPA n. 105/2021: Approvazione Manuale "Linea guida sulla classificazione dei rifiuti" s.m.i.;
25. tutti i rifiuti potranno essere ricevuti solo previa fase di omologazione consistente nella ricezione preliminare di tutta la documentazione analitica e non, volta alla verifica dell'attribuzione del CER e del processo produttivo dal quale si è originato il rifiuto che si intende conferire in piattaforma;
26. attenersi anche a quanto riportato nel Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 121 e s.m.i. per i rifiuti prodotti dall'impianto e destinati allo smaltimento in discarica;
27. qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita da un operatore su pala meccanica a ragno o gru ponte, avere cura che la cabina di manovra della macchina sia dotata di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare;
28. dotarsi di un sistema di registrazione interno che consenta di mettere in relazione il rifiuto in ingresso e/o prodotto dalle operazioni di recupero effettuate presso l'impianto con la linea di trattamento a cui è destinato e/o il numero di lotto identificativo con il quale è stato ricevuto (sistema di tracciabilità interno) oltre alla tenuta registro di carico e scarico previsto dall'art 190 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
29. prevedere, per mantenere la pulizia degli ambienti, opportuni accorgimenti al fine di garantire che i rifiuti non fuoriescano dai nastri e/o dalle macchine di trattamento; a tal fine il Gestore dovrà installare carterature o altri accorgimenti similari atti a contenere eventuali fuoriuscite di materiale. Tali misure di contenimento dovranno essere periodicamente sottoposte ad operazioni di pulizia;
30. nelle aree di ricezione deve essere disponibile un apposito spazio e mezzi idonei ad operare una prima selezione visiva dei materiali in ingresso per respingere eventuali materiali impropri;
31. mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate al deposito e alla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e l'area di ricezione dei rifiuti;
32. garantire la pulizia delle aree di movimentazione e transito dei rifiuti al termine della lavorazione giornaliera;

33. garantire che ogni area dell'impianto sia facilmente individuabile attraverso apposita cartellonistica che riporti anche le norme di comportamento degli addetti in caso di incidente;
34. dotare le aree di transito dei veicoli di idonea segnaletica verticale ed orizzontale;
35. dotare i lavoratori operanti nell'impianto di Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza secondo quanto previsto D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
36. Nella piattaforma e nei piazzali esterni dovrà essere sempre rispettato il regime di stoccaggio di rifiuti, materie prime e deposito temporaneo rappresentato nella tavola 2 rev Gennaio 2021 che diventa parte integrante del presente atto;
37. Tutte le aree riportate nella tavola 2 dovranno essere contraddistinte dalle medesime sigle riportate su cartellonistica in loco che sia posizionata in modo tale da rendere le aree facilmente ed inequivocabilmente identificabili così come i rifiuti in ingresso dovranno essere sempre stoccati ed etichettati in maniera tale da rendere inequivocabile la loro identificazione in qualsiasi momento.

B. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Ogni impianto sperimentale sopra descritto è dotato di un adeguato sistema di aspirazione e trattamento degli eventuali effluenti gassosi che possono formarsi durante l'attività. L'attività in questione rientra tra quelle elencate nella Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del Decreto Legislativo 03/04/2006 n. 152 che, secondo l'articolo 272, comma 1 sono soggette alla dichiarazione di attività in deroga al punto jj): Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi. Si precisa che non sono previste emissioni di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dall'allegato I alla parte quinta dello stesso Decreto.

Prescrizioni

38. Dovranno essere condotti gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria previsti per gli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera installati. In dettaglio:
 - Manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza mensile;
 - Manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - Controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria;

39. La società dovrà ad ogni campagna di sperimentazione:
- Verificare lo stato delle tubazioni per verificare che non vi siano delle fuoriuscite di aria.
 - Verificare l'efficienza di aspirazione dei ventilatori.
 - Verificare l'efficienza di funzionamento degli impianti di abbattimento.
 - Verificare il livello delle soluzioni nei serbatoi a servizio dello scrubber.
 - Verificare l'efficienza delle pompe
40. dare evidenza delle attività di manutenzione per ogni sistema di abbattimento, predisponendo idonea modulistica, debitamente codificata, su cui annotare le attività previste dal piano di monitoraggio;
41. assicurarsi che qualunque anomalia di funzionamento o di interruzione degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporti la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi; il sistema di allarmi e conseguente interruzione dovrà essere automatizzato. Registro elettronico e cartaceo degli eventi dovrà essere tenuto sempre in disponibilità nell'impianto per eventuali controlli
42. garantire che l'impianto, in tutte le condizioni di funzionamento, compresi i periodi di avvio e di arresto, rispetti i limiti di emissione;
43. assicurare che gli impianti siano gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate. Nel caso in cui si verificano fenomeni rilevanti di immissioni di sostanze, l'Autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori sistemi di contenimento e di verificarne l'efficacia attraverso la quantificazione delle emissioni con tecniche appropriate alla tipologia dell'emissione.

C. ACQUA E DIFESA DEL SUOLO

Le fasi di processo dell'impianto combinato sono svolte all'interno di reattori chiusi, in cui le acque utilizzate nei processi sono recuperate e riciclate. Nell'impianto Bottom ash, le acque utilizzate per il lavaggio delle scorie sono poi utilizzate nel processo di carbonatazione e quindi separate dalla fase solida alla fine di tale reazione. Per la gestione dei reflui di scarto, la Berg provvederà alla loro raccolta in appositi bulk per il loro trattamento come rifiuti liquidi. In particolare, essi saranno caratterizzati e classificati con CER 161001* o CER 161002, e quindi saranno avviati all'impianto chimico-fisico della medesima piattaforma Berg per il loro smaltimento.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

44. effettuare la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;

45. assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
46. non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
47. consentire il controllo dei sistemi di misura (ovvero i contatori) sia sull'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;

Acque sotterranee

L'impianto NON genererà interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D. Lgs 152/06) in quanto l'impianto verrà allocato sulla pavimentazione industriale pre esistente. Eventuali sversamenti che si dovessero generare sotto tettoia durante la gestione dei rifiuti e degli impianti saranno raccolti attraverso la griglia centrale, esistente, che convoglierà i reflui verso un pozzetto a tenuta da realizzare all'estremità della griglia stessa, come visibile nella Tavola allegata alla presente Determina. Nelle restanti aree di impianto, è presente, e già autorizzata, una rete di canalizzazioni e pozzetti di raccolta delle acque meteoriche che sono gestite all'interno della piattaforma attraverso la separazione delle acque di seconda pioggia e l'avvio delle acque di prima pioggia a trattamento negli impianti chimico-fisico e biologico di Berg.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

48. prevedere lo stoccaggio degli eventuali reagenti liquidi e non in appositi contenitori adeguati a garantire le idonee resistenze chimico fisiche in funzione dello specifico reagente;
49. tutte le materie prime liquide e/o qualsiasi altro rifiuto liquido che dovesse generarsi dal processo dovranno essere stoccati in idonei contenitori e posti obbligatoriamente su bacini di contenimento adeguatamente dimensionati.

D. RUMORE

Una volta installate le macchine il gestore dovrà verificare che:

- Viene rispettato il valore limite di emissione per la zona e l'orario considerati;
- Viene rispettato il valore limite assoluto di immissione per la zona considerata

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

50. evitare gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata;
51. eseguire le attività maggiormente rumorose durante il periodo di riferimento diurno;
52. comunicare qualsiasi variazione e/o modifiche all'attività che dovessero esserci in corso d'opera;
53. effettuare dopo il primo anno di esercizio, una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Le risultanze di tali valutazioni dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'ARPA Lazio e al Comune di Frosinone.

E. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

In caso di emergenze conseguenti a eventi accidentali derivanti dalla gestione di rifiuti, il Gestore dovrà dare comunicazione, nelle 48 ore successive, dell'anomalia o evento all'Autorità competente, all'ARPA Lazio e al Comune di Frosinone, affinché provvedano a individuare le misure da adottare.

Il Gestore, inoltre, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza dell'area interessata.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

54. tenere, presso i siti di stoccaggio dei rifiuti autoprodotti e delle materie prime, prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
55. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
56. dare tempestiva comunicazione (48 ore), dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni;
57. in caso di fermo dell'impianto, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi, e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto.

F. GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

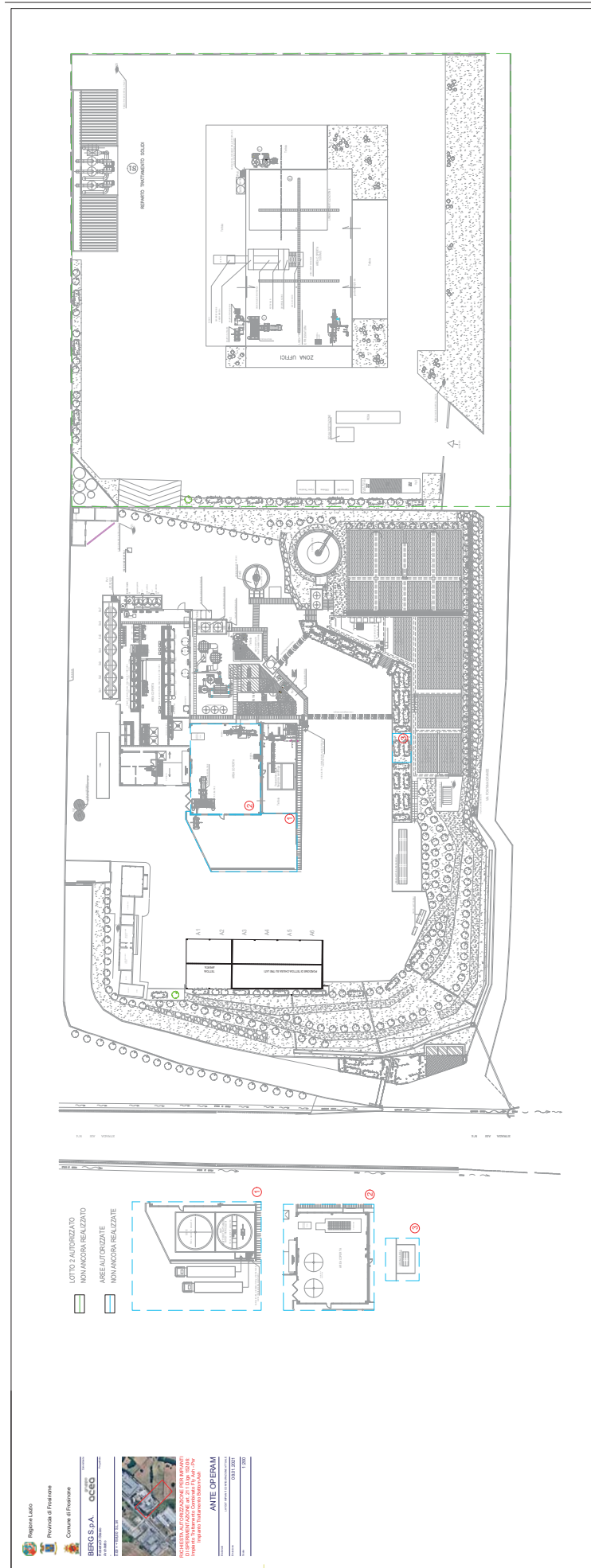
- 58.** comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito produttivo nella configurazione originaria, alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Frosinone ed all'ARPA Lazio un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti; l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto della Regione Lazio, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;
- 59.** provvedere, in ogni caso a:
 - a. lasciare il sito in sicurezza;
 - b. svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) eventualmente afferenti agli impianti installati, provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - c. rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;

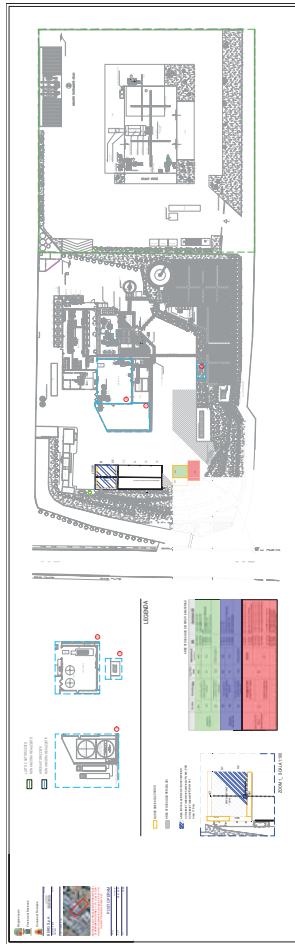
Documenti correlati all'allegato tecnico

- 60.** Si considerano correlati al presente Allegato tecnico alcuni documenti prodotti dalla Società che diventano così parte integrante dell'atto autorizzativo e sono di seguito dettagliati:
 - Layout Ante Operam (allegato 1)
 - Layout Post Operam (allegato 2)
 - Relazione tecnica specifica sugli impianti di sperimentazione
 - Domanda art. 211 armonizzata
 - Protocollo di Sperimentazione_Rev 1 (allegato 3)
 - Relazione tecnica e di inquadramento
 - Piena disponibilità dell'Area

Il Direttore

Dott. Vito Consoli







PROPONENTE

BERG SpA

Strada Asi 4

Località Fontana Grande

03100 Frosinone (FR)

OGGETTO

**AUTORIZZAZIONE IMPIANTI DI
SPERIMENTAZIONE**

ART. 211 D. LGS. 152/06 e smi

IMPIANTI DI RECUPERO DI RIFIUTI

PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

PROTOCOLLO DI SPERIMENTAZIONE

Frosinone, 24/05/2021

	AUTORIZZAZIONE IMPIANTI DI SPERIMENTAZIONE ART. 211 D.Lgs. 152/06 RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON	Rev. 1
	PROTOCOLLO DI SPERIMENTAZIONE	24/05/2021

Sommario

PREMESSA	3
DESCRIZIONE DEL PROTOCOLLO DI SPERIMENTAZIONE	4
CONTROLLO DEI RIFIUTI IN INGRESSO.....	4
CONTROLLO DEL CICLO PRODUTTIVO	7
CONTROLLO DEL MATERIALE IN USCITA.....	8
<i>PRODOTTI CHIMICI</i>	8
<i>AGGREGATI ARTIFICIALI</i>	9
CONTROLLO DEI RIFIUTI PRODOTTI.....	10

Allegati

1. Scheda di Controllo dei Trattamenti
2. Scheda di Controllo del Materiale in Uscita – Sostanze Chimiche
3. Scheda di Controllo del Materiale in Uscita – Aggregati

	AUTORIZZAZIONE IMPIANTI DI SPERIMENTAZIONE ART. 211 D.Lgs. 152/06 RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON	Rev. 1
	PROTOCOLLO DI SPERIMENTAZIONE	24/05/2021

PREMESSA

La Società Berg SpA ha inviato alla Regione Lazio la richiesta di autorizzazione, ai sensi dell'art. 211 del D. Lgs. 152/06 e smi, per l'installazione e l'esercizio di impianti di sperimentazione finalizzati al recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi:

- **Impianto pilota combinato**, per il recupero delle Fly ash e del PSR
- **Impianto pilota bottom ash**, per il recupero di scorie e ceneri pesanti.

Le tecnologie che saranno utilizzate in questi impianti sono già state testate da gruppi di lavoro su scala di laboratorio; la società ha intenzione di avviare una fase di sperimentazione di tali tecnologie in impianti in scala ridotta rispetto a quella industriale – impianti pilota.

A tal fine, una volta autorizzati gli impianti pilota, la fase sperimentale dovrà testare la capacità di recupero dei rifiuti in ingresso e valutare le caratteristiche dei materiali ottenuti in termini di rispondenza merceologica e compatibilità ambientale.

Di seguito si descrivono le modalità con cui la Berg SpA intende gestire il processo di recupero, con particolare riferimento alle modalità di controllo delle diverse fasi riguardanti:

- Rifiuti in ingresso agli impianti di sperimentazione
- Ciclo produttivo
- Materiale ottenuto da ciascun impianto
- Rifiuti prodotti

	AUTORIZZAZIONE IMPIANTI DI SPERIMENTAZIONE ART. 211 D.Lgs. 152/06 RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON	Rev. 1
	PROTOCOLLO DI SPERIMENTAZIONE	24/05/2021

DESCRIZIONE DEL PROTOCOLLO DI SPERIMENTAZIONE

Il Protocollo di Sperimentazione è finalizzato a controllare ciascuna fase inerente al recupero dei rifiuti nei due impianti oggetto di autorizzazione, a garantire la tracciabilità delle operazioni ed a verificare la qualità dei prodotti ottenuti, dal punto di vista merceologico ed ambientale. Il monitoraggio delle fasi comporta anche la possibilità di perfezionare le operazioni di recupero e le ricette utilizzate, addivenendo alla definizione di procedimenti standardizzati che potranno essere quindi sviluppati a livello industriale.

Pertanto, il presente Protocollo di Sperimentazione descrive le attività che saranno svolte per ciascuna fase di gestione dei due impianti, dalla omologazione dei rifiuti in ingresso, alle modalità di lavorazione, fino alla verifica delle caratteristiche dei prodotti ottenuti e dei rifiuti generati.

Le analisi che saranno eseguite sui materiali ottenuti dagli impianti di sperimentazione saranno svolte da Laboratori Universitari e da Laboratori terzi accreditati.

CONTROLLO DEI RIFIUTI IN INGRESSO

La Società Berg SpA ha elaborato e messo a punto negli anni, una serie di procedure per la gestione dei rifiuti fin dalla fase di contrattazione con il cliente e per tutte le fasi di gestione; tali procedure, che fanno anche parte del Sistema di Gestione Ambientale attuato dall'azienda e certificato, sono tese a garantire il monitoraggio continuo del rifiuto e la sua completa tracciabilità, definendo in maniera chiara ed inequivocabile ciascuna fase del ciclo di lavorazione.

Sulla scorta di quanto già attuato dalla Berg per il controllo dei rifiuti in ingresso all'impianto, le fasi di gestione che saranno adottate per i rifiuti destinati agli impianti di sperimentazione saranno le seguenti:

- **Fase di contrattazione e di omologa:**

i rifiuti da sottoporre alla fase di sperimentazione proverranno in massima parte dagli impianti di termovalorizzazione di Acea, oltre che da impianti similari e da centrali e impianti termici diversi dai termovalorizzatori, che la Berg sceglierà per verificare i processi di trattamento oggetto di autorizzazione.

	AUTORIZZAZIONE IMPIANTI DI SPERIMENTAZIONE ART. 211 D.Lgs. 152/06 RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON	Rev. 1
	PROTOCOLLO DI SPERIMENTAZIONE	24/05/2021

Pertanto, il gestore provvederà a concordare direttamente con i produttori dei rifiuti (fly ash, PSR e bottom ash) i conferimenti in funzione del **programma di lavoro** e di sperimentazione da attuare nei nuovi impianti.

Prima della ricezione dei rifiuti, al produttore sarà richiesto di trasmettere la necessaria documentazione utile per la caratterizzazione del proprio rifiuto, in particolare con riferimento alle indicazioni previste dalla Delibera Consiglio SNPA n. 61 del 27 novembre 2019: il produttore dei rifiuti, pertanto, dovrà trasmettere alla Berg la **scheda di caratterizzazione del rifiuto**, eventualmente integrata da una Relazione descrittiva del ciclo produttivo di provenienza, necessarie ad individuare le specifiche dei rifiuti da conferire, e il **certificato di analisi** con cui il produttore ha effettuato la caratterizzazione del proprio lotto di rifiuti.

- **Fase di accettazione:**

la procedura seguirà quella già in atto in impianto:

i mezzi di trasporto giungono in impianto, posizionandosi nei pressi del gabbiotto di controllo e accettazione, dove è collocata la pesa. Utilizzando il modulo di "Controllo in accettazione" già impiegato in azienda, l'incaricato dell'ufficio accettazione-pesa esegue, prima della fase di scarico, controlli di tipo amministrativo sulla regolarità del codice CER rispetto alle autorizzazioni dell'impianto e del trasportatore e sulla correttezza della compilazione del FIR; consegna all'autista le procedure di sicurezza da adottare in impianto; effettua la pesata del mezzo in ingresso; fornisce indicazioni sull'area di impianto in cui recarsi.

In fase di pesata, viene consegnata all'autista anche la **Scheda di stoccaggio** individuale, recante le seguenti informazioni:

- Produttore, trasportatore ed eventuale intermediario;
- Codice CER e descrizione del rifiuto;
- Caratteristiche di pericolo ed eventualmente riferimento a normativa ADR;
- Quantità conferita, riferimenti del FIR e data di ingresso;
- Stato fisico;
- Tipo di imballaggio e/o confezionamento;
- Area di stoccaggio;

	AUTORIZZAZIONE IMPIANTI DI SPERIMENTAZIONE ART. 211 D.Lgs. 152/06 RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON	Rev. 1
	PROTOCOLLO DI SPERIMENTAZIONE	24/05/2021

- Tipo di trattamento eseguibile (specifico impianto di sperimentazione)

Tale scheda viene affissa sull'imballaggio del rifiuto scaricato, al fine di informare ed agevolare gli operatori addetti alle movimentazioni ed alle lavorazioni, nonché atta a garantire la tracciabilità del singolo collo in fase di controllo.

In fase di scarico, l'operatore Berg annota sul modulo di "Controllo in accettazione" il settore di scarico del rifiuto e i risultati delle verifiche visive effettuate, firmando il foglio che l'autista riporta all'ufficio accettazione-pesa. Qui, l'operatore effettua la pesata del mezzo scarico, annota le informazioni necessarie sul FIR e consegna le copie dello stesso al trasportatore, che così esce dall'impianto.

I rifiuti in ingresso saranno annotati su un **registro di carico e scarico** adottato specificamente per gli impianti di sperimentazione, anche al fine di mantenere sotto controllo il limite delle quantità in ingresso e in stoccaggio istantaneo autorizzate.

- **Fase di scarico e stoccaggio:**

i rifiuti saranno stoccati nelle **apposite aree** sul piazzale e/o sotto la tettoia, in funzione della tipologia di rifiuto e dell'impianto a cui sono destinati:

ID. Area	Descrizione	Superficie (mq)	Operazione di gestione	CER
Sc1	Stoccaggio rifiuti in ingresso per l'impianto combinato	16,6	R13	CER 190113*
Sc2		60	R13	CER 190114 CER 190105* CER 100103 CER 160304 CER 161002
Sb1	Stoccaggio rifiuti in ingresso per l'impianto bottom ash	16,6	R13	CER 190111*
Sb2		40	R13	CER 190112 CER 100101 CER 160304 CER 161002

Le aree saranno individuate con apposita cartellonistica e saranno separate le zone di stoccaggio dei rifiuti pericolosi da quelle dei rifiuti non pericolosi: i pianali sotto la tettoia sono a due piani e sarà quindi possibile individuare con appositi cartelli il piano dedicato a ciascuna tipologia di rifiuto; nelle aree del piazzale esterno, i rifiuti saranno disposti all'interno di cassoni, su cui, di volta in volta, potranno essere apposti i cartelli indicanti le tipologie di rifiuti contenuti.

	AUTORIZZAZIONE IMPIANTI DI SPERIMENTAZIONE ART. 211 D.Lgs. 152/06 RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON	Rev. 1
	PROTOCOLLO DI SPERIMENTAZIONE	24/05/2021

CONTROLLO DEL CICLO PRODUTTIVO

Per ciascun impianto di recupero sono previste diverse fasi di trattamento del rifiuto, che devono essere controllate, anche in termini di tipologia e quantità di additivi e/o reagenti da utilizzare che sono funzione, a loro volta, dei quantitativi e delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti in ingresso. Naturalmente, da queste condizioni di lavoro dipenderà poi la qualità dei materiali ottenuti in uscita dagli impianti.

Risulta necessario, quindi, prevedere un controllo correlato di tutte le fasi di lavorazione, anche al fine di poter costituire un data-base di dati che consentano l'interpretazione dei risultati della sperimentazione.

Il controllo delle fasi di lavorazione può essere attuato attraverso l'annotazione delle variabili su un'apposita scheda di controllo; si riporta in allegato un esempio di "**Scheda di Controllo dei Trattamenti**" in cui sono previsti i seguenti campi di annotazione:

- L'indicazione dell'impianto di sperimentazione a cui il ciclo di lavorazione da controllare si riferisce
- La data di esecuzione della prova
- Il numero progressivo del ciclo di trattamento: questo dato è fondamentale per garantire la tracciabilità dei flussi, in quanto sarà richiamato sulle schede di controllo dei materiali prodotti
- Tipologia e quantità di rifiuti avviati a trattamento nello specifico ciclo
- Quantità di acqua utilizzata nel ciclo, oppure quantità di rifiuto liquido utilizzato in sostituzione dell'acqua
- Tipologia e quantità di additivi e reagenti utilizzati nel ciclo di riferimento
- Tipologia e quantità di materie ottenute dallo specifico ciclo
- Tipologia e quantità di rifiuti prodotti (rifiuti liquidi, fanghi, ecc...)
- Annotazione dei principali parametri di processo (temperatura, pressione d'esercizio, tempi di lavorazione e contatto per fasi, ecc...)

La scheda di controllo allegata potrà essere implementata in funzione delle necessità che di volta in volta si dovessero presentare.

	AUTORIZZAZIONE IMPIANTI DI SPERIMENTAZIONE ART. 211 D.Lgs. 152/06 RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON	Rev. 1
	PROTOCOLLO DI SPERIMENTAZIONE	24/05/2021

CONTROLLO DEL MATERIALE IN USCITA

L'obiettivo della sperimentazione è quello di ottenere materiali che saranno sottoposti a specifiche analisi per la verifica delle loro **caratteristiche chimico-fisiche e meccaniche** funzionali al successivo utilizzo, in sostituzione di materie prime vergini. Contemporaneamente, potranno essere valutati anche i requisiti richiesti dalla normativa per lo **smaltimento in discarica**, per verificare la possibilità di questa eventuale destinazione alternativa al riutilizzo (per esempio in caso di temporanea mancanza di richiesta di mercato).

Inoltre, in fase di sperimentazione, i materiali ottenuti dai due impianti, una volta eseguite tutte le prove ed analisi necessarie a valutare il recupero di ceneri e scorie, saranno gestiti come rifiuti in idonei impianti di smaltimento.

I controlli di qualità saranno svolti in modalità differenti sulle sostanze chimiche ottenute e sugli aggregati artificiali ottenuti dal recupero.

PRODOTTI CHIMICI

Dall'impianto di trattamento combinato delle Fly Ash e del PSR si potranno ottenere i seguenti prodotti chimici:

- Bicarbonato di sodio
- Carbonato di sodio
- Solfato di sodio
- Cloruro di sodio
- Cloruro di calcio

Questi prodotti chimici sono già noti in letteratura e presenti sul mercato; ad ogni modo, se ritenuto necessario, sarà possibile verificare la loro composizione e le loro caratteristiche chimiche, al fine di garantire la sicurezza degli utilizzatori, attraverso:

- Analisi della composizione chimica
- Analisi di parametri chimici specifici per determinare le caratteristiche di pericolosità (CLP)

	AUTORIZZAZIONE IMPIANTI DI SPERIMENTAZIONE ART. 211 D.Lgs. 152/06 RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON	Rev. 1
	PROTOCOLLO DI SPERIMENTAZIONE	24/05/2021

Pertanto, si potrà utilizzare un'apposita scheda di controllo per annotare i risultati analitici; si riporta in allegato un esempio di "**Scheda di Controllo del Materiale in Uscita – Sostanze Chimiche**" in cui sono previsti i seguenti campi di annotazione:

- La data di esecuzione delle analisi di controllo
- Il numero progressivo del ciclo di trattamento dei rifiuti da cui le sostanze chimiche sono state generate (annotato sulle Schede di Controllo dei Trattamenti)
- Tipologia e quantità di sostanza chimica ottenuta dallo specifico ciclo
- n. CAS della sostanza riconosciuto
- Tipologia delle singole componenti della sostanza e relativa percentuale
- L'annotazione della necessità (SI/NO) di eseguire specifiche analisi di laboratorio per dimostrare la composizione chimica della sostanza ed eventualmente il riferimento al Rapporto di Prova con i risultati ottenuti
- Identificazione delle caratteristiche di pericolo H attribuite alla sostanza (secondo il Reg. CLP) e loro descrizione, al fine di facilitare l'individuazione delle misure di sicurezza da adottare per la manipolazione in impianto e successivamente.

AGGREGATI ARTIFICIALI

Gli aggregati artificiali saranno prodotti da entrambi gli impianti di sperimentazione, combinato (Fly-ash e PSR) e Bottom Ash: essi avranno granulometrie e caratteristiche differenti e, pertanto, saranno classificati in funzione dei successivi possibili impieghi nel campo dell'edilizia.

Dovranno essere testate sia le caratteristiche merceologiche che quelle ambientali degli aggregati ottenuti; a tal fine saranno eseguite le seguenti analisi di laboratorio:

- **Caratteristiche merceologiche:**
 - o Analisi e prove previste dalla *Norma UNI EN 13242-Aggregati per materiali non legati e per materiali legati con leganti idraulici per impiego in opere di ingegneria civile e costruzioni stradali*
- **Caratteristiche ambientali:**
 - o Test di cessione effettuato secondo le metodiche previste dalla Norma UNI 10802; i risultati ottenuti saranno confrontati con:

	AUTORIZZAZIONE IMPIANTI DI SPERIMENTAZIONE ART. 211 D.Lgs. 152/06 RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON	Rev. 1
	PROTOCOLLO DI SPERIMENTAZIONE	24/05/2021

- Limiti previsti dall'Allegato 3 al DM 05/02/98 e smi (previsti per il recupero di rifiuti)
- Limiti previsti dalle Tabelle in Allegato 4 al D. Lgs. 36/03 e smi (previsti per le diverse tipologie di discariche)

I controlli analitici saranno annotati su un'apposita scheda di controllo; si riporta in allegato un esempio di "**Scheda di Controllo del Materiale in Uscita – Aggregati Artificiali**" in cui sono previsti i seguenti campi di annotazione:

- L'indicazione dell'impianto di sperimentazione da cui sono stati prodotti gli aggregati artificiali
- La data di esecuzione delle analisi di controllo
- Il numero/i numeri progressivi dei cicli di trattamento dei rifiuti da cui gli aggregati artificiali sono stati generati (annotato sulle Schede di Controllo dei Trattamenti)
- Tipologia e quantità di aggregati artificiali sottoposti a controllo analitico
- Composizione chimica degli aggregati sul tal quale (in funzione della granulometria)
- Annotazione dell'esecuzione (SI/NO) del test di cessione con verifica dei limiti dettati dal DM 05/02/98 e smi e/o dal D. Lgs. 36/03 e smi e riferimento al relativo Rapporto di Prova; annotazione della conformità dei risultati ottenuti alle norme
- Annotazione dell'esecuzione (SI/NO) delle prove previste dalla Norma UNI EN 13242 e riferimento ai relativi Rapporti di Prova; annotazione della conformità dei risultati ottenuti alla norma.

CONTROLLO DEI RIFIUTI PRODOTTI

I rifiuti prodotti dalle fasi di lavorazione dei due impianti di sperimentazione saranno stoccati nell'area *Su* fino al raggiungimento di un quantitativo tale da poter effettuare le analisi di caratterizzazione, come richiesto dalla normativa vigente – anche con riferimento alle modalità ed alle indicazioni previste dalla Delibera Consiglio SNPA n. 61 del 27 novembre 2019, per il loro successivo invio alla piattaforma Berg SpA oppure ad impianti terzi.

I rifiuti saranno annotati sul registro di carico e scarico dedicato agli impianti di sperimentazione. Le quantità prodotte in relazione ai diversi cicli di trattamento saranno annotate sulla Scheda di Controllo dei Trattamenti nell'apposita colonna.

Regione Lazio

DIREZIONE CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 settembre 2021, n. G10927

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19, parte II del D.Lgs. n. 152/06 sul progetto di "Intervento di riuso del Centro Gestionale ex ACEA per l'installazione di un Data Center per l'archiviazione massiva di dati (data storage) a servizio di aziende del Centro Italia che ne faranno richiesta, nel comprensorio "La Torretta", nel Comune di Roma - IX Municipio, Provincia di Roma, in località Valleranello" - Proponente: Società 7 NOVE 12 ROMA S.r.l. - Registro elenco progetti: n. 45/2021.

OGGETTO: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19, parte II del D.Lgs. n. 152/06 sul progetto di "Intervento di riuso del Centro Gestionale ex ACEA per l'installazione di un Data Center per l'archiviazione massiva di dati (data storage) a servizio di aziende del Centro Italia che ne faranno richiesta, nel comprensorio "La Torretta", nel Comune di Roma - IX Municipio, Provincia di Roma, in località Valleranello" - Proponente: Società 7 NOVE 12 ROMA S.r.l. - Registro elenco progetti: n. 45/2021.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento Regionale del 06 settembre 2002, n. 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 16 marzo 2021, n. 139 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie", con la quale, a seguito della istituzione della Direzione generale ai sensi dell'articolo 3 della L.R. n. 25/2020, è stata approvata una prima riorganizzazione delle strutture regionali al fine di superare la frammentazione delle funzioni, accorpando in unico centro di responsabilità le competenze afferenti a una stessa materia;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2021, n. 145 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie", con la quale è stata approvata una ulteriore riorganizzazione delle strutture regionali al fine di razionalizzare l'allocazione delle competenze afferenti alla materia della tutela dell'ambiente;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2021, n. 155 recante: "Modifiche al Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie" con la quale l'Area "Valutazione di Impatto Ambientale" della ex Direzione "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti" è stata incardinata presso la Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette e sono confermate l'assegnazione, senza soluzione di continuità, dei dipendenti in servizio presso la suddetta Area nonché la declaratoria delle competenze di cui al relativo atto di organizzazione;

Visto l'Atto di Organizzazione n. G03341 del 26.03.2021 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Presa d'atto delle Aree e delle competenze assegnate alla Direzione Capitale Naturale Parchi e Aree Protette di cui DGR n. 145/2021 e n. 155/2021" con cui il Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, tra l'altro, ha istituito, all'interno della propria Direzione l'area "V.I.A. Valutazione Impatto Ambientale", acquisendone le competenze con decorrenza dal 26.03.2021, confermando altresì l'assegnazione, senza soluzione di continuità, dei dipendenti in servizio presso la suddetta Area;

Vista la Determinazione n. G03538 del 31/03/2021 recante: "Attuazione regolamenti regionali 22 marzo 2021, n. 5 e 26 marzo 2021, n. 6. Assegnazione del personale alla Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette", con la quale il Direttore della Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi ha provveduto tra l'altro a riassegnare, con decorrenza 26.03.2021, alla Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette - Area "V.I.A. Valutazioni Impatto Ambientale" con le stesse funzioni e competenze, nonché con le stesse posizioni giuridiche ed economiche in godimento il personale già in servizio presso l'Area "Valutazione Impatto Ambientale" della Direzione regionale "Ciclo dei Rifiuti";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2021, n. 542, concernente le "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie" con la quale è stata modificata la denominazione della Direzione Regionale Capitale Naturale Parchi e Aree Protette in "Direzione Regionale Ambiente" e le relative competenze a decorrere dal 01 settembre 2021;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la D.G.R. n. 132 del 28/02/2018 con la quale sono state approvate le "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16/06/2017, n. 104";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Preso atto di quanto disposto dall'art. 7 (Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza gestiti dalla Regione Lazio) comma 1, del Decreto Legge 6 agosto 2021, n. 111 ovvero che *"In considerazione dell'attacco subito dai sistemi informatici della Regione Lazio, ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi pendenti alla data del 1° agosto 2021 o iniziati successivamente a tale data, gestiti tramite le strutture informatiche, dalla Regione e dai suoi enti strumentali, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 settembre 2021"*.

Vista l'istanza del 16/04/2021, con la quale il Soggetto Proponente ha trasmesso alla Regione Lazio, Area Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto di *"Intervento di riuso del Centro Gestionale ex ACEA per l'installazione di un Data Center per l'archiviazione massiva di dati (data storage) a servizio di aziende del Centro Italia che ne faranno richiesta, nel comprensorio "La Torretta", nel Comune di Roma - IX Municipio, Provincia di Roma, in località Valleranello"* ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n. 152/06.

Preso atto dei seguenti pareri espressi sull'opera in argomento, acquisiti nell'ambito dell'iter procedimentale di V.I.A., che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni, in particolare:

- ✓ Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per le Attività Territoriali, Divisione XIII – Ispettorato Territoriale Lazio e Abruzzo – Unità Organizzativa III, nota prot. n. 62505 del 23/04/2021 e nota prot. n. 55207 del 13/04/2021;
- ✓ Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità, Area Infrastrutture Viarie e Sociali – Sicurezza Stradale, nota prot. n. 418276 del 11/05/2021;
- ✓ Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana, nota prot. n. 456172 del 21/05/2021;
- ✓ Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV – Pianificazione, Sviluppo e Governo del territorio – Servizio 1- Urbanistica e attuazione PTMG, nota prot. n. CMRC-2021-0104295 del 09/07/2021 ed in allegato la nota prot. n. CMRC-2021-0096483 del 23/06/2021;
- ✓ Consorzio di Bonifica Litorale Nord, nota prot. n. 7603/2021 del 11/05/2021;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S. – V.I.A. – V.A.P. – A.I.A.), nota prot. n. QL 45047 del 03/06/2021 e nota prot. n. QL 59713 del 22/07/2021;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Ufficio conformità acustica ambientale per la pianificazione e realizzazione di interventi urbanistici, edilizi e a supporto di procedure autorizzative ambientali e per impianti e infrastrutture urbane, nota prot. n. QL 41151 del 20/05/2021 e nota prot. n. QL 58438 del 19/07/2021;
- ✓ Roma Capitale, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Direzione interventi su Edilizia Monumentale, Servizio Gestione del Territorio, Carta dell'Agro, Forma Urbis e Carta per la Qualità, nota prot. n. RI/15134 del 25/05/2021;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive, Direzione Sportelli Unici, Sportello Impianti Produttivi, nota prot. n. QH 33665 del 07/05/2021;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Programmazione Attuazione Urbanistica, Direzione Pianificazione Generale, nota prot. n. QI 99990 del 24/05/2021;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Mobilità e Trasporti, Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità, Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico, nota prot. n. QG 19885 del 20/05/2021 e nota prot. n. QG 28047 del 20/07/2021;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana, Direzione Urbanizzazioni Primarie, U.O. – Dissesto Idrogeologico e Opere Idrauliche, Servizio III – Opere Idrauliche, Ufficio 3, nota prot. n. QN 147157 del 16/07/2021 e nota prot. n. 97426 del 14/05/2021;

- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Direzione Rigenerazione Urbana, nota prot. n. QI 128678 del 13/07/2021;
- ✓ Roma Capitale, Municipio IX EUR, Direzione Tecnica, Servizio Attuazione Urbanistica Edilizia Privata, nota prot. n. CN 57126 del 25/05/2021.

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale, ha condotto l'istruttoria tecnico- amministrativa, che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, tenendo conto della documentazione depositata a firma del professionista Geol. Marco Sandrucci, iscritto all'Albo dei Geologi del Lazio al n. 666, dei pareri acquisiti e considerando gli impatti determinati dalle interferenze dell'intervento sul contesto ambientale;

Ritenuto di dover procedere all'espressione del giudizio di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

DETERMINA

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di disporre ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs n. 152/2006, **l'esclusione delle opere dal procedimento di V.I.A.**, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa, da considerarsi parte integrante della presente determinazione, condotta nel rispetto dei criteri di cui all'Allegato V del citato Decreto e delle risultanze dei diversi pareri pervenuti;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate della istruttoria tecnico-amministrativa, dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs n. 152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere, la presente determinazione al Proponente e alle Amministrazioni ed Enti coinvolti nel procedimento;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il Proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso la presente determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli



**DIREZIONE REGIONALE CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Intervento di riuso del Centro Gestionale ex ACEA per l'installazione di un Data Center per l'archiviazione massiva di dati (data storage) a servizio di aziende del Centro Italia che ne faranno richiesta, nel comprensorio "La Torretta", nel Comune di Roma - IX Municipio, Provincia di Roma, in località Valleranello.
Proponente	Società 7 NOVE 12 ROMA S.r.l.
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località: Municipio IX - Valleranello

Registro elenco progetti n. 45/2021

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006.**

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Paola Pelone</p> <p>ISTRUTTORI:</p> <p>Geom. Roberto Cappella</p>	<p>IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE</p> <p>Dott. Vito Consoli</p> <p align="right">29 luglio 2021</p>
--	---



L'opera in esame è individuata, nell'istanza presentata dal Proponente, tra quelle elencate nell'Allegato IV, punto 7, lettera a) e lettera b), della parte II, del D.Lgs. n. 152/2006 e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.

In data 16/04/2021, con nota acquisita al prot. n. 345380 in pari data, la proponente Società 7 NOVE 12 ROMA S.r.l., ha trasmesso, a mezzo PEC, a questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV bis del suindicato Decreto Legislativo.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 45/2021 dell'elenco e pubblicati sul sito web dell'Autorità competente.

Con nota prot. n. 361080 del 22/04/2021 è stata data comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati dell'avvenuta pubblicazione sul sito web di questa Autorità dello studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo del progetto, a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06.

Le Amministrazioni e gli Enti Territoriali potenzialmente interessati, individuati dalla Proponente e/o riconfermati/integrati dalla competente Area V.I.A. sono i seguenti:

- ❖ Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per le Attività Territoriali, Divisione XII – Ispettorato Territoriale Lazio e Abruzzo - U.O. III Reti e Servizi di comunicazione nel settore telefonico;
- ❖ Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale Pianificazione e Gestione dello spettro radioelettrico, Divisione 2 – Comunicazioni elettroniche ad uso pubblico e privato - Sicurezza delle reti e tutela delle comunicazioni;
- ❖ Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale di Roma Archeologia, Belle Arti e Paesaggio;
- ❖ Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma, Ufficio Prevenzione Incendi – Polo Centrale – Comando VV.F. di Roma;
- ❖ Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Area Difesa del suolo;
- ❖ Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica:
 - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;
 - Area Valutazione ambientale Strategica;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione unica Appalti, risorse idriche e difesa del suolo:
 - Area Attuazione servizio idrico integrato e risorse idriche;
 - Area Tutela del Territorio;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, Area Usi Civici, Credito e Calamità naturali;
- ❖ Azienda ASL Roma 2, Distretto Sanitario 6, UOC Interzonale Progetti Abitabilità e Acque Potabili (PAAP);
- ❖ Arpa Lazio, Sede Territoriale di Roma;
- ❖ Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento VI – Pianificazione territoriale generale – Servizio I Pianificazione territoriale e della mobilità, generale e di settore. Urbanistica e attuazione PTMG;



- ❖ Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV – Tutela e Valorizzazione dell’Ambiente Servizio 2 Tutela delle acque, suolo e risorse idriche;
- ❖ Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento VII – Viabilità e infrastrutture viarie Uffici di Direzione – “Viabilità zona Sud”;
- ❖ Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale:
 - Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti:
 - Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S. – V.I.A. – V.A.P. – A.I.A.);
 - Servizio Conformità acustica per le realizzazioni Urbanistiche e Edilizie per le Infrastrutture di trasporto e i Parcheggi Pubblici e Privati, per Recettori Sensibili e Autorizzazioni Ambientali;
 - Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo;
 - Servizio per la Messa in sicurezza e Bonifica dei Siti Contaminati;
 - Servizio per le Autorizzazioni degli Impianti di Gestione Rifiuti:
 - Ufficio Impianto di Gestione, Trattamento e Smaltimento di Rifiuti Inerti;
 - Ufficio Cave;
 - Ufficio Autorizzazione Acque Reflue Domestiche ed Industriali;
 - Direzione Gestione Territoriale Ambiente e del Verde;
 - Direzione Promozione Tutela Ambientale, Benessere degli Animali:
 - Servizio Organismo Gestione delle Aree Fluviali, Ufficio Progetti e Autorizzazioni fluviali, Reticolo Idrografico Minore e Vincolo Idrogeologico;
- ❖ Roma Capitale, Dipartimento Programmazione Attuazione Urbanistica:
 - Direzione Pianificazione Generale: Servizio Coordinamento Tecnico Compensazioni;
 - Direzione Pianificazione Generale: servizio Espropri;
 - Direzione Edilizia: Servizio Tecnico Coordinamento e Monitoraggio Titoli Abilitativi, Coordinamento Sistemi Informativi ed Informatici, Ufficio Archivi;
 - Direzione Edilizia: Servizio Tecnico Attuazione delle OO.UU.PP.SS. degli interventi urbanistici convenzionati;
- ❖ Roma Capitale, Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana:
 - Direzione Urbanizzazioni Primarie;
 - Direzione Urbanizzazioni secondarie;
- ❖ Roma Capitale, Dipartimento Mobilità e Trasporti:
 - Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità, Ufficio Interventi per lo Sviluppo Urbanistico;
 - Direzione Trasporto Pubblico Locale;
 - Direzione Infrastrutture e Trasporti;
- ❖ Roma Capitale, Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive, Direzione Sportelli Unici, Sportello Impianti Produttivi;
- ❖ Roma Capitale, Municipio IX, Direzione Tecnica.

Esaminati gli elaborati e la documentazione trasmessa elencata a seguire:

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

Tav. 01	- Elenco elaborati Verifica di Assoggettabilità a VIA;
Tav. 02	- Relazione Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. - Studio Ambientale Preliminare_var2_2021;
Tav. 03	- Tavola di Masterplan_var2_2021;
Tav. 03a	- Tavola Sistemazione Argine Rio Petroso;
Tav. 04	- Relazione Tecnica Illustrativa_var2_2021;
Tav. 05	- Relazione Paesaggistica_var2_2021;
Tav.06	- Relazione Studio Inserimento Paesistico S.I.P. _var2_2021;
Tav.07	- Elaborati grafici S.I.P. _var2_2021;
Tav.08	- Studio di Impatto Atmosferico (allegato I);



Tav.08_1	- Impatto Atmosferico Tav 01A;
Tav.08_2	- Impatto Atmosferico Tav 01B;
Tav.08_3	- Impatto Atmosferico Tav 02;
Tav.08_4	- Impatto Atmosferico Tav 03;
Tav.08_5	- Impatto Atmosferico A - _Scheda tecnica GE;
Tav.08_6	- Impatto Atmosferico B - Quadro emissioni;
Tav.09	- Relazione Geologica (allegato 2);
Tav.10	- Studio Impatto Acustico (allegato 3);
Tav.11	- Studio Impatto Mobilità (allegato 4);
Tav.12	- Relazione Ambientale (allegato 5) ;
Tav.13	- Tavola Piano di Demolizioni;
Tav.14	- Relazione Scavi e Rinterri;
Tav.15	- Verifica Idraulica del Fosso nel punto di scarico;
Tav.16	- Relazione Fonti energetiche ed energie Rinnovabili; 001 - Lettera consegna All.1 CBTAR ricevuta protocollo 003 - Lettera consegna All.3 Nota soprintendenza Archeologica

Dichiarazione assenza Usi Civici;

Dichiarazione sulla titolarità presentazione dell'Istanza;

Dichiarazione disponibilità eventuali prescrizioni;

Elaborato 20 - Perizia Asseverata sulla legittimità delle preesistenze;

Elaborato 20A - Perizia Asseverata sulla legittimità delle preesistenze - Allegato cap. 7 Concessioni;

Elaborato 20B - Perizia Asseverata sulla legittimità delle preesistenze - Allegato cap. 8 Planimetrie e Destinazioni d'uso;

Elaborato 20C - Perizia Asseverata sulla legittimità delle preesistenze - Allegato cap. 9 Calcolo analitico SUL;

Elaborato 20D - Perizia Asseverata sulla legittimità delle preesistenze - Allegato cap. 10a Plan Concessione Ed. A-B-C-D-E-F;

Elaborato 20E - Perizia Asseverata sulla legittimità delle preesistenze - Allegato cap. 10b Plan Concessione Ed. P1-P2-P3-P4;

Elaborato 20F - Perizia Asseverata sulla legittimità delle preesistenze - Allegato cap. 10c Plan Concessione Ed. H;

Elaborato 20G - Perizia Asseverata sulla legittimità delle preesistenze - Allegato cap.10d Plan Concessione Ed. G1.

Preso atto che nel termine di 45 giorni, ai sensi del comma 4, dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per le Attività Territoriali, Divisione XIII – Ispettorato Territoriale Lazio e Abruzzo – Unità Organizzativa III, nota prot. n. 62505 del 23/04/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 368702 del 24/04/2021 e nota prot. n. 55207 del 13/04/2021;
- Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità, Area Infrastrutture Viarie e Sociali – Sicurezza Stradale, nota prot. n. 418276 del 11/05/2021;
- Consorzio di Bonifica Litorale Nord, nota prot. n. 7603/2021 del 11/05/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 422580 del 12/05/2021;
- Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana, nota prot. n. 456172 del 21/05/2021;
- Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S. – V.I.A. – V.A.P. – A.I.A.), nota prot. n. QL 45047 del 03/06/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 492204 in pari data e in allegato:
 - o Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Ufficio conformità acustica ambientale per la pianificazione e realizzazione di interventi urbanistici, edilizi e a supporto di procedure autorizzative ambientali e per impianti e infrastrutture urbane, nota prot. n. QL 41151 del 20/05/2021;



- Roma Capitale, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Direzione interventi su Edilizia Monumentale, Servizio Gestione del Territorio, Carta dell'Agro, Forma Urbis e Carta per la Qualità, nota prot. n. RI/15134 del 25/05/2021;
- Roma Capitale, Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive, Direzione Sportelli Unici, Sportello Impianti Produttivi, nota prot. n. QH 33665 del 07/05/2021;
- Roma Capitale, Dipartimento Programmazione Attuazione Urbanistica, Direzione Pianificazione Generale, nota prot. n. QI 99990 del 24/05/2021;
- Roma Capitale, Dipartimento Mobilità e Trasporti, Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità, Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico, nota prot. n. QG 19885 del 20/05/2021;
- Roma Capitale, Municipio IX EUR, Direzione Tecnica, Servizio Attuazione Urbanistica Edilizia Privata, nota prot. n. CN 57126 del 25/05/2021.

Preso atto che la Società 7 NOVE 12 ROMA S.r.l. ha trasmesso con nota del 30/06/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 572005 del 01/07/2021, documentazione integrativa riguardante l'opera in oggetto specificando che "...Tale integrazione documentale spontanea viene inviata al fine di chiarire meglio gli aspetti progettuali che sono stati variati a seguito delle richieste..." formulate da diversi Enti nell'ambito della conferenza di servizi preliminare e nella procedura in argomento.

In particolare le modifiche al progetto hanno riguardato, in via generale, i seguenti aspetti:

- Eliminazione di ogni opera antropica e sistemazione integrale a verde della fascia di rispetto di 50m dal Rio Petroso;
- Aumento della larghezza di un marciapiede della Via che collega il piazzale d'ingresso al Data Center al Verde pubblico; tale sezione è stata portata a 3m invece di 1.5m;
- Miglioramento delle fasi gestionali del funzionamento dei Generatori elettrici provvisori come descritto nella relazione integrativa Atmosferica;
- Integrazione alla relazione d'impatto Acustico con particolare riferimento alla presenza di un Asilo Nido in via delle Testuggini;
- Rivisitazione della progettazione degli impianti relativi allo scarico delle acque bianche nel Rio Petroso come richiesto e concordato con il Cbtar, a seguito di tale progettazione viene ampliata principalmente una vasca di laminazione interrata presente all'ingresso del Data Center.

La documentazione trasmessa consiste in:

0. ELENCO TAVOLE DEL PROGETTO DI VIA INTEGRAZIONE

Elaborato 01 – Lettera Di Consegna con elenco elaborati al progetto di Integrazione VIA

Elaborato 02 – Studio Ambientale Preliminare Integrazione spontanea

I. ELENCO TAVOLE DEL PROGETTO DI RIUSO URBANISTICO

Elaborato 0 – Lettera Di Consegna

001 – All.1 CBTAR ricevuta protocollo_var5_2021

002 – All.2 Mancato esercizio Prelazione

003 – All.3 Nota soprintendenza Archeologica

004 – All.4 Lettera Areti

005 – All.5 Nota Dipartimento Mobilità e Trasporti

Elaborato 01 - Estratti degli elaborati prescrittivi del PRG vigente

Elaborato 02 - Estratti degli elaborati della strumentazione urbanistica sovraordinata (PTPR, PAI)

Elaborato 03 - Relazione Tecnica Illustrativa_var5_2021

03A – Relazione Impatto Atmosferico (all 1 Rel Illustrativa)_var5_2021

03B – Relazione Impatto Acustico (all 2 Rel Illustrativa)

03B1 – Relazione Impatto Acustico Integrazione (all 2 Rel ill)_var5_2021

03C – Relazione Ambientale (all 3 Rel Illustrativa)

Elaborato 04 - Norme Tecniche di Attuazione_var5_2021



Elaborato 05 - Relazione di Previsione Spese della strada V Testuggini_var5_2021
 Elaborato 06 - Cronoprogramma_var5_2021
 Elaborato 07 - Relazione dell'indagine di tipo Geologico
 Elaborato 08 - Relazione dell'indagine di tipo Vegetazionale
 Elaborato 09 - Planimetria Catastale e Proprietà_var5_2021
 Elaborato 10 - Tipo di frazionamento_var5_2021
 Elaborato 10b - Particolari Aree V. Testuggini in Cessione_var5_2021
 Elaborato 10c - Piano Particellare di esproprio_var4_2021
 Elaborato 10d - Stima Indennità di esproprio_var4_2021
 Elaborato 11 - Inquadramento Infrastrutturale
 Elaborato 12 - Relazione sistema della Mobilità e verifica-sostenibilità trasportistica
 Elaborato 13 - Rete Viaria e Parcheggi Pubblici_var5_2021
 Elaborato 14A - Stato di Fatto Inquadramento_var5_2021
 Elaborato 14B - Stato di Fatto Planimetrie
 Elaborato 14C - Stato di Fatto Calcolo SUL_var5_2021
 Elaborato 15 - Zonizzazione su base Catastale_var5_2021
 Elaborato 15a - Progetto Finale calcolo SUL_var5_2021
 Elaborato 15b - Progetto Finale calcolo analitico SUL
 Elaborato 15c - Zonizzazione Aree Pubbliche_var5_2021
 Elaborato 15d - Zonizzazione Aree Private_var5_2021
 Elaborato 16 - Esecutivo Planivolumetrico_var5_2021
 Elaborato 16A - Rendering Progetto Finale_var5_2021
 Elaborato 16B - Progetto Finale Planimetrie ai piani
 Elaborato 16C - Progetto Finale Sezioni
 Elaborato 16D - Progetto Finale Prospetti
 Elaborato 16E - Progetto Finale Ed 1 ristrutturazione Plan e Prospetti
 Elaborato 16F - Progetto Finale Ed 2 ristrutturazione Plan e Prospetti
 Elaborato 17 - Planimetria delle Preesistenze Storiche e dei Vincoli Archeologici
 Elaborato 18 - Elenco elaborati_var5_2021
 Elaborato 19 - Atto di Proprietà
 Elaborato 19A - Dichiarazione di Dismissione
 Elaborato 20 - Asseverazione di Consistenza dello Stato Legittimo_var4_2021
 Elaborato 20A - Allegato cap7 Concessioni Delibere stato Legittimo_var4_2021
 Elaborato 20B - Allegato cap8 Planimetrie e Destinazioni d'uso stato Legittimo_var4_2021
 Elaborato 20C - Allegato cap9 Calcolo SUL stato legittimo_var4_2021
 Elaborato 20D - Allegato cap10a Plan Concessione Ed. A-B-C-D-E-F_var4_2021
 Elaborato 20E - Allegato cap10b Plan Concessione Ed. P1-P2-P3-P4_var4_2021
 Elaborato 20F - Allegato cap10c Plan Concessione Ed. H_var4_2021
 Elaborato 20G - Allegato cap10d Plan Concessione Ed. G1_var4_2021
 Elaborato 20H - Allegato cap 11 Atto di Proprietà_var4_2021
 Elaborato 20I - Allegato cap 12 Dichiarazione di Dismissione_var4_2021
 Elaborato 20L - Allegato cap 13 Planimetria Catastale_var4_2021
 Elaborato 21 - Progettazione definitiva delle opere stradali di viabilità locale e fognarie di via delle Testuggini
 Elaborato - Dichiarazione no VAS
 Elaborato 25 - Piano Economico e Finanziario_var5_2021
 Elaborato 25A - Allegato 7.1 Elenco Interventi Edilizi Privati e Opere di Urbanizzazione con relativi valori economici
 Elaborato 25B - Allegato 7.2 Stima Oneri di Urbanizzazione e Contributo sul Costo di Costruzione
 Elaborato 25C - Allegato 7.3 Cronoprogramma_var5_2021
 Elaborato 26 - La Torretta Convenzione Urbanistica_var4_2021

2. ELENCO TAVOLE DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA E S.I.P.

Elaborato 22 - **Relazione Paesaggistica** - Elenco elaborati_var5_2021
 22_1 Modello A/01 Istanza - Richiesta Autorizzazione Paesaggistica
 22_1a Reversale di pagamento
 22_2 Modello A/02 Conformità Paesaggistica
 22_3 Modello A/03 Conformità Urbanistica
 22_4 Modello A/04 Dichiarazione di Legittimità
 22_4A Visura catastale storica



- 22_5 Modello A/05 Precedenti N.O.
- 22_6 Documenti Proprietà e Tecnico
- 22_7 Titolo di Proprietà
- 22_8 Relazione Paesaggistica_var5_2021
- 22_8A – Rel. Paesaggistica Allegato 1 Impatto Atmosferico_var5_2021
- 22_8A1 – Impatto Atmosferico Tav 01A_var5_2021
- 22_8A2 – Impatto Atmosferico Tav 01B_var5_2021
- 22_8A3 – Impatto Atmosferico Tav 02_var5_2021
- 22_8A4 – Impatto Atmosferico Tav 03_var5_2021
- 22_8A5 – Impatto Atmosferico B scheda Emissioni_var5_2021
- 22_8A6 – Impatto Atmosferico A scheda tecnica GE_var5_2021
- 22_8B – Rel. Paesaggistica Allegato 2 Relazione geologica
- 22_8C – Rel. Paesaggistica Allegato 3 Impatto Acustico
- 22_8C1 – Impatto Acustico Integrazione_var5_2021
- 22_8D – Rel. Paesaggistica Allegato 4 Impatto Mobilità
- 22_8E – Asseverazione di Consistenza dello Stato Legittimo_var4_2021
- 22_8E1 - Allegato cap7 Concessioni Delibere stato Legittimo_var4_2021
- 22_8E2 - Allegato cap8 Planimetrie e Destinazioni d'uso stato Legittimo_var4_2021
- 22_8E3 - Allegato cap9 Calcolo SUL stato Legittimo_var4_2021
- 22_8E4 - Allegato cap10a Plan. Concessione Ed. A-B-C-D-E-F_var4_2021
- 22_8E5 - Allegato cap10b Plan. Concessione Ed. P1-P2-P3-P4_var4_2021
- 22_8E6 - Allegato cap10c Plan. Concessione Ed. H_var4_2021
- 22_8E7 - Allegato cap10d Plan. Concessione Ed. GI_var4_2021
- 22_8E8 - Allegato cap 11 Atto di Proprietà_var4_2021
- 22_8E9 - Allegato cap 12 Dichiarazione di Dismissione_var4_2021
- 22_8E10 - Allegato cap 13 Planimetria Catastale_var4_2021
- 22_9 Documentazione Fotografica
- 22_10 Rel. Paesaggistica pec consegna Indagini Archeologiche
- 22_10_A Planimetria scavi 1° Fase Archeologica
- 22_11 Elaborati grafici Paesaggistica
- 22_11A Inquadramento Area
- 22_11B Stralcio tavole PTPR
- 22_11_B1 Sovrapposizione PTPR e Intervento
- 22_11_B2 Stralcio tavole PTPG
- 22_11_C Stralcio tavola E3 PTP
- 22_11D Stralcio tavole PRG
- 22_11H estratto fg Catastale
- 22_11_1.1 Nuove costruzioni-Planimetria Area
- 22_11_1.2 Nuove costruzioni-Planimetria Stato attuale
- 22_11_1.3 Nuove costruzioni-Planimetria Stato futuro_var5_2021
- 22_11_1.4 Nuove costruzioni-sezioni intera area_var5_2021
- 22_11_1.5 Nuove costruzioni-piante di tutti i piani
- 22_11_1.6 Nuove costruzioni-sezioni quotate dell'opera
- 22_11_1.7 Nuove costruzioni-prospetti
- 22_11_1.8 Nuove costruzioni-recinzioni_var5_2021
- 22_11_1.9 Nuove costruzioni-testo di accompagnamento con motivazioni_var5_2021
- 22_11_J Nuove costruzioni-Calcolo Sul e volumi_var5_2021
- 22_11_K Nuove costruzioni-Rendering_var5_2021
- 22_11_L1 Edifici Esistenti-planimetrie ed interventi – Edificio 1
- 22_11_L2 Edifici Esistenti-planimetrie ed interventi – Edificio 2
- Elaborato 23 – Relazione Studio Inserimento Paesistico **S.I.P.**_var5_2021
- 23A – Elaborati grafici SIP_var5_2021
- Elaborato 24 – Relazione Ambientale (allegato 5 Paesaggistica e Sip)

3. PROGETTAZIONE DEFINITIVA DELLE OPERE STRADALI DI VIABILITA' LOCALE E FOGNARIE VIA DELLE TESTUGGINI

Aggiornamento Giugno 2021

01. Relazione Tecnica rete Stradale



02. Relazione Geologica - Geotecnica
03. Dimensionamento delle sovrastrutture stradali
04. Relazione Idrologica ed Idraulica
05. Relazione Tecnica opere di Fognatura
06. Calcolo Idraulico
07. Relazione Tecnica rete dei pubblici servizi
08. Corografia e Inquadramento Urbanistico
09. Rilievo plano-altimetrico
10. Rilievo plano-altimetrico di dettaglio e dei sottoservizi esistenti
11. Rilievo plano-altimetrico su base Ortofoto
12. Planimetria della viabilità pubblica con traccia delle sezioni
13. Profili della viabilità pubblica
14. Planimetria di tracciamento
15. Sezioni trasversali stradali
16. Computo movimenti di terra
17. Planimetria sistemazione Superficiale
18. Planimetria sistemazione Superficiale su base ortofoto
19. Planimetria della Segnaletica stradale
20. Planimetria generale fognatura principale acque bianche
21. Planimetria di dettaglio fognatura principale acque bianche
22. Profili fognatura principale acque bianche
23. Planimetria fognatura secondaria
24. Planimetria Polifore PP.SS.
25. Tipi dei manufatti - Rete stradale
26. Tipi dei manufatti – Rete stradale analisi di costo unitario
27. Tipi dei manufatti – Fognatura acque bianche
28. Tipi dei manufatti – Fognatura acque bianche analisi di costo unitario
29. Tipi dei manufatti - Fognatura secondaria
30. Tipi dei manufatti - Fognatura secondaria costo unitario
31. Tipi dei manufatti PP.SS. – Sezioni e particolari tipo
32. Computo metrico
33. Stima dei Lavori
34. Elenco Prezzi
35. Capitolato Prestazionale
36. Cronoprogramma

4. CBTAR INTEGRAZIONE PROGETTUALE

All 2 . Progetto Definitivo Elaborato Grafico intervento e Vasca di Laminazione_var5_2021

All 3. Testuggini Relazione Idrologica e Idraulica_2021_06_05

Lettera di consegna al chtar Integrazione 9_6_2021

Chtar protocollo di Consegna integrazione

Con nota prot. n. 583909 del 06/07/2021 l'Area V.I.A. ha dato comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati, del deposito della documentazione integrativa spontaneamente prodotta dalla Società Proponente ed ha altresì comunicato la tempistica di adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. a norma dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. n. 152/06.

A seguito della trasmissione della documentazione integrativa, sono pervenuti i seguenti pareri:

- Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV – Pianificazione, Sviluppo e Governo del territorio – Servizio I- Urbanistica e attuazione PTMG, nota prot. n. CMRC-2021-0104295 del 09/07/2021 ed in allegato la nota prot. n. CMRC-2021-0096483 del 23/06/2021;
- Roma Capitale, Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Direzione Rigenerazione Urbana, nota prot. n. QI 128678 del 13/07/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. 606462 in pari data, con la quale si comunica la *“Riattivazione dei termini della Conferenza di Servizi istruttoria, indetta con prot. n. QI/46248 dell'10/03/2021, sospesa con prot. n. QI/72358*



- del 14/02/2021 e ulteriori comunicazioni prot. Q/189089 del 06/05/2021” e si trasmettono in allegato le note, pareri e/o richieste di integrazioni acquisite agli atti della conferenza;
- Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S. – V.I.A. – V.A.P. – A.I.A.), nota prot. n. QL 59713 del 22/07/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 638390 in pari data e in allegato:
 - o Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Ufficio conformità acustica ambientale per la pianificazione e realizzazione di interventi urbanistici, edilizi e a supporto di procedure autorizzative ambientali e per impianti e infrastrutture urbane, nota prot. n. QL 58438 del 19/07/2021;
 - o Roma Capitale, Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana, Direzione Urbanizzazioni Primarie, U.O. – Dissesto Idrogeologico e Opere Idrauliche, Servizio III – Opere Idrauliche, Ufficio 3, nota prot. n. QN 147157 del 16/07/2021 e nota prot. n. 97426 del 14/05/2021;
 - o Roma Capitale, Dipartimento Mobilità e Trasporti, Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità, Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico, nota prot. n. QG 28047 del 20/07/2021 e nota prot. n. QG 19885 del 20/05/2021.

Preso atto che alla data di redazione della presente istruttoria tecnico - amministrativa, non sono direttamente pervenute osservazioni né contributi da parte delle seguenti Amministrazioni ed Enti Territoriali potenzialmente interessati dall'intervento in esame:

- ❖ Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale Pianificazione e Gestione dello spettro radioelettrico, Divisione 2 – Comunicazioni elettroniche ad uso pubblico e privato - Sicurezza delle reti e tutela delle comunicazioni;
- ❖ Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale di Roma Archeologia, Belle Arti e Paesaggio;
- ❖ Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma, Ufficio Prevenzione Incendi – Polo Centrale – Comando VV.F. di Roma;
- ❖ Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Area Difesa del suolo;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Valutazione ambientale Strategica;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione unica Appalti, risorse idriche e difesa del suolo:
 - o Area Attuazione servizio idrico integrato e risorse idriche;
 - o Area Tutela del Territorio;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, Area Usi Civici, Credito e Calamità naturali;
- ❖ Azienda ASL Roma 2, Distretto Sanitario 6, UOC Interzonale Progetti Abitabilità e Acque Potabili (PAAP);
- ❖ Arpa Lazio, Sede Territoriale di Roma;
- ❖ Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV – Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente Servizio 2 Tutela delle acque, suolo e risorse idriche;
- ❖ Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento VII – Viabilità e infrastrutture viarie Uffici di Direzione – “Viabilità zona Sud”;
- ❖ Roma Capitale, Dipartimento Programmazione Attuazione Urbanistica:
 - o Direzione Pianificazione Generale: servizio Espropri;
 - o Direzione Edilizia: Servizio Tecnico Coordinamento e Monitoraggio Titoli Abilitativi, Coordinamento Sistemi Informativi ed Informatici, Ufficio Archivi;



- Direzione Edilizia: Servizio Tecnico Attuazione delle OO.UU.PP.SS. degli interventi urbanistici convenzionati;
- ❖ Roma Capitale, Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana:
 - Direzione Urbanizzazioni secondarie;
- ❖ Roma Capitale, Dipartimento Mobilità e Trasporti:
 - Direzione Trasporto Pubblico Locale;
 - Direzione Infrastrutture e Trasporti.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Premessa

Il progetto in esame [...] riguarda l'intervento per il riuso del Centro Gestionale ex ACEA, sito nel IX Municipio del Comune di Roma, in località Valleranello, nel comprensorio "La Torretta". Poiché l'ex Centro Gestionale è stato dismesso nel 2017 a seguito del trasferimento in diversa sede da parte di ACEA delle lavorazioni che qui avevano sede, ai sensi e per gli effetti dell'art. 102 c. 5 delle N.T.A. del P.R.G. Vigente è consentito il riuso dell'edificazione esistente dismessa. Le strutture esistenti risultano pertanto disponibili al subentro di altra attività, previa operazione di rigenerazione degli edifici stessi.

Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Regolatore Generale (PRG) di Roma prevedono infatti, al già richiamato comma 5 dell'articolo 102, la possibilità di riutilizzare le volumetrie esistenti dismesse in aree destinate ad infrastrutture tecnologiche con destinazione:

- commercio e servizi, a carico urbanistico medio o basso;
- turistico-ricettiva, limitatamente a strutture alberghiere ed extra-alberghiere;
- produttiva, in misura non inferiore al 30% della SUL dismessa.

La procedura normativa di attuazione dell'intervento prevede che una volta stipulata la convenzione urbanistica con il progetto attuativo approvato si possa operare ai sensi dell'art 23 del DPR 380/2001, ovvero con Scia onerosa.

L'intervento oggetto di studio ricade nella categoria Ristrutturazione Urbanistica (RU), ai sensi dell'art. 3, comm. 1, lett f) del DPR n.380/ 2001, che prevede una serie di interventi volti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con un altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi.

Il sedime dell'area d'intervento presenta una superficie complessiva di 217.795 mq e ricade nei mappali catastali al foglio I 159, particella 200, risultando confinante con:

- a Nord e a Est con aree verdi e con aree agricole;
- a Sud e a Ovest con aree verdi e con un ambito a pianificazione particolareggiata definitiva;
- a Nord/Ovest con il centro abitato "La Torretta" (nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare);

L'area in esame è compresa nel F° 150 – "ROMA" della cartografia ufficiale topografica e geologica I.G.M e nella sezione - 387020 - "Spinaceto" della Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) edita dalla Regione Lazio.

L'operatore che si andrà ad insediare nell'area è uno sviluppatore di Data Center che installerà un Data Center per l'archiviazione massiva di dati (data storage). Il centro ospiterà server di grandi dimensioni a servizio di aziende del Centro Italia che ne faranno richiesta.

L'intervento [...] prevede la demolizione di tutti gli edifici presenti sul lotto, tranne P1a e P1b (dicitura usata da Acea nella realizzazione dei propri edifici), che verranno riqualificati e la realizzazione di nuove costruzioni pari a n°6 Data Center ed una palazzina ad uso ufficio.

L'attività e gli immobili che costituiscono il Data Center sono costituiti da edifici industriali al cui interno sono depositati dei grandi server per l'immagazzinamento di dati informatici. La presenza umana è ridotta a 40,



massimo 60 unità, che assolvono solo una funzione di manutenzione dei macchinari presenti che svolgono la vera funzione produttiva.

L'intero intervento persegue la riqualificazione dell'esistente area dal punto di vista urbanistico, ambientale e architettonico in funzione del nuovo utilizzo della stessa. Questa riqualificazione parte dalla demolizione degli attuali capannoni industriali degli edifici in c.a. di scarsa qualità architettonica, unitamente alla realizzazione, ai fini di una maggiore fruibilità degli spazi urbani pubblici da parte dei residenti dell'attiguo toponimo, della realizzazione di una piccola piazza pubblica posta a cerniera tra l'intervento proposto e l'attiguo nucleo edificato. L'intervento si completa con un incremento qualitativo e quantitativo del verde presente.

Dimensionamento e caratterizzazione dell'opera prevista

Nel centro direzionale ex ACEA, dismesso dal 2017, l'azienda pubblica impegnava circa 600 unità lavorative nel periodo di massimo sfruttamento degli impianti con una media nei 20 anni di attività di circa 400 persone.

Le attività all'interno del Centro Direzionale ACEA consistevano nella revisione/produzione di parti elettriche di motori e stoccaggio di materie prime e comportavano la movimentazione di mezzi commerciali di media grandezza (camion).

L'intervento oggetto del presente studio consiste nel riuso del Centro Gestionale ex ACEA di Valleranello, che verrà convertito dallo sviluppatore di Data Center (operatore economico) che si andrà ad insediare nell'area in un Data Center per l'archiviazione massiva di dati (data storage); tale centro ospiterà server di grandi dimensioni a servizio di aziende del Centro Italia che ne faranno richiesta e consentirà l'impiego di 40, massimo 60 addetti.

Il progetto prevede la demolizione di tutti gli edifici presenti sul lotto (tranne P1a e P1b che verranno riqualificati) e la realizzazione di nuove costruzioni per un assetto finale basato su 6 edifici (destinati ad ospitare i server) ed una palazzina ad uso ufficio. I sei edifici destinati ad ospitare i server sono codificati come Edificio 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6, [...].

La zonizzazione d'uso interna al sedime

SUL STATO DI FATTO (NTA Prg Vigente)	SUL PROGETTO FINALE (NTA Prg Vigente)		
	DEMOLIZIONI	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA	SUL POST
A = 5878.93 mq B = 1885.00 mq C = 1750.64 mq D = 1026.00 mq E = 354.53 mq F = 78.00 mq H = 3488.90 mq P1a = 3580.00 mq P1b = 3580.00 mq P2 = 1816.00 mq P3 = 376.00 mq P4 = 512.00 mq CT = 45.00 mq G1 = 2580.00 mq Tot = 26951.00 mq	A = 5878.93 mq B = 1885.00 mq C = 1750.64 mq D = 1026.00 mq E = 354.53 mq F = 78.00 mq H = 3488.90 mq P2 = 1816.00 mq P3 = 376.00 mq P4 = 512.00 mq CT = 45.00 mq G1 = 2580.00 mq Tot = 19791.00 mq (Mancano superf. P1a e P1b = 7160 mq che verranno ristrutturati)	P1a = 3394.15 mq (Ed. 1) Data center P1b = 3394.14 mq (Ed. 2) Data center Tot = 6788.29mq SUL DEMOLIZIONE E NUOVA COSTRUZIONE Ed. 3 = 3159.31 mq Data center Ed. 4 = 3159.31 mq Data center Ed. 5 = 6356.79 mq Data center Ed. 6 = 6356.79 mq Data center Tot = 19032.20 mq Uffici = 1130.51 mq TOT = 20162.71 mq	6788.29 mq +20162.71 mq
SUL ANTE OPERAM Tot = 26951 mq	SUL POST OPERAM:		Tot = 26951 mq



Calcolo delle superfici di progetto comparate con lo Stato di Fatto

STATO DI FATTO SUL E DESTINAZIONI D'USO (Art.6 NTA Prg Vigente)		PROGETTO FINALE SUL E DESTINAZIONI D'USO (Art. 6 NTA Prg Vigente)	
Magazzini e Laboratori	Uffici	PRODUTTIVO	UFFICI
17661.42 mq	9289.58 mq	25820.49 mq	1130.51 mq
		di cui: Ristrutturazione Edilizia edifici esistenti 6788.29 mq Demolizione e nuova Costruzione 19032.20 mq	di cui: Demolizione e Nuova Costruzione 1130.51 mq
Totale SUL 26951 mq		Totale SUL 26951 mq	

Calcolo delle superfici di progetto comparate con lo Stato di Fatto

CUBATURA ANTE OPERA	CUBATURA POST OPERA
A = 23573.60 mc	Edificio 1= 21690 mc
B = 6460.40 mc	Edificio 2= 21690 mc
C = 7267.00 mc	Edificio 3= 21467 mc
D = 6219.50 mc	Edificio 4= 21467 mc
E = 2683.20 mc	Edificio 5= 38502 mc
F = 241.80 mc	Edificio 6= 38502 mc
H = 17606.25 mc	Uffici = 5259 mc
P1a = 24149.80 mc	
P1b = 24149.80 mc	T _{tot} = 168577 mc
P2 = 12348.40 mc	
P3 = 2030.40 mc	
P4 = 2529.60 mc	
CT = 184.70 mc	
G1 = 21986.20 mc	
T _{tot} = 151430.65 mc	

Calcolo delle superfici di progetto comparate con lo Stato di Fatto

Fasizzazione dei lavori

L'intero intervento sarà realizzato in 3 fasi dilazionate nel tempo. In ognuna delle tre fasi realizzative verranno sempre soddisfatti gli standard urbanistici relativi alle norme progettuali. La fase 1 inizierà ovviamente al ritiro della Convenzione Urbanistica con immediata esecuzione del rifacimento della strada di via delle Testuggini.

La prima fase prevede la demolizione degli edifici P2 – P3 – P4 – CT- G1-B, realizzando i primi 2 data center denominati Edificio 1 e Edificio 2, attraverso un intervento di ristrutturazione dei due capannoni industriali P1a e P1b. In questa prima fase verranno ristrutturate alcune parti degli edifici esistenti D – E – C per adibirli momentaneamente alla funzione di uffici.

In questa fase si adegueranno anche i sottoservizi, le sistemazioni esterne, i parcheggi necessari e ai fini della sicurezza.



La seconda fase prevede la demolizione dei restanti edifici A- B- C – H - D – E – F e la realizzazione dei data center relativi all' Edificio 3 e Edificio 4, nonché gli Uffici.

Verranno anche realizzati il rilevato per riporto in quota delle aree oggetto d'intervento, il nuovo sistema di smaltimento delle acque bianche e nere, le polifore di media e bassa tensione (fibre ottiche e dati), la strada di ronda e la recinzione di tutto il lotto. Verranno anche completati i parcheggi pubblici e privati.

La terza ed ultima fase corrisponde a quella di completamento dell'intervento, con la realizzazione dei data center Edifici 5 e 6 ed il completamento delle reti interrate a servizio dei data center (rete di fibre e dorsali FM). La fase comporta anche il completamento delle reti di smaltimento delle acque bianche e nere.

Terre e rocce da scavo

L'area interessata dai lavori per realizzare opere e manufatti in progetto presenta un andamento del tutto pianeggiante con, a piccola scala, ondulazioni e avvallamenti di ordine locale che incrementano la "rugosità" del progetto campagna.

Lo studio di qualità ambientale [...] è stato eseguito in riferimento all'art. 24 del D.P.R. 120/2017 mentre in riferimento alla matrice acqua si è fatto riferimento all'elenco di cui alla Tab. 2, All. 5, Parte IV, Titolo V D.lgs. 152/06 e s.m.i.

La campagna d'indagini ambientali eseguita

La campagna di indagine di seguito esposta è stata effettuata in relazione agli scavi della Fase I e si compone delle seguenti attività;

Indagini e prove su matrice suolo (luglio 2020)

- Esecuzione di 8 sondaggi ambientali eseguiti a profondità differenti in relazione alle opere di scavo previste.
- Prelievo di 18 campioni di matrice terreno per analisi chimiche dai suddetti sondaggi.
- Esecuzione di prove chimiche con riferimento al set minimo previsto in Allegato 4 del D.P.R. 120/2017.

Indagini e prove su matrice acqua (maggio-giugno 2020)

- Esecuzione di 2 sondaggi ambientali e seguente installazione di piezometro atossico da 3" per il monitoraggio della falda e il campionamento.
- Prelievo di 2 campioni di acqua per analisi chimiche.
- Esecuzione di prove chimiche con riferimento al set previsto nel D.lgs 152/2006.

Per la determinazione analitica di sostanze volatili per tutti i campioni sono state utilizzate delle vials al fine di evitare la volatilizzazione delle componenti ricercate.

I campioni prelevati sono stati riposti in appositi contenitori e trasferiti entro max circa 6 ore in laboratorio ad una temperatura di circa 4°C. In particolare i campioni sono stati prelevati durante la mattinata e consegnati entro le 14.30 mantenendo la suddetta catena del freddo.

Per quanto riguarda i campionamenti di acqua questi sono avvenuti utilizzando i sondaggi PZ1 e PZ2 spinti fino alla di profondità di 15 metri dal progetto di campagna.

Analisi chimiche di laboratorio

Le determinazioni analitiche in laboratorio dei campioni di terra sono state condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm e la concentrazione del campione è stata determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro. Le prove in esame corrispondono al set minimo previsto in Allegato 4 del D.P.R. 120/2017.

Risultanze analitiche

I risultati delle analisi, eseguite in relazione alla fase I del progetto di gestione delle terre di scavo per gli interventi relativi al "Centro Gestionale Valleranello - Ex ACEA" di Via delle Testuggini 98 a Roma da



riutilizzare nello stesso sito in relazione ad una destinazione d'uso commerciale/industriale, per le varie matrici interessate (Terreno/Acque sotterranee) sono riportati nei certificati di prova dai quali risulta che tutte le concentrazioni rilevate sono inferiori alle CSC (Concentrazione Soglia di Contaminazione) con riferimento alla Colonna B, Tab. 1B e Tab. 2, All. 5, Parte IV, Titolo V D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Destinazione d'uso dell'area d'intervento progettuale

Il sedime del lotto di intervento risulta essere stato utilizzato in parte come deposito di materie prime. Tutte le superfici adibite a tale scopo da parte di ACEA erano pavimentate.

Valutazione dei quantitativi di scavo

I volumi di scavo, [...], sono costituiti dalle seguenti voci:

- V sbancamento superficiale 40.413 mc
- V scavi a sezione obbligatoria 23.750 mc
- V scavi per opere di fondazione – DC 5.770 mc
- V scavi per opere di fondazione – Uffici 1.200 mc

Per un totale di scavo pari a 71.133 mc

Localizzazione dei punti di monitoraggio e modalità di campionamento

Il campionamento dei materiali scavati per le Fase 2 e 3 potrà avvenire con modalità del tutto analoghe rispetto a quanto già effettuato per la Fase 1, oppure potrà essere anche effettuato direttamente in cumulo, previa specializzazione di una porzione del deposito temporaneo, impermeabilizzata mediante la stesa di uno strato di tessuto non tessuto e di un manto di protezione in PVC, al fine di evitare che i materiali non ancora caratterizzati entrino in contatto con la matrice suolo.

Tale area avrà superficie e volumetria sufficienti a garantire il tempo di permanenza necessario per l'effettuazione di campionamento ed analisi dei materiali da scavo ivi depositate e risulterà opportunamente distinta e identificata con adeguata segnaletica.

Poiché tutti i volumi di scavo risultano contenuti sarà possibile caratterizzate in cumulo il materiale di scavo in modo da prelevare almeno 8 campioni elementari, di cui 4 in profondità e 4 in superficie, al fine di ottenere un campione composito che, per quartatura, darà il campione finale da sottoporre ad analisi chimica.

Modalità di riutilizzo

Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e successivamente il suo utilizzo per il rinterro degli scavi, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito.

La natura dei terreni e la ridotta profondità di scavo fanno sì che per l'esecuzione dei lavori di rinterro non siano necessario il ricorso a tecnologie di scavo che prevedono l'impiego di prodotti in grado di contaminare le rocce e terre.

Tali materiali potranno pertanto essere integralmente riutilizzati in cantiere "tal quali", senza alcuna necessità di "trattamenti industriali".

Sintesi del Quadro Programmatico

Gli interventi previsti per la realizzazione del Data Center in progetto ricadono tutti integralmente all'interno del perimetro dell'ex Centro Gestionale ACEA, dismesso nel 2017.

L'intervento oggetto di studio ricade nella categoria Ristrutturazione Urbanistica (RU), ai sensi dell'art. 3, comm 1, lett f) del DPR n.380/ 2001, che prevede una serie di interventi volti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con un altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi.

Il fatto che l'area di intervento ricalchi fedelmente il sito produttivo esistente e che l'intervento di Ristrutturazione Urbanistica non comporti variante urbanistica, sono elementi intrinseci che rendono il tema della compatibilità con gli strumenti programmatici vigenti sostanzialmente immutata tra lo scenario



esistente e quello progettuale conseguente alla realizzazione e successiva entrata in esercizio del Data Center.

La procedura normativa di attuazione dell'intervento prevede che una volta stipulata la convenzione urbanistica con il progetto attuativo approvato si possa operare ai sensi dell'art 23 del DPR 380 / 2001, ovvero con Scia onerosa.

In corrispondenza dell'area in esame, gli unici elementi di valore Paesaggistico presenti sono i seguenti:

- Protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua
- Lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
- Protezione punti di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto

L'area dell'intervento in progetto ricade all'interno del perimetro del Piano Territoriale Paesistico 15/3 - Cecchignola / Vallerano, approvato nel 1998 ed in particolare rientra integralmente nel Sistema del Paesaggio Insediativo, configurandosi completamente come "Paesaggio degli insediamenti Urbani" e per la porzione verso il Rio Petroso anche come "Ambito di recupero e Valorizzazione Paesistica".

Rispetto agli elementi di valore Paesaggistico del PTPR, l'intervento progettuale non introduce alcun elemento di criticità ed anzi ne migliora la compatibilità con la pianificazione paesistica a seguito dell'introduzione delle seguenti migliorie:

- eliminazione di qualsiasi manufatto presente all'interno della fascia di rispetto fluviale, che pertanto risulterà completamente rispettata
- aumento dei coni visuali rispetto alle "bellezze panoramiche", in quanto il progetto prevede la concentrazione delle strutture in elevazione all'interno di un'area più ristretta

Consultando l'elaborato del PTPG dominato "Disegno programmatico di struttura" e le relative norme tecniche, l'area oggetto di studio risulta classificata come "Campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti", mentre risulta classificata come area industriale nella tavola relativa all'uso del suolo e alla relativa copertura.

A livello di pianificazione comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 102 c. 5 delle N.T.A. del P.R.G. Vigente è consentito il riuso dell'edificazione esistente dismessa, ne consegue che le strutture esistenti risultino pertanto disponibili al subentro di altra attività, previa operazione di rigenerazione degli edifici stessi.

Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Regolatore Generale (PRG) di Roma prevedono infatti, al già richiamato comma 5 dell'articolo 102, la possibilità di riutilizzare le volumetrie esistenti dismesse in aree destinate ad infrastrutture tecnologiche con destinazione:

- commercio e servizi, a carico urbanistico medio o basso;
- turistico-ricettiva, limitatamente a strutture alberghiere ed extra-alberghiere;
- produttiva, in misura non inferiore al 30% della SUL dismessa.

Questo ultimo è il caso applicativo per il presente progetto, che pertanto non necessita di variante urbanistica, ma può essere eseguito con Scia onerosa.

L'area d'intervento rientra in un comparto pianificatorio interessato, al confine meridionale del sedime del Data Center dell'area interessata dall'accordo di Programma la Torretta.

Proprio in relazione alla presenza di tale Accordo di Programma confinante con il Data Center, l'area a verde pubblico "VI" inserita nell'estrema propaggine sud-orientale del sedime progettuale (che verrà ceduta all'Amministrazione Comunale con progetto allegato alla concessione) risulta in continuità funzionale con un'analogo funzione di verde pubblico presente all'interno dell'Accordo di Programma "la Torretta".

Il progetto del Data Center non presenta alcuna interazione con assi o elementi del reticolo idrografico principale e rispetta l'integrità della fascia di rispetto idrografico pari a 50 m per sponda. Tale rispetto viene anzi migliorato rispetto alla preesistente situazione del centro Gestionale ex-ACEA, in quanto questo presenta



alcune strutture rientranti all'interno di tale fascia di rispetto, strutture eliminate, con il conseguente arretramento del filo dei nuovi manufatti.

L'area d'intervento non risulta sottoposta al vincolo idrogeologico regolato dal R.D.L. 30/12/1923 n° 3267.

Per quanto riguarda il PAI, nell'intervento in progetto l'alveo del Rio Petroso non viene interessato dal progetto ed anzi vengono eliminati alcuni edifici che attualmente compenetrano la fascia di rispetto dei 50 m di tale corso d'acqua, Quest'azione di liberazione della fascia di rispetto consente la riqualificazione della stessa.

L'area interessata dal Progetto non è interessata dalle misure di Salvaguardia.

L'area codificata come R4 è strettamente confinata sull'alveo del Rio Petroso e quindi non compenetra il sedime di progetto.

Dal punto di vista sismico, con la DGR Lazio n°387 del 22.05.2009 (Bur Lazio 24/2009; S.O. 106) attualmente vigente, che rivede globalmente i criteri di valutazione della pericolosità sismica del territorio regionale, la caratterizzazione sismica del Comune di Roma è stata rapportata a Unità Amministrative sismiche corrispondenti all'estensione dei singoli Municipi. Il Municipio IX (ex XII) in cui ricade il Data Center è classificato come sottozona 2B.

Il vigente progetto di classificazione acustica di Roma (adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 60 del 23 maggio 2002 e approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 29 gennaio 2004) colloca l'area d'insediamento in classe III (aree di tipo misto). Le aree limitrofe sono collocate in classe II (aree destinate ad uso prevalentemente residenziale).

Nell'area di influenza acustica dell'attività ($d < 250$ m) NON sono presenti ricettori sensibili di classe I (tab. A D.P.C.M. 14.11.1997).

Ai sensi del vigente Piano di risanamento della qualità dell'aria della Regione Lazio, l'intero territorio comunale di Roma classificato in Zona A.

Infine, l'area non risulta gravata da usi civici.

Sintesi delle componenti ambientali

Il substrato litologico è caratterizzato, al di sotto di uno spessore decimetrico di coltre superficiale (ove ancora presente), dalla presenza di depositi alluvionali recenti costituiti da materiale piroclastico risedimentato poco consistente, i quali sovrastano depositi piroclastici cineritici e scoriacei in giacitura sub-orizzontale, con un'elevata percentuale di lapilli e inclusi litici, principalmente rossastri da molto addensati a lapidei.

Tali depositi piroclastici sono riconducibili alla Formazione del Tufo di Villa Senni, attribuibile cronologicamente al Pleistocene medio.

Al di sotto di questi ultimi, vi è la presenza di depositi lavici litoidi con leucite, alternati a livelli incoerenti, appartenenti alla formazione delle "Lave di Vallerano" risalenti al Pleistocene medio.

I terreni piroclastici superficiali mostrano proprietà geotecniche generalmente di buona qualità, fatta eccezione per eventuali fasce alterate o argillificate, costituite da un grado di addensamento mediamente elevato.

Morfologicamente il più stretto intorno progettuale si presenta del tutto pianeggiante ad una quota di circa 60 metri s.l.m., con un dislivello massimo di 2 m. Sono presenti blande pendenze che degradano verso i quadranti nord-orientali, in direzione del Rio Petroso.

Data la conformazione del terreno, non si rileva alcuna fenomenologia in atto o propensione ai dissesti gravitativi o in genere, di processi morfogenetici in atto.



Ai sensi del D.M. 17.01.2018 (“Norme Tecniche per le Costruzioni”, Tab. 3.2.II), per la progettazione di manufatti soggetti ad azioni sismiche, il terreno in esame può essere riferito alla Categoria di Suolo di Fondazione B

Nelle tavole del progetto di assetto Idrogeologico (P.A.I.) il lotto non è soggetto ad allagabilità in quanto le aree soggette ad esondazione (R4) includono solamente l'alveo del fosso e sono quelle riportate sulla specifica cartografia del PAI, le quali evidenziano la non compromissione del sedime d'intervento.

Dal punto di vista dell'invariabilità idraulica dell'area, nel progetto viene diminuita la superficie coperta impermeabile.

I terreni affioranti possiedono un'apprezzabile permeabilità per porosità per quanto riguarda i termini pozzolanici ed una media permeabilità per fessurazione relativamente ai terreni litoidi tufacei.

La falda principale è contenuta nelle vulcaniti e drena verso nordovest con un gradiente medio dell'1,3-1,5%. Sulla base delle rilevazioni eseguite sui piezometri installati, la falda idrica principale risulta essere superficiale (<15m dal p.c.), attestandosi a quote comprese tra 54.68 m e 51.13 m s.l.m.

All'interno del sedime progettuale, il suolo, ove ancora presente in corrispondenza delle aree verdi residue, presenta uno spessore dell'ordine dei 30-60 cm e risulta essere il prodotto di processi pedogenetici ed alterativi che hanno coinvolto i termini alluvionali e piroclastici

Dal punto di vista vegetazionale ed ecosistemico, l'area d'intervento si inserisce nell'ambito della Campagna Romana e, stante il suo già attuale grado di urbanizzazione, si configura come un sedime a bassa qualità floristica.

Nel corso delle indagini propedeutiche alla definizione del presente progetto è stato effettuato un rilievo dettagliato della vegetazione arborea e arbustiva presente all'interno del perimetro del sedime dell'ex Centro Gestionale, che ne ha evidenziato le condizioni di sostanziale stato di abbandono, come ben testimoniato dalla colonizzazione da parte di essenze ruderali delle aiuole e delle aree verdi interne al sedime stesso.

La consistenza delle alberature presenti è inferiore alle 70 essenze, cui 25 sono cipressi.

La destinazione d'uso produttiva del sedime, sia nella sua configurazione attuale, che quella progettuale e futuro esercizio si riverbera nella sussistenza di funzioni e relazioni tipiche da ecosistema urbano, a bassa naturalità.

Solo nelle aree contermini sono presenti ecosistemi di maggiore valenza naturalistica, quali quello agricolo e, soprattutto, quello fluviale lungo il corso del Rio Petroso.

Il carattere “urbanizzato” dell'area d'intervento progettuale non può che manifestarsi anche dal punto di vista paesaggistico, nel quale le diverse tematiche di analisi del paesaggio sono tutte prevalentemente a carattere insediativo.

Anche considerando tematiche di area più vasta, quali la trama territoriale del contesto circostante, gli elementi di interesse percettivo strutturanti sono rappresentati oltre che dagli elementi orografici e idrografici che definiscono la configurazione fisica del territorio, anche dai principali elementi del sistema antropico (via Laurentina ed elementi della viabilità locale/secondaria) che contribuiscono a definire anche dal punto storico, tale porzione dell'agro Romano.

La principale valenza paesaggistica di questo comparto territoriale è costituita dai casali, che restano di fatto gli unici elementi storico-testimoniali (più o meno integri), caratteristici della campagna Romana. Sono però tutti elementi esterni rispetto al sedime di diretto interesse progettuale.

Il clima acustico attuale è fortemente influenzato dal traffico veicolare mediamente intenso di Via Laurentina, che s'inquadra come asse stradale inter-quartiere di collegamento urbano ed extraurbano.



Le aree esterne al sedime del Centro Gestionale ex-ACEA interessate dalla presenza dei ricettori residenziali sono classificate in Classe II, mentre il sedime produttivo ex-ACEA è classificato in Classe III, il che è compatibile con lo sviluppo urbanistico dell'area.

Il rumore indotto dalle attività su quest'area, se opportunamente controllato, non produce significative criticità al clima acustico delle vicine aree prevalentemente residenziali per cui le attività presenti devono schermare in modo consistente le fonti di rumore indotto, al fine di non instaurare criticità sul clima acustico del territorio.

Nel progetto in esame non sono presenti sorgenti di vibrazioni a contatto con il terreno e quindi in grado di essere trasmesse verso ricettori esterni al sedime progettuale.

Nell'area d'intervento e nelle sue immediate vicinanze non sono presenti sorgenti di campi elettromagnetici all'infuori dell'elettrodotto a servizio della stazione elettrica presente in una zona perimetrale del sedime progettuale, in posizione tale da risultare lontana dalle aree a fruizione prolungata.

Il complesso dei dati disponibili evidenzia una elevata concentrazione degli ossidi di azoto con superamento dei limiti annuali; non si rilevano particolari criticità per l'Ossido di Carbonio. Per le polveri sottili, alcune zone mostrano livelli periodicamente elevati, pur se nei limiti di legge come parametro annuale.

Sintesi degli impatti in fase di cantiere

L'impatto più significativo sulla componente atmosfera esercitato dalle attività di cantiere è generato dal sollevamento di polvere; considerando la natura del contesto territoriale circostante le aree di lavorazione, si può affermare che la distanza che separa i ricettori residenziali su via della Torretta riduce questa problematica per quanto riguarda i potenziali impatti sulla popolazione esposta.

La produzione di rifiuti nel cantiere, ad eccezione di quelli assimilabili ai rifiuti solidi urbani che saranno generati con continuità durante l'intero periodo di installazione del cantiere stesso, è strettamente legata alla successione delle lavorazioni e presenta quindi una notevole variabilità in termini sia quantitativi che di tipologia (imballaggi, carta, cartone, plastica, materiale di demolizione, rottami metallici, oli, terre di scavo, etc.).

All'interno del layout delle diverse sezioni del cantiere saranno realizzate aree dove collocare recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti tossici e nocivi.

Considerando l'andamento del tutto pianeggiante dei luoghi, la natura e l'entità delle lavorazioni e il sostanziale mantenimento della conformazione morfologica delle aree di sedime, si ritiene che l'interferenza delle acque di deflusso superficiale con le aree di lavorazione sia da considerarsi scarsamente significativa.

Le diverse attività di cantiere non introducono rischi strutturali di inquinamento delle falde, in quanto non sono previsti scarichi in falda o sversamenti programmati di sostanze inquinanti che dalla superficie si propagano al suolo e da questo alla falda poco profonda.

La conduzione delle attività di cantiere introduce, di contro, una serie di potenziali rischi di compromissione qualitativa delle acque sotterranee in corrispondenza di tutte le aree di lavorazione, soprattutto dove si attuano scavi e sbancamenti e dove si realizzano depositi e aree di stoccaggio di mezzi e materiali. Questi rischi, del tutto potenziali, sono quindi da ricondurre alla non corretta raccolta e smaltimento delle acque utilizzate nel cantiere e/o dallo sversamento sul suolo di sostanze inquinanti.

In considerazione delle tipologie di lavori attesi in progetto, nel caso in esame queste sostanze sono sostanzialmente riconducibili ai solidi sospesi e agli oli e idrocarburi, dispersi in modo accidentale nell'ambiente a seguito dell'utilizzo di serbatoi di carburante con perdite dovute a danneggiamenti per valvole e tubazioni danneggiate o deteriorate o per parti corrose o deteriorate, oppure per l'utilizzo di pompe o generatori con perdite, abbandono degli oli usati o finanche per perdite accidentali da parte dei mezzi. In



definitiva, si tratta di una specifica pericolosità di ridotta entità considerata anche la mancata presenza abituale di mezzi adibiti al trasporto di sostanze inquinanti/pericolose e la bassa velocità degli stessi.

In fase di cantiere non si avrà alcuna interferenza con le 74 alberature presenti, in quanto il progetto ne prevede il totale trapianto all'interno delle diverse aiuole che saranno realizzate in adiacenza agli edifici del Data Center e alla viabilità interna del Centro.

In questa fase progettuale, non essendo possibile determinare le caratteristiche di dettaglio dei macchinari di cantiere, con le relative fasi di utilizzo, e non essendo inoltre definiti i layout delle aree di lavorazione si può solo rilevare come l'entità delle problematiche acustiche in fase di cantiere non possa non risentire positivamente della lontananza di ricettori residenziali.

Inoltre è del tutto ipotizzabile che l'attività delle sorgenti rumorose sia diluito sull'intero periodo di riferimento diurno (16 ore), non prevedendo lavorazioni notturne.

Tenendo conto delle tipologie di lavoro e della presenza di un substrato litologico piroclastico "rigido", si può in prima approssimazione affermare che per quel che concerne l'impatto vibrazionale valutato in termini di velocità di vibrazioni, queste ultime saranno certamente inferiori al limite più restrittivo (5 mm/s) indicato dalla norma UNI9916 per edifici residenziali, e tali da non causare danni alle strutture presenti nell'intorno delle aree operative di cantiere.

Se le distanze dei ricettori dalle aree interessate dalle lavorazioni più energizzanti sono tali da poter far ritenere che i livelli rimangano al di sotto del rischio di danneggiamento, mentre ai fini della UNI 9916 il raggiungimento del valore limite di 77 dB (definito sulla base della norma UNI 9614 per il disturbo in ambienti residenziali nelle ore diurne) è da ritenersi possibile, sulla base di considerazioni su cantieri con analoghe situazioni lavorative e di substrato litologico a distanze dell'ordine dei 50 m dall'area di lavoro per le attività di movimentazione terre.

Sintesi degli impatti in fase di esercizio

Gli impianti a servizio del Data Center saranno esclusivamente alimentati con energia elettrica che alimenta una specifica SSE presente all'interno del sedime.

Data l'estrema vulnerabilità e sensibilità del Data Center rispetto al rischio di interruzione dell'alimentazione elettrica, questo è dotato di un impianto energetico d'emergenza costituito da Gruppi Elettrogeni alimentati a gasolio, da 1940 kW/cad. Questi gruppi elettrogeni non sono mai in funzione per erogare corrente in condizioni di normale esercizio.

Relativamente a questa unica fonte di potenziale inquinamento atmosferico, è stato messo a punto uno scenario cautelativo relativo all'attivazione contemporanea di tutti i generatori elettrici che è stato oggetto di una simulazione numerica previsionale i cui risultati sono risultati inferiori ai limiti normativi per tutti i parametri considerati.

Considerando le tipologie di terreno incontrate, i lineamenti geomorfologici, i processi morfogenetici nella loro tendenza evolutiva ed in genere quanto emerso nel corso dello studio, non si ravvisano criticità di ordine geologico.

Le demolizioni e gli smantellamenti in progetto consentono una notevole riduzione della superficie coperta impermeabile dell'ordine del 50%.

Le acque provenienti dalle aree adibite a parcheggio vengono convogliate all'interno di vasche di decantazione e disoleazione e successivamente incanalate a idoneo ricettore idrico.

Nonostante nelle tavole del PAI il lotto d'intervento non risulti soggetto ad allagabilità, il progetto prevede comunque la realizzazione di un riempimento in terra di circa 1.7 m lungo il Rio Petroso per scongiurare il



pur minimo rischio di esondazione verso il DATA Center, risultando questa una tipologia di insediamento estremamente vulnerabile all'acqua.

Le opere in progetto non comportano una modifica della destinazione d'uso del territorio e quindi non comportano una serie di interazioni con le componenti ambientali del sito di localizzazione.

L'area occupata dal centro gestionale non cambia le sue funzioni e diminuisce l'uso del suolo occupando un'area edificata minore.

L'intervento per la realizzazione del Data Center al posto del Centro Gestionale ex-ACEA non introduce impatti sul paesaggio in quanto insiste strettamente sul sedime preesistente e si attua essenzialmente con un'operazione di demolizione e ricostruzione, senza alcuna variante urbanistica. A queste situazioni intrinsecamente positive dal punto di vista dell'induzione di potenziali impatti sul Paesaggio, il progetto somma anche una serie di elementi positivi (dalla riqualificazione della fascia di rispetto del Rio Petroso allo smantellamento dei piazzali in calcestruzzo, dall'incremento da 74 a 700 alberature alla riduzione di ostacoli percettivi) che consentono una significativa riqualificazione paesaggistica dell'area.

L'impatto sulla vegetazione esistente è del tutto nullo, in quanto le 74 alberature oggi presenti vengono tutte trapiantate all'interno di aiuole limitrofe agli edifici del Data Center ed a queste si sommano ulteriori 626 alberi distribuiti tra le zone di parcheggio e la fascia di riqualificazione del Rio Petroso.

Considerando che il numero di addetti al centro passa dai 400/600 del Centro Gestionale ACEA ai 40/60 del Data Center e che la funzione dello stesso Data Center non comporta particolari attrazioni di clienti, il contributo acustico dell'accessibilità è del tutto marginale e significativamente ridotto rispetto allo scenario con il Centro Gestionale ACEA in esercizio.

Il potenziale impatto acustico è quindi limitato al funzionamento delle apparecchiature presenti sulla copertura degli edifici. Il rumore indotto dalla movimentazione di veicoli internamente ai parcheggi e dal per il Data Center è stato considerato in aggiunta a quello indotti dal funzionamento degli impianti tecnologici, provvedendo a eseguire una simulazione numerica previsionale rispetto ai ricettori presenti nel territorio circostante il Data Center. Gli output di tali simulazioni hanno evidenziato valori acustici diurni e notturni inferiori ai limiti di legge. [...]

Ottimizzazione delle emissioni atmosferiche

Nell'ambito della Conferenza dei Servizi e del procedimento di assoggettabilità a VIA in corso sono emerse delle criticità in merito agli effetti (per quanto temporalmente concentrati) dovuti all'entrata in funzione (nell'ambito di preordinate modalità di prova manutentiva) dei gruppi elettrogeni previsti a servizio di emergenza del Data Center.

Si tratta di un impianto di emergenza costituito da 40 gruppi elettrogeni a gasolio il cui funzionamento riveste carattere occasionale essendo limitato alle sole eventuali esigenze di alimentazione elettrica di backup in caso di assenza della rete elettrica.

In particolare gli Edifici 1, 2, 3 e 4 sono equipaggiati con cinque gruppi elettrogeni di emergenza cadauno, mentre le unità degli Edifici 5 e 6 dispongono di dieci gruppi cadauna, aventi ognuno potenza elettrica di 1940 kWe

Partendo da queste criticità che si sono evidenziate, si è quindi provveduto a mettere a punto alcune importanti modifiche progettuali e procedurali allo scopo di mitigare al massimo l'impatto sul territorio dovuto alle emissioni in atmosfera del Data Center. Queste modifiche si possono come di seguito riassumere:

- riprogettazione della posizione dei Gruppi Elettrogeni nei singoli edifici del Data Center, ponendoli tutti in copertura dei fabbricati, collocando ad una quota di 13,0 m i camini sugli edifici da 1 a 4 ed aumentando a 18,0 m le quote dei camini degli edifici 5 e 6
- riprogrammazione degli intervalli manutentivi sui Gruppi Elettrogeni installati (a discapito di una maggiore onerosità economica della fase di gestione) fissando in solo due gruppi Elettrogeni il numero



di impianti contemporaneamente in funzione nella stessa giornata, per una durata di 8 ore (mitigando così sensibilmente la quantità di sostanze gassose emesse in atmosfera rispetto all'originaria procedura che prevedeva la contestuale attivazione di tutti i Gruppi).

Non è stato invece ritenuto possibile procedere con un cambio di tipologia di Gruppi Elettrogeni sostituendo la prevista alimentazione a gasolio. Questo perché esperienze pregresse su altri Data Center hanno evidenziato importanti fenomeni di danneggiamento degli Elaboratori a seguito di prolungati fenomeni di blackout e questo porta ad attribuire priorità assoluta al gasolio come vettore energetico più affidabile. Inoltre, anche dal punto di vista dei depositi del carburante e del relativo impatto in termini di sicurezza e di intrusione percettiva, il gasolio consente di evitare l'installazione di depositi di grandi dimensioni fuori terra, quali quelli necessari nel caso di gruppi alimentati a metano.

Emissioni puntuali

I valori di emissione puntuali risultano conformi ai valori limiti più restrittivi per tali tipologie di macchine, sia considerando il D. Lgs. 183/2017 che il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio.

Il sistema è dotato di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni gassose, così come già evidenziato nella soluzione iniziale, in modo da garantire che il singolo impianto SCR sia in grado di portare la concentrazione degli NOx a valori inferiori di 190 mg/Nmc richiesti dalla normativa regionale/nazionale, comprensivi della quota di ammoniaca trafilata (Ammonia slip), pari a 20 mg/Nmc.

Inserendo i dati di uscita fumi forniti dal costruttore dei Gruppi Elettrogeni è stato inoltre possibile pre-dimensionare i sistemi di abbattimento dell'SCR per l'inquinante CO e NOx.

Valutazione delle emissioni in Atmosfera

Per la stima quantitativa delle emissioni in Atmosfera è stato nuovamente utilizzato il software AERMOD View nella versione 9.9.0 (licenza Ambios AER0009441) che supporta il codice di calcolo AERMOD dell'US-EPA n. 18081; in base alle linee guida degli enti internazionali per la protezione dell'ambiente (EPA Environmental Protection Agency e EEA European Environment Agency), AERMOD è riconosciuto tra gli strumenti modellistici raccomandati per le analisi di qualità dell'aria.

E' stato quindi aggiornato il lay-out di progetto del Data Center e relativi apparati di generazione elettrica di emergenza, corrispondenti alle sorgenti emissive del modello di propagazione atmosferica, inserendo i camini di uscita gas di scarico dei Gruppi Elettrogeni alle nuove quote (13,0 3 18,0 a seconda degli edifici)

[...] L'area di studio è stata mantenuta di ampiezza pari a 3500 x 3500 m, nell'intorno del Data Center fino a comprendere gli agglomerati abitativi di Trigoria. All'interno dell'area di studio sono stati impostati dei punti di valutazione secondo una griglia cartesiana uniforme 32x20 e passo pari a 300 m, alle altezze di 1,5 m da terra (corrispondente alle condizioni di propagazione al suolo).

Sono stati individuati 32 ricettori più significativi corrispondenti alle strutture e alle aree abitative più esposte, includendo nella zona la presenza di un ricettore sensibile costituito da una struttura scolastica.

Per simulare il funzionamento dei GE solo in periodi di emergenza sono stati presi in considerazione i parametri più impattanti in relazione ai seguenti scenari:

- per le modellazioni su base oraria (NOx), è stata simulata una giornata di funzionamento di due Gruppi Elettrogeni dell'Edificio 1 oppure dell'Edificio 5, con 8 ore di attività cadauno;
- per la modellazione su 8 ore (CO), è stata simulata una giornata di funzionamento di due Gruppi Elettrogeni dell'Edificio 1, con 8 ore di attività cadauno
- per la modellazione su base giornaliera (SO₂ e PM10), è stata simulata una giornata di funzionamento dei due Gruppi Elettrogeni dell'Edificio 1, con 8 ore di attività cadauno.

Risultati analisi previsionale

I risultati dell'analisi previsionale di impatto atmosferico elaborati mediante il software AERMOD hanno riguardato i seguenti scenari:

- propagazione Ossido di Carbonio (CO) su base 8 ore
- propagazione Ossidi di Azoto (NOx) su base oraria
- propagazione Polveri Sottili (PM10) su base 24 ore



- propagazione Ossidi di Zolfo (SO₂) su base 24 ore

I valori analizzati si riferiscono tutti a ricettori ad altezza di 1,5 m da terra corrispondente all'altezza di una persona, in quanto ritenuta la più significativa.

Tutti i valori riportati nelle elaborazioni di diffusione degli inquinanti e valori puntuali ai ricettori, si riferiscono al contributo dell'impianto di emergenza del Data Center con l'aggiunta dei valori di fondo, in modo da avere una evidenza dell'impatto complessivo dell'opera. In particolare, per l'inquinante maggiormente impattante, NO_x, è stata assunta una media di fondo da dati ARPAL pari a 60 µg/m³.

Si riepilogano i valori di fondo per inquinante rilevati da ARPALazio nel periodo 2019-2020

- NO_x, pari a 60 µg/mc
- CO, pari a 0,4 mg/mc
- PM10, pari a 30 µg/mc
- SO₂, pari a 1,4 µg/mc

La propagazione del CO su base 8 ore presenta un valore massimo ai ricettori è pari a 0,412 mg/m³ (R8), inferiore di un ordine di grandezza al valore limite per la tutela della salute umana, pari a 10 mg/m³. Il valore è fortemente influenzato dai valori di fondo attuali.

La propagazione di NO_x calcolata su base oraria presenta un picco di concentrazione in direzione sud-ovest. Il valore di picco orario di 84,52 µg/m³ corrisponde al valore massimo registrato al ricettore R8, è comunque inferiore al valore limite orario per la protezione della salute umana (200 µg/m³); anche in questo caso il valore globale è influenzato in maniera preponderante dal valore di fondo assunto pari a 60 µg/m³.

La concentrazione delle polveri sottili mostra una distribuzione su base 24 ore con picco di 32 µg/m³ nei pressi del ricettore R8; tale valore inferiore al limite di 50 µg/m³ come valore giornaliero da non superare per più di 35 volte l'anno è anch'esso determinato dal rilevante valore di fondo pari a 30 µg/m³.

L'analisi della dispersione degli ossidi di zolfo su base giornaliera evidenzia una concentrazione di picco pari a 6,62 µg/m³, che coincide con il valore massimo ai ricettori (R8) inferiore al limite di tutela della salute umana pari a 125 µg/m³.

L'aggiornamento delle valutazioni numeriche sopra sintetizzate è stato effettuato in relazione ai periodi temporali di breve durata (1, 8 e 24 ore) di maggior impatto in considerazione del limitato tempo di utilizzo dei Gruppi Elettrogeni del data center.

La revisione del modello diffusionale evidenzia una significativa riduzione dell'impatto atmosferico generale e dei valori ai ricettori nella zona di Trigatoria con particolare attenzione al ricettore sensibile individuato come R15, corrispondente ad un asilo nido in Via delle Testuggini 9, che presenta valori degli inquinanti inferiori a quelli precedentemente citati, in ragione del regime di venti prevalenti.

In conclusione, si può evidenziare come le modifiche progettuali introdotte nell'ambito della presente fase di aggiornamento spontaneo della proposta progettuale (pur ovviamente caratterizzate dal mantenimento dei massimi standard di sicurezza e funzionalità del Data Center) abbiano portato ad un generale e diffuso beneficio nell'area di Trigatoria come concentrazioni di inquinanti in atmosfera rispetto alla soluzione precedentemente messa a punto. I risultati esposti nella precedente tabella evidenziano infatti come le concentrazioni massime ai ricettori nella condizione della presente revisione progettuale non mostrino superamenti delle soglie da normativa D. Lgs 155/2010 per i superamenti giornalieri di tutti gli inquinanti esaminati.

[...]

Interventi di mitigazione ambientale presenti nel progetto

Sulla base delle caratteristiche del sito d'intervento sono stati previsti interventi di mitigazione ambientale in accordo con la conformazione ambientale propria dell'area.

Inoltre gli interventi riguardanti la messa a dimora di specie arbustive, come nel caso delle alberature da inserire nelle aree a parcheggio e nel resto del sedime del Data Center, sono stati previsti tenendo conto delle specie autoctone, nell'intento di ripristinare un paesaggio naturale ad oggi alterato dalla presenza di



essenze infestanti e di poco valore ambientale, cresciute senza alcuna organizzazione, in modo del tutto spontaneo.

L'incremento della permeabilità dei suoli

Il progetto ha perseguito fin dalle sue fasi di ideazione l'obiettivo di concentrare le volumetrie in elevazione e ridurre le superfici asfaltate diffusamente presenti soprattutto nella porzione più orientale del lotto di intervento, dove il Centro Gestionale ex-ACEA aveva le sue aree di deposito di materiali e manufatti su piattaforma in calcestruzzo, parzialmente coperte da pensiline metalliche.

L'insieme delle due azioni (concentrazione dei volumi e eliminazione di grandi porzioni dei piazzali asfaltati) ha consentito di ridurre fortemente il rapporto tra la superficie coperta (non permeabile) e la superficie libera (permeabile), abbassando l'Indice di copertura dal valore di 1.1 attuale a quello di 0.5 progettuale.

Pavimentazioni dei parcheggi permeabili e inerbite

Tutte le aree di parcheggio (P1, P1*, P2* e P3*) sono caratterizzate dalla presenza di una pavimentazione in masselli drenanti autobloccanti, la quale garantisce la permeabilità necessaria per consentire l'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo, evitando di impermeabilizzare la superficie destinata a parcheggio. Al contempo, il fondo in masselli drenanti autobloccanti ne garantisce l'inerbimento, con un chiaro effetto paesaggistico ed ambientale.

Alimentazione impianti da Fonti Rinnovabili

Per quanto riguarda le componenti di produzione di energia da fonti rinnovabile gli interventi di prima fase del Master Plan non prevedono l'installazione di pannelli fotovoltaici.

In ogni caso, il futuro edificio uffici si configurerà come terziario nuova costruzione e pertanto dovrà rispettare i requisiti legislativi sulla produzione da fonti rinnovabili.

Gli interventi a verde

Per mitigare gli effetti legati alla realizzazione dell'opera in esame e migliorare il suo inserimento nell'ambiente sono stati previsti interventi di sistemazione a verde, con funzione prevalentemente estetico-architettonica, ma anche ecologico-ambientale, all'interno dell'area progettuale.

Come già illustrato [...], in leggero eccesso rispetto ai vigenti standard urbanistici comunali, il progetto prevede la messa a dimora di 875 alberi e di 1.307 arbusti.

Dal progetto si evince come le aree interne al Data Center siano riconducibili a 4 diverse tipologie di intervento a verde, come di seguito definite:

- disposizione di singoli elementi nelle aree di parcheggio a raso
- realizzazione d'interventi a filare arboreo nelle aree perimetrali interne e di quelle esterne (verso Via delle Testuggini) delle aree di parcheggio
- messa a dimora di alberi all'interno di aiuole verdi presenti all'intero del sedime del Data Center
- realizzazione d'interventi a verde in corrispondenza della fascia di rispetto del tratto del Rio Petroso di pertinenza, al fine di riqualificarne la piena funzionalità ecosistemica e paesaggistica

Inderogabili questioni di sicurezza, hanno invece fatto sì che il perimetro meridionale del sedime progettuale, bordato dalla strada di servizio esterna verso la SSE, dovesse essere lasciato visivamente permeabile e quindi non dotato, verso il margine interno, di siepi, filari o qualsiasi altra tipologia di intervento con essenze vegetazionali in grado di ridurre la visibilità piena e libera della parte interna del Data Center.

Per questo motivo, nessun elemento a carattere vegetazionale è stato qui inserito in progetto. [...]

Le mitigazioni percettive e paesaggistiche

Rispetto alla situazione riconducibile alle preesistenze dell'Ex-Centro Direzionale ACEA, delle trasformazioni attese sul paesaggio a seguito della trasformazione del Centro Gestionale nel Data Center in progetto, la situazione risulta sensibilmente migliorata e riqualificata, in quanto:

- la fascia di rispetto di 50 m dal Rio Petroso viene completamente rispettata a seguito della demolizione di tutti gli edifici in zona vincolata che adesso la compenetrano ed arretrando il "filo" di



quelli in progetto

[...]

- sono state eliminate le piattaforme in calcestruzzo pari a circa 40.000 mq ed aumentato il rapporto tra superficie coperta e superficie libera
- i parcheggi sono realizzati con superfici drenanti inerbite in sostituzione delle attuali superfici asfaltate
- viene aumentata la dotazione di verde ecologico con la piantumazione di ulteriori alberature
- viene migliorata la qualità ambientale e in generale del paesaggio con una progettazione che ha ridotto l'impatto delle attività edilizia diminuendo il numero di edifici ed ha portato ad una qualità migliore degli oggetti architettonici in sostituzione di quelli obsoleti
- è stata aumentata la disponibilità di verde interno al lotto con valenza ecologica. Il verde in questione è esterno al recinto dell'area edificata con funzione di Data Center e sarà mantenuto a verde naturale con piantumazione di alberature tipiche del luogo a interasse di circa 8 m. Il verde pubblico ha una superficie di 24.734 mq, quello privato con valenza ecologica di 66.690 mq
- è stato mitigato l'impatto visivo degli spazi dei generatori elettrici, che saranno parzialmente interrati su tre lati con dei riparti in terra. Le scarpate che ne conseguono saranno inerbite per mimetizzarle con l'ambiente circostante e le pareti a copertura dei generatori saranno realizzate con una maglia metallica permeabile con copertura vegetale della stessa.

La progettazione del Data Center prevede inoltre la realizzazione, ai fini di una maggiore fruibilità degli spazi urbani pubblici da parte dei residenti degli insediamenti circostanti, con la realizzazione di una piccola piazza pubblica posta a cerniera tra l'intervento proposto e l'attiguo nucleo edificato.

Le mitigazioni acustiche

Le opere di mitigazione e contenimento del rumore indotto dal funzionamento delle apparecchiature sulle coperture degli edifici del Data Center viene perseguito in progetto intervenendo direttamente sulle coperture dei singoli fabbricati.

In sintesi queste sono come di seguito sintetizzabili:

- barriere esterne sull'intero perimetro del fabbricato di altezza 6 m dal progetto tecnico, realizzate nella parte bassa con griglie afoniche doppie affacciate (chevron louvre) e nella parte alta con pannelli sp. 100mm microforati sul lato interno tipo Metecno Hipertec Wall sound o similari
- barriera a louveres di altezza 3 m dal progetto tecnico (+0.0 ÷ 3.0m), realizzata mediante griglie afoniche doppie affacciate (chevron louvre) di spessore totale 600 mm. La barriera è realizzata per confinare l'area dedicata ai chiller / dry-cooler da quella dei gruppi elettrogeni. La porzione superiore della barriera di altezza 2m (+3.0 ÷ 5.0 m), è realizzata con pannelli microforati su entrambi i lati tipo Metecno Hipertec Wall sound o similari
- barriere di altezza 1.5 m sospese mediante impalcato sopra i chiller e i dry cooler a +3.7 m dal progetto tecnico sul perimetro delle macchine realizzati con pannelli so.100 mm microforati su entrambi i lati, tipo Metecno Hipertec Wall sound o similari
- sistemi di schermatura delle pompe a servizio dei Chiller e dei Dry cooler in grado di garantire un abbattimento acustico pari ad almeno 10 dBA [...]

[...] Verifica del clima acustico sull'asilo "R15"

A seguito del "focus" sul ricettore sensibile R15 (asilo privato "La Tana dei Monelli") [...], si è ritenuto opportuno effettuare un'analogha valutazione anche per quanto riguarda il clima acustico atteso sullo stesso ricettore.

Si è quindi dato seguito al calcolo puntuale dei livelli di emissione in corrispondenza di tale ricettore R15 situato ad una distanza di circa 420 m dal Data Center in riferimento non solo alle normali condizioni di esercizio, ma anche durante i test periodici per la verifica di corretto funzionamento dei gruppi elettrogeni (in quanto questo è lo scenario specificatamente simulato dal punto di vista atmosferico)



Come si evince direttamente dai valori in tabella, i livelli stimati al ricettore risultano essere sempre abbondantemente inferiori ai livelli di rumore residuo misurati in fase di sopralluogo; ciò implica che il Data Center in progetto avrà un impatto acustico sostanzialmente non misurabile presso il ricettore sensibile R15 in esame. [...]

Interventi di ottimizzazione delle condizioni di accessibilità

Il traffico veicolare da/per il Data Center prodotto dalla nuova attività risulta significativamente inferiore rispetto a quanto relativo all'ex Centro Gestionale ACEA (basti dire che i 400/600 addetti dell'ormai dismesso Centro Gestionale saranno sostituiti da 40/60 addetti del futuro DATA Center), potendo quindi essere facilmente assorbito dal residuo di capacità disponibile lungo Via Laurentina ed alle sue intersezioni con le restanti viabilità principali.

Per tale ragione la trasformazione di attività nel sito di Via delle Testuggini non necessita di essere accompagnata dalla realizzazione di nuove infrastrutture.

In ogni caso, vi sta la valenza di riqualificazione territoriale conferita al progetto del Data Center, questo comprende alcuni interventi di riqualificazione che possano garantire maggiore sicurezza della circolazione veicolare e del movimento pedonale, quali:

- La regolarizzazione e messa a norma della sezione di Via delle Testuggini, con particolare riferimento alla realizzazione di marciapiedi continui su entrambi i lati e prolungati opportunamente su Via Laurentina a collegare le fermate del trasporto pubblico
- La riqualificazione dell'incrocio di Via delle Testuggini con Via Laurentina, al minimo con segnaletica orizzontale/verticale ma meglio se con accompagnamento di apparati fisici, per garantire una migliore percezione dell'intersezione ed un uso più corretto degli spazi stradali
- La riorganizzazione del piazzale antistante i varchi di ingresso e di uscita del sito, con revisione delle discipline di circolazione e sosta per garantire una circolazione veicolare più sicura, da realizzarsi con segnaletica orizzontale/verticale e con apparati fisici

Interventi per la riduzione del rischio idraulico

Nel progetto è stata prevista la realizzazione di un rilevato di altezza massima pari a circa 1.7 m da realizzarsi in corrispondenza del fronte lungo gli Edifici 3-4-5 antistante il Rio Petroso.

Questo intervento assume un ruolo di mitigazione del rischio idraulico rispetto ai rischi di esondazione del sottostante corso d'acqua, questo nonostante l'area del Data Center non ricada in aree di esondazione.

L'estrema cautela insita in questa specifica mitigazione è pertanto da ricercarsi nella rilevante vulnerabilità che una struttura quale un Data Center presenta nei confronti della pericolosità (per quanto bassa) dell'esondazione fluviale, in grado di determinare un rischio ritenuto inaccettabile da parte dell'operatore economico che pertanto ha optato per la realizzazione di questo intervento di mitigazione idraulica.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti di cui il tecnico Geol. Marco Sandrucci, iscritto all'Albo dei Geologi del Lazio al n. 666, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Considerato che gli elaborati progettuali nonché lo Studio Preliminare Ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante della presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Considerato che sono stati acquisiti i seguenti pareri nell'ambito istruttorio, a norma dell'art. 19,



comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni:

- ✓ Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per le Attività Territoriali, Divisione XIII – Ispettorato Territoriale Lazio e Abruzzo – Unità Organizzativa III, nota prot. n. 62505 del 23/04/2021 e nota prot. n. 55207 del 13/04/2021;
- ✓ Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità, Area Infrastrutture Viarie e Sociali – Sicurezza Stradale, nota prot. n. 418276 del 11/05/2021;
- ✓ Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana, nota prot. n. 456172 del 21/05/2021;
- ✓ Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV – Pianificazione, Sviluppo e Governo del territorio – Servizio I - Urbanistica e attuazione PTMG, nota prot. n. CMRC-2021-0104295 del 09/07/2021 ed in allegato la nota prot. n. CMRC-2021-0096483 del 23/06/2021;
- ✓ Consorzio di Bonifica Litorale Nord, nota prot. n. 7603/2021 del 11/05/2021;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S. – V.I.A. – V.A.P. – A.I.A.), nota prot. n. QL 45047 del 03/06/2021 e nota prot. n. QL 59713 del 22/07/2021;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Ufficio conformità acustica ambientale per la pianificazione e realizzazione di interventi urbanistici, edilizi e a supporto di procedure autorizzative ambientali e per impianti e infrastrutture urbane, nota prot. n. QL 41151 del 20/05/2021 e nota prot. n. QL 58438 del 19/07/2021;
- ✓ Roma Capitale, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Direzione interventi su Edilizia Monumentale, Servizio Gestione del Territorio, Carta dell'Agro, Forma Urbis e Carta per la Qualità, nota prot. n. RI/15134 del 25/05/2021;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive, Direzione Sportelli Unici, Sportello Impianti Produttivi, nota prot. n. QH 33665 del 07/05/2021;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Programmazione Attuazione Urbanistica, Direzione Pianificazione Generale, nota prot. n. QI 99990 del 24/05/2021;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Mobilità e Trasporti, Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità, Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico, nota prot. n. QG 19885 del 20/05/2021 e nota prot. n. QG 28047 del 20/07/2021;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana, Direzione Urbanizzazioni Primarie, U.O. – Dissesto Idrogeologico e Opere Idrauliche, Servizio III – Opere Idrauliche, Ufficio 3, nota prot. n. QN 147157 del 16/07/2021 e nota prot. n. 97426 del 14/05/2021;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Direzione Rigenerazione Urbana, nota prot. n. QI 128678 del 13/07/2021;
- ✓ Roma Capitale, Municipio IX EUR, Direzione Tecnica, Servizio Attuazione Urbanistica Edilizia Privata, nota prot. n. CN 57126 del 25/05/2021.

Le suddette Autorità interessate e coinvolte nel procedimento, non hanno rilevato significative criticità derivanti dalla realizzazione dell'opera.

Preso atto della documentazione integrativa prodotta dalla Società Proponente con la quale sono state introdotte *spontaneamente nel progetto presentato alcuni elementi di migioria ed ottimizzazione che si focalizzano sui seguenti aspetti:*

- *ottimizzazione localizzativa e gestionale dei Gruppi Elettrogeni per ridurre le emissioni atmosferiche (e subordinatamente acustiche);*
- *ottimizzazione del sistema idraulico in funzione della piena invarianza idraulica;*
- *ottimizzazione del layout interno in funzione della piena integrità della fascia di rispetto del Fosso*



Rio Petroso.

Considerato infine che:

- in relazione alle opere proposte, l'analisi dei fattori ambientali, condotta nel rispetto dei criteri elencati nell'Allegato V del citato decreto e desunta dalla documentazione prodotta, non ha evidenziato impatti negativi e significativi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione del progetto;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

TUTTO CIÒ PREMESSO

effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 19, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 sulla base dei criteri di cui all'Allegato V, parte II del presente Decreto e delle risultanze dei diversi pareri pervenuti si ritiene, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, di dover **escludere le opere dal procedimento di V.I.A.** individuando, ai sensi del comma 8 dell'art. 19 del citato Decreto, le seguenti vincolanti prescrizioni:

- Il progetto dovrà attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni impartite dalle Autorità citate nella presente istruttoria tecnico - amministrativa.
- Dovranno essere adottate le seguenti misure in riferimento alle sistemazioni a verde delle aree, in particolare:
 - Le superfici destinate ad ospitare le aree verdi dovranno essere sistemate con interventi che prevedano, per quanto possibile, minimi movimenti di terra tali comunque da non alterare la morfologia, la natura dei suoli ed il regime idrico e di stabilità dei suoli. Essi devono realizzarsi in modo da favorire il deflusso controllato delle acque.
 - Tutte le superfici impiantate dovranno essere munite di un piano pluriennale di manutenzione, che specifichi le cure colturali annuali e periodiche a cui debbono essere obbligatoriamente sottoposte, sia ai fini della loro crescita regolare (innaffiature, ecc.) sia ai fini dell'acquisizione di un portamento equilibrato (potature, ecc.). Periodicamente le piante debbono essere sottoposte a verifiche di stabilità.
- Per quanto attiene la realizzazione dei parcheggi, dovranno essere soddisfatte le seguenti condizioni:
 - l'impianto di smaltimento delle acque meteoriche dovrà essere dimensionato in ottemperanza alla normativa vigente;
 - dovranno essere effettuati periodici interventi di manutenzione sui presidi idraulici (vasche di decantazione, disoleazione), considerando anche i casi di sversamenti accidentali ed effettuati lavaggi sugli stessi con frequenza funzionale agli eventi meteorici di rilievo.
- Il progetto esecutivo dovrà recepire le indicazioni contenute nello studio preliminare ambientale relativamente all'attuazione degli interventi di mitigazione. Dovranno essere effettuati dei monitoraggi ambientali per i fattori atmosfera e rumore e gli stessi dovranno essere finalizzati anche ad individuare eventuali ulteriori interventi di mitigazione.
- Dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quale il rumore, il sollevamento delle polveri, in maniera tale da non interferire con le attività residenziali e socio-economiche in essere, prevedendo tutti gli



accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili della vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di azioni idonee che attuano la mitigazione degli effetti e al ripristino delle condizioni ante-operam (innaffiamento delle terre, contenimento delle polveri con teloni sui mezzi di trasporto, lavaggio della viabilità e dei mezzi, interdizione di accesso a soggetti estranei all'attività edilizia).

- In fase di cantiere dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. n. 81/2008.
- L'eventuale approvvigionamento delle risorse naturali dovrà avvenire nell'ambito dei limiti delle concessioni legittimamente vigenti nei diversi siti di cava.
- Eventuali modifiche riguardanti l'intervento in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 conformemente a quanto disposto dall'Allegato IV, punto 8, lettera t) del citato Decreto.
- La Proponente è tenuta ad acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi.

Il presente documento è costituito da n. 28 pagine inclusa la copertina.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. n. 152/06.

Regione Lazio

DIREZIONE CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 settembre 2021, n. G10928

Vallone S.r.l. - Determinazione A.I.A. n. G08414 del 07/07/2015 e successiva variante sostanziale n. G07148 del 27/05/2019, integrata con la n. G07528 del 04/06/2019 per lo svolgimento delle attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, nell'installazione sita nel Comune di Montalto di Castro (VT), località 2 Pini Snc - Presa d'atto e avvio della messa in esercizio della linea di lavorazione T3 a seguito del collaudo di consistenza delle opere

OGGETTO: Vallone S.r.l. - Determinazione A.I.A. n. G08414 del 07/07/2015 e successiva variante sostanziale n. G07148 del 27/05/2019, integrata con la n. G07528 del 04/06/2019 per lo svolgimento delle attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, nell'installazione sita nel Comune di Montalto di Castro (VT), località 2 Pini Snc – Presa d'atto e avvio della messa in esercizio della linea di lavorazione T3 a seguito del collaudo di consistenza delle opere

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio.
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18/02/2002, n.6 e s.m.i.
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 06/09/2002, n.1 e s.m.i.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

PRESO ATTO della DGR 1012/2020 “Criteri per il riordino delle strutture organizzative degli organismi di gestione delle aree naturali protette regionali ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modificazioni”, che, nel riordinare le strutture organizzative dei parchi, le ha ridotte da 38 a 31 e ha disposto: “di rinviare a successivo atto di indirizzo l'individuazione delle Direzioni regionali maggiormente complesse che richiedono un'implementazione dell'attuale assetto organizzativo mediante l'istituzione di ulteriori strutture organizzative a responsabilità dirigenziale, per un numero complessivo di sette strutture, al fine di assicurare la corretta ed efficace gestione dell'amministrazione regionale”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 16 marzo 2021, n. 139 recante: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2021, n. 145 recante: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2021, n. 155 recante: “Modifiche al Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie”;

PRESO ATTO che con Deliberazioni di Giunta n. 145 del 19/03/2021 e n. 155 del 23/03/2021 le competenze in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali sono state trasferite alla Direzione Regionale Capitale Naturale e Aree Protette;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2021 n. 542 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie";

VISTO il regolamento regionale del 10 agosto 2021, n. 15, con cui, all'articolo 3 comma 1 lettera d), viene modificato l'allegato B del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, sostituendo la denominazione della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con Direzione Regionale Ambiente;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive".
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge 241 del 1990 e s.m.i.
Norme in materia ambientale ed in particolare, la parte seconda in materia di Via, Vas e Ipcc e la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.
Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - Discariche di rifiuti	D. Lgs. 36/2003 e s.m.i.
D.lgs. 29 aprile 2010, n. 75	Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88
Cessazione della qualifica di rifiuto	Decreto Legge 3 settembre 2019, n. 101 – Legge 2 novembre 2019, n. 128 Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi

	aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo inserito dalla legge di conversione 2 novembre 2019, n. 128
Cessazione della qualifica di rifiuto	Delibera SNPA 67/2020
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 121
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 116
DECRETO-LEGGE 31 maggio 2021, n. 77	Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.
Decreto Direttoriale del MITE n 47 del 09 Agosto 2021	Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105,

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 14 del 18/01/2012
D. Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24/10/2008

Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009
Proposta di deliberazione Consiliare concernente: Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio - Revoca dello scenario di controllo e del relativo schema di flusso.	D.C.R.L. n.8 del 24/07/2013
Piano Regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	D.C.R. n. 4 del 05/08/2020, in BURL 22/09/2020, n. 116, suppl. 1
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	DGR n. 13 del 19/01/2021

VISTE le Circolari prot. n. 22295 del 27/10/2014. prot. n. 12422 del 17/06/2015 e prot. n. 27569 del 14/11/2016, emesse dal Ministero dell’Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, recanti le linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

PREMESSO che la Società Vallone S.r.l. (di seguito Società) svolge attività di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nell’installazione sita nel Comune di Montalto di Castro (RM), località 2 Pini Snc, in forza dell’A.I.A. rilasciata dalla Regione Lazio con Determinazione n. G07148 del 27/05/2019, integrata con la n. G07528 del 04/06/2019 (per attività IPPC 5.1 e 5.3);

PRESO ATTO che nella Determinazione n. G07148 del 27/05/2019, così come da comunicazione della Società avanzata con nota acquisita al protocollo regionale al n. I.0035760.17/01/2019, è stato disposto di attuare le modifiche previste in variante secondo due fasi temporali, come di seguito illustrate:

Opere da svolgere entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento:

- *per ciascuno dei capannoni, secondo planimetrie, riorganizzazione all’esterno dell’Area A (Settore di accettazione) e dell’Area SC1 (settore di conferimento), con aggregazione di nuove superfici e apposizione di nuova segnaletica a definire le aree stesse;*
- *per ciascuno dei capannoni, secondo planimetrie, riorganizzazione (Allegato C11) Area MR1, MR2, MR3, MR4, MR5, MR6, MR7 (messa in riserva)*
- *in corrispondenza del capannone “B”, predisposizione di una postazione di lavoro nell’area Area MR8 (attività di ricondizionamento), con installazione di un bancone attrezzata con utensili necessari all’attività di condizionamento;*
- *ampliamento della Linea T1 presente nel capannone “A”, con aggiunta di nuovi macchinari (attività di trattamento RAEE);*
- *realizzazione di nuova linea T4 nel capannone “B”, utilizzando parzialmente la linea T4 attualmente in uso al capannone “A” ed aggiungendo nuovi macchinari e sistemi e modalità di carico (attività di trattamento RAEE);*
- *ampliamento della Linea T2 presente nel capannone “B”, con aggiunta di nuovi macchinari (attività di trattamento RAEE);*

Opere da svolgere entro 24 mesi dalla notifica del presente provvedimento:

- *ampliamento della Linea T3 presente nel capannone "A", con aggiunta di nuovi macchinari (attività di trattamento RAEE per operazione R3);*

CONSIDERATO che nella medesima Determinazione autorizzativa n. G07148/2019, in ordine alle suddette fasi, è stato disposto che:

- *la Società dopo la conclusione delle lavorazioni di cui alla prima fase ne dia comunicazione alla Regione, per la conseguente presa d'atto, mentre a completamento dell'assemblaggio delle linee T3 e T4, prima dell'effettivo avvio delle relative attività di gestione, ne dia comunicazione all'Autorità competente, trasmettendo apposito certificato di collaudo, a firma di tecnico abilitato e non incompatibile, che ne attesti l'avvenuta effettuazione in conformità alle previsioni del presente Atto;*
- *la Regione Lazio, dopo il ricevimento del certificato di collaudo di cui alle linee T3 e T4, provveda a convocare apposito sopralluogo presso l'installazione, cui saranno invitati a partecipare i competenti uffici della provincia di Viterbo, del Comune di Montalto di Castro e di ARPA Lazio, sezione di Viterbo e, successivamente, in relazione agli esiti positivi del predetto sopralluogo, proceda al rilascio della prevista presa d'atto del certificato di collaudo e alla messa in esercizio delle operazioni di gestione rifiuti oggetto del presente provvedimento;*

VISTA la Determinazione n. G13420 del 08/10/2019 di presa d'atto del collaudo e avvio della messa in esercizio di parte della Linea di lavorazione T4 – Presa d'atto dell'ampliamento della linea T2, della riorganizzazione delle aree di stoccaggio, accettazione e conferimento dei rifiuti.

CONSIDERATO che:

- *la Società con pec acquisita al prot. n. 523378 del 14/06/2021 ha comunicato ... in riferimento alla Determinazione di cui allego si comunica che in data 18/06/2021 saranno avviate le attività per ampliamento della Linea T3 presente nel capannone A, come riportato nella Determinazione n. G07148 del 27/05/2019. La conclusione dei lavori è prevista per il 01/07/2021, sarà ns. cura comunicare eventuali aggiornamenti di tale data...;*
- *la società con pec acquisita al prot. n. 618514 del 16/07/2021 ha comunicato ... che in data 03/08/2021 effettueremo il collaudo di consistenza della Linea T3 per inviarVi a stretto giro il relativo certificato...;*
- *la società con pec acquisita al prot. n. 702179 del 07/09/2021 ha comunicato di aver inviato in data 04/08/2021 un email-pec con ...il certificato di collaudo della linea T3 per la conclusione delle installazioni già previste nella Determinazione AIA G07148...allegandolo nuovamente e sottolineando l'...estrema urgenza di attivare la linea con la nuova configurazione, che è stata conclusa ormai da più di un mese, ma per la quale pur avendo fatto importanti investimenti non possiamo ancora usufruirne dei relativi benefici ambientali ed economici...;*
- *a seguito dell'attacco dei sistemi informatici della Regione Lazio avvenuto il 30/07/2021 i sistemi informatici sono risultati inutilizzabili per diversi giorni e le pec del 04/08/2021 non risulta essere pervenuta e/o protocollata in ingresso alla Regione Lazio. A seguito dell'attacco ai sistemi informatici suddetto ai sensi dell'art. 7 del del D.Lgs. n. 111 del 06/08/2021 dal titolo "Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza gestiti dalla Regione Lazio", ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi pendenti alla data del 1° agosto*

2021 o iniziati successivamente a tale data, gestiti tramite le strutture informatiche, dalla Regione e dai suoi enti strumentali, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 settembre 2021;

CONSIDERATO che alla pec acquisita al prot. n. 702179 del 07/09/2021 è allegata la precedente pec del 04/08/2021 con allegata una nota relativa alle opere realizzate relative alla linea di lavorazione T3 a firma del dott. Francesco Sforza, iscritto al n. 051607 dell'Ordine Nazionale dei Biologi Albo Professionale, con la quale, esclusivamente ai fini della sua consistenza, è stata dichiarata la conformità tecnica della linea T3 rispetto a quanto approvato con Determinazione G07148 del 27/05/2019 a seguito del sopralluogo effettuato presso l'impianto in data 03/08/2021.

Nella suddetta documentazione di collaudo viene dato riscontro della presenza relativamente alla linea T3 di:

- *banchi aspirati di disassemblaggio Monitor e TV*
- *linea di trasporto fino alla sezione di triturazione*
- *trituratore*
- *deferrizzatore*
- *linea di trasporto fino al separatore metalli non ferrosi (Cu/Al) e plastiche, separatore stesso.*

In corrispondenza delle varie sezioni di generazione dei materiali recuperati sono stati riscontrati gli inviti da cui discenderanno metalli ferrosi, metalli non ferrosi, plastiche.

Inoltre sempre in area interna del capannone e a latere, a completamento della linea T3 è stata riscontrata la presenza della sezione di taglio dei tubi catodici prevista.

Viene inoltre dichiarato che *...il posizionamento e il lay-out generale riscontrato è coerente con gli elaborati nella loro revisione n.2 del 2019 fermo restando le seguenti precisazioni (modifiche trascurabili e piuttosto migliorative):*

- *la posizione dei banchi aspirati è tale da convogliare il flusso in uscita direttamente sul nastro che porta i materiali al trituratore;*
- *tra il deferrizzatore e il separatore CU/Al non c'è un nastro ma una coclea;*
- *la linea di aspirazione del punto E7 è dedicata al trituratore e non prosegue fino ai banchi, i quali in realtà hanno una fitta linea di aspirazione dedicata (in questo caso più che modifica, trattasi di una precisazione che rettifica l'elaborato planimetrico agli atti, il quale riportava erroneamente il prolungamento della condotta di aspirazione di E7 fino ai banchi, prolungamento inutile visto che gli stessi banchi hanno la loro linea E8 dedicata).*

Sono stati verificati i punti emissivi a servizio dell'intera linea così come sotto riportato:

- *Camino E3 a servizio del separatore Cu/Al*
- *Camino E7 a servizio del trituratore*
- *Camino E8 a servizio dei banchi aspirati*
- *Camino E6 a servizio della sezione di taglio.*

VERIFICATO che alla nota di collaudo di consistenza delle opere realizzate è allegata la documentazione fotografica del sopralluogo effettuato riportanti i vari macchinari e presidi installati conformi al progetto approvato e sgombri di rifiuti;

RILEVATO che l'attivazione della linea T3 oggetto del collaudo potrà essere effettuata solo ad avvenuta notifica alla Società del presente Provvedimento, così come stabilito dalle prime Linee Guida allegate alla DGR Lazio 239/2008 e dalla Determinazione autorizzativa n. G07148/2019;

RITENUTA esaustiva la documentazione fornita relativamente al sopralluogo effettuato dal collaudatore a dimostrazione dello stato dei luoghi e, dunque, di prendere atto degli esiti positivi del

collaudo per la linea T3 consistente nel montaggio nel capannone “A” dei macchinari previsti e con la contestuale esecuzione dei lavori per il convogliamento delle emissioni ai punti autorizzati, denominati E3, E6, E7 e E8;

tutto ciò premesso e considerato

DETERMINA

per tutte le motivazioni indicate in premessa che ivi si intendono integralmente riportate, relativamente all’installazione sita in Montalto di Castro (VT), località 2 Pini Snc, gestita dalla Società Vallone S.r.l., P.IVA/C.F. 05703051002, con riferimento alla Determinazione AIA n. G07148 del 27/05/2019, come integrata con la n. G07528 del 04/06/2019:

- di prendere atto degli esiti positivi del collaudo meglio descritto in premessa, riguardante il montaggio nel capannone “A” della linea T3, costituita da macchinari che ha implicato l’esecuzione di lavori per il convogliamento delle emissioni ai punti autorizzati, denominati E3, E6, E7 e E8;
- di consentire, con decorrenza dalla data di notifica del presente atto, l’avvio della messa in esercizio della linea T3, così come indicato al precedente punto;
- di ribadire che la Società dovrà rispettare tutte le prescrizioni di cui alla Determinazione n. G07148 del 27/05/2019 e s.m.i. e qualunque disposizione futura che dovesse subentrare successivamente all’adozione del presente atto;
- di stabilire che la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla vigente normativa per la gestione dell’attività di cui trattasi.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Società Vallone Srl, trasmesso alla provincia di Viterbo, al Comune della Città di Montalto di Castro, alla A.S.L. di Viterbo, Distretto A, servizi S.I.S.P. e S.Pre.S.A.L., ad ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Viterbo, all’Area regionale Valutazione di Impatto Ambientale e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore

Dott. Vito Consoli

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell’art. 21 del d.lgs. 82/2005)

Regione Lazio

DIREZIONE CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 21 settembre 2021, n. G11243

**Discarica di Roccasecca della MAD S.r.l. - Bacini denominati "2", "Raccordo Funzionale" e "3" -
Determinazione importo di polizze di post gestione.**

OGGETTO: Discarica di Roccasecca della MAD S.r.l. – Bacini denominati “2”, “Raccordo Funzionale” e “3” – Determinazione importo di polizze di post gestione.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

VISTA l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio.
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18/02/2002, n.6 e s.m.i.
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 06/09/2002, n.1 e s.m.i.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

PRESO ATTO della DGR 1012/2020 “Criteri per il riordino delle strutture organizzative degli organismi di gestione delle aree naturali protette regionali ai sensi dell’articolo 22 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modificazioni”, che, nel riordinare le strutture organizzative dei parchi, le ha ridotte da 38 a 31 e ha disposto: “di rinviare a successivo atto di indirizzo l’individuazione delle Direzioni regionali maggiormente complesse che richiedono un’implementazione dell’attuale assetto organizzativo mediante l’istituzione di ulteriori strutture organizzative a responsabilità dirigenziale, per un numero complessivo di sette strutture, al fine di assicurare la corretta ed efficace gestione dell’amministrazione regionale”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 16 marzo 2021, n. 139 recante: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2021, n. 145 recante: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2021, n. 155 recante: “Modifiche al Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie”;

PRESO ATTO che con Deliberazioni di Giunta n. 145 del 19/03/2021 e n. 155 del 23/03/2021 le competenze in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali sono state trasferite alla Direzione Regionale Capitale Naturale e Aree Protette;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2021 n. 542 recante: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie”;

VISTO il regolamento regionale del 10 agosto 2021, n. 15, con cui, all'articolo 3 comma 1 lettera d), viene modificato l'allegato B del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, sostituendo la denominazione della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con Direzione Regionale Ambiente;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”.
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge 241 del 1990 e s.m.i.
Norme in materia ambientale ed in particolare, la parte seconda in materia di Via, Vas e Ipcc e la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.
Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - Discariche di rifiuti	D. Lgs. 36/2003 e s.m.i.
D.lgs. 29 aprile 2010, n. 75	Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88
Cessazione della qualifica di rifiuto	Decreto Legge 3 settembre 2019, n. 101 – Legge 2 novembre 2019, n. 128 Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo inserito dalla legge di conversione 2 novembre 2019, n. 128
Cessazione della qualifica di rifiuto	Delibera SNPA 67/2020

Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 121
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 116
DECRETO-LEGGE 31 maggio 2021, n. 77	Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.
Decreto Direttoriale del MITE n 47 del 09 Agosto 2021	Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105,

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 14 del 18/01/2012
D. Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24/10/2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009
Proposta di deliberazione Consiliare concernente: Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio - Revoca	D.C.R.L. n.8 del 24/07/2013

dello scenario di controllo e del relativo schema di flusso.	
Piano Regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	D.C.R. n. 4 del 05/08/2020, in BURL 22/09/2020, n. 116, suppl. 1
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	DGR n. 13 del 19/01/2021

VISTE le Circolari prot. n. 22295 del 27/10/2014, prot. n. 12422 del 17/06/2015 e prot. n. 27569 del 14/11/2016, emesse dal Ministero dell’Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, recanti le linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

VISTA l’Autorizzazione Integrata Ambientale del complesso impiantistico di discarica, di proprietà della società MAD rilasciata con la determinazione G08166 del 15/7/2016 avente ad oggetto “MAD S.r.l. – Impianto di discarica per rifiuti non pericolosi sito nel territorio comunale di Roccasecca (FR) in loc. Cerreto – Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di procedimento di riesame ai sensi dell’art. 29 octies D.Lgs. 152/2006 e la determinazione G00573/2019;

PRESO ATTO che con determinazione G05819 15/05/2020 sono state aggiornate e stabilite l’importo delle previste garanzie finanziarie per la gestione post-operativa della discarica relativamente ai bacini chiusi ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i., come di seguito:

- o Bacino 2 € 1.371.130,50
(euro unmilionetrecentosettantunomilacentotrenta euro e centesimi 50)
- o Raccordo Funzionale € 408.124,11
(euro quattrocentottomilacentoventiquattro euro e centesimi 11)
- o Bacino 3 € 9.343.863,91
(euro novemilionitrecentoquarantatremilaottocentosessantatre euro e centesimi 91)

per i quali sono operanti le seguenti polizze:

- Bacino 2 – polizza n. 13558564/B di euro 1.371.130,50
- Raccordo funzionale – polizza n. 13558564/C di euro 408.124,11
- Bacino 3 – polizza n. 3558994 di euro 9.343.863,91

CONSIDERATO che all’art. 2 dell’allegato C al documento tecnico sulle garanzie finanziarie approvato con D.G.R. n.239 del 17/04/2009 è previsto che la garanzia finanziaria possa essere ridotta, *di anno in anno, previa verifica degli adempimenti di legge, attraverso un atto formale dell’amministrazione regionale che, in relazione alle spese certificate, determinerà anche l’importo residuale ancora da garantire;*

VISTA la nota della soc. MAD srl prot. 67 del 06/07/2021 acquisita al protocollo della Regione Lazio al n.587491 del 06/07/2021 con la quale comunicava i costi afferenti alla gestione post mortem del

bacino 1, bacino 2, Raccordo funzionale e Bacino 3, per l'anno 2020 allegando perizia asseverata da professionista abilitato, ed in particolare:

- a) bacino 1 € 131.021,87;
- b) bacino 2 € 213.355,79;
- c) raccordo funzionale € 120.508,66;
- d) bacino 3 € 462.083,82;

precisando che la polizza del Bacino 1 è stata svincolata in data 15/05/2020 con prot. regionale n. 426663, in quanto i costi sostenuti superano il valore di quanto incassato e accantonato per la suddetta gestione.

Gli importi di cui ai punti b) c) d) incidono sull'importo delle polizze al 50% in quanto la società beneficia della certificazione EMAS per cui l'importo da detrarre da ciascuna polizza è il seguente:

- bacino 2 € 106.677,90;
- raccordo funzionale € 60.254,33;
- bacino 3 € 231.041,91.

CONSIDERATO che:

- con nota prot. emergenziale n. GR3008-000061 del 10/08/2021 la Regione Lazio ha chiesto chiarimenti alla società in merito alla richiesta di riduzione di cui alla nota prot. 67 del 06/07/2021 acquisita al protocollo della Regione Lazio al n.587491 del 06/07/2021 in merito all'applicazione del dispositivo di cui alla D.G.R. n. 239/2009 e a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 e s.m.i., richiedendo un incontro in merito alla società;
- la società con nota prot. n. 77 del 23/08/2021 acquisita al prot. n. 694112 del 01/09/2021 ha riscontrato la nota regionale dando disponibilità per l'incontro suddetto, indicando che l'importo della garanzia finanziaria è legato all'importo accantonato in tariffa per la stessa attività di post-gestione predeterminato dalla stessa regione in 13,925 euro/tonnellata (D.G.R. n. 630/2004) e mai aggiornato/modificato. Un eventuale importo aggiuntivo dovrebbe essere integrato dalla stessa regione e/o dai conferitori verso il gestore stesso della discarica richiamando il principio comunitario del "*chi inquina paga*" laddove sia l'art. 10 della direttiva 1999/31/CE che l'art. 15 del D.Lgs. 36/2003, prescrivono che la tariffa riconosciuta al gestore deve coprire tutti i costi che quest'ultimo sostiene e sosterrà per la gestione della discarica;
- la società ha ulteriormente evidenziato che il mancato rilascio dello svincolo richiesto *...costituisce un pericoloso segnale negativo per la banca che ha rilasciato la fidejussione, la quale non avrebbe alcuna certezza di essere formalmente liberata neanche successivamente alla esecuzione dei lavori da parte del gestore da essa garantiti. La banca garante quindi potrebbe richiedere alla scrivente società, che è già sotto osservazione a seguito delle note vicende giudiziarie, di costituire una controgaranzia reale a copertura del rischio che corre, causando in tal modo un gravissimo pregiudizio dalle conseguenze assolutamente imprevedibili ma certamente nefaste...*;

- la Regione Lazio con nota prot. n. 705840 del 08/09/2021 ha riscontrato la suddetta nota convocando l'incontro per il 15/09/2021;
- la società con nota prot. n. 84 del 10/09/2021, acquisita al prot. n. 711133 del 10/09/2021, nel ribadire quanto già indicato nella nota prot. n. 77/2021 ha ulteriormente evidenziato che ... *un ulteriore ritardo nel rilascio della relativa determinazione, poiché come ben precisato nelle ns precedenti potrebbe comportare seri problemi con l'istituto garante, verrà da noi interpretato come un diniego al rilascio dello svincolo e di conseguenza saremo costretti ad intraprendere le azioni che riteniamo necessarie a tutela degli interessi della ns. azienda...* e, che il problema sollevato potrebbe riguardare anche gli altri gestori di discarica della Regione Lazio;
- in data 15/09/2021 si è tenuto, in modalità telematica viste le restrizioni tuttora in atto causa problemi epidemiologici legati al COVID19, l'incontro convocato nel quale sono stati discussi i temi suddetti e chiarite le criticità legate in particolare all'importo fisso imposto con la D.G.R. n. 640/2004 per la gestione post-mortem per qualsiasi tipologia di bacino di discarica per rifiuti non pericolosi;

CONSIDERATA l'attuale emergenza in atto nella gestione dei rifiuti in tutta la Regione Lazio aggravatasi a partire da marzo 2021 a seguito dei problemi giudiziari in cui è occorsa anche la stessa società MAD s.r.l. e alle successive Ordinanze emergenziali del Presidente della Regione Lazio in materia di gestione rifiuti ai sensi dell'articolo 191 del D.lgs. 152/2006 n. Z00010 del 01/04/2021, Z00011 del 10/04/2021, Z00013 del 20/04/2021, Z00017 del 14/06/2021, Z00019 del 30/06/2021, Z00020 del 15/07/2021, Z00021 del 16/07/2021, G00022 del 29/07/2021 e Z00023 del 30/07/2021;

TENUTO CONTO che, in ogni caso, la società è tenuta alla gestione post-mortem almeno trentennale di tutti i bacini della discarica chiusi ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i., ai sensi del medesimo decreto e che la stessa continua ad operare a tal fine su tutti i bacini compreso il bacino 1, come è evidente dai costi sostenuti nel 2020 indicati in perizia;

RITENUTO quindi nelle more di una valutazione congiunta con la Direzione Regionale Rifiuti sull'importo della tariffa per l'attività di post-gestione imposto con la D.G.R. n. 640/2004 e mai modificato/aggiornato successivamente, di poter assentire, ai sensi dell'art. 2 dell'allegato C al documento tecnico sulle garanzie finanziarie approvato con D.G.R. n.239 del 17/04/2009, la riduzione dell'importo di garanzia finanziaria di post-gestione per il bacino 2, Raccordo funzionale e bacino 3;

CALCOLATO in base a quanto sopra l'importo residuo come dedotto delle precedenti polizze e dell'importo dei costi sostenuti nell'anno 2020 si ottiene:

- bacino 2 € 1.264.452,60;
- raccordo funzionale € 347.869,78;
- bacino 3 € 9.112.822,00;

VISTA la DGR 5/2017 di modifica della DGR 239/2009 che prevede la riduzione del 50% delle polizze in caso la società sia in possesso di EMAS;

PRESO ATTO che la società MAD srl è in possesso della certificazione EMAS IT-000679;

VALUTATO quindi che gli importi delle previste garanzie finanziarie sono le seguenti:

- bacino 2 € 1.264.452,60;
- raccordo funzionale € 347.869,78;
- bacino 3 € 9.112.822,00.

tutto ciò premesso e considerato

DETERMINA

di aggiornare e stabilire l'importo delle previste garanzie finanziarie come segue:

- bacino 2 € 1.264.452,60;
- raccordo funzionale € 347.869,78;
- bacino 3 € 9.112.822,00.

per i lotti presso la discarica situata in loc. Cerreto, Roccasecca, gestita dalla società MAD s.r.l. con sede in Via Santa Croce in Gerusalemme, 97, Roma PI 01876630607. La società MAD s.r.l. potrà presentare la riduzione delle predette garanzie finanziarie.

Il presente provvedimento sarà notificato alla società MAD s.r.l. nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore

Dott. Vito Consoli

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

Regione Lazio

DIREZIONE CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 17 settembre 2021, n. G10952

Bando per la concessione di contributi finanziari per le misure a favore delle attività di compostaggio e autocompostaggio per la riduzione della frazione organica per i Comuni del Lazio e Roma Capitale, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G10536 del 26 luglio 2017 - Liquidazione II rata del 30% al Unione di comuni Cinque Città (FR).

OGGETTO: Bando per la concessione di contributi finanziari per le misure a favore delle attività di compostaggio e autocompostaggio per la riduzione della frazione organica per i Comuni del Lazio e Roma Capitale, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G10536 del 26 luglio 2017 – Liquidazione II rata del 30% al Unione di comuni Cinque Città (FR).

**IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE
CICLO DEI RIFIUTI**

Su proposta del Dirigente dell'area Rifiuti;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42” e successive modifiche;

VISTO il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26 “Regolamento regionale di contabilità;

VISTA la Legge Regionale del 12 agosto 2020, n. 11, concernente “Legge di contabilità regionale”;

VISTA la Legge Regionale del 30 dicembre 2020 n. 25 concernente “Legge di stabilità regionale 2021”;

VISTA la Legge Regionale del 30 dicembre 2020 n. 26 concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese “;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”, come modificata dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 247 dell’11 maggio 2021 e n. 431 del 6 luglio 2021;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 26 gennaio 2021, n. 20, avente per oggetto: “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la nota prot. n. 278021 del 30 marzo 2021 a firma del Direttore Generale recante “Modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale), come da ultimo modificata dalla la legge regionale 12 agosto 2020, n. 10;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni;

- VISTA la D.G.R. del 9 marzo 2021, n 124, con la quale è stato conferito all'ing. Wanda D'Ercole l'incarico di Direttore della Direzione Generale ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1;
- VISTA la D.G.R. del 19 marzo 2021, n. 146, concernente il "Conferimento dell'incarico ad interim di Direttore della Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Wanda D'Ercole, Direttore della Direzione Generale";
- VISTA la Determinazione n. G03478 del 30 marzo 2021 "Presenza d'atto art. 24, comma 1 lettera c) del R.R. n. 4 del 19.03.2021, art. 2, comma 1, del R.R. n. 5 del 22.03.2021 e art. 3 comma 1 del R.R. n. 6 del 24.03.2021. Modifica Determinazione n. G15349 del 13 novembre 2017 e s.m.i.";
- VISTA la Legge Regionale del 9 luglio 1998, n. 27, concernente "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti";
- VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 13 luglio 2017, concernente la Programmazione delle risorse finanziarie stanziata sul bilancio regionale - cap. E32510 e cap. E32501 per la raccolta differenziata dei rifiuti che, tra l'altro, destina a valere sulle annualità 2017, 2018 e 2019 del bilancio regionale, l'importo totale di € 34.300.000,00 per la realizzazione di impianti di compostaggio, nonché € 1.665.379,41 per l'attuazione di progetti sperimentali nel campo della raccolta differenziata dei rifiuti;
- VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G10536 del 26 luglio 2017, con la quale si approva il *Bando per le misure a favore delle attività di compostaggio e autocompostaggio per la riduzione della frazione organica per i Comuni del Lazio e Roma Capitale*;
- VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G01332 del 5 febbraio 2018, con la quale è stata approvata la graduatoria licenziata dalla Commissione Tecnica per la valutazione delle proposte pervenute nonché l'elenco dei comuni ammessi a contributo fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili utili al finanziamento, anche parziale, delle singole proposte;
- VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G08943 del 16 luglio 2018, con la quale è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammessi a contributo e concesso al Unione di comuni Cinque Città (FR) l'importo di € 438.000,00;
- VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G09628 del 27 luglio 2018, con la quale sono state rese disponibili le risorse finanziarie già precedentemente impegnate a favore di "creditori diversi" e definitivamente individuati i soggetti beneficiari dei contributi;
- VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 467 del 2 agosto 2018, concernente la Rimodulazione delle risorse finanziarie stanziata sul bilancio regionale - cap. E32510 macroaggregato 09.03.2.03.01.02, esercizi finanziari 2018/2019, per la raccolta differenziata dei rifiuti;
- VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G11979 del 27 settembre 2018, con la quale sono stati impegnati sull'annualità 2108 e pluriennale 2019, gli importi a favore dei soggetti della Provincia di Frosinone, destinatari dei contributi di cui alla Determinazione n. G08943 del 16 luglio 2018;
- CONSIDERATO che successivamente alle citate Determinazioni di impegno finanziario, all'Amministrazione del Unione di comuni Cinque Città (FR) è stato liquidato l'acconto del 20% del contributo concesso, per l'importo di € 87.600,00, secondo quanto disposto dall'art. 6 della L.R. 88/1980 e s.m.i.;
- PRESO ATTO che l'importo della seconda rata di € 131.400,00, pari al 30% del contributo

concesso, come da piano dei pagamenti definito ai sensi della legge regionale 88/1980 e s.m.i., può essere liquidato sull'impegno 33655 del bilancio regionale, annualità 2018;

PRESO ATTO della documentazione tecnico-amministrativa inviata dall'Amministrazione del Unione di comuni Cinque Città (FR), acquisita al protocollo regionale n. 701997 dell'7 settembre 2021;

RITENUTA ammissibile la documentazione acquisita;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

1. Di liquidare all'Amministrazione del Unione di comuni Cinque Città (FR) l'importo di € 131.400,00 relativo alla seconda rata, pari al 30% del contributo concesso nell'ambito del bando in oggetto, secondo quanto disposto dall'art. 6 della L.R. 88/1980 e s.m.i.;

L'importo di cui sopra sarà liquidato a valere sull'impegno 33655/2018.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R.L. e sui siti www.regione.lazio.it

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione.

Il Direttore ad Interim

Ing. Wanda D'Ercole

Regione Lazio

DIREZIONE CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 17 settembre 2021, n. G10953

Bando per la concessione di contributi finanziari per le misure a favore delle attività di compostaggio e autocompostaggio per la riduzione della frazione organica per i Comuni del Lazio e Roma Capitale, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G10536 del 26 luglio 2017 - Liquidazione II rata del 30% al Comune di Arpino (FR).

OGGETTO: Bando per la concessione di contributi finanziari per le misure a favore delle attività di compostaggio e autocompostaggio per la riduzione della frazione organica per i Comuni del Lazio e Roma Capitale, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G10536 del 26 luglio 2017 – Liquidazione II rata del 30% al Comune di Arpino (FR).

**IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE
CICLO DEI RIFIUTI**

Su proposta del Dirigente dell'area Rifiuti;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42” e successive modifiche;

VISTO il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26 “Regolamento regionale di contabilità;

VISTA la Legge Regionale del 12 agosto 2020, n. 11, concernente “Legge di contabilità regionale”;

VISTA la Legge Regionale del 30 dicembre 2020 n. 25 concernente “Legge di stabilità regionale 2021”;

VISTA la Legge Regionale del 30 dicembre 2020 n. 26 concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese “;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”, come modificata dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 247 dell’11 maggio 2021 e n. 431 del 6 luglio 2021;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 26 gennaio 2021, n. 20, avente per oggetto: “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la nota prot. n. 278021 del 30 marzo 2021 a firma del Direttore Generale recante “Modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale), come da ultimo modificata dalla la legge regionale 12 agosto 2020, n. 10;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni;

- VISTA la D.G.R. del 9 marzo 2021, n 124, con la quale è stato conferito all'ing. Wanda D'Ercole l'incarico di Direttore della Direzione Generale ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1;
- VISTA la D.G.R. del 19 marzo 2021, n. 146, concernente il "Conferimento dell'incarico ad interim di Direttore della Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Wanda D'Ercole, Direttore della Direzione Generale";
- VISTA la Determinazione n. G03478 del 30 marzo 2021 "Preso d'atto art. 24, comma 1 lettera c) del R.R. n. 4 del 19.03.2021, art. 2, comma 1, del R.R. n. 5 del 22.03.2021 e art. 3 comma 1 del R.R. n. 6 del 24.03.2021. Modifica Determinazione n. G15349 del 13 novembre 2017 e s.m.i.";
- VISTA la Legge Regionale del 9 luglio 1998, n. 27, concernente "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti";
- VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 13 luglio 2017, concernente la Programmazione delle risorse finanziarie stanziata sul bilancio regionale - cap. E32510 e cap. E32501 per la raccolta differenziata dei rifiuti che, tra l'altro, destina a valere sulle annualità 2017, 2018 e 2019 del bilancio regionale, l'importo totale di € 34.300.000,00 per la realizzazione di impianti di compostaggio, nonché € 1.665.379,41 per l'attuazione di progetti sperimentali nel campo della raccolta differenziata dei rifiuti;
- VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G10536 del 26 luglio 2017, con la quale si approva il *Bando per le misure a favore delle attività di compostaggio e autocompostaggio per la riduzione della frazione organica per i Comuni del Lazio e Roma Capitale*;
- VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G01332 del 5 febbraio 2018, con la quale è stata approvata la graduatoria licenziata dalla Commissione Tecnica per la valutazione delle proposte pervenute nonché l'elenco dei comuni ammessi a contributo fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili utili al finanziamento, anche parziale, delle singole proposte;
- VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G08943 del 16 luglio 2018, con la quale è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammessi a contributo e concesso al Comune di Arpino (FR) l'importo di € 196.000,00;
- VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G09628 del 27 luglio 2018, con la quale sono state rese disponibili le risorse finanziarie già precedentemente impegnate a favore di "creditori diversi" e definitivamente individuati i soggetti beneficiari dei contributi;
- VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 467 del 2 agosto 2018, concernente la Rimodulazione delle risorse finanziarie stanziata sul bilancio regionale - cap. E32510 macroaggregato 09.03.2.03.01.02, esercizi finanziari 2018/2019, per la raccolta differenziata dei rifiuti;
- VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G11979 del 27 settembre 2018, con la quale sono stati impegnati sull'annualità 2108 e pluriennale 2019, gli importi a favore dei soggetti della Provincia di Frosinone, destinatari dei contributi di cui alla Determinazione n. G08943 del 16 luglio 2018;
- CONSIDERATO che successivamente alle citate Determinazioni di impegno finanziario, all'Amministrazione del Comune di Arpino (FR) è stato liquidato l'acconto del 20% del contributo concesso, per l'importo di € 39.200,00, secondo quanto disposto dall'art. 6 della L.R. 88/1980 e s.m.i.;
- PRESO ATTO che l'importo della seconda rata di € 58.800,00, pari al 30% del contributo

concesso, come da piano dei pagamenti definito ai sensi della legge regionale 88/1980 e s.m.i., può essere liquidato sull'impegno 33651 del bilancio regionale, annualità 2018;

PRESO ATTO della documentazione tecnico-amministrativa inviata dall'Amministrazione del Comune di Arpino (FR), acquisita al protocollo regionale n. 551774 del 23 giugno 2021;

RITENUTA ammissibile la documentazione acquisita;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

1. Di liquidare all'Amministrazione del Comune di Arpino (FR) l'importo di € 58.800,00 relativo alla seconda rata, pari al 30% del contributo concesso nell'ambito del bando in oggetto, secondo quanto disposto dall'art. 6 della L.R. 88/1980 e s.m.i.;

L'importo di cui sopra sarà liquidato a valere sull'impegno 33651/2018.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R.L. e sui siti www.regione.lazio.it

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione.

Il Direttore ad Interim

Ing. Wanda D'Ercole

Regione Lazio

DIREZIONE CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 17 settembre 2021, n. G10956

O.C.D.P.C. 394/2016 e O.C.D.P.C. 399/2016: Estensione, ex comma 7 art. 106 del D.lgs. 50/2016, dell'Accordo quadro, ex art. 54 comma 4 lett. a) del D.lgs. 50/2016, per il completamento del servizio di separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto, recupero e smaltimento delle macerie nelle Frazioni del Comune di Amatrice ed in via residuale nei 15 Comuni del Lazio nell'area del Cratere Sismico, interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi - Estensione Lotto 1: "Frazioni di Amatrice 1" CIG [8068321D1B] - CUP F79F18000360005. Liquidazione Stato di Avanzamento Lavori 12E/2021 per l'esecuzione dell'ordinativo di lavoro n. 3E/2019 dell'Accordo Quadro Estensione Lotto 1 "Frazioni di Amatrice 1" in favore dell' RTI FMI S.r.l. - MARCOST S.r.l..

Oggetto: O.C.D.P.C. 394/2016 e O.C.D.P.C. 399/2016: Estensione, ex comma 7 art. 106 del D.lgs. 50/2016, dell'Accordo quadro, ex art. 54 comma 4 lett. a) del D.lgs. 50/2016, per il completamento del servizio di separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto, recupero e smaltimento delle macerie nelle Frazioni del Comune di Amatrice ed in via residuale nei 15 Comuni del Lazio nell'area del Cratere Sismico, interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi – Estensione Lotto 1: “Frazioni di Amatrice 1” CIG [8068321D1B] - CUP F79F18000360005. Liquidazione Stato di Avanzamento Lavori 12E/2021 per l'esecuzione dell'ordinativo di lavoro n. 3E/2019 dell'Accordo Quadro Estensione Lotto 1 “Frazioni di Amatrice 1” in favore dell'RTI FMI S.r.l. - MARCOST S.r.l..

IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Su proposta del Dirigente dell'Area Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la D.G.R. n. 124 del 9 marzo 2021 con la quale è stato conferito all'Ing. Wanda D'Ercole l'incarico di Direttore della Direzione Generale ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1;

VISTA la D.G.R. n. 146 del 19 marzo 2021 “Conferimento dell'incarico ad interim di Direttore della Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Wanda D'Ercole, Direttore della Direzione Generale”;

VISTA la Determinazione G03478 del 30 marzo 2021 “Preso d'atto art. 24, comma 1 lettera c) del R.R. n. 4 del 19.03.2021, art. 2, comma 1, del R.R. n. 5 del 22.03.2021 e art. 3 comma 1 del R.R. n. 6 del 24.03.2021. Modifica Determinazione n. G15349 del 13 novembre 2017 e s.m.i.”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTA la Legge 13 agosto 2010, n.136 recante “*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia*” e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “*Codice dei contratti pubblici*” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO in particolare l'art. 31 del d.lgs. n. 50/2016, concernente *Ruolo e funzioni del responsabile del procedimento negli appalti e nelle concessioni*;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Economia e Finanze del 29 maggio 2007, concernente: *Approvazione delle Istruzioni sul Servizio di Tesoreria dello Stato* e del 30 aprile 2015 concernente: *Definizione di nuove modalità di emissione, di natura informatica, degli ordinativi di pagamento da parte dei titolari di contabilità speciale*;

CONSIDERATA l'eccezionale serie di eventi sismici, a far data dal 24 agosto 2016 che ha colpito i territori delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, per centottanta giorni, lo stato di emergenza in conseguenza dell'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;

VISTE le delibere del Consiglio dei Ministri del 27 e del 31 ottobre 2016, con le quali sono stati ulteriormente estesi, in conseguenza dei nuovi ed eccezionali eventi sismici che hanno colpito nuovamente i territori delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 26 e 30 ottobre 2016, gli effetti dello stato di emergenza dichiarato con la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri 20 gennaio 2017 *“Estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottato con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eventi sismici che il giorno 18 gennaio 2017 hanno colpito nuovamente il territorio delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, nonché degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori delle medesime Regioni a partire dalla seconda decade dello stesso mese”*;

VISTO l'art. 16 sexies della L. 3 agosto 2017, n. 123 concernente *“Disposizioni urgenti per il proseguimento delle attività emergenziali nelle aree del centro Italia colpite dal sisma e per l'efficacia delle attività di protezione civile”*, con il quale, la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016, e successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, è prorogato fino al 28 febbraio 2018;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri 22 febbraio 2018 concernente *“Proroga dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria ed Abruzzo il 24 agosto 2016, il 26 ed il 30 ottobre 2016, ed il 18 gennaio 2017, nonché degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori delle medesime regioni a partire dalla seconda decade del mese di gennaio 2017”*, con la quale è stata disposta l'ulteriore proroga di 180 giorni dello stato di emergenza;

VISTO Legge 24 luglio 2018, n. 89 concernente *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, recante ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.”* con la quale, la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016, e successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, è prorogato fino al 31 dicembre 2018;

VISTA la Legge 30 dicembre 2019, n. 145 concernente *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.”* con la quale, la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016, e successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, è prorogato fino al 31 dicembre 2019;

VISTO l'art. 1 del Decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123 concernente *“Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici.”*, che ha prorogato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2020;

VISTO l'art. 57 comma 2 del Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 concernente *“Disposizioni in materia di eventi sismici.”*, che ha prorogato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2021;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio, in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post sisma 2016, n. V00009 del 11/07/2018, con il quale è stato conferito, all'Ing. Wanda D'Ercole, Direttore della Direzione regionale Lavori Pubblici, Stazione unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, l'incarico ad interim di Direttore dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio, a seguito di nulla osta espresso dalla Giunta regionale del Lazio con deliberazione n. 368 del 10/07/2018;

VISTO il Decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito in Legge n. 229 del 15 dicembre 2016, e s.m.i., recante *“Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016”*,

ed in particolare l'Art. 28 - *Disposizioni in materia di trattamento e trasporto del materiale derivante dal crollo parziale o totale degli edifici*, che stabilisce:

- al comma 1 “*1. Allo scopo di garantire la continuità operativa delle azioni poste in essere prima dell'entrata in vigore del presente decreto, sono fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 2 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 28 agosto 2016, n. 389, all'articolo 3 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 1° settembre 2016, n. 391, e agli articoli 11 e 12 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 19 settembre 2016, n. 394, ed i provvedimenti adottati ai sensi delle medesime disposizioni.*”
- al comma 13 “*13. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo e quelli relativi alla raccolta, al trasporto, al recupero e allo smaltimento dei rifiuti, provvede il Commissario straordinario con proprio provvedimento nel limite delle risorse disponibili sul fondo di cui all'articolo 4.*”;

VISTO l'articolo 2 del Decreto-legge 189 del 17 ottobre 2016 sopracitato, recante la disciplina delle “*Funzioni del Commissario straordinario e dei Vice Commissari*” nonché l'articolo 3 del medesimo decreto-legge, recante l'istituzione degli “*Uffici speciali per la ricostruzione post sisma 2016*”;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4, comma 4 del Decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito in Legge n. 229 del 15 dicembre 2016, e s.m.i., è stata autorizzata l'apertura della contabilità speciale intestata all'Ufficio speciale per la Ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio, presso la Banca d'Italia con il codice contabilità n. 6043;

VISTO in particolare il punto 4 del dispositivo del Decreto del Presidente in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post SISMA 2016 (D.L. 189/2016) n. V00005 del 08/06/2017 che stabilisce che, “*fermo restando quanto previsto all'art. 28 comma 1 del D.L. n. 189 del 17 ottobre 2016 e s.m.i., relativamente alla continuità operativa delle azioni antecedenti l'entrata in vigore del decreto di cui trattasi e gravanti, fino a concorrenza delle risorse disponibili, sulla contabilità speciale n. 6022 aperta presso la Banca d'Italia, gli oneri per l'attuazione dell'allegato Piano dovranno essere specificati, ai sensi dell'art. 28 comma 13 del medesimo Decreto, sul fondo ivi richiamato*”;

CONSIDERATO che con nota prot. n.0736422 del 21/11/2018 del Soggetto Attuatore ex O.C.D.P.C. n. 388/2016 è stata comunicata l'impossibilità di garantire la necessaria copertura finanziaria del servizio in oggetto sulla contabilità speciale n. 6022 aperta presso la Banca d'Italia intestata al Soggetto Attuatore stesso;

DATO ATTO che a seguito di quanto sopra è stata comunicata dall'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio, con nota n. 0810015 del 17 dicembre 2018, l'eleggibilità della spesa sui fondi gestiti dall'Ufficio stesso e che pertanto il servizio in oggetto troverà copertura sui fondi della contabilità speciale n. 6043 aperta presso la Banca d'Italia;

VISTE le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile del 28 agosto 2016, n. 389, del 1° settembre 2016, n. 391, del 6 settembre 2016, n. 392, del 13 settembre 2016, n. 393, del 19 settembre 2016, n. 394, del 23 settembre 2016, n. 396, del 10 ottobre 2016, n. 399, del 31 ottobre 2016, n. 400, dell'11 novembre 2016, n. 405, del 12 novembre 2016, n. 406, del 15 novembre 2016, n. 408, del 19 novembre 2016, n. 414, del 21 novembre 2016, n. 415, del 29 novembre, n. 418, del 16 dicembre 2016, n. 422, del 20 dicembre 2016, n. 427, dell'11 gennaio 2017, n. 431, del 22 gennaio 2017, n. 436, del 16 febbraio 2017, n. 438, del 22 maggio 2017, n. 454, del 27 maggio 2017, n. 455, n. 460 del 15 giugno 2017, n. 475 del 18 agosto 2017, n. 479 del 1 settembre 2017, n. 484 del 29 settembre 2017, nonché n. 489 del 20 novembre 2017 recanti ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi calamitosi in rassegna;

VISTA la Determinazione del Direttore Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti n. G07943 del 06/06/2017 di adozione dell'elaborato "*Sisma 24 agosto 2016 – Piano di gestione delle macerie e dei materiali provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione di cui al D.L. 9 febbraio 2017, n. 8 convertito con L. 7 aprile 2017, n. 45, relativo ai Comuni di Amatrice ed Accumoli*";

VISTO il Decreto n. V00005 del 08/06/2017 del Presidente in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post SISMA 2016 (D.L. 189/2016) recante "*Approvazione dell'elaborato di cui alla Determinazione n. G07943 del 06/06/2017, denominato "Sisma 24 agosto 2016 - Piano di gestione delle macerie e dei materiali provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione di cui al D.L. 9 febbraio 2017, n. 8 convertito con L. 7 aprile 2017, n. 45", relativo ai Comuni di Amatrice ed Accumoli ai sensi dell'art. 28, comma 2 del Decreto Legge 17 ottobre 2016 n. 189, convertito con legge 15 dicembre 2016, n. 229, come modificato dall'articolo 7, comma 2, lettera a) del Decreto Legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito con Legge 7 aprile 2017, n. 45*", che in particolare al paragrafo 3, fornisce le istruzioni minime per la conservazione degli elementi lapidei di pregio;

VISTO il Decreto n. V00002 del 08/10/2020 del Presidente in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post SISMA 2016 (D.L. 189/2016) recante: "*Approvazione dell'aggiornamento del Piano per la gestione delle macerie e dei rifiuti derivanti dagli interventi di ricostruzione, relativo ai Comuni di Amatrice ed Accumoli, ai sensi dell'art. 28, comma 2 del Decreto-legge 17 ottobre 2016 n. 189, convertito con legge 15 dicembre 2016, n. 229, come modificato dall'articolo 7, comma 2, lettera a) del Decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito con Legge 7 aprile 2017, n. 45, e s.m.i.*";

VISTE le *Linee di Indirizzo per la rimozione delle macerie di interesse culturale da sedimenti pubblici e privati di Accumoli ed Amatrice e relative frazioni*, elaborate dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT)-Unità di Crisi Coordinamento Regionale Lazio (UCCR-Lazio) ed approvate dall'Unità di Crisi Nazionale con nota prot. n. 16300 del 7/12/2017, volte ad assicurare una corretta rimozione e gestione di elementi lapidei e materiali di interesse storico-culturale e con valenza di cultura locale che potranno essere utilmente reimpiegati nella successiva fase di ricostruzione, contribuendo in tal modo a restituire i caratteri tipologici e storico-culturali degli insediamenti crollati;

VISTE le *Linee operative per la tutela dell'edificato e del tessuto storico-urbanistico delle frazioni - Sisma 24 agosto 2016*, elaborate dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) - Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti, approvate dalla Regione Lazio con Determinazione del Direttore Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti n. G10311 del 09/08/2018;

TENUTO CONTO che sussiste la necessità di provvedere a rimuovere le macerie dai territori dei Comuni colpiti dall'emergenza e che, particolare, ai sensi della O.C.D.P.C. 399 del 10/10/2016 la Regione Lazio è individuata quale soggetto competente, e pertanto deve provvedere alla loro rimozione;

CONSIDERATO che, in seguito all'evento del 24 agosto 2016 ed ai successivi eventi sismici, che hanno interessato, è necessario garantire, con l'estrema urgenza dettata dalle imprevedibili circostanze richiamate, il completamento del servizio di separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto, recupero e smaltimento delle macerie nelle Frazioni del Comune di Amatrice ed in via residuale nei 15 Comuni nell'area del cratere sismico, interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi, con la possibilità, quando necessario, di poter eseguire lavori di demolizione degli edifici privati pericolanti e dichiarati demolibili a seguito di apposita Ordinanza Sindacale;

VISTA la Determinazione di Direttore Regionale n. G12991 del 16/10/2018, recante: "*O.C.D.P.C. 394/2016 e O.C.D.P.C. 399/2016: ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti l'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e*

Abruzzo il 24.08.2016. Indizione gara comunitaria a procedura aperta finalizzata alla stipula di un accordo quadro per il completamento del servizio di separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto, recupero e smaltimento delle macerie nelle Frazioni del Comune di Amatrice ed in via residuale nei 15 Comuni del Lazio nell'area del Cratere Sismico, interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi ai sensi dell'articolo 5 dell'O.C.D.P.C. del 10 ottobre 2016 n. 399. Approvazione bando di gara, disciplinare di gara e suoi allegati. Lotto 1: "Frazioni di Amatrice 1" CIG n. 7651340582 - Lotto 2: "Frazioni di Amatrice 2" CIG n. 7651371F14 – CUP F79F18000360005.", con la quale è stata indetta gara comunitaria a procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016, da aggiudicarsi in deroga all'articolo 95 del decreto legislativo n. 50/2016, come previsto dall'articolo 5, O.C.D.P.C. n. 394/2016 al criterio dell'offerta del minor prezzo. suddivisa in due lotti funzionali, come di seguito:

Lotto	Importo a base gara (iva esclusa)	di cui servizi (1) (iva esclusa)	compresi oneri interferenza non soggetti a ribasso pari a (iva esclusa)	di cui lavori di demolizione (2) (iva esclusa)	compresi oneri sicurezza non soggetti a ribasso pari a (iva esclusa)
Lotto 1 "Frazioni di Amatrice 1"	€ 4.500.000,00	€ 2.340.000,00	€ 2.106,00	€ 2.160.000,00	€ 43.200,00
Lotto 2 "Frazioni di Amatrice 2"	€ 4.500.000,00	€ 2.340.000,00	€ 2.106,00	€ 2.160.000,00	€ 43.200,00
Totale	€ 9.000.000,00	€ 4.680.000,00	€ 4.212,00	€ 4.320.000,00	€ 86.400,00

(1) separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto, recupero e smaltimento delle macerie

(2) demolizioni, cesoiatura, pinzatura con ogni mezzo

VISTA la Determinazione n. G12880 del 12/10/2018, con la quale si è provveduto alla nomina dell'ing. Flaminia Tosini, Direttore Regionale della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, quale Responsabile Unico del Procedimento, ex art. 31 del D.lgs. 50/2016, per la procedura di gara sopracitata;

VISTA la Determinazione n. G03656 del 02/04/2021, con la quale si è provveduto alla nomina dell'Ing. Furio Befani, Dirigente regionale dell'Area Bonifica dei Siti Inquinati, quale Responsabile Unico del Procedimento, ex art. 31 del D.lgs. 50/2016, in sostituzione dell'Ing. Flaminia Tosini, per la procedura di appalto in oggetto;

VISTA la Determinazione n. G15704 del 04/12/2018, recante: "O.C.D.P.C. 394/2016 e O.C.D.P.C. 399/2016: ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti l'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24.08.2016. Gara comunitaria a procedura aperta finalizzata alla stipula di un accordo quadro per il completamento del servizio di separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto, recupero e smaltimento delle macerie nelle Frazioni del Comune di Amatrice ed in via residuale nei 15 Comuni del Lazio nell'area del Cratere Sismico, interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi ai sensi dell'articolo 5 dell'O.C.D.P.C. del 10 ottobre 2016 n. 399. Lotto 1: "Frazioni di Amatrice 1" CIG n. 7651340582 - Lotto 2: "Frazioni di Amatrice 2" CIG n. 7651371F14 – CUP F79F18000360005. Approvazione dei verbali di gara, conferma graduatorie e proposta di aggiudicazione", con la quale si è proceduto all'aggiudicazione del Lotto 1 "Frazioni di Amatrice 1" al 1^ Classificato - RTI PRIMA PORTA 80 srl (Capogruppo), MARCOST srl, avente sede legale presso la Capogruppo PRIMA PORTA 80 s.r.l. in Via Melzo 4, 00188, Roma, C.F. e P.I. 03666960582, per un ribasso offerto del 79%;

PRESO ATTO della comunicazione del 02/01/2019 della Società FMI S.r.l. Via Melzo, n. 4 – 00188, Roma - Codice Fiscale 03666960582 e P.IVA 01224621001, acquisita al protocollo regionale al n. 0015114 del 09/01/2019, con la quale la stessa ha comunicato la variazione della denominazione sociale della Prima Porta 80 S.r.l. in FMI S.r.l., con suo ampliamento dell'oggetto sociale;

VISTA la consegna dei lavori sotto riserva di legge, ai sensi dell'articolo 31 del D.lgs. 50/2016 del Lotto 1 frazioni di Amatrice 1, effettuata in data 08/01/2019;

VISTO l'inizio lavori sotto riserva di legge ai sensi dell'articolo 32 comma 8 del D.lgs. 50/2016 del Lotto 1: "Frazioni di Amatrice 1" in data 21/01/2019;

VISTO l'Accordo quadro Lotto 1 "Frazioni di Amatrice 1" CIG [7651340582] - CUP F79F18000360005 sottoscritto digitalmente in data 05 marzo 2019, tra la Regione Lazio e il RTI FMI S.r.l. (capogruppo), MARCOST S.r.l., avente sede legale presso la capogruppo FMI S.r.l. in Via Melzo, n. 4 – 00188 ROMA – P. IVA 03666960582 registro cron. n.22619 del 12/03/2019;

DATO ATTO della cogenza di esecuzione delle Ordinanze Sindacali emesse a salvaguardia della pubblica incolumità e sicurezza pubblica, cui la Regione Lazio, in base all'art 650 del Codice Penale, ha l'obbligo di ottemperare;

TENUTO CONTO degli ulteriori eventi sismici del centro Italia del 27/08/2019 e del 01/09/2019, che hanno ulteriormente aggravato lo stato di strutture già precarie e pericolante nei siti interessati;

CONSIDERATA pertanto l'urgenza di completare i lavori di demolizione nelle numerose frazioni di Amatrice ed in via residuale nei 15 Comuni del Lazio nell'area del Cratere Sismico, al fine di dare continuità alla rimozione, separazione, caricamento delle macerie e dei rifiuti e successivo recupero presso impianto autorizzato, eseguiti su disposizioni ordinatorie del Comune di Amatrice e secondo le necessità evidenziate dal COI Unificato di Amatrice anche al fine dell'eliminazione di condizioni di pericolo;

CONSIDERATO che nel corso dei medesimi si è rilevata la necessità di completare le attività in corso secondo le ordinanze di demolizione e liberare di fatto le zone rosse, al fine di consentire il libero accesso alle stesse e alle successive attività di ricostruzione;

RITENUTO che, alla luce di quanto sopra esposto, si rende necessario ed urgente completare, senza soluzione di continuità, il servizio di separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto, recupero e smaltimento delle macerie nelle Frazioni del Comune di Amatrice;

RITENUTO, altresì, vantaggioso per l'Amministrazione per quanto sopra richiamato continuare ad avvalersi e l'Impresa RTI FMI S.r.l. (capogruppo), MARCOST S.r.l., già presente ed operante nei luoghi del sisma 2016, in considerazione del ribasso offerto del 79% a seguito dell'aggiudicazione di gara con Determinazione n. G15704 del 04/12/2018;

VISTO l'art. 106 del D.lgs. 50/2016 ed in particolare il comma 1, lettere b) e c), ed il comma 7 che prevede la possibilità di estensione del contratto, fino ad un importo massimo del 50% dell'importo iniziale;

VISTA la Determinazione G.14108 del 16/10/2019 di autorizzazione dell'estensione dell'Accordo quadro, ex art. 54 comma 4 lett. a) del D. lgs. 50/2016, per il completamento del servizio di separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto, recupero e smaltimento delle macerie nelle Frazioni del Comune di Amatrice ed in via residuale nei 15 Comuni del Lazio nell'area del Cratere Sismico,

interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi – Estensione Lotto 1: “Frazioni di Amatrice 1” CIG [8068321D1B], all’impresa RTI FMI S.r.l. (capogruppo), MARCOST S.r.l., avente sede legale presso la capogruppo FMI S.r.l. in Via Melzo, n. 4 – 00188 ROMA – P. IVA 03666960582, fino ad un massimo del 50% del valore, come previsto dal comma 7 dell’art. 106 del D.lgs. 50/2016, pari ad ulteriori € 2.250.000,00, oltre IVA, di cui:

Lotto	Importo a base gara (iva esclusa)	Di cui servizi (1) (iva esclusa)	compresi oneri interferenza pari a (iva esclusa)	Di cui lavori di demolizione (2) (iva esclusa)	compresi oneri sicurezza pari a (iva esclusa)
Estensione Lotto 1 “Frazioni di Amatrice 1”	€ 2.250.000,00	€ 1.170.000,00	€ 1.053,00	€ 1.080.000,00	€ 21.600,00

(1)= separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto, recupero e smaltimento delle macerie

(2)= demolizioni, cesoiatura, pittura con ogni mezzo

VISTA la Determinazione n. G 14109 del 16/10/2019 di conferma del geom. Moreno Tuccini, quale Direttore dell’Esecuzione del Contratto (DEC) e Direttore dei Lavori (DL), relativamente all’estensione dell’accordo quadro in oggetto;

VISTA la Determinazione n. G14355 del 21/10/2019, recante “Affidamento incarico di Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione per lavori di demolizione degli edifici privati pericolanti e dichiarati demolibili a seguito di apposita Ordinanza Sindacale, nell’ambito degli Accordi quadro Estensione Lotto 1: “Frazioni di Amatrice 1” e Estensione Lotto 2: “Frazioni di Amatrice 2” per il completamento del servizio di separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto, recupero e smaltimento delle macerie nelle Frazioni del Comune di Amatrice ed in via residuale nei 15 Comuni nell’area del Cratere Sismico, interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi, ed approvazione dello schema di disciplinare di incarico. CIG Z812A4622D”;

VISTO l’Accordo quadro Estensione Lotto 1 “Frazioni di Amatrice 1” CIG [8068321D1B] - CUP F79F18000360005 sottoscritto digitalmente in data 30 dicembre 2019, tra la Regione Lazio e il RTI FMI S.r.l. (capogruppo), MARCOST S.r.l., avente sede legale presso la capogruppo FMI S.r.l. in Via Melzo, n. 4 – 00188 ROMA – P. IVA 03666960582 registro cron. n.23745 del 24/01/2020;

VISTA la Determinazione n. G08166 del 10/07/2020 con la quale si è proceduto alla liquidazione del 1° Stato di Avanzamento Lavori dell’Accordo Quadro estensione Lotto 1: “Frazioni di Amatrice 1” CIG [8068321D1B] - CUP F79F18000360005 in favore dell’Impresa RTI FMI S.r.l. (capogruppo), MARCOST S.r.l. avente sede legale presso la capogruppo FMI S.r.l. in Via Melzo, 4 – 00188 Roma – C.F. e P.I. 036666960582, riferito all’ordinativo di lavoro n. 1E/2019:

VISTA la Determinazione n. G12517 del 28/10/2020 con la quale si è proceduto alla liquidazione degli Stati di Avanzamento Lavori 02E/2020, 03E/2020, 04E/2020, 05E/2020, 06E/2020 e 07E/2020, per l’esecuzione degli ordinativi di lavoro n. 2E/2020, 4E/2020, 5E/2020, 6E/2020, 7E/2020 e 9E/2020 dell’Accordo Quadro estensione Lotto 1: “Frazioni di Amatrice 1” CIG [8068321D1B] – CUP F79F18000360005, in favore dell’Impresa RTI FMI S.r.l. (capogruppo), MARCOST S.r.l. avente sede legale presso la capogruppo FMI S.r.l. in Via Melzo, 4 – 00188 Roma – C.F. e P.I. 036666960582;

VISTA la Determinazione n. G00999 del 03/02/2021 con la quale si è proceduto alla liquidazione degli Stati di Avanzamento Lavori 08E/2020, 09E/2020, 10E/2020 e 11E/2020, per l’esecuzione degli ordinativi di lavoro n. 8E/2020, 10E/2020, 11E/2020 e 12E/2020 dell’Accordo Quadro estensione Lotto 1: “Frazioni di Amatrice 1” CIG [8068321D1B] – CUP F79F18000360005, in favore

dell'Impresa RTI FMI S.r.l. (capogruppo), MARCOST S.r.l. avente sede legale presso la capogruppo FMI S.r.l. in Via Melzo, 4 – 00188 Roma – C.F. e P.I. 036666960582;

VISTA la nota del DEC/DL prot. n° 585792 del 06/07/2021 con la quale è stata trasmessa la documentazione relativa alla contabilità del 12° stato d'avanzamento dell'Accordo quadro, ex art. 54 comma 4 lett. a) del D. lgs. 50/2016, relativi all'Estensione Lotto 1: "Frazioni di Amatrice 1" CIG [8068321D1B], che l'Impresa ha firmato senza riserve nell'importo totale di € 862.871,64= oltre IVA;

CONSIDERATO che il SAL 12E/2021, riguardante l'ordinativo di lavoro n. 03E/2019, è composto da Verbale di fine lavori, Verbale di regolare esecuzione, da Libretto delle Misure, Registro di contabilità, Stato di Avanzamento Lavori e Certificato di pagamento dell'importo di € 28.029,00= oltre IVA;

PRESO ATTO che è stata esperita d'ufficio la verifica del DURC INPS_27026721 con scadenza validità al 09/11/2021, relativo all'Impresa FMI S.r.l. (capogruppo) con esito regolare e la verifica del DURC INAIL_27885923 con scadenza validità al 15/10/2021, relativo all'Impresa MARCOST S.r.l. anch'essa con esito regolare;

RITENUTO necessario procedere alla liquidazione dello Stato di Avanzamento Lavori 12E/2021 per l'esecuzione dell'ordinativo di lavoro n. 3E/2019 dell'Accordo Quadro estensione Lotto 1: "Frazioni di Amatrice 1" CIG [8068321D1B] - CUP F79F18000360005, in favore dell'Impresa RTI FMI S.r.l. (capogruppo), MARCOST S.r.l. avente sede legale presso la capogruppo FMI S.r.l. in Via Melzo, 4 – 00188 Roma – C.F. e P.I. 036666960582, per un importo complessivo liquidabile pari a € 28.029,00= oltre IVA;

DETERMINA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la contabilità dello Stato di Avanzamento Lavori 12E/2021 dell'Accordo quadro, ex art. 54 comma 4 lett. a) del D. lgs. 50/2016, relativi all'Estensione Lotto 1: "Frazioni di Amatrice 1" CIG [8068321D1B], che l'Impresa ha firmato senza riserve nell'importo totale di € 862.871,64= oltre IVA composta dai seguenti documenti: Stato di Avanzamento Lavori, Libretto delle Misure, Registro di contabilità, Certificato di pagamento, Verbale di fine lavori e Verbale di regolare esecuzione;
2. di autorizzare la liquidazione dello Stato di Avanzamento Lavori 12E/2021 dell'Accordo Quadro estensione Lotto 1: "Frazioni di Amatrice 1" CIG [8068321D1B] - CUP F79F18000360005, in favore dell'Impresa RTI FMI S.r.l. (capogruppo), MARCOST S.r.l. avente sede legale presso la capogruppo FMI S.r.l. in Via Melzo, 4 – 00188 Roma – C.F. e P.I. 036666960582, per il completamento del servizio di separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto, recupero e smaltimento delle macerie nelle Frazioni del Comune di Amatrice ed in via residuale nei 15 Comuni del Lazio nell'area del Cratere Sismico, interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi, per un importo complessivo liquidabile pari a € 28.029,00 =oltre IVA, riferito dell'ordinativo di lavoro n. 3E/2019;
3. di dare atto che le risorse finanziarie graveranno sui fondi della contabilità speciale n. 6043 aperta presso la Banca d'Italia, che presenta la necessaria disponibilità.

Il presente provvedimento sarà notificato alla RTI FMI S.r.l. (capogruppo), MARCOST S.r.l., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e trasmesso all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio per l'adozione dei successivi atti di competenza.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di giorni 30 (trenta) della pubblicazione.

IL DIRETTORE ad Interim

(Ing. Wanda D'Ercole)

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

Regione Lazio

DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 21 settembre 2021, n. G11278

Impegno di spesa in favore dei commissari straordinari delle IPAB della Regione Lazio, prorogati ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2, dell'importo complessivo di euro 26.917,47 sul capitolo U0000R41906 - piano dei conti 18.01 1.03.02.01.000 - dell'esercizio finanziario 2021. Creditori vari.

OGGETTO: Impegno di spesa in favore dei commissari straordinari delle IPAB della Regione Lazio, prorogati ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2, dell'importo complessivo di euro 26.917,47 sul capitolo U0000R41906 – piano dei conti 18.01 1.03.02.01.000 – dell'esercizio finanziario 2021. Creditori vari.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Su proposta della Dirigente dell'Area Rapporti con le Istituzioni di Assistenza e Beneficenza

VISTI lo Statuto della Regione Lazio;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9 concernente il trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale;

il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616 (Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975 n. 282);

la legge del 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e successive modifiche;

la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e, in particolare, gli articoli 10 e 30;

il decreto legislativo 4 maggio, 2001, n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328), e, in particolare, l'articolo 21;

il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche;

il decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26 (Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni);

la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche ed integrazioni;

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 (Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio);

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 (Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della regione);

la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 (Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP);

la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (legge di contabilità regionale);

la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25 “Legge di stabilità regionale 2021”;

la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;

il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche;

il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 (Regolamento regionale di contabilità) e, in particolare, l’art. 30, comma 2;

il regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17 (Disciplina dei procedimenti di trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle IPAB);

il regolamento regionale 6 novembre 2019, n. 21 (Disciplina delle attività di vigilanza sulle Aziende Pubbliche di Servizi alla persona (ASP) e sulle IPAB trasformate in persone giuridiche di diritto privato);

la deliberazione della Giunta regionale 10 ottobre 2008, n. 711 (Determinazione degli oneri connessi allo svolgimento delle attività dei commissari straordinari nominati dalla Regione presso le IPAB previsti dall’art. 1 comma 49 della L.R. 11 agosto 2008, n. 14);

la deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2017, n. 419 (Indirizzi per l’introduzione di un organo di revisione contabile negli statuti delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (II.PP.A.B.) del Lazio e modifica della deliberazione n. 429 del 04/08/2015 concernente “Vigilanza sull’attività delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (II.PP.A.B.)”;

la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese);

la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa) come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 dell’11 maggio 2021 e n. 431 del 6 luglio 2021;

la deliberazione di Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20 (Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11);

la deliberazione della Giunta regionale 22 giugno 2021, n. 401, con la quale è stata disposta, al fine di garantire continuità nell'azione amministrativa, per le finalità di cui alla l. r. 2/2019 e al r. r. 17/2019, la proroga della gestione commissariale anche dell'Ipab *de qua* fino a trasformazione e comunque non oltre il 31 dicembre 2021;

la nota del Direttore generale prot. n. 278021 del 30 marzo 2021, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;

PREMESSO che

- in data 27 febbraio 2019 è entrata in vigore la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2, la quale disciplina il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), con sede legale nel territorio del Lazio, prevedendone la trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, svolgenti attività di prevalente interesse pubblico;
- l'attuazione della legge regionale n. 2 del 2019 è demandata, ai sensi dell'articolo 20, a successivi regolamenti adottati dalla Giunta regionale;
- in data 14 agosto 2019 è entrato in vigore il regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17 di disciplina dei procedimenti di trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle IPAB;
- in data 17 gennaio 2020 è entrato in vigore il regolamento regionale 15 gennaio 2020, n. 5 di disciplina del sistema di contabilità economico-patrimoniale e dei criteri per la gestione, l'utilizzo, l'acquisto, l'alienazione e la valorizzazione del patrimonio delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP), il cui art. 27 ha integrato e modificato l'art. 5 del r. r. 17/2019 come s come meglio ivi indicato;
- l'articolo 23, comma 3 della citata l. r. 2/2019 dispone che *“Per le IPAB che alla data di entrata in vigore della presente legge sono amministrate da un commissario, gli adempimenti connessi alla trasformazione sono assunti dal medesimo e l'incarico commissariale è prorogato fino alla nomina dei nuovi organi secondo le disposizioni della presente legge e comunque non oltre sei mesi dalla data di trasformazione delle IPAB medesime”*;
- nelle more dell'approvazione della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 sono stati conferiti gli incarichi commissariali di seguito meglio specificati:

IPAB	NOMINATIVO COMMISSARIO	DECRETO NOMINA	DI	CODICE CREDITORE
PENSIONATO FALISCO FALISCI	ALESSANDRO MAZZOLI	T00244 del 26 ottobre 2018		182696
CASA DI RIPOSO S. GIUSEPPE DI ACQUAPENDENTE	FRANCO COLONNELLI	T00303 del 13 dicembre 2018		182695
O.P. TOMMASI DI CASAPROTA	SANTE DESIDERI	T00302 del dicembre 2018	13	182702

ATTESO che

- ai fini dell'espletamento dei citati incarichi commissariali sono stati assunti sul capitolo U0000R41906 (Armo - Concorso regionale agli Oneri per l'esercizio delle funzioni proprie e conferite e spese per supporti e controlli (Parte Corrente) – Presidenza § Organi e Incarichi Istituzionali dell'amministrazione) degli esercizi finanziari 2018, 2019, 2020 e 2021 i necessari impegni di spesa, limitatamente al periodo indicato nei decreti di nomina;
- ad oggi non si sono concluse nel termine indicato tutte le procedure di trasformazione, anche mediante fusione, di estinzione o di liquidazione delle IPAB de qua;
- i commissari straordinari regionali, tra cui quelli interessati dal presente atto, stanno espletando tutte le attività finalizzate alla conclusione di dette procedure, garantendo allo stesso tempo l'ordinaria e straordinaria amministrazione dei relativi enti;

CONSIDERATO che con riferimento agli oneri connessi all'espletamento dell'incarico commissariale si è fatto riferimento alle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 10 ottobre 2008, n. 711, in base alla quale:

- gli oneri connessi all'espletamento dell'incarico di commissario straordinario delle IPAB, comprendono “sia il compenso che il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico”;
- nel caso in cui nelle IPAB non sia prevista alcuna indennità per il presidente o per il rappresentante legale, al commissario spetta un compenso lordo mensile per la loro gestione:
 - a. se eroganti servizi, di euro 2.000,00, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico, secondo quanto previsto in merito per i dirigenti della Regione Lazio;
 - b. se non eroganti servizi, di euro 1.000,00 oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico, secondo quanto previsto in merito per i dirigenti della Regione Lazio;
 - c. in tutti i casi diversi dalla gestione, il compenso è pari a di euro 1.000,00 oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico, secondo quanto previsto in merito per i dirigenti della Regione Lazio;
- il compenso di cui al precedente capoverso è a carico del bilancio regionale solo in caso di carenza di disponibilità economica dell'IPAB;
- nei casi indicati, dalla documentazione presente agli atti d'ufficio, risulta che gli Enti interessati non presentano adeguata disponibilità economica;
- rispetto ai compensi riconosciuti ai commissari straordinari delle IPAB che non emettono fattura, devono essere calcolati anche gli oneri IRAP e INPS a carico dell'amministrazione regionale così quantificati:
 - a. euro 313,20 sui compensi di importo pari a euro 1.000,00;
 - b. euro 626,40 sui compensi di importo pari a euro 2.000,00;

CONSIDERATO che

- il dott. Franco Colonnelli è stato collocato in quiescenza;
- la circolare del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione n. 6/2014, concernente “Interpretazione e applicazione dell'articolo 5, comma 9, del decreto legge n. 95 del 2012, come modificato dall'articolo 6 del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90”, chiarisce che il divieto di conferimento di incarichi a soggetti collocati in quiescenza non è applicabile agli incarichi di commissario straordinario

nominato per l'amministrazione temporanea di enti pubblici o per lo svolgimento di compiti specifici;

- conseguentemente non sussistono elementi ostativi per la corresponsione di emolumenti al commissario straordinario dell'Ipab Casa di Riposto San Giuseppe di Acquapendente, al dott. Franco Colonnelli;

ATTESO che

- con deliberazione della Giunta regionale 22 giugno 2021, n. 401, è stata assunta la prenotazione di spesa n. 161317/2021, dell'importo totale di euro 34.600,00 finalizzati alla corresponsione, per il periodo 1° luglio 2021 – 31 dicembre 2021, degli oneri connessi all'espletamento dell'incarico dei commissari straordinari prorogati ai sensi dell'art. 23, comma 3 della l. r. 2/2019;
- con deliberazione della Giunta regionale 1° luglio 2021, n. 417 è stata disposta, a sensi dell'articolo 14 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17, l'estinzione dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Opera Pia G. Tommasi di Casaprota e individuato il soggetto destinatario delle risorse patrimoniali e finanziarie residue;
- la medesima DGR 417/2021 ha stabilito che il commissario straordinario in carica dovesse provvedere alla consegna delle risorse finanziarie e patrimoniali residue dell'IPAB estinta al soggetto destinatario nel termine di 30 giorni previsto dall'art. 14 del r. r. 17/2019;
- con comunicazione del 29 luglio 2021, acquisita agli atti d'ufficio in data 30 luglio 2021, con prot. 660379 il Sig. Sante Desideri ha trasmesso il verbale di consegna del patrimonio residuo dell'IPAB comunicando di aver concluso il mandato commissariale;

CONSIDERATO che

- ai sensi della DGR 711/2008, occorre impegnare le somme finalizzate all'erogazione dei compensi e rimborsi spese riconosciuti ai commissari straordinari:
 - a. delle IPAB Pensionato Falisco Falisci, Alessandro Mazzoli Casa di Riposo S. Giuseppe di Acquapendente, Franco Colonnelli relativamente al periodo 1° luglio 2021 – 31 dicembre 2021;
 - b. dell'IPAB Opera Pia Tommasi, Sante Desideri, relativamente al periodo 1° luglio 2021 – 29 luglio 2021;
 - c. occorre, altresì, impegnare le somme relative agli oneri IRAP e INPS a carico dell'amministrazione regionale, connessi ai compensi riconosciuti ai commissari straordinari delle IPAB che non emettono fattura;

RILEVATA la necessità, di impegnare, relativamente ai periodi sopra indicati, la somma complessiva euro 26.917,47 sul capitolo U0000R41906 – piano dei conti 18.01 1.03.02.01.000 – dell'esercizio finanziario 2021, per l'erogazione degli oneri connessi agli incarichi commissariali conferiti presso le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) della Regione Lazio e prorogati ai sensi dell'art. 23 comma 3 della l. r. 2/2019 secondo quanto di seguito riportato

NOMINATIVO COMMISSARIO	COD. CRED.	CAPITOLO	IMPORTO COMPLESSIVO	QUANTUM COMPENSO COMPENSIVO DI RITENUTE A CARICO RL	QUANTUM RIMBORSO SPESE

ALESSANDRO MAZZOLI	182696	U0000R41906	8.879,20	7.879,20	1000,00
FRANCO COLONNELLI	182695	U0000R41906	16.758,40	15.758,40	1000,00
SANTE DESIDERI	182702	U0000R41906	1.279,87	1.279,87	0,00
Totale			26.917,47	24.917,47	2.000,00

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di impegnare, relativamente ai periodi sopra indicati, la somma complessiva euro 26.917,47 sul capitolo U0000R41906 – piano dei conti 18.01 1.03.02.01.000 – dell’esercizio finanziario 2021, per l’erogazione degli oneri connessi agli incarichi commissariali conferiti presso le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) della Regione Lazio e prorogati ai sensi dell’art. 23 comma 3 della l. r. 2/2019 secondo quanto di seguito riportato

NOMINATIVO COMMISSARIO	COD. CRED.	CAPITOLO	IMPORTO COMPLESSIVO	QUANTUM COMPENSO COMPLESSIVO DI RITENUTE A CARICO RL	QUANTUM RIMBORSO SPESE
ALESSANDRO MAZZOLI	182696	U0000R41906	8.887,08	7.879,20	1000,00
FRANCO COLONNELLI	182695	U0000R41906	16.758,40	15.758,40	1000,00
SANTE DESIDERI	182702	U0000R41906	1.279,87	1.279,87	0,00
Totale			26.917,47	24.917,47	2.000,00

Le obbligazioni giungeranno a scadenza nel corrente esercizio finanziario.

La presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e su www.regione.lazio.it/politichesociali

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di giorni 120 (centoventi).

La Direttrice
Ornella Guglielmino

Regione Lazio

DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 28 settembre 2021, n. G11581

Deliberazione della Giunta regionale 1 aprile 2021, n. 176 e determinazione dirigenziale 24 maggio 2021, n. G06120. Avviso Pubblico finalizzato alla concessione di contributi per sostenere la conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ai sensi dell'articolo 17, comma 7 bis della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2. Approvazione della graduatoria e contestuale perfezionamento di prenotazione pregressa di complessivi euro 700.000,00 a favore di creditori certi sul capitolo U0000H42538 - Missione 12, Programma 7, piano dei conti 2.03.01.02 - di cui euro 500.000,00 sull'esercizio finanziario 2021 ed euro 200.000,00 sull'esercizio finanziario 2022.

Oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 1° aprile 2021, n. 176 e determinazione dirigenziale 24 maggio 2021, n. G06120. Avviso Pubblico finalizzato alla concessione di contributi per sostenere la conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ai sensi dell'articolo 17, comma 7 bis della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2. Approvazione della graduatoria e contestuale perfezionamento di prenotazione pregressa di complessivi euro 700.000,00 a favore di creditori certi sul capitolo U0000H42538 - Missione 12, Programma 7, piano dei conti 2.03.01.02 - di cui euro 500.000,00 sull'esercizio finanziario 2021 ed euro 200.000,00 sull'esercizio finanziario 2022.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Su proposta della dirigente dell'Area Rapporti con le Istituzioni di Assistenza e Beneficenza

VISTI lo Statuto della Regione;

la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e, in particolare, gli articoli 10 e 30;

il decreto legislativo 4 maggio, 2001, n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328), e, in particolare, l'articolo 21;

il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale);

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 (Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio);

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 (Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della regione);

la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 (Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) e, in particolare, l'articolo 20;

la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale);

la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25 (Legge di stabilità regionale 2021);

la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023);

il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale);

il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 (Regolamento regionale di contabilità) e, in particolare, l'articolo 30, comma 2, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;

il regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17 (Disciplina dei procedimenti di trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle IPAB);

il regolamento regionale 6 novembre 2019, n. 21 (Disciplina delle attività di vigilanza sulle Aziende Pubbliche di Servizi alla persona (ASP) e sulle IPAB trasformate in persone giuridiche di diritto privato);

la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese);

la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa) come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 dell'11 maggio 2021 e n. 431 del 6 luglio 2021;

la deliberazione di Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20 (Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11);

la nota del Direttore generale prot. n. 278021 del 30 marzo 2021, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;

PREMESSO che

- in data 27 febbraio 2019 è entrata in vigore la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2, la quale disciplina il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), con sede legale nel territorio del Lazio, prevedendone la trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, svolgenti attività di prevalente interesse pubblico la quale dispone:
 - all'articolo 17, comma 7 bis, come modificato dall'articolo 3, comma 49, della l. r. 25/2020, che *“La Regione sostiene la conservazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare delle ASP attraverso la concessione di appositi contributi*

- a valere sulle risorse di cui al fondo previsto dall'articolo 25, comma 1bis, secondo le modalità e i criteri definiti con deliberazione della Giunta regionale da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione”;*
- *all'articolo 25, comma 1 bis, che “Agli oneri derivanti dall'articolo 17, comma 7 bis, si provvede mediante l'istituzione nel programma 07 della missione 12, titolo 2 “Spese in conto capitale”, del “Fondo per sostenere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare delle ASP”, la cui autorizzazione di spesa, pari a euro 500.000,00 per l'anno 2021 e a euro 200.000,00 per l'anno 2022, è derivante dalla corrispondente riduzione delle risorse iscritte, a valere sulla medesima annualità, nel fondo speciale di cui al programma 03, della missione 20, titolo 2”;*
 - con deliberazione della Giunta regionale 1° aprile 2021, n. 176 sono stati approvati, ai sensi dell'articolo 17, comma 7 bis, della l. r. 2/2019, i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi finalizzati a sostenere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare delle ASP, riportati nel relativo allegato “A”;
 - con la suddetta DGR 176/2021:
 - a. è stato disposto che con apposito provvedimento del Direttore della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale sarebbe stato emanato un apposito avviso pubblico per la presentazione dell'istanza di accesso ai contributi previsti dal presente provvedimento;
 - b. sono state assunte le seguenti prenotazioni di spesa sul capitolo U0000H42538 del bilancio di previsione della Regione Lazio 2021-2023:
 - n. 10601/2021 di euro 500.000,00 per l'esercizio finanziario 2021;
 - n. 5405/2022 di euro 200.000,00 per l'esercizio finanziario 2022;
 - con determinazione dirigenziale del 24 maggio 2021, n. G06120 è stato approvato l'Avviso Pubblico finalizzato alla concessione di contributi per sostenere la conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ai sensi dell'articolo 17, comma 7 bis della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 e contestualmente assunto l'impegno a creditori diversi relativamente alle somme prenotate con la citata DGR 176/2021;

ATTESO che

- alla data di scadenza dell'Avviso pubblico, fissata per la data del 30 giugno 2021, sono pervenute le istanze delle seguenti ASP:
 - ASP Asilo Savoia;
 - ASP IR.ASP;
 - ASP Istituto Romano di San Michele;
 - ASP Istituti Riuniti del Lazio;
 - ASP Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista;
- sulla base delle informazioni fornite nella domanda e nell'allegata scheda tecnica è risultato quanto segue:

CONTENUTO DELLE ISTANZE				
ENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	COSTO TOTALE DEL PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	QUOTA A CARICO ENTE
Asp Asilo Savoia	Recupero immobile Borgo Medievale di	605.453,52	480.000,00 (79,28%)	125.453,52 (20,72%)

	Cesano – Castello di Cesano			
I.R. Asp	Messa in sicurezza e restauro/risanamento conservativo del piano sottotetto e della copertura di Villino Crespi bene di interesse storico artistico	201.460,17	181.314,16 (90%)	20.146,02 (10%)
Asp Istituti Riuniti Del Lazio	Rifacimento delle impermeabilizzazioni con ricostruzione delle murature deteriorate, rifacimento degli intonaci al terrazzo sovrastante i locali della Chiesa della SS.ma Annunziata di Gaeta (LT). Risanamento del locale disimpegno posto lateralmente alla chiesa Ristrutturazione interna del locale posto al piano terra della chiesa da adibire ad archivio.	165.749,80	165.749,80 (100%)	
Asp Istituto Romano S. Michele	Lavori di restauro e risanamento conservativo della palazzina denominata “Uffici” sita nel comprensorio istituzionale dell’Ente.	366.665,45	256.665,81 (70%)	109.999,64 (30%)
Asp O.P. San Giovanni Battista	Restauro conservativo per la rigenerazione energetica della Casa di Riposo	233.591,15	186.872,92 (80%)	46.718,23 (20%)

- la struttura regionale ha istruito le istanze pervenute ritenendole tutte ammissibili;
- con determinazione dirigenziale del 19 luglio 2021, n. G09723 è stata nominata la commissione di valutazione delle istanze pervenute;
- in data 27 luglio 2021 si è insediata la commissione di valutazione di cui al precedente capoverso, la quale ha provveduto ad un preventivo esame delle istanze pervenute, attribuendo i punteggi di carattere tecnico e finanziario, rinviando la valutazione qualitativa a successiva seduta;
- in data 30 luglio 2021 la commissione ha concluso i lavori, procedendo all’attribuzione del punteggio relativo alla valutazione qualitativa generale delle progettualità presentate, redigendo la graduatoria definitiva;

PRESO ATTO della graduatoria definitiva delle istanze presentate ai sensi dell'articolo 17, comma 7 bis della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2, trasmessa dalla commissione di valutazione con nota del 30 luglio 2021, prot. 662139 come di seguito riportata:

SOGGETTI AMMISSIBILI			
ENTE	CRITERI TECNICI E FINANZIARI	VALUTAZIONE QUALITATIVA GENERALE	TOTALE
Asp Asilo Savoia	68	16	84
I.R. Asp	60	13	73
Asp Istituti Riuniti Del Lazio	30	11	41
Asp Istituto Romano S. Michele	55	12	67
Asp O.P San Giovanni Battista	55	16	71

ATTESO che

- le risorse disponibili finalizzate all'erogazione dei contributi in argomento ammontano a complessivi euro 700.000,00 di cui euro 500.000,00 per il 2021 ed euro 200.000,00 per il 2022;
- l'avviso pubblico ha stabilito, tra l'altro, che
 - a. i contributi saranno assegnati sino ad esaurimento dei fondi disponibili;
 - b. gli interventi ammissibili ma non finanziabili per mancanza di risorse costituiranno un parco progetti che potranno essere finanziati, in caso di ulteriore disponibilità finanziarie, mediante scorrimento della graduatoria medesima;
- in considerazione delle risultanze della commissione i progetti risultano tutti ammissibili;
- i progetti finanziabili, fino ad esaurimento delle risorse risultano i seguenti:

ENTI FINANZIABILI			
ENTE	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO EROGABILE
Asp Asilo Savoia	84	480.000,00	480.000,00
I.R. Asp	73	181.314,16	181.314,16
Asp O.P San Giovanni Battista	71	186.872,92	38.685,84
TOTALE			700.000,00

- in considerazione di quanto sopra, l'ASP O.P. San Giovanni Battista risulta finanziata per le sole risorse residuali disponibili tra quelle stanziare per l'avviso pubblico di che trattasi e, conseguentemente, dovrà provvedere alla copertura delle ulteriori somme sino a concorrenza del costo totale del progetto;

ATTESO che

- con nota del 7 settembre 2021, prot. 703143 la struttura regionale competente ha comunicato gli esiti della procedura ai soggetti risultati finanziabili;
- con nota del 7 settembre 2021, prot. 3142, acquisita agli atti d'ufficio in pari data, con prot. 704274, l'ASP Asilo Savoia ha comunicato l'accettazione del contributo concesso;

- con nota dell'8 settembre 2021, prot. 1037, acquisita agli atti d'ufficio in pari data con prot. 706169, l'ASP IRASP ha comunicato l'accettazione del contributo concesso;
- con nota del 9 settembre 2021, prot. 178, acquisita agli atti d'ufficio in pari data con prot. 711591, l'ASP O.P San Giovanni Battista, ha comunicato l'accettazione del contributo concesso, evidenziando che:
 - in considerazione della minor somma concessa e della attuale gestione commissariale, dovendo l'Ente coprire la parte restante del costo del progetto il progetto sarà suddiviso in due stralci:
 - a. un primo stralcio per la realizzazione di lavori per l'importo di euro 46.423,00 pari cioè al contributo regionale e al cofinanziamento dell'ente del 20% nel breve termine;
 - b. un secondo stralcio per l'importo di €. 177.168,142, interamente coperto da fondi dell'ente, secondo le determinazioni che saranno assunte dal Consiglio di Amministrazione;

RILEVATO che sussiste la necessità e l'urgenza di approvare le suddette graduatorie al fine di consentire l'impegno delle somme finalizzate all'erogazione dei contributi in argomento secondo le modalità definite dall'Avviso pubblico e, pertanto:

- a) per il 20 per cento all'atto della determinazione di concessione formale del finanziamento, da utilizzare per le spese di progettazione e di espletamento delle procedure di gara;
- b) per il 30 per cento alla presentazione del verbale di consegna dei lavori e del contratto di appalto e del quadro tecnico economico rideterminato a seguito delle procedure di affidamento;
- c) per il 30 per cento alla presentazione della dichiarazione del direttore dei lavori attestante il raggiungimento del 50 per cento dello stato di avanzamento dei lavori;
- d) per il 20 per cento, o per il minore importo necessario, a seguito dell'inoltro all'amministrazione regionale del collaudo o del certificato di regolare esecuzione e dell'atto di definizione ed approvazione della spesa complessiva effettivamente occorsa per la realizzazione dell'opera, da trasmettere all'amministrazione regionale entro e non oltre sei mesi dall'ultimazione dei lavori;

RITENUTO pertanto, necessario:

1. approvare, ai sensi della DGR 176/2021 e della determinazione dirigenziale 24 maggio 2021, n. G06120 le seguenti graduatorie:

SOGGETTI AMMISSIBILI			
ENTE	CRITERI TECNICI E FINANZIARI	VALUTAZIONE QUALITATIVA GENERALE	TOTALE
Asp Asilo Savoia	68	16	84
I.R. Asp	60	13	73
Asp Istituti Riuniti Del Lazio	30	11	41
Asp Istituto Romano S. Michele	55	12	67
Asp O.P San Giovanni Battista	55	16	71

ENTI FINANZIABILI

ENTE	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHiesto	CONTRIBUTO EROGABILE
Asp Asilo Savoia	84	480.000,00	480.000,00
I.R. Asp	73	181.314,16	181.314,16
Asp O.P San Giovanni Battista	71	186.872,92	38.685,84
TOTALE			700.000,00

2. di perfezionare la pregressa prenotazione, sul capitolo U0000H42538 - Missione 12, Programma 7, piano dei conti 2.03.01.02 – per la somma complessiva di euro 700.000,00 di cui euro 500.000,00 sull'esercizio finanziario 2021 ed euro 200.000,00 sull'esercizio finanziario 2022 come segue:

ENTE	CODICE CREDITORE	CONTRIBUTO EROGABILE	IMPEGNO 2021	IMPEGNO 2022
Asp Asilo Savoia		480.000,00	324.000,00	156.000,00
I.R. Asp		181.314,16	145.051,33	36.262,83
Asp O.P San Giovanni Battista		186.872,92	30.948,67	7.737,17
TOTALE		700.000,00	500.000,00	200.000,00

DETERMINA

per le motivazioni in premessa, che si intendono qui integralmente richiamate,

1. di approvare, ai sensi della DGR 176/2021 e della determinazione dirigenziale 24 maggio 2021, n. G06120 le seguenti graduatorie:

SOGGETTI AMMISSIBILI			
ENTE	CRITERI TECNICI E FINANZIARI	VALUTAZIONE QUALITATIVA GENERALE	TOTALE
Asp Asilo Savoia	68	16	84
I.R. Asp	60	13	73
Asp Istituti Riuniti Del Lazio	30	11	41
Asp Istituto Romano S. Michele	55	12	67
Asp O.P San Giovanni Battista	55	16	71

ENTI FINANZIABILI			
ENTE	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHiesto	CONTRIBUTO EROGABILE

Asp Asilo Savoia	84	480.000,00	480.000,00
I.R. Asp	73	181.314,16	181.314,16
Asp O.P San Giovanni Battista	71	186.872,92	38.658,84
TOTALE			700.000,00

2. di perfezionare la prenotazione pregressa, sul capitolo U0000H42538 - Missione 12, Programma 7, piano dei conti 2.03.01.02 – per la somma complessiva di euro 700.000,00 di cui euro 500.000,00 sull’esercizio finanziario 2021 ed euro 200.000,00 sull’esercizio finanziario 2022 come segue:

ENTE	CODICE CREDITORE	CONTRIBUTO EROGABILE	IMPEGNO 2021	IMPEGNO 2022
Asp Asilo Savoia		480.000,00	324.000,00	156.000,00
I.R. Asp		181.314,16	145.051,33	36.262,83
Asp O.P San Giovanni Battista		186.872,92	30.948,67	7.737,17
TOTALE		700.000,00	500.000,00	200.000,00

3. di stabilire che l’ASP O.P. San Giovanni Battista dovrà assumere gli impegni finalizzati alla copertura dell’intero costo del progetto valutato dalla commissione, nel rispetto dell’equilibrio di bilancio, pena la revoca del contributo;
4. di stabilire che con successivi provvedimenti verrà disposta la liquidazione del contributo secondo le modalità definite dalla l. r. 88/1980.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e su www.regione.lazio.it/politichesociali

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

La Direttrice
Ornella Guglielmino

Regione Lazio

DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 1 ottobre 2021, n. G11860

Deliberazione di Giunta regionale n. 553 del 05/08/2021. Approvazione dell'Avviso pubblico per la concessione ai comuni costieri e lacuali di contributi per l'acquisto di dotazioni da utilizzare per lo spostamento in spiaggia e in acqua di persone con disabilità. Prenotazione impegno di spesa di euro 150.000,00 a favore di creditori diversi sul capitolo U0000H42530, esercizio finanziario 2021.

Oggetto: Deliberazione di Giunta regionale n. 553 del 05/08/2021. Approvazione dell'Avviso pubblico per la concessione ai comuni costieri e lacuali di contributi per l'acquisto di dotazioni da utilizzare per lo spostamento in spiaggia e in acqua di persone con disabilità. Prenotazione impegno di spesa di euro 150.000,00 a favore di creditori diversi sul capitolo U0000H42530, esercizio finanziario 2021.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER L'INCLUSIONE SOCIALE

su proposta del Dirigente dell'Area Famiglia, Minori e Persone Fragili

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59";
- la legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la legge regionale 11 dicembre 1998, n. 53 "Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989, n. 183"e, in particolare, l'articolo 40 bis;
- la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, ed in particolare, l'art. 75, lettera m), che riserva alla Regione le funzioni e i compiti amministrativi concernenti "la tenuta dell'albo regionale delle concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali per finalità turistiche e ricreative nonché

l'adozione del piano di utilizzazione per finalità turistiche e ricreative delle aree del demanio marittimo”;

- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;
- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 13 concernente: “Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche”;
- la legge regionale 26 giugno 2015, n. 8 “Disposizioni relative all'utilizzazione del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 13 concernente l'organizzazione del sistema turistico laziale e successive modifiche”;
- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”, in particolare, le disposizioni a tutela della disabilità volte alla promozione di interventi per la vita indipendente delle persone in condizione di non autosufficienza o con limitata autonomia, la piena accessibilità, integrazione e partecipazione sociale;
- la legge regionale 14 agosto 2017, n. 9 “Misure integrative, correttive e di coordinamento in materia di finanza pubblica regionale. Disposizioni varie” e, in particolare, l'art. 17, comma 27, che ha modificato la legge regionale 11 dicembre 1998, n. 53, introducendo una ulteriore ipotesi di funzioni amministrative attribuite ai Comuni e specificamente le concessioni di spiagge lacuali, superfici e pertinenze dei laghi, ivi comprese quelle degli specchi acquei all'interno dei porti lacuali di cui all'articolo 11 della legge 16 maggio 1970, n. 281 (Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario) e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 20 maggio 2019, n. 8 “Disposizioni finanziarie di interesse regionale e misure correttive di leggi regionali varie”;
- la legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1 “Misure per lo sviluppo economico, l'attrattività degli investimenti e la semplificazione”;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, “Legge di contabilità regionale”;
- la legge regionale del 30 dicembre 2020, n. 25 “Legge di stabilità regionale 2021”;
- la legge regionale del 30 dicembre 2020, n. 26 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021 - 2023”;

- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";
- il regolamento regionale 30 aprile 2016, n. 10 "Disciplina delle procedure per il rilascio delle concessioni di pertinenze idrauliche, aree fluviali, spiagge lacuali e di superfici e pertinenze dei laghi";
- il regolamento regionale 12 agosto 2016, n. 19 "Disciplina delle diverse tipologie di utilizzazione delle aree demaniali marittime per finalità turistico-ricreative";
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020 e, in particolare, l'articolo 30, comma 2, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- il Piano sociale regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune", approvato dal Consiglio regionale del Lazio in data 24 gennaio 2019, con deliberazione n. 1;
- la deliberazione di Giunta regionale del 30 luglio 2001, n. 1161, concernente: "Linee guida per l'effettivo esercizio delle funzioni sub-delegate ai sensi della L.R. 6/08/1999, n. 14. Testo coordinato ed integrato con modifiche delle disposizioni regionali in materia di gestione dei beni demaniali marittimi per l'utilizzazione turistico ricreativa" che individua, in capo alla Regione, ulteriori funzioni oltre a quelle indicate dall'art. 75 della soprarichiamata Legge regionale 14/99, tra le quali "l'istituzione e la tenuta del registro regionale delle concessioni demaniali marittime";
- la deliberazione di Giunta regionale del 12 novembre 2013, n. 382 "Integrazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 148 del 12 giugno 2013" con cui sono state individuate e specificate le competenze della Regione Lazio in materia di concessioni demaniali marittime;
- la deliberazione di Giunta regionale del 23 aprile 2014, n. 205 "Art. 75 - L.R. 14/1999. Istituzione del primo Albo regionale delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative. Disposizioni attuative";
- la deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2019, n. 564 "L.R. 8/2019. Criteri e modalità di concessione ai comuni costieri e lacuali dei contributi regionali per l'acquisto di apposite carrozzine o sedie mare per lo spostamento in spiaggia ed in acqua di persone con disabilità. Destinazione di euro 200.000,00 sul capitolo H42530, esercizio finanziario 2019";

- la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060, "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";
- la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa" come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 del 11 maggio 2021 e n. 431 del 6 luglio 2021;
- la deliberazione di Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, "Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 28 maggio 2021, n. 312 "Piano Sociale Regionale "Prendersi Cura, un Bene Comune". Finalizzazione delle risorse regionali per gli interventi di carattere sociale relativi all'esercizio finanziario 2021";
- la deliberazione di Giunta regionale n.553 del 05/08/2021 "Modifica deliberazione di Giunta Regionale 30 luglio 2019, n. 564 "L.R. 8/2019. Criteri e modalità di concessione ai comuni costieri e lacuali dei contributi regionali per l'acquisto di apposite carrozzine o sedie mare per lo spostamento in spiaggia ed in acqua di persone con disabilità. Destinazione di euro 200.000,00 sul capitolo H42530, esercizio finanziario 2019";
- la nota del Direttore Generale, prot. n. 278021 del 30.03.2021, con la quale sono state fornite le modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;
- la determinazione dirigenziale del 05 maggio 2021, n. G05075 concernente "Aggiornamento alla data del 31.12.2020 dell'Albo regionale delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico ricreative. Ex L.R. 14/1999 – Art. 75";
- CONSIDERATO che
 - la citata legge 5 febbraio 1992, n. 104 promuove la piena integrazione delle persone con disabilità nella collettività e prevede iniziative volte a ridurre stati di esclusione sociale ed interventi diretti ad eliminare o superare le barriere architettoniche, stabilendo, in particolare, all'art. 23, comma 3, che le concessioni demaniali per gli impianti di balneazione ed i loro rinnovi sono subordinati alla visibilità degli impianti ai sensi del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236, di attuazione della legge 9 gennaio 1989, n. 13, e all'effettiva possibilità di accesso al mare delle persone handicappate;

- la citata Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006, ratificata dalla legge del 3 marzo 2009, n. 18, definisce un nuovo paradigma incentrato sulla promozione dei diritti umani, l'inclusione sociale, la modificazione dell'ambiente, eliminando barriere e modulando facilitatori, il contrasto alla discriminazione e all'impoverimento, suggerendo una riforma del welfare che sappia valorizzare gli aspetti positivi del sistema attuale ed innovare e ricondurre ad unità la frammentazione normativa esistente, stabilendo, in particolare, all'articolo 19 che "Gli Stati Parti alla presente Convenzione riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società, assicurando che: le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione; le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di inserirsi e impedire che siano isolate o vittime di segregazione; i servizi e le strutture sociali destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adattate ai loro bisogni";
- la nuova strategia europea per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, sottolinea la centralità di politiche rivolte alla vita indipendente, prevedendo che: "Per una vita indipendente è necessario un panorama differenziato di servizi di qualità, accessibili anche dal punto di vista economico, e incentrati sulla persona, erogati a livello della comunità e della famiglia, tra cui l'assistenza personale, l'assistenza medica e gli interventi degli operatori sociali, facilitando in tal modo le attività quotidiane e offrendo possibilità di scelta alle persone con disabilità e alle loro famiglie";

RICHIAMATE

la legge regionale 20 maggio 2019, n. 8 "Disposizioni finanziarie di interesse regionale e misure correttive di leggi regionali varie" così come modificata dalla legge regionale 27/01/2020, n. 1 "Misure per lo sviluppo economico, l'attrattività degli investimenti e la semplificazione" in particolare, l'art. 16, commi 20, 21, 22 e 23 che, rispettivamente, prevedono:

"20. La Regione, al fine di migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità, promuove misure per facilitarne l'accesso alla spiaggia e la relativa fruizione, anche ai fini della balneazione."

"21. Per la finalità di cui al comma 20, la Regione concede contributi in conto capitale ai comuni costieri e lacuali per l'acquisto di apposite carrozzine o sedie mare, di pedane, passerelle e altri strumenti da utilizzare per lo spostamento in spiaggia e in acqua di persone con disabilità, per le dotazioni delle aree demaniali marittime o lacuali per finalità turistiche e ricreative, da destinare anche ai titolari delle concessioni relative alle medesime aree".

“22. La Giunta regionale definisce con propria deliberazione i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui al comma 21.”

“23 Agli oneri derivanti dal comma 21, si provvede mediante l’istituzione, nel programma 02 “Interventi per la disabilità” della missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”, titolo 2 “Spese in conto capitale”, del “Fondo per favorire la balneazione da parte dei diversamente abili – Interventi in conto capitale”.....”;

la deliberazione di Giunta regionale n.553 del 05/08/2021 “Modifica deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2019, n. 564 “L.R. 8/2019. Criteri e modalità di concessione ai comuni costieri e lacuali dei contributi regionali per l’acquisto di apposite carrozzine o sedie mare per lo spostamento in spiaggia ed in acqua di persone con disabilità. Destinazione di euro 200.000,00 sul capitolo H42530, esercizio finanziario 2019”, che, in esecuzione delle modifiche della legge regionale n. 8/2019, apportate dalla legge regionale n. 1/2020, ha stabilito:

- a) la destinazione dei contributi previsti al comma 21 dell’art 16 della Legge Regionale n. 8/2019 e ss.mm.ii, esclusivamente per l’acquisto, di apposite carrozzine o sedie mare, di pedane, passerelle e altri strumenti da utilizzare per lo spostamento in spiaggia e in acqua di persone con disabilità da destinare alle dotazioni delle aree demaniali marittime e lacuali per finalità turistiche e ricreative;
- b) che i contributi riguarderanno esclusivamente le spese sostenute nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 ottobre 2021
- c) che il contributo massimo riconosciuto ai comuni interessati, considerati i prezzi di mercato, è di euro 1.500.00 per l’acquisto di sedie mare/carrozzine e di euro 2.000.00 per l’acquisto di pedane/passerele ecocompatibili e certificate per persone con disabilità;
- d) che le richieste dei contributi, di cui all’art 16, comma 21 della suindicata legge, dovranno essere presentate dai Comuni costieri e lacuali interessati, a seguito della pubblicazione di uno specifico Avviso pubblico “a sportello”;
- e) che le richieste di contributo saranno esaminate in base all’ordine cronologico di presentazione, sino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- f) che il termine per la presentazione delle domande di contributo è fissato in 60 giorni dalla pubblicazione del predetto Avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
- g) che non possono essere ammessi al finanziamento i comuni che, avendo ottenuto nel 2019 un finanziamento per le stesse finalità, all’atto della pubblicazione dell’Avviso, non abbiano rendicontato la somma assegnata o non abbiano restituito le eventuali economie di spese maturate (se di importo superiore a € 100,00);
- h) che la domanda di contributo dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del comune;
- i) che nella domanda dovrà essere indicata l’estensione della superficie demaniale con finalità turistico ricreative dedicata alla balneazione, nonché il relativo numero di ausili ritenuto congruo per garantire la accessibilità alle spiagge, la vivibilità e la stessa balneazione attiva ai potenziali fruitori;
- j) che la domanda dovrà contenere, in caso di spiagge marittime e lacuali in concessione, anche l’espressa dichiarazione di conformità a tutte le prescrizioni, anche di carattere informativo/pubblicazione dati, previste dalle vigenti normative in materia, nonché riportare il numero delle concessioni e gli estremi formali dell’atto di adozione del PUA
- k) che l’erogazione del contributo in favore dei comuni costieri e lacuali richiedenti avverrà in una unica soluzione, a seguito di presentazione della rendicontazione della spesa sostenuta.

DATO ATTO

che con deliberazione di Giunta Regionale del 28 maggio 2021, n. 312 si è provveduto a finalizzare, tra le altre, la somma di euro 150.000,00 sul capitolo U0000H42530, esercizio finanziario 2021, per interventi in conto capitale (art 16, c.23 l.r. n. 8/2019) da parte delle amministrazioni locali, costiere e lacuali, per favorire la balneazione da parte dei diversamente abili (prenotazione di impegno n. 159868/2021)

RITENUTO

pertanto, di approvare l'Avviso Pubblico (All. A) e il relativo schema di domanda di partecipazione (All. B), allegati alla presente determinazione, della quale costituiscono parte integrante e sostanziale

di procedere alla prenotazione di impegno, a favore di creditori diversi, per l'importo di € 150.000,00 sul capitolo U0000H42530 (Missione 12, Programma 02, PdC 2.03.01.02), esercizio finanziario 2021

ATTESO che l'obbligazione giungerà a scadenza nell'esercizio finanziario 2021

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si richiamano integralmente

1. Di approvare l'Avviso Pubblico per la concessione ai comuni costieri e lacuali di contributi per l'acquisto di dotazioni da utilizzare per lo spostamento in spiaggia e in acqua di persone con disabilità (All. A), e il relativo schema di domanda di partecipazione (All. B), allegati alla presente determinazione, della quale costituiscono parte integrante e sostanziale.
2. di procedere alla prenotazione di impegno, a favore di creditori diversi, per l'importo di € 150.000,00 sul capitolo U0000H42530 (Missione 12, Programma 02, PdC 2.03.01.02), esercizio finanziario 2021

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e diffusa sul sito www.regione.lazio.it

LA DIRETTRICE
Ornella Guglielmino

(All. A)

AVVISO PUBBLICO

per la concessione ai comuni costieri e lacuali di contributi per l'acquisto di dotazioni da utilizzare per lo spostamento in spiaggia e in acqua di persone con disabilità

Art. 1 (Finalità)

La Regione Lazio, con il presente avviso, concede contributi ai comuni costieri e lacuali per favorire il miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità, promuovendo misure per facilitarne l'accesso alla spiaggia e la relativa fruizione, anche ai fini della balneazione.

In particolare, i contributi saranno a rimborso delle spese sostenute dai comuni per l'acquisto di apposite carrozzine o sedie mare, di pedane, passerelle e altri strumenti da utilizzare per lo spostamento in spiaggia e in acqua di persone con disabilità destinate alle dotazioni delle aree demaniali marittime e lacuali per finalità turistiche e ricreative, anche assegnate ai titolari delle concessioni relative alle medesime aree

I contributi potranno riguardare esclusivamente le spese sostenute nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2021 e il 31 ottobre 2021.

Art. 2 (Soggetti beneficiari)

Possono presentare domanda di contributo a valere sul presente avviso tutti i Comuni del Lazio costieri e lacuali che abbiano aree demaniali marittime e lacuali destinate a finalità turistiche e ricreative.

Non possono essere ammessi al finanziamento i comuni che, avendo ottenuto nel 2019 un finanziamento per le stesse finalità, all'atto della pubblicazione del presente Avviso, non abbiano rendicontato la somma assegnata o non abbiano restituito le eventuali economie di spese maturate (se di importo superiore ad euro 100,00).

Art. 3 (Risorse e modalità di finanziamento)

La somma complessiva destinata al presente Avviso è pari ad euro 150.000,00.

Il contributo massimo riconosciuto ai comuni interessati, considerati i prezzi di mercato, è di euro 1.500,00 per l'acquisto di sedie mare/carrozzine e di euro 2.000,00 per l'acquisto di pedane/passerelle ecocompatibili e certificate per persone con disabilità.

L'assegnazione del contributo avverrà secondo la modalità "a sportello", pertanto le richieste di contributo, corredate dei giustificativi di spesa, saranno esaminate in base all'ordine cronologico di presentazione e saranno finanziate sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Art 4
(Termini e modalità di presentazione delle istanze di contributo)

I comuni interessati dovranno presentare la domanda di contributo, utilizzando il fac simile riportato in allegato, esclusivamente a mezzo PEC, all'indirizzo: inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it, con il seguente oggetto "Avviso pubblico per la richiesta di contributo per l'acquisto di dotazioni da utilizzare per lo spostamento in spiaggia e in acqua di persone con disabilità".

La domanda dovrà essere compilata in ogni sua parte e, pena l'esclusione, dovrà rispettare le seguenti condizioni

- essere sottoscritta dal legale rappresentante del comune o da suo delegato (in tal caso occorre allegare l'atto di delega);
 - contenere la dichiarazione di non aver ottenuto nell'anno 2021 contributi pubblici da destinare alle medesime finalità del contributo di cui al presente avviso;
 - contenere, altresì, la dichiarazione che gli ausili e gli strumenti acquistati con il contributo siano ecocompatibili certificati per l'uso a persone con disabilità;
 - indicare l'estensione della superficie demaniale con finalità turistico ricreative dedicata alla balneazione, nonché il relativo numero di ausili ritenuto congruo per garantire la accessibilità alle spiagge, la vivibilità e la stessa balneazione attiva ai potenziali fruitori;
 - riportare, in caso di spiagge marittime e lacuali in concessione, l'espressa dichiarazione di conformità a tutte le prescrizioni, anche di carattere informativo/pubblicazione dati, previste dalle vigenti normative in materia, nonché richiamare il numero delle concessioni e gli estremi formali dell'atto di adozione del PUA;
 - riportare la dichiarazione attestante, le dotazioni acquistate nel periodo compreso tra il 1/01/2021 ed il 31/10/2021, la spesa sostenuta e l'elenco delle relative fatture;
 - indicare l'IBAN su cui effettuare il pagamento del contributo.
- Alla domanda dovranno essere, inoltre, allegate copie delle fatture quietanzate. Dette fatture dovranno:
- o essere intestate al comune destinatario del contributo
 - o riportare la quantità e tipologia dell'acquisto effettuato
 - o essere coerenti con gli importi e le tipologie di spesa prevista
 - o riportare una data compresa tra il 01/01/2021 e il 31/10/2021

Le fatture prive dei suddetti elementi non potranno essere considerate valide ai fini del riconoscimento del contributo.

L'invio della domanda comporta l'integrale conoscenza, accettazione e rispetto delle regole contenute nel presente Avviso.

Il termine per la presentazione delle domande è stabilito in 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURL, alle ore 12.00.

L'ordine cronologico di presentazione verrà desunto dalla data e orario riportati nella PEC di invio della domanda.

La Regione non è responsabile della mancata ricezione dell'istanza dovuta a eventuali disguidi o ritardi, né della mancata ricezione da parte dei soggetti destinatari di comunicazioni a loro dirette per inesattezza o non chiara indicazione, nell'istanza, dei dati anagrafici o dell'indirizzo.

Ai destinatari del contributo verrà inviata specifica comunicazione via PEC.

Art. 5
(Cause di esclusione delle istanze)

Sono escluse le istanze:

- a) presentate da soggetti diversi da quelli previsti dall'articolo 2;
- b) prive della sottoscrizione o della documentazione prevista dall'articolo 4;
- c) pervenute dopo il termine perentorio di presentazione di cui all'articolo 4;
- d) presentate da comuni che, avendo ottenuto nel 2019 un finanziamento per le stesse finalità, all'atto della pubblicazione dell'Avviso, non abbiano rendicontato la somma assegnata o non abbiano restituito le eventuali economie di spese maturate (se di importo superiore a € 100,00).

Art. 6
(Modalità di erogazione del contributo)

L'erogazione del contributo in favore dei comuni costieri e lacuali ammessi a finanziamento avverrà in una unica soluzione.

Art. 7
(Informazioni sul procedimento)

L'Area competente a cui è attribuito il procedimento è l'Area Famiglia, Minori e Persone fragili della Direzione Regionale per l'Inclusione sociale.

Responsabile del procedimento: Antonietta Damizia

Per informazioni sul presente avviso inviare mail all'indirizzo: adamizia@regione.lazio.it

Art. 8
(Informativa per il trattamento dei dati personali)

Tutti i dati personali raccolti dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. A tal riguardo, si forniscono di seguito le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento citato.

Il Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: dpo@regione.lazio.it PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it, centralino 06.51681). Il Responsabile del Trattamento dei Dati è il Direttore pro tempore della Direzione Regionale per l'Inclusione sociale, (Email: oguglielmino@regione.lazio.it PEC: inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it)

I dati personali saranno raccolti e trattati con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso.

L'eventuale rifiuto di prestare il consenso o comunque la mancata comunicazione dei dati da parte dell'interessato, considerate le finalità del trattamento come sopra descritte, avrà come conseguenza: l'impossibilità per lo stesso di accedere al contributo.

I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento come sopra indicati e potranno essere comunicati ad altri destinatari, interni o esterni all'Amministrazione, per la finalità

sopra descritta, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge. I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario alla definizione della presente procedura e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso. L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679, in particolare:

- Il diritto di ottenere dal Titolare del Trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- il diritto di chiedere al Titolare del Trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità degli stessi;
- il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- il diritto di proporre reclamo al garante della Privacy.

(ALL.B)

Spett.le
Regione Lazio
Direzione Regionale per l'Inclusione sociale
- Area Famiglia, Minori e Persone fragili
inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. N. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000)

Il/La sottoscritto/a (Cognome e Nome) _____
nato/a..... il _____

Nella sua qualità di legale rappresentante

Del Comune di _____ Codice Fiscale/Partita IVA del
Comune/ _____ Indirizzo sede legale: via
_____ Comune
_____ Prov: _____ Telefono:
_____ Posta elettronica _____ Pec:

(Oppure)

di delegato

(Cognome e Nome) _____
nato/a..... il _____

Preso atto della DGR n. 553 del 05/08/2021 e dell'Avviso pubblico per la concessione ai comuni costieri e lacuali di contributi per l'acquisto di dotazioni da utilizzare per lo spostamento in spiaggia e in acqua di persone con disabilità

CHIEDE

- la concessione di un contributo pari a € 1.500,00 per l'acquisto di carrozzine o sedie mare

- la concessione di un contributo pari ad € 2.000,00 per l'acquisto di altre dotazioni (pedane, passerelle ed altro)

DICHIARA

- di aver sostenuto, per l'acquisto delle dotazioni di cui trattasi, nel periodo 1 Gennaio 2021 - 31 ottobre 2021 compresi la spesa complessiva di € _____ come di seguito specificata:

Voce di spesa	n. ausili	Importo	Elenco fatture
Sedie job/carrozzine			
Passerelle (mq)			
Pedane (mq)			
Altro... (spec _____)			

Che il pagamento del contributo dovrà essere effettuato sull'IBAN

- _____
- Di non aver ottenuto nell'anno 2021 contributi pubblici da destinare alle medesime finalità del contributo richiesto
 - Che gli ausili e gli strumenti acquistati sono ecocompatibili e certificati per l'uso a persone con disabilità;
 - Che l'estensione della superficie demaniale con finalità turistico ricreative dedicata alla balneazione nel territorio comunale è pari a _____ e che, pertanto il numero di ausili ritenuto congruo per garantire la accessibilità alle spiagge, la vivibilità e la stessa balneazione attiva ai potenziali fruitori non dovrebbe essere inferiore a mq passerelle _____, pedane n ____ .

sedie job/carrozine n _____ ,

altri strumenti (specificare _____) n _____

In caso di destinazione a spiagge marittime lacuali in concessione

Dichiara

- Che le dotazioni di cui trattasi sono state destinate ai titolari della concessione:

n _____ estremi formali atto di adozione del PUA _____

n _____ estremi formali atto di adozione del PUA _____

n _____ estremi formali atto di adozione del PUA _____

- La conformità a tutte le prescrizioni, anche di carattere informativo/pubblicazione dati, previste dalle vigenti normative in materia.

DICHIARA INFINE

- che quanto dichiarato nella presente domanda di contributo è reso ai sensi degli artt. 46, 47 e 77 bis del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. con la consapevolezza delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 medesimo D.P.R. 445/2000;
- di essere a conoscenza che l'Ufficio competente potrà provvedere ad effettuare controlli sulla veridicità di quanto dichiarato;
- di essere a conoscenza che, se dai controlli effettuati emergesse la non veridicità del contenuto della dichiarazione, oltre alla responsabilità penale per falsità in atti e dichiarazioni mendaci, il dichiarante decade dal beneficio conseguente al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 196/2003 e all'art.

13 del Regolamento (UE) 2016/679, che i dati personali di cui l'Amministrazione Regionale verrà in possesso in ragione della concessione dei contributi di cui alla presente domanda confluiranno in un archivio, di cui è titolare la Regione Lazio – Giunta Regionale. La regione si riserva di raccogliere, di trattare anche con strumenti informatici e di diffondere in forma aggregata i dati forniti, che saranno utilizzati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa, nei limiti e secondo le disposizioni dettate dal D. Lgs. N. 196/2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali" e smi, nonché, dal Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (GDPR).

Luogo e data _____

Firma del legale rappresentante (o del delegato)

N.B. Alla domanda devono essere allegate:

a) copie delle fatture quietanzate;

b) copia del documento di identità del legale rappresentante o, in caso di delega, del delegato. In quest'ultimo caso occorre allegare anche l'atto di delega.

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 settembre 2021, n. G10619

POR FESR Lazio 2014-2020, Call for proposal 2.0 relativa alla linea di intervento denominata "Energia sostenibile - Investire sugli edifici pubblici per migliorare la sostenibilità economica ed ambientale attraverso interventi per l'efficienza energetica e l'incremento dell'uso delle energie rinnovabili". Intervento A0100E0346 "Palazzo Massimo", sede comunale di Roccasecca dei Volsci (LT). Affidamento dei servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore a € 5.000,00 ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) D.L. n. 76/2020, convertito in L. n. 120/2020 - Incarico per la redazione dell'Attestato di Prestazione Energetica. Disimpegno di € 2.612,10 ed attribuzione impegni nn 156898/2021, 157056/2021 e 17650/2021 rispettivamente dei Capitoli U0000A42200, U0000A42201, U0000A42202 a favore dell'arch. Eleonora Petrucci (cod. cred. 208211). CUP F54J16000010006 - CIG 87722967A9

OGGETTO: POR FESR Lazio 2014-2020, Call for proposal 2.0 relativa alla linea di intervento denominata "Energia sostenibile - Investire sugli edifici pubblici per migliorare la sostenibilità economica ed ambientale attraverso interventi per l'efficienza energetica e l'incremento dell'uso delle energie rinnovabili". Intervento A0100E0346 "Palazzo Massimo", sede comunale di Roccasecca dei Volsci (LT). Affidamento dei servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore a €5.000,00 ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) D.L. n. 76/2020, convertito in L. n. 120/2020 – Incarico per la redazione dell'Attestato di Prestazione Energetica. Disimpegno di €2.612,10 ed attribuzione impegni nn 156898/2021, 157056/2021 e 17650/2021 rispettivamente dei Capitoli U0000A42200, U0000A42201, U0000A42202 a favore dell'arch. Eleonora Petrucci (cod. cred. 208211). CUP F54J16000010006 - CIG 87722967A9

IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE
INFRASTRUTTURE E POLITICHE ABITATIVE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 recante "Legge di contabilità regionale";

VISTO il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";

VISTA legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25 concernente "Legge di stabilità regionale 2021;

VISTA legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023";

VISTA la D.G.R. n. 1060 del 30/12/2020 concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del 'Documento tecnico di accompagnamento', ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa" come modificata dalla deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2021 n. 247 e n. 431 del 6 luglio 2021;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20 concernente: "Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11;

VISTO l'articolo 30, comma 2, del r.r. n° 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 16 marzo 2021, n. 138, con la quale è stato conferito l'incarico ad interim di Direttore della Direzione Regionale "Lavori pubblici, Stazione unica appalti, Risorse idriche e Difesa del suolo all'Ing. Wanda D'Ercole, Direttore della Direzione Generale;

VISTA la nota del Direttore Generale prot.278021 del 30 marzo 2021 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023.

VISTO il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei Contratti Pubblici";

VISTE le Linee guida ANAC n. 1, aggiornate al d.lgs. 56/2017 con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 138 del 21 febbraio 2018, aventi ad oggetto "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria", nonché le Linee guida ANAC n. 4, aggiornate al D.lgs.19 aprile 2017, n. 56 con delibera del Consiglio n. 206 del 1 marzo 2018, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici"

VISTO il regolamento regionale n° 4 del 14 febbraio 2017 recante "Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n° 1 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

VISTA la nota prot. 94506 del 22 febbraio 2017 recante: Direttiva del Segretario generale – Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale del 7 febbraio 2017, n° 43 e della deliberazione di Giunta regionale del 9 febbraio 2017, n° 48, recanti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n° 1 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale";

VISTA la D.G.R. 14 ottobre 2014 n°660 con cui la Giunta Regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;

VISTO il Regolamento (UE) n°1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n° 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n°1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n° 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n° 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n°1303/2013;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 05/02/2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" che sostituisce il precedente Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03/10/2008 e ss.mm.ii;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 10 aprile 2014, n° 2 recante “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”, che costituiscono il quadro di sintesi del processo di pianificazione e programmazione per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo per il medio-lungo periodo;

VISTA la D.G.R. 17 luglio 2014 n° 479 inerente la “Adozione unitaria delle proposte di Programmi Operativi Regionali: POR FESR, POR FSE e PSR FEASR 2014-2020”;

VISTO l’Accordo di Partenariato con l’Italia per il periodo 2014-2020, approvato con decisione della Commissione europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

VISTO il Programma Operativo POR Lazio FESR 2014-2020, approvato con decisione della Commissione europea C (2015) 924 del 12 febbraio 2015;

VISTA la D.G.R. 6 maggio 2015, n° 205 avente ad oggetto “Adozione del Programma Operativo POR LAZIO FESR 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, che prevede nell’Asse prioritario 4 - Sostenibilità energetica e mobilità - Azione 4.1.1 “Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l’utilizzo di mix tecnologici”, sub-azione “Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica”, quale Azione da sostenere nell’ambito della priorità d’investimento: c) sostenere l’efficienza energetica, la gestione intelligente dell’energia e l’uso dell’energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell’edilizia abitativa;

VISTA la D.G.R. 28 luglio 2015 n° 398 avente ad oggetto “POR FESR Lazio 2014-2020. Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all’Azione 4.1.1 “Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l’utilizzo di mix tecnologici, sub-azione: Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica”.

VISTA la D.G.R. 20 ottobre 2015, n° 558 di rettifica della D.G.R. n° 398 del 28 luglio 2015, con la quale si indicano esattamente la missione e programma dei relativi capitoli in cui sono stanziati i fondi e si ripartiscono le risorse di €38.649.540,00 per le annualità 2018-2019-2020 nelle quote FESR, Stato e Regione destinate all’azione;

VISTA la determinazione n°G12962 del 28 ottobre 2015 del Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, di concerto con l’Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020, che ha approvato la Call for proposal “Energia sostenibile 2.0”, relativa al “POR FESR Lazio 2014-2020 Asse prioritario 4, Azione 4.1.1 “Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l’utilizzo di mix tecnologici, sub-azione: Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica”;

VISTE le D.G.R. n°191 del 19 aprile 2016, n°332 del 16 giugno 2016 e n°513 del 4 agosto 2016 che hanno modificato e sostituito l'Allegato alla D.G.R. n°398 del 28/07/2015 relativo alla Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 4.1.1;

PRESO ATTO che la citata D.G.R. n°513 del 4 agosto 2016 destina alla procedura della Call for proposal "Energia Sostenibile 2.0", per le Pubbliche Amministrazioni regionali, risorse finanziarie pari a 34 milioni di euro complessivi;

VISTO il decreto dell'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020 n° G03612 del 12 aprile 2016 relativa all'istituzione della Commissione Tecnica di Valutazione dell'Azione 4.1.1;

VISTO il decreto dell'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020 n° G02554 del 3 marzo 2017 che ha modificato la composizione della Commissione Tecnica di Valutazione dell'Azione 4.1.1 istituita con decreto dirigenziale n°G03612 del 12 aprile 2016;

VISTA la determinazione n° G13778 del 21 novembre 2016 del Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020, che ha approvato gli elenchi degli immobili ammessi alla fase di Diagnosi energetica, degli immobili ammissibili non sottoposti alla Diagnosi energetica, e degli immobili non ammissibili";

VISTA la determinazione n° G07657 del 30 maggio 2017 del Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020, che ha approvato l'Elenco degli interventi ammessi al finanziamento già sottoposti alla Diagnosi Energetica, di cui alla determinazione n° G13778 del 21 novembre 2016, e l'Elenco degli interventi non ammessi al finanziamento;

VISTE le determinazioni del Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014, n° G07839 del 5 giugno 2017 e n° G08435 del 15 giugno 2017 che hanno modificato rispettivamente le determinazioni nn° G07657/2017 e G13778/2016;

VISTA la D.G.R. n° 673 del 24 ottobre 2017 recante "Modifica e sostituzione dell'Allegato alla D.G.R. n°513 del 4 agosto 2016 avente ad oggetto il POR FESR Lazio 2014-2020 - Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, sub-azione: Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica";

CONSIDERATO che la D.G.R. n° 332 del 6 giugno 2016 ha stabilito che, "alla luce di quanto previsto dagli artt. 37 e 38 del D.lgs. 18 aprile 2016, n° 50 e con l'obiettivo di accelerare la spesa dei fondi allocati nei capitoli del POR FESR Lazio 2014-2020 e rendere omogenee le procedure di intervento sul territorio regionale, le attività di progettazione e di affidamento dei lavori, nonché le attività di gestione tecnica, economica e finanziaria degli interventi finanziati sarà assicurata integralmente dalla Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G12463 del 05/10/2018 di "Modifica della Struttura organizzativa responsabile dell'attuazione Asse prioritario 4 - Azioni 4.1.1, 4.6.1, 4.6.2 e 4.6.3 del POR FESR Lazio 2014-2020 e modifica della composizione dell'organico dedicato alla gestione e al controllo" con il

quale si individua nel Direttore regionale ing. Wanda D'Ercole, il Responsabile di Gestione dell'Azione (RGA);

VISTA la D.G.R. n. 392 del 18/06/2019 recante "Modifica e sostituzione dell'allegato alla D.G.R. n.673/2017 avente ad oggetto Modifica e sostituzione dell'Allegato alla D.G.R. n.513 del 4 agosto 2016 avente ad oggetto il POR FESR Lazio 2014-2020 - Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, sub-azione: Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica";

VISTA la D.G.R. n. 134 del 31/03/2020 recante "Approvazione della nuova Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo (M.A.P.O.) Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici", sub-azione: "Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica",

PREMESSO che:

- la Regione Lazio, per espressa volontà degli Enti beneficiari, è il soggetto attuatore di 39 interventi;
- gli immobili di cui ai suindicati interventi devono essere dotati di un Attestato di Prestazione Energetica A.P.E., redatto da un tecnico abilitato, che consenta di avere tutte le informazioni sull'efficienza, le prestazioni e il fabbisogno energetico dell'edificio e degli impianti termici;
- la certificazione A.P.E., ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e ss.mm.ii., per gli edifici di nuova costruzione e quelli sottoposti a ristrutturazioni importanti, deve essere prodotta prima del rilascio del certificato di agibilità;

CONSIDERATO che:

- tra gli interventi da attuarsi direttamente è compreso l'Intervento A0100E0346 "Palazzo Massimo", sede comunale del Comune di Roccasecca dei Volsci (LT), sito in Piazza Umberto I n. 9;
- in data 13/05/2021 è stato emesso il Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori di efficientamento energetico della "Palazzo Massimo", sede comunale del Comune di Roccasecca dei Volsci (LT), sito in Piazza Umberto I n. 9;

VISTA la Determinazione G13363 del 28.09.2017 con la quale è stato nominato RUP dell'intervento in oggetto il Geom. Franco Domenicone, quale Responsabile Unico del Procedimento;

VISTA la Determinazione a contrarre n° G13426 del 12/11/2020 del Direttore Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo con la quale è stata avviata la procedura per la costituzione dell'elenco dei professionisti abilitati a svolgere le attività di attestazione della prestazione energetica degli edifici rientranti tra gli interventi ammessi e finanziati, sottoposti alla

Diagnosi energetica, di cui alla Determinazione n. G07657/2017 che, in numero di 39, sono attuati direttamente dalla Regione Lazio;

CONSIDERATO:

- l'avvenuta introduzione, a decorrere dal 18 ottobre 2018, dell'obbligo previsto dall'art. 85, comma 1 del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm., concernente l'elaborazione e la trasmissione nell'ambito delle procedure di gara del DGUE esclusivamente in modalità elettronica ed il conseguente obbligo di gestione telematica delle procedure di gara;
- in caso di affidamento diretto per importo fino a €5.000,00, secondo quanto previsto dal paragrafo 4.2.2 delle Linee guida ANAC n. 4, recanti la disciplina degli affidamenti sotto soglia, le stazioni possono acquisire, indifferentemente, il DGUE oppure un'autocertificazione ordinaria, nelle forme del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445;

RITENUTO per quanto sopra, derogare all'espletamento della procedura di affidamento diretto in modalità telematica ai sensi dell'art. 58 del D.lgs. 50/2016, mediante l'utilizzo della suddetta piattaforma;

VISTO l'art. 2 e del comma 1 dell'art. 1 del DL 76/2020 che prevede la deroga dell'art. 36, comma 2) ed all'art. 157 comma 2 del D.lgs. 50/2016;

VISTA la determinazione n. G01128 del 08/02/2021 del Direttore della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse idriche e Difesa del suolo, pubblicata sul BUR n. 18 del 23/02/2021, così come rettificata con Determinazione n. G01735 del 19/03/2021 pubblicata sul BUR n. 23 del 04/03/2021, con la quale è stato approvato il 1° elenco degli Operatori Economici da utilizzare nella selezione dei professionisti da invitare alle procedure per l'affidamento del servizio di redazione dell'attestato di prestazione energetica APE di importo inferiore a 5000 euro, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) D.L. n. 76/2020, convertito in L. n. 120/2020;

VISTO il Verbale di Pubblico Sorteggio n. Reg.263/21 del 29/03/2021 dal quale si evince che all'intervento in oggetto, A0100E0346, è stato assegnato il seguente professionista: arch Eleonora PETRUCCI iscritto all'Ordine degli Architetti di Rieti con il n. iscrizione A-381 e nell'elenco Certificatori presente sul sito ENEA – Sistemi Informativo – APE Lazio con codice professionista n.19567;

ATTESO che il RUP geom. Franco DOMENICONE, a seguito della notifica del nominativo del professionista esterno selezionato per l'intervento A0100E0346, ha provveduto, in data 28/05/2021 con nota prot. n° 0479579 alla richiesta della migliore offerta all' arch Eleonora PETRUCCI sull'importo a base di gara di €2.221,59, calcolato ai sensi del decreto Ministero della Giustizia 17 giugno 2016 "Approvazione delle Tabelle dei corrispettivi commisurati a livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8 del Codice" nonché alla richiesta della documentazione relativa al possesso dei requisiti di cui al D.M. 2 dicembre 2016, n. 263;

VISTA l'offerta, dall'arch. Eleonora PETRUCCI nata a OMISSIS il OMISSIS - C.F. OMISSIS - P.IVA 01192050571, presentata in data 04/06/2021 prot. n°0495624 relativa alle prestazioni professionali per la redazione dell'Attestato di prestazione energetica APE dell'immobile "Palazzo Massimo", sede comunale del Comune di Roccasecca dei Volsci (LT), sito in Piazza Umberto I n. 9, comprensiva della documentazione relativa alla dimostrazione del possesso dei requisiti;

CONSIDERATO che l'arch. Eleonora PETRUCCI C.F. OMISSIS - P.IVA 01192050571, ha offerto un ribasso del 5,00% sull'importo a base d'asta di €2.221,59= e che pertanto l'importo contrattuale risulta pari a €2.110,51= oltre oneri previdenziali e IVA;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del D.lgs. 50/2006, l'efficacia

dell'aggiudicazione è subordinata ad avvenuta verifica positiva del possesso dei requisiti richiesti di carattere generale di cui all'art. 80 del D.lgs. n° 50/2016 e dei requisiti professionali e tecnici minimi specifici richiesti in capo al professionista di cui all'art. 83, comma 1 del vigente Codice dei Contratti;

VISTO l'esito positivo delle verifiche circa il possesso dei requisiti di ordine generale e tecnico professionali;

RITENUTO necessario, a seguito della procedura di affidamento, approvare il quadro economico come analiticamente di seguito riportato:

A1	IMPORTO CONTRATTUALE		5,0000%	€2.110,51
B	SOMME A DISPOSIZIONE PROGETTAZIONE			
b1	CASSA SU A1	4%	€84,42	
b2	IVA SU A1 E + B1	22%	€482,88	
b3	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE			€567,31
B4	TOTALE IMPORTO DA IMPEGNARE			€2.677,82

CONSIDERATO che l'importo complessivo risultante dal suddetto QTE di aggiudicazione è pari a €2.677,82=;

RITENUTO NECESSARIO affidare l'incarico di redazione dell'attestato di prestazione energetica A.P.E. dell'intervento A0100E0346 presso "Palazzo Massimo", sede comunale del Comune di Roccasecca dei Volsci (LT), nell'ambito del POR FESR LAZIO 2014-2020. CALL FOR PROPOSAL 2.0 - relativa alla linea di intervento denominata "Energia sostenibile" all'arch. Petrucci Eleonora (cod. cred. 208211) - C.F. OMISSIS - P.IVA 01192050571 che ha offerto un ribasso del 5% sull'importo a base d'asta di €2.221,59, pertanto per l'importo contrattuale di a €2.110,51= oltre IVA ed oneri di legge;

RITENUTO necessario procedere, all'approvazione dello Schema di lettera di accettazione dell'incarico professionale predisposta dal RUP;

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale n. G13941 del 23/11/2020 con la quale è stata impegnata la somma di €5.289,92= IVA compresa a favore di creditori diversi (cod. creditore 3805) per l'affidamento del servizio relativo alla Certificazione Energetica per "APE post operam", nell'ambito della Missione 17 del Programma 02, Piano dei conti finanziario fino al V livello 2.03.01.02.003;

VISTA la D.G.R. n. 205 del 20.04.2021, con cui si è proceduto al riaccertamento dei residui passivi per l'anno in corso;

VISTA la conseguente D.G.R. n. 206 del 20.04.2021, con cui si è proceduto alle relative variazioni di bilancio;

RITENUTO pertanto dover disimpegnare l'importo di €2.612,10= pari alla differenza tra il totale complessivo di € 5.289,92=, di cui all'impegno assunto con la Determinazione n. G13941 del 23/11/2020, e l'importo di aggiudicazione di €2.677,82= comprensivo di cassa e IVA, come di seguito riportato:

N. Impegno	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPORTO
-------------------	-----------------------------	----------------

156898	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020 - ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA UE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-1.306,05
157056	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020 - ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA STATO § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-914,23
17650	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020- ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA REGIONALE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-391,82
Totale		2.612,10

RITENUTO necessario dover attribuire gli impegni sottostanti al professionista arch. Eleonora PETRUCCI (cod. cred. 208211) C.F. OMISSIS - P.IVA 01192050571 con sede in Rieti, Via sant' Agnese 13/e

CAPITOLO	N. Impegno	DESCRIZIONE CAPITOLO
U0000A42200	156898	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020 - ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA UE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
U0000A42201	157056	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020 - ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA STATO § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
U0000A42202	17650	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020- ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA REGIONALE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI

CONSIDERATO che l'appalto è costituito da un unico lotto funzionale e prestazionale, stante l'indivisibilità della prestazione.

PRESO ATTO che l'obbligazione giungerà a scadenza nel corrente esercizio finanziario;

PRESO ATTO altresì che, ai sensi dell'art. 76 comma 5 del D.lgs. 50/2016, il presente atto verrà comunicato ai soggetti interessati;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

- 1) di affidare l'incarico della redazione dell'attestato di prestazione energetica A.P.E. dell'intervento A0100E0346 presso "Palazzo Massimo", sede comunale del Comune di Roccasecca dei Volsci (LT), nell'ambito del POR FESR LAZIO 2014-2020. CALL FOR PROPOSAL 2.0 relativa alla linea di intervento denominata "Energia sostenibile" all'arch. Petrucci Eleonora (cod. cred. 208211) C.F. OMISSIS - P.IVA 01192050571 che ha offerto un ribasso del 5,00% sull'importo a base d'asta di €2.221,59, pertanto per l'importo contrattuale di a €2.110,51= oltre IVA ed oneri di legge;
- 2) di disimpegnare l'importo di €2.612,10= pari alla differenza tra il totale complessivo di €5.289,92=,

di cui all'impegno assunto con la Determinazione n. G13941 del 23/11/2020, e l'importo di aggiudicazione di €2.677,82= comprensivo di cassa e IVA, come di seguito riportato:

CAPITOLO	N. Impegno	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPORTO
U0000A42200	156898	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020 - ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA UE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-1.306,05
U0000A42201	157056	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020 - ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA STATO § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-914,23
U0000A42202	17650	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020- ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA REGIONALE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-391,82
Totale			2.612,10

- 3) di attribuire gli impegni sottostanti al professionista arch. Eleonora PETRUCCI (cod. cred. 208211) C.F. OMISSIS - P.IVA 01192050571 con sede in Rieti, Via sant' Agnese 13/e

CAPITOLO	N. Impegno	DESCRIZIONE CAPITOLO
U0000A42200	156898	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020 - ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA UE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
U0000A42201	157056	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020 - ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA STATO § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
U0000A42202	17650	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020- ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA REGIONALE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI

- 4) di stabilire che il suddetto professionista, arch. Eleonora PETRUCCI, assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n° 136;
- 5) di approvare lo schema di lettera di accettazione dell'incarico (allegato n° 1), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- 6) di stabilire che l'affidamento si riterrà perfezionato solo a seguito della sottoscrizione della lettera di accettazione dell'incarico che assume valore contrattuale, ai sensi dell'art 36 c. 14, del D.lgs. n° 50/2016;
- 7) di stabilire che il termine per la presentazione della certificazione APE di cui trattasi è pari a giorni 20 (venti) dalla data di accettazione dell'incarico;
- 8) di stabilire che la parcella professionale verrà liquidata in unica soluzione dietro presentazione di fattura elettronica;

9) di dare atto che l'obbligazione giungerà a scadenza nel corrente esercizio finanziario.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso giurisdizionale innanzi al TAR Lazio entro il termine di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito www.regione.lazio.it, sul sito www.lazioeuropa.it sul sito www.serviziocontrattipubblici.it del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il Direttore ad interim

Ing. Wanda D'Ercole



REGIONE
LAZIO



DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

IL DIRETTORE AD INTERIM

Arch. Eleonora PETRUCCI

PEC: eleonorapetrucci.arch@gmail.com

Oggetto: Lettera di accettazione dell'incarico per la redazione dell'Attestato di prestazione energetica A.P.E. di "Palazzo Massimo", sede comunale del Comune di Roccasecca dei Volsci (LT), sito in Piazza Umberto I, n. 9 nell'ambito del POR FESR Lazio 2014-2020, Call for proposal 2.0 relativa alla linea di intervento denominata "Energia sostenibile - Investire sugli edifici pubblici per migliorare la sostenibilità economica ed ambientale attraverso interventi per l'efficienza energetica e l'incremento dell'uso delle energie rinnovabili. Intervento A0100E0346
CUP F54J16000010006 – CIG 87722967A9

PREMESSO che:

- La Regione Lazio è Stazione Appaltante per l'affidamento del servizio di redazione dell'attestato di prestazione energetica A.P.E. dell'intervento A0100E0346 di "Palazzo Massimo", sede comunale del Comune di Roccasecca dei Volsci (LT) nell'ambito del POR FESR Lazio 2014-2020, nell'Asse prioritario 4, Sostenibilità energetica e mobilità, è prevista l'Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici", sub-azione "Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica";
- la Regione Lazio con D.G.R. n. 205 del 6 maggio 2015 ha deliberato di adottare il "Programma Operativo POR LAZIO FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", privilegiando, fra gli altri, un maggior sostegno finanziario alle azioni di riduzione dei consumi energetici degli edifici e delle strutture pubbliche;
- con determinazione n. G12962 del 28 ottobre 2015, il Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020, ha approvato la Call for proposal "Energia sostenibile 2.0", relativa al "POR FESR Lazio 2014-2020 Asse prioritario 4, Azione 4.1.1", come sopra meglio descritta;
- con determinazione n. G13778 del 21 novembre 2016 il Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020, ha approvato gli elenchi degli immobili ammessi alla fase di Diagnosi energetica, degli immobili ammissibili non sottoposti alla Diagnosi energetica, e degli immobili non ammissibili";
- con determinazione n. G07657 del 30 maggio 2017 il Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020, ha approvato l'Elenco degli interventi ammessi al finanziamento già sottoposti alla Diagnosi Energetica, di cui alla determinazione n. G13778 del 21 novembre 2016;



- con l'Atto di Organizzazione n. G12463 del 05/10/2018 di "Modifica della Struttura organizzativa responsabile dell'attuazione Asse prioritario 4 - Azioni 4.1.1,4.6.1,4.6.2 e 4.6.3 del POR FESR Lazio 2014-2020 e modifica della composizione dell'organico dedicato alla gestione e al controllo" è stato individuato nel Direttore Regionale ing. Wanda D'Ercole, il Responsabile di Gestione dell'Azione (RGA);
- la Regione Lazio, per espressa volontà degli Enti beneficiari, è il soggetto attuatore di n. 39 interventi;
- gli immobili di cui ai suindicati interventi devono essere dotati di un Attestato di Prestazione Energetica A.P.E., redatto da un tecnico abilitato, che consenta di avere tutte le informazioni sull'efficienza, le prestazioni e il fabbisogno energetico dell'edificio e degli impianti termici;
- la Direzione Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, con determinazione dirigenziale n. G13426 del 12/11/2020, ha avviato la procedura per la costituzione dell'elenco dei professionisti abilitati a svolgere le attività di attestazione della prestazione energetica degli edifici rientranti tra gli interventi ammessi e finanziati, sottoposti alla Diagnosi energetica, di cui alla Determinazione n. G07657/2017 che, in numero di 39, sono attuati direttamente dalla Regione Lazio;
- la certificazione A.P.E., ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e ss.mm.ii., per gli edifici di nuova costruzione e quelli sottoposti a ristrutturazioni importanti, deve essere prodotta prima del rilascio del certificato di agibilità;
- tra gli interventi da attuarsi direttamente i quali è compreso l'Intervento A0100E0346 di "Palazzo Massimo", sede comunale del Comune di Roccasecca dei Volsci (LT);
- in data 13/05/2020 è stato emesso il Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori di efficientamento energetico l'Intervento A0100E0346 "Palazzo Massimo", sede comunale del Comune di Roccasecca dei Volsci (LT);

CONSIDERATO che:

- a seguito delle Operazioni di pubblico sorteggio di cui al Verbale n. Reg. 263/21 del 29/03/2021, all'intervento in oggetto, A0100E0346, è stato assegnato l'operatore economico arch. Eleonora PETRUCCI iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rieti con il n. iscrizione A-381 e nell'elenco Certificatori presente sul sito ENEA – Sistemi Informativo – APE Lazio con codice professionista n.19567;
- con Determinazione n. _____ è stato affidato il servizio di attestazione della prestazione energetica, relativa alla procedura di gara in oggetto, a favore dell'arch. Eleonora PETRUCCI C.F. _____ - P.IVA 01192050571 che ha offerto un ribasso del 5,00% sull'importo a base d'asta di € 2.221,59= e che pertanto l'importo contrattuale risulta pari a € 2.110,51= oltre oneri previdenziali e IVA
- alla luce della supposta previsione l'importo del presente contratto, relativo all'affidamento del servizio di redazione dell'attestato di prestazione energetica A.P.E. di "Palazzo Massimo", sede comunale del Comune di Roccasecca dei Volsci (LT) ammonta a complessivi € 2.110,51= = IVA ed oneri di legge esclusi;

si trasmette per la sottoscrizione, la presente Lettera di accettazione di Incarico professionale comunicando che, ai sensi dell'art. 32, comma 14, del D.lgs. n. 50/2016, la sottoscrizione della stessa perfeziona l'accordo fra le parti quale accettazione dell'incarico, ed assume valore contrattuale.

La presente, deve essere completata a cura di Codesto Operatore Economico, timbrata e sottoscritta in ogni pagina e trasmessa a mezzo pec all'indirizzo: geniocivilelazionord@regione.lazio.legalmail.it. per accettazione delle condizioni di seguito previste:



Art. 1 OGGETTO DELL'INCARICO

Il Committente conferisce all'Affidatario, che accetta, l'incarico per l'importo contrattuale di € 2.110,51=, IVA ed oneri di legge esclusi relativo alle seguenti prestazioni professionali e/o servizi: redazione dell'attestato di prestazione energetica A.P.E. di "Palazzo Massimo", sede comunale del Comune di Roccasecca dei Volsci (LT), sito in Piazza Umberto I n. 9, il tutto in accordo con le condizioni e gli impegni assunti dall'incaricato con offerta assunta al protocollo numero 0495624 del 04/06/2021, le cui proposte presentate costituiscono parte integrante degli obblighi contrattuali del professionista incaricato.

I corrispettivi per le prestazioni di cui sopra sono stati ridotti del 5,00% sulla base dell'offerta presentata dall'Affidatario in data 04/06/2021 e ammontano complessivamente a € 2.110,51 (euro duemilacentodieci/51) al netto dei contributi previdenziali ed IVA e al lordo della eventuale ritenuta d'acconto;

Art. 2. ONERI A CARICO DELL'AFFIDATARIO

Ai sensi dell'art. 24, comma 4 del Codice, alla firma del presente contratto l'Affidatario produce, a pena di decadenza dall'incarico, copia della propria polizza di responsabilità civile professionale n. rilasciata da in data e rinnovata fino al con massimale di €...../.....= che si allega alla presente;

Art. 3. TERMINE ESECUZIONE INCARICO.

Il tempo massimo a disposizione per i servizi è definito complessivamente in 20 giorni naturali e consecutivi dalla data di accettazione dell'incarico;

Art. 4. PENALI

Qualora l'Affidatario non rispetti i termini stabiliti con le modalità di cui all'art. 3, potrà presentare richiesta di proroga contestualmente ad una nota giustificativa e/o motivazione del ritardo.

Il RUP, qualora ritenga insufficienti le motivazioni presentate, nega la proroga dei termini contrattuali ed applica la penale di cui al comma successivo.

In caso di espletamento delle prestazioni oltre i termini stabiliti, maggiorati delle eventuali proroghe concesse, per cause imputabili all'Affidatario, verrà applicata una penale giornaliera in misura pari all'1‰ (uno per mille) dell'ammontare netto contrattuale fino ad un massimo del 10% (dieci per cento) di detto ammontare netto;

ART. 5. MODALITÀ DI PAGAMENTO

L'onorario stabilito, al netto delle eventuali penali, sarà corrisposto in unica soluzione alla consegna dell'Attestato di Prestazione Energetica da parte del Professionista.

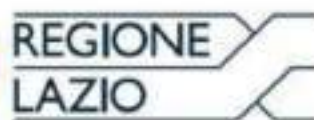
Ai fini della fatturazione elettronica, il Codice Univoco Ufficio IPA è il seguente: ZVYB2I

Art. 6. OBBLIGHI TRACCIABILITÀ

Il contraente assume l'obbligo di adempiere a tutti gli oneri di tracciabilità dei flussi finanziari espressamente indicati nella L. 136/2010. A tal fine, per le movimentazioni finanziarie attinenti al presente contratto per le fatture emesse sarà utilizzato, il conto corrente aperto presso con codice IBAN:

Le persone delegate ad operare sul conto corrente sono:

- il sig. nato a il residente in, Via.....C.F.:



.....

Il Committente verifica in occasione di ogni pagamento all'Affidatario e con interventi di controllo ulteriori l'assolvimento, da parte dello stesso, degli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari.

Qualora l'Affidatario non assolva agli obblighi previsti dall'art. 3 della legge n. 136/2010 per la tracciabilità dei flussi finanziari relativi all'appalto, il presente contratto si risolve di diritto ai sensi del comma 8 del medesimo art. 3 della medesima legge.

ARTICOLO 7. – CLAUSOLA ANTI PANTOUFLAGE

In relazione alle previsioni di cui all'art. 1, comma 9, lett. e), della L.190/2012, e dell'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. 165/2001, l'operatore economico dichiara:

- a) che non sussistono relazioni di parentela, affinità, o situazioni di convivenza o frequentazione abituale tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dell'operatore medesimo e gli amministratori, i dirigenti e dipendenti della Stazione appaltante;
- b) di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo con ex dipendenti della Stazione appaltante, che hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto della medesima, per il triennio successivo alla cessazione del loro rapporto di lavoro, né di avergli attribuito incarichi a qualsiasi titolo.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tale clausola sono nulli e comportano il divieto, all'operatore economico che li ha conclusi o conferiti, di contrattare con la Stazione appaltante, per i successivi tre anni, con l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti, fatta salva, in ogni caso, la facoltà della Stazione appaltante di richiedere, ai sensi di legge, il risarcimento di ogni eventuale danno subito.

Art. 8. DISPOSIZIONI DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nei documenti sopra indicati, le parti fanno riferimento alle disposizioni del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 per la parte ancora in vigore ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. n. 50/2016.

Il Responsabile del Procedimento

Geom. Franco Domenicone

Il Direttore ad interim

Ing. Wanda D'Ercole

Per accettazione:

Firma _____

Data _____

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 settembre 2021, n. G10799

POR FESR Lazio 2014-2020, Call for proposal 2.0 relativa alla linea di intervento denominata "Energia sostenibile - Investire sugli edifici pubblici per migliorare la sostenibilità economica ed ambientale attraverso interventi per l'efficienza energetica e l'incremento dell'uso delle energie rinnovabili". Intervento A0100E0204. "Scuola Media Luigi Dasti" nel Comune di Tarquinia (VT). Affidamento dei servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore a € 5.000,00 ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) D.L. n. 76/2020, convertito in L. n. 120/2020 - Incarico per la redazione dell'Attestato di Prestazione Energetica. Disimpegno di € 1.202,69 ed attribuzione impegni nn 156887/2021, 157045/2021 e 16883/2021 rispettivamente dei Capitoli U0000A42200, U0000A42201 U0000A42202 a favore dell'ing. Filippo BENFAREMO (cod. cred. 208503). CUP F84D16000030006 - CIG 8818623DE7

OGGETTO: POR FESR Lazio 2014-2020, Call for proposal 2.0 relativa alla linea di intervento denominata "Energia sostenibile - Investire sugli edifici pubblici per migliorare la sostenibilità economica ed ambientale attraverso interventi per l'efficienza energetica e l'incremento dell'uso delle energie rinnovabili". Intervento A0100E0204. "Scuola Media Luigi Dasti" nel Comune di Tarquinia (VT). Affidamento dei servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore a €5.000,00 ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) D.L. n. 76/2020, convertito in L. n. 120/2020 – Incarico per la redazione dell'Attestato di Prestazione Energetica. Disimpegno di € 1.202,69 ed attribuzione impegni nn 156887/2021, 157045/2021 e 16883/2021 rispettivamente dei Capitoli U0000A42200, U0000A42201 U0000A42202 a favore dell'ing. Filippo BENFAREMO (cod. cred. 208503). CUP F84D16000030006 - CIG 8818623DE7

IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE
INFRASTRUTTURE E POLITICHE ABITATIVE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 recante "Legge di contabilità regionale";

VISTO il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";

VISTA legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25 concernente "Legge di stabilità regionale 2021;

VISTA legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023";

VISTA la D.G.R. n. 1060 del 30/12/2020 concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del 'Documento tecnico di accompagnamento', ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa" come modificata dalla deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2021 n. 247 e n. 431 del 6 luglio 2021;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20 concernente: "Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11;

VISTO l'articolo 30, comma 2, del r.r. n° 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 16 marzo 2021, n. 138, con la quale è stato conferito l'incarico ad interim di Direttore della Direzione Regionale "Lavori pubblici, Stazione unica

appalti, Risorse idriche e Difesa del suolo all'Ing. Wanda D'Ercole, Direttore della Direzione Generale;

VISTA la nota del Direttore Generale prot.278021 del 30 marzo 2021 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023.

VISTO il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei Contratti Pubblici";

VISTE le Linee guida ANAC n. 1, aggiornate al d.lgs. 56/2017 con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 138 del 21 febbraio 2018, aventi ad oggetto "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria", nonché le Linee guida ANAC n. 4, aggiornate al D.lgs.19 aprile 2017, n. 56 con delibera del Consiglio n. 206 del 1 marzo 2018, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici"

VISTO il regolamento regionale n° 4 del 14 febbraio 2017 recante "Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n° 1 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

VISTA la nota prot. 94506 del 22 febbraio 2017 recante: Direttiva del Segretario generale – Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale del 7 febbraio 2017, n° 43 e della deliberazione di Giunta regionale del 9 febbraio 2017, n° 48, recanti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n° 1 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale";

VISTA la D.G.R. 14 ottobre 2014 n°660 con cui la Giunta Regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;

VISTO il Regolamento (UE) n°1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n° 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n°1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n° 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n° 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n°1303/2013;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 05/02/2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" che sostituisce il precedente Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03/10/2008 e ss.mm.ii;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 10 aprile 2014, n° 2 recante "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020", che costituiscono il

quadro di sintesi del processo di pianificazione e programmazione per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo per il medio-lungo periodo;

VISTA la D.G.R. 17 luglio 2014 n° 479 inerente la “Adozione unitaria delle proposte di Programmi Operativi Regionali: POR FESR, POR FSE e PSR FEASR 2014-2020”;

VISTO l’Accordo di Partenariato con l’Italia per il periodo 2014-2020, approvato con decisione della Commissione europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

VISTO il Programma Operativo POR Lazio FESR 2014-2020, approvato con decisione della Commissione europea C (2015) 924 del 12 febbraio 2015;

VISTA la D.G.R. 6 maggio 2015, n° 205 avente ad oggetto “Adozione del Programma Operativo POR LAZIO FESR 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, che prevede nell’Asse prioritario 4 - Sostenibilità energetica e mobilità - Azione 4.1.1 “Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l’utilizzo di mix tecnologici”, sub-azione “Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica”, quale Azione da sostenere nell’ambito della priorità d’investimento: c) sostenere l’efficienza energetica, la gestione intelligente dell’energia e l’uso dell’energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell’edilizia abitativa;

VISTA la D.G.R. 28 luglio 2015 n° 398 avente ad oggetto “POR FESR Lazio 2014-2020. Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all’Azione 4.1.1 “Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l’utilizzo di mix tecnologici, sub-azione: Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica”.

VISTA la D.G.R. 20 ottobre 2015, n° 558 di rettifica della D.G.R. n° 398 del 28 luglio 2015, con la quale si indicano esattamente la missione e programma dei relativi capitoli in cui sono stanziati i fondi e si ripartiscono le risorse di €38.649.540,00 per le annualità 2018-2019-2020 nelle quote FESR, Stato e Regione destinate all’azione;

VISTA la determinazione n°G12962 del 28 ottobre 2015 del Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, di concerto con l’Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020, che ha approvato la Call for proposal “Energia sostenibile 2.0” , relativa al “POR FESR Lazio 2014-2020 Asse prioritario 4, Azione 4.1.1 “Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l’utilizzo di mix tecnologici, sub-azione: Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica”;

VISTE le D.G.R. n°191 del 19 aprile 2016, n°332 del 16 giugno 2016 e n°513 del 4 agosto 2016 che hanno modificato e sostituito l’Allegato alla D.G.R. n°398 del 28/07/2015 relativo alla Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all’Azione 4.1.1;

PRESO ATTO che la citata D.G.R. n°513 del 4 agosto 2016 destina alla procedura della Call for proposal “Energia Sostenibile 2.0”, per le Pubbliche Amministrazioni regionali, risorse finanziarie pari a 34 milioni di euro complessivi;

VISTO il decreto dell’Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020 n° G03612 del 12 aprile 2016 relativa all’istituzione della Commissione Tecnica di Valutazione dell’Azione 4.1.1;

VISTO il decreto dell’Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020 n° G02554 del 3 marzo 2017 che ha modificato la composizione della Commissione Tecnica di Valutazione dell’Azione 4.1.1 istituita con decreto dirigenziale n°G03612 del 12 aprile 2016;

VISTA la determinazione n° G13778 del 21 novembre 2016 del Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, di concerto con l’Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020, che ha approvato gli elenchi degli immobili ammessi alla fase di Diagnosi energetica, degli immobili ammissibili non sottoposti alla Diagnosi energetica, e degli immobili non ammissibili”;

VISTA la determinazione n° G07657 del 30 maggio 2017 del Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti, di concerto con l’Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020, che ha approvato l’Elenco degli interventi ammessi al finanziamento già sottoposti alla Diagnosi Energetica, di cui alla determinazione n° G13778 del 21 novembre 2016, e l’Elenco degli interventi non ammessi al finanziamento;

VISTE le determinazioni del Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti, di concerto con l’Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014, n° G07839 del 5 giugno 2017 e n° G08435 del 15 giugno 2017 che hanno modificato rispettivamente le determinazioni nn° G07657/2017 e G13778/2016;

VISTA la D.G.R. n° 673 del 24 ottobre 2017 recante “Modifica e sostituzione dell’Allegato alla D.G.R. n°513 del 4 agosto 2016 avente ad oggetto il POR FESR Lazio 2014-2020 - Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all’Azione 4.1.1 Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l’utilizzo di mix tecnologici, sub-azione: Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica”;

CONSIDERATO che la D.G.R. n° 332 del 6 giugno 2016 ha stabilito che, “alla luce di quanto previsto dagli artt. 37 e 38 del D.lgs. 18 aprile 2016, n° 50 e con l’obiettivo di accelerare la spesa dei fondi allocati nei capitoli del POR FESR Lazio 2014-2020 e rendere omogenee le procedure di intervento sul territorio regionale, le attività di progettazione e di affidamento dei lavori, nonché le attività di gestione tecnica, economica e finanziaria degli interventi finanziati sarà assicurata integralmente dalla Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative”;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. G12463 del 05/10/2018 di “Modifica della Struttura organizzativa responsabile dell’attuazione Asse prioritario 4 - Azioni 4.1.1, 4.6.1, 4.6.2 e 4.6.3 del POR FESR Lazio 2014-2020 e modifica della composizione dell’organico dedicato alla gestione e al controllo” con il quale si individua nel Direttore regionale ing. Wanda D’Ercole, il Responsabile di Gestione dell’Azione (RGA);

VISTA la D.G.R. n. 392 del 18/06/2019 recante “Modifica e sostituzione dell’allegato alla D.G.R.

n.673/2017 avente ad oggetto Modifica e sostituzione dell'Allegato alla D.G.R. n.513 del 4 agosto 2016 avente ad oggetto il POR FESR Lazio 2014-2020 - Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, sub-azione: Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica”;

VISTA la D.G.R. n. 134 del 31/03/2020 recante “Approvazione della nuova Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo (M.A.P.O.) Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici", sub-azione: "Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica",

PREMESSO che:

- la Regione Lazio, per espressa volontà degli Enti beneficiari, è il soggetto attuatore di 39 interventi;
- gli immobili di cui ai suindicati interventi devono essere dotati di un Attestato di Prestazione Energetica A.P.E., redatto da un tecnico abilitato, che consenta di avere tutte le informazioni sull'efficienza, le prestazioni e il fabbisogno energetico dell'edificio e degli impianti termici;
- la certificazione A.P.E., ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e ss.mm.ii., per gli edifici di nuova costruzione e quelli sottoposti a ristrutturazioni importanti, deve essere prodotta prima del rilascio del certificato di agibilità;

CONSIDERATO che:

- tra gli interventi da attuarsi direttamente è compreso l'Intervento A0100E0204. “Scuola Media Luigi Dasti” nel Comune di Tarquinia (VT);
- in data 25/11/2020 è stato emesso il Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori di efficientamento energetico della “Scuola Media Luigi Dasti” nel Comune di Tarquinia (VT);

VISTA la Determinazione n° G13390 del 02/10/2017 del Direttore Regionale Infrastrutture e delle Politiche Abitative con la quale è stato nominato RUP dell'intervento in oggetto l'Arch. Fiorella Giunta, funzionario dell'Area Genio Civile Lazio Nord della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti Risorse Idriche e Difesa del Suolo;

VISTA la Determinazione a contrarre n° G13426 del 12/11/2020 del Direttore Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo con la quale è stata avviata la procedura per la costituzione dell'elenco dei professionisti abilitati a svolgere le attività di attestazione della prestazione energetica degli edifici rientranti tra gli interventi ammessi e finanziati, sottoposti alla Diagnosi energetica, di cui alla Determinazione n. G07657/2017 che, in numero di 39, sono attuati direttamente dalla Regione Lazio;

CONSIDERATO:

- l'avvenuta introduzione, a decorrere dal 18 ottobre 2018, dell'obbligo previsto dall'art. 85, comma 1 del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm., concernente l'elaborazione e la trasmissione nell'ambito delle procedure di gara del DGUE esclusivamente in modalità elettronica ed il conseguente obbligo di gestione telematica delle procedure di gara;
- in caso di affidamento diretto per importo fino a €5.000,00, secondo quanto previsto dal paragrafo 4.2.2 delle Linee guida ANAC n. 4, recanti la disciplina degli affidamenti sotto soglia, le stazioni possono acquisire, indifferentemente, il DGUE oppure un'autocertificazione ordinaria, nelle forme del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445;

RITENUTO per quanto sopra, derogare all'espletamento della procedura di affidamento diretto in modalità telematica ai sensi dell'art. 58 del D.lgs. 50/2016, mediante l'utilizzo della suddetta piattaforma;

VISTO l'art. 2 e del comma 1 dell'art. 1 del DL 76/2020 che prevede la deroga dell'art. 36, comma 2) ed all'art. 157 comma 2 del D.lgs. 50/2016;

VISTA la determinazione n. G01128 del 08/02/2021 del Direttore della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse idriche e Difesa del suolo, pubblicata sul BUR n. 18 del 23/02/2021, così come rettificata con Determinazione n. G01735 del 19/03/2021 pubblicata sul BUR n. 23 del 04/03/2021, con la quale è stato approvato il 1° elenco degli Operatori Economici da utilizzare nella selezione dei professionisti da invitare alle procedure per l'affidamento del servizio di redazione dell'attestato di prestazione energetica APE di importo inferiore a 5000 euro, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) D.L. n. 76/2020, convertito in L. n. 120/2020;

VISTA la determinazione G04066 del 14/04/2021 del Direttore della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse idriche e Difesa del suolo, pubblicata sul BUR n. 41 del 27/07/2021, con la quale è stato aggiornato l'Elenco degli operatori economici da utilizzare nella selezione dei suddetti professionisti;

VISTO il Verbale di Pubblico Sorteggio n. Reg.281/21 del 08/06/2021 dal quale si evince che all'intervento in oggetto, A0100E0204, è stato assegnato il seguente professionista: ing. Filippo BENFAREMO iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ascoli Piceno con il n. iscrizione 1362 e nell'elenco Certificatori presente sul sito ENEA – Sistemi Informativo – APE Lazio con codice professionista n.26019;

ATTESO che il RUP arch. Fiorella GIUNTA, a seguito della notifica del nominativo del professionista esterno selezionato per l'intervento A0100E0204, ha provveduto, in data 07/07/2021 con nota prot. n° 0589620 alla richiesta della migliore offerta all'ing. Filippo BENFAREMO sull'importo a base di gara di €2.441,91, calcolato ai sensi del decreto Ministero della Giustizia 17 giugno 2016 "Approvazione delle Tabelle dei corrispettivi commisurati a livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8 del Codice" nonché alla richiesta della documentazione relativa al possesso dei requisiti di cui al D.M. 2 dicembre 2016, n. 263;

VISTA l'offerta presentata in data 13/07/2021, assegnata al prot. n° 0607464, dall'ing. Filippo BENFAREMO nato ad OMISSIS il OMISSIS, C.F. OMISSIS - P.IVA 01782610446, relativa alle prestazioni professionali per la redazione dell'Attestato di prestazione energetica APE - A0100E0204. "Scuola Media Luigi Dasti" nel Comune di Tarquinia (VT), comprensiva della documentazione relativa alla dimostrazione del possesso dei requisiti;

CONSIDERATO che l'ing. Filippo BENFAREMO, C.F. OMISSIS - P.IVA 01782610446 ha offerto un ribasso del 1% (unopercento) sull'importo a base d'asta di €2.441,91= e che pertanto l'importo contrattuale risulta pari a €2.417,49= oltre oneri previdenziali e IVA;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del D.lgs. 50/2006, l'efficacia dell'aggiudicazione è subordinata ad avvenuta verifica positiva del possesso dei requisiti richiesti di

carattere generale di cui all'art. 80 del D.lgs. n° 50/2016 e dei requisiti professionali e tecnici minimi specifici richiesti in capo al professionista di cui all'art. 83, comma 1 del vigente Codice dei Contratti; RITENUTO necessario, a seguito della procedura di affidamento, approvare il quadro economico come analiticamente di seguito riportato:

A1	IMPORTO CONTRATTUALE		1,0000%	€2.417,49
B	SOMME A DISPOSIZIONE PROGETTAZIONE			
b1	CASSA SU A1	4%	€96,70	
b2	IVA SU A1 E + B1	22%	€553,12	
b3	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE			€649,82
B4	TOTALE IMPORTO DA IMPEGNARE			€3.067,31

CONSIDERATO che l'importo complessivo risultante dal suddetto QTE di aggiudicazione è pari a €3.067,31=;

RITENUTO NECESSARIO affidare l'incarico della redazione dell'attestato di prestazione energetica A.P.E. dell'intervento A0100E0204 presso la "Scuola Media Luigi Dasti" nel Comune di Tarquinia (VT), nell'ambito del POR FESR LAZIO 2014-2020. CALL FOR PROPOSAL 2.0 - relativa alla linea di intervento denominata "Energia sostenibile" all'ing. Filippo BENFAREMO (cod. cred. 208503) C.F. OMISSIS - P.IVA 01782610446 che ha offerto un ribasso del 1,00% sull'importo a base d'asta di €2.441,91, pertanto per l'importo contrattuale di a €2.417,49= oltre IVA ed oneri di legge;

RITENUTO necessario procedere, all'approvazione dello Schema di lettera di accettazione dell'incarico professionale predisposta dal RUP;

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale n. G10608 del 17/09/2020 con la quale è stata impegnata la somma di €4.270,00= IVA compresa a favore di creditori diversi (cod. creditore 3805) per l'affidamento del servizio relativo alla Certificazione Energetica per "APE post operam", nell'ambito della Missione 17 del Programma 02, Piano dei conti finanziario fino al V livello 2.03.01.02.003;

VISTA la D.G.R. n. 205 del 20.04.2021, con cui si è proceduto al riaccertamento dei residui passivi per l'anno in corso;

VISTA la conseguente D.G.R. n. 206 del 20.04.2021, con cui si è proceduto alle relative variazioni di bilancio;

RITENUTO pertanto dover disimpegnare l'importo di €1.202,69= pari alla differenza tra il totale complessivo di € 4.270,00=, di cui all'impegno assunto con la Determinazione n. G10608 del 17/09/2020, e l'importo di aggiudicazione di €3.067,31= comprensivo di cassa e IVA, come di seguito riportato:

CAPITOLO	N. Impegno	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPORTO
U0000A42200	156887	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020 - ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA UE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-601,35
U0000A42201	157045	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020 - ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA STATO § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-420,94
U0000A42202	16883	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020- ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA REGIONALE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-180,40
		Totale	1.202,69

RITENUTO necessario dover attribuire gli impegni sottostanti al professionista ing. Filippo BENFAREMO (cod. cred. 208503) C.F. OMISSIS - P.IVA 01782610446 con sede in Ascoli Piceno, Viale della libertà 10

CAPITOLO	N. Impegno	DESCRIZIONE CAPITOLO
U0000A42200	156887	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020 - ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA UE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
U0000A42201	157045	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020 - ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA STATO § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
U0000A42202	16883	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020- ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA REGIONALE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI

CONSIDERATO che l'appalto è costituito da un unico lotto funzionale e prestazionale, stante l'indivisibilità della prestazione.

PRESO ATTO che l'obbligazione giungerà a scadenza nel corrente esercizio finanziario;

PRESO ATTO altresì che, ai sensi dell'art. 76 comma 5 del D.lgs. 50/2016, il presente atto verrà comunicato ai soggetti interessati;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

- 1) di affidare l'incarico della redazione dell'attestato di prestazione energetica A.P.E. dell'intervento A0100E0204 la "Scuola Media Luigi Dasti" nel Comune di Tarquinia (VT) nell'ambito del POR FESR LAZIO 2014-2020. CALL FOR PROPOSAL 2.0 relativa alla linea di intervento denominata "Energia sostenibile" all'ing. Filippo BENFAREMO (cod. cred. 208503) C.F. OMISSIS - P.IVA 01782610446 che ha offerto un ribasso del 1,00% sull'importo a base d'asta di €2.441,91 pertanto per l'importo contrattuale di €2.417,49= oltre IVA ed oneri di legge;
- 2) di disimpegnare l'importo di €1.202,69= pari alla differenza tra il totale complessivo di €4.270,00=, di cui all'impegno assunto con la Determinazione n. G10608 del 17/09/2020, e l'importo di

aggiudicazione di €3.067,31= comprensivo di cassa e IVA, come di seguito riportato:

CAPITOLO	N. Impegno	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPORTO
U0000A42200	156887	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020 - ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA UE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-601,35
U0000A42201	157045	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020 - ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA STATO § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-420,94
U0000A42202	16883	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020- ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA REGIONALE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-180,40
		Totale	1.202,69

- 3) di attribuire gli impegni sottostanti al professionista ing. Filippo BENFAREMO (cod. cred. 208503) C.F. OMISSIS - P.IVA 01782610446 con sede in Ascoli Piceno, Viale della libertà 10

CAPITOLO	N. Impegno	DESCRIZIONE CAPITOLO
U0000A42200	156887	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020 - ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA UE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
U0000A42201	157045	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020 - ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA STATO § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
U0000A42202	16883	ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020- ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA' - QUOTA REGIONALE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI

- 4) di stabilire che il suddetto professionista, ing. Filippo BENFAREMO, assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n° 136;
- 5) di approvare lo schema di lettera di accettazione dell'incarico (allegato n° 1), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- 6) di stabilire che l'affidamento si riterrà perfezionato solo a seguito della sottoscrizione della lettera di accettazione dell'incarico che assume valore contrattuale, ai sensi dell'art 36 c. 14, del D.lgs. n° 50/2016;
- 7) di stabilire che il termine per la presentazione della certificazione APE di cui trattasi è pari a giorni 20 (venti) dalla data di accettazione dell'incarico;
- 8) di dare atto che, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del D.lgs. 50/2006, l'efficacia dell'aggiudicazione è subordinata ad avvenuta verifica positiva del possesso dei requisiti richiesti di carattere generale di cui all'art. 80 del D.lgs. n° 50/2016 e dei requisiti professionali e tecnici minimi specifici richiesti in capo al professionista di cui all'art. 83, comma 1 del vigente Codice dei Contratti;
- 9) di stabilire che la parcella professionale verrà liquidata in unica soluzione dietro presentazione di

fattura elettronica;

10) di dare atto che l'obbligazione giungerà a scadenza nel corrente esercizio finanziario.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso giurisdizionale innanzi al TAR Lazio entro il termine di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito www.regione.lazio.it, sul sito www.lazioeuropa.it sul sito www.serviziocontrattipubblici.it del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il Direttore ad interim

Ing. Wanda D'Ercole



REGIONE
LAZIO



DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

IL DIRETTORE AD INTERIM

Ing. Filippo BENFAREMO

PEC: filippo.benfaremo@ingpec.eu

Oggetto: Lettera di accettazione dell'incarico per la redazione dell'Attestato di prestazione energetica A.P.E. della "Scuola Media Luigi Dasti" nel Comune di Tarquinia (VT) nell'ambito del POR FESR Lazio 2014-2020, Call for proposal 2.0 relativa alla linea di intervento denominata "Energia sostenibile - Investire sugli edifici pubblici per migliorare la sostenibilità economica ed ambientale attraverso interventi per l'efficienza energetica e l'incremento dell'uso delle energie rinnovabili. Intervento A0100E0204
CUP F84D16000030006 - CIG 8818623DE7

PREMESSO che:

- La Regione Lazio è Stazione Appaltante per l'affidamento del servizio di redazione dell'attestato di prestazione energetica A.P.E. dell'intervento A0100E0204 della "Scuola Media Luigi Dasti" nel Comune di Tarquinia (VT) nell'ambito del POR FESR Lazio 2014-2020, nell'Asse prioritario 4, Sostenibilità energetica e mobilità, è prevista l'Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici", sub-azione "Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica";
- la Regione Lazio con D.G.R. n. 205 del 6 maggio 2015 ha deliberato di adottare il "Programma Operativo POR LAZIO FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", privilegiando, fra gli altri, un maggior sostegno finanziario alle azioni di riduzione dei consumi energetici degli edifici e delle strutture pubbliche;
- con determinazione n. G12962 del 28 ottobre 2015, il Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020, ha approvato la Call for proposal "Energia sostenibile 2.0", relativa al "POR FESR Lazio 2014-2020 Asse prioritario 4, Azione 4.1.1", come sopra meglio descritta;
- con determinazione n. G13778 del 21 novembre 2016 il Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020, ha approvato gli elenchi degli immobili ammessi alla fase di Diagnosi energetica, degli immobili ammissibili non sottoposti alla Diagnosi energetica, e degli immobili non ammissibili";
- con determinazione n. G07657 del 30 maggio 2017 il Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020, ha approvato l'Elenco degli interventi ammessi al finanziamento già sottoposti alla Diagnosi Energetica, di cui alla determinazione n. G13778 del 21 novembre 2016;
- con l'Atto di Organizzazione n. G12463 del 05/10/2018 di "Modifica della Struttura organizzativa responsabile dell'attuazione Asse prioritario 4 - Azioni 4.1.1,4.6.1,4.6.2 e 4.6.3 del POR FESR Lazio 2014-2020 e modifica della composizione dell'organico dedicato alla gestione e al controllo" è stato individuato nel Direttore Regionale ing. Wanda D'Ercole, il Responsabile di Gestione dell'Azione (RGA);



REGIONE
LAZIO



- la Regione Lazio, per espressa volontà degli Enti beneficiari, è il soggetto attuatore di n. 39 interventi;
- gli immobili di cui ai suindicati interventi devono essere dotati di un Attestato di Prestazione Energetica A.P.E., redatto da un tecnico abilitato, che consenta di avere tutte le informazioni sull'efficienza, le prestazioni e il fabbisogno energetico dell'edificio e degli impianti termici;
- la Direzione Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, con determinazione dirigenziale n. G13426 del 12/11/2020, ha avviato la procedura per la costituzione dell'elenco dei professionisti abilitati a svolgere le attività di attestazione della prestazione energetica degli edifici rientranti tra gli interventi ammessi e finanziati, sottoposti alla Diagnosi energetica, di cui alla Determinazione n. G07657/2017 che, in numero di 39, sono attuati direttamente dalla Regione Lazio;
- la certificazione A.P.E., ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e ss.mm.ii., per gli edifici di nuova costruzione e quelli sottoposti a ristrutturazioni importanti, deve essere prodotta prima del rilascio del certificato di agibilità;
- tra gli interventi da attuarsi direttamente i quali è compreso l'Intervento A0100E0204 della "Scuola Media Luigi Dasti" nel Comune di Tarquinia (VT);
- in data in data 25/11/2020 è stato emesso il Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori di efficientamento energetico della "Scuola Media Luigi Dasti" nel Comune di Tarquinia (VT)

CONSIDERATO che:

- a seguito delle Operazioni di pubblico sorteggio di cui al Verbale n. Reg.281/21 del 08/06/2021, all'intervento in oggetto, A0100E0204, è stato assegnato l'operatore economico ing. Filippo BENFAREMO iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ascoli Piceno con il n. iscrizione 1362 e nell'elenco Certificatori presente sul sito ENEA – Sistemi Informativo – APE Lazio con codice professionista n.26019;
- con Determinazione n. _____ è stato affidato il servizio di attestazione della prestazione energetica, relativa alla procedura di gara in oggetto, a favore dell'ing. Filippo BENFAREMO che ha offerto un ribasso economico del 1,00% corrispondente all'importo contrattuale di € 2.417,49= oltre IVA ed oneri di legge;
- alla luce della supposta previsione l'importo del presente contratto, relativo all'affidamento del servizio di redazione dell'attestato di prestazione energetica A.P.E. della "Scuola Media Luigi Dasti" nel Comune di Tarquinia (VT) ammonta a complessivi € 2.417,49= IVA ed oneri di legge esclusi;

si trasmette per la sottoscrizione, la presente Lettera di accettazione di Incarico professionale comunicando che, ai sensi dell'art. 32, comma 14, del D.lgs. n. 50/2016, la sottoscrizione della stessa perfeziona l'accordo fra le parti quale accettazione dell'incarico, ed assume valore contrattuale.

La presente, deve essere completata a cura di Codesto Operatore Economico, timbrata e sottoscritta in ogni pagina e trasmessa a mezzo pec all'indirizzo: geniocivilelazionord@regione.lazio.legalmail.it per accettazione delle condizioni di seguito previste:

Art. 1 OGGETTO DELL'INCARICO

Il Committente conferisce all'Affidatario, che accetta, l'incarico per l'importo contrattuale di € 2.417,49=, IVA ed oneri di legge esclusi relativo alle seguenti prestazioni professionali e/o servizi: redazione dell'attestato di prestazione energetica A.P.E. della "Scuola Media Luigi Dasti" nel Comune di Tarquinia (VT) il tutto in accordo con le condizioni e gli impegni assunti dall'incaricato con offerta assunta al protocollo numero 0609159 del 13/07/2021, le cui proposte presentate costituiscono parte integrante degli obblighi contrattuali del professionista incaricato.



REGIONE
LAZIO



I corrispettivi per le prestazioni di cui sopra sono stati ridotti del 1,00% sulla base dell'offerta presentata dall'Affidatario in data 13/07/2021 ed ammontano complessivamente a € 2.417,49 (euro duemilaquattrocentodiciassette/49) al netto dei contributi previdenziali ed IVA e al lordo della eventuale ritenuta d'acconto;

Art. 2. ONERI A CARICO DELL'AFFIDATARIO

Ai sensi dell'art. 24, comma 4 del Codice, alla firma del presente contratto l'Affidatario produce, a pena di decadenza dall'incarico, copia della propria polizza di responsabilità civile professionale n. rilasciata da in data e rinnovata fino al con massimale di €. / = che si allega alla presente;

Art. 3. TERMINE ESECUZIONE INCARICO.

Il tempo massimo a disposizione per i servizi è definito complessivamente in 20 giorni naturali e consecutivi dalla data di accettazione dell'incarico;

Art. 4. PENALI

Qualora l'Affidatario non rispetti i termini stabiliti con le modalità di cui all'art. 3, potrà presentare richiesta di proroga contestualmente ad una nota giustificativa e/o motivazione del ritardo.

Il RUP, qualora ritenga insufficienti le motivazioni presentate, nega la proroga dei termini contrattuali ed applica la penale di cui al comma successivo.

In caso di espletamento delle prestazioni oltre i termini stabiliti, maggiorati delle eventuali proroghe concesse, per cause imputabili all'Affidatario, verrà applicata una penale giornaliera in misura pari all'1‰ (uno per mille) dell'ammontare netto contrattuale fino ad un massimo del 10% (dieci per cento) di detto ammontare netto;

ART. 5. MODALITÀ DI PAGAMENTO

L'onorario stabilito, al netto delle eventuali penali, sarà corrisposto in unica soluzione alla consegna dell'Attestato di Prestazione Energetica da parte del Professionista.

Ai fini della fatturazione elettronica, il Codice Univoco Ufficio IPA è il seguente: ZVYB2I

Art. 6. OBBLIGHI TRACCIABILITÀ

Il contraente assume l'obbligo di adempiere a tutti gli oneri di tracciabilità dei flussi finanziari espressamente indicati nella L. 136/2010. A tal fine, per le movimentazioni finanziarie attinenti al presente contratto per le fatture emesse sarà utilizzato, il conto corrente aperto presso -----
----- con codice IBAN: -----.

Le persone delegate ad operare sul conto corrente sono:

- il sig. nato a il residente in, Via.....C.F:

Il Committente verifica in occasione di ogni pagamento all'Affidatario e con interventi di controllo ulteriori l'assolvimento, da parte dello stesso, degli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari.

Qualora l'Affidatario non assolva agli obblighi previsti dall'art. 3 della legge n. 136/2010 per la tracciabilità dei flussi finanziari relativi all'appalto, il presente contratto si risolve di diritto ai sensi del comma 8 del medesimo art. 3 della medesima legge.

ARTICOLO 7. – CLAUSOLA ANTI PANTOUFLAGE



In relazione alle previsioni di cui all'art. 1, comma 9, lett. e), della L.190/2012, e dell'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. 165/2001, l'operatore economico dichiara:

- a) che non sussistono relazioni di parentela, affinità, o situazioni di convivenza o frequentazione abituale tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dell'operatore medesimo e gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti della Stazione appaltante;
- b) di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo con ex dipendenti della Stazione appaltante, che hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto della medesima, per il triennio successivo alla cessazione del loro rapporto di lavoro, né di avergli attribuito incarichi a qualsiasi titolo.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tale clausola sono nulli e comportano il divieto, all'operatore economico che li ha conclusi o conferiti, di contrattare con la Stazione appaltante, per i successivi tre anni, con l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti, fatta salva, in ogni caso, la facoltà della Stazione appaltante di richiedere, ai sensi di legge, il risarcimento di ogni eventuale danno subito.

Art. 8. DISPOSIZIONI DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nei documenti sopra indicati, le parti fanno riferimento alle disposizioni del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 per la parte ancora in vigore ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. n. 50/2016.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Fiorella Giunta

Il Direttore ad interim

Ing. Wanda D'Ercole

Per accettazione:

Firma _____

Data _____

Regione Lazio

**DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA'
PRODUTTIVE E LA RICERCA**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 1 ottobre 2021, n. G11866

POR FESR Lazio 2014-2020. Attuazione della D.G.R. n. 995 del 20.12.2019. Avviso pubblico per la concessione di contributi in conto interessi sui prestiti concessi dalle banche sulla linea di credito BEI denominata ITALIAN REGIONS EU BLENDING PROGRAMME. Approvazione domande ammissibili.

OGGETTO: POR FESR Lazio 2014-2020. Attuazione della D.G.R. n. 995 del 20.12.2019. Avviso pubblico per la concessione di contributi in conto interessi sui prestiti concessi dalle banche sulla linea di credito BEI denominata ITALIAN REGIONS EU BLENDING PROGRAMME. Approvazione domande ammissibili.

**IL DIRETTORE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO,
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E LA RICERCA**

SUPROPOSTA del Dirigente dell'Area Misure per l'innovazione e la competitività delle imprese;

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e ss.mm.ii., concernente "Disciplina sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss.mm.ii., recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42" e successive modifiche;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";
- l'articolo 30, comma 2, del r.r. n. 26/2017, laddove "nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 56, comma 6, del d. lgs. n. 118/2011 e del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del citato decreto, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, per ogni provvedimento che comporta l'assunzione di un impegno di spesa, a valere sul bilancio annuale e pluriennale, deve essere predisposto il piano finanziario di attuazione, e le sue eventuali rimodulazioni, nel quale è indicato, dettagliatamente, il cronoprogramma degli impegni e dei pagamenti";
- la legge regionale del 30 dicembre 2020, n. 25 "Legge di stabilità regionale 2021";
- la legge regionale del 30 dicembre 2020, n. 26 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023";

CONSIDERATO che la BEI ha approvato un'operazione quadro denominata ITALIAN REGIONS EU BLENDING PROGRAMME (n. 2019-0394 approvata in data 12.12.2019), che prevede la possibilità per le regioni di ricevere una linea di credito dedicata al finanziamento di PMI e Mid-caps, integrata da contributi UE/regionali in conto interessi e/o conto capitale e/o garanzia;

CONSIDERATO che con la Deliberazione di Giunta Regionale 20 dicembre 2019, n. 995 è stata avviata una procedura competitiva per l'individuazione delle banche alle quali assegnare la linea di credito da 100 milioni denominata "ITALIAN REGIONS EU BLENDING PROGRAMME" citata;

CONSIDERATO, inoltre, che con la citata DGR 995/2019:

- è stato previsto, a carico delle risorse del POR FESR 2014-2020, un abbattimento dei tassi di interesse, sui finanziamenti concessi sul territorio della Regione Lazio sviluppati dalla linea di credito "ITALIAN REGIONS EU BLENDING PROGRAMME" con l'obiettivo di allineare gli oneri finanziari delle imprese del Lazio a quelli più vantaggiosi praticati nell'Eurozona, nella

misura del 90% del tasso finito applicato dalla banca sui finanziamenti erogati alle PMI localizzate nelle Aree di Crisi Complessa del Lazio e dell'80% del tasso finito applicato dalla banca sui finanziamenti erogati alle PMI localizzate nelle altre zone del Lazio;

- è stato previsto di utilizzare un importo di euro 3.000.000,00, individuato nell'ambito delle risorse del POR FESR 2014-2020 - azione 3.6.1;

CONSIDERATO che, in attuazione della citata D.G.R. n. 995/2019:

- con Determinazione n. G00963 del 03 febbraio 2020 è stato approvato l'Avviso Pubblico che definisce i dettagli tecnici per la selezione degli intermediari bancari che sottoscriveranno il contratto di finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti per la gestione del plafond da destinare a finanziamenti alle PMI e Mid-caps della Regione Lazio, integrato dal contributo in conto interesse della Regione Lazio, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della determinazione;
- con Determinazione n. G03101 del 22 marzo 2020 sono state apportate alcune modifiche all'Avviso Pubblico approvato con Determinazione n. G00963/2020, ed in particolare è stato stabilito:
 - di modificare il termine per la presentazione della manifestazione di interesse da parte delle banche stabilendo che le stesse possono presentare la manifestazione di interesse entro il 20 aprile 2020;
 - di modificare l'art. 4, terzo paragrafo, primo alinea dell'Avviso Pubblico approvato con Determinazione n. G00963/2020 euro, prevedendo che possono essere concessi finanziamenti con provvista BEI di taglio non inferiore ad euro 10.000,00;
 - di specificare all'art. 4, terzo paragrafo, settimo alinea dell'Avviso Pubblico che i finanziamenti con provvista BEI possono sostenere il fabbisogno di liquidità connesso all'emergenza COVID-19;
 - è stato approvato l'allegato "A", che riproduce la nuova formulazione del primo e settimo alinea del terzo paragrafo dell'art. 4 "Caratteristiche della linea di credito BEI e dei prestiti" dell'Avviso Pubblico approvato con Determinazione n. G00963/2020, relativo alla selezione degli intermediari bancari della Linea di credito BEI denominata ITALIAN REGIONS EU BLENDING PROGRAMME;
- con Determinazione n. G03654 del 01 aprile 2020 è stato stabilito di modificare l'Avviso Pubblico approvato con Determinazione n. G00963/2020 e ss.mm. per la selezione delle banche;
- con Determinazione n. G04377 del 16 aprile 2020 sono stati impegnati € 3.000.000,00 – e successivamente trasferiti – in favore di Lazio Innova S.p.A. a carico delle risorse del POR FESR 2014-2020, per l'abbattimento dei tassi di interesse sui finanziamenti sviluppati dalla linea di credito "ITALIAN REGIONS EU BLENDING PROGRAMME";
- con Determinazione n. G04729 del 23 aprile 2020 è stata approvata la graduatoria delle domande di cui all'Avviso Pubblico per la selezione degli intermediari bancari della linea di credito BEI in argomento approvato con Determinazione n. G00963 del 3/2/2020 e ss.mm., e sono stati assegnati i lotti della linea di credito come da tabella sotto riportata:

Nr	Operatore	Gestione di risorse BEI	N. di succursali	Quota minima destinata alle PMI
1	UNICREDIT	€ 30.000.000,00	313	70%

2	Banca di Credito Cooperativo di Roma Soc. Coop.	€ 25.000.000,00	133	70%
3	Banca Popolare di Sondrio	€ 25.000.000,00	38	70%
	TOTALE	€ 80.000.000,00		

- con la citata determinazione G04729 del 23 aprile 2020 è stato disposto, altresì, di derogare al limite di euro 40.000.000,00 inizialmente fissato quale lotto che può essere assegnato a ciascun intermediario finanziario e di disporre che ciascuna banca già selezionata può richiedere alla Regione Lazio l'attribuzione della restante provvista BEI;
- la Banca Europea degli Investimenti, in data 25 settembre 2020, a mezzo email:
 - ha confermato l'avvenuta sottoscrizione con Unicredit s.p.a. del contratto di prestito "REGIONE LAZIO EU BLENDING PROGRAMME UNICREDIT", perfezionatasi in data 24 settembre 2020, per un importo pari a euro 40.000.000,00;
 - ha comunicato che i contratti di prestito con Banca Popolare di Sondrio e Banca di Credito Cooperativo di Roma, sono di importo pari a euro 30.000.000,00 ciascuno;
- con Determinazione n. G11123 del 29 settembre 2020 è stato approvato l'Avviso pubblico per la concessione alle PMI del Lazio di contributi in conto interessi sui prestiti concessi dalle banche sulla linea di credito BEI denominata ITALIAN REGIONS EU BLENDING PROGRAMME;

CONSIDERATO che Lazio Innova con nota n.33205 del 21 settembre 2021, acquisita al protocollo regionale alla stessa data con il numero 0742593, ha trasmesso la proposta dell'elenco delle domande ammesse a contributo (all.1);

RITENUTO, opportuno, pertanto, concedere alle imprese di cui all'allegato I, i contributi per l'abbattimento degli interessi di cui all'avviso pubblico G11123 del 29 settembre 2020 citato per gli importi a fianco di ciascuna indicati, e di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione, il seguente allegato:

- Allegato 1: "Elenco domande ammissibili";

DETERMINA

Per le motivazioni suesposte e che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alle imprese di cui all'allegato I, i contributi per l'abbattimento degli interessi di cui all'avviso pubblico G11123 del 29 settembre 2020 citato per gli importi a fianco di ciascuna indicati, e di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione, il seguente allegato:
 - Allegato 1: "Elenco domande ammissibili";

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito internet istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it e sul sito www.lazioinnova.it.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale amministrativo del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Direttore
Tiziana Petucci

ALLEGATO 1

Elenco domande ammissibili

Prot.		Data PEC	Denominazione	Partita Iva	Banca erogatrice del finanziamento	Data erogazione finanziamento bancario	Finalità del prestito	Sede operativa in Area di Crisi Complessa	COR	Contributo concedibile
1	A0355-2021-37063	17/07/2021	SPINNAKER BRACCIANO SRL	16067391009	Bcc Roma	20/05/2021	Investimenti e Capitale circolante	No	601580003	19.452,40
2	A0355-2021-37075	31/08/2021	SINI MOTOR SPORT SRL	09815301008	Bcc Roma	19/07/2021	Capitale circolante	No	601591003	19.062,34
TOTALE										38.514,75

Regione Lazio

**DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA'
PRODUTTIVE E LA RICERCA**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 1 ottobre 2021, n. G11867

Avviso pubblico "Trasporto sostenibile" di cui alla Determinazione n. G09834 del 20/07/2021, modificata con Determinazione n. G10064 del 23/07/2021 - Approvazione secondo elenco domande ammesse a finanziamento e domande non ammissibili

Oggetto: Avviso pubblico "Trasporto sostenibile" di cui alla Determinazione n. G09834 del 20/07/2021, modificata con Determinazione n. G10064 del 23/07/2021 – Approvazione secondo elenco domande ammesse a finanziamento e domande non ammissibili

**IL DIRETTORE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO
LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA**

SU PROPOSTA del dirigente dell'Area Misure per l'innovazione e la competitività delle imprese

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i., "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" 6 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2021 n. 415 avente ad oggetto *Anticipazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, ai fini dell'attuazione della Delibera CIPE del 28 luglio 2020, n. 38. Contributi a fondo perduto a micro, piccole e medie imprese e titolari di licenza Taxi - NCC per l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale;*

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2021 n. 435 che ha modificato i limiti di contributo già previsti dalla precedente deliberazione n. 415/2021;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G09834 del 20/07/2021 di approvazione dell'avviso pubblico per la concessione di contributi a fondo perduto a MPMI e titolari di licenza Taxi - NCC per l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale di cui alla DGR n. 415 /2021, così come modificata dalla DGR n. 435/2021;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G10064 del 23/07/2021 che ha apportato modifiche all'Avviso pubblico approvato con la determinazione n. G09834/2021;

DATO ATTO che la DGR n. 415/2021 ha affidato a Lazio Innova S.p.A – ente in house – la gestione delle procedure per l'erogazione dei contributi a fondo perduto, imputando i relativi costi interamente al fondo di dotazione Lazio Innova S.p.A.;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G09692 del 17/07/2021 con la quale è stato adottato lo schema di convenzione tra Regione Lazio e Lazio Innova per la gestione dei contributi a fondo perduto a MPMI e titolari di licenza Taxi - NCC, sottoscritta dalle parti in data 20/07/2021 (reg. cron. n. 25335/2021);

PRESO ATTO che, a seguito della istruttoria condotta sulle domande pervenute con nota trasmessa a mezzo PEC e accolta al protocollo regionale n. 781635 del 01/10/2021, Lazio Innova ha comunicato il secondo elenco dei richiedenti ammessi a finanziamento e delle domande non ammissibili;

TENUTO CONTO che Lazio Innova, per le domande ritenute ammissibili, ha provveduto ad assolvere agli adempimenti previsti relativamente ai controlli sulle dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 e sul possesso dei requisiti obbligatori;

TENUTO CONTO che Lazio Innova, in osservanza agli adempimenti previsti dal Ministero per lo Sviluppo Economico per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (Decreto n. 115/2017) e di quanto previsto dal Regolamento UE n. 1407/2013 relativamente alla registrazione degli aiuti de minimis, ha provveduto ad acquisire il Codice COR per i beneficiari ammessi a contributo, ad eccezione di quelli per i quali non si configura l'aiuto di Stato (titolari licenze taxi e NCC);

RITENUTO NECESSARIO procedere all'approvazione delle domande risultate ammissibili e finanziabili a seguito dell'istruttoria condotta, per le quali siano già stati espletati tutti i suddetti

controlli con esito positivo – Allegato 1 alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO NECESSARIO approvare l'elenco delle domande non ammissibili a contributo – Allegato 2 del presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale

DETERMINA

Per quanto evidenziato nelle premesse, che formano parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

- di approvare il secondo elenco delle domande ammesse a contributo a valere sull'Avviso pubblico per la concessione di contributi a fondo perduto a MPMI e titolari di licenza Taxi - NCC per l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale – Allegato 1 del presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di approvare il secondo elenco delle domande non ammissibili a contributo – Allegato 2 del presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro sessanta giorni dalla data di comunicazione ovvero ricorso straordinario avanti al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla stessa data.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it.

Il Direttore

Tiziana Petucci

ALLEGATO 1

Avviso Pubblico "trasporto sostenibile" Elenco domande ammissibili

N.	Data e ora Invio PEC	Ragione sociale/Libero professionista	tipologia rispetto	numero veicoli	tipologia veicolo N1/M1/altro MI	Emissioni Co2	MTT	contributo richiesto	contributo concesso	Mezzogiorno Stato	CoR
1	29/07/2021.12:06:00	GIANANDREA LAUDIO	TAXI	1	M1	99	N.A.	5.000,00 €	5.000,00 €	NON AIUTO DI STATO	
2	29/07/2021.12:09:00	LA SOSTA SOCIETA' COOPERATIVA	IMPRESA	1	N1	N.A.	1985	7.000,00 €	7.000,00 €	AUTO DI STATO	6095201
3	29/07/2021.12:23:00	RIELCO. IMPIANTI - S.R.L.	IMPRESA	2	N1	N.A.	2840	28.000,00 €	28.000,00 €	AUTO DI STATO	6095386
4	29/07/2021.12:30:00	ORTICONI ALBERTO	TAXI	1	M1	32	N.A.	7.000,00 €	7.000,00 €	NON AIUTO DI STATO	
5	29/07/2021.12:32:00	TROVARELLI GIOVANNI	TAXI	1	M1	0	N.A.	10.000,00 €	10.000,00 €	NON AIUTO DI STATO	
6	29/07/2021.12:34:00	CRISTOFARI CAMPI ALESSANDRO	TAXI	1	M1	97	N.A.	5.000,00 €	5.000,00 €	NON AIUTO DI STATO	
7	29/07/2021.12:37:00	CICCHETTI FABRIZIO	TAXI	1	M1	0	N.A.	10.000,00 €	10.000,00 €	NON AIUTO DI STATO	
8	29/07/2021.12:51:00	LUIGI ROSSI	LIBERO PROFESSIONISTA	1	N1	N.A.	1020	10.000,00 €	10.000,00 €	AUTO DI STATO	6095551
9	29/07/2021.13:29:00	riciclino la rocca	TAXI	1	M1	0	N.A.	10.000,00 €	10.000,00 €	NON AIUTO DI STATO	
10	29/07/2021.15:29:00	DI ALESSANDRO CARLO	TAXI	1	M1	112	N.A.	5.000,00 €	5.000,00 €	NON AIUTO DI STATO	
11	29/07/2021.16:22:00	Giampiero Anastasio	TAXI	1	M1	0	N.A.	10.000,00 €	10.000,00 €	NON AIUTO DI STATO	
12	29/07/2021.16:26:00	FALCONI ALESSANDRO	TAXI	1	M1	0	N.A.	10.000,00 €	10.000,00 €	NON AIUTO DI STATO	
13	29/07/2021.16:45:00	STANGANELLI S.R.L.	IMPRESA	1	N1	N.A.	3440	5.000,00 €	5.000,00 €	AUTO DI STATO	6095685
14	29/07/2021.16:59:00	MAREA IMPIANTI S.R.L.	IMPRESA	1	N1	N.A.	2800	7.000,00 €	7.000,00 €	AUTO DI STATO	6095715
15	29/07/2021.17:03:00	Francesco Palmieri	TAXI	1	M1	103	N.A.	5.000,00 €	5.000,00 €	NON AIUTO DI STATO	
16	29/07/2021.17:05:00	PIERGUDI CARLA	TAXI	1	M1	100	N.A.	5.000,00 €	5.000,00 €	NON AIUTO DI STATO	
17	29/07/2021.17:59:00	ROSELLINI FABIO	TAXI	1	M1	103	N.A.	5.000,00 €	5.000,00 €	NON AIUTO DI STATO	
18	29/07/2021.19:51:00	Stefano Pirri	TAXI	1	M1	112	N.A.	5.000,00 €	5.000,00 €	NON AIUTO DI STATO	
19	29/07/2021.19:52:00	Emanuele Forti	TAXI	1	M1	116	N.A.	5.000,00 €	5.000,00 €	NON AIUTO DI STATO	
20	29/07/2021.20:22:00	MOVENDA SOCIETA' COOPERATIVA	TAXI	1	M1	0	N.A.	10.000,00 €	10.000,00 €	NON AIUTO DI STATO	
21	29/07/2021.20:47:00	COGGI LORENZO	TAXI	1	M1	0	N.A.	10.000,00 €	10.000,00 €	NON AIUTO DI STATO	
22	29/07/2021.20:57:00	Matteo Brunetti	TAXI	1	M1	125	N.A.	5.000,00 €	5.000,00 €	NON AIUTO DI STATO	
23	30/07/2021.12:08:00	MARCELLO MANGIONE	DITTA INDIVIDUALE	1	N1	N.A.	1499	5.000,00 €	5.000,00 €	AUTO DI STATO	6095731
24	30/07/2021.15:24:00	GRUPPO PIANA SRL	IMPRESA	1	N1	N.A.	2800	7.000,00 €	7.000,00 €	AUTO DI STATO	6095802

ALLEGATO 1

Avviso Pubblico "trasporto sostenibile" Elenco domande ammissibili

N.	Data e ora Invio PEC	Ragione sociale/Libero professionista	tipologia rapporto	numero veicoli	tipologia veicolo N1/M1/altro MI	Emissioni CO2	MTT	contributo richiesto	contributo concesso	Mezzo Aut. di Stato di Stato	CCOR
25	30/07/2021.17:46:00	POWER MOBILITY - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	IMPRESA	1	M1	0	N.A.	14.000,00 €	10.000,00 €	AUTO DI STATO	6095861
26	30/07/2021.18:38:00	DI COSIMO LIBRI	IMPRESA	2	N1	N.A.	3015-3025	28.000,00 €	28.000,00 €	AUTO DI STATO	6095876
27	30/07/2021.22:43:00	TOP VISION SRL	IMPRESA	1	M1	0	N.A.	10.000,00 €	€ 10.000,00	AUTO DI STATO	6095893
28	31/07/2021.07:51:00	Cristiano Belli	TAXI	1	M1	109	N.A.	5.000,00 €	5.000,00 €	NON ALUTO DI STATO	
29	31/07/2021.10:03:00	GIANLUCA NEGRO	DITTA INDIVIDUALE	1	N1	N.A.	1440	5.000,00 €	€ 5.000,00	AUTO DI STATO	6095903
30	31/07/2021.11:08:00	Giancarlo Di Pietro	TAXI	1	M1	100	N.A.	5.000,00 €	€ 5.000,00	NON ALUTO DI STATO	
31	02/08/2021.15:07:00	S.F.E. ELETTROMPANTIS	IMPRESA	3	N1	N.A.	1440	15.000,00 €	€ 15.000,00	AUTO DI STATO	6095915
32	02/08/2021.18:07:00	GEDAP SRL	IMPRESA	1	N1	N.A.	3500	20.000,00 €	€ 20.000,00	AUTO DI STATO	6096125
33	03/08/2021.11:51:00	BOZZO MARCO	TAXI	1	M1	125	N.A.	5.000,00 €	€ 5.000,00	NON ALUTO DI STATO	
34	03/08/2021.11:58:00	FERRAGIONI FABIO	TAXI	1	M1	100	N.A.	5.000,00 €	€ 5.000,00	NON ALUTO DI STATO	
35	03/08/2021.17:53:00	DI CLEMENTIACOPO	TAXI	1	M1	100	N.A.	5.000,00 €	€ 5.000,00	NON ALUTO DI STATO	
36	03/08/2021.18:10:00	Eduardo Giuliaci	LIBERO PROFESSIONISTA	1	N1	N.A.	1440	5.000,00 €	5.000,00 €	AUTO DI STATO	6096141
37	03/08/2021.22:54:00	Claudio Bertini	TAXI	1	M1	108-119	N.A.	5.000,00 €	€ 5.000,00	NON ALUTO DI STATO	
38	04/08/2021.09:30:00	GREEN CHEMICAL S.R.L.	IMPRESA	3	N1	N.A.	1145/3015	33.000,00 €	€ 33.000,00	AUTO DI STATO	6096158
39	04/08/2021.10:50:00	IMORASCA MIRKO	IMPRESA	1	M1	0	N.A.	14.000,00 €	10.000,00 €	AUTO DI STATO	6096187
40	04/08/2021.10:58:00	GIBERTONI VALENTINA	TAXI	1	M1	127	N.A.	5.000,00 €	5.000,00 €	NON ALUTO DI STATO	

Allegato 2

Avviso Pubblico "Trasporto Sostenibile"

Elenco domande non ammissibili

N.	Ragione sociale/Libero professionista	Motivazione
1	H2O S.R.L.	<p>I preventivi presentati non sono emessi da un concessionario o rivenditore autorizzato (sono preventivi online) così come previsto dall'art. 4 Primo Passo dell'Avviso Pubblico A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità resa ai sensi della L. 241/90, Art. 10bis, il richiedente non ha trasmesso controdeduzioni.</p>
2	EUROSISTEMI S.R.L. SISTEMI ELETTRONICI PER L'INDUSTRIA	<p>Lo svolgimento di attività di montaggio e assemblaggio componenti elettronici (visura CCIAA allegata) non risulta compatibile con la richiesta di autoveicolo categoria M1.Si evidenzia che la categoria M1 riguarda così come previsto dall'art.1 secondo comma lettera B dell'Avviso Pubblico "solo veicoli con destinazione d'uso "locazione senza conducente", "servizio di noleggio con conducente e servizio di piazza (taxi) per trasporto di persone" o "servizio di linea per trasporto di persone"</p> <p>A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità resa ai sensi della L. 241/90, Art. 10bis, il richiedente ha trasmesso controdeduzioni dalla cui analisi non sono emerse motivazioni utili o nuovi elementi di valutazione idonei ad interrompere il procedimento di non ammissibilità.</p>

N.	Ragione sociale/Libero professionista	Motivazione
3	BETTER TOMORROW SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IMPRESA SOCIALE IN SIGLA BETTER TOMORROW S.R.L. IMPRESA SOCIALE	<p>Il preventivo riguarda un autoveicolo che rientra nella categoria "L7 quadriciclo" Tale categoria non rientra tra i veicoli agevolabili così come previsto all'art.1 dell'Avviso Pubblico A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità resa ai sensi della L. 241/90, Art. 10bis, il richiedente non ha trasmesso controdeduzioni</p>
4	BETTER TOMORROW SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IMPRESA SOCIALE IN SIGLA BETTER TOMORROW S.R.L. IMPRESA SOCIALE	<p>Il preventivo riguarda un autoveicolo che rientra nella categoria "L7 quadriciclo" Tale categoria non rientra tra i veicoli agevolabili così come previsto all'art.1 dell'Avviso Pubblico A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità resa ai sensi della L. 241/90, Art. 10bis, il richiedente non ha trasmesso controdeduzioni</p>
5	SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA ELONIT A R.L.	<p>I preventivi presentati non sono emessi da un concessionario o rivenditore autorizzato (sono preventivi online) così come previsto dall'art. 4 Primo Passo dell'Avviso Pubblico A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità resa ai sensi della L. 241/90, Art. 10bis, il richiedente non ha trasmesso controdeduzioni.</p>

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Atti Dirigenziali di Gestione

Decreto dirigenziale 23 luglio 2021, n. G10058

Delega, ai sensi degli articoli 164 e 166 del r.r. n. 1/2002, alla dott.ssa Eleonora Alimenti, dirigente dell'Area Risorse umane, ad adottare gli atti indifferibili e urgenti del Direttore della direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria.

OGGETTO: Delega, ai sensi degli articoli 164 e 166 del r.r. n. 1/2002, alla dott.ssa Eleonora Alimenti, dirigente dell'Area Risorse umane, ad adottare gli atti indifferibili e urgenti del Direttore della direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTA la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche, e, in particolare:

- l'art. 66, comma 2, ai sensi del quale la delega ai dirigenti è conferita mediante decreto del Direttore;
- l'art. 164, comma 1, ai sensi del quale "In caso di assenza o impedimento temporanei del direttore regionale, il medesimo delega ad un dirigente della direzione stessa gli atti indifferibili e urgenti, senza che sia prevista alcuna retribuzione aggiuntiva";
- l'art. 166, che disciplina le modalità di conferimento delle deleghe ai dirigenti;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2020, n. 1044 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria al dott. Massimo Annicchiario;

VISTA la determinazione del 2 ottobre 2018, n. G12275 "Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria - Recepimento della Direttiva del Segretario Generale del 3 agosto 2018, prot. n. 484710, come modificata dalla Direttiva del 27 settembre 2018, n. 590257", come modificata dalle determinazioni n. G12533 del 5 ottobre 2018, n. G13374 del 23 ottobre 2018, n. G13543 del 25 ottobre 2018, n. G02874 del 14 marzo 2019, n. G09050 del 3 luglio 2019 e n. G12929 del 4 novembre 2020, con la quale è stato definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria e approvate le declaratorie delle competenze delle Aree, degli Uffici e del Servizio;

VISTO il decreto dirigenziale del 10 febbraio 2021, n. G01319 "Delega, ai sensi degli articoli 164 e 166 del r.r. n. 1/2002, alla dott.ssa Pamela Maddaloni, dirigente dell'Area Coordinamento contenzioso, affari legali e generali, ad adottare gli atti indifferibili e urgenti del Direttore della direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria";

TENUTO CONTO che la dott.ssa Pamela Maddaloni, con nota del 26 maggio 2021, acquisita al protocollo in data 27 maggio 2021 con il n. 473240, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di dirigente dell'Area Coordinamento contenzioso, affari legali e generali a far data dal 1° settembre 2021 chiedendo di fruire del riposo feriale;

CONSIDERATO necessario garantire nei giorni di assenza anche del Direttore, in ossequio al principio di continuità amministrativa, l'adozione degli atti indifferibili e urgenti della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria;

VISTO l'atto di organizzazione del 18 gennaio 2021, n. G00243, con il quale Direttore della Direzione regionale Affari istituzionali e personale ha conferito alla dott.ssa Eleonora Alimenti l'incarico di dirigente dell'Area "Risorse umane" della Direzione regionale "Salute e politiche sociali";

RITENUTO pertanto di delegare, ai sensi dell'art. 164, comma 1, del r.r. 1/2002, l'adozione degli atti indifferibili e urgenti della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria, dalla data di

notifica del presente atto per la durata di un anno, in caso di assenza o impedimento temporaneo del Direttore regionale e, per il periodo residuale della dott.ssa Pamela Maddaloni, dirigente dell'Area Coordinamento contenzioso, affari legali e generali, senza retribuzione aggiuntiva, alla dott.ssa Eleonora Alimenti, dirigente dell'Area Risorse umane della Direzione medesima, in possesso della necessaria qualificazione professionale e culturale e di ampia competenza acquisita nella direzione di strutture complesse;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate:

- di delegare, ai sensi dell'art. 164, comma 1, del r.r. 1/2002, l'adozione degli atti indifferibili e urgenti della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria, dalla data di notifica del presente atto per la durata di un anno, in caso di assenza o impedimento temporaneo del Direttore regionale e, per il periodo residuale della dott.ssa Pamela Maddaloni, dirigente dell'Area Coordinamento contenzioso, affari legali e generali, senza retribuzione aggiuntiva, alla dott.ssa Eleonora Alimenti, dirigente dell'Area Risorse umane della Direzione medesima, in possesso della necessaria qualificazione professionale e culturale e di ampia competenza acquisita nella direzione di strutture complesse.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e trasmesso alla Direzione regionale Affari istituzionali e personale.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione,

IL DIRETTORE

Massimo Annicchiarico

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 luglio 2021, n. G09750

Definizione del livello massimo di finanziamento per l'anno 2021 ed assegnazione alle ASL per l'acquisto di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale a carico del SSR da privato accreditato in attuazione della D.G.R. n. 339 del 8 giugno 2021.

OGGETTO: Definizione del livello massimo di finanziamento per l'anno 2021 ed assegnazione alle ASL per l'acquisto di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale a carico del SSR da privato accreditato in attuazione della D.G.R. n. 339 del 8 giugno 2021.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area remunerazione, budget e contratti;

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i.;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale." e s.m.i.;

VISTA la Determinazione 2 ottobre 2018, n. G12275 concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria - Recepimento della Direttiva del Segretario Generale del 3 agosto 2018, prot. n. 484710, come modificata dalla Direttiva del 27 settembre 2018, n. 590257", come modificata dalle Determinazioni n. G12533 del 5 ottobre 2018, n. G13374 del 23 ottobre 2018, n. G13543 del 25 ottobre 2018, n. G02874 del 14 marzo 2019 e n. G09050 del 3 luglio 2019, con cui è stato definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria e approvate le declaratorie delle competenze delle Aree, degli Uffici e del Servizio;

VISTO che con deliberazione n. 1044 del 30 dicembre 2020 la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria al Dr. Massimo Annicchiarico;

VISTI

- il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. concernente "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni*";
- la Legge regionale 16 giugno 1994, n. 18 e s.m.i., recante "*Disposizioni per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni. Istituzione delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere*";
- l'Intesa Stato-Regioni e Province autonome del 18 dicembre 2019, rep. n. 209/CSR concernente il Patto per la salute per gli anni 2019-2021;
- la Legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 e s.m.i., recante "*Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali*";

- il Regolamento Regionale 6 novembre 2019, n. 20, concernente: “Regolamento in materia di autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all’esercizio e accreditamento istituzionale di strutture sanitarie e socio-sanitarie: in attuazione dell’articolo 5, comma 1, lettera b), e dell’articolo 13, comma 3, della legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 (Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali) e successive modifiche. Abrogazione del regolamento regionale 26 gennaio 2007, n. 2 in materia di autorizzazione all’esercizio e del regolamento regionale 13 novembre 2007, n. 13 in materia di accreditamento istituzionale”;
- il DPCM 12 gennaio 2017, avente ad oggetto “*Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*”;
- il DCA U00243 del 25 giugno 2019 avente ad oggetto: “*Approvazione modifiche allo schema di accordo/contratto ex art. 8 quinquies del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i. di cui ai DCA n. 249/2017 – n. 555/2015 – n. 324/2015*”, con il quale è stato approvato lo schema di accordo/contratto avente efficacia per il triennio 2019-2021;
- il DCA n. U00081 del 25 giugno 2020 avente ad oggetto “*Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021*”;
- la DGR n. 406 del 26 giugno 2020 avente ad oggetto “*Preso d’atto e recepimento del Piano di rientro denominato “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” adottato con il Decreto del Commissario ad acta n. 81 del 25 giugno 2020 ai fini dell’uscita dal commissariamento*”;
- la DGR n. 661 del 29 settembre 2020, avente ad oggetto “*Attuazione delle azioni previste nel Piano di rientro denominato Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021 adottato con il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 e recepito con la DGR n. 406 del 26 giugno 2020*”;
- la DGR n. 20/2021 concernente: “*Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11*”;
- la Circolare del Direttore Generale di cui alla nota prot. 278021 del 30 marzo 2021 concernente le modalità operative per la gestione del Bilancio regionale 2021-2023;

PRESO ATTO

- delle delibere del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, del 29 luglio 2020, del 7 ottobre 2020, del 13 gennaio 2021 e del 21 aprile 2021, con le quali è stato dichiarato e prorogato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- del decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00055 del 5 marzo 2020 di istituzione dell’Unità di Crisi della Regione Lazio per la gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, del quale l’Assessore alla Sanità è membro effettivo;
- dei decreti-legge, come convertiti in legge, dei DPCM e di tutte le ordinanze del Ministro della Salute in materia di emergenza sanitaria per la diffusione dell’infezione da SARS COV-2 emanati dall’inizio dell’emergenza sanitaria alla data odierna;

VISTI:

- la Legge 27 dicembre 1978, n. 833 e s.m.i. concernente “*Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale*”;
- il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. concernente “*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni*” e, in particolare, l’articolo 3, comma 1 bis, ai sensi del quale le Aziende Sanitarie devono disciplinare la propria organizzazione ed il proprio funzionamento con Atto Aziendale di diritto privato nel rispetto dei principi e dei criteri previsti dalle disposizioni regionali;
- il D.Lgs 16 ottobre 2003 n. 288 e s.m.i.;
- il DPCM 12 gennaio 2017, avente ad oggetto “*Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*”;
- l’Intesa Stato - Regioni e Province autonome del 18 dicembre 2019 rep. N. 209/CSR, concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2019-2021;
- il D.L. 25 maggio 2021, n. 73 relativo a: “*Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali*”;

RICHIAMATO il D.Lgs. 502/1992 e ss.mm.ii. ed in particolare i seguenti articoli:

- l’art. 8-bis, comma 1, che prevede che “*le regioni assicurano i livelli essenziali e uniformi di assistenza di cui all’articolo 1 avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalle aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nonché di soggetti accreditati ai sensi dell’articolo 8-quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all’articolo 8-quinquies*”;
- l’art. 8-quater, comma 2, che prevede che “*la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui al suddetto art. 8-quinquies*”;
- l’art. 8-quater, comma 7, secondo cui “*Nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l’avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l’accreditamento può essere concesso in via provvisoria per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolte e della qualità dei suoi risultati. L’eventuale verifica negativa comporta la sospensione automatica dell’accreditamento temporaneo concesso*”;
- l’art. 8-quater, comma 8, secondo cui “*in presenza di una capacità produttiva superiore al fabbisogno determinato in base ai criteri di cui al comma 3, lettera b), le Regioni e le unità sanitarie locali, attraverso gli accordi contrattuali di cui all’art. 8-quinquies, sono tenute a porre a carico del servizio sanitario nazionale un volume di attività comunque non superiore a quello previsto dagli indirizzi della Programmazione nazionale*”;
- l’art. 8-quinquies, comma 2, che disciplina la stipula dei contratti tra le Aziende sanitarie locali e le strutture private e con i professionisti accreditati, che indicano, tra l’altro:
 - il corrispettivo preventivato a fronte delle attività concordate, globalmente risultante dalla applicazione dei valori tariffari e della remunerazione extratariffaria delle funzioni incluse

nell'accordo, da verificare a consuntivo sulla base dei risultati raggiunti e delle attività effettivamente svolte secondo le indicazioni regionali (art. 8-quinquies, comma 2, lettera d);

- la modalità con cui viene comunque garantito il rispetto del limite di remunerazione delle strutture correlato ai volumi di prestazioni, concordato ai sensi della lettera d), prevedendo che, in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno dei valori unitari dei tariffari regionali, per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera, delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, nonché delle altre prestazioni comunque remunerate a tariffa, il volume massimo di prestazioni remunerate, di cui alla lettera b), si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti indicati alla lettera d),omissis....(art. 8-quinquies, comma 2, lettera e- bis);
- l'art 8-quinquies, comma 2-quinquies, che prevede in caso di mancata stipula degli accordi contrattuali, la sospensione dell'accreditamento istituzionale di cui all'articolo 8-quater;

RICHIAMATI altresì:

- la Legge Regionale 3 marzo 2003, n. 4 e ss. mm. ii.;
- la Legge Regionale 10 agosto 2010, n. 3 e ss.mm.ii., che disciplina il processo di accreditamento istituzionale definitivo delle strutture che erogano prestazioni con onere a carico del SSR;
- il DCA n. U0090/2010 del 10 novembre 2010, recante: *“Approvazione dei requisiti minimi autorizzativi per l'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie - Requisiti ulteriori per l'accreditamento” Sistema informativo per le autorizzazioni e gli accreditamenti delle strutture sanitarie (SAAS) Manuale d'uso. Adozione dei provvedimenti finalizzati alla cessazione degli accreditamenti provvisori e avvio del procedimento di accreditamento definitivo ai sensi dell'art. 1 commi da 18 a 26 (Disposizioni per l'accreditamento istituzionale definitivo delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private. L.R. n. 3/2010) e s.m.i.*;
- il DCA n. U0008 del 3 febbraio 2011, avente ad oggetto *“Modifica dell'Allegato 1 al decreto del Commissario ad Acta 90/2010 per: a) attività di riabilitazione (cod. 56), b) attività di lungodegenza (cod. 60); c) attività erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) per i livelli prestazionali: R1, R2, R2D e R3. Approvazione testo integrato e coordinato denominato “Requisiti minimi autorizzativi per l'esercizio delle attività sanitarie e socio sanitarie” e s.m.i.*;
- il DCA n. U00469 del 7 novembre 2017 di aggiornamento, tra l'altro, dei requisiti di accreditamento;
- il Regolamento Regionale 6 novembre 2019 n. 20;

RICHIAMATI:

- il DCA n. 313 del 4 luglio 2013, recante *“Approvazione Nomenclatore Tariffario Regionale per Prestazioni di Assistenza Specialistica Ambulatoriale (D.M. 18/10/2012)”*;
- il DCA n. 241 del 18 luglio 2014, recante *“Definizione del limite massimo delle risorse assegnabili per l'anno 2014 in relazione all'attività di «Laboratorio Analisi» e per gli anni 2014 - 2015 per l'attività di «Altra Specialistica» svolte dalle strutture private erogatrici di prestazioni di specialistica ambulatoriale con onere SSR. - Aggiornamento Allegato A DCA 313/2013”*, che ha previsto, tra l'altro, di estendere la possibilità di erogare le prestazioni della branca di radioterapia alle strutture private accreditate (ambulatori e case di cura), esclusivamente per percorsi clinico assistenziali dedicati direttamente al trattamento della

malattia neoplastica, nonché l'indicazione che alle suddette prestazioni in regime ambulatoriale venga riconosciuta la remunerazione della produzione complessivamente erogata;

- il DCA n. 332 del 13 luglio 2015, recante “*Definizione del livello massimo di finanziamento per l'anno 2015 alle strutture erogatrici di prestazioni ospedaliere (acuzie e post-acuzie)*”, con il quale sono stati individuati l'elenco di DRG da trasferire in regime ambulatoriale (APA) nonché l'elenco delle strutture di ricovero coinvolte dal processo di deospedalizzazione;
- il DCA n. U00071 del 3 giugno 2020, relativo a: “*Nomenclatore tariffario: estensione dell'erogabilità delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale*”, che ha previsto l'apertura integrale del Nomenclatore tariffario al privato accreditato, ad eccezione della branca di Medicina fisica e riabilitativa – recupero e riabilitazione, per la quale è prevista la costituzione di una Commissione tecnica composta da membri delle Società scientifiche, allo scopo di fornire supporto in merito all'eventuale valutazione e revisione della declaratoria a definizione di presupposti, soggetti destinatari della prescrizione e modalità di esecuzione;

VISTO il DCA n. 115 del 2 maggio 2017, recante “*Attuazione del Programma Operativo Regionale 2016-2018. Revoca del DCA n. 270 del 26 giugno 2015 concernente l'approvazione del «Piano regionale di riorganizzazione della rete delle strutture private accreditate di diagnostica di laboratorio». Approvazione delle nuove direttive e dell'Allegato «Modalità organizzative della medicina di laboratorio nel settore privato accreditato»*”, che ha previsto, tra l'altro, che il laboratorio accreditato sotto soglia, al fine di continuare ad operare per il SSR, può aderire ad aggregazioni che prevedano l'effettuazione dell'attività analitica presso uno o più laboratori, individuando, per la contrattualizzazione, un unico soggetto quale esclusivo interlocutore della Regione;

TENUTO CONTO dei provvedimenti attuativi, che in esito al sopra citato percorso, hanno approvato l'elenco delle aggregazioni costituite ai sensi del DCA n. 115/2017, nonché l'elenco dei laboratori autonomi;

VISTA la DGR n. 863/2020, avente ad oggetto “*Ratifica intese con i soggetti privati accreditati, oggetto di riconversione, sottoscritte ai sensi del DCA 306/2019 e del DCA 474/2019, di attuazione del DM 2 aprile 2015, n.70*”, con la quale l'amministrazione ha ratificato intese di riconversione con le strutture private accreditate soggette alla disciplina del DM 2 aprile 2014 n. 70;

VISTO il DCA n. U00243 del 25 giugno 2019 concernente: “*Approvazione modifiche allo schema di accordo/contratto ex art. 8 quinquies del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i. di cui ai DCA n. 249/2017 – n. 555/2015 – n. 324/2015*”, con il quale è stato approvato lo schema triennale di accordo/contratto di budget ex art. 8 quinquies del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra la Regione/le Aziende Sanitarie Locali e i soggetti erogatori di prestazioni sanitarie a carico del Servizio Sanitario Regionale;

VISTO il DCA n. U00246 del 1 luglio 2019 concernente: *“Definizione del livello massimo di finanziamento per l’anno 2019 relativo all’acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale a carico del SSR da privato accreditato. Direttive alle ASL”*;

RICHIAMATI i provvedimenti con i quali sono stati fissati i livelli massimi di finanziamento per l’anno 2020 per l’erogazione di prestazioni di specialistica ambulatoriale con onere a carico del SSR:

- il DCA n. 82/2020 avente ad oggetto *“Riparto del finanziamento aggiuntivo di cui al DCA U00018/2020 di adozione in via definitiva del “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021”, recepito con DGR. n. 12/2020, alle Aziende sanitarie RM 1, RM 5 e Frosinone, per il potenziamento dell’offerta di specialistica ambulatoriale nell’ambito della branca di medicina nucleare per l’acquisto di prestazioni PET e PET/TC per l’anno 2020 - Approvazione schema di Addendum al Contratto ex art. 8 quinquies D. Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. avente efficacia nel triennio 2019 - 2021, per l’assegnazione del livello massimo di finanziamento PET 2020”*;
- la determinazione n. G13769/2020 avente ad oggetto *“Attuazione delle azioni previste nel Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021 e dalle delibere di Giunta n. 661 del 29 settembre e n. 689 del 6 ottobre 2020. Definizione del livello massimo di finanziamento per l’anno 2020 relativo all’acquisto di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale a carico del SSR da privato accreditato”*;
- la determinazione n. G16038/2020 avente ad oggetto *“Attuazione delle azioni previste nel Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021 e dalle delibere di Giunta n. 661 del 29 settembre e n. 689 del 6 ottobre 2020. Integrazioni alla determinazione n. G13769 del 19 novembre 2020 relativa a “Definizione del livello massimo di finanziamento per l’anno 2020 relativo all’acquisto di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale a carico del SSR da privato accreditato” in attuazione del DCA n. 151/2019”*;
- la determinazione n. G06829/2021 avente ad oggetto: *“DGR 689 del 6 ottobre 2020 e Determinazione n. G13769 del 19 novembre 2020 relativa a “Definizione del livello massimo di finanziamento per l’anno 2020 relativo all’acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale a carico del SSR da privato accreditato”. Adeguamento del livello massimo di finanziamento 2020 alle ASL RM 2 e ASL RM 3 per le strutture Policlinico Casilino, Poliambulatorio di via Casilina n. 1040 e Policlinico di Liegro in considerazione della conclusione del percorso di riconduzione di cui al D.Lgs. 502/92”*;

RICHIAMATA altresì la nota della ASL di Latina Prot. n. 474586 del 27 maggio 2021, con la quale, la stessa, ha chiesto l’unificazione del budget per la casa di cura ICOT di Latina prevedendo una unica quota comprensiva anche dell’attività di specialistica ambulatoriale universitaria con la cessazione del rapporto convenzionale, per un importo complessivo di € 3.642.512,25;

PRESO ATTO delle delibere aziendali - agli atti dell’Area Remunerazione, budget e contratti - con le quali sono stati assegnati i budget 2020 per la specialistica ambulatoriale alle strutture insistenti nei rispettivi territori;

DATO ATTO:

- che con la DGR n. 863/2020, avente ad oggetto *“Ratifica intese con i soggetti privati accreditati, oggetto di riconversione, sottoscritte ai sensi del DCA 306/2019 e del DCA 474/2019, di attuazione del DM 2 aprile 2015, n.70”*, l’amministrazione ha ratificato le intese di riconversione con i privati accreditati, ad eccezione delle strutture San Raffaele Montecompatri e S. Teresa Isola Liri, tali intese hanno previsto lo spostamento di parte di budget dal setting ospedaliero a quello ambulatoriale/territoriale a seguito della riconfigurazione delle stesse strutture;
- che con i provvedimenti amministrativi di attuazione sono state aggiornate le configurazioni in accreditamento delle strutture oggetto di riconversione di cui alla sopra citata DGR n. 863/2020 che hanno sottoscritto le intese con la Regione Lazio e le rispettive ASL;
- le strutture interessate dal percorso di riconversione sottoscrivono l’accordo contrattuale previsto ex art. 8 quinquies del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. con durata fino al 31 dicembre 2021, in conformità allo schema di accordo/contratto approvato con DCA n. 243/2019 e s.m.i.;
- le strutture che hanno promosso azione giudiziale avverso i DCA n. 306 e n. 474/2019 continueranno ad operare in continuità fino all’esito della definizione della controversia, sottoscrivendo l’addendum all’accordo/contratto di cui al punto precedente, comunque non oltre l’anno 2021, con salvezza di ogni ulteriore diversa determinazione che verrà adottata dall’amministrazione anche tenendo conto dell’esito dei giudizi pendenti;
- la Direzione Regionale Salute e integrazione socio-sanitaria provvede alla definizione di una apposita procedura per la sottoscrizione dei contratti tra le strutture interessate da riconversione e le AA.SS.LL. competenti per territorio;

VISTI i seguenti provvedimenti con i quali sono stati approvati gli schemi di accordo/contratto ex art. 8 quinquies del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i.:

- DCA n. 243/2019, avente ad oggetto *“Approvazione modifiche allo schema di accordo/contratto ex art. 8 quinquies del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i. di cui ai DCA n. 249/2017 – n. 555/2015 – n. 324/2015”*;
- DCA n. 518/2019, avente ad oggetto *“Acquisto di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie da privato accreditato - Definizione Budget provvisori primo semestre 2020- Contratto di budget ex DCA n. U00243 del 25/06/2019 e approvazione Addendum Contrattuale per le strutture interessate da riconversione”*;
- DCA n. 528/2019, avente ad oggetto *“Approvazione dello schema di contratto ex art. 8 quinquies D. Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. anno 2019 (ex DCA n. 243/2019) per le Aggregazioni di laboratori costituite in attuazione del DCA n. U00115/2017”*;
- DCA n. 82/2020, avente ad oggetto *“Riparto del finanziamento aggiuntivo di cui al DCA 18/2020, di adozione in via definitiva del “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019- 2021”, recepito con DGR. n. 12/2020, alle Aziende sanitarie RM1, RM5 e Frosinone, per il potenziamento dell’offerta di specialistica ambulatoriale nell’ambito della branca di medicina nucleare per l’acquisto di prestazioni PET e PET/TC per l’anno 2020 – Approvazione schema di Addendum al Contratto ex art. 8 quinquies D. Lgs. n.*

502/1992 e ss.mm.ii. avente efficacia nel triennio 2019-2021, per l'assegnazione del livello massimo di finanziamento PET 2020”;

- DGR n. 689/2020, avente ad oggetto “Definizione dei livelli massimi di finanziamento 2020 per l'assistenza sanitaria e disciplina delle regole di erogazione, remunerazione e contrattualizzazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, incluse quelle erogate nell'ambito della gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Approvazione Addendum al Contratto di budget ex DCA n. U00243 del 25/06/2019. Approvazione dello schema di Accordo/Contratto integrativo ex art. 8 quinquies D. Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. e D.L. n. 18/2020 per le strutture private che hanno partecipato alla gestione dell'emergenza Covid-19. Contrattualizzazione delle strutture interessate dal percorso di riconversione”, con la quale sono stati approvati, tra l'altro:
 - a) lo schema di Addendum al Contratto di budget 2019-2021;
 - b) lo schema di Accordo/Contratto integrativo ex art. 8 quinquies D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. e D.L. n. 18/2020 per le strutture private che hanno partecipato alla gestione dell'emergenza COVID-19;
- Determinazione n. G03721/2021, avente ad oggetto “Approvazione dello schema di addendum al contratto di budget ex art. 8 quinquies D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i. 2019-2021 per le strutture private accreditate - Oneri contrattuali CCNL sanità privata 2016-2018 – DGR n. 614/2020”;
- Determinazione n. G05057/2021 avente ad oggetto “Approvazione dello schema di Addendum al contratto di budget ex art. 8 quinquies D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i. 2019-2021 per le strutture private accreditate - Regolamentazione delle prestazioni inerenti alla somministrazione dei vaccini anti SARSCov2/Covid19 per l'anno 2021”;

TENUTO CONTO che l'accordo/contratto di cui al richiamato DCA n. 243/2019, all'art. 6 ha previsto una durata triennale per la disciplina giuridica e una durata annuale per quella economica, in rapporto alla ripartizione del Fondo Sanitario, disponendo, che “la durata del rapporto si intende riferita alla disciplina giuridica prevista nel presente accordo, fermo restando che il corrispettivo contrattuale per gli anni 2020 e 2021 verrà fissato con specifico provvedimento di budget anche all'esito della ripartizione del fondo sanitario nazionale e, pertanto, l'importo di cui al successivo art. 9 sarà oggetto di Addendum contrattuale annuale tra le parti”;

RILEVATO che lo schema di Addendum al Contratto di budget 2019-2021, adottato, quale allegato sub 1, con la DGR n. 689/2020 è utilizzabile anche per l'anno 2021 per la contrattualizzazione del corrispettivo economico;

TENUTO CONTO che la regola generale sulla durata triennale del contratto di budget trova eccezione per le strutture mono-specialistiche per acuti con un numero di posti letto inferiore a 30 e per le polispecialistiche con un numero di posti letto inferiori a 60 interessate dal processo di riconversione;

CONSIDERATO che, a seguito del perdurare dell'emergenza epidemiologica da SARS Covid con la proroga dello stato di emergenza stabilito dai diversi DPCM nazionali, anche nell'anno 2021, si continua a registrare un rilevante impatto sull'organizzazione e sulla gestione dell'attività sanitaria;

RITENUTO OPPORTUNO differire, anche per l'esercizio 2021, l'applicazione di quanto previsto dal DCA 246/2019 circa il potenziamento dell'offerta di prestazioni critiche sia da parte delle strutture ospedaliere che di quelle ambulatoriali;

VISTO il decreto del Commissario ad Acta del 28 maggio 2021, relativo alla sentenza del TAR Lazio n. 14129/2020 sul ricorso RG 457/2020 Fondazione Santa Lucia, con il quale lo stesso ha decretato di assegnare alla Fondazione Santa Lucia un budget integrativo per l'anno 2021, di € 1.500.000,00 euro per la genetica medica;

STABILITO che, in esito alla citata sentenza n. 14129/2020 ottemperata con provvedimento del commissario ad acta del 28 maggio 2021, l'amministrazione regionale, riservandosi ogni opportuna azione avendo rilevato profili di criticità connessi ad un trattamento paritario degli erogatori, procede all'accontamento della somma di euro 1,5 milioni a valere sul livello massimo di finanziamento complessivo riferito all'assistenza specialistica fissato con DGR 339/2021, in base al principio di prudenza contabile;

VISTA la DGR n. 339 dell'8 giugno 2021 avente ad oggetto: *“Definizione dei livelli massimi di finanziamento 2021 per l'assistenza sanitaria e sociosanitaria e disciplina delle relative regole di finanziamento, remunerazione e contrattualizzazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie”* con la quale sono stati determinati i livelli di finanziamento per tutto l'anno 2021 in misura pari a quelli assegnati per l'anno 2020, per le strutture private accreditate che erogano a carico del Servizio Sanitario Regionale assistenza ospedaliera, specialistica ambulatoriale e territoriale;

PRESO ATTO dei dati di produzione 2020 posti a disposizione della competente Area Sistemi informativi/ ICT sulla piattaforma di condivisione, inclusi quelli relativi all'acquisto di prestazioni di dialisi, radioterapia e pronto soccorso;

CONSIDERATO che con la DGR n. 339/2021, il livello massimo di finanziamento per l'acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale dai soggetti erogatori privati accreditati per l'anno 2021, è stato determinato complessivamente in € 487.585.000,00;

TENUTO CONTO che in tale importo è ricompreso anche l'acquisto per le prestazioni di dialisi, radioterapia, OBI nonché le prestazioni di assistenza specialistica erogate nei pronto soccorso regionali per accessi non seguiti da ricovero;

CONSIDERATO che, per effetto dell'incidenza dei costi per le attività di dialisi, radioterapia e accessi in PS non seguiti da ricovero, il livello massimo di finanziamento per l'acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale soggetta al tetto di spesa, è determinato in complessivi € 304.207.552,28 così ripartiti:

- € 217.560.170,71 per le prestazioni di Altra Specialistica + Laboratorio di analisi;
- € 12.051.348,94 per le prestazioni critiche;
- € 39.436.688,36 per le prestazioni APA;
- € 35.159.344,27 per le prestazioni di Risonanza Magnetica;

TENUTO CONTO che il tetto massimo di finanziamento 2021 di € 304.207.552,28 comprende:

- la conferma dello stesso valore di budget alle strutture che hanno sottoscritto il contratto per l’anno 2020, (fatto salvo gli eventuali riproporzionamenti nel caso di budget assegnati *pro-rata temporis* e tenendo conto di eventuali accantonamenti);
- l’adeguamento del livello massimo di finanziamento alle ASL RM 1, RM5 e Frosinone per il potenziamento dell’offerta per l’acquisto di prestazioni PET e PET/TC di cui al DCA 82/2020;
- l’adeguamento del livello massimo di finanziamento alla ASL di Latina per l’unificazione del budget della casa di cura ICOT di Latina, come richiesto con nota prot. n. 474586/2021;
- l’adeguamento del livello massimo di finanziamento alle ASL RM 2 e ASL RM 3 per le strutture Policlinico Casilino, Poliambulatorio di via Casilina n. 1040 e Policlinico di Liegro in considerazione della conclusione del percorso di riconduzione nell’alveo di quanto disposto dal d. lgs. n. 502/92 e s.m.i.”;
- l’adeguamento del livello massimo di finanziamento alle ASL RM 1, RM 2, RM 3, RM 4, Viterbo, Latina e Frosinone nel cui territorio insistono le strutture che hanno sottoscritto le intese oggetto di riconversione, in attuazione del DM 2 aprile 2015, n.70, attraverso il trasferimento del budget dal setting ospedaliero a quello specialistico ambulatoriale, come approvato nelle singole intese;

STABILITO che il livello massimo di finanziamento per la specialistica ambulatoriale deve intendersi al lordo del ticket, con evidenza del ticket e del netto stimato e che l’incidenza percentuale previsionale a livello regionale, per ogni linea di attività, stimata sui dati di attività è riportata nella sottostante tabella:

Tipologia	Laboratorio analisi e Altra Specialistica	Altra specialistica – budget dedicato –	RMN	APA
Percentuale ticket stimato	11%	11%	9%	3%

RICHIAMATA la DGR 339/2021, nella parte in cui prevede l’adozione di misure *ad hoc* per il potenziamento nell’esecuzione delle prestazioni critiche, volto a ridurre le liste d’attesa e a favorire la deospedalizzazione, tramite l’erogazione di prestazioni sanitarie in *settings* assistenziali più appropriati mediante l’incentivazione delle procedure APA (Accorpamento di Prestazioni Ambulatoriali);

TENUTO CONTO delle disposizioni ivi contenute con le quali, in analogia con quanto stabilito con la DGR 689/2020, anche per l’anno 2021 è previsto che le strutture private accreditate possano presentare istanza alla propria ASL di appartenenza per il trasferimento, fino ad un massimo del 20% del budget assegnato per acuti (escluso il F.R.A.C.), incrementando per un equivalente valore esclusivamente il budget dedicato alle c.d. “prestazioni critiche” e/o agli APA compatibilmente con il titolo autorizzativo e di accreditamento rilasciato alla struttura stessa;

STABILITO che tale richiesta dovrà essere preceduta da formale istanza da parte della singola struttura privata accreditata (incluse quelle già autorizzate per l’anno 2020) rivolta alla propria ASL e, per conoscenza, alla Direzione Salute e integrazione sociosanitaria, da produrre entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURL;

STABILITO altresì, che nei successivi 15 giorni, la ASL provvederà alla verifica istruttoria della richiesta e, in caso di esito positivo, adoterà la relativa delibera aziendale con la quale recepirà la rimodulazione del budget da ospedaliero ad ambulatoriale per singola struttura sulla base delle richieste pervenute ed approvate entro i termini definiti;

STABILITO che tali richieste, relative al trasferimento del budget dal setting ospedaliero a quello ambulatoriale, una volta approvate dall'Azienda sanitaria, recepite all'interno delle delibere aziendali e dagli accordi contrattuali 2021, dovranno intendersi definitive a partire dal corrente anno fino a diverse determinazioni dell'amministrazione regionale per consentire di programmare e potenziare l'offerta sanitaria dell'assistenza territoriale, abbattere i tempi di attesa sia della specialistica che della chirurgia ambulatoriale, fatto salvo eventuali rivalutazioni del fabbisogno che potrebbero rendersi necessarie;

RITENUTO pertanto, di procedere per l'anno 2021 all'assegnazione del livello massimo di finanziamento alle Aziende sanitarie del Lazio per l'acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale soggette al tetto di spesa, ovvero: altra specialistica, laboratorio analisi, APA e RMN, stabilendo che le risorse destinate alle prestazioni ambulatoriali di radioterapia e dialisi—poiché non soggette ai vincoli del tetto di spesa- sarà riconosciuta la remunerazione della produzione complessivamente erogata nel corso del 2021;

STABILITO inoltre che, relativamente alla remunerazione delle prestazioni incluse in “*Altra Specialistica e Laboratorio Analisi*”, il livello massimo di finanziamento 2021 è composto da un budget “indistinto” per l'esecuzione di tutte le prestazioni di specialistica ambulatoriale, comprese quelle afferenti la “*branca 00 – Laboratorio di analisi*”, ad eccezione degli ambulatori territoriali con annesso il laboratorio di analisi che abbiano aderito ad aggregazioni ai sensi del DCA n. 115/2017, sottoscrivendo il contratto in forma aggregata, per i quali non è prevista l'assegnazione di un budget indistinto, al fine di non compromettere il processo di riorganizzazione approvato con il DCA n. 115/2017;

STABILITO che le ASL procederanno all'assegnazione del budget 2021 secondo il seguente schema:

Case di Cura, Ospedali Classificati, IRCCS Privati e Policlinici Universitari non statali:

- Budget *RMN* e *APA*, pari al valore assegnato nel 2021;
- Budget *Altra Specialistica* e *Laboratorio Analisi* distinto tra:
 - budget “dedicato”, pari al valore assegnato nel 2021;
 - budget “indistinto” per *Altra Specialistica* e *Laboratorio Analisi*, pari al valore assegnato nel 2021;

Strutture territoriali ambulatoriali che non aderiscono ad aggregazioni di laboratorio:

- Budget *RMN*, pari al valore assegnato nel 2021;
- Budget “indistinto” *Altra Specialistica* e *Laboratorio Analisi*, pari al valore assegnato nel 2021;

Strutture territoriali ambulatoriali che aderiscono ad aggregazioni di laboratorio:

- Budget *RMN*, pari al valore assegnato nel 2021;

- Budget *Laboratorio Analisi*, pari al valore assegnato nel 2021;
- Budget *Altra Specialistica*, pari al valore assegnato nel 2021;

STABILITO che le ASL potranno adeguare i budget assegnati nel 2021 tenendo conto di eventuali riproporzionamenti nel caso di budget assegnati *pro-rata temporis* nell'anno 2020;

STABILITO che, in sede di remunerazione, qualora il budget "indistinto" di *Altra Specialistica e Laboratorio Analisi* non sia stato completamente utilizzato e qualora le prestazioni critiche abbiano eroso completamente il budget "dedicato", sarà utilizzata la parte disponibile del budget "indistinto" per la remunerazione delle prestazioni critiche; viceversa non sarà possibile remunerare prestazioni non critiche con il budget "indistinto" eventualmente disponibile;

RITENUTO che le strutture territoriali ambulatoriali, ancorché non soggette all'assegnazione di un budget "dedicato", devono comunque concorrere, in un'ottica di miglioramento organizzativo di sistema, a rimodulare complessivamente la propria offerta nell'ambito del budget assegnato, dando priorità all'esecuzione delle prestazioni critiche nelle branche per cui sono accreditati, rispetto ad altre prestazioni, per le quali non siano registrati particolari disagi nei tempi di attesa;

RITENUTO che le ASL, nell'ambito della funzione di committenza, hanno la facoltà di procedere, tenuto conto del livello massimo di finanziamento assegnato dall'Amministrazione regionale, ad attribuire il budget anche a nuove strutture accreditate, rimodulando il livello massimo tra tutti gli erogatori dello stesso settore o utilizzando eventuali economie, purché la scelta sia supportata da elementi di oggettiva valutazione del fabbisogno assistenziale del territorio e della tutela della salute, che andranno riportati puntualmente nell'atto deliberativo della ASL;

ATTESO che:

- le ASL, nell'esercizio della propria funzione di committenza, definiscono con proprio provvedimento entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURL del presente atto, i tetti di spesa (budget) per l'acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale per singolo soggetto erogatore afferente al proprio ambito territoriale, secondo i limiti e le modalità indicati nel presente provvedimento e nell' **Allegato 1 Livello massimo di finanziamento per l'attività di specialistica ambulatoriale 2021** (con eventuali riproporzionamenti nel caso di budget assegnati *pro-rata temporis* e tenendo conto degli eventuali accantonamenti);

-i livelli massimi di finanziamento assegnati alle ASL si riferiscono anche a prestazioni erogate ai cittadini residenti fuori regione e alle prestazioni erogate ai cittadini stranieri (comunitari ed extracomunitari) e che pertanto, i budget che saranno attribuiti dalle ASL alle strutture insistenti sul proprio territorio, dovranno comprendere anche tali prestazioni;

- le prestazioni possono essere poste a carico del SSR solo se erogate da strutture private autorizzate, in possesso del titolo di accreditamento e che abbiano sottoscritto l'accordo contrattuale di cui all'art. 8-*quinquies* del D. Lgs 502/1992 e s.m.i.;

- gli importi iscritti nelle rispettive voci di conto economico non possono superare quanto stabilito dal presente provvedimento e da quanto indicato nelle deliberazioni delle singole ASL che definiscono il livello massimo di finanziamento per singola struttura esclusivamente nell'ambito del livello di finanziamento attribuito alle stesse dal presente provvedimento;

- il livello massimo di finanziamento assegnato alle singole ASL deve ritenersi limite invalicabile, così come è invalicabile il limite massimo di finanziamento assegnato dalle ASL alle singole strutture private accreditate che insistono sul proprio territorio;

- al soggetto erogatore viene riconosciuta la rispettiva produzione erogata, fino al limite massimo assegnato, da verificare a consuntivo sulla base delle attività effettivamente svolte, in applicazione della normativa nazionale e regionale sui controlli;

- i tetti di spesa di cui al presente provvedimento potrebbero subire eventuali modifiche a seguito di specifiche indicazioni previste nel richiamato decreto ministeriale di cui all'art. 29 del D.L. 73/2021;

RITENUTO di approvare l'**Allegato 1** - *Livello massimo di finanziamento per l'attività di specialistica ambulatoriale 2021*, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, contenente le Tabelle distinte per specialità, relative al livello massimo di finanziamento per ASL per l'acquisto delle prestazioni di Specialistica ambulatoriale soggette a tetto;

RITENUTO di approvare l'**Allegato 2** - *Elenco delle prestazioni di specialistica ambulatoriale critiche e procedure APA* - che è parte integrante del presente provvedimento, che comprende l'elenco delle prestazioni critiche suddivise in prime visite specialistiche ed esami diagnostici e strumentali, codice del Nomenclatore regionale e codice branca nonché l'elenco degli APA codificati dalla Regione Lazio;

le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;

DETERMINA

- che, in attuazione della DGR 339 del 8 giugno 2021, il livello massimo di finanziamento per l'acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale dai soggetti erogatori privati accreditati per l'anno 2021, è fissato complessivamente in € 487.585.000,00;

- che, per effetto dell'incidenza dei costi per le attività di dialisi, radioterapia e accessi in PS non seguiti da ricovero, il livello massimo di finanziamento per l'acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale soggetta al tetto di spesa, è determinato in complessivi € 304.207.552,28 così ripartiti:

- € 217.560.170,71 per le prestazioni di Altra Specialistica + Laboratorio di analisi;
- € 12.051.348,94 per le prestazioni critiche;
- € 39.436.688,36 per le prestazioni APA;
- € 35.159.344,27 per le prestazioni di Risonanza Magnetica;

che il tetto massimo di finanziamento 2021 di € 304.207.552,28 comprende:

- la conferma dello stesso valore di budget alle strutture che hanno sottoscritto il contratto per l'anno 2020, (fatto salvo gli eventuali riproporzionamenti nel caso di budget assegnati *pro-rata temporis* e tenendo conto di eventuali accantonamenti);
- l'adeguamento del livello massimo di finanziamento alle ASL RM 1, RM5 e Frosinone per il potenziamento dell'offerta per l'acquisto di prestazioni PET e PET/TC di cui al DCA 82/2020;
- l'adeguamento del livello massimo di finanziamento alla ASL di Latina per l'unificazione del budget della casa di cura ICOT di Latina, come richiesto con nota prot. n. 474586/2021;
- l'adeguamento del livello massimo di finanziamento alle ASL RM 2 e ASL RM 3 per le strutture Policlinico Casilino, Poliambulatorio di via Casilina n. 1040 e Policlinico di Liegro in considerazione della conclusione del percorso di riconduzione di cui al D.Lgs. 502/92 come previsto dalla determinazione n. G06829/2021;
- l'adeguamento del livello massimo di finanziamento alle ASL RM 1, RM 2, RM 3, RM 4, Viterbo, Latina e Frosinone nel cui territorio insistono le strutture che hanno sottoscritto le intese, oggetto di riconversione, in attuazione del DM 2 aprile 2015, n.70, attraverso il trasferimento del budget dal setting ospedaliero a quello specialistico ambulatoriale come contenuto nelle singole intese;

- che, in esito alla sentenza n. 14129/2020 del TAR Lazio ottemperata con provvedimento del commissario ad acta del 28 maggio 2021, si procede all'accantonamento della somma di euro 1,5 milioni a valere sul livello massimo di finanziamento complessivo riferito all'assistenza specialistica, fissato con DGR 339/2021, in base al principio di prudenza contabile;

- che il livello massimo di finanziamento per la specialistica ambulatoriale deve intendersi al lordo del ticket, con evidenza del ticket e del netto stimato e che l'incidenza percentuale previsionale a livello regionale, per ogni linea di attività, stimata sui dati di attività è riportata nella sottostante tabella:

Tipologia	Laboratorio analisi e Altra Specialistica	Altra specialistica – budget dedicato –	RMN	APA
Percentuale ticket stimato	11%	11%	9%	3%

- Il differimento, anche per l'esercizio 2021, di quanto previsto dal DCA 246/2019 circa il potenziamento dell'offerta di prestazioni critiche sia da parte delle strutture ospedaliere che di quelle ambulatoriali;

- che, anche per l'anno 2021, le strutture private accreditate possono presentare istanza alla propria ASL di appartenenza per il trasferimento, fino ad un massimo del 20% del budget assegnato per acuti (escluso il F.R.A.C.), incrementando per un equivalente valore esclusivamente il budget dedicato alle c.d. "prestazioni critiche" e/o agli APA compatibilmente con il titolo autorizzativo e di accreditamento rilasciato alla medesima struttura;

- che tale richiesta deve essere preceduta da formale istanza da parte della singola struttura privata accreditata (incluse quelle già autorizzate per l'anno 2020) rivolta alla propria ASL e, per conoscenza,

alla Direzione Salute e integrazione socio sanitaria, da trasmettersi entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURL;

- che nei successivi 15 giorni, la ASL procederà alla verifica istruttoria della richiesta e, in caso di esito positivo, adotterà la relativa delibera aziendale con la quale riceverà la rimodulazione del budget da ospedaliero ad ambulatoriale per singola struttura sulla base delle richieste pervenute ed approvate entro i termini definiti;

- che tali richieste, relative al trasferimento del budget dal setting ospedaliero a quello ambulatoriale, una volta approvate dall'Azienda sanitaria, recepite all'interno delle delibere aziendali e dagli accordi contrattuali 2021, dovranno intendersi definitive a partire dal corrente anno fino a diverse determinazioni dell'amministrazione regionale per consentire di programmare e potenziare l'offerta sanitaria dell'assistenza territoriale, abbattere i tempi di attesa sia della specialistica che della chirurgia ambulatoriale, fatto salvo eventuali rivalutazioni del fabbisogno che potrebbero rendersi necessarie;

- di approvare l'**Allegato 1** - *Livello massimo di finanziamento per l'attività di specialistica ambulatoriale 2021*, che è parte integrante del presente provvedimento, che contiene le tabelle distinte per specialità, relative al livello massimo di finanziamento per singola ASL per l'acquisto delle prestazioni di Specialistica ambulatoriale soggette a tetto distinto per tipologia prestazionale con evidenza del ticket e del netto stimato;

- di approvare l'**Allegato 2** - *Elenco delle prestazioni di specialistica ambulatoriale critiche e procedure APA* - che è parte integrante del presente provvedimento, che comprende l'elenco delle prestazioni critiche suddivise in prime visite specialistiche ed esami diagnostici e strumentali, codice del Nomenclatore regionale e codice branca nonché l'elenco degli APA codificati dalla Regione Lazio;

- che le ASL, nell'esercizio della propria funzione di committenza, definiscono entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURL del presente atto con proprio provvedimento i tetti di spesa (budget) per l'acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale per singolo erogatore afferente al proprio ambito territoriale, secondo i limiti e le modalità indicati nel presente provvedimento e nell' Allegato 1 Livello massimo di finanziamento per l'attività di specialistica ambulatoriale 2021;

- che le ASL procederanno all'assegnazione del budget 2021 secondo il seguente schema:

Case di Cura, Ospedali Classificati, IRCCS Privati e Policlinici Universitari non statali:

- Budget *RMN* e *APA*, pari al valore assegnato nel 2021;
- Budget *Altra Specialistica* e *Laboratorio Analisi* distinto tra:
 - budget "dedicato", pari al valore assegnato nel 2021;
 - budget "indistinto" per *Altra Specialistica* e *Laboratorio Analisi*, pari al valore assegnato nel 2021;

Strutture territoriali ambulatoriali che non aderiscono ad aggregazioni di laboratorio:

- Budget *RMN*, pari al valore assegnato nel 2021;

- Budget “indistinto” *Altra Specialistica e Laboratorio Analisi*, pari al valore assegnato nel 2021;
- Strutture territoriali ambulatoriali che aderiscono ad aggregazioni di laboratorio:
- Budget *RMN*, pari al valore assegnato nel 2021;
 - Budget *Laboratorio Analisi*, pari al valore assegnato nel 2021;
 - Budget *Altra Specialistica*, pari al valore assegnato nel 2021;
- che le ASL potranno adeguare i budget assegnati nel 2021 tenendo conto di eventuali riproporzionamenti nel caso di budget assegnati *pro-rata temporis* nell'anno 2020;
 - che, in sede di remunerazione, qualora il budget “indistinto” di *Altra Specialistica e Laboratorio Analisi* non sia stato completamente utilizzato e qualora le prestazioni critiche abbiano saturato completamente il budget “dedicato”, sarà utilizzata la parte disponibile del budget “indistinto” per la remunerazione delle prestazioni critiche; viceversa non sarà possibile remunerare prestazioni non critiche con il budget “indistinto” eventualmente disponibile;
 - che i livelli massimi di finanziamento fissati per il 2021 dovranno, comunque, riassorbire la produzione erogata nei mesi precedenti alla pubblicazione del presente atto;
 - che il livello massimo di finanziamento in relazione all'attività di specialistica ambulatoriale di cui alla presente determinazione può, in ogni caso, subire delle modificazioni in considerazione degli eventuali provvedimenti di razionalizzazione e/o contenimento della spesa emanati a livello regionale e/o nazionale;
 - che qualsiasi provvedimento di sospensione/revoca dell'accreditamento è idoneo a determinare l'automatica sospensione e/o revoca del livello massimo di finanziamento e che quindi, dalla data di notifica del provvedimento di sospensione e/o revoca la struttura non può erogare prestazioni con onere a carico del SSR, fatte salve diverse disposizioni nei provvedimenti di sospensione/revoca finalizzate alla garanzia della continuità assistenziale;
 - che il livello massimo di finanziamento assegnato alle singole ASL rappresenta limite invalicabile, così come è invalicabile il limite massimo di finanziamento (budget) assegnato dalle ASL alle singole strutture private accreditate che insistono sul proprio territorio;
 - che i livelli massimi di finanziamento assegnati alle ASL si riferiscono anche a prestazioni erogate ai cittadini residenti fuori regione e alle prestazioni erogate ai cittadini stranieri (comunitari ed extracomunitari) e che pertanto, i budget che saranno attribuiti dalle ASL alle strutture insistenti sul proprio territorio, dovranno comprendere anche tali prestazioni;
 - che le prestazioni possono essere poste a carico del SSR solo se erogate da strutture private autorizzate, in possesso del titolo di accreditamento e che abbiano sottoscritto l'accordo contrattuale di cui all'art. 8-*quinquies* del D. Lgs 502/1992 e s.m.i.;

- che gli importi iscritti nelle rispettive voci di conto economico non possono superare quanto stabilito dal presente provvedimento e da quanto indicato nelle deliberazioni delle singole ASL che definiscono il livello massimo di finanziamento per singola struttura esclusivamente nell'ambito del livello di finanziamento attribuito alle stesse dal presente provvedimento;
- che all'erogatore viene riconosciuta la produzione relativa fino al limite massimo assegnato, da verificare a consuntivo sulla base delle attività effettivamente svolte, in applicazione della normativa nazionale e regionale sui controlli;

Le ASL sono tenute alle dovute attività di vigilanza, ivi compresa la soprarichiamata verifica del possesso dell'autorizzazione all'esercizio e del titolo di accreditamento di ogni singola struttura, la verifica della qualità delle prestazioni erogate e la coerenza tra le prestazioni effettivamente rese e quelle autorizzate e accreditate, la coerenza della produzione erogata con la configurazione per la quale è stato rilasciato il titolo di accreditamento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi (120).

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L. e notificato alle Aziende sanitarie tramite PEC.

MASSIMO ANNICHIARICO

Allegato 1

Livello massimo di finanziamento per l'attività di specialistica ambulatoriale 2021

APA 2021			
AZIENDA SANITARIA	LORDO	TICKET	NETTO
120201 - ASL RM1	14.684.754,20	440.542,63	14.244.211,57
120202 - ASL RM2	12.584.584,53	377.537,54	12.207.046,99
120104 - ASL RM3	5.119.949,79	153.598,49	4.966.351,30
120106 - ASL RM4	1.161.131,00	34.833,93	1.126.297,07
120108 - ASL RM6	2.981.042,64	89.431,28	2.891.611,36
120111 - LT	1.643.972,78	49.319,18	1.594.653,60
120112 - FR	1.261.253,42	37.837,60	1.223.415,82
Totale complessivo	39.436.688,36	1.183.100,65	38.253.587,71

RISONANZA MAGNETICA 2021			
AZIENDA SANITARIA	LORDO	TICKET	NETTO
120201 - ASL RM1	5.565.780,16	500.920,21	5.064.859,95
120202 - ASL RM2	6.948.424,10	625.358,17	6.323.065,93
120104 - ASL RM3	6.925.255,38	623.272,98	6.301.982,40
120106 - ASL RM4	1.492.152,12	134.293,69	1.357.858,43
120107 - ASL RM5	5.207.011,62	468.631,05	4.738.380,57
120108 - ASL RM6	2.970.158,48	267.314,26	2.702.844,21
120111 - LT	2.148.992,82	193.409,35	1.955.583,47
120112 - FR	3.901.569,59	351.141,26	3.550.428,33
Totale complessivo	35.159.344,27	3.164.340,98	31.995.003,28

ALTRA SPECIALISTICA - PRESTAZIONI CRITICHE 2021			
AZIENDA SANITARIA	LORDO	TICKET	NETTO
120201 - ASL RM1	6.004.850,56	660.533,56	5.344.317,00
120202 - ASL RM2	3.682.940,04	405.123,40	3.277.816,64
120104 - ASL RM3	1.416.203,63	155.782,40	1.260.421,23
120106 - ASL RM4	28.913,22	3.180,45	25.732,77
120107 - ASL RM5	26.786,64	2.946,53	23.840,11
120108 - ASL RM6	516.082,79	56.769,11	459.313,68
120109 - VT	16.542,35	1.819,66	14.722,69
120111 - LT	263.036,55	28.934,02	234.102,53
120112 - FR	95.993,16	10.559,25	85.433,91
Totale complessivo	12.051.348,94	1.325.648,38	10.725.700,56

Allegato 1
Livello massimo di finanziamento per l'attività di specialistica ambulatoriale 2021

ALTRA SPECIALISTICA+LABORATORIO ANALISI 2021			
AZIENDA SANITARIA	LORDO	TICKET	NETTO
120201 - ASL RM1	97.505.611,95	10.725.617,32	86.779.994,64
120202 - ASL RM2	52.486.680,38	5.773.534,84	46.713.145,54
120104 - ASL RM3	20.884.056,95	2.297.246,26	18.586.810,69
120106 - ASL RM4	2.829.538,60	311.249,25	2.518.289,35
120107 - ASL RM5	12.896.699,39	1.418.636,93	11.478.062,46
120108 - ASL RM6	10.819.751,68	1.190.172,69	9.629.579,00
120109 - VT	2.971.663,71	326.883,01	2.644.780,70
120110 - RI	1.334.499,45	146.794,94	1.187.704,51
120111 - LT	10.054.202,78	1.105.962,31	8.948.240,47
120112 - FR	5.777.465,81	635.521,24	5.141.944,57
Totale complessivo	217.560.170,71	23.931.618,78	193.628.551,93

Allegato 2 - Elenco delle prestazioni critiche e procedure A.P.A.

	Visite specialistiche	Codice Nomenclatore
1	Prima visita cardiologica	89.7
2	Prima visita chirurgia vascolare	89.7
3	Prima visita endocrinologica	89.7
4	Prima visita neurologica	89.13
5	Prima visita oculistica	95.02
6	Prima visita ortopedica	89.7
7	Prima visita ginecologica	89.26
8	Prima vista otorinolaringoiatrica	89.7
9	Prima vista urologica	89.7
10	Prima visita dermatologica	89.7
11	Prima visita fisiatrica	89.7
12	Prima visita gastroenterologica	89.7
13	Prima visita oncologica	89.7
14	Prima visita pneumologica	89.7

	Prestazioni strumentali	Codice Nomenclatore
15	Mammografia bilaterale ER	87.37.1
16	Mammografia monolaterale	87.37.2
17	TC del Torace	87.41
18	TC del Torace senza e con MDC	87.41.1
19	TC dell'addome superiore	88.01.1
20	TC dell'addome superiore senza e con MDC	88.01.2
21	TC dell'addome inferiore	88.01.3
22	TC dell'addome inferiore senza e con MDC	88.01.4
23	TC dell'addome completo	88.01.5
24	TC dell'addome completo senza e con MDC	88.01.6
25	TC Cranio encefalo	87.03
26	TC Cranio encefalo senza e con MDC	87.03.1
27	TC del rachide e dello speco vertebrale cervicale	88.38.1
28	TC del rachide e dello speco vertebrale toracico	88.38.1
29	TC del rachide e dello speco vertebrale lombosacrale	88.38.1
30	TC del rachide e dello speco vertebrale cervicale senza e con MDC	88.38.2
31	TC del rachide e dello speco vertebrale toracico senza e con MDC	88.38.2
32	TC del rachide e dello speco lombosacrale senza e con MDC	88.38.2
33	TC di bacino e articolazioni sacroiliache	88.38.5
34	RM di encefalo e tronco encefalico, giunzione cranio spinale e relativo distretto vascolare	88.91.1
35	RM di encefalo e tronco encefalico, giunzione cranio spinale e relativo distretto vascolare senza e con MDC	88.91.2
36	RM di addome inferiore e scavo pelvico	88.95.4
37	RM di addome inferiore e scavo pelvico senza e con MDC	88.95.5
38	RM della colonna in toto	88.93
39	RM della colonna in toto senza e con MDC	88.93.1
40	Diagnostica ecografica del capo e del collo	88.71.4
41	Eco (color) dopplergrafia cardiaca	88.72.3
42	Eco (color) dopplergrafia dei tronchi sovraortici	88.73.5
43	Ecografia dell'addome superiore	88.74.1
44	Ecografia dell'addome inferiore	88.75.1
45	Ecografia dell'addome completo	88.76.1
46	Ecografia bilaterale della mammella	88.73.1
47	Ecografia monolaterale della mammella	88.73.2
48	Ecografia ostetrica	88.78
49	Ecografia ginecologica	88.78.2
50	Ecocolodoppler degli arti inferiori arterioso e/o venoso	88.77.2

	Altri esami specialistici	Codice Nomenclatore
51	Colonscopia totale con endoscopio flessibile	45.23
52	Polipctomia dell'intestino crasso in corso di endoscopia sede unica	45.42
53	Rettosigmoidoscopia con endoscopio flessibile	45.24
54	Esofagogastroduodenoscopia	45.13
55	Esofagogastroduodenoscopia con biopsia in sede unica	45.16
56	Elettrocardiogramma	89.52
57	Elettrocardiogramma dinamico (Holter)	89.50
58	Test cardiovascolare da sforzo con cicloergometro o con pedana mobile	89.41
59	Altri test cardiovascolari da sforzo	89.44
60	Esame audiometrico tonale	95.41.1
61	Spirometria semplice	89.37.1
62	Spirometria globale	89.37.2
63	Fotografia del fundus	95.11
64	Elettromiografia semplice (EMG) per arto superiore - Analisi quantitativa fino a 6 muscoli. Non associabile a 93.09.1 e 93.09.2	93.08.1
65	Elettromiografia semplice (EMG) per arto inferiore - Analisi quantitativa fino a 4 muscoli. Non associabile a 93.09.1 e 93.09.2	93.08.1
66	Elettromiografia semplice (EMG) del capo fino a 4 muscoli. Analisi quantitativa. Escluso: EMG dell'occhio (95.25) e Polisonnografia (89.17)	93.08.1
67	Elettromiografia semplice (EMG) del tronco. Analisi qualitativa fino a 4 muscoli.	93.08.1
68	Valutazione EMG dinamica del cammino. Valutazione EMG di superficie o con elettrodi a filo (4 muscoli), associato ad esame basografico per la definizione delle fasi del passo. Non associabile a Analisi della Cinematica e della Dinamica del passo	93.08.1
69	EMG dinamica dell'arto superiore. Valutazione EMG di superficie o con elettrodi a filo (4 muscoli)	93.08.1

	A.P.A.	Codice Nomenclatore
70	Tunnel Carpale	04.43
71	Liberazione del tunnel tarsale	04.44
72	Ricostruzione della palpebra non a tutto spessore	08.72
73	Ricostruzione della palpebra a tutto spessore	08.74
74	Cataratta	13.41
75	Inserzione di cristallino artificiale a scopo refrattivo (in occhio fachico)	13.70.1
76	Impianto secondario di cristallino artificiale	13.72
77	Rimozione di cristallino artificiale impiantato	13.8
78	Iniezione intravitreale di sostanze terapeutiche	14.75.1
79	Ministripping delle vene dell'arto inferiore	38.59.1
80	Interventi endovascolari sulle varici	38.59.2
81	Intervento sulle emorroidi	49.46
82	Riparazione monolaterale di ernia inguinale diretta o indiretta	53.00.1
83	Riparazione monolaterale di ernia inguinale con innesto o protesi diretta o indiretta	53.00.2
84	Riparazione monolaterale di ernia crurale con innesto o protesi	53.21.1
85	Riparazione monolaterale di ernia crurale	53.29.1
86	Riparazione di ernia ombelicale con protesi	53.41
87	Riparazione di ernia ombelicale	53.49.1
88	Circoncisione terapeutica	64.0
89	Dilatazione e raschiamento dell'utero	69.09
90	Riparazione di dito a martello/artiglio	77.56
91	Artroscopia sede non specificata	80.20
92	Artroplastica dell'articolazione metacarpofalangea e interfalangea senza impianto	81.72
93	Artroplastica dell'articolazione carpocarpale e carpometacarpale senza impianto	81.75
94	Lisi di aderenze della mano	82.91
95	Amputazione e disarticolazione di dita della mano	84.01
96	Amputazione e disarticolazione del pollice	84.02
97	Amputazione di dita del piede	84.11
98	Intervento sulla cute per patologie benigne	86.3.6
99	Intervento sulla cute per patologie neoplastiche	86.4.7
100	Litotripsia extracorporea del rene, uretere con cateterismo ureterale. prima seduta.	98.51.1
101	Litotripsia extracorporea del rene, uretere con cateterismo ureterale per seduta successiva alla prima	98.51.2
102	Litotripsia extracorporea del rene, uretere e/o vescica. Per seduta.	98.51.3

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 luglio 2021, n. G09751

Revisione/aggiornamento delle misure di cui al documento allegato all'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n.Z00034 del 15 aprile 2020, secondo quanto risulta dal documento allegato: "Raccomandazioni per la prevenzione o limitazione della diffusione del SARS-CoV-2 e della patologia correlata (COVID-19)".

OGGETTO:Revisione/aggiornamento delle misure di cui al documento allegato all'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n.Z00034 del 15 aprile 2020, secondo quanto risulta dal documento allegato: "Raccomandazioni per la prevenzione o limitazione della diffusione del SARS-CoV-2 e della patologia correlata (COVID-19)".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1044 del 30 dicembre 2020 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria" ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1 al Dott. Massimo Annicchiario;

VISTA la Determinazione del 2 ottobre 2018, n. G12275 "Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria - Recepimento della Direttiva del Segretario Generale del 3 agosto 2018, prot. n. 484710, come modificata dalla Direttiva del 27 settembre 2018, n. 590257", come modificata dalle determinazioni n. G12533 del 5 ottobre 2018, n. G13374 del 23 ottobre 2018 e n. G13543 del 25 ottobre 2018 con la quale è stato definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria e approvate le declaratorie delle competenze delle Aree e degli Uffici;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

VISTO il Regolamento Ministeriale del 5 agosto 2014 recante "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", approvato successivamente con Decreto Ministeriale del 2 aprile 2015, n. 70;

VISTA l'Intesa Stato, Regione, Province autonome del 18 dicembre 2018, rep. N. 209/CSR concernente il Patto per la salute – per gli anni 2019-2021;

VISTO il D.P.C.M. del 12 gennaio 2017 recante; "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

VISTO il DCA n. U00257/2017 "Attuazione Programma Operativo di cui al Decreto del Commissario ad Acta n. U00052/2017. Adozione del Documento Tecnico denominato: "Programmazione della rete ospedaliera nel biennio 2017-2018, in conformità agli standard previsti nel DM 70/2015" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. 453 del 30 ottobre 2019 che disciplina il piano regionale per la gestione del sovraffollamento nei Pronto soccorso;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U00018 del 20 gennaio 2020 relativo a “Adozione in via definitiva del piano di rientro “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” ai sensi e per gli effetti dell’art. 2, comma 88 della L. 191/2009, secondo periodo”. Modifiche ed integrazioni al DCA 469 del 14 novembre 2019 in esito al verbale del Tavolo di verifica del 27 novembre 2019;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 12 del 21 gennaio 2020 relativa a “Presenza d’atto e recepimento del “Piano di rientro Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021 ai sensi e per gli effetti dell’art. 2, comma 88 della L. 191/2009, secondo periodo”, adottato in via definitiva con il Decreto del Commissario ad acta n. U00018 del 20.01.2020 ai fini dell’uscita dal commissariamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 406 del 26 giugno 2020 Presenza d’atto e recepimento del Piano di rientro denominato 'Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021' adottato con il Decreto del Commissario ad acta n. 81 del 25 giugno 2020 ai fini dell’uscita dal commissariamento;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 661 del 29 settembre 2020 relativa a “Attuazione delle azioni previste nel Piano di rientro denominato Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021 adottato con il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 e recepito con la DGR n. 406 del 26 giugno 2020”;

CONSIDERATO che la sopra indicata deliberazione al punto 2 del dispositivo stabilisce: “fermo restando l’esercizio delle funzioni di cui al punto 1 da parte della Giunta regionale, il Direttore pro tempore della Direzione Salute e Integrazione Sociosanitaria provveda a dare attuazione alle azioni previste nel Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021”;

VISTE le delibere del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato e prorogato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, e successivamente prorogato fino al 31 luglio 2021;

VISTA la dichiarazione dell’Organizzazione mondiale della sanità dell’11 marzo 2020 con la quale l’epidemia da COVID-19 è stata valutata come «pandemia» in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio 5 marzo 2020, n. 55 recante: “Istituzione della Unità di Crisi della Regione Lazio per la gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19” e s.m.i.;

RICHIAMATI tutti i provvedimenti nazionali adottati sino alla data odierna per fronteggiare l’emergenza sanitaria da COVID-19 e definire misure di regolazione, potenziamento e sostegno alla nazione, con particolare riferimento a:

- D.L. 17 marzo 2020, n. 18 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID 19” convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;
- D.L. 22 aprile 2021, n. 52 “Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell’epidemia da COVID-19” che, tra l’altro, all’art. 1 dispone la proroga dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 al 31 luglio 2021;

- D.L. 18 maggio 2021, n. 65 “Misure urgenti relative all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- D.L. 25 maggio 2021, n. 73 “Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali”;

RICHIAMATI, altresì, tutti i provvedimenti regionali adottati sino alla data odierna per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTO il Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 74, “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U00096 del 21 luglio 2020 Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in emergenza COVID -19, art.2 del D.L. 34/2020;

CONSIDERATO che con il Decreto del Commissario ad Acta n. 96 del 21 luglio 2020 è stato adottato il piano di riordino della rete COVID-19 in ottemperanza agli obiettivi individuati dal D.L. 34/2020 e dalla Circolare Ministeriale n. 11254 del 29 maggio 2020, portando la programmazione di posti letto di terapia intensiva da 563 a 845. La metodologia adottata nell'articolazione e nel riordino della rete ospedaliera ha tenuto conto in particolare dell'attività da garantire in emergenza e delle reti tempo dipendenti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 671 del 6 ottobre 2020 “DCA U00096/2020 Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in emergenza COVID -19, art.2 del D.L. 34/2020 – Approvazione del Piano aggiornato”;

VISTA l'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00003 del 6 marzo 2020 “Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica indirizzate agli operatori, agli utenti, alle Aziende, agli Enti pubblici e alle strutture private accreditate del Servizio Sanitario Regionale”;

VISTA l'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00034 del 18 aprile 2020 “Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica. Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019: prevenzione, contenimento e gestione dei focolai da SARS - COV -2 nelle strutture sanitarie ospedaliere, nelle strutture residenziali e semiresidenziali sanitarie, sociosanitarie e socio assistenziali;

VISTA l'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00053 del 21.7.2020 “Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019: Linee di indirizzo per le modalità di accesso e visita dei familiari nelle strutture residenziali sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali”;

VISTA l'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00065 del 5 novembre 2020 “Ordinanza ai sensi dell'articolo 32, comma 3 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica. Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;

CONSIDERATO che si è provveduto per rispondere alla complessità e alla rapida variabilità dell'evoluzione dell'epidemia, in ottemperanza alle Ordinanze del Presidente della Regione Lazio, a riprogrammare l'organizzazione ospedaliera rimodulandola in otto fasi, secondo i seguenti interventi:

1. garantire la continuità della gestione delle emergenze presso gli Ospedali Hub delle Reti Tempo-Dipendenti secondo le variazioni apportate alla configurazione/organizzazione, in considerazione dell'emergenza COVID-19;
2. garantire tutti gli interventi chirurgici urgenti ed oncologici e di quelli elettivi non oncologici in lista di attesa con classe di priorità A (come definita dal PNGLA 2019-2021 di cui all'Intesa Stato-Regioni 21 febbraio 2019 e dal PRGLA 2019-2021). Le aziende sono state lasciate libere di ricorrere ad appositi protocolli, a tal fine predisposti, con altre strutture, pubbliche o private accreditate. In particolare, per quanto riguarda gli interventi oncologici, si invitava a fare riferimento, in via prioritaria, all'IRCCS – IFO;
3. indicare le strutture non COVID-19 da dedicare allo svolgimento dell'attività ordinaria di ricovero e all'accoglienza e gestione, per trasferimento, dei pazienti non affetti da COVID-19 ricoverati in Ospedali identificati COVID-19.

CONSIDERATO che con il Decreto del Commissario ad Acta n. 96 del 21 luglio 2020 è stato adottato il piano di riordino della rete COVID-19 in ottemperanza agli obiettivi individuati dal D.L. 34/2020 e dalla Circolare Ministeriale n. 11254 del 29 maggio 2020, portando la programmazione di posti letto di terapia intensiva da 563 a 845. La metodologia adottata nell'articolazione e nel riordino della rete ospedaliera ha tenuto conto in particolare dell'attività da garantire in emergenza e delle reti tempo dipendenti;

VISTA la determinazione regionale n. G12910 del 3 novembre 2020 "*Rapporti di collaborazione tra Aziende ed Enti del SSR e strutture sanitarie private accreditate e non per l'ospitalità dei percorsi chirurgici NO COVID-19 facenti capo alle strutture delle stesse Aziende Sanitarie per il periodo di emergenza COVID-19*";

VISTA la nota prot. 1099038 del 16-12-2020 e smi della direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria inerente al documento tecnico "Preparazione del Piano di Risposta all'evoluzione dell'epidemia da infezione SARS-CoV-2 - Emergenza COVID-19 – Fase IX", parte integrante del Piano regionale per la gestione del sovraffollamento in Pronto Soccorso (DCA U00453/2019);

CONSIDERATO che nel menzionato documento vengono illustrati i criteri e gli indicatori sulla base dei quali sono definiti 5 scenari di rischio, per ognuno dei quali è prevista una specifica rimodulazione dei posti letto della Rete Ospedaliera COVID-19 in funzione all'andamento epidemiologico dell'infezione da SARS-CoV-2, il sistema di check-point settimanale ed il numero di posti letto da attivare/disattivare per ciascuna struttura a seconda dei diversi scenari di rischio, nonché le azioni di sistema realizzate in risposta all'emergenza;

CONSIDERATO l'evolversi della situazione epidemiologica anche in conseguenza del piano vaccinale attivato nel dicembre 2020;

RAVVISATA la necessità di adeguare le misure dettate in materia di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 al mutato quadro pandemico;

RITENUTO fondamentale assicurare e garantire la continuità dell'assistenza per tutte le condizioni necessitanti di ricovero e cura, in coerenza con le indicazioni nazionali;

VISTO il documento "*Raccomandazioni per la prevenzione o limitazione della diffusione del SARS-CoV-2 e della patologia correlata (COVID-19)*", avente come finalità la revisione/aggiornamento del documento allegato all'Ordinanza del Presidente della Regione n. Z00034 del 18 aprile 2020;

RITENUTO di dover revisionare/aggiornare le misure di cui al documento allegato alla suddetta Ordinanza, secondo quanto risulta dall'allegato "*Raccomandazioni per la prevenzione o limitazione della diffusione del SARS-CoV-2 e della patologia correlata (COVID-19)*", parte integrante e sostanziale del presente atto;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa:

- di approvare la revisione/aggiornamento delle misure di cui al documento allegato all'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n.Z00034 del 15 aprile 2020, secondo quanto risulta dal documento allegato: "*Raccomandazioni per la prevenzione o limitazione della diffusione del SARS-CoV-2 e della patologia correlata (COVID-19)*", parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dare attuazione a quanto previsto nell'allegato documento, secondo le modalità ivi descritte e di darne massima diffusione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla sua pubblicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla sua pubblicazione

Il Direttore Regionale
Massimo Annicchiarico



REGIONE
LAZIO

RACCOMANDAZIONI PER LA PREVENZIONE O LIMITAZIONE DELLA DIFFUSIONE DEL SARS-CoV-2 E DELLA PATOLOGIA CORRELATA (COVID-19)

Revisione del documento allegato all'ordinanza n.34 del 15 aprile 2020

PREMESSA

La Regione Lazio ha adottato misure specifiche per contenere il rischio di contagio da SARS-CoV-2 in relazione all'andamento epidemiologico e coerenti con quelle definite a livello nazionale, prevedendo nelle fasi di picco epidemico la sospensione di alcune attività e la limitazione delle attività in elezione.

Il quadro epidemiologico è oggi mutato in virtù delle misure di prevenzione complessivamente adottate e della campagna di vaccinazioni anti SARS-Cov-2 avviata il 27 dicembre 2020, che hanno permesso una progressiva riduzione dell'indice di occupazione di ospedali e unità di terapia intensiva (ICU) e della mortalità. Il rischio di diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2 deve, allo stato attuale, considerare tre condizioni costituite dal tipo di popolazione e dalla estensione della campagna vaccinale, dal numero dei nuovi contagi e dalla incidenza delle varianti.

L'ECDC nel documento di risk assessment pubblicato il 10 giugno 2021¹ ha definito la valutazione del rischio rappresentato dall'attuale pandemia di SARS-CoV-2, identificando quattro gruppi di popolazione distinti per completamento della vaccinazione e presenza di comorbidità: popolazione generale vaccinata e non vaccinata e popolazione di persone vulnerabili vaccinate e non vaccinate.

La valutazione distingue il rischio secondo i seguenti elementi:

- il gruppo vaccinato ha una probabilità inferiore di infezione;
- il gruppo vaccinato ha un impatto inferiore di tale infezione rispetto ai non vaccinati;
- la popolazione vulnerabile subisce un impatto maggiore di tale infezione rispetto alla popolazione generale.

L'ECDC classifica la situazione epidemiologica nei paesi come l'Italia come "a bassa preoccupazione". Esiste tuttavia comunque il rischio di comparsa e diffusione di varianti VOC (variants of concern) che potenzialmente hanno una più elevata trasmissibilità e/o possono causare malattie gravi o sfuggire all'immunità naturale o indotta da vaccino. La variante B.1.617.2 (Delta), ad esempio, associata ad una maggiore trasmissibilità e una riduzione (da lieve a moderata) dell'efficacia di una sola dose del vaccino, è in aumento in alcuni paesi dell'UE/SEE.

L'emergenza e la diffusione di varianti VOC richiedono robuste misure di sorveglianza e misure rafforzate per contrastarne la diffusione.

Tenuto conto di quanto sopra da un lato e delle indicazioni nazionali, previste dal Decreto Legge 22 aprile 2021, n. 52, come integrate dal decreto legge 18 maggio 2021, n. 65 e dal decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, volte alla graduale ripresa di tutte le attività, si ritiene, opportuno rivalutare le disposizioni precedentemente emanate con diversi provvedimenti regionali, facendo salva la possibilità di rimodulare le misure, anche in senso più restrittivo, sulla scorta dell'evoluzione del quadro epidemiologico. La certificazione verde COVID-19, disciplinata dal decreto-legge n. 52 del 22.4.2021 (convertito dalla legge 17 giugno 2021, n. 87) come integrato dalle disposizioni del decreto legge 18 maggio 2021, n. 65 consente peraltro di disporre di uno strumento documentale che garantisce un controllo rigoroso ed al contempo semplificato delle condizioni di protezione dal rischio di infezione da SARS-CoV-2.

La certificazione verde è rilasciata nelle seguenti condizioni:

- a) avvenuta vaccinazione completa anti-SARS-CoV-2, secondo i termini previsti dalla normativa vigente e comunque decorso il termine di 15 giorni dalla prima dose;

¹ European Centre for Disease Prevention and Control. Assessing SARS-CoV-2 circulation, variants of concern, non-pharmaceutical interventions and vaccine rollout in the EU/EEA, 15th update – 10 June 2021. ECDC: Stockholm; 2021

b) avvenuta guarigione da COVID-19, con contestuale cessazione dell'isolamento prescritto in seguito ad infezione da SARS-CoV-2, disposta in ottemperanza ai criteri stabiliti con le circolari del Ministero della salute;

c) effettuazione di test antigenico rapido o molecolare con esito negativo al virus SARS-CoV-2 nelle 48 ore precedenti.

La certificazione verde è necessaria per partecipare a eventi pubblici, per accedere a residenze sanitarie assistenziali o altre strutture, spostarsi in entrata e in uscita da territori classificati in "zona rossa" o "zona arancione" (etc..) ².

Il presente documento ha l'obiettivo di aggiornare le disposizioni di cui all'Ordinanza n. Z00034 del 18.4.2020 "Raccomandazioni per la prevenzione o limitazione della diffusione del SARS-CoV-2 e della patologia correlata (covid-19)" e all'Ordinanza n. Z00053 del 21.7.2020 "Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019: Linee di indirizzo per le modalità di accesso e visita dei familiari nelle strutture residenziali sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali".

Le azioni indicate hanno l'obiettivo, nel loro complesso, di **mantenere all'interno dei servizi sanitari gli strumenti e i comportamenti indispensabili alla prevenzione e adeguare, secondo il livello di rischio, le modalità di accesso di paziente e familiari ai servizi stessi nel rispetto sia della massima precauzione che dell'attenzione alla persona**. L'obiettivo è quello di assicurare che l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociosanitaria e delle attività socio-assistenziali, avvenga con modalità organizzative tali da conciliare la ripresa delle attività con l'esigenza di garantire la gestione del rischio e l'applicazione di tutte le misure previste necessarie alla tutela della popolazione, ed in particolare delle persone fragili, nei diversi setting assistenziali.

Resta pienamente valida, pertanto, la strategia di contrasto e controllo dell'infezione soprattutto a livello comunitario, che si fonda su:

- campagna di vaccinazione anti COVID-19;
- capacità diagnostica di test e sequenziamento;
- ricerca attiva dei casi;
- Isolamento precoce dei casi;
- ricerca e gestione dei relativi contatti stretti;
- sorveglianza e monitoraggio.

A fronte dell'attuale contesto di bassa incidenza e bassa prevalenza di infezioni da SARS-CoV-2 nel territorio regionale³, stante la ripresa delle attività economiche e sociali, si riafferma quindi la necessità di perseguire una strategia di contrasto alla diffusione virale mantenendo un rafforzato sistema di accertamento diagnostico, monitoraggio e sorveglianza della circolazione di SARS-CoV-2, dei casi confermati e dei loro contatti.

In particolare si riafferma la necessità di perseguire l'obiettivo del contenimento di tutti i possibili focolai, attraverso un'attività di contact tracing dei Dipartimenti di Prevenzione quanto più tempestiva ed accurata allargando i cerchi dell'indagine epidemiologica per ricostruire tutte le possibili catene di trasmissione soprattutto relativamente ai focolai familiari, scolastici, ospedalieri e delle Strutture residenziali e potenzialmente legati alla diffusione di varianti.

² Gli Stati dell'UE non possono imporre ulteriori restrizioni di viaggio ai titolari di certificati - come quarantena, autoisolamento o test - salvo che "non siano necessarie e proporzionate per salvaguardare la salute pubblica" (www.dgc.gov.it).

³ Il decreto legge 16 maggio 2020, n. 34 convertito dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, come successivamente modificato, definisce il livello di rischio epidemiologico territoriale, codice colore da zona bianca a zona rossa, secondo il numero dei nuovi contagi per 100.000 e l'impegno del sistema sanitario come indice di occupazione in area medica e in terapia intensiva. In particolare il numero dei nuovi contagi determina l'indicazione di un valore minimo di test da eseguire.

RACCOMANDAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA LIMITAZIONE DELLA DIFFUSIONE DEL SARS-COV-2

Il documento ribadisce e raccomanda il mantenimento delle misure previste di protezione e prevenzione da “droplet” e da “contatto” all’interno delle strutture sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali e individua le azioni di sanità pubblica da predisporre in funzione del quadro epidemiologico.

In particolare si ribadisce l’importanza del distanziamento sociale, l’utilizzo di dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti), il frequente lavaggio delle mani, adeguate modalità di permanenza in ambienti comuni e massima attenzione nell’interazione tra persone e in particolare con persone fragili o affette da patologie croniche.

A ciò si devono aggiungere specifiche raccomandazioni di tipo organizzativo e di processo valide per tutte le tipologie di strutture, per qualunque regime assistenziale, ed in particolare:

- limitare gli spostamenti dell’utenza all’interno dei servizi, evitando tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire la distanza di almeno un metro da una persona all’altra. Ove possibile, fatti salvi i criteri di sicurezza, è consentita la frequentazione degli spazi aperti facenti parte della struttura;
- mettere in atto tutte le possibili procedure di semplificazione amministrativa;
- prevedere percorsi definiti all’interno delle strutture;
- organizzare le attività del personale in modo da garantire la massima prevenzione del rischio, verificandone giornalmente le condizioni di salute (rilevamento della temperatura e sintomatologia COVID- 19 correlata) prima dell’inizio dell’attività lavorativa;
- garantire la continua formazione e l’aggiornamento del personale sul corretto utilizzo dei DPI;
- prevedere un unico ingresso per accedere alla struttura, in modo da consentire un’adeguata regolazione dei flussi degli utenti ed evitare gli assembramenti. Per il deflusso degli utenti dalla struttura, dovrà essere garantita un’uscita distinta da quella di ingresso; nel caso in cui la struttura disponesse di un unico varco di accesso, dovrà essere previsto un doppio corridoio a garanzia dell’entrata e dell’uscita in sicurezza, ovvero deve essere prevista la distribuzione oraria degli accessi e delle uscite, utilizzando l’intervallo orario per la sanificazione;
- consentire l’accesso alla struttura agli individui (utenti, visitatori, fornitori, accompagnatori) previa rilevazione dei parametri di salute (rilevamento della temperatura e sintomatologia COVID- 19 correlata). Qualora la temperatura corporea fosse uguale o superiore a 37,5° in due misurazioni consecutive, la persona non può accedere alla struttura e deve essere rinviata a domicilio, con comunicazione al MMG/PLS;
- informare l’utenza sulle modalità di accesso alla struttura, sul giusto utilizzo dei DPI e la necessità di una corretta igiene delle mani;
- assicurare un’ampia e diffusa disponibilità di dispenser per l’igienizzazione delle mani;
- registrare, in maniera puntuale, il nominativo di coloro che accedono alla struttura a vario titolo (utenti, visitatori, accompagnatori, fornitori) su apposito registro, anche informatizzato, onde consentire, in caso di eventuale criticità Covid-19 correlata di intervenire tempestivamente. Conservare il registro degli accessi per almeno 14 giorni;
- consentire l’accesso agli spazi comuni (sala d’attesa, sala da pranzo, sala TV) ad un numero di utenti che possono occupare i posti a sedere identificati come utilizzabili secondo il principio del distanziamento sociale;
- commisurare il numero massimo delle persone presenti negli spazi comuni alla superficie e alle condizioni micro-climatiche dell’ambiente;
- sanificare gli ambienti mediante l’accurata pulizia dei locali e una corretta igiene delle superfici, utilizzando disinfettanti per superfici contenenti alcol al 70% - etanolo - oppure a base di ipoclorito di sodio allo 0,5% - candeggina;
- sanificare e mantenere gli impianti di condizionamento e climatizzazione dell’aria tenuto conto di quanto disposto dall’Unità di Crisi della Regione Lazio per la gestione dell’emergenza epidemiologia COVID-19 nella nota prot. 406846 del 7 maggio 2020.

Il rilievo della vaccinazione degli operatori sanitari nel garantire un adeguato livello di sicurezza dei contesti di assistenza è supportato dalle disposizioni di cui all'articolo 4 del decreto legge 1° aprile 2021, n. 44 convertito con modificazioni dalla legge 28 maggio 2021, n. 76: *“gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario che svolgono la loro attività nelle strutture sanitarie, sociosanitarie e socio-assistenziali, pubbliche e private, nelle farmacie, parafarmacie e negli studi professionali sono obbligati a sottoporsi a vaccinazione gratuita per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2. La vaccinazione costituisce requisito essenziale per l'esercizio della professione e per lo svolgimento delle prestazioni lavorative rese dai soggetti obbligati”*. Per tutti gli altri operatori, ivi inclusi quelli delle strutture socio-assistenziali, si richiede la certificazione verde COVID 19.

Revisione dell'allegato all'Ordinanza n. Z00034 del 18.4.2020 “Raccomandazioni per la prevenzione o limitazione della diffusione del SARS-CoV-2 e della patologia correlata (covid-19)”

La revisione ha l'obiettivo di inquadrare in un unico strumento di sistema le azioni e i comportamenti secondo il livello di rischio epidemiologico individuando azioni comuni a tutti i livelli di rischio e azioni specifiche distinte su due livelli: “zona bianca” e “altra zona di rischio” secondo la normativa vigente di rischio epidemiologico territoriale (*art. 1 comma 16 quinquies dl 33/2020 convertito dalla legge 74/2020 e s.m.i.*). Di seguito si riportano tutti i singoli punti del documento **“Raccomandazioni per la prevenzione o limitazione della diffusione del SARS-CoV-2 e della patologia correlata (covid-19)”**, differenziando tra quelli oggetto di revisione e quelli confermati.

Introduzione e Razionale del documento e 1.0 Precauzioni Generali

Le azioni previste nelle sezioni **Introduzione e Razionale del documento e 1.0 Precauzioni Generali** sono confermate e sono raccomandate per ogni livello di rischio.

2.0 Precauzioni Standard

*La azioni previste nella sezione **2.0 Precauzioni Standard** all'interno delle strutture sono aggiornate come di seguito:*

2.1 Pazienti, accompagnatori e visitatori

Si tratta del livello base delle precauzioni IPC, che **i pazienti, gli accompagnatori e i visitatori (laddove ammessi) devono utilizzare sempre all'interno della struttura.**

Le precauzioni standard consistono in:

1. Rispetto degli orari indicati dalla struttura per appuntamenti, visite, ecc.;
2. Igiene delle mani;
3. Etichetta respiratoria;
4. Uso obbligatorio della mascherina chirurgica;
5. Uso di indumenti protettivi (es. camice monouso) e guanti in caso di contatto con strumenti/superfici;
6. Controllo della temperatura;
7. Corretta gestione dei rifiuti.

Gli operatori sanitari possono svolgere la propria attività all'interno delle strutture sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali secondo il livello di rischio nei diversi setting assistenziali, nel rispetto di quanto già previsto dal piano territoriale approvato con determinazione regionale del 16 giugno 2021⁴; per le strutture sanitarie

⁴ il personale sanitario, socio sanitario e socio assistenziale, operante all'interno di strutture con una percentuale di ospiti/utenti vaccinati ≥ 95 %, e in possesso della certificazione verde COVID-19 in corso di validità, potrà svolgere l'attività lavorativa in più strutture ovvero, compatibilmente con le indicazioni regionali in materia di requisiti minimi, essere dedicato all'assistenza nei diversi nuclei di ogni singola struttura, ferma restando l'osservanza delle precauzioni generali.

di ricovero/residenziali per le quali l'assistenza è prestata in modo pressoché esclusivo e/o a tempo pieno in una struttura:

<i>zona bianca</i>	<i>altra zona di rischio</i>
Il personale operante nelle strutture sanitarie svolge la propria attività lavorativa preferibilmente nella medesima area assistenziale.	Il personale operante all'interno delle strutture sanitarie deve svolgere la propria attività lavorativa solo ed esclusivamente all'interno di una singola struttura o, qualora la struttura sia dotata di più stabilimenti, sempre all'interno del medesimo stabilimento.

I dispositivi di protezione individuale (DPI) sono forniti dalle singole strutture. Nel caso di impossibilità a dotarsi autonomamente dei DPI, il gestore della struttura fa richiesta del proprio fabbisogno, per il tramite della ASL territorialmente competente, alla Regione Lazio che provvede in base al numero, alle tipologie disponibili e al consumo giornaliero. Il costo verrà imputato alla struttura secondo un valore medio di acquisto regionale, decurtato in occasione del saldo annuale, anche a eventuale compensazione, per le strutture sanitarie accreditate.

3.0 Raccomandazioni per Pre-Triage e Triage

Le azioni previste contenute nella Sezione **3.0 Raccomandazioni per Pre-Triage e Triage** sono confermate ed integrate da: questionario e screening all'accesso al Pronto Soccorso nell'area non di valutazione COVID-19. Il questionario di pre-triage è aggiornato con l'inserimento delle seguenti informazioni:

- Presenza di altri sintomi riferibili a sospetta infezione da SARS-CoV-2;
- Dichiarazione di possesso della certificazione verde* (e per quale delle condizioni che la prevedono)

Tabella 1

Domande di screening	
Negli ultimi 14 giorni è comparsa una febbre superiore a 38 gradi?	Negli ultimi 14 giorni è comparsa tosse o difficoltà respiratoria?
Negli ultimi 14 giorni è comparsa una sintomatologia potenzialmente riferibile a infezione da SARS-CoV-2?	Negli ultimi 14 giorni ha viaggiato in una zona con elevata incidenza di COVID-19 o ha avuto contatti con qualcuno affetto da sintomi respiratori o in isolamento fiduciario o popolazione a rischio
Nel caso di risposta positiva a una domanda	
Per il paziente: 1. igiene respiratoria/etichetta della tosse 2. igiene delle mani 3. osserva la distanza di almeno 1 m dalle altre persone 4. indossa una mascherina se hai i sintomi	Per i setting assistenziali: 1. misure di precauzione per contatto/droplet 2. utilizzare una stanza singola se disponibile 3. in caso di mancanza di stanza singola, separare i pazienti di almeno 1 m e fargli indossare la mascherina
<i>E' in possesso della certificazione verde per?</i>	
avvenuta vaccinazione completa anti-SARS-CoV-2, secondo i termini previsti dalla normativa vigente e comunque decorso il termine di 15 giorni dalla prima dose;	avvenuta guarigione da COVID-19, con contestuale cessazione dell'isolamento prescritto in seguito ad infezione da SARS-CoV-2, disposta in ottemperanza ai criteri stabiliti con le circolari del Ministero della salute;
effettuazione di test antigenico rapido o molecolare con esito negativo al virus SARS-CoV-2 nelle 48 ore precedenti.	

L'esperienza acquisita durante la pandemia ha evidenziato come sia utile attuare un programma di test all'accesso in Pronto Soccorso dopo il Pre-Triage, area non di valutazione COVID-19, sia nelle condizioni di alta prevalenza per il rischio di diffusione determinata da soggetti asintomatici, che nelle condizioni di bassa prevalenza come misura di sanità pubblica.

Il programma di test di screening prevede all'accesso del pronto soccorso l'esecuzione di un test antigenico, preferibilmente di 3° generazione, fortemente raccomandato per le persone non in possesso della certificazione verde, per le persone vulnerabili, per condizioni ad alta probabilità di ricovero, rischio clinico e manovre aerosolizzanti. I minori con età inferiore ai 12 anni sono esclusi da questa raccomandazione.

Il ricovero o trasferimento da pronto soccorso, indipendentemente dall'organizzazione della propria struttura, richiede l'esecuzione del test antigenico rapido, preferibilmente di 3° generazione, al massimo nelle 48 h precedenti. Questa indicazione aggiorna quanto previsto dalla nota n.0577207 del 01-07-2020.

Le misure di prevenzione e protezione dalla diffusione dell'infezione SARS-CoV-2 devono comunque essere mantenute durante la permanenza in Pronto Soccorso, anche in presenza di test negativo.

Le Direzioni Sanitarie hanno l'obiettivo, secondo la propria organizzazione, di garantire l'applicazione dal punto di vista organizzativo questa azione, in modo che non influisca sulla tempistica di accesso e gestione del percorso in pronto soccorso.

3.1 TRIAGE con sospetto ARI

Le azioni previste contenute nella sezione **3.1. Triage con sospetto ARI** sono confermate e sono raccomandate per ogni livello di rischio, mentre le azioni previste contenute nella sezione **3.1.1 Impostazioni dell'area di triage** vengono aggiornate come di seguito:

1. Garantire uno spazio adeguato al triage (mantenere almeno un metro di distanza tra l'operatore e il paziente);
2. Garantire la disponibilità di gel idroalcolico e degli opportuni DPI in base al tipo di attività svolta e alla valutazione del rischio del paziente (Tabella 2);
3. Posizionare le sedute della sala d'attesa per i pazienti ad almeno un metro di distanza fra loro;
4. Mantenere, ove possibile, un flusso a senso unico per i pazienti e per il personale;
5. Utilizzare una segnaletica chiara per indirizzare i pazienti sintomatici;
6. Mantenere il divieto di accesso all'interno del Pronto Soccorso per familiari/accompagnatori
7. Adottare ogni utile modalità, preferibilmente digitale, per garantire il costante aggiornamento dei familiari/accompagnatori, sul processo di assistenza dei soggetti all'interno del Pronto Soccorso, soprattutto degli anziani/fragili/vulnerabili/minori

4.0 Precauzioni aggiuntive per i casi di COVID-19

Le azioni previste nella sezione **4.0 Precauzioni aggiuntive per i casi di COVID-19, comprensiva delle sottosezioni**, sono confermate e sono raccomandate per ogni livello di rischio, così come integrate dalle disposizioni del documento "Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" allegato all'Ordinanza n. Z00065 del 05.11.2020, in cui viene descritto il Percorso assistenziale del paziente affetto da COVID-19 nei diversi setting assistenziali.

5.0 Indicazioni per l'assistenza ambulatoriale

Le azioni previste nella sezione **5.0 Indicazioni per l'assistenza ambulatoriale** sono aggiornate come di seguito.

I principi di base dell'IPC e le precauzioni standard dovranno essere mantenuti come in ogni setting assistenziale. Si raccomanda in particolare di:

- attivare efficaci misure logistiche, organizzative e di accesso (prenotazione, ingressi controllati e contingentati e solo in prossimità dell'orario di appuntamento, soste contingentate in sala d'attesa) tali da evitare l'affollamento all'interno delle strutture di assistenza e da garantire il distanziamento sociale dell'utenza negli spazi comuni;
- rilevare la temperatura corporea ed eventuali sintomi respiratori in tutti i soggetti che accedono alle strutture di assistenza;
- vigilare sui comportamenti individuali e sul corretto uso dei dispositivi di protezione (DPI);
- attuare, una periodica, frequente e adeguata aerazione dei locali;

- garantire l'igiene delle mani (dispenser di gel igienizzante, cartellonistica con indicazione dei servizi igienici e con istruzioni per il lavaggio corretto delle mani);
- attuare iniziative di formazione del personale e di informazione dell'utenza (corsi di formazione, cartellonistica).

Per quanto riguarda le prestazioni della medicina specialistica ambulatoriale è opportuno:

- proseguire e sostenere le modalità di erogazione a distanza (telemedicina, videochiamata, videoconferenza), laddove tale tipologia di prestazione risulti maggiormente appropriata (es. alcune tipologie di visite di controllo, aggiornamento di piani terapeutici);
- implementare modalità di gestione da remoto (telefoniche, telematiche) delle attività di prenotazione e di pagamento del ticket.

Le Direzioni Sanitarie devono programmare l'attività secondo il livello di rischio e la propria organizzazione:

zona bianca	altra zona di rischio
ripristinare la tempistica ordinaria delle agende della medicina specialistica ambulatoriale;	mettere in atto le misure organizzative, modulate secondo gli spazi disponibili, per ridurre l'affollamento quali percorsi e locali dedicati, orari di apertura ampliati, appuntamenti scaglionati e distribuiti tra mattina e pomeriggio incrementare i protocolli di igienizzazione e sanificazione degli ambienti
Triage telefonico pre-accesso per i pazienti particolarmente fragili, con particolare attenzione a quelli in trattamento chemioterapico o emodialitico. Il triage deve essere comunque ripetuto al momento dell'accesso	

6.0 Indicazioni per l'assistenza domiciliare

Le azioni previste nella sezione **6.0 Indicazioni per l'assistenza domiciliare** sono confermate e sono raccomandate per qualsiasi livello di rischio e integrate con quanto previsto dal Piano Territoriale Regionale, (Determina n. G07347 del 16.6.2021).

Gli operatori sanitari devono:

Praticare l'igiene delle mani ed indossare gli opportuni DPI durante le manovre clinico- assistenziali;

- Porre attenzione al riconoscimento precoce di casi sospetti;

In caso di assistenza a pazienti affetti da COVID-19 confermati:

- Educare il paziente su come limitare l'esposizione agli altri componenti della famiglia. Insegnare loro anche l'etichetta respiratoria e la corretta igiene delle mani;
- Educare i caregiver sulle modalità di assistenza sicure al malato e fornire al paziente e alla famiglia sostegno continuo, educazione e supporto.

I caregiver, in caso di assistenza a persone in isolamento fiduciario, devono essere informati sul tipo di assistenza che devono fornire e sull'uso delle protezioni da assumere, e assicurarsi che:

- la persona con COVID-19 sospetta o confermata resti isolata dagli altri familiari, se possibile in una stanza singola ben ventilata e non riceva visite;
- la persona indossi una mascherina chirurgica e guanti negli ambienti comuni e ricordi di lavare le mani con acqua e sapone o con soluzione idroalcolica;
- le superfici toccate dalla persona malata siano pulite e disinfettate ogni giorno e in particolare dopo aver usato il bagno;
- stoviglie, posate, asciugamani e lenzuola siano dedicate esclusivamente alla persona malata e lavate spesso con acqua e detersivo a 60/90 °C."
- gli abiti utilizzati devono essere riposti in un sacco di plastica pulito, prima di portarli all'esterno della stanza e particolare attenzione deve essere posta a non toccare gli effetti personali;

- la persona che presta assistenza deve essere in buona salute, non avere malattie che lo mettano a rischio, indossare una mascherina chirurgica accuratamente posizionata sul viso quando si trova nella stessa stanza del malato.

7.0 Indicazioni per la gestione di casi sospetti/confermati all'interno di strutture non-covid-19 sanitarie per acuti, post-acuti residenziali socio-sanitarie e socio-assistenziali.

Le azioni previste nella sezione **7.0 Indicazioni per la gestione di casi sospetti/confermati all'interno di strutture non-covid-19 per acuti, post-acuti, strutture residenziali socio-sanitarie e socio-assistenziali e 7.1 Ricerca attiva di potenziali casi tra i residenti e tra personale che lavora nella struttura** sono confermate e sono raccomandate per qualsiasi livello di rischio.

La sezione **7.2.1 Riduzione del rischio di introduzione dell'infezione nella struttura - Visitatori** viene adeguata al livello di rischio secondo le seguenti modalità, nel rispetto delle indicazioni disposte dalle Direzioni Sanitarie in relazione alla propria organizzazione, caratteristiche specifiche dei reparti e presenza di pazienti vulnerabili.

L'ordinanza del Ministero della salute dell'8 maggio 2021, le cui indicazioni sono state successivamente riprese dal Piano Territoriale Regionale approvato con la determinazione regionale n.G07347 del 16.6.2021, ha ridefinito le limitazioni imposte relativamente alle modalità di accesso/uscita di ospiti e visitatori presso le strutture residenziali della rete territoriale, consentendo, anche alla luce dell'introduzione delle certificazioni verdi COVID-19, nei limiti della sicurezza e della tutela della salute, le riaperture agli incontri e ai ricongiungimenti prevedendo specifiche modalità di svolgimento delle visite, delle uscite o dei rientri in famiglia delle persone ospitate presso le strutture residenziali, nonché la progressiva ripresa del regime ordinario di utilizzo del personale sanitario e sociosanitario operante presso tali strutture, ferma restando la rimodulazione di tali misure in rapporto all'evoluzione del quadro epidemiologico a cura del Responsabile/Direttore di struttura.

<i>zona bianca</i>	<i>altra zona di rischio</i>
L'accesso alla struttura di familiari e visitatori è consentito a chi è in possesso della Certificazione Verde COVID-19 (ai sensi del DL n. 52 del 22 aprile 2021) in corso di validità, rilasciando una dichiarazione sostitutiva del possesso della Certificazione medesima e compilando un questionario relativo al rischio di esposizione e alle proprie condizioni cliniche.	L'accesso alla struttura di familiari e conoscenti di norma non è consentito, come indicato nel DPCM n. 8 marzo 2020 art.2, lettera q. La visita potrà essere autorizzata dalla Direzione della struttura, previa attenta valutazione del rapporto rischi-benefici, I visitatori eccezionalmente autorizzati dovranno adottare tutte le misure di prevenzione e protezione previste.
<p>La permanenza dei visitatori dovrà avvenire garantendo l'osservanza delle indicazioni per la prevenzione della diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2, con particolare riguardo all'uso dei dispositivi previsti per la protezione da droplet e da contatto (distanziamento, igiene delle mani, mascherina chirurgica o FFP2, e ove ritenuto opportuno guanti e camice)</p> <p>L'accesso dovrà essere organizzato secondo orari distribuiti nell'arco della giornata, in modo da rendere più agevole la garanzia del distanziamento, l'assenza di assembramenti (soprattutto nelle stanze di degenza), limitando il numero di visitatori ad uno per soggetto ricoverato.</p> <p>La struttura deve garantire ambienti con adeguati ricambi d'aria nelle aree frequentate dai visitatori.</p> <p>L'accesso richiede la misurazione della temperatura (con termometri o termo scanner); qualora questa sia uguale o maggiore a 37,5°C (in due misurazioni consecutive), non potrà essere consentito l'accesso, e sarà consigliato di rivolgersi al proprio Medico di Medicina Generale.</p> <p>La struttura conservare per un periodo di 14 giorni l'elenco giornaliero degli accessi.</p>	

Nelle condizioni di “zona bianca” le Direzioni Sanitarie o i Responsabili delle Strutture devono regolamentare l’accesso secondo una programmazione, che da un lato facilita la visita dei familiari e dall’altro assicura il mantenimento delle distanze e il rispetto delle condizioni di sicurezza previste.

Le Direzioni Sanitarie o i Responsabili delle Strutture devono facilitare l’uso della telemedicina nelle aree assistenziali a rischio o in presenza di pazienti vulnerabili.

L’accesso in specifici setting di acuzie (pediatria, sala parto, degenza ostetrica), o per l’assistenza a persone fragili, con disabilità, non collaboranti deve essere assicurato facilitando, secondo la propria organizzazione, la presenza continuativa di un familiare o di una persona di riferimento.

Per quanto attiene alla presenza di visitatori in Pronto Soccorso rimane in vigore il DPCM 2 marzo 2021, secondo quanto previsto all’Art 11, comma 5, “è fatto divieto agli accompagnatori dei pazienti di permanere nelle sale di attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione e dei pronto soccorso (DEA/PS), salve specifiche diverse indicazioni del personale sanitario preposto”. Si raccomanda di prevedere, nel rispetto delle misure di protezione, percorsi dedicati ad accompagnatori di minori o di persone con disabilità fisica, psichica o cognitiva, favorendo l’accesso di soggetti provvisti di certificazione verde.

La permanenza di visitatori nelle sale di attesa o in aree comuni deve essere limitata al tempo necessario ad eventuali esigenze assistenziali o di relazione con il personale.

La sezione **7.2.2 Riduzione del rischio di introduzione dell’infezione nella struttura - Pazienti** viene adeguata al livello di rischio secondo le seguenti modalità nel rispetto delle indicazioni disposte dalle Direzioni Sanitarie o Responsabili della Struttura in relazione a: setting assistenziale, propria organizzazione, caratteristiche specifiche degli ambienti e presenza di pazienti vulnerabili.

I nuovi ricoveri o le nuove ospitalità richiedono il possesso della certificazione verde, o comunque il test antigenico entro le 48 h precedenti, e le azioni vengono diversificate per livello di rischio:

zona bianca	altra zona di rischio
<p><i>I pazienti potranno essere ammessi in ambienti comunitari osservando le generiche precauzioni igienico-comportamentali privilegiando, ove possibile, la allocazione in stanze con ricoverati o ospiti di pari condizioni rispetto alla certificazione verde.</i></p>	<p>Strutture socioassistenziali e socio-residenziali I pazienti ammessi o riammessi nella struttura risultati negativi al test antigenico dovranno mantenere il distanziamento precauzionale per 10 giorni.</p> <p>Strutture sanitarie I ricoveri possono essere limitati progressivamente per classi di priorità in relazione al rischio epidemiologico Si raccomanda alle persone non vaccinate di attuare un periodo di quarantena di 10 giorni prima del ricovero programmato</p>
<p>Gli spazi della struttura dovranno essere organizzati al fine di garantire il distanziamento fra le persone. I soggetti ricoverati dovranno utilizzare la mascherina chirurgica negli spazi chiusi Tutti i pazienti dovranno essere monitorati con attenzione rispetto all’insorgenza di febbre e di segni e sintomi di infezione respiratoria acuta o di insufficienza respiratoria. La temperatura dovrà essere misurata periodicamente secondo la complessità clinica e l’ambito assistenziale riportandola nella documentazione clinica. I casi sospetti verranno sottoposti a test antigenico/molecolare e isolati dagli altri residenti fino all’acquisizione dell’esito. In caso di positività al tampone il paziente potrà essere ricoverato esclusivamente in strutture/reparti COVID-19.</p>	

La dimissione verso un altro setting assistenziale dopo un ricovero richiede esecuzione del test antigenico rapido, preferendo quello di 3° generazione. Questa indicazione aggiorna quanto previsto dalla nota n.0577207 del 01-07-2020.

Le azioni previste nella sezione **7.2.3 Riduzione del rischio di introduzione dell'infezione nella struttura – Fornitori esterni e 7.2.4 Riduzione del rischio di introduzione dell'infezione nella struttura – Operatori** sono confermate e raccomandate per qualsiasi livello di rischio.

La sezione **7.2.4 Riduzione del rischio di introduzione dell'infezione nella struttura – Operatori** è rivista in con la raccomandazione di definire un programma di screening strutturato secondo la tipologia di struttura e lo stato vaccinale degli operatori:

- Strutture sanitarie e socio-sanitarie: periodicità di 30 giorni, salvo indicazioni maggiormente restrittive della Direzione Sanitaria, in considerazione dell'andamento epidemiologico e dei casi eventualmente rilevati in struttura;
- Strutture socio-assistenziale: periodicità di 15 giorni per il personale non in possesso delle condizioni di cui al punto a e b della Certificazione verde, periodicità di 30 gg per il personale in possesso della certificazione Verde.

Le azioni previste nella sezione **7.3 Formazione del Personale, 7.4 Sensibilizzazione e formazione dei residenti e visitatori e 7.5 Gestione di eventuali casi in valutazione/confermati COVID-19** sono confermate e raccomandate per qualsiasi livello di rischio.

8.0 Indicazioni relative all'insorgenza di un cluster

Le azioni previste nelle sezioni **8.0 Indicazioni relative all'insorgenza di un cluster infettivo e 8.1 Trasferimento in strutture alberghiere o in altro setting assistenziale** sono confermate e sono raccomandate per qualsiasi livello di rischio.

La sezione è integrata dalla seguente raccomandazione: in presenza di cluster/focolaio⁵ nosocomiale la Direzione Sanitaria di una struttura sanitaria deve dare immediata comunicazione all' ASL competente per territorio, non oltre le 24 h, e contestualmente all'Unità di Crisi e al SeReSMI, soprattutto quando coinvolge le persone ricoverate da almeno 3 giorni, al fine di attivare il Gruppo Audit Regionale per cluster di comunità da SARS-CoV- 2 come da determinazione G04318 del 15 aprile 2020.

Le azioni previste nella sezione **8.2 Monitoraggio delle strutture da parte delle ASL** sono aggiornate come di seguito.

L'ASL territoriale di competenza attiva un monitoraggio delle strutture di ricovero, residenziali e socio-assistenziali attraverso la seguente metodologia:

- compilazione di checklist per la definizione delle situazioni ambientali e degli ospiti;
- Effettuazione di sopralluoghi presso le strutture:

La struttura dovrà essere dotata delle seguenti documentazioni:

- elenco dei pazienti o ospiti;
- scheda clinica/farmacologica per ciascun paziente/ospite;
- procedure/istruzioni operative per la sorveglianza sanitaria degli operatori; procedure/istruzioni operative per la protezione di operatori e paziente/ospite.

⁵ Per **Focolaio** si intende il verificarsi di più casi del previsto di malattia in una data area o tra un gruppo specifico di persone in un determinato periodo di tempo. Per **Cluster** si intende un'aggregazione di casi in una data area in un determinato periodo indipendentemente dal fatto che il numero di casi sia superiore al previsto.

L'ASL periodicamente invia l'esito del processo di monitoraggio effettuato presso le strutture che insistono sul territorio all'Area Promozione della Salute e Prevenzione secondo le modalità indicate nella nota regionale prot. N. U0318271 del 11 aprile 2020."

9.0 Indicazioni per l'elaborazione del PAICA

Le azioni previste nella sezione **9.0 Indicazioni per l'elaborazione del PAICA** vengono confermate e sono raccomandate per qualsiasi livello di rischio.

Le azioni previste nella **tabella 2 DPI raccomandati per COVID-19** sulla base del setting assistenziale, del personale coinvolto e del tipo di attività da svolgere sono confermate e sono raccomandate per qualsiasi livello di rischio.

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 20 luglio 2021, n. G09850

Adozione del "Documento di indirizzo per la classificazione degli Eventi Avversi e degli Eventi Sentinella".

OGGETTO: Adozione del “Documento di indirizzo per la classificazione degli Eventi Avversi e degli Eventi Sentinella”.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Ufficio programmazione e verifica attività specialistiche libera professione e governo delle liste di attesa;

VISTA la legge 27 dicembre 1978, n. 833 e successive modificazioni, concernente l’istituzione del Servizio Sanitario Nazionale;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni concernente: “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni”;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 concernente “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, che approva lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale n. 18/94 recante “*Disposizioni per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del D.Lgs 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni. Istituzione delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere*”;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni recante la “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020 n. 1044, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria al Dott. Massimo Annicchiario;

VISTO il Decreto del Ministero della Salute del 11 dicembre 2009 recante “Istituzione del Sistema Informativo per il Monitoraggio degli Errori in Sanità (SIMES);

CONSIDERATO che dal 2011 la Regione Lazio dispone di un portale per il caricamento degli eventi (*near miss*, eventi avversi e eventi sentinella, di seguito “portale regionale”) da parte delle strutture sanitarie o sociosanitarie, pubbliche e private del Servizio Sanitario Regionale (di seguito “Strutture”);

VISTA la Legge 8 marzo 2017, n. 24 recante “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie”;

CONSIDERATO che all’art. 2, comma 4 la suddetta Legge stabilisce che “in ogni regione è istituito, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, il Centro per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente”;

VISTA la Determinazione n. G16829 del 06 dicembre 2017 recante “Istituzione Centro Regionale Rischio Clinico (CRRC) ai sensi della L. 24/2017”;

VISTA la Determinazione 25 ottobre 2016, n. G12355 recante “Approvazione del documento recante “Definizione dei criteri per la corretta classificazione degli eventi avversi e degli eventi sentinella”” elaborato per definire criteri utili alla corretta classificazione degli eventi al fine di una corretta alimentazione del portale regionale e del flusso SIMES;

RITENUTO opportuno aggiornare il suddetto documento al fine di fornire ai Risk Manager della Regione Lazio un supporto metodologico che consenta di uniformare i criteri di classificazione degli eventi per la corretta alimentazione del portale regionale relativo agli eventi avversi e del flusso ministeriale SIMES;

VISTO il “Documento di indirizzo per la classificazione degli Eventi Avversi e degli Eventi Sentinella” elaborato dal Centro Regionale Rischio Clinico, che si allega e forma parte integrante del presente provvedimento;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che vengono integralmente richiamate:

1. di approvare il “Documento di indirizzo per la classificazione degli Eventi Avversi e degli Eventi Sentinella” che si allega e forma parte integrante del presente provvedimento e che sostituisce integralmente la precedente versione;
2. di stabilire che tutte le Strutture del Servizio Sanitario Regionale dovranno attenersi a quanto previsto dal suddetto documento per le attività di alimentazione del portale regionale.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di sessanta giorni, ovvero, ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica o pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L.

IL DIRETTORE
Massimo Annicchiarico



REGIONE
LAZIO

DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA CLASSIFICAZIONE DEGLI EVENTI AVVERSI E DEGLI EVENTI SENTINELLA

Autori del documento:

Giuseppe Sabatelli¹; Anna Santa Guzzo¹; Maurizio Musolino¹; Giuseppe Vetrugno¹; Aldebrando Bossi²; Andrea D'Attis³; Fausta Micheletta⁴.

Hanno collaborato alla elaborazione del documento:

Franco Albè⁵; Claudio Bontempi⁶; Claudia Cicchini⁶; Ermete Gallo⁶; Alberto Giannotta⁷; Annamaria Lombardi⁶; Mario Mellacina⁸; Christian Napoli⁹; Barbara Passini¹⁰; Marina Salvagni⁶.

¹Centro Regionale Rischio Clinico Lazio;²ASL Roma 1; ³Congregazione benedettina delle suore riparatrici del Santo Volto; ⁴Polo Sanitario San Feliciano; ⁵ASL Roma 4; ⁶ASL Roma 2; ⁷Policlinico Casilino; ⁸ASL Latina; ⁹AOU Sant'Andrea; ¹⁰Policlinico Tor Vergata.

Prima emissione: 6 luglio 2021



CENTRO REGIONALE
RISCHIO CLINICO

DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA CLASSIFICAZIONE DEGLI EVENTI AVVERSI E DEGLI EVENTI SENTINELLA

INDICE

1.0	Introduzione	2
2.0	Obiettivi del documento	2
3.0	Ambiti di applicazione	2
4.0	Definizioni e abbreviazioni	3
5.0	Criteri per la classificazione degli eventi	3
	5.1 <i>Esito</i>	3
	5.1.1 <i>La definizione di “grave danno” nelle raccomandazioni ministeriali</i>	3
	5.2 <i>Criterio cronologico</i>	5
	5.3 <i>Rilevanza organizzativa</i>	5
	5.4 <i>Atti di violenza a danno degli operatori sanitari</i>	6
6.0	Diagramma di flusso per la classificazione degli eventi	8
7.0	Schede sinottiche degli eventi sentinella	9
	7.1 <i>Procedura in paziente sbagliato</i>	9
	7.2 <i>Procedura chirurgica in parte del corpo sbagliata (lato, organo o parte)</i>	9
	7.3 <i>Errata procedura su paziente corretto</i>	9
	7.4 <i>Strumento o altro materiale lasciato all’interno del sito chirurgico che richiede un successivo intervento o ulteriori procedure</i>	9
	7.5 <i>Reazione trasfusionale conseguente ad incompatibilità ABO</i>	10
	7.6 <i>Morte, coma o grave danno derivati da errori in terapia farmacologica</i>	10
	7.7 <i>Morte materna o malattia grave correlata al travaglio e/o parto</i>	10
	7.8 <i>Morte o disabilità permanente in neonato sano di peso >2500 grammi non correlata a malattia congenita</i>	10
	7.9 <i>Morte o grave danno per caduta di paziente</i>	11
	7.10 <i>Suicidio o tentato suicidio di paziente in ospedale</i>	11
	7.11 <i>Violenza su paziente</i>	11
	7.12 <i>Atti di violenza a danno di operatore</i>	11
	7.13 <i>Morte o grave danno conseguente ad un malfunzionamento del sistema di trasporto (intraospedaliero, extraospedaliero)</i>	12
	7.14 <i>Morte o grave danno conseguente a non corretta attribuzione del codice triage nella Centrale operativa 118 e/o all’interno del Pronto Soccorso</i>	12
	7.15 <i>Morte o grave danno imprevisi conseguenti ad intervento chirurgico</i>	12
	7.16 <i>Ogni altro evento avverso che causa morte o grave danno al paziente</i>	13
8.0	Criteri per la definizione dei piani di miglioramento	14
9.0	Bibliografia	14
	Allegato	15

1.0 INTRODUZIONE

Nella gestione del rischio clinico, la corretta definizione della tipologia di evento è fondamentale per il corretto svolgimento delle operazioni di analisi e la progettazione di interventi di miglioramento. L'evento¹ che si verifica in un sistema complesso come quello delle organizzazioni sanitarie, difficilmente riconosce un rapporto deterministico e lineare del tipo causa-effetto, essendo in genere determinato da un complesso di più fattori e fortemente influenzato dal contesto e dal *setting* assistenziale in cui si verifica.

2.0 OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

Questo documento vuole fornire ai *risk manager* (di seguito RM) della Regione Lazio un supporto metodologico di orientamento che consenta di definire criteri il più possibile uniformi per la corretta alimentazione del portale regionale relativo agli eventi (cosiddetto *RatingASL*) con l'obiettivo di:

- a) Migliorare la qualità dei dati caricati sul portale;
- b) Consentire la corretta alimentazione del flusso ministeriale SIMES Eventi per quanto riguarda gli eventi sentinella (di seguito ES).

A tal fine è stato costruito un modello basato sulla valutazione integrata dei tre criteri di seguito specificati:

1. Esito
2. Cronologico
3. Rilevanza organizzativa

Per la definizione di ogni criterio il RM dovrà procedere a una valutazione preliminare (di seguito VP) dell'evento, che potrà basarsi sul semplice esame della documentazione disponibile o richiedere strumenti di analisi più complessi.

3.0 AMBITI DI APPLICAZIONE

A CHI	<i>Risk manager</i> e operatori che, nell'ambito delle articolazioni organizzative che si occupano di gestione del rischio clinico, si occupano dell'alimentazione del portale regionale relativo agli eventi.
DOVE	Tutte le strutture sanitarie o sociosanitarie, pubbliche e private del SSR.
QUANDO	Nell'alimentazione del portale regionale relativo agli eventi.

¹ Nel prosieguo della trattazione, in assenza di ulteriori specificazioni, con il termine "evento" ci si riferisce complessivamente a: near miss o quasi eventi, eventi avversi senza danno, eventi avversi ed eventi sentinella.

4.0 DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

EVENTO	Accadimento che può modificare l'andamento atteso dell'assistenza nei confronti dei pazienti o che può arrecare danno agli operatori sanitari
EVENTO AVVERSO (EA)	Evento inatteso correlato al processo assistenziale e che comporta un danno al paziente, non intenzionale e indesiderabile.
EVENTO SENZA DANNO	Accadimento che si verifica durante il processo assistenziale che non comporta danno alla persona pur avendone la potenzialità
NEAR MISS (NM)	Circostanza potenzialmente in grado di determinare un evento che tuttavia non raggiunge il paziente o l'operatore sanitario perché intercettato o per caso fortuito.
EVENTO SENTINELLA (ES)	Evento avverso di particolare gravità, che comporta morte o grave danno alla persona e/o perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del SSN e dei professionisti. A seguito del suo verificarsi è necessaria un'indagine immediata per accertare possibili fattori eliminabili o riducibili che lo abbiano causato o vi abbiano contribuito con la successiva implementazione di adeguate misure correttive e il loro monitoraggio.
SIMES	Sistema Informativo per il Monitoraggio degli Errori in Sanità.

5.0 CRITERI PER LA CLASSIFICAZIONE DEGLI EVENTI

NB: Il paragrafo 5.1 e il *Diagramma di flusso per la classificazione degli eventi* non sono applicabili agli eventi che, sulla base delle indicazioni ministeriali, sono da considerarsi come ES indipendentemente dal loro esito. I dettagli relativi ai criteri da utilizzare per la corretta classificazione di un evento sono specificati nelle singole schede sinottiche degli ES (vedi cap. 7.0).

5.1 Esito

Come illustrato nel *Diagramma di flusso per la classificazione degli eventi*, l'esito di un evento rappresenta il principale criterio da utilizzare per la sua classificazione.

Per esito dell'evento si intende l'intensità del danno sul/sulla paziente che sia totalmente o in parte attribuibile all'evento. Sulla base della *International Classification for Patient Safety* (2009) dell'OMS, il danno è stato classificato in cinque classi:

- Nessuno:** il/la paziente è asintomatico/a; oppure non sono stati rilevati sintomi e non si è reso necessario alcun trattamento.
- Lieve:** il/la paziente presenta sintomi lievi, la perdita di funzione o il danno è minimo, oppure medio ma di breve durata, e non è necessario alcun intervento oppure un intervento minimo (ad es. osservazione extra, esami o trattamenti minori, rivalutazione).
- Moderato:** il/la paziente presenta sintomi che richiedono un intervento (ad es. reintervento chirurgico; trattamento terapeutico aggiuntivo); si ha un prolungamento della degenza; si è verificato un danno o una perdita di funzione permanente o di lunga durata.
- Severo:** il/la paziente presenta sintomi che richiedono interventi salvavita o un intervento chirurgico/medico maggiore; si ha una diminuzione dell'aspettativa di vita, oppure si è verificato un danno maggiore o una perdita permanente di una funzione importante.
- Morte:** su base probabilistica, la morte è stata provocata o anticipata dall'evento.

5.1.1 La definizione di "grave danno" nelle raccomandazioni ministeriali

Nella definizione di ben sette dei sedici ES finora classificati dal Ministero della Salute, si parla di "grave danno", senza che vengano specificati i criteri per definire tale gravità. Anche il protocollo degli ES non fornisce indicazioni univoche visto che, se da un lato sembra riservare la definizione di ES agli eventi che comportino "esiti o condizioni cliniche" tali da influire chiaramente sul "processo

assistenziale” (come il trasferimento ad una unità semintensiva o di terapia intensiva, il reintervento chirurgico, la rianimazione cardio respiratoria), dall’altro introduce nella categoria “altro” criteri molto più blandi che, nella sostanza, rendono “grave” pressoché qualsiasi “danno”.

La stessa difficoltà si riscontra anche per altre definizioni, come ad esempio quella di “disabilità permanente”, che sembra introdurre un criterio medico-legale, quasi mai valutabile nell’imminenza di un evento; oppure quando si parla di “prolungamento della degenza”, criterio che, in assenza di un valore di *cutoff* almeno orientativo, appare eccessivamente discrezionale ai fini di una omogenea classificazione degli eventi e la corretta alimentazione del flusso ministeriale.

Prendendo ad esempio l’ES caduta, se dovessimo riservare la segnalazione agli eventi che provocano “trauma maggiore conseguente a caduta di paziente”, gli ES sarebbero ben pochi, visto che per trauma maggiore si intende un evento che comporta lesioni singole o multiple di entità tale da costituire un pericolo per la vita del/della paziente. Purtroppo, però, nella categoria “altro”, la definizione di ES viene estesa anche alle cadute che comportino la “richiesta di indagini diagnostiche di maggiore complessità” (quindi anche una TAC), oppure “traumi e fratture”: il che, di fatto, rende pressoché tutte le cadute ES.

Al fine di fornire una guida che consenta di limitare la classificazione di ES a quegli eventi di particolare gravità in termini di esito, si ritiene che per la definizione di “grave danno” possano essere utilizzati i seguenti criteri:

1. Evento da cui è risultato uno stato di coma del/della paziente;
2. Evento che ha determinato il trasferimento del/della paziente in una unità semintensiva o di terapia intensiva;
3. Evento che ha determinato la necessità di ospedalizzazione del/della paziente;
4. Evento che ha determinato la necessità di un intervento salvavita o di un intervento chirurgico maggiore²;
5. Evento che ha determinato la necessità di manovre di rianimazione cardio-respiratoria;
6. Richiesta di trattamenti psichiatrici e psicologici specifici in conseguenza di atti di violenza subiti nell’ambito della struttura
7. Evento da cui derivino lesioni personali gravi o gravissime, come definite dall’art. 583 del codice penale, cioè con una prognosi superiore ai quaranta giorni o che, indipendentemente dalla prognosi, hanno provocato:
 - a) indebolimento permanente di un senso o di un organo;
 - b) malattia certamente o probabilmente insanabile;
 - c) perdita di un senso, di un arto, o mutilazione che renda l’arto inservibile;
 - d) perdita dell’uso di un organo, della capacità di procreare ovvero permanente e grave difficoltà della favella;
 - e) uno sfregio (cicatrice visibile che altera i movimenti mimici) od una deformazione (menomazione che provoca ribrezzo in chi guarda) del volto.

NB: Quanto sopraesposto non esclude in alcun modo la possibilità, per il RM, di una differente classificazione per casi specifici, purché opportunamente motivata.

² Qualsiasi intervento chirurgico in cui il/la paziente deve essere sottoposto a anestesia generale e deve ricevere assistenza respiratoria perché non può respirare autonomamente. Si tratta di interventi che comportano un certo grado di rischio per la vita del/della paziente o il potenziale di grave disabilità in caso di insuccesso.

5.2 Criterio cronologico

Ai fini della corretta alimentazione del flusso ministeriale SIMES Eventi, la definizione di ES è legata solo in parte alla gravità del danno arrecato al/paziente o alla vittima (nel caso di violenza a danno di operatore). Una componente fondamentale è infatti legata alla possibilità di effettuare una analisi dell'evento che, secondo il glossario, dovrebbe essere "immediata" e portare alla "implementazione di adeguate misure correttive".

Se il problema legato alla immediatezza dell'analisi potrebbe essere risolto considerando come tempo zero il momento in cui la unità di rischio clinico (URC) viene a conoscenza dell'evento, lo stesso non può dirsi per la possibilità di progettare e implementare un piano di miglioramento. È infatti possibile che nell'intervallo temporale intercorso fra l'evento e la sua segnalazione (intervallo che può essere anche di mesi o anni), la struttura in cui si è verificato l'evento sia andata incontro a modifiche strutturali, tecnologiche e organizzative anche profonde, fino alla chiusura.

Fatta salva la specificità di ES *di per sé* difficilmente valutabili con immediatezza (come ad esempio il caso di materiale ritenuto a seguito di intervento chirurgico), si ritiene che nel caso in cui la segnalazione dell'evento non sia immediatamente successiva al suo verificarsi, sia necessario procedere all'esecuzione di una VP per verificare se le condizioni organizzative, strutturali o tecnologiche della struttura interessata consentano una analisi affidabile e, di conseguenza, l'elaborazione di un piano di miglioramento.

È quest'ultimo, infatti, il vero elemento discriminante per la classificazione di un evento come ES e quindi per la corretta alimentazione del flusso ministeriale: se, per qualunque motivo, non è possibile elaborare un piano di miglioramento, l'evento va caricato sul portale regionale ma non deve essere classificato come ES.

Nel rispetto dell'autonomia del *risk manager*, la VP dovrebbe verificare almeno i seguenti aspetti:

1. Valutazione del *setting* assistenziale (sia strutturale che organizzativo).
2. Disponibilità della documentazione relativa all'evento.

5.3 Rilevanza organizzativa

Questo criterio consente di valutare la necessità di analisi e di elaborazione di piani di miglioramento anche in caso di eventi non classificabili come ES (vedi *Diagramma di flusso per la classificazione degli eventi*). È un criterio che, pertanto, non si applica agli ES che, per definizione, hanno una rilevanza organizzativa "alta", come di seguito specificata.

Ai fini della scelta delle azioni da intraprendere successivamente al verificarsi di un evento, si ritiene infatti che, oltre all'esito, sia importante valutarne la rilevanza sull'organizzazione in termini di:

- probabilità di ripetizione/reiterazione dell'evento;
- diffusibilità degli effetti dell'evento ad articolazioni organizzative esterne a quella in cui si è verificato.

La rilevanza è quindi una valutazione espressa sulla base dell'evidenza di elementi indicanti incongruenze e/o gravi non conformità sul piano organizzativo, non necessariamente correlate a un danno per il/paziente. Si definiscono due categorie di eventi, come di seguito descritte:

- 1) **BASSA RILEVANZA**: perché possa essere classificato come a rilevanza "bassa", l'evento deve soddisfare **tutti** i seguenti criteri:
 - a) Non aveva la potenzialità di arrecare un danno severo o la morte del/della paziente
 - b) Bassa probabilità di ripetersi all'interno della UO/reparto in cui si è verificato

- c) Privo di conseguenze che possono diffondersi al di fuori della UO/Reparto in cui si è verificato
- d) Non è in grado di provocare danni di immagine all'organizzazione

2) **ALTA RILEVANZA:** rientrano in questa categoria tutti gli eventi che non soddisfano i criteri di cui al punto 1). Sono quelli per cui, in sintesi, non è possibile escludere il ripetersi di eventi analoghi e/o la diffusione degli effetti ad articolazioni organizzative esterne a quella in cui si sono verificati. Sono eventi ad alta rilevanza organizzativa anche quelli che possono comportare un danno di immagine per la Struttura. È bene sottolineare che anche un evento senza danno o intercettato, ove si verifichi in aree particolarmente critiche (come ad esempio nel servizio trasfusionale o nella centrale di sterilizzazione), può essere classificato come ad alta rilevanza.

5.4 Atti di violenza a danno degli operatori sanitari

Gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari sono oggetto di una specifica raccomandazione ministeriale³ e gli “atti di violenza a danno di operatore” sono inseriti fra gli *eventi sentinella* che devono essere segnalati attraverso il flusso SIMES. In via preliminare occorre sottolineare che:

- a) Gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari non rappresentano un problema di rischio clinico, ma di sicurezza del lavoro che va affrontato secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.⁴;
- b) Fatti salvi casi limitati e specifici, gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari sono da considerarsi come reati e, come tali, vanno perseguiti;
- c) L'alimentazione del flusso SIMES non coincide né con la valutazione degli aspetti infortunistici dell'evento né con quella degli aspetti legali, peraltro recentemente modificati⁵.

Le indicazioni ministeriali sull'applicazione della citata raccomandazione sono quelle di classificare come ES tutti gli atti di violenza a danno di operatori indipendentemente dall'esito. La segnalazione è obbligatoria anche per le “aggressioni subite da parte di pazienti a particolare rischio dai quali è possibile attendersi comportamenti violenti”. Sono escluse dalla segnalazione soltanto le “aggressioni verbali che non abbiano il carattere di minaccia o intimidazione”.

Questo pone alcuni problemi nell'alimentazione del flusso SIMES in quanto se l'evento classificato come ES non è corredato da un piano di miglioramento, può essere successivamente rigettato dal Ministero. Purtroppo non sempre è possibile elaborare per il singolo evento un piano di miglioramento specifico mirato alla correzione dei fattori causali e contribuenti emersi dalla sua analisi e che vada oltre il mero *retraining* di una procedura o di una istruzione operativa. Anche l'adozione di misure di supporto psicologico agli operatori coinvolti in questi eventi non può essere considerato un'azione di miglioramento, ma al più una buona pratica di gestione reattiva dell'evento stesso. Una soluzione strutturale di questi problemi potrebbe essere rappresentata dalla definizione di un flusso informativo ad hoc per quantificare le dimensioni del fenomeno, interno o esterno al SIMES, che consenta la segnalazione di tutti gli atti di violenza a danno degli operatori indipendentemente dalla classificazione SIMES e, soprattutto, della definizione di un piano di miglioramento specifico per ogni evento.

Al fine di supportare gli operatori e le organizzazioni nella gestione del fenomeno, la Regione Lazio già nel settembre 2018 ha istituito un Osservatorio Regionale sulla Sicurezza degli Operatori

³ Ministero della Salute: *Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari* (2007).

⁴ Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro.

⁵ Legge 14 agosto 2020, n. 113 recante *Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni*.

Sanitari⁶ e subito dopo ha adottato uno specifico documento di indirizzo sulla prevenzione e la gestione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari⁷ in cui sono forniti strumenti operativi per l'elaborazione di un Programma di Prevenzione degli atti di Violenza a danno degli operatori sanitari (PPV) da inserire come capitolo monografico nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ex D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

In conclusione, nelle more di eventuali ulteriori indicazioni da parte dell'*Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie*, istituito dalla legge 113/2020, relativamente alle modalità di classificazione e di segnalazione degli atti di violenza a danno degli operatori e nel pieno rispetto dell'autonomia professionale del RM, si suggerisce di classificare come ES gli atti di violenza a danno degli operatori per i quali si verifichi uno dei seguenti casi:

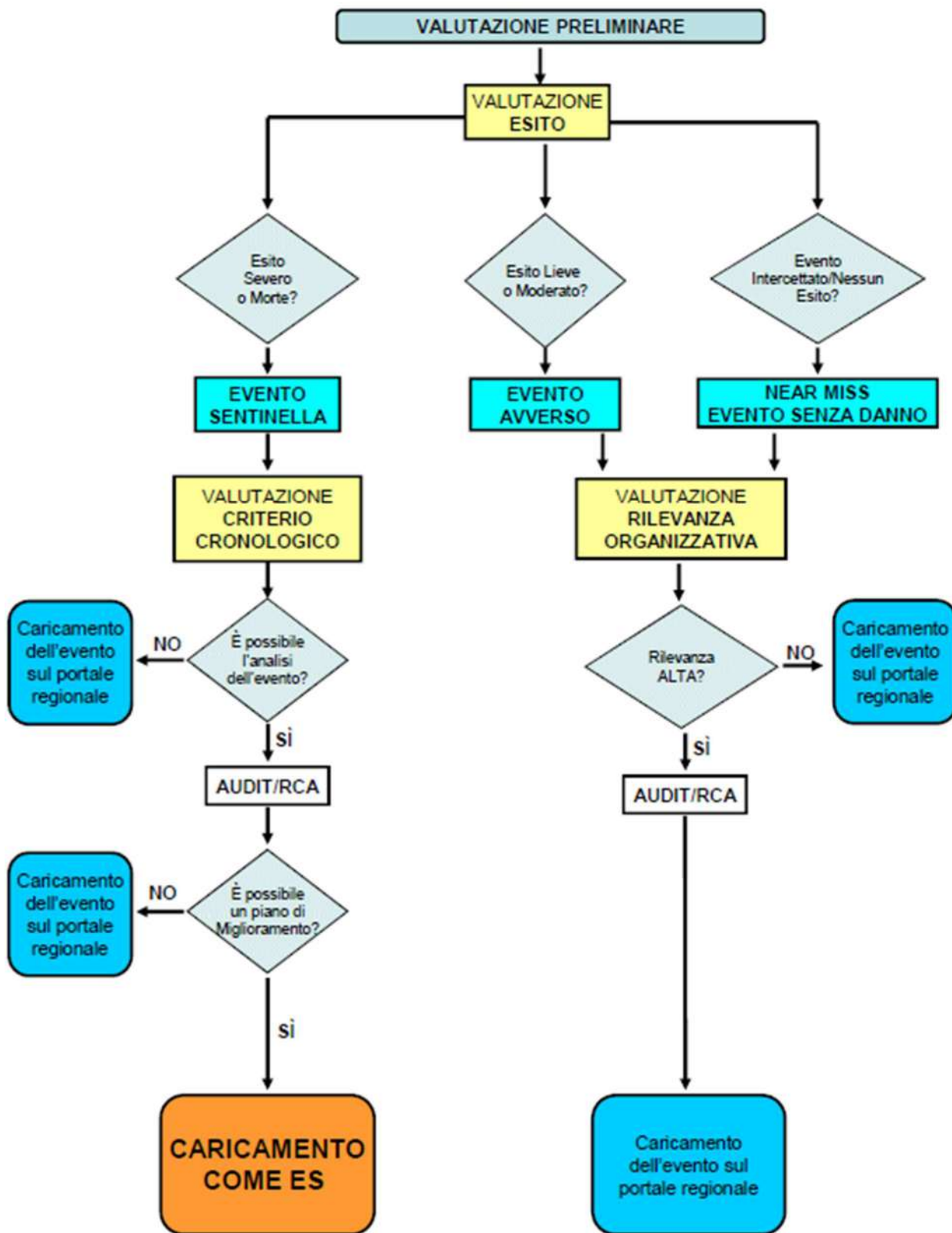
1. Sia possibile l'elaborazione di un piano di miglioramento specifico e/o
2. L'esito per l'operatore coinvolto o per almeno uno degli operatori coinvolti (nel caso di aggressione a più operatori) sia stato almeno MODERATO.

NB: è opportuno sottolineare ancora una volta che l'obiettivo del documento consiste nel consentire la corretta alimentazione del flusso ministeriale SIMES Eventi per quanto riguarda gli ES e non quello di definire le attività di prevenzione e gestione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari, per cui si rimanda al sopra citato documento di indirizzo regionale.

⁶ Determinazione n. G11455 del 18 settembre 2018.

⁷ Determinazione n. G138505 del 25 ottobre 2018.

6.0 DIAGRAMMA DI FLUSSO PER LA CLASSIFICAZIONE DEGLI EVENTI



7.0 SCHEDE SINOTTICHE DEGLI EVENTI SENTINELLA⁸

7.1 Procedura in paziente sbagliato	
Descrizione	Esecuzione di procedura chirurgica o invasiva su un paziente diverso da quello che necessita l'intervento. Sono inclusi tutti gli interventi chirurgici o le procedure invasive (ad esempio radiologia interventistica), eseguiti in urgenza, in regime di ricovero (ordinario e day surgery) e ambulatoriale, indipendentemente dalla complessità della prestazione sanitaria.
Criteri da valutare	CRONOLOGICO
Raccomandazioni correlate	3) <i>Corretta identificazione dei pazienti, del sito chirurgico e della procedura</i>
Documenti regionali correlati	<i>Documento di indirizzo per la corretta identificazione della persona assistita</i>

7.2 Procedura chirurgica in parte del corpo sbagliata (lato, organo o parte)	
Descrizione	Esecuzione di una procedura chirurgica sul paziente corretto, ma su un lato, organo o parte del corpo sbagliata. Sono inclusi tutti gli interventi chirurgici eseguiti in urgenza, in regime di ricovero (ordinario e day surgery) e ambulatoriale, indipendentemente dalla complessità della prestazione sanitaria.
Criteri da valutare	CRONOLOGICO
Raccomandazioni correlate	3) <i>Corretta identificazione dei pazienti, del sito chirurgico e della procedura</i>
Documenti regionali correlati	<i>Documento di indirizzo per la corretta identificazione della persona assistita</i>

7.3 Errata procedura su paziente corretto	
Descrizione	Esecuzione di una procedura diagnostica/terapeutica diversa da quella prescritta.
Criteri da valutare	CRONOLOGICO
Raccomandazioni correlate	1) <i>Corretto utilizzo delle soluzioni concentrate di cloruro di potassio (KCl) ed altre soluzioni concentrate contenenti potassio</i> 3) <i>Corretta identificazione dei pazienti, del sito chirurgico e della procedura</i> 5) <i>Prevenzione della reazione trasfusionale da incompatibilità ABO</i> 7) <i>Prevenzione della morte, coma o grave danno derivati da errori in terapia farmacologica</i> 12) <i>Prevenzione degli errori in terapia con farmaci "Look Alike/Sound Alike" (LASA)</i> 14) <i>Prevenzione degli errori in terapia con farmaci antineoplastici</i>
Documenti regionali correlati	<i>Documento di indirizzo per la corretta identificazione della persona assistita</i> <i>Documento di indirizzo sulla sicurezza della terapia farmacologica</i>

7.4 Strumento o altro materiale lasciato all'interno del sito chirurgico che richiede un successivo intervento o ulteriori procedure	
Descrizione	Strumento o altro materiale lasciato all'interno del sito chirurgico nel corso di un intervento che richiede un successivo intervento. Sono compresi tutti gli strumenti chirurgici, le garze, gli aghi da sutura, gli elementi dello strumentario fra cui viti, frammenti di aghi da anestesia locale, frammenti di drenaggi chirurgici e altro materiale connesso all'esecuzione dell'intervento, ma non intenzionalmente lasciato nella sede chirurgica.
Criteri da valutare	CRONOLOGICO
Raccomandazioni correlate	2) <i>Prevenire la ritenzione di garze, strumenti o altro materiale all'interno del sito chirurgico</i>

⁸ La descrizione degli ES riportata nelle schede sinottiche fa riferimento alle definizioni contenute nel *Protocollo per il Monitoraggio degli Eventi Sentinella* pubblicato dal Ministero della Salute nel luglio 2009.

7.5 Reazione trasfusionale conseguente ad incompatibilità ABO	
Descrizione	Reazione trasfusionale causata da incompatibilità ABO. Sono incluse tutte le reazioni trasfusionali da incompatibilità ABO.
Criteri da valutare	CRONOLOGICO
Raccomandazioni correlate	5) <i>Prevenzione della reazione trasfusionale da incompatibilità ABO</i>
Documenti regionali correlati	<i>Documento di indirizzo per la corretta identificazione della persona assistita</i>

7.6 Morte, coma o grave danno derivati da errori in terapia farmacologica	
Descrizione	Morte, coma, alterazioni funzionali e qualsiasi altro grave danno, conseguenti ad errore nel corso di terapia farmacologica in ospedale. Viene incluso anche lo shock anafilattico in paziente con anamnesi positiva per allergia al farmaco che lo ha determinato. Esclusione: le reazioni avverse da farmaco, gli effetti collaterali o altre reazioni non determinate da errori.
Criteri da valutare	ESITO (almeno severo o morte) CRONOLOGICO
Raccomandazioni correlate	1) <i>Corretto utilizzo delle soluzioni concentrate di cloruro di potassio (KCl) ed altre soluzioni concentrate contenenti potassio</i> 7) <i>Prevenzione della morte, coma o grave danno derivati da errori in terapia farmacologica</i> 10) <i>Prevenzione dell'osteonecrosi della mascella/mandibola da bifosfonati</i> 12) <i>Prevenzione degli errori in terapia con farmaci "Look Alike/Sound Alike" (LASA)</i> 14) <i>Prevenzione degli errori in terapia con farmaci antineoplastici</i> 17) <i>Raccomandazione per la riconciliazione farmacologica</i> 18) <i>Prevenzione degli errori dovuti all'uso di abbreviazioni, acronimi, sigle</i> 19) <i>Manipolazione delle forme farmaceutiche orali solide</i>
Documenti regionali correlati	<i>Documento di indirizzo per la corretta identificazione della persona assistita</i> <i>Documento di indirizzo sulla sicurezza della terapia farmacologica</i> <i>Glossario degli acronimi e delle abbreviazioni in uso nella Regione Lazio</i>

7.7 Morte materna o malattia grave correlata al travaglio e/o parto	
Descrizione	Morte materna o malattia grave correlata al travaglio (spontaneo o indotto) e/o al parto e puerperio
Criteri da valutare	ESITO (almeno severo o morte) CRONOLOGICO
Raccomandazioni correlate	6) <i>Prevenzione della morte materna correlata al travaglio e/o parto</i>
Documenti regionali correlati	<i>Documento di indirizzo per l'implementazione delle raccomandazioni ministeriali n. 6 per la prevenzione della morte materna correlata al travaglio e/o parto e n. 16 per la prevenzione della morte o disabilità permanente in neonato sano di peso >2500 grammi</i>

7.8 Morte o disabilità permanente in neonato sano di peso >2500 grammi non correlata a malattia congenita	
Descrizione	Morte o grave condizione clinica, che potrebbe esitare in disabilità permanente, in neonato sano di peso superiore a 2500 g, non affetto da patologie congenite o di altro tipo non compatibili con la vita
Criteri da valutare	ESITO (almeno severo o morte) CRONOLOGICO
Raccomandazioni correlate	16) <i>Prevenzione della morte o disabilità permanente in neonato sano di peso > 2500 grammi non correlata a malattia congenita</i>
Documenti regionali correlati	<i>Documento di indirizzo per l'implementazione delle raccomandazioni ministeriali n. 6 per la prevenzione della morte materna correlata al travaglio e/o parto e n. 16 per la prevenzione della morte o disabilità permanente in neonato sano di peso >2500 grammi</i>

7.9 Morte o grave danno per caduta di paziente	
Descrizione	Morte o grave danno conseguente a caduta di paziente in strutture sanitarie
Criteri da valutare	ESITO (almeno severo o morte) CRONOLOGICO
Raccomandazioni correlate	<i>13) Prevenzione e gestione della caduta del paziente nelle strutture sanitarie</i>
Documenti regionali correlati	<i>Piano regionale per la prevenzione delle cadute dei pazienti</i>
Note	Da un punto di vista organizzativo si ritiene utile la conduzione di indagini su dati aggregati. La valutazione del criterio "esito" va limitata al danno successivo alla caduta e prescinde dalla valutazione medico-legale degli eventuali esiti a distanza.

7.10 Suicidio o tentato suicidio di paziente in ospedale	
Descrizione	Morte per suicidio o tentato suicidio di paziente all'interno della struttura sanitaria, incluso anche i Servizi Territoriali di Salute Mentale
Criteri da valutare	CRONOLOGICO
Raccomandazioni correlate	<i>4) Prevenzione del suicidio di paziente in ospedale</i>

7.11 Violenza su paziente	
Descrizione	Qualsiasi tipo di violenza (commissiva od omissiva) su paziente da chiunque (operatore sanitario, altro paziente, familiare, visitatore) compiuta all'interno di strutture sanitarie
Criteri da valutare	CRONOLOGICO
Raccomandazioni correlate	<i>Nessuna</i>

7.12 Atti di violenza a danno di operatore	
Descrizione	Violenza ad operatore all'interno di strutture sanitarie compiuta da pazienti, da loro parenti o accompagnatori e visitatori
Criteri da valutare	ESITO (almeno moderato) fatte salve diverse indicazioni da parte dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie (vedi 5.4). CRONOLOGICO
Raccomandazioni correlate	<i>8) Prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari</i>
Documenti regionali correlati	<i>Documento di indirizzo sulla prevenzione e la gestione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari</i>
NOTE	Da un punto di vista organizzativo sarebbe utile la conduzione di indagini su dati aggregati. Secondo una nota esplicativa del Ministero, questo è uno di quei casi in cui la segnalazione riguarda anche eventi che non hanno determinato la morte o lesioni di particolare gravità. Vanno tuttavia escluse le aggressioni verbali che non abbiano il carattere di minaccia o intimidazione. Devono essere segnalate anche le aggressioni subite da parte di pazienti a particolare rischio dai quali è possibile attendersi comportamenti violenti.

7.13 Morte o grave danno conseguente ad un malfunzionamento del sistema di trasporto (intraospedaliero, extraospedaliero)	
Descrizione	Morte o grave danno del paziente conseguente a malfunzionamento del sistema di trasporto intra- o extraospedaliero, sia nell'ambito del sistema di emergenza-urgenza 118 che riguardo all'assistenza programmata. Viene incluso ogni malfunzionamento del sistema di trasporto, sia intraospedaliero che extraospedaliero, di tipo terrestre, aereo o navale, che interessa pazienti adulti o pediatrico-neonatali e che comporta morte o grave danno del paziente a causa del verificarsi di uno o più dei seguenti momenti: mancata standardazione o intempestivo raggiungimento del luogo dell'evento da parte del mezzo di soccorso; invio di un mezzo inappropriato rispetto al tipo di emergenza o rispetto alle condizioni oro-geografiche del territorio o rispetto alla locale situazione meteorologica; interruzione o ritardo del trasporto a causa di improvvisa avaria meccanica; invio di un mezzo di trasporto inadeguato per carenze di corredo di farmaci, dispositivi medici e/o di specifici dispositivi di trattamento dell'emergenza o per presenza di personale sanitario non specializzato o non idoneo al trattamento del tipo di emergenza.
Criteri da valutare	ESITO (almeno severo o morte) CRONOLOGICO
Raccomandazioni correlate	<i>11) Morte o grave danno ad un malfunzionamento del sistema di trasporto (intraospedaliero, extraospedaliero)</i>

7.14 Morte o grave danno conseguente a non corretta attribuzione del codice triage nella Centrale operativa 118 e/o all'interno del Pronto Soccorso	
Descrizione	Morte o grave danno del paziente conseguente all'errata assegnazione del codice di gravità a seguito dell'applicazione del triage sul luogo dell'evento, su mezzi di soccorso, nella Centrale Operativa 118, all'interno del pronto soccorso di ospedali. Sono inclusi tutti i pazienti cui è stato assegnato da parte del personale cui è affidata la codifica un codice di gravità sottostimato rispetto alla reale severità clinica con conseguente decesso o grave danno a causa del mancato o ritardato intervento medico o dall'invio del paziente ad un percorso diagnostico-terapeutico inappropriato. Esclusioni: pazienti in cui l'errata attribuzione del codice triage non altera la tempestività dell'intervento medico e non produce conseguenze negative sul paziente in quanto la sottostima comporta un differimento della tempestività e tipologia dell'intervento non rilevante per l'esito.
Criteri da valutare	ESITO (almeno severo o morte) CRONOLOGICO
Raccomandazioni correlate	<i>15) Morte o grave danno conseguente a non corretta attribuzione del codice triage nella Centrale operativa 118 e/o all'interno del Pronto Soccorso</i>

7.15 Morte o grave danno imprevisti conseguenti ad intervento chirurgico	
Descrizione	Morte o grave danno imprevisti conseguenti ad intervento chirurgico, indipendentemente dalla complessità dell'intervento. Esclusioni: tutti gli eventi avversi conseguenti alle condizioni cliniche del paziente ed attribuibili ad una quota di rischio intrinseco
Criteri da valutare	ESITO (almeno severo o morte) CRONOLOGICO
Raccomandazioni correlate	<i>2) Prevenire la ritenzione di garze, strumenti o altro materiale all'interno del sito chirurgico 3) Corretta identificazione dei pazienti, del sito chirurgico e della procedura</i>
NOTE	Si ritiene che il termine "imprevisto", vada inteso come legato a un fattore "prevenibile" legato all'intervento chirurgico. Si ritiene pertanto che in questa categoria dovrebbero rientrare eventi di particolare rilevanza per gravità clinica o di impatto organizzativo che vanno sottoposti a una valutazione preliminare, ed eventualmente a una vera e propria analisi, nel caso in cui si evidenzino la presenza di fattori causali o contribuenti prevenibili.

7.16 Ogni altro evento avverso che causa morte o grave danno al paziente	
Descrizione	Ogni altro evento avverso, dovuto ad errore e/o <i>substandard care</i> (livelli assistenziali inferiori rispetto agli standard previsti), non compreso tra gli eventi sentinella considerati nelle schede da 7.1 a 7.15 che causa morte o grave danno al paziente
Criteri da valutare	ESITO (almeno severo o morte) CRONOLOGICO
Raccomandazioni correlate	<i>Tutte</i>
Documenti regionali correlati	<i>Documento di indirizzo per la corretta identificazione della persona assistita Documento di indirizzo sulla prevenzione e la gestione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari Piano regionale per la prevenzione delle cadute dei pazienti Documento di indirizzo per l'implementazione delle raccomandazioni ministeriali n. 6 per la prevenzione della morte materna correlata al travaglio e/o parto e n. 16 per la prevenzione della morte o disabilità permanente in neonato sano di peso >2500 grammi Documento di indirizzo sulla sicurezza della terapia farmacologica Glossario degli acronimi e delle abbreviazioni in uso nella Regione Lazio Documento di indirizzo per la prevenzione e la gestione delle lesioni da pressione (LdP)</i>
NOTE	Si ritiene che la definizione vada applicata a ogni altro evento avverso "prevenibile" che causa morte o grave danno al/alla paziente. Probabilmente l'omissione dell'aggettivo è legata al fatto che difficilmente ex-ante è possibile fare una valutazione sulla prevenibilità di un evento. Si ritiene pertanto che in questa categoria dovrebbero rientrare eventi di particolare rilevanza in termini di esito o di impatto organizzativo che, pur non rientrando nelle categorie precedenti, vanno sottoposti a una valutazione preliminare, ed eventualmente a una vera e propria analisi, nel caso in cui si evidenzia la presenza di fattori causali o contribuenti prevenibili.

8.0 CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEI PIANI DI MIGLIORAMENTO

Per alimentare in maniera corretta il flusso ministeriale ed evitare il rigetto dell'ES da parte del livello di controllo regionale, il RM dovrà porre particolare attenzione nella definizione di interventi/azioni chiaramente riconducibili ai fattori causali/contribuenti dell'evento evidenziati nella fase di analisi. Al fine di guidare il RM nella definizione degli interventi/azioni del piano di miglioramento, si allega una griglia di valutazione della coerenza fra fattori causali/contribuenti ed azioni (Allegato).

In considerazione della estrema variabilità degli eventi che possono verificarsi nelle organizzazioni sanitarie, si è ritenuto che l'elaborazione di tale strumento fosse operativamente più utile rispetto alla definizione di un set minimo di indicatori per valutare la qualità dei piani di miglioramento. Si sottolinea che, per consentire la corretta alimentazione del flusso SIMES Eventi, è necessario che sul portale, nel campo riservato alla descrizione delle azioni, sia specificato almeno quanto segue:

1. Le scadenze temporali per l'implementazione delle azioni di miglioramento previste;
2. A quali fattori causali/contribuenti si riferisca un intervento/azione.

9.0 BIBLIOGRAFIA

1. Joint Commission Resources: *Eventi Sentinella, quello che ogni organizzazione sanitaria dovrebbe sapere*. Edizioni Medico Scientifiche, 2007;
2. Ministero della Salute: Risk Management in Sanità- il problema degli errori, 2004 (https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=583);
3. Ministero della Salute: *Protocollo per il monitoraggio degli Eventi Sentinella*, 2009;
4. World Health Organization: *International Classification for Patient Safety*, 2009;
5. Osservatorio Nazionale delle Buone Pratiche sulla sicurezza nella Sanità: *Glossario della sicurezza delle cure*, 2018. In: ALLEGATI alla Relazione annuale dell'Osservatorio Nazionale delle Buone Pratiche sulla sicurezza nella Sanità - Prima parte.

Allegato

GRIGLIA PER LA CORRETTA DEFINIZIONE DEI PIANI DI MIGLIORAMENTO		
1. Sono stati rilevati fattori o cause legati alla carenza di informazione e comunicazione?		
<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	Specificare:
Azione di miglioramento prevista e scadenze:		
2. Sono stati rilevati fattori o cause legati alla carenza di formazione/addestramento degli operatori?		
<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	Specificare:
Azione di miglioramento prevista e scadenze:		
3. Sono stati rilevati fattori o cause correlabili all'ambiente fisico?		
<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	Specificare:
Azione di miglioramento prevista e scadenze:		
4. Sono stati rilevati fattori o cause correlabili all'uso di dispositivi medici e/o di apparecchiature elettromedicali?		
<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	Specificare:
Azione di miglioramento prevista e scadenze:		
5. Sono stati rilevati fattori o cause legati all'uso di farmaci?		
<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	Specificare:
Azione di miglioramento prevista e scadenze:		
6. Sono stati rilevati fattori o cause legati all'assenza/inadeguatezza di linee-guida, raccomandazioni, protocolli assistenziali, procedure?		
<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	Specificare:
Azione di miglioramento prevista e scadenze:		
7. Sono stati rilevati fattori o cause legati al venire meno di barriere/sistemi per la sicurezza o strumenti con funzione di protezione per il/la paziente o gli operatori?		
<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	Specificare:
Azione di miglioramento prevista e scadenze:		

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 22 luglio 2021, n. G09956

Approvazione della revisione del "Documento di indirizzo per la corretta identificazione della persona assistita

OGGETTO: Approvazione della revisione del “Documento di indirizzo per la corretta identificazione della persona assistita”.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Ufficio programmazione e verifica attività specialistiche libera professione e governo delle liste di attesa;

VISTA la legge 27 dicembre 1978, n. 833 e successive modificazioni, concernente l’istituzione del Servizio Sanitario Nazionale;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni concernente: “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni”;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 concernente “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, che approva lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale n. 18/94 recante “*Disposizioni per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del D.Lgs 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni. Istituzione delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere*”;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni recante la “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020 n. 1044, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria al Dott. Massimo Annicchiarico;

VISTA la Legge 8 marzo 2017, n. 24 recante “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie”;

CONSIDERATO che all’art. 2, comma 4 la suddetta Legge stabilisce che “in ogni regione è istituito, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, il Centro per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente”;

VISTA la Determinazione n. G16829 del 06 dicembre 2017 recante “Istituzione Centro Regionale Rischio Clinico (CRRC) ai sensi della L. 24/2017”;

VISTO il Decreto del Commissario ad acta del 24 dicembre 2019, n. U00517 recante “Rinnovo mandato Centro Regionale Rischio Clinico e Integrazione componenti”;

CONSIDERATO che la corretta identificazione del paziente rappresenta una barriera di sicurezza fondamentale per ridurre l’incidenza di *near miss*, eventi avversi e eventi sentinella durante l’erogazione di tutte le prestazioni clinico-assistenziali in tutti i *setting* organizzativi;

VISTA la Determinazione n. G11384 del 5 ottobre 2020 recante “Approvazione del ‘Documento di indirizzo per la corretta identificazione del paziente’”;

CONSIDERATA la necessità di aggiornare il suddetto documento inserendo indicazioni specifiche nel caso di pazienti che richiedano l'anonimato durante il percorso clinico-assistenziale;

VISTA la revisione del "Documento di indirizzo per la corretta identificazione della persona assistita" elaborata dal Centro Regionale Rischio Clinico, che si allega e forma parte integrante del presente provvedimento;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che vengono integralmente richiamate:

1. di approvare la revisione del "Documento di indirizzo per la corretta identificazione della persona assistita" che si allega e forma parte integrante del presente provvedimento e che sostituisce integralmente la precedente versione;
2. di stabilire che tutte le strutture pubbliche e private del Servizio Sanitario Regionale adottino specifiche procedure, ove non siano già presenti, ovvero revisionino quelle eventualmente vigenti alla luce dei contenuti minimi del sopra citato documento entro il 31/12/2021.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di sessanta giorni, ovvero, ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica o pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L.

IL DIRETTORE
Massimo Annicchiarico



REGIONE
LAZIO

DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA CORRETTA IDENTIFICAZIONE DELLA PERSONA ASSISTITA

Autori del documento:

Giuseppe Sabatelli¹; Anna Santa Guzzo¹; Maurizio Musolino¹; Vincenzo Puro¹; Antonio Silvestri¹; Giuseppe Vetrugno¹; Giuseppe Spiga².

Hanno collaborato alla elaborazione del documento:

Innocenzo Bertoldi³; Aldebrando Bossi⁴; Maria Rita Cassetta³; Stefano Cavallari⁴; Paola D'Angelo³; Annamaria De Paola³; Maria Serena Fiore³; Valentina Ghergo³; Franzesca Jager Montesi³; Claudio Leonardi³; Annamaria Lombardi³; Cristiana Luciani⁵; Christian Napoli⁵; Antonio Paone³; Barbara Passini⁶; Francesco Rocco Pugliese³; Marina Salvagni³; Riccardo Serafini³; Maria Cristina Zappa³.

Revisione del documento a cura di:

Giuseppe Sabatelli¹; Giuseppe Vetrugno¹.

¹Centro Regionale Rischio Clinico Lazio; ²Area Rete Ospedaliera e Specialistica Regione Lazio; ³ASL Roma 2; ⁴ASL Roma 1; ⁵AO Sant'Andrea; ⁶Policlinico Tor Vergata.

Revisione del 6 luglio 2021



CENTRO REGIONALE
RISCHIO CLINICO

DOCUMENTO DI INDIRIZZO SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE DELLA PERSONA ASSISTITA

INDICE

Elenco delle modifiche introdotte con la revisione		2
1.0	Introduzione e rationale del documento	3
2.0	Ambiti di applicazione	4
3.0	Definizioni e abbreviazioni	4
4.0	Modello teorico di riferimento	5
PRINCIPI GENERALI		6
5.0	Documenti validi per la corretta identificazione della persona assistita	6
	<i>5.1 Cittadini italiani e stranieri residenti</i>	<i>6</i>
	<i>5.2 Cittadini dell'Unione Europea dell'area Schengen e di Paesi extracomunitari con accordi bilaterali con l'Italia</i>	<i>7</i>
	<i>5.3 Cittadini dell'Unione Europea non aderenti agli accordi di Schengen e di Paesi extracomunitari senza accordi bilaterali con l'Italia</i>	<i>7</i>
6.0	I due passaggi dell'identificazione della persona assistita	7
7.0	Il braccialetto identificativo	8
BOX 1 – PRONTO SOCCORSO		9
BOX 2 – REPARTO DI DEGENZA		11
BOX 3 – AMBULATORIO		13
BOX 4 - RADIODIAGNOSTICA		14
BOX 5 – TRAVAGLIO/PARTO		16
BOX 6 – TRASFUSIONE DI SANGUE O EMOCOMPONENTI		17
BOX 7 – SOMMINISTRAZIONE FARMACI		17
BOX 8 – BLOCCO OPERATORIO		17
BOX 9 – TRASPORTO INTRA/EXTRAOSPEDALIERO		17
BOX 10 – PERSONA CHE RICHIEDE L'ANONIMATO		18
8.0	Riferimenti bibliografici e normativi	19
	Allegato	20

MODIFICHE INTRODOTTE CON LA REVISIONE DEL DOCUMENTO

Oltre alla correzione di errori e refusi, le modifiche principali introdotte sono le seguenti:

1. La parola paziente è stata sostituita, ove possibile, da: “persona assistita” o “persona”;
2. Pagina 9, BOX 1 PRONTO SOCCORSO: modificata la lettera f);
3. Pagine 12: modificato il titolo del BOX 3 da PAZIENTI AMBULATORIALI in AMBULATORIO
4. Pagina 16: (a) modificato il titolo del BOX 5 da IDENTIFICAZIONE DEL NEONATO in TRAVAGLIO/PARTO; (b) modificata la lettera f);
5. Aggiunto il BOX 10: PERSONA CHE RICHIEDE L’ANONIMATO.

1.0 INTRODUZIONE E RAZIONALE DEL DOCUMENTO

In tutti i percorsi assistenziali, la corretta identificazione della persona assistita rappresenta il primo irrinunciabile atto della prestazione sanitaria. Non è facile stimare l'incidenza degli errori legati alla identificazione della persona assistita (di seguito anche "persona"), dato che in molti casi lo scambio di informazioni e/o di persone non produce danni, rimanendo pertanto nascosto.

Il problema della identificazione della persona è di particolare rilevanza soprattutto in ambito chirurgico, tanto da portare il Ministero della Salute ad emanare nel 2008 la Raccomandazione n. 3 relativa alla "*corretta identificazione dei pazienti, del sito chirurgico e della procedura*".

L'errore che porta a uno scambio di persona ovvero a un *mismatch* fra documentazione sanitaria e persona assistita, può verificarsi in qualsiasi momento del percorso diagnostico, terapeutico, assistenziale all'interno di una struttura sanitaria.

I fattori che contribuiscono agli errori legati alla non corretta identificazione della persona assistita sono vari, ad esempio: il trattamento di casi di emergenza, le caratteristiche particolari della persona (che può essere sedata, disorientata o non del tutto vigile; può cambiare letto, stanza o reparto all'interno dell'ospedale; può avere disabilità sensoriali; oppure può avere disturbi di comprensione linguistica o non conoscere la nostra lingua); il carico di lavoro da svolgere in tempi ristretti; il coinvolgimento di più operatori nella gestione di un caso. Spesso, tuttavia, un ruolo fondamentale è legato a fallimenti della comunicazione, sia orale che scritta, fra gli operatori.

I momenti particolarmente critici per la corretta identificazione della persona assistita sono molti. Fra questi sicuramente rivestono una rilevanza prioritaria i seguenti:

- procedure diagnostiche o terapeutiche erogate in qualsiasi setting assistenziale;
- prelievi di sangue o di altri campioni biologici per gli esami clinici;
- esecuzione di esami diagnostici di *imaging*;
- esecuzione di procedure invasive o di interventi chirurgici;
- somministrazione di sangue ed emocomponenti;
- trasferimento della persona in altra U.O.

Il documento ha lo scopo di definire i contenuti minimi di sicurezza che le Strutture del Servizio Sanitario Regionale (di seguito Strutture), dovranno implementare in una apposita procedura o documento equipollente, ovvero integrare in quelle già esistenti, al fine di identificare correttamente la persona assistita in regime di ricovero ed in ambito ambulatoriale prima di eseguire qualsiasi procedura clinico assistenziale, sia essa diagnostica, terapeutica, riabilitativa o di altro tipo.

Gli obiettivi sono:

- a) identificare un individuo in modo univoco e attendibile, in quanto persona destinataria della prestazione/trattamento/servizio;
- b) verificare la corrispondenza tra la prestazione/trattamento/servizio e la persona assistita.

NB: Il documento rappresenta lo stato dell'arte delle conoscenze al momento della sua emissione e non esime gli operatori dalla necessità di un aggiornamento continuo sugli argomenti trattati.

2.0 AMBITI DI APPLICAZIONE

A CHI	Il documento è rivolto a tutti gli operatori sanitari coinvolti in attività di erogazione di prestazioni a persone assistite.
DOVE	<p>Il documento si applica a tutte le Strutture in cui si erogano prestazioni a persone, in particolare nelle seguenti situazioni:</p> <p>a) Accesso al Pronto Soccorso;</p> <p>b) Accesso ai Servizi Ambulatoriali ospedalieri o territoriali;</p> <p>c) Accesso ai reparti di degenza: dal Pronto Soccorso oppure per ricoveri ordinari programmati o in <i>day hospital/day surgery</i>.</p> <p>IN CONSIDERAZIONE DELLE PECULIARI ESIGENZE CHE AD ESSA POSSONO ESSERE CORRELATI, IL DOCUMENTO NON SI APPLICA ALL'EROGAZIONE DI PRESTAZIONI SANITARIE A PERSONE A QUALSIASI TITOLO IN CARICO ALL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA, ASSISTITI IN STRUTTURE PROTETTE O PER I/LE QUALI VI SIANO ESIGENZE DI ANONIMIZZAZIONE PER MOTIVI DI GIUSTIZIA.</p> <p>PER QUESTI AMBITI DI ASSISTENZA LE STRUTTURE INTERESSATE SONO INVITATE AD ELABORARE SPECIFICHE PROCEDURE.</p>
PER CHI	Il documento è a tutela di tutte le persone assistite che si rivolgono ai diversi setting assistenziali, ospedalieri e territoriali, per l'erogazione di prestazioni clinico-assistenziali.

3.0 DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

BRACCIALETTO IDENTIFICATIVO	Braccialetto in polipropilene o in altro materiale plastico anallergico contenente informazioni univoche per la identificazione della persona assistita che lo indossa.
TESSERA SANITARIA	<p>La Tessera Sanitaria contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I dati Anagrafici dell'assistito e Il Codice Fiscale • per gli stranieri residenti in Italia, la data di scadenza valida ai soli fini dell'assistenza sanitaria (cinque anni o scadenza del permesso di soggiorno) • un'area libera per eventuali dati sanitari regionali • tre caratteri braille per i non vedenti • il codice fiscale in formato codice a barre e banda magnetica contenente le informazioni anagrafiche dell'assistito. <p>È il documento di base che serve ad ogni cittadino per accedere alle prestazioni sanitarie pubbliche e private convenzionate. Attesta la scelta del medico curante o del pediatra e l'iscrizione al servizio sanitario nazionale. Devono disporre della tessera sanitaria tutti i cittadini residenti, compresi quelli temporaneamente residenti nel territorio della ASL di appartenenza (sono residenti tutti coloro che, per ragioni di studio o di lavoro, vi dimorano per un periodo non superiore ad un anno).</p> <p>NON È UN DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO IN QUANTO PRIVO DI FOTO IDENTIFICATIVA.</p>
TESSERA EUROPEA DI ASSISTENZA PER MALATTIA (TEAM)	<p>Valida per l'assistenza sanitaria in tutti i paesi dell'Unione Europea e in quelli appartenenti all'area SSE (Spazio Economico Europeo), e cioè Norvegia, Islanda e Liechtenstein, e in Svizzera. La TEAM sostituisce il modello "E 111" e, in caso di soggiorno in uno degli stati sopra elencati, garantisce al possessore il diritto all'assistenza sanitaria <i>de facto</i>, senza altre autorizzazioni preventive.</p> <p>NON È UN DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO IN QUANTO PRIVO DI FOTO IDENTIFICATIVA.</p>
TITOLO DI VIAGGIO PER APOLIDI	Gli apolidi sono soggetti ad obbligo di visto per l'Italia, a meno che non dispongano di un titolo di soggiorno rilasciato da uno degli Stati dell'Unione Europea dell'area Schengen.

TITOLO DI VIAGGIO PER RIFUGIATI	I rifugiati sono soggetti ad obbligo di visto per l'Italia, a meno che non dispongano di un titolo di soggiorno rilasciato da uno degli Stati dell'Unione Europea dell'area Schengen o di un documento di viaggio rilasciato da uno dei Paesi firmatari dell'Accordo di Strasburgo.
TITOLO DI VIAGGIO PER STRANIERI	Rilasciato a coloro che non possono ricevere un valido documento di viaggio dalle autorità del Paese di cui sono cittadini.
LIBRETTO DI NAVIGAZIONE	Documento professionale rilasciato ai marittimi per la loro attività. Valido per l'ingresso nello spazio Schengen solo per le esigenze professionali del marittimo.
DOCUMENTO DI NAVIGAZIONE AEREA	Rilasciato ai piloti ed al personale di bordo delle compagnie aeree civili solo per motivi inerenti la loro attività lavorativa.
LASCIAPASSARE DELLE NAZIONI UNITE	Rilasciato al personale ONU e a quello delle Istituzioni dipendenti.
DOCUMENTO RILASCIATO DA UN QUARTIER GENERALE DELLA NATO	Rilasciato al personale civile e militare dell'Alleanza Atlantica (i membri delle forze NATO, ma non i familiari né personale civile al seguito), è esente dal visto.
CARTA D'IDENTITÀ	Valida per i cittadini degli Stati aderenti all'Accordo europeo sull'abolizione del passaporto per recarsi, a scopo turistico, nel territorio di uno degli altri Stati aderenti per periodi di durata inferiore a 3 mesi. È esente da visto.
ELENCO DI PARTECIPANTI A VIAGGI SCOLASTICI ALL'INTERNO DELLA UE	Rilasciata a studenti stranieri residenti negli stati dell'Unione Europea. I titolari sono esenti dall'obbligo di visto.
LASCIAPASSARE	Foglio sostitutivo del passaporto rilasciato allo straniero che non ha un titolo di viaggio valido per tutti gli stati dell'Unione Europea dell'area Schengen o solo per l'Italia. Il regime di visto è quello in vigore nel Paese di cui l'interessato è cittadino.
LASCIAPASSARE O TESSERA DI FRONTIERA	Concesso ai cittadini domiciliati in zone di frontiera; valida per il transito della frontiera stessa e la circolazione nelle corrispondenti zone degli stati confinanti. È esente da visto.
RFID	Acronimo per <i>Radio-Frequency IDentification</i> , identificazione a radiofrequenza.
CUP	Centro Unico di Prenotazione.
SIMT	Servizio di Immunoematologia e Medicina TrASFusionale.

4.0 MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO

Rispetto al modello ad “acquedotto romano” comunemente utilizzato per la redazione dei documenti regionali, si ritiene che, nel caso dell'identificazione della persona assistita, non sia possibile individuare “colonne”, poiché la corretta identificazione rappresenta essa stessa una “colonna” nell'ambito di qualsiasi processo clinico-assistenziale, sia esso diagnostico, terapeutico, riabilitativo o di altro tipo.

Al fine di semplificare l'implementazione del presente documento, sono stati elaborati degli specifici BOX in cui, a titolo di esempio, vengono declinati i diversi punti da definire in un flusso procedurale, da considerarsi come contenuti minimi da adattare e contestualizzare nelle differenti realtà organizzative.

PRINCIPI GENERALI

La corretta identificazione della persona assistita prevede diverse modalità, di seguito elencate in ordine crescente di sicurezza:

- a) Accertamento verbale (nome e cognome della persona e data di nascita);
- b) Accertamento di identità a mezzo di documento identificativo valido;
- c) Braccialetto identificativo (vedi il punto 7.0).

Vanno assolutamente evitate modalità di riconoscimento che si basano sulla collocazione spaziale della persona nel reparto come ad esempio il numero di camera e di letto, o su riferimenti alla sua patologia o a sue caratteristiche fisiche.

Al momento dell'accesso alla Struttura l'identità non può essere autocertificata, tranne specifici casi in Pronto soccorso (Vedi BOX 1): la persona assistita può essere identificata solo tramite un valido documento di riconoscimento contenente dati anagrafici e fotografia. A questo proposito si ricorda che **la tessera sanitaria non è un documento di riconoscimento perché privo di fotografia.**

La verifica dell'identità della persona assistita deve essere realizzata prima di ogni processo clinico-assistenziale, sia esso diagnostico, terapeutico, riabilitativo o di altro tipo.

Tutti gli operatori, nel corso di qualsiasi attività legata alla corretta identificazione della persona assistita finalizzata alla sicurezza dell'erogazione delle prestazioni sanitarie, dovranno rispettare il corretto trattamento dei dati personali, come da disposizioni vigenti in materia (segreto d'ufficio, segreto professionale, norme sulla privacy).

5.0 Documenti validi per la corretta identificazione della persona assistita

5.1 Cittadini italiani e stranieri residenti

La carta d'identità è il documento di riconoscimento più appropriato per procedere all'identificazione della persona assistita. Nel nostro Paese hanno diritto alla richiesta della carta d'identità tutti i cittadini italiani e gli stranieri regolarmente residenti sul territorio nazionale.

In alternativa alla carta d'identità possono essere validamente impiegati i seguenti documenti di riconoscimento equipollenti (ai sensi del DPR 28/12/2000, n. 445):

- a. Passaporto
- b. Patente di guida
- c. Patente nautica
- d. Libretto di pensione
- e. Patentino di abilitazione alla conduzione d'impianti termici
- f. Porto d'armi
- g. Tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato

5.2 Cittadini dell'Unione Europea dell'area Schengen e di paesi extracomunitari con accordi bilaterali con l'Italia

Per i cittadini dell'Unione Europea che hanno sottoscritto agli accordi di Schengen e per i cittadini di paesi extracomunitari che hanno specifici accordi sulle frontiere con la Repubblica Italiana (Repubblica di San Marino, Città del Vaticano), è valida la carta d'identità del paese d'origine oppure il passaporto oppure uno dei seguenti documenti equipollenti al passaporto:

- a. Titolo di viaggio per apolidi
- b. Titolo di viaggio per rifugiati
- c. Titolo di viaggio per stranieri
- d. Libretto di navigazione
- e. Documento di navigazione aerea
- f. Lasciapassare delle Nazioni Unite
- g. Documento rilasciato da un Quartier generale della NATO
- h. Carta d'identità (ed altri documenti)
- i. Elenco di partecipanti a viaggi scolastici all'interno dell'U.E.
- j. Lasciapassare
- k. Lasciapassare (o tessera) di frontiera

5.3 Cittadini dell'Unione Europea non aderenti agli accordi di Schengen e di paesi extracomunitari senza accordi bilaterali con l'Italia

Per questi cittadini è indispensabile il passaporto o il permesso di soggiorno oppure uno dei documenti equipollenti al passaporto sopra descritti.

6.0 I due passaggi dell'identificazione della persona assistita

Una volta accertata l'identità della persona assistita con la documentazione esibita al suo accesso alla Struttura, la modalità corretta per la sua identificazione per l'esecuzione delle procedure assistenziali prevede due passaggi:

- a) la verifica verbale: l'operatore chiede espressamente con domanda aperta l'identità della persona assistita e la sua data di nascita. (es. "Mi può dire cortesemente il suo Nome e Cognome e la sua data di nascita?").

NB: la domanda dell'operatore NON deve suggerire la risposta (es. **MAI** chiedere: "Lei è il Signor Giovanni Rossi, nato il 15 gennaio del 1968?").

- b) dopo che la persona assistita ha confermato i dati, l'operatore confronta l'identità riferita con quella indicata sul documento di identità e sulla documentazione relativa alla prestazione da effettuare (scheda clinica/richiesta di esame).

L'identificazione deve essere eseguita dall'operatore immediatamente prima di svolgere qualsiasi procedura o trattamento sulla persona assistita, anche quando questa è conosciuta dall'operatore che esegue la prestazione.

NB: la collocazione spaziale della persona assistita nel reparto (come ad esempio il numero di camera e di letto), o i riferimenti alla sua patologia o a sue caratteristiche fisiche **NON DEVONO MAI ESSERE UTILIZZATI** per l'identificazione.

7.0 Il braccialetto identificativo

Il braccialetto identificativo rappresenta il supporto più efficace per la riduzione degli errori nel riconoscimento della persona assistita.

Il numero e il tipo di informazioni contenute sul braccialetto può variare nelle singole realtà organizzative. In tutti i casi, comunque, il braccialetto dovrebbe riportare un codice numerico univoco, un codice a barre o un sistema di identificazione con RFID che consenta l'identificazione certa e univoca.

NB: l'utilizzo del braccialetto identificativo è una barriera e uno strumento di supporto, ma da solo non rappresenta la soluzione del problema. Perché diventi efficace è necessario rispettare tutti i punti previsti dal documento.

Le singole strutture potranno decidere specifiche modalità di gestione dei braccialetti, ad esempio per quanto riguarda un diverso colore in base al reparto di degenza o allo stazionamento in pronto soccorso, la conservazione dello stesso braccialetto applicato al momento dell'accesso al pronto soccorso anche dopo il trasferimento in reparto, e così via. È fondamentale, tuttavia, che queste scelte siano contenute all'interno di una o più procedure/istruzioni operative e che queste siano diffuse a tutto il personale sanitario e di supporto. Le procedure/istruzioni operative dovranno inoltre fornire indicazioni specifiche almeno sui seguenti punti:

- a. Sito di applicazione del braccialetto: è consigliabile utilizzare il lato dominante della persona assistita (mano usata per scrivere);
- b. Gestione della persona assistita che rifiuta di indossare il braccialetto;
- c. Gestione delle persone assistite che chiedono l'anonimato (nei casi previsti dalle norme vigenti);
- d. Gestione dei casi di omonimia;
- e. Gestione della persona assistita ignota;
- f. Gestione delle persone assistite privi di braccialetto;
- g. Gestione dei malfunzionamenti dei sistemi informatici o delle stampanti;
- h. Modalità di sostituzione del braccialetto;
- i. Modalità di rimozione del braccialetto per necessità clinico-assistenziali e successivo riposizionamento;
- j. Modalità di rimozione del braccialetto al momento della dimissione;
- k. Modalità di identificazione della persona assistita deceduta;
- l. Modalità di smaltimento dei braccialetti rimossi.

BOX 1 - PRONTO SOCCORSO

L'identificazione corretta della persona assistita che accede al PS riconosce specificità e criticità legate sia al possibile l'accesso contemporaneo di più persone, che alla variabilità dei sintomi e delle patologie da queste presentate.

È evidente che in situazioni di particolare affollamento, la priorità dell'operatore addetto all'accettazione è quella di definire correttamente la priorità di accesso delle persone assistite tramite l'assegnazione del relativo codice di priorità.

In queste condizioni, l'obiettivo di una corretta identificazione della persona assistita sta nella sua **identificazione univoca all'interno del percorso clinico-assistenziale**, più che nell'immediato accertamento della corrispondenza fra generalità fornite, ove possibile, dalla stessa persona o dai suoi accompagnatori, e quelle risultanti dal documento di identità.

- a) Al momento dell'accesso, fatte salve condizioni di urgenza o di emergenza che rendano prioritario il trattamento del quadro clinico, l'operatore addetto all'accettazione deve chiedere alla persona assistita un documento di identità valido e di dichiarare nome, cognome e data di nascita, verificandone la corrispondenza;
- b) Se la persona assistita è priva di documenti di identità l'operatore deve chiedere di dichiarare nome, cognome e data di nascita, verificandone la corrispondenza con eventuali familiari, caregiver o accompagnatori presenti, chiedendo a questi di fornire i documenti Della persona assistita appena possibile;
- c) Se la persona assistita per la propria condizione clinica (es. emergenza, perdita di coscienza, stato confusionale, coma farmacologico ecc.) o per età (bambini o grandi anziani), non è in grado di rispondere alle domande sulla propria identità, è necessario coinvolgere i familiari o altre persone che siano in grado di identificare con certezza la persona assistita e che dovranno comunque fornirne i documenti appena possibile;
- d) Se la persona assistita non è in grado di rispondere alle domande sulla propria identità, non ha accompagnatori, o comunque non possa essere correttamente identificato, deve essere identificata come PAZIENTE IGNOTO/A in tutta la documentazione che lo/la riguarda, fino a quando venga accertata la sua identità. La condizione di PAZIENTE IGNOTO/A va segnalata a tutti gli operatori con un messaggio di allerta sulla documentazione sanitaria. In ogni caso anche al PAZIENTE IGNOTO/A il sistema assegna un codice numerico univoco che va applicato sul braccialetto identificativo (ove presente) e riportato sulla documentazione clinica;
- e) Se la persona assistita, pur cosciente, rifiuta di fornire le proprie generalità per scelta deliberata o per le sue condizioni psichiche, va classificato come PAZIENTE IGNOTO/A. L'operatore addetto all'accettazione informa il medico che lo/la prende in carico. Questi valuterà l'opportunità di allertare l'autorità di pubblica sicurezza perché si proceda alla identificazione della persona assistita;
- f) Se si tratta di persona assistita che, sulla base delle norme vigenti, ha chiesto l'anonimato, si rimanda a quanto previsto nel BOX 10. In ogni caso anche al/alla PAZIENTE ANONIMO/A il sistema assegna un codice numerico univoco che va applicato sul braccialetto identificativo (ove presente) e riportato sulla documentazione clinica;
- g) Nel caso in cui siano presenti persone assistite omonime o più persone identificate come ANONIMO/A o IGNOTO/A, è necessario disporli in stanze differenti, o comunque non in spazi

contigui. È inoltre necessario predisporre sulla documentazione sanitaria di queste persone assistite un messaggio di allerta, come per esempio un bollino di colore rosso;

- h) Dopo aver attribuito alla persona assistita il codice triage, l'operatore addetto stampa un numero congruo di etichette adesive riportanti un codice numerico univoco (ad esempio corrispondente alle ultime cinque cifre della cartella GIPSE);
- i) Lo stesso codice numerico univoco attribuito alla persona assistita al momento del primo accesso, deve essere riportato in evidenza oltre che sul foglio di triage, anche su tutta la documentazione prodotta durante la permanenza in PS (ad es. per la richiesta esami). Le etichette adesive (eventualmente stampabili al bisogno), vanno apposte su tutta la documentazione clinica relativa a quella persona assistita (ad es.: ECG, EGA, sacco dello spoglio, oggetti personali, ecc.);
- j) Non appena possibile bisogna fare una copia del documento di riconoscimento della persona assistita da allegare alla documentazione sanitaria;

PER I PS DOTATI DI BRACCIALETTO IDENTIFICATIVO

1. L'operatore addetto al triage appone una etichetta adesiva sul braccialetto identificativo e lo applica **immediatamente** alla persona assistita;
2. L'applicazione del braccialetto è consigliabile che venga fatta sul lato dominante della persona assistita (la mano utilizzata per scrivere), in modo da diminuire la possibilità che il dispositivo possa essere tolto durante il ricovero;
3. Qualora il braccialetto debba essere rimosso per motivi assistenziali, ne va applicato appena possibile uno nuovo su cui andrà applicata un'etichetta riportante il codice numerico univoco attribuito alla persona assistita al momento del primo accesso;
4. Ogni operatore che veda una persona assistita privo del braccialetto ha la responsabilità di segnalarlo al proprio Responsabile, di identificarla e di riapplicarlo completo della etichetta riportante il codice numerico univoco attribuito alla persona assistita al momento del primo accesso;

PER TUTTI I PS (prestazioni successive all'accesso)

1. Gli operatori devono verificare l'identità della persona assistita prima di ogni atto diagnostico, terapeutico, assistenziale e di qualsiasi trasporto intra- od extraospedaliero (ad es. per esecuzione esami, per ricovero in reparto o per trasferimento presso altra struttura);
2. La verifica dell'identità della persona assistita deve essere effettuata verbalmente, ove possibile (vedi punto 6.0 *I due passaggi dell'identificazione della persona assistita*), e **sempre** verificando la corrispondenza del codice numerico riportato sulla documentazione clinica con quello apposto sul braccialetto identificativo della persona assistita (ove presente);

BOX 2 – REPARTO DI DEGENZA

1. Il personale sanitario che accoglie la persona assistita in reparto deve accertarsi che i dati forniti dalla persona stessa o dai parenti, in caso di minore o di persona non collaborante, corrispondano ai dati della documentazione di PS o alla documentazione di accettazione oppure alla cartella clinica nel caso di trasferimento da altro reparto, controllando il documento di riconoscimento;
2. Nel caso in cui la persona assistita provenga dal Pronto Soccorso, il personale sanitario che la accoglie verifica **sempre** la corrispondenza del codice numerico riportato sulla documentazione clinica con quello apposto sul braccialetto identificativo della persona (ove presente);

PER I REPARTI DOTATI DI BRACCIALETTO IDENTIFICATIVO NEI CASI IN CUI È PREVISTA LA SOSTITUZIONE DEL BRACCIALETTO APPOSTO AL PS (ove presente)

1. Si taglia il braccialetto identificativo apposto al PS (ove presente);
2. Dopo l'accettazione della persona assistita si stampa un'etichetta adesiva riportante il codice numerico univoco corrispondente al numero nosologico della persona e la si appone al braccialetto identificativo che va applicato **immediatamente** alla persona;
3. L'applicazione del braccialetto è consigliabile che venga fatta sul lato dominante della persona assistita (la mano utilizzata per scrivere), in modo da diminuire la possibilità che il dispositivo possa essere tolto durante il ricovero;
4. Qualora il braccialetto debba essere rimosso per motivi assistenziali, ne va applicato appena possibile uno nuovo su cui andrà applicata un'etichetta riportante il codice numerico univoco attribuito alla persona al momento dell'accesso in reparto;
5. Ogni operatore che veda della persona assistita priva del braccialetto ha la responsabilità di segnalarlo al proprio Responsabile, di identificarla e di riapplicarlo completo della etichetta riportante il codice numerico univoco attribuito alla persona al momento dell'accesso in reparto.

PER TUTTI I REPARTI

1. Gli operatori devono verificare l'identità della persona assistita prima di ogni atto diagnostico, terapeutico, assistenziale e di qualsiasi trasporto intra- od extraospedaliero (ad es. per esecuzione esami, per ricovero in altro reparto o per trasferimento presso altra struttura);
2. La verifica dell'identità della persona assistita deve essere effettuata verbalmente, ove possibile (vedi punto 6.0 *I due passaggi dell'identificazione della persona assistita*). In caso di persona non collaborante verificare il documento di riconoscimento allegato alla cartella clinica;
3. Se si tratta di una persona con identità sconosciuta o priva di documenti, questa deve essere identificata come PAZIENTE IGNOTO/A in tutta la documentazione che la riguarda, fino a quando venga accertata la sua identità. La condizione di PAZIENTE IGNOTO/A va segnalata a tutti gli operatori con un messaggio di allerta sulla documentazione sanitaria. In ogni caso anche al/alla PAZIENTE IGNOTO/A il sistema assegna un codice numerico univoco che va applicato sul braccialetto identificativo (ove presente) e riportato sulla documentazione clinica;
4. Se si tratta di una persona assistita che, sulla base delle norme vigenti, ha chiesto l'anonimato, deve essere identificata come PAZIENTE ANONIMO/A in tutta la documentazione che la riguarda, e la condizione di PAZIENTE ANONIMO/A va segnalata a tutti gli operatori con un messaggio di allerta sulla documentazione sanitaria. In ogni caso anche al/alla PAZIENTE

ANONIMO/A il sistema assegna un codice numerico univoco che va applicato sul braccialetto identificativo (ove presente) e riportato sulla documentazione clinica;

5. Nel caso in cui siano presenti persone omonime o più persone identificate come ANONIMO/A o IGNOTO/A, è necessario disporli in stanze differenti, o comunque non in spazi contigui. È inoltre necessario predisporre sulla documentazione sanitaria di queste persone assistite, un messaggio di allerta, come per esempio un bollino di colore rosso.

PERSONA ASSISTITA INVIATA A CONSULENZA

1. Confermare l'identità della persona assistita secondo le modalità previste al punto 6.0 chiedendo alla persona nome, cognome e data di nascita (es. "Mi può dire cortesemente il suo Nome e Cognome e la sua data di nascita?") e verificandone la corrispondenza con quelli presenti sulla cartella clinica del Reparto di provenienza o sul foglio di richiesta del Pronto Soccorso, che accompagna la persona assistita;
2. Va evitata l'esecuzione di consulenze su persone assistite prive di cartella clinica del reparto di provenienza. Nei casi dubbi si raccomanda il contatto diretto tra le UUOO il cui esito va formalizzato sulla documentazione sanitaria della persona assistita.

BOX 3 – AMBULATORIO

AL MOMENTO DELLA PRENOTAZIONE

Nella fase di accettazione della persona assistita l'operatore addetto confronta i dati del documento di riconoscimento o della tessera sanitaria con quelli riportati sulla richiesta formulata dal medico che propone l'esame su ricettario nazionale. Ogni richiesta, infatti, deve contenere:

- a. nome, cognome ed età della persona assistita
- b. codice fiscale della persona assistita, con la specificazione di eventuali diritti di esenzione dal pagamento della prestazione
- c. tipo della prestazione richiesta secondo quanto previsto nel nomenclatore
- d. quesito diagnostico
- e. timbro e firma del medico

Quando l'impegnativa è compilata in modo incompleto o difforme, o è illeggibile, l'addetto all'accettazione si attiva per rendere la richiesta conforme alle specifiche.

NB: Non è consentito in nessun caso alcun tipo di correzione manuale sull'impegnativa, mentre si possono eventualmente allegare all'impegnativa stessa fotocopie di documenti (per es. della tessera di esenzione per patologia) allo scopo di completare l'informazione prevista.

L'addetto all'accettazione procede all'inserimento dei dati nel terminale, alle verifiche necessarie alla completa comprensione di quanto richiesto, alle prenotazioni ed alla stampa dei documenti di lavoro.

L'accettazione termina con il pagamento dei corrispettivi dovuti, qualora previsto, e con la consegna dell'eventuale fattura, della documentazione d'avvenuta regolarizzazione amministrativa, delle eventuali istruzioni per l'esecuzione dell'esame e **comunicando alla persona assistita che per l'esecuzione della prestazione richiesta sarà necessario esibire un documento di riconoscimento valido, esplicitando che la tessera sanitaria non è un documento di riconoscimento.**

FASE PRECEDENTE L'ESECUZIONE DI UNA PROCEDURA DIAGNOSTICA

Tutti le persone assistite non ricoverate devono essere identificate prima dell'erogazione di qualsiasi procedura sanitaria secondo quanto previsto al punto 6.0, e cioè:

- a) la verifica verbale: l'operatore chiede espressamente con domanda aperta l'identità della persona assistita e la sua data di nascita. (es. "Mi può dire cortesemente il suo Nome e Cognome e la sua data di nascita?"); **NB:** la domanda dell'operatore NON deve suggerire la risposta (es. MAI chiedere: "Lei è il Signor Giovanni Rossi, nato il 15/01/1968?");
- b) dopo che la persona assistita ha confermato i dati, l'operatore confronta l'identità riferita con quella indicata sul documento di identità e sulla documentazione relativa alla prestazione da effettuare (scheda clinica / richiesta di esame).

BOX 4 – RADIODIAGNOSTICA

PERSONE ASSISTITE IN REGIME DI RICOVERO

- a) Dopo aver stilato la lista di lavoro nelle diverse sale diagnostiche (RX, ecografia, TC) vengono selezionate le relative richieste inerenti le persone assistite in regime di ricovero;
- b) Il personale infermieristico concorda con il TSRM e il Medico Radiologo l'ordine degli esami da eseguire;
- c) Il personale infermieristico convoca il personale ausiliario consegnando la/le richiesta/e relativa/e a **una sola persona assistita per volta**;
- d) Il personale ausiliario si reca nel reparto di riferimento, consegna la richiesta di prestazione al personale infermieristico del reparto suddetto;
- e) Una volta individuata la persona assistita da accompagnare presso il servizio di radiodiagnostica, il personale infermieristico del reparto ne verifica l'identità secondo quanto previsto dal punto 6.0. In caso di persona non collaborante la verifica può avvalersi dei parenti/caregiver eventualmente presenti;
- f) Accertata la corretta corrispondenza, il personale ausiliario, insieme alla persona assistita da accompagnare, si reca presso lo sportello di accettazione interno al servizio di radiodiagnostica e successivamente presso la sala diagnostica di riferimento;
- g) Il personale infermieristico del servizio di radiodiagnostica verifica la corrispondenza tra persona assistita, braccialetto identificativo (presente per i reparti che utilizzano la cartella clinica elettronica) o la cartella clinica (che deve obbligatoriamente accompagnare tutte le persone assistite provenienti dai reparti che non utilizzano la cartella clinica elettronica) e la richiesta;
- h) Il personale infermieristico prepara la persona assistita, la accompagna in sala diagnostica e consegna la richiesta al TSRM (o Medico Radiologo in caso di ecografia) il quale verifica nuovamente la corrispondenza tra persona e braccialetto identificativo (presente per i reparti che utilizzano la cartella clinica elettronica) o cartella clinica (che deve obbligatoriamente accompagnare tutte le persone assistite provenienti dai reparti che non utilizzano la cartella clinica elettronica) e richiesta della prestazione.

UTENTI ESTERNI

- a) L'utente prenota la prestazione di radiodiagnostica presso il CUP il cui operatore consegna il materiale informativo relativo alla prestazione richiesta e comunica l'ammontare del ticket ove previsto. In questa fase va acquisita la firma per l'autocertificazione della fascia di reddito e la verifica del pagamento del ticket o dell'impegno al pagamento. **L'utente viene informato che per l'esecuzione dell'esame dovrà esibire un documento di riconoscimento valido e che la tessera sanitaria non è un documento di riconoscimento.** Nel caso in cui l'utente necessiti di ulteriori informazioni e/o documentazione sulla preparazione all'esame, ove non possano essere forniti in questa fase, viene invitato dagli stessi operatori a recarsi presso l'accettazione della Radiologia;
- b) Il giorno dell'esame la persona destinataria della prestazione si presenta all'accettazione della Radiologia con tutta la documentazione richiesta e la consegna all'operatore addetto all'accettazione che ne valuta la completezza e provvede ad eseguire:
 1. l'identificazione della persona secondo quanto previsto al punto 6.0;
 2. l'inserimento della prestazione con generazione e stampa del codice dell'esame;

3. firma informativa privacy e del consenso informato (ove previsto);

Al termine della procedura la persona assistita viene invitata ad accomodarsi in sala di attesa;

c) Chiamata in sala della persona:

1. l'operatore identifica la persona secondo quanto previsto al punto 6.0;
2. controlla la richiesta e gli eventuali esami utilizzati come supporto al fine di soddisfare il quesito clinico;

d) Sulla base della lista di lavoro, l'infermiere o il TSRM/medico radiologo che eseguirà la prestazione accoglie la persona nella sala diagnostica e raccoglie le informazioni utili alla conduzione dell'indagine radiologica. Durante questa fase vengono raccolte le attestazioni firmate di:

1. assenza stato di gravidanza;
2. in caso di minore consenso all'esecuzione dell'esame dal legale rappresentante di persone fisiche, di tutore, curatore e simili (D.P.R. N. 445/2009) o delega firmata ad altra figura per prestazione a minori o in presenza di incapacità di intendere e di volere;
3. presenza di barriera linguistica;
4. inquadramento clinico laboratoristico anamnestico;
5. presenza di Pace Maker o altri dispositivi impiantabili (in caso di RM);

e) Il medico radiologo valuta l'appropriatezza della richiesta di prestazione del medico prescrittore e decide se eseguire o meno l'esame;

f) Il consenso informato viene acquisito in caso di esami con somministrazione di mezzo di contrasto, di procedure invasive o di qualunque procedura che possa comportare significativi rischi per la salute della persona. Il medico provvede a:

1. informare la persona circa il significato, i rischi connessi e le indicazioni/controindicazioni all'esame, i possibili rischi e le possibili conseguenze del rifiuto dell'esame stesso. In caso di esami con mezzo di contrasto va verificata, in questa fase, l'anamnesi allergica;
2. consegna il modulo per la raccolta del consenso informato. La persona firma in presenza del medico che a sua volta controfirma a conferma del fatto che ha correttamente compreso l'informazione che gli è stata data; in caso di minore, dopo l'informazione verbale si raccoglie la firma del genitore o di chi esercita la patria potestà Il modulo firmato viene archiviato presso l'archivio della radiologia;

g) L'infermiere e/o il TSRM e/o il medico radiologo verificano nuovamente l'identità della persona: l'operatore chiede espressamente con domanda aperta l'identità della persona e la sua data di nascita. (es. "Mi può dire cortesemente il suo Nome e Cognome e la sua data di nascita?");

h) Sulla base dell'esame da eseguire (senza o con mezzo di contrasto), l'infermiere o il TSRM preparano la persona all'esame;

i) Il TSRM e/o il medico radiologo procedono all'esecuzione dell'esame;

j) Terminato l'esame, l'infermiere e/o il TSRM controllano la persona, la aiutano ad alzarsi dal lettino e a rivestirsi e la accompagnano all'uscita della sala diagnostica, in zona controllata al fine di verificare eventuali reazioni acute al mezzo di contrasto. All'uscita consegnano il foglio per il ritiro del referto ed eventuali istruzioni in merito a reazioni tardive da mezzo di contrasto;

k) Il medico radiologo procede alla lettura ed interpretazione dell'esame per l'elaborazione del referto, controllando la concordanza tra nome cognome data di nascita e codice fiscale della persona. Il medico chiude il referto che viene reso disponibile all'utente e archiviato per la conservazione a norma di legge.

BOX 5 – TRAVAGLIO/PARTO

Le procedure di implementazione del Documento di indirizzo per l'implementazione delle Raccomandazioni ministeriali n. 6 per la prevenzione della morte materna correlata al travaglio e/o parto e n. 16 per la prevenzione della morte o disabilità permanente in neonato sano di peso >2500 grammi, cui si rimanda, devono prevedere uno specifico capitolo sulla identificazione della coppia madre/neonato.

- a) In sala parto è indispensabile attivare quei meccanismi che garantiscano oltre alla corretta identificazione di madre e neonato anche il loro sicuro e stabile abbinamento;
- b) L'identificazione della coppia madre/figlio viene compiuta dall'ostetrica mediante applicazione del bracciale di gomma all'interno della sala parto, secondo quanto indicato nella relativa istruzione operativa;
- c) L'ostetrica prima dell'espletamento del parto compila i due bracciali di gomma (uno per la madre e uno per il neonato con lo stesso codice) e applica relative targhette adesive sulla cartella clinica della partoriente, sul registro parti, sulla cartella del neonato e provvede all'invio dello stesso codice al nido da apporre alla culla del neonato;
- d) Tutti gli operatori verificano l'identificazione della madre e del neonato:
 - 1. prima del trasferimento dalla sala parto;
 - 2. prima di eseguire prelievi di sangue o campioni biologici sul neonato;
 - 3. prima di affidare il neonato ai genitori;
- e) Ove possibile è auspicabile l'utilizzo di kit a tre bracciali di gomma identificativi, da applicare oltre alla coppia mamma/figlio anche al padre del neonato, per la sua corretta identificazione e abbinamento nel momento del suo eventuale accesso al nido o in TIN.
- f) Nel caso in cui la madre non consenta di essere nominata deve essere prevista la modalità di identificazione del solo neonato in sala parto. Alla donna è anche concesso, su richiesta, il diritto all'oblio, ossia la cancellazione dei dati contenuti nella busta chiusa (vedi BOX 10) trascorsi dieci giorni dalla dimissione o dall'esecuzione della prestazione sanitaria.

BOX 6 – TRASFUSIONE DI SANGUE O EMOCOMPONENTI

Le procedure di implementazione della Raccomandazione n. 5 del ministero della salute sulla prevenzione della reazione trasfusionale da incompatibilità AB0, cui si rimanda, devono prevedere uno specifico capitolo sulla identificazione della persona assistita da sottoporre a trasfusione di sangue o emocomponenti.

BOX 7 – SOMMINISTRAZIONE FARMACI

Le procedure di implementazione del Documento di indirizzo sulla sicurezza della terapia farmacologica, cui si rimanda, devono prevedere uno specifico capitolo sulla identificazione della persona assistita.

Prima di ogni somministrazione, colui che somministra deve provvedere all'identificazione della persona assistita controllandone cognome, nome e data di nascita riportati sulla scheda unica di terapia e tramite **identificazione attiva** (vedi punto 6.0) richiedendo alla persona le proprie generalità (se è in grado di farlo), oppure consultando la documentazione sanitaria. Laddove applicato il braccialetto identificativo l'infermiere deve controllare le generalità sul braccialetto, verificando la corrispondenza tra la persona assistita e la prescrizione o il trattamento indicato sulla documentazione sanitaria.

BOX 8 – BLOCCO OPERATORIO

Le procedure di implementazione della Raccomandazione n. 3 del ministero della salute sulla corretta identificazione dei pazienti, del sito chirurgico e della procedura, cui si rimanda, devono prevedere uno specifico capitolo sulla identificazione della persona assistita.

BOX 9 – TRASPORTO INTRA/EXTRAOSPEDALIERO

Le procedure di implementazione della Raccomandazione n. 11 del ministero della salute sulla prevenzione della morte o grave danno da malfunzionamento sistema di trasporto (intraospedaliero, extraospedaliero), cui si rimanda, devono prevedere uno specifico capitolo sulla identificazione della persona assistita.

BOX 10 – PERSONA ASSISTITA CHE RICHIEDE L'ANONIMATO

Il diritto all'anonimato è normativamente previsto per i seguenti casi:

- a) Persone affette da HIV (Legge 135/90);
- b) Persone dipendenti da alcol e droghe (DPR 309/90);
- c) Ricovero di donna che vuole partorire in anonimato (R.D. 24/12/34 n. 2316 artt. 17 e 18 e Decreto Ministero della Sanità n. 349 del 16/07/2001);
- d) Ricovero di donna che vuole sottoporsi a una interruzione volontaria di gravidanza in anonimato (Legge 194/78).

In tali casi la volontà della persona assistita di non essere tracciato deve essere assicurata, in quanto coerente con le norme in materia di tutela del segreto professionale e con quanto disposto in tema di trattamento di informazioni di particolare delicatezza nel D.P.C.M. 3 settembre 2015 contenente il Regolamento sul Fascicolo Sanitario Elettronico. Si sottolinea che per tali categorie di persone assistite, le norme appena richiamate non ammettono l'alimentazione del fascicolo sanitario elettronico da parte dei soggetti che erogano le prestazioni nel caso in cui la persona scelga di ricorrere alle prestazioni in anonimato.

Allo scopo di assicurare comunque la tracciabilità delle attività espletate e di garantire la continuità assistenziale multidisciplinare nel contesto del medesimo episodio di cura su più turni, è necessario quanto segue:

1. La persona assistita che richiede l'anonimato **deve comunque essere inizialmente identificata** dal personale curante nelle forme descritte dal presente documento. In assenza di un documento o di un atto (presenza di testimoni muniti essi stessi di documento di identità) che impedisca di accertare l'identità della persona richiedente l'anonimato, la richiesta non potrà essere accolta **non potendo essere ritenuta sufficiente un'autodichiarazione sulla propria identità** resa della persona assistita, in quanto l'autodichiarazione in questione è priva di valore probatorio poiché riportante dati non verificabili dal pubblico ufficiale investito dell'onere di registrarla;
2. La richiesta di ricorso all'anonimato deve essere registrata tramite la compilazione di un modulo apposito (vedi Allegato 1);
3. Una volta raccolta la richiesta, il personale sanitario accettante la persona assistita a ricovero o il personale amministrativo che abbia preso in carico lo stesso ai fini dell'esecuzione di una prestazione ambulatoriale inserisce il modulo in busta chiusa recante posteriormente la dicitura "CONTIENE DATI PAZIENTE ANONIMO/A" e l'etichetta identificativa anonimizzata riportante il codice numerico univoco della persona assistita e consegna la busta *brevi manu* alla Direzione Sanitaria per la sua conservazione.
4. La Direzione Sanitaria provvede a conservare le buste chiuse contenenti i dati delle persone assistite che hanno fatto ricorso all'anonimato in un armadio chiuso a chiave.

8.0 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E NORMATIVI

1. Ministero della Salute - Raccomandazione n. 3 sulla corretta identificazione dei pazienti, del sito chirurgico e della procedura" (2008);
2. Ministero della Salute - Raccomandazione n. 6 per la prevenzione della morte materna o malattia grave correlata al travaglio e/o parto (2007);
3. Ministero della Salute - Raccomandazione n.16 per la prevenzione della morte o disabilità permanente in neonato sano di peso>2500 grammi non correlata a malattia congenita (2014);
4. Ministero della Salute - Raccomandazione n. 11 per la prevenzione della morte o grave danno conseguenti ad un malfunzionamento del sistema di trasporto (intraospedaliero, extraospedaliero)" (2010);
5. Ministero della Salute - Raccomandazione n. 1 sul corretto utilizzo delle soluzioni concentrate di cloruro di potassio ed altre soluzioni concentrate contenenti potassio (2005);
6. Ministero della salute - Raccomandazione n. 7 per la prevenzione della morte, coma o grave danno derivati da errori in terapia farmacologica (2007);
7. Ministero della Salute - Raccomandazione n. 10 per la prevenzione dell'osteonecrosi della mascella/mandibola da bifosfonati (2009);
8. Ministero della Salute - Raccomandazione n.12 per la prevenzione degli errori in terapia con farmaci "look-alike/sound-alike" (LASA) (2010);
9. Ministero della Salute - Raccomandazione n. 14 per la prevenzione degli errori in terapia con farmaci antineoplastici (2012);
10. Ministero della Salute - Raccomandazione n. 17 per la riconciliazione della terapia farmacologica (2014);
11. Ministero della Salute - Raccomandazione n. 18 per la prevenzione degli errori in terapia dovuti all'uso di abbreviazioni, acronimi, sigle (2018);
12. Ministero della Salute - Raccomandazione n. 19 per la manipolazione delle forme farmaceutiche orali solide (2019);
13. Ministero della Salute - Raccomandazione n. 5 sulla prevenzione della reazione trasfusionale da incompatibilità ABO (aggiornamento 2020);
14. Determinazione n. G09765 del 31 luglio 2018 della Regione Lazio recante: Revisione del Documento di indirizzo per l'implementazione delle Raccomandazioni ministeriali n. 6 per la prevenzione della morte materna correlata al travaglio e/o parto e n. 16 per la prevenzione della morte o disabilità permanente in neonato sano di peso >2500 grammi;
15. Determinazione n. G07557 del 25 giugno 2020 della Regione Lazio recante: Approvazione del "Documento di indirizzo sulla sicurezza della terapia farmacologica" e del "Glossario degli acronimi e delle abbreviazioni in uso nella Regione Lazio".

Allegato

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA RICHIESTA DI ANONIMATO

Spazio per applicazione
etichetta contenente codice
numerico univoco

Spazio per applicazione
etichetta sanitario con
indicazione di Anonimo
Maschio/Femmina

Io sottoscritto/a (Nome e Cognome)			
Qualifica			
DICHIARO CHE:			
Il/la paziente (Nome e Cognome)			
Nato/a a		Il (GG/MM/AAAA)	__/__/__
Documento d'identità (allegarne copia)		n.	del __/__/__
Rilasciato da:			
HA MANIFESTATO LA VOLONTÀ DI ESSERE TRATTATO IN ANONIMATO			
<p>Il/la paziente è stato/a ampiamente informato/a sui suoi diritti ed in particolare sul fatto che, a seguito dell'accoglimento dell'istanza, il proprio fascicolo di ricovero/ambulatorio riporterà la dicitura ANONIMO MASCHIO/FEMMINA, con data e luogo di nascita corrispondenti a quelli in concreto propri della persona in questione.</p>			
LA RICHIESTA DI ANONIMATO È MOTIVATA DA (barrare il caso corrispondente, non sono ammesse altre categorie di pazienti)			
<input type="checkbox"/> PERSONA AFFETTA DA HIV <input type="checkbox"/> PERSONA DIPENDENTE DA ALCOL <input type="checkbox"/> PERSONA DIPENDENTEI DA DROGHE		<input type="checkbox"/> DONNA CHE VUOLE PARTORIRE IN ANONIMATO <input type="checkbox"/> DONNA CHE VUOLE SOTTOPORSI A INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA IN ANONIMATO	
<ul style="list-style-type: none"> Il/la paziente in questione è stato/a reso/a edotto/a sugli effetti giuridici che la sua scelta comporta. In particolare, è stato/a informato/a del fatto che l'attribuzione dell'anonimato e della modalità di identificazione così descritta comporta che l'eventuale successiva richiesta di copia della documentazione sanitaria potrà avvenire solo richiamando il numero nosografico riferito all'eventuale ricovero oppure la data di esecuzione della prestazione ambulatoriale con specifica indicazione dell'orario e della tipologia della stessa. Il/la paziente in questione viene inoltre informato/a del fatto che la presente attestazione contenente le esatte coordinate anagrafiche collegate all'anonimato resterà conservata in busta chiusa in custodia presso la Direzione Sanitaria della Struttura, rimanendo impenetrabile a terzi mediante opposizione del segreto professionale. 			

ALLA LUCE DELLE INFORMAZIONI RICEVUTE IL/LA PAZIENTE ATTESTA CHE:	
<ul style="list-style-type: none"> • Ha richiesto di mantenere l'anonimato relativamente a tutto il processo di cura effettuato presso la struttura, essendo tuttavia a conoscenza che le esatte coordinate anagrafiche collegate all'anonimato resteranno conservate in busta chiusa in custodia presso la Direzione Sanitaria della Struttura stessa, rimanendo impenetrabili a terzi mediante opposizione del segreto professionale. • Ha compreso che per effetto dell'accettazione della richiesta, una volta anonimizzata la cartella clinica di ricovero o ambulatoriale nelle forme di ANONIMO MASCHIO/FEMMINA, nessun dato relativo alla sua identità verrà trascritto all'interno di tali documenti sanitari né reso noto, salvo diversa successiva dichiarazione di volontà a tal fine intervenuta in corso di ricovero ed esplicitata al personale sanitario dallo/la stesso/a paziente prima della chiusura della prestazione sanitaria di ricovero o di ambulatorio. 	
Firma del/della paziente	
Firma dell'operatore che ha raccolto la richiesta	
<p style="text-align: center;">PARTE RISERVATA AL MEDIATORE CULTURALE (se presente)</p> <p>Dichiaro di aver assistito alla sottoscrizione del modulo di consenso e al colloquio informativo che l'ha preceduta, nel corso del quale ho svolto attività di mediazione traducendo fedelmente i contenuti del colloquio stesso. La mia attività di traduzione si è concretizzata anche nel rivolgere ai medici le domande formulate dal paziente e/o dai familiari e nel tradurre fedelmente le risposte, nonché nella lettura del presente documento.</p>	
Nome Cognome ed estremi documento mediatore culturale	Firma
Data e ora di acquisizione del modulo	

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 22 luglio 2021, n. G09976

DGR n. 1036 del 22/12/2020 "Piano Operativo "Ambiente" - Azione 2.1.1 "Interventi di Bonifica di aree inquinate" (OS 2.1/RA 6.2), finanziata con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, di cui alla Delibera CIPE n. 31/2018 - Attuazione di un programma di interventi finalizzato alla rimozione e smaltimento di amianto da edifici scolastici ed ospedalieri." Approvazione schema atto di impegno del Soggetto Attuatore.

Oggetto: DGR n. 1036 del 22/12/2020 "Piano Operativo "Ambiente" - Azione 2.1.1 "Interventi di Bonifica di aree inquinate" (OS 2.1/RA 6.2), finanziata con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, di cui alla Delibera CIPE n. 31/2018 - Attuazione di un programma di interventi finalizzato alla rimozione e smaltimento di amianto da edifici scolastici ed ospedalieri." Approvazione schema atto di impegno del Soggetto Attuatore.

**IL DIRETTORE REGIONALE
DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA**

SU proposta della Dirigente dell'Area Patrimonio e Tecnologie

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42" e successive modifiche;

VISTA la Legge Regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";

VISTO il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante "Legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2020, n. 871, recante: "Ricognizione nell'ambito del bilancio regionale delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio

sanitario regionale, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D. Lgs n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. – Perimetro Sanitario – Esercizio Finanziario 2020.”;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, concernente “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la nota del Direttore Generale prot. n. 278021 del 30 marzo 2021, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;

VISTO l’Atto di organizzazione n. G02641 del 10 marzo 2020 relativo all’affidamento di incarico di dirigente dell’Area Patrimonio e Tecnologie della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria all’ing. Lucrezia Le Rose;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2020, n. 1044 con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria al dott. Massimo Annicchiarico;

CONSIDERATO che con Delibera CIPE n.55 dell’1 dicembre 2016 è stato approvato il Piano Operativo “Ambiente” FSC 2014-2020, di competenza del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, adottato ai sensi della legge n. 190/2014 dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016;

CONSIDERATO che con la Delibera CIPE n.11 del 28 febbraio 2018 di approvazione del secondo Addendum al Piano Operativo «Ambiente», sono state assegnate risorse per 782 milioni di euro, di cui 455,32 milioni per un Piano nazionale di rimozione dell’amianto dagli edifici pubblici e per ulteriori interventi di bonifica e messa in sicurezza delle aree inquinate;

VISTA la Delibera CIPE n. 31 del 21 marzo 2018 recante “Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Presa d’atto degli esiti della cabina di regia del 16 marzo 2018 relativi a piani operativi e interventi approvati con le delibere n.10, n.14 e n.15 del 28 febbraio 2018 e al quadro di ripartizione del fondo tra le aree tematiche di interesse approvato con delibera n.26 del 28 febbraio 2018”;

CONSIDERATO che la suddetta Delibera CIPE n. 31 del 21 marzo 2018 ha stanziato la somma di euro 14.160.189,08 di fondi FSC a favore dell’intervento “Realizzazione di interventi di bonifica da amianto negli edifici pubblici (edifici scolastici ed ospedalieri)” nel territorio della regione Lazio;

CONSIDERATO che con Decreto Direttoriale 467/STA del 6 dicembre 2019 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per il Risanamento Ambientale, al fine di dare attuazione a quanto previsto dal II Addendum al Piano Operativo “Ambiente” sopra richiamato, sono state definite le modalità operative del “Piano di bonifica da amianto”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 6 giugno 2019, n. 357 avente ad oggetto “Rilevazione dei fabbisogni per la rimozione dell’amianto dalle strutture pubbliche scolastiche e ospedaliere ai fini dell’attuazione dell’Azione 2.1.1 “Interventi di Bonifica di aree inquinate” (OS 2.1/RA 6.2), finanziata con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 di cui alla Delibera CIPE n.31/2018, nell’ambito del Piano Operativo “Ambiente””;

VISTA la deliberazione n. 1021 del 18 dicembre 2020, con la quale, in funzione di quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 31 del 21 marzo 2018, che ha stanziato in favore del suddetto programma di interventi la somma di euro 14.160.189,08 di fondi FSC, i cui finanziamenti saranno erogati dal MEF

dietro richieste espresse tramite la Ragioneria dello Stato – IGRUE, sono stati istituiti il capitolo di entrata 434226 e i capitoli di spesa C12168 e C12169, relativi alle risorse a valere sui fondi FSC;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 22 dicembre 2020, n. 1036 avente ad oggetto “Piano Operativo “Ambiente” - Azione 2.1.1 “Interventi di Bonifica di aree inquinate” (OS 2.1/RA 6.2), finanziata con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, di cui alla Delibera CIPE n.31/2018 - Attuazione di un programma di interventi finalizzato alla rimozione e smaltimento di amianto da edifici scolastici ed ospedalieri.” secondo la quale il programma di interventi è finanziato con risorse complessive pari a € 19.663.853,05, di cui € 14.160.189,08 da fondi FSC iscritti al cap. d’entrata 434226, ed € 5.503.663,97 da risorse regionali;

CONSIDERATO che la sopra richiamata deliberazione della Giunta regionale del 22 dicembre 2020, n. 1036 ha declinato l’attuazione del programma di interventi per la rimozione e smaltimento di amianto in particolare negli edifici ospedalieri delle Aziende Sanitarie ASL Roma 1 - ASL Roma 4 ASL Rieti – ASL Viterbo – Azienda Ospedaliera Policlinico Umberto 1, secondo l’elenco delle proposte progettuali individuate in esito alla rilevazione dei fabbisogni effettuata ai sensi di quanto stabilito dalla DGR n. 357/2019, per complessivi € 7.934.264,05 assegnati alla Direzione Salute e Integrazione Sociosanitaria, come da tabella 1 meglio dettagliata e di seguito riportata;

Tabella 1

n. intervento	Strutture interessate dagli interventi	Costi per rimozione e smaltimento MCA, incluse le spese tecniche per Piano di lavoro		Costi per opere edili indispensabili connesse, incluse le spese tecniche	Investimento totale
		Fondi Statali	Fondi regionali	Fondi regionali	
1	Casa della Salute Magliano Sabina	€ 1.492,25	€ 33,53	€ 1.259,40	€ 2.785,18
2	Centro Riabilitativo Terapeutico "La Villa"	€ 1.922,70	€ 43,20	€ 0,00	€ 1.965,90
3	Centro Salute Mentale - SERT	€ 8.198,11	€ 184,21	€ 2.134,40	€ 10.516,72
4	Poliambulatorio di Antrodoto	€ 3.007,42	€ 67,58	€ 0,00	€ 3.075,00
5	Poliambulatorio di Poggio Mirteto	€ 3.730,91	€ 83,83	€ 0,00	€ 3.814,74
6	Poliambulatorio di Rieti	€ 359.327,64	€ 8.074,19	€ 78.915,70	€ 446.317,53
7	Presidio Ospedaliero di Rieti	€ 5.032.008,87	€ 113.070,67	€ 112.103,50	€ 5.257.183,04
	ASL RIETI - ammontare complessivo finanziamento	€ 5.409.687,89	€ 121.557,22	€ 194.413,00	€ 5.725.658,11
8	Antonino di Giorgio	€ 12.127,49	€ 272,51	€ 11.200,00	€ 23.600,00
9	Casa famiglia dsm	€ 9.780,24	€ 219,76	€ 12.000,00	€ 22.000,00
10	Dsm - Centro diurno	€ 1.956,05	€ 43,95	€ 2.000,00	€ 4.000,00
11	La Scarpetta	€ 17.115,41	€ 384,59	€ 20.000,00	€ 37.500,00
12	Lungotevere della Virttoria	€ 67.972,64	€ 1.527,36	€ 92.500,00	€ 162.000,00
13	Monte Rocchetta	€ 6.650,56	€ 149,44	€ 5.900,00	€ 12.700,00
14	Nuovo Regina Margherita	€ 112.472,71	€ 2.527,29	€ 28.000,00	€ 143.000,00
15	Ospedale Oftalmico	€ 14.670,35	€ 329,65	€ 10.000,00	€ 25.000,00
16	Ospedale S. Spirito in Sassia	€ 17.604,42	€ 395,58	€ 32.000,00	€ 50.000,00
17	Padiglione 1 SMP	€ 17.998,57	€ 404,43	€ 9.378,75	€ 27.781,75
18	Padiglione 16 SMP	€ 19.257,58	€ 432,72	€ 14.182,50	€ 33.872,80
19	Padiglione 17 SMP	€ 18.799,63	€ 422,43	€ 5.490,00	€ 24.712,06
20	Padiglione 2 SMP	€ 15.853,76	€ 356,24	€ 9.378,75	€ 25.588,75
21	Padiglione 23 SMP	€ 11.986,56	€ 269,34	€ 5.032,50	€ 17.288,40
22	Padiglione 7 SMP	€ 14.142,22	€ 317,78	€ 9.150,00	€ 23.610,00
23	Padiglione 9 SMP	€ 25.580,38	€ 574,80	€ 13.267,50	€ 39.422,68
24	Padiglione 90 Bis SMP	€ 14.985,77	€ 336,73	€ 1.372,50	€ 16.695,00
25	Padiglione 90 SMP	€ 7.875,53	€ 176,97	€ 7.320,00	€ 15.372,50
26	Poliambulatorio	€ 73.351,77	€ 1.648,23	€ 90.000,00	€ 165.000,00
27	San Filippo Neri	€ 9.780,24	€ 219,76	€ 5.000,00	€ 15.000,00
28	Santa Maria della Pietà	€ 149.148,59	€ 3.351,41	€ 80.000,00	€ 232.500,00
29	Sant'Anna	€ 35.208,85	€ 791,15	€ 13.000,00	€ 49.000,00
30	SERD	€ 1.956,05	€ 43,95	€ 2.000,00	€ 4.000,00
31	Stazione Cesano	€ 2.347,26	€ 52,74	€ 1.200,00	€ 3.600,00
32	Tor di Quinto	€ 12.127,49	€ 272,51	€ 11.200,00	€ 23.600,00
	ASL Roma 1 - ammontare complessivo finanziamento	€ 690.750,09	€ 15.521,35	€ 490.572,50	€ 1.196.843,94
33	Ospedale Padre Pio	€ 88.022,12	€ 1.977,88	€ 60.000,00	€ 150.000,00
34	Ospedale S. Paolo	€ 78.241,88	€ 1.758,12	€ 40.000,00	€ 120.000,00
35	Poliambulatorio Via Lesen	€ 29.340,71	€ 659,29	€ 20.000,00	€ 50.000,00
	ASL Roma 4 - ammontare complessivo finanziamento	€ 195.604,71	€ 4.395,29	€ 120.000,00	€ 320.000,00
36	VT005 - Ospedale Acquapendente	€ 5.868,14	€ 131,86	€ 10.500,00	€ 16.500,00
37	VT007 - Casa della Salute	€ 880,22	€ 19,78	€ 2.260,00	€ 3.160,00
38	VT008 - Consultorio	€ 1.613,74	€ 36,26	€ 2.000,00	€ 3.650,00
39	VT011 - "Andosilla"	€ 30.025,32	€ 674,68	€ 4.000,00	€ 34.700,00
40	VT028 - Centro Salute di Orte	€ 23.472,56	€ 527,44	€ 29.000,00	€ 53.000,00
41	VT029 - Ospedale di Ronciglione	€ 22.494,54	€ 505,46	€ 28.000,00	€ 51.000,00
42	VT033 - Ospedale di Tarquinia	€ 7.335,18	€ 164,82	€ 5.300,00	€ 12.800,00
43	VT036 - C.S.M. e S.D.I.F.	€ 4.890,12	€ 109,88	€ 5.500,00	€ 10.500,00
44	VT042 - Poliambulatorio	€ 5.965,94	€ 134,06	€ 8.500,00	€ 14.600,00
45	VT049 - "Marco Binelli"	€ 782,42	€ 17,58	€ 300,00	€ 1.100,00
46	VT055 - SER.D. B e Centro Diurno	€ 3.912,09	€ 87,91	€ 4.500,00	€ 8.500,00
	ASL Viterbo - ammontare complessivo finanziamento	€ 107.240,28	€ 2.409,72	€ 99.860,00	€ 209.510,00
47	Policlinico Umberto I	205.264,65 €	€ 4.612,35	€ 272.375,00	€ 482.252,00
	Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Umberto I - ammontare complessivo finanziamento	€ 205.264,65	€ 4.612,35	€ 272.375,00	€ 482.252,00
	Totale generale interventi edilizia ospedaliera	€ 6.608.547,61	€ 148.495,94	€ 1.177.220,50	€ 7.934.264,05
	RIEPILOGO FONDI	€ 6.757.043,55		€ 1.177.220,50	€ 7.934.264,05

CONSIDERATO che la copertura finanziaria complessiva pari ad € 7.934.246,05 dei costi degli interventi è suddivisa in fondi statali e fondi regionali così distinta:

- costi di rimozione e smaltimento MCA, incluse le spese tecniche per il Piano di Lavoro:

- a) quota statale: € 6.608.547,61
- b) quota regionale: € 148.495,94

- costi per opere edili indispensabili connesse, incluse le spese tecniche (es. opere di ripristino):

- c) quota regionale: € 1.177.220,50;

CONSIDERATO altresì che le Aziende sanitarie sono tenute al rispetto di quanto indicato nelle DGR n. 178 del 16/04/2020 e n. 18 del 26/01/2021, salvo esplicite deroghe opportunamente approvate e regolamenti dello specifico ambito sanitario, in relazione alle modalità di rendicontazione della spesa, alle procedure di istruttoria della documentazione tecnico-amministrativa e contabile, ai termini e alle modalità per l'invio della documentazione nonché ai criteri di conservazione della stessa ai sensi del comma 1.2 dell'articolo 6 della legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 e s.m.i.”

CONSIDERATO, altresì, che la sopra richiamata deliberazione della Giunta regionale del 22 dicembre 2020, n. 1036 ha disposto che la Direzione Salute e Integrazione Sociosanitaria proceda alla designazione dell'RDP Responsabile del Procedimento (ex RUA Responsabile Unico dell'Attuazione) e dei Soggetti Attuatori per l'attuazione di un programma di interventi finalizzato alla rimozione e smaltimento di amianto da edifici ospedalieri;

CONSIDERATO che con nota n. 233239 del 24 marzo 2021 è stato designato RUA Responsabile Unico dell'Attuazione ora RDP Responsabile del Procedimento l'Ing. Lucrezia Le Rose, Dirigente dell'Area Patrimonio e Tecnologie della Direzione Salute e Integrazione Sociosanitaria;

RAVVISATA la necessità di derogare a quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 178 del 16 aprile 2020 e successive integrazioni per la parte relativa alla sottoscrizione di apposita fideiussione definita in considerazione della tipologia dei Soggetti Attuatori (ente pubblico non economico del SSR);

RITENUTO necessario approvare l'allegato schema atto di impegno del Soggetto Attuatore e i relativi allegati n. 1 (Scheda tecnica Intervento) e n. 2 (Scheda dati BTU), al fine di procedere all'attuazione degli interventi da parte di ciascun Soggetto Attuatore;

CONSIDERATO che con la sottoscrizione dell'atto di impegno del Soggetto Attuatore, le Aziende sanitarie previste nel programma di interventi per la rimozione e smaltimento di amianto di cui alla tabella sopra riportata, assumono il ruolo di Soggetto Attuatore;

D E T E R M I N A

per le motivazioni indicate in premessa che qui si richiamano integralmente:

- di derogare a quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 178 del 16 aprile 2020 e successive integrazioni per la parte relativa alla sottoscrizione di apposita fideiussione definita in considerazione della tipologia dei Soggetti Attuatori (ente pubblico non economico del SSR);

- di procedere all'approvazione dello schema di atto di impegno del Soggetto Attuatore e dei relativi allegati n. 1 (Scheda tecnica Intervento) e n. 2 (Scheda dati BTU), tutti costituenti parte integrante e sostanziale della presente Determinazione, al fine di procedere all'attuazione degli interventi da parte di ciascun Soggetto Attuatore;

- di pubblicare il presente provvedimento sul sito della Stazione Appaltante nella Sezione "Amministrazione Trasparente" – "Bandi di Gara", sul profilo del committente nella sezione dedicata alla iniziativa, su Osservatorio dei contratti pubblici - Sezione regionale e sul B.U.R.L.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi il TAR del Lazio entro il termine di giorni trenta (30) a decorrere dalla data di pubblicazione del provvedimento stesso.

Il Direttore regionale
Massimo Annicchiarico

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020

Piano Operativo “Ambiente”

Azione 2.1.1 “Interventi di Bonifica di aree inquinate” (OS 2.1/RA 6.2)

Delibere CIPE n. 11 del 28 febbraio 2018 e n. 31 del 21 marzo 2018

**Attuazione di un programma di interventi finalizzato alla rimozione e
smaltimento di amianto da edifici scolastici ed ospedalieri**

Schema tipo dell'Atto di Impegno
 elementi principali, da mutuare/personalizzare in relazione alle specificità della procedura/operazione
 (da redigere su carta intestata del Soggetto Attuatore)

ATTO DI IMPEGNO

Il sottoscritto _____,

nella sua qualità di legale rappresentante della ASL/AO _____ (indicare i dati identificativi del Soggetto Attuatore)

Titolare degli interventi denominati:

(INSERIRE ELENCO INTERVENTI DI COMPETENZA DELLA ASL/AO DA ALLEGATO DGR 1036/2020)

finanziati con le risorse FSC di cui alla delibera CIPE n. 31/2018 e con fondi regionali, di cui al Decreto Direttoriale 467/STA del 6 dicembre 2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per il Risanamento Ambientale, alla DGR n. 1036 del 22/12/2020 e alla Determinazione n. _____

Premesso che

- Il Decreto Direttoriale 467/STA del 6 dicembre 2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per il Risanamento Ambientale e il Si.Ge.Co. del Piano Operativo Ambiente, approvato con Decreto direttoriale n.143 del 30-09-2020, definiscono le condizioni per il finanziamento dell'intervento oggetto del presente atto di impegno per i Fondi FSC 2014-2020;
- con proprio atto _____ l'ente Regione Lazio (ente beneficiario) ha approvato lo schema di atto di impegno e ha autorizzato il rappresentante legale, nella persona del Rappresentante legale _____, alla sottoscrizione del presente atto di impegno, per la realizzazione degli interventi

(INSERIRE TABELLA CON ELENCO INTERVENTI DI COMPETENZA DELLA ASL/AO DA ALLEGATO DGR 1036/2020)

ammessi a finanziamento;

- è consapevole delle condizioni che regolano la concessione del finanziamento e degli obblighi di corretta utilizzazione dei finanziamenti ottenuti, nonché delle responsabilità civili e penali derivanti da dichiarazioni mendaci, da inadempienze o irregolarità e dalla violazione delle condizioni previste dalle disposizioni statali e regionali di riferimento;

si impegna

- ad effettuare la progettazione e realizzazione degli interventi sulla base delle proposte inviate alla Regione Lazio al fine di garantire l'ottenimento dei risultati ivi indicati; a tale fine in Allegato I è riportata la stima del costo massimo dell'operazione relativo alle diverse tipologie di intervento previste e sono fornite le specifiche relative a ciascun intervento funzionale alla realizzazione dell'investimento approvato, segnatamente il CUP, la relazione tecnica/progetto di fattibilità (laddove prevista), i risultati attesi, il quadro economico (QE) e le spese ammissibili distinte per fonti di finanziamento nei QE stessi, comprensivo di IVA, e il cronoprogramma procedurale (con indicazione dei tempi previsti per ciascuna fase e la data per la conclusione dell'operazione) e finanziario;
- comunicare alla Regione Lazio l'avvenuta aggiudicazione della gara per l'individuazione del

soggetto/i che realizzerà/anno le attività previste con l'esposizione dell'importo aggiudicato, entro 15 giorni dalla formalizzazione della stessa;

- realizzare l'investimento nel totale rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili, nonché dalle disposizioni definite dal MiTE e dalla Regione Lazio;
- impiegare in via esclusiva il contributo concesso, pari ad € _____ (e coincidente con il 100% dell'investimento) per la realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento;
- rispettare la vigente normativa sugli appalti pubblici, a definire i propri bandi di gara sulla base di modelli (bandi-tipo), se disponibili, sul proprio sito web, dall'Autorità Nazionale Anticorruzione alla data di esperimento delle procedure di appalto e a garantire il ricorso al GPP (Green Public Procurement), in coerenza con quanto previsto dal Piano d'Azione regionale per l'attuazione del GPP (PAR Lazio) approvato con DGR 310 del 13/6/2017, attraverso l'inserimento nei documenti di gara delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei decreti ministeriali sui CAM (Criteri Minimi Ambientali);
- adottare, ove possibile, tutte le misure necessarie per assicurare le pari opportunità e per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;
- garantire l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nonché rispettare le norme in materia di contrasto al lavoro non regolare;
- comunicare tempestivamente la volontà dell'amministrazione di utilizzare eventuali risorse aggiuntive per attività non ricomprese nel QE del progetto approvato. Tali risorse restano a completo carico della amministrazione beneficiaria, che ne dovrà garantire la copertura in bilancio, e dovranno essere opportunamente evidenziate nella documentazione tecnica del progetto esecutivo, nel QE a base di gara;
- rinunciare ad ogni altro finanziamento/incentivo pubblico proveniente da normative regionali, statali e comunitarie relativo alle stesse spese ammissibili cofinanziate attraverso il Piano e a non richiedere contributi per gli stessi interventi nell'ambito di altri programmi che utilizzano fondi statali e regionali;
- sostenere le spese conformemente al diritto applicabile, nel rispetto di quanto disposto ai sensi della normativa nazionale in materia di appalti pubblici;
- farsi carico di rispettare i tempi e le modalità per la presentazione delle domande di rimborso e dei rendiconti intermedi e finali, secondo quanto stabilito dalla determinazione regionale di impegno;
- di farsi carico della rendicontazione dell'intervento e fornire la documentazione prevista per ciascuno stato di avanzamento (SAL), provvedendo alla corretta alimentazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM), in conformità con quanto previsto dalla Circolare n.10/2017 e ss.mm.ii. del MEF - Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE secondo le modalità indicate nelle disposizioni attuative specifiche indicate dal Decreto Direttoriale 467/STA del 6 dicembre 2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per il Risanamento Ambientale e il Si.Ge.Co. del Piano Operativo Ambiente, dalla Regione Lazio, ed in conformità con la normativa di riferimento
- a trasmettere, unitamente al presente atto di impegno sottoscritto, separatamente per ciascun intervento, le Schede come da **Allegato 2 (scheda BDU)** debitamente compilata ai fini della trasmissione per l'inserimento nel Sistema Informatico Locale del MiTE denominato KRONOS;
- a fornire ulteriore documentazione relativa al progetto eventualmente richiesta dalla Regione e/o da altri soggetti autorizzati dalla stessa;

- curare la conservazione di tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute e del fascicolo di progetto per un periodo di almeno cinque anni a decorrere dal 31 dicembre successivo al completamento dell'operazione, salvo diverse disposizioni derivanti da regolamenti specifici, conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica;
- assicurare un sistema di contabilità separata per le diverse fonti di finanziamento statale e regionale, rispettandone i limiti quantitativi fissati dalla determinazione di impegno, per tutte le transazioni relative all'operazione e ad adempiere a tutti gli oneri di tracciabilità dei flussi finanziari espressamente indicati nella Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i nella gestione delle somme trasferite. La rendicontazione di spesa dovrà ricomprendere tutte le spese sostenute dalla ASL/AO per l'attuazione di ciascun intervento ed essere riferita all'intero costo dell'intervento stesso, ripartito nella quota parte a valere su Fondi FSC 2014-2020 e nella quota parte a valere su risorse di bilancio regionale. Tutta la documentazione contabile dovrà essere distinta per intervento (CUP) e per fonte di finanziamento (fatturazione separata).
- Garantire che negli atti, nella documentazione di spesa e nella cartellonistica saranno sempre richiamate le diciture indicate e richieste dal MiTE.
- comunicare tempestivamente ogni variazione eventualmente intervenuta durante l'esecuzione dell'intervento/attività che condiziona la corretta esecuzione parziale o totale dell'investimento, il raggiungimento dei risultati attesi, al fine di permettere alle strutture regionali competenti di individuare eventuali azioni correttive, la valutazione e l'approvazione di eventuali variazioni, la rideterminazione e/o la revoca del contributo;
- a comunicare tempestivamente eventuali impedimenti, specie per cause di forza maggiore, che richiedano la sospensione dei lavori nonché la ripresa degli stessi;
- a consentire ed agevolare tutti i controlli, le verifiche da parte delle strutture regionali competenti rendendo disponibili/accessibili i luoghi, la documentazione e il proprio personale tecnico-amministrativo per eventuali verifiche e controlli che gli organi preposti decidessero di effettuare, finalizzate alla valutazione della regolare e corretta conduzione e gestione dell'operazione e del contributo concesso, e a trasmettere tempestivamente, in maniera formale, tutta la documentazione richiesta dalla Regione Lazio;
- a restituire eventuali contributi non utilizzati e/o non spettanti, oltre a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione Lazio a causa della mancata o incompleta realizzazione dell'operazione;
- a restituire entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte dell'Amministrazione regionale le somme eventualmente ricevute, in caso di revoca del contributo concesso ovvero in caso di recupero da parte della Regione Lazio delle somme già versate per il saldo finale;
- a rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità (*sulla base di quanto stabilito delle disposizioni attuative*).

Località e data

FIRMA e Timbro
del Legale Rappresentante
in qualità di Soggetto Attuatore



Allegato I

SCHEMA TECNICA INTERVENTO PROGRESSIVO N.

I. Sezione ANAGRAFICA

Descrizione intervento	(cfr. DGR 1036/2020)
Area tematica	(Cfr. Accordo di Partenariato FSC 2014-20)

Titolo intervento	(cfr. DGR 1036/2020)
CUP	(Da acquisire per ogni singolo intervento)
Direzione Responsabile Linea di Intervento Area responsabilità di progetto	Direzione Salute ed Integrazione Sociosanitaria - Area Patrimonio e Tecnologie
Beneficiario	Nominativo CF o Partita Iva Indirizzo e.mail Codice IPA (per soggetto pubblico) Codice ATECO Sede Legale Sede Amministrativa
Soggetto attuatore (legale rappresentante)	Nominativo CF o Partita Iva Indirizzo e.mail Codice IPA (per soggetto pubblico) Codice ATECO Sede Legale
RUP	Nominativo CF o Partita Iva Indirizzo e.mail Codice IPA (per soggetto pubblico) Codice ATECO Sede Legale



Allegato I

2. Sezione DESCRITTIVA

Localizzazione																					
Descrizione dell'intervento/operazione																					
Obiettivi e risultati attesi	(Descrivere, brevemente, quale impatto tecnico, economico, sociale, ecc. si intende produrre con la realizzazione dell'intervento)																				
	Sezione Fisica-Indicatori (Riportare nella tabella sottostante gli indicatori e i relativi valori – cfr. Scheda CUP T Tavola Indicatori Output e tavola indicatori di risultato IGRUE)																				
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipo Indicatore</th> <th>Descrizione</th> <th>Unità di Misura</th> <th>Valore Programmato</th> <th>Valore Realizzato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Output (Realizzazione fisica)</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Risultato</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Opzionale</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Tipo Indicatore	Descrizione	Unità di Misura	Valore Programmato	Valore Realizzato	Output (Realizzazione fisica)					Risultato					Opzionale				
	Tipo Indicatore	Descrizione	Unità di Misura	Valore Programmato	Valore Realizzato																
	Output (Realizzazione fisica)																				
Risultato																					
Opzionale																					
Tipologia e titolarità dell'operazione	Realizzazione di opere pubbliche <input type="checkbox"/> a regia regionale																				
Modalità attuative	(Indicare se la realizzazione avverrà attraverso bandi/avvisi, affidamenti diretti, accordi pianificazione di settore, programmazione regionale, procedure in economia o altro)																				
Tempi di realizzazione	Tempi totali di realizzazione																				



Allegato I

3. Sezione FINANZIARIA

Costo Totale	Costo compreso IVA ed eventuali oneri (ex DGR 1036/2020)						
Copertura Finanziaria	Indicare, per ciascuna fonte di finanziamento, l'importo e gli estremi						
	Fonte di finanziamento		Importo (come da Tabella I)		Descrizione della fonte		
	FSC				Delibera CIPE 31 del 2/3/2018		
	Fondi Regionali				DGR 1036/2020		
		Totale					
Cronoprogramma finanziario (Piano dei Costi)	2020	2021	2022	2023	2024	...	Totale
	€	€	€	€	€	€	€
Indicare, in corrispondenza di ciascun anno, l'importo da realizzare							
Quadro Economico Tipologia intervento “Realizzazione di opere pubbliche” – Fondi FSC	Descrizione voce di spesa						Importo
	Progettazione e studi						
	Acquisizione aree o immobili						
	Lavori						
	Oneri di sicurezza						
	Servizi di consulenza						
	Interferenze						
	Imprevisti						
	IVA su lavori e oneri di sicurezza						
	IVA residua						
	Oneri di investimento						
	Lavori a carico del concessionario						
	Oneri di sicurezza a carico del concessionario						
	Altro						
Totale FSC							
Quadro Economico Tipologia intervento “Realizzazione di opere pubbliche” – Fondi regionali - Costi rimozione MCA	Descrizione voce di spesa						Importo
	Progettazione e studi						
	Acquisizione aree o immobili						
	Lavori						
	Oneri di sicurezza						
	Servizi di consulenza						
	Interferenze						
	Imprevisti						
	IVA su lavori e oneri di sicurezza						

**Allegato I**

	IVA residua	
	Oneri di investimento	
	Lavori a carico del concessionario	
	Oneri di sicurezza a carico del concessionario	
	Altro	
	Totale Fondi Regionali	
Quadro Economico Tipologia intervento “Realizzazione di opere pubbliche” – Fondi regionali - Costi opere edili (ripristino)	<u>Descrizione voce di spesa</u>	<u>Importo</u>
	Progettazione e studi	
	Acquisizione aree o immobili	
	Lavori	
	Oneri di sicurezza	
	Servizi di consulenza	
	Interferenze	
	Imprevisti	
	IVA su lavori e oneri di sicurezza	
	IVA residua	
	Oneri di investimento	
	Lavori a carico del concessionario	
	Oneri di sicurezza a carico del concessionario	
Altro		
	Totale Fondi Regionali	
Quadro Economico Tipologia intervento “Realizzazione di opere pubbliche” – IMPORTO COMPLESSIVO (FSC+Fondi regionali)	<u>Descrizione voce di spesa complessiva</u>	<u>Importo</u>
	Progettazione e studi	
	Acquisizione aree o immobili	
	Lavori	
	Oneri di sicurezza	
	Servizi di consulenza	
	Interferenze	
	Imprevisti	
	IVA su lavori e oneri di sicurezza	
	IVA residua	
	Oneri di investimento	
	Lavori a carico del concessionario	
	Oneri di sicurezza a carico del concessionario	
Altro		
	Totale TOTALE	



4. Sezione PROCEDURALE - CRONOPROGRAMMA

Da utilizzare in caso di opere pubbliche

Fase	Inserimento dati	
	Data Prevista	Data Effettiva (qualora disponibile)
1 - Avvio studio di fattibilità		
2 - Approvazione studio di fattibilità		
3 - Avvio progettazione Preliminare		
4 - Approvazione progettazione Preliminare		
5 - Avvio progettazione Definitiva		
6 - Approvazione progettazione Definitiva		
7 - Avvio progettazione Esecutiva		
8 - Approvazione progettazione Esecutiva		
9 - Inizio Lavori		
10 - Fine Lavori		
11 - Avvio Collaudo6		
12 - Collaudo		
13 - Chiusura intervento		
14 - Funzionalità		



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020

PIANO OPERATIVO AMBIENTE

Azione 2.1.1 “Interventi di Bonifica di aree inquinate”

**Programma di interventi finalizzato alla rimozione e smaltimento di
amianto da edifici ospedalieri.**

**SCHEDE FINALIZZATE AL CARICAMENTO DATI NELLA
BANCA DATI UNITARIA (BDU) DEL MEF-IGRUE**



SCHEDA N. ...

Titolo intervento (max. 60 caratteri)	
Sintesi dell'intervento (max. 1.300 caratteri)	
Tipo Operazione (Cfr. tabella allegata TC 5)	Inserire il codice di cui alla colonna (TIPO_OPERAZIONE)
Codice CUP	Indicare codice CUP (Trasmettere, allegata alla presente, la scheda riepilogativa generata dal Sistema CUP in fase di richiesta codice, cosiddetto "corredo informativo" del progetto)
Natura CUP	Indicare se: <ul style="list-style-type: none"> • Acquisto di beni • Acquisto o realizzazione di servizi • Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) • Concessione di incentivi ad unità produttive • Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia
Localizzazione intervento (indicare Regione, Provincia e Comune)	
Data inizio	(Data di trasmissione intervento)
Data fine (prevista)	Data fine si intende la data in cui si verifica l'ultimo espletamento relativo al progetto, sia esso di carattere finanziario (es: erogazione del saldo), fisico (es: esercizio dell'opera pubblica) o amministrativo (es: emissione di un documento che sancisce la conclusione del progetto).
Soggetto Beneficiario (Organismo responsabile dell'avvio e dell'attuazione degli interventi, a cui vengono trasferite le risorse finanziarie (anticipazione, pagamenti intermedi, saldo).	Indicare <ul style="list-style-type: none"> • Denominazione • Codice Fiscale • COD_UNI_IPA: Codice assegnato all'Ente (Unità Organizzativa) nell'ambito dell'Indice della PA • Forma Giuridica (Cfr. tabella allegata TC 25) - Indicare il Codice di cui alla colonna (FORMA_GIURIDICA)
Importo complessivo dell'intervento	Euro ...,00
Fonti di finanziamento	Euro ...,00 Fonte: PO "Ambiente" FSC 2014-2020
	Euro ...,00 Altra fonte*:



	*(Cfr. tabella allegata TC 33) - Indicare il Codice di cui alla colonna (FONDO)
--	--

CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE		
Descrizione Fase* (Cfr. tabella allegata TC 46)	Inizio	Fine

* Indicare il Codice fase di cui alla colonna (COD_FASE) e la descrizione di cui alla colonna (DESCRIZIONE_FASE)

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO							
SPESA PREVISTA	2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
PO "Ambiente" FSC 2014-2020,00,00,00,00,00,00,00
Altre Fonti,00,00,00,00,00,00,00
TOTALE,00,00,00,00,00,00,00

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Target a conclusione della realizzazione dell'intervento
Superficie oggetto di intervento <i>(indicatore previsto nel Piano Operativo)</i>	mq	

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 22 luglio 2021, n. G10002

Corsi integrativi di formazione manageriale. Approvazione schema di Accordo per la realizzazione, una tantum, di corsi integrativi a Corsi/Master già attivati dagli Atenei, destinati a soggetti che intendono acquisire l'attestato di formazione manageriale per l'accesso all'elenco nazionale per i direttori generali ai sensi del D.Lgs n. 171 del 4 agosto 2016, da stipulare tra la Regione Lazio e le Università "La Sapienza", "Tor Vergata", "Cattolica del Sacro Cuore", "Campus Bio-Medico", "Carlo Luiss".

Oggetto: corsi integrativi di formazione manageriale. Approvazione schema di Accordo per la realizzazione, *una tantum*, di corsi integrativi a Corsi/Master già attivati dagli Atenei, destinati a soggetti che intendono acquisire l'attestato di formazione manageriale per l'accesso all'elenco nazionale per i direttori generali ai sensi del D.Lgs n. 171 del 4 agosto 2016, da stipulare tra la Regione Lazio e le Università "La Sapienza", "Tor Vergata", "Cattolica del Sacro Cuore", "Campus Bio-Medico", "Carlo Luiss".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Su proposta del Dirigente dell'Area Risorse Umane

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni;
- il Regolamento Regionale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;
- il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni, in particolare gli articoli 40 e 40-bis;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 "Legge di contabilità regionale";
- la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2020, n. 1044, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria al dott. Massimo Annicchiarico;
- la determinazione regionale n. G12275 del 02/10/2018 "Riorganizzazione delle strutture della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria – Recepimento della Direttiva del Segretario Generale del 03/08/2018, prot. n. 484710, come modificata dalla Direttiva del 27/09/2018, n. 590257";
- l'Atto di Organizzazione n. n. G0023 del 18/01/2021, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Risorse Umane alla dott.ssa Eleonora Alimenti;

VISTI il Dlgs. 30 dicembre 1992, n. 502; il D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484; il Decreto 1° agosto 2000, Disciplina dei corsi di formazione manageriale dei direttori generali delle aziende sanitarie; l'Accordo Stato Regioni del 10 luglio 2003; la Legge n.124 del 7 agosto 2015 "Deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche"; il D.Lgs. 4 agosto 2016, n.171;

CONSIDERATO che il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171, recante "*Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di dirigenza sanitaria*", all'articolo 1 ha innovato l' art. 3-bis del d.lgs 502/92 s.m.i. prevedendone l'abrogazione del comma 1, dei commi da 3 a 7, del comma 13 e 15, e qualificando il possesso dell'attestato rilasciato all'esito del "corso di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria", non più come obbligatorio da conseguirsi successivamente al conferimento dell'incarico, ma quale requisito di cui deve essere in possesso l'aspirante che intende essere ammesso alla selezione per l'inserimento nell'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie e degli enti del SSN;

TENUTO CONTO che la definizione dei contenuti, della metodologia delle attività didattiche, della durata dei "corsi di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria" e del termine per l'attivazione degli stessi, nonché le modalità di conseguimento della certificazione, è stata rinviata dal decreto legislativo ad un Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sancito il 16 maggio 2019 al Rep. n. 79, e recante la "*Disciplina dei corsi di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria propedeutici*

all'inserimento nell'Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende Sanitarie e degli altri Enti del S.S.N.”;

VALUTATO di recepire l'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome n. 79 del 16 maggio 2019;

VALUTATO di rispondere alla necessità dei professionisti del SSR obbligati all'acquisizione di detta formazione, prevedendo l'attivazione, in tempi stretti ed eccezionalmente, di corsi integrativi di formazione manageriale, nelle more di attivare esclusivamente i corsi disciplinati secondo quanto previsto dall'accordo 79/2019;

CONSIDERATO che la norma prevede che tali corsi siano organizzati e attivati dalle Regioni, anche in ambito interregionale, avvalendosi anche dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e in collaborazione con le Università;

TENUTO CONTO del confronto intervenuto tra la Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria e le Università presenti sul territorio regionale “La Sapienza”, “Tor Vergata”, “Cattolica del Sacro Cuore”, “Campus Bio-Medico”, “Carlo Luiss” (*note Regione Lazio prot.0464771.25.05.2021 e prot.532974.17.06.2021*) finalizzato a definire le modalità di collaborazione in ordine alla regolamentazione dell'organizzazione e nella logica di strutturare una proposta omogenea di realizzazione dei suddetti corsi integrativi;

ESAMINATE le proposte trasmesse dalle Università sopracitate alla struttura regionale competente (*note prot.0560740.25.06.2021; prot.0572252.01.07.2021; prot.0572205.01.07.2021; prot.0572248.01.07.2021; prot.0577071.02.07.2021 a riscontro nota Regione Lazio prot 532974.17.06.2021*) per l'integrazione delle specifiche esperienze formative, che dettagliano:

- il programma didattico e metodologia di un modulo integrativo di formazione manageriale
- i nominativi del direttore del corso, coordinatore didattico e corpo docente
- la proposta di bando di ammissione
- la proposta di calendario del corso

VALUTATE le suddette proposte ricevute utili a rispondere alla necessità di dover attivare in tempi stretti, *una tantum*, corsi integrativi di formazione manageriali riservati a soggetti che intendono acquisire l'attestato di formazione manageriale per l'accesso all'elenco nazionale per i direttori generali ai sensi del D.Lgs n. 171 del 4 agosto 2016, già in possesso di un attestato di partecipazione ad uno dei Corsi/Master *post lauream* riconosciuti dalle Università organizzatrici e validati dalla Regione Lazio, che saranno indicati in uno specifico accordo;

RITENUTO necessario procedere a stipulare con gli Atenei coinvolti apposito accordo per la realizzazione dei corsi in parola;

VALUTATO, quindi, di approvare lo schema di Accordo per la realizzazione, *una tantum*, di corsi integrativi ai Corsi/Master già attivati dai sotto indicati Atenei, destinati a soggetti che intendono acquisire l'attestato di formazione manageriale per l'accesso all'elenco nazionale per i direttori generali ai sensi del D.Lgs n. 171 del 4 agosto 2016 (*Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto*), da stipulare tra Regione Lazio e i soggetti di seguito riportati:

- Università “La Sapienza”;
- Università “Tor Vergata”;
- Università “Cattolica del Sacro Cuore”;
- Università “Campus Bio-Medico”;
- Università “Carlo Luiss”

RITENUTO, opportuno, ribadire che il personale dipendente regionale potrà svolgere attività di docenza nei corsi in oggetto, esclusivamente fuori orario di servizio;

RITENUTO, inoltre, di stabilire che tali corsi integrativi siano riconosciuti e organizzati, *una tantum*, nelle more dell'attivazione dei corsi da parte dei suddetti Atenei, disciplinati nel rispetto degli standard richiesti dalla Regione Lazio e secondo quanto previsto dall'Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sancito il 16 maggio 2019;

VALUTATO che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico della Regione Lazio;

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate

DETERMINA

- di approvare lo schema di Accordo per la realizzazione, *una tantum*, di corsi integrativi ai Corsi/Master già attivati dai sotto indicati Atenei, destinati a soggetti che intendono acquisire l'attestato di formazione manageriale per l'accesso all'elenco nazionale per i direttori generali ai sensi del D.Lgs n. 171 del 4 agosto 2016, (*Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto*) da stipulare tra Regione Lazio e i soggetti di seguito riportati:

- Università "La Sapienza";
- Università "Tor Vergata";
- Università "Cattolica del Sacro Cuore";
- Università "Campus Bio-Medico";
- Università "Carlo Luiss"

- di ribadire che il personale dipendente regionale potrà svolgere attività di docenza nei corsi in oggetto, esclusivamente fuori orario di servizio;

- di stabilire che tali corsi integrativi siano riconosciuti e organizzati, *una tantum*, nelle more dell'attivazione dei corsi da parte dei suddetti Atenei, disciplinati nel rispetto degli standard richiesti dalla Regione Lazio e secondo quanto previsto dall'Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sancito il 16 maggio 2019.

Il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale nelle sedi competenti.

Il presente atto è pubblicato sul BURL della Regione Lazio

IL DIRETTORE

Massimo Annicchiarico

ALLEGATO 1

Schema di Accordo per la realizzazione, *una tantum*, di corsi integrativi ai Corsi/Master già attivati dall'Ateneo _____, destinati a soggetti che intendono acquisire l'attestato di formazione manageriale per l'accesso all'elenco nazionale per i direttori generali ai sensi del D.Lgs n. 171 del 4 agosto 2016 da stipulare tra Regione Lazio e l'Università _____”

La Regione Lazio, rappresentata nel presente atto dal Direttore della Direzione Salute e Integrazione Sociosanitaria, _____, nato a _____, domiciliato per la carica ricoperta, presso la sede della Giunta Regionale, Via Cristoforo Colombo 212 - Roma, codice fiscale 8014349058

e

L'Università _____, rappresentata nel presente atto da _____, nato a _____, domiciliato per la carica ricoperta, presso la sede _____

Premesso che:

- Il D.lgs. n. 502/92 all'art 3-bis e il D.lgs. n.171 del 4 agosto 2016 art 1 comma 4 prevedono che i Direttori Generali per essere iscritti all'albo nazionale e nominati debbano possedere il certificato di frequenza del corso di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria e che tali corsi siano organizzati e attivati dalle Regioni, anche in ambito interregionale, avvalendosi anche dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e in collaborazione con le Università;
- Gli articoli 15 e 16 quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m. individuano i corsi di formazione manageriale del personale sanitario come requisito necessario per la dirigenza di strutture complesse;
- L'Accordo Stato Regioni del 16 maggio 2019 disciplina i corsi di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria propedeutici all'inserimento nell'Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende Sanitarie e degli altri Enti del SSN;

tutto ciò premesso tra le parti si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 - Oggetto e finalità

1.1 La Regione Lazio (d'ora in poi Regione) e l'Università _____ (d'ora in poi Università) nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano a realizzare, *una tantum*, corsi integrativi ai Corsi/Master già attivati dall'Ateneo _____, destinati a soggetti che intendono acquisire l'attestato di formazione manageriale per l'accesso all'elenco nazionale per i direttori generali ai sensi del D.Lgs n. 171 del 4 agosto 2016;

Art. 2 - Caratteristiche e organizzazione dei corsi

2.1 I corsi integrativi devono svolgersi in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni dell'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome n. 79 del 16 maggio 2019, con il quale sono definiti i contenuti, la metodologia dei “corsi di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria”

2.2 La durata complessiva delle attività didattiche programmate per il corso integrativo non può essere inferiore a 35 ore e la frequenza è obbligatoria

2.3 Il superamento del corso integrativo dà diritto al rilascio dell'attestato di formazione manageriale (ai sensi del D.lgs 171/2016, art. 1, comma 4, lett. c) - Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome - Rep. n. 79 del 16 maggio 2019)

Art. 3 – Destinatari

3.1 I corsi integrativi sono riservati ai soggetti che abbiano partecipato ad uno dei Corsi/Master già attivati dall'Università e di seguito specificati:

- _____
- _____

e che intendono acquisire l'attestato di formazione manageriale per l'accesso all'elenco nazionale per i direttori generali ai sensi del D.Lgs n. 171 del 4 agosto 2016:

3.2 Gli avvisi di iscrizione ai corsi sono indetti dall'Università e pubblicati sul sito istituzionale unitamente a tutte le informazioni necessarie per l'iscrizione.

Art. 3 - Validità dell'accordo

Il presente accordo ha validità per 6 mesi, in relazione allo svolgimento dei corsi in oggetto, con possibilità di proroga previa esplicita manifestazione di volontà di entrambe le parti.

L'accordo è comunque sottoposto a condizione risolutiva espressa ove risulti accertata la non conformità del corso erogato rispetto a quanto previsto, e inoltre qualora siano accertate inadempienze rispetto alle ulteriori disposizioni del presente accordo. La Regione può inoltre procedere alla risoluzione dell'accordo qualora emerga un grave scostamento rispetto agli obiettivi formativi regionali e del SSR.

Art. 4 - Aspetti finanziari

Il presente accordo non comporta oneri per la Regione. Gli oneri connessi ai corsi sono a carico dei soggetti partecipanti.

Art. 5 - Rimandi

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente accordo, si rimanda alle norme vigenti in materia

Per la Regione Lazio

Il Direttore Regionale

Per l'Università

Il Rettore

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 28 luglio 2021, n. G10213

Definizione del livello massimo di finanziamento per l'anno 2021 per l'acquisto di prestazioni di Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) erogate da privato accreditato con onere a carico del SSR in attuazione della D.G.R. n. 339 del 8 giugno 2021.

OGGETTO: Definizione del livello massimo di finanziamento per l'anno 2021 per l'acquisto di prestazioni di Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) erogate da privato accreditato con onere a carico del SSR in attuazione della D.G.R. n. 339 del 8 giugno 2021.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area remunerazione, budget e contratti;

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”* e s.m.i.;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”* e s.m.i.;

VISTA la Determinazione 2 ottobre 2018, n. G12275 concernente *“Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria - Recepimento della Direttiva del Segretario Generale del 3 agosto 2018, prot. n. 484710, come modificata dalla Direttiva del 27 settembre 2018, n. 590257”*, come modificata dalle Determinazioni n. G12533 del 5 ottobre 2018, n. G13374 del 23 ottobre 2018, n. G13543 del 25 ottobre 2018, n. G02874 del 14 marzo 2019 e n. G09050 del 3 luglio 2019, con cui è stato definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria e approvate le declaratorie delle competenze delle Aree, degli Uffici e del Servizio;

VISTA la deliberazione n. 1044 del 30 dicembre 2020 con la quale la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale salute e integrazione sociosanitaria al Dr. Massimo Annicchiarico;

VISTI:

- la Legge 27 dicembre 1978, n. 833 e s.m.i. concernente *“Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale”*;
- il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. concernente *“Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni”*;
- la Legge regionale 16 giugno 1994, n. 18 e s.m.i., recante *“Disposizioni per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni. Istituzione delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere”*;
- la Legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 e s.m.i., recante *“Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali”*;
- il D.Lgs 16 ottobre 2003, n. 288 e s.m.i.;
- il DPCM 12 gennaio 2017, avente ad oggetto *“Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”*;
- il Regolamento Regionale 6 novembre 2019, n. 20, concernente: *“Regolamento in materia di autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale di strutture sanitarie e socio-sanitarie: in attuazione dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 (Norme in materia di*

autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali) e successive modifiche. Abrogazione del regolamento regionale 26 gennaio 2007, n. 2 in materia di autorizzazione all'esercizio e del regolamento regionale 13 novembre 2007, n. 13 in materia di accreditamento istituzionale”;

- il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 avente ad oggetto *“Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021”;*
- la DGR n. 406 del 26 giugno 2020 avente ad oggetto *“Preso d’atto e recepimento del Piano di rientro denominato “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” adottato con il Decreto del Commissario ad acta n. 81 del 25 giugno 2020 ai fini dell’uscita dal commissariamento”;*
- la DGR n. 661 del 29 settembre 2020, avente ad oggetto *“Attuazione delle azioni previste nel Piano di rientro denominato Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021 adottato con il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 e recepito con la DGR n. 406 del 26 giugno 2020”;*
- la DGR n. 20/2021 concernente: *“Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;*
- la Circolare del Direttore Generale di cui alla nota prot. 278021 del 30 marzo 2021 concernente le modalità operative per la gestione del Bilancio regionale 2021-2023;

RICHIAMATO il D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. ed in particolare i seguenti articoli:

- l’art. 8-bis, comma 1, che prevede che *“le regioni assicurano i livelli essenziali e uniformi di assistenza di cui all’articolo 1 avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalle aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nonché di soggetti accreditati ai sensi dell’articolo 8-quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all’articolo 8-quinquies”;*
- l’art. 8-quater, comma 2, che prevede che *“la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui al suddetto art. 8-quinquies”;*
- l’art. 8-quater, comma 7, secondo cui *“Nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l’avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l’accreditamento può essere concesso in via provvisoria per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolte e della qualità dei suoi risultati. L’eventuale verifica negativa comporta la sospensione automatica dell’accreditamento temporaneo concesso”;*
- l’art. 8-quater, comma 8, secondo cui *“in presenza di una capacità produttiva superiore al fabbisogno determinato in base ai criteri di cui al comma 3, lettera b), le Regioni e le unità sanitarie locali, attraverso gli accordi contrattuali di cui all’art. 8-quinquies, sono tenute a porre a carico del servizio sanitario nazionale un volume di attività comunque non superiore a quello previsto dagli indirizzi della Programmazione nazionale”;*
- l’art. 8-quinquies, comma 2, che disciplina la stipula dei contratti tra le Aziende sanitarie locali e le strutture private e con i professionisti accreditati, che indicano, tra l’altro:
 - il corrispettivo preventivato a fronte delle attività concordate, globalmente risultante dalla applicazione dei valori tariffari e della remunerazione extratariffaria delle funzioni incluse nell’accordo, da verificare a consuntivo sulla base dei risultati raggiunti e delle attività effettivamente svolte secondo le indicazioni regionali (art. 8-quinquies, comma 2, lettera d);
 - la modalità con cui viene comunque garantito il rispetto del limite di remunerazione delle strutture correlato ai volumi di prestazioni, concordato ai sensi della lettera d), prevedendo

che, in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno dei valori unitari dei tariffari regionali, per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera, delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, nonché delle altre prestazioni comunque remunerate a tariffa, il volume massimo di prestazioni remunerate, di cui alla lettera b), si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti indicati alla lettera d),omissis....(art. 8-*quinquies*, comma 2, lettera e- bis);

- l'art 8-*quinquies*, comma 2-*quinquies*, che prevede in caso di mancata stipula degli accordi contrattuali, la sospensione dell'accreditamento istituzionale di cui all'articolo 8-*quater*;

RICHIAMATI altresì:

- la Legge Regionale 10 agosto 2010, n. 3 e s.m.i., che disciplina il processo di accreditamento istituzionale definitivo delle strutture che erogano prestazioni con onere a carico del SSR;
- il DCA n. 90/2010 e s.m.i. recante: *“Approvazione dei requisiti minimi autorizzativi per l'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie - Requisiti ulteriori per l'accreditamento” Sistema informativo per le autorizzazioni e gli accreditamenti delle strutture sanitarie (SAAS) Manuale d'uso. Adozione dei provvedimenti finalizzati alla cessazione degli accreditamenti provvisori e avvio del procedimento di accreditamento definitivo ai sensi dell'art. 1 commi da 18 a 26 (Disposizioni per l'accreditamento istituzionale definitivo delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private. L.R. n. 3/2010) e s.m.i.*;
- il DCA n. 8/2011 e s.m.i. avente ad oggetto *“Modifica dell'Allegato 1 al decreto del Commissario ad Acta 90/2010 per: a) attività di riabilitazione (cod. 56), b) attività di lungodegenza (cod. 60); c) attività erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) per i livelli prestazionali: R1, R2, R2D e R3. Approvazione testo integrato e coordinato denominato “Requisiti minimi autorizzativi per l'esercizio delle attività sanitarie e socio sanitarie” e s.m.i.*;
- il DCA n. 469/2017 di aggiornamento, tra l'altro, dei requisiti di accreditamento;

VISTO il DCA n. 243/2019 e s.m.i. concernente *“Approvazione modifiche allo schema di accordo/contratto ex art. 8 *quinquies* del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i. di cui ai DCA n. 249/2017 – n. 555/2015 – n. 324/2015”*, con il quale è stato approvato lo schema triennale di accordo/contratto di budget ex art. 8 *quinquies* del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra la Regione/le Aziende Sanitarie Locali e i soggetti erogatori di prestazioni sanitarie a carico del Servizio Sanitario Regionale;

VISTI i seguenti provvedimenti con i quali sono stati approvati gli schemi di accordo/contratto ex art. 8 *quinquies* del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i.:

- DCA n. 518/2019 avente ad oggetto *“Acquisto di prestazioni sanitarie e sociosanitarie da privato accreditato - Definizione Budget provvisori primo semestre 2020- Contratto di budget ex DCA n. U00243 del 25/06/2019 e approvazione Addendum Contrattuale per le strutture interessate da riconversione”*;
- DGR n. 689/2020 avente ad oggetto *“Definizione dei livelli massimi di finanziamento 2020 per l'assistenza sanitaria e disciplina delle regole di erogazione, remunerazione e contrattualizzazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, incluse quelle erogate nell'ambito della gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Approvazione Addendum al Contratto di budget ex DCA n. U00243 del 25/06/2019. Approvazione dello schema di Accordo/Contratto integrativo ex art. 8 *quinquies* D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e D.L. n. 18/2020 per le strutture private che hanno partecipato alla gestione dell'emergenza Covid-19.*

Contrattualizzazione delle strutture interessate dal percorso di riconversione”, con la quale sono stati approvati, tra l’altro:

- a) lo schema di Addendum al Contratto di budget 2019-2021;
- b) lo schema di Accordo/Contratto integrativo *ex art. 8 quinquies* D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e D.L. n. 18/2020 per le strutture private che hanno partecipato alla gestione dell’emergenza COVID-19;
- Determinazione n. G03721/2021, avente ad oggetto *“Approvazione dello schema di addendum al contratto di budget ex art. 8 quinquies D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i. 2019-2021 per le strutture private accreditate - Oneri contrattuali CCNL sanità privata 2016-2018 – DGR n. 614/2020”*;
- DCA n. 48/2020 avente ad oggetto: *“Approvazione dello schema Accordo/Contratto Quadro ex art. 8 quinquies D. Lgs n. 502/1992 e s.m.i. per le prestazioni di assistenza domiciliare integrata (ADI)”*;
- Determinazione n. G12839/2020 avente ad oggetto: *“Approvazione dello schema di addendum al contratto di budget per le strutture private erogatrici di assistenza domiciliare integrata contrattualizzate e delle modalità operative per la gestione dei pazienti in assistenza domiciliare, ai fini del potenziamento e del coordinamento con la gestione dell'emergenza sanitaria per diffusione virus SARS-CoV-2”*;

VISTO il DCA n. 525/2019 avente ad oggetto *“DPCM 12.1.2017 Art. 22. Percorso di riorganizzazione e riqualificazione delle Cure domiciliari – ADI. Regolamentazione periodo transitorio. Adozione documento tecnico”*;

VISTO il DCA n. 12/2020 concernente *“Riorganizzazione delle cure domiciliari – Assistenza Domiciliare Integrata – Adozione tariffe anno 2020”* con il quale vengono stabilite per l’anno 2020 le tariffe che si applicano alle strutture private accreditate che, ai sensi della normativa vigente, possono erogare prestazioni sanitarie con onere a carico del SSR lasciando, in alternativa, agli operatori la scelta di agire come privati nel privato;

VISTO il DCA n. 36/2020 avente ad oggetto *“Istituzione del tavolo tecnico e modifiche parziali delle modalità di erogazione per l’alta complessità assistenziale di cui DCA n. U00525/2019 relativo al percorso di riorganizzazione e riqualificazione e di cui al DCA n. U00012/2020 relativo alle tariffe. Modifiche al DCA n. U00283/2017”*;

VISTO il DCA n. 47/2020 concernente *“Percorso di riorganizzazione e riqualificazione delle Cure domiciliari – ADI. Pazienti ad alta complessità ed elevata intensità assistenziale. Modifiche ed integrazioni al DCA n. U00036 del 17.2.2020”*;

VISTA la determinazione n. G13096/2020 avente ad oggetto *“Attuazione delle azioni previste nel “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” e dalle delibere di Giunta n. 661 del 29 settembre 2020 e n. 689 del 6 ottobre 2020. Definizione del livello massimo di finanziamento per l’anno 2020 relativo all’acquisto di prestazioni di Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) erogate da privato accreditato a carico del SSR – Integrazione finanziamento previsto dal DCA n. U00046/2020”*;

VISTA la nota prot. n. 0050627/2020 della ASL RM4 avente ad oggetto *“Budget anno 2020 per le prestazioni di Assistenza Domiciliare (ADI) – Definizione del livello massimo di finanziamento per l’anno 2020 – Richiesta di incremento budget”*;

VISTA la DGR n. 447/2021 avente ad oggetto *“DCA n. U00525/2019. Percorso di riorganizzazione*

e riqualificazione delle Cure domiciliari – Assistenza Domiciliare Integrata (ADI). Proroga del periodo transitorio e modifica del tavolo tecnico di cui al DCA n. U00036/2020”;

VISTA la determinazione G09617/2021 avente ad oggetto “*Cure domiciliari – ADI. DGR n. 447 del 13 luglio 2021. Modifica del tavolo tecnico di cui al DCA n. U00036/2020”;*

VISTA la DGR n. 339 dell’8 giugno 2021 avente ad oggetto “*Definizione dei livelli massimi di finanziamento 2021 per l’assistenza sanitaria e sociosanitaria e disciplina delle relative regole di finanziamento, remunerazione e contrattualizzazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie*” con la quale sono stati determinati i livelli di finanziamento per tutto l’anno 2021 in misura almeno pari a quelli assegnati per l’anno 2020, per le strutture private accreditate che erogano a carico del Servizio Sanitario Regionale assistenza ospedaliera, specialistica ambulatoriale e territoriale;

CONSIDERATO che con la DGR n. 339/2021, il livello massimo di finanziamento per l’erogazione di prestazioni di assistenza territoriale da parte dei soggetti erogatori privati accreditati per l’anno 2021 è stato determinato complessivamente in 738.218.000,00 €;

STABILITO di assegnare un livello massimo di finanziamento per l’anno 2021 per le ASL del Lazio per l’erogazione di prestazioni di assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) da parte di strutture private accreditate, con onere a carico SSR, per un importo pari a 130.896.777,00 €;

VISTA la nota prot. n. 0610282 del 14 luglio 2021 avente ad oggetto “*Disposizioni generali in ordine a livelli massimi di finanziamento delle prestazioni di Assistenza Ospedaliera, Assistenza Territoriale e Assistenza Specialistica (competenza luglio-agosto-settembre 2021)*” con i quali sono stati confermati i livelli massimi di finanziamento assegnati nell’anno 2020 nella misura dei 9/12;

STABILITO che le strutture private accreditate, assegnatarie del livello massimo di finanziamento di cui al presente atto, sottoscrivono il contratto con la ASL competente per territorio secondo lo schema ratificato con i decreti sopra richiamati;

STABILITO che le ASL devono tener conto degli accessi degli utenti residenti e non residenti sul proprio territorio;

STABILITO altresì che:

- le prestazioni possono essere poste a carico del SSR solo se erogate da strutture private autorizzate, in possesso del titolo di accreditamento e che abbiano sottoscritto l’accordo contrattuale di cui all’art. 8-*quinquies* del D. Lgs 502/1992 e s.m.i.;
- gli importi iscritti nelle rispettive voci di conto economico non possono superare quanto stabilito dal presente provvedimento e da quanto indicato nelle deliberazioni delle singole ASL che definiscono il livello massimo di finanziamento per singola struttura esclusivamente nell’ambito del livello di finanziamento attribuito alle stesse dal presente provvedimento;
- il livello massimo di finanziamento assegnato alle singole ASL deve ritenersi limite invalicabile;
- al soggetto erogatore viene riconosciuta la rispettiva produzione erogata, fino al limite massimo assegnato, da verificare a consuntivo sulla base delle attività effettivamente svolte, in applicazione della normativa nazionale e regionale sui controlli;

STABILITO di approvare il livello massimo di finanziamento per l’assistenza domiciliare integrata di cui alla seguente tabella n. 1 che costituisce parte integrante del presente provvedimento:

Tabella 1

ASL	ADI
RM1	28.069.750,00 €
RM2	33.000.000,00 €
RM3	11.050.946,00 €
RM4	5.156.000,00 €
RM5	10.159.208,00 €
RM6	15.035.384,00 €
VT	5.620.000,00 €
RI	2.168.902,00 €
LT	12.219.774,00 €
FR	8.416.813,00 €
Tot.	130.896.777,00€

le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;

DETERMINA

1. di assegnare un livello massimo di finanziamento per l'anno 2021 per le ASL del Lazio per l'erogazione di prestazioni di assistenza domiciliare integrata da parte di strutture private accreditate, con onere a carico SSR, per un importo pari ad euro pari a 130.896.777,00 €;
2. di approvare il livello massimo di finanziamento per l'assistenza domiciliare integrata (A.D.I.), di cui alla seguente tabella n. 1 che costituisce parte integrante del presente provvedimento:

Tabella 1

ASL	ADI
RM1	28.069.750,00 €
RM2	33.000.000,00 €
RM3	11.050.946,00 €
RM4	5.156.000,00 €
RM5	10.159.208,00 €
RM6	15.035.384,00 €
VT	5.620.000,00 €
RI	2.168.902,00 €
LT	12.219.774,00 €
FR	8.416.813,00 €
Tot.	130.896.777,00€

3. che le ASL devono tener conto degli accessi degli utenti residenti e non residenti sul proprio territorio;
4. che le prestazioni possono essere poste a carico del SSR solo se erogate da strutture private autorizzate, in possesso del titolo di accreditamento e che abbiano sottoscritto l'accordo contrattuale di cui all'art. 8-*quinquies* del D. Lgs 502/1992 e s.m.i.;

5. che gli importi iscritti nelle rispettive voci di conto economico non possono superare quanto stabilito dal presente provvedimento e da quanto indicato nelle deliberazioni delle singole ASL che definiscono il livello massimo di finanziamento per singola struttura esclusivamente nell'ambito del livello di finanziamento attribuito alle stesse dal presente provvedimento;
6. che il livello massimo di finanziamento assegnato alle singole ASL deve ritenersi limite invalicabile;
7. che al soggetto erogatore viene riconosciuta la rispettiva produzione erogata, fino al limite massimo assegnato, da verificare a consuntivo sulla base delle attività effettivamente svolte, in applicazione della normativa nazionale e regionale sui controlli;
8. che i livelli massimi di finanziamento fissati per il 2021 dovranno, comunque, riassorbire la produzione erogata nei mesi precedenti alla pubblicazione del presente atto;
9. che il livello massimo di finanziamento di cui alla presente determinazione può, in ogni caso, subire delle modificazioni in considerazione degli eventuali provvedimenti di razionalizzazione e/o contenimento della spesa emanati a livello regionale e/o nazionale;
10. che qualsiasi provvedimento di sospensione/revoca dell'accreditamento è idoneo a determinare l'automatica sospensione e/o revoca del livello massimo di finanziamento e che quindi, dalla data di notifica del provvedimento di sospensione e/o revoca la struttura non può erogare prestazioni con onere a carico del SSR, fatte salve diverse disposizioni nei provvedimenti di sospensione/revoca finalizzate alla garanzia della continuità assistenziale;
11. che le ASL sono tenute alle dovute attività di vigilanza, ivi compresa la soprarichiamata verifica del possesso dell'autorizzazione all'esercizio e del titolo di accreditamento di ogni singola struttura, la verifica della qualità delle prestazioni erogate e la coerenza tra le prestazioni effettivamente rese e quelle autorizzate e accreditate, la coerenza della produzione erogata con la configurazione per la quale è stato rilasciato il titolo di accreditamento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi (120).

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L. e notificato alle Aziende sanitarie tramite PEC.

MASSIMO ANNICCHIARICO

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 28 luglio 2021, n. G10214

Definizione del livello massimo di finanziamento per l'anno 2021 per le prestazioni erogate da strutture private accreditate di assistenza residenziale intensiva, estensiva e di mantenimento rivolta a persone non autosufficienti, anche anziane, con onere a carico del SSR, in attuazione della D.G.R. n. 339 del 8 giugno 2021.

OGGETTO: Definizione del livello massimo di finanziamento per l'anno 2021 per le prestazioni erogate da strutture private accreditate di assistenza residenziale intensiva, estensiva e di mantenimento rivolta a persone non autosufficienti, anche anziane, con onere a carico del SSR, in attuazione della D.G.R. n. 339 del 8 giugno 2021.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area remunerazione, budget e contratti;

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”* e s.m.i.;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”* e s.m.i.;

VISTA la Determinazione 2 ottobre 2018, n. G12275 concernente *“Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria - Recepimento della Direttiva del Segretario Generale del 3 agosto 2018, prot. n. 484710, come modificata dalla Direttiva del 27 settembre 2018, n. 590257”*, come modificata dalle Determinazioni n. G12533 del 5 ottobre 2018, n. G13374 del 23 ottobre 2018, n. G13543 del 25 ottobre 2018, n. G02874 del 14 marzo 2019 e n. G09050 del 3 luglio 2019, con cui è stato definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria e approvate le declaratorie delle competenze delle Aree, degli Uffici e del Servizio;

VISTA la deliberazione n. 1044 del 30 dicembre 2020 con la quale la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale salute e integrazione sociosanitaria al Dr. Massimo Annicchiarico;

VISTI

- il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. concernente *“Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni”*;
- la Legge regionale 16 giugno 1994, n. 18 e s.m.i., recante *“Disposizioni per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni. Istituzione delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere”*;
- la Legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 e s.m.i., recante *“Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali”*;
- il Regolamento Regionale 6 novembre 2019, n. 20, concernente: *“Regolamento in materia di autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale di strutture sanitarie e socio-sanitarie: in attuazione dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 (Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali) e successive modifiche. Abrogazione del regolamento regionale 26 gennaio 2007, n. 2 in materia di autorizzazione all'esercizio e del regolamento regionale 13 novembre 2007, n. 13 in materia di accreditamento istituzionale”*;

- il DPCM 12 gennaio 2017, avente ad oggetto *“Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”*;
- il DCA n. 243 del 25 giugno 2019 avente ad oggetto: *“Approvazione modifiche allo schema di accordo/contratto ex art. 8 quinquies del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i. di cui ai DCA n. 249/2017 – n. 555/2015 – n. 324/2015”*, con il quale è stato approvato lo schema di accordo/contratto avente efficacia per il triennio 2019-2021;
- il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 avente ad oggetto *“Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021”*;
- la DGR n. 406 del 26 giugno 2020 avente ad oggetto *“Presenza d’atto e recepimento del Piano di rientro denominato “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” adottato con il Decreto del Commissario ad acta n. 81 del 25 giugno 2020 ai fini dell’uscita dal commissariamento”*;
- la DGR n. 661 del 29 settembre 2020, avente ad oggetto *“Attuazione delle azioni previste nel Piano di rientro denominato Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021 adottato con il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 e recepito con la DGR n. 406 del 26 giugno 2020”*;
- la DGR n. 20/2021 concernente: *“Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”*;
- la Circolare del Direttore Generale di cui alla nota prot. 278021 del 30 marzo 2021 concernente le modalità operative per la gestione del Bilancio regionale 2021-2023;

VISTI:

- la Legge 27 dicembre 1978, n. 833 e s.m.i. concernente *“Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale”*;
- il D.Lgs 16 ottobre 2003, n. 288 e s.m.i.;
- il DPCM 12 gennaio 2017, avente ad oggetto *“Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”*;

RICHIAMATO il D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e in particolare i seguenti articoli:

- l’art. 8-bis, comma 1, che prevede che *“le Regioni assicurano i livelli essenziali e uniformi di assistenza di cui all’articolo 1 avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalle aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nonché di soggetti accreditati ai sensi dell’articolo 8-quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all’articolo 8-quinquies”*;
- l’art. 8-quater, comma 2, che prevede che *“la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui al suddetto art. 8-quinquies”*;
- l’art. 8-quater, comma 7, secondo cui *“Nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l’avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l’accreditamento può essere concesso in via provvisoria per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolte e della qualità dei suoi risultati. L’eventuale verifica negativa comporta la sospensione automatica dell’accreditamento temporaneo concesso”*;
- l’art. 8-quater, comma 8, secondo cui *“in presenza di una capacità produttiva superiore al fabbisogno determinato in base ai criteri di cui al comma 3, lettera b), le Regioni e le unità*

sanitarie locali, attraverso gli accordi contrattuali di cui all'art. 8-quinquies, sono tenute a porre a carico del servizio sanitario nazionale un volume di attività comunque non superiore a quello previsto dagli indirizzi della Programmazione nazionale”;

- l'art. 8-quinquies, comma 2, che disciplina la stipula dei contratti tra le Aziende sanitarie locali e le strutture private e con i professionisti accreditati, che indicano, tra l'altro:
 - il corrispettivo preventivato a fronte delle attività concordate, globalmente risultante dalla applicazione dei valori tariffari e della remunerazione extratariffaria delle funzioni incluse nell'accordo, da verificare a consuntivo sulla base dei risultati raggiunti e delle attività effettivamente svolte secondo le indicazioni regionali (art. 8-quinquies, comma 2, lettera d);
 - la modalità con cui viene comunque garantito il rispetto del limite di remunerazione delle strutture correlato ai volumi di prestazioni, concordato ai sensi della lettera d), prevedendo che, in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno dei valori unitari dei tariffari regionali, per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera, delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, nonché delle altre prestazioni comunque remunerate a tariffa, il volume massimo di prestazioni remunerate, di cui alla lettera b), si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti indicati alla lettera d),omissis....(art. 8-quinquies, comma 2, lettera e- bis);
- l'art 8-quinquies, comma 2-quinquies, che prevede in caso di mancata stipula degli accordi contrattuali, la sospensione dell'accreditamento istituzionale di cui all'articolo 8-quater;

RICHIAMATI altresì:

- la Legge Regionale 10 agosto 2010, n. 3 e s.m.i, che disciplina il processo di accreditamento istituzionale definitivo delle strutture che erogano prestazioni con onere a carico del SSR;
- il DCA n. 90/2010 e s.m.i. recante: *“Approvazione dei requisiti minimi autorizzativi per l'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie - Requisiti ulteriori per l'accreditamento” Sistema informativo per le autorizzazioni e gli accreditamenti delle strutture sanitarie (SAAS) Manuale d'uso. Adozione dei provvedimenti finalizzati alla cessazione degli accreditamenti provvisori e avvio del procedimento di accreditamento definitivo ai sensi dell'art. 1 commi da 18 a 26 (Disposizioni per l'accreditamento istituzionale definitivo delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private. L.R. n. 3/2010) e s.m.i.;*
- il DCA n. 8/2011 e s.m.i. avente ad oggetto *“Modifica dell'Allegato 1 al decreto del Commissario ad Acta 90/2010 per: a) attività di riabilitazione (cod. 56), b) attività di lungodegenza (cod. 60); c) attività erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) per i livelli prestazionali: R1, R2, R2D e R3. Approvazione testo integrato e coordinato denominato “Requisiti minimi autorizzativi per l'esercizio delle attività sanitarie e socio sanitarie” e s.m.i.;*
- il DCA n. 469/2017 di aggiornamento, tra l'altro, dei requisiti di accreditamento;

VISTO il DCA n. 243/2019 e s.m.i. concernente *“Approvazione modifiche allo schema di accordo/contratto ex art. 8 quinquies del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i. di cui ai DCA n. 249/2017 – n. 555/2015 – n. 324/2015”*, con il quale è stato approvato lo schema triennale di accordo/contratto di budget ex art. 8 quinquies del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra la Regione/le Aziende Sanitarie Locali e i soggetti erogatori di prestazioni sanitarie a carico del Servizio Sanitario Regionale;

VISTI i seguenti provvedimenti con i quali sono stati approvati gli schemi di accordo/contratto ex art. 8 quinquies del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i.:

- DCA n. 518/2019 avente ad oggetto “Acquisto di prestazioni sanitarie e sociosanitarie da privato accreditato - Definizione Budget provvisori primo semestre 2020- Contratto di budget ex DCA n. U00243 del 25/06/2019 e approvazione Addendum Contrattuale per le strutture interessate da riconversione”;
- DGR n. 689/2020 avente ad oggetto “Definizione dei livelli massimi di finanziamento 2020 per l’assistenza sanitaria e disciplina delle regole di erogazione, remunerazione e contrattualizzazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, incluse quelle erogate nell’ambito della gestione dell’emergenza sanitaria da Covid-19. Approvazione Addendum al Contratto di budget ex DCA n. U00243 del 25/06/2019. Approvazione dello schema di Accordo/Contratto integrativo ex art. 8 quinquies D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e D.L. n. 18/2020 per le strutture private che hanno partecipato alla gestione dell’emergenza Covid-19. Contrattualizzazione delle strutture interessate dal percorso di riconversione”, con la quale sono stati approvati, tra l’altro:
 - a) lo schema di Addendum al Contratto di budget 2019-2021;
 - b) lo schema di Accordo/Contratto integrativo ex art. 8 quinquies D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e D.L. n. 18/2020 per le strutture private che hanno partecipato alla gestione dell’emergenza COVID-19;
- Determinazione n. G03721/2021, avente ad oggetto “Approvazione dello schema di addendum al contratto di budget ex art. 8 quinquies D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i. 2019-2021 per le strutture private accreditate - Oneri contrattuali CCNL sanità privata 2016-2018 – DGR n. 614/2020”;

TENUTO CONTO che l’accordo/contratto di cui al richiamato DCA n. 243/2019, all’art. 6 ha previsto una durata triennale per la disciplina giuridica e una durata annuale per quella economica, in rapporto alla ripartizione del Fondo Sanitario, disponendo, che “la durata del rapporto si intende riferita alla disciplina giuridica prevista nel presente accordo, fermo restando che il corrispettivo contrattuale per gli anni 2020 e 2021 verrà fissato con specifico provvedimento di budget anche all’esito della ripartizione del fondo sanitario nazionale e, pertanto, l’importo di cui al successivo art. 9 sarà oggetto di Addendum contrattuale annuale tra le parti”;

RILEVATO che lo schema di Addendum al Contratto di budget 2019-2021, adottato, quale allegato sub 1, con la DGR n. 689/2020 è utilizzabile anche per l’anno 2021 per la contrattualizzazione del corrispettivo economico;

VISTI, per quanto riguarda fabbisogno e tariffe delle strutture che erogano prestazioni di assistenza residenziale a persone non autosufficienti, anche anziane, con onere a carico del SSR:

- il DCA 258/2019 sopra richiamato con il quale è stata definita la programmazione dell’assistenza sanitaria e socio-sanitaria territoriale della Regione Lazio;
- il DCA 99/2012 che ha stabilito le seguenti corrispondenze:

Regolamento Regionale 1/1994	DCA 8/2011	DCA 39/2012
	R1	Intensiva
ALTO (III)	R2	Mantenimento A
MEDIO (II) – BASSO (I)	R3	Mantenimento B

- il DCA 101/2013, che definisce le tariffe per l’assistenza residenziale:

Tipologia assistenziale	Tariffa totale	Onere SSR
Intensiva	220,30	220,30
Mantenimento A	118,40	59,20
Mantenimento B	98,40	49,20

- il DCA 60/2016, avente ad oggetto *“Modifica del Decreto del Commissario ad acta n. U00009/2016 avente ad oggetto «Definizione delle tariffe per l’assistenza residenziale estensiva e assistenza residenziale e semiresidenziale estensiva per disturbi cognitivo comportamentali gravi rivolta a persone non autosufficienti anche anziane»*”, con il quale vengono stabilite le seguenti ulteriori tariffe:

Tipologia assistenziale	Tariffa con onere SSR
Estensiva residenziale	144,00
Estensiva residenziale per disturbi cognitivo comportamentali gravi	153,00
Estensiva semiresidenziale per disturbi cognitivo comportamentali gravi	78,00

CONSIDERATO che relativamente all’assistenza semiresidenziale di mantenimento la tariffa è pari al 52% della corrispondente tariffa residenziale, così come richiamato nel DCA 101/2013;

VISTO, per quanto riguarda la compartecipazione alla spesa delle prestazioni di assistenza residenziale e semiresidenziale di mantenimento a persone non autosufficienti, anche anziane, la DGR n. 98 del 20 febbraio 2007;

CONSIDERATO che il livello massimo di finanziamento per le prestazioni in RSA è determinato al netto della quota di compartecipazione del 50% per le prestazioni erogate in mantenimento sia in regime residenziale che semiresidenziale;

VISTA la DGR n. 339 dell’8 giugno 2021 avente ad oggetto *“Definizione dei livelli massimi di finanziamento 2021 per l’assistenza sanitaria e sociosanitaria e disciplina delle relative regole di finanziamento, remunerazione e contrattualizzazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie”* con la quale sono stati determinati i livelli di finanziamento per tutto l’anno 2021 in misura almeno pari a quelli assegnati per l’anno 2020, per le strutture private accreditate che erogano a carico del Servizio Sanitario Regionale assistenza ospedaliera, specialistica ambulatoriale e territoriale;

CONSIDERATO che con la DGR n. 339/2021, il livello massimo di finanziamento per l’erogazione di prestazioni di assistenza territoriale da parte dei soggetti erogatori privati accreditati per l’anno 2021 è stato determinato complessivamente in 738.218.000,00 €;

VISTA la nota prot. n. 0610282 del 14 luglio 2021 avente ad oggetto *“Disposizioni generali in ordine a livelli massimi di finanziamento delle prestazioni di Assistenza Ospedaliera, Assistenza Territoriale e Assistenza Specialistica (competenza luglio-agosto-settembre 2021)”* con i quali sono stati confermati i livelli massimi di finanziamento assegnati nell’anno 2020 nella misura dei 9/12;

STABILITO di assegnare un livello massimo di finanziamento per l’anno 2021 per le ASL del Lazio per l’erogazione di prestazioni di assistenza Psichiatrica da parte di strutture private accreditate, con onere a carico SSR, per un importo pari ad euro 188.370.000,00;

RITENUTO che le ASL, nell’ambito della funzione di committenza, hanno la facoltà di procedere, avendo come limite invalicabile il livello massimo di finanziamento assegnato dall’Amministrazione regionale, ad attribuire il budget alle strutture accreditate, modulando il livello massimo tra tutti gli erogatori dello stesso settore o utilizzando eventuali economie, purché la scelta sia supportata da elementi di oggettiva valutazione del fabbisogno assistenziale del territorio e della tutela della salute, che andranno riportati puntualmente nell’atto deliberativo della ASL;

STABILITO che la procedura e i criteri di assegnazione dei livelli di finanziamento di cui trattasi, si articolano come segue:

- la Regione adotta il provvedimento di definizione del livello massimo di finanziamento complessivo assegnato per singola Azienda Sanitaria;
- le singole Aziende adottano un proprio provvedimento di assegnazione del livello massimo di finanziamento per singola struttura privata accreditata;
- le strutture private accreditate assegnatarie del livello massimo di finanziamento sottoscrivono il contratto con la ASL competente per territorio, secondo lo schema ratificato con i decreti sopra richiamati;
- i criteri utilizzati nella fissazione del livello massimo di finanziamento sono i seguenti:
 - o la Regione Lazio fissa il livello massimo di finanziamento complessivo per singola ASL, tenendo conto della rete complessiva dell'offerta;
 - o le ASL effettuano la valutazione del fabbisogno di salute della popolazione di riferimento e, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate, stabiliscono il livello massimo di finanziamento per singola struttura in possesso dell'autorizzazione all'esercizio e del titolo di accreditamento, avendo attenzione che per le strutture cui sia stato rilasciato l'accREDITAMENTO ai sensi dell'art. 8-*quater*, comma 7 del D. Lgs n. 502/1992 e s.m.i. (ossia che sono "*in attesa della verifica dell'attività svolta e della qualità delle prestazioni erogate*") il tasso di occupazione non può essere superiore al 80%; il tasso di occupazione, inoltre - tenuto conto del naturale *turn over* tra ingresso e uscita dei pazienti - non potrà comunque essere superiore al 98% per le strutture in possesso del titolo di accreditamento definitivo;
 - o le ASL devono tener conto degli accessi degli utenti residenti e non residenti sul proprio territorio;
 - o le ASL devono fissare il livello massimo di finanziamento tenendo conto del fabbisogno di salute della popolazione;

STABILITO altresì che:

- le ASL, nell'esercizio della propria funzione di committenza, definiscono con proprio provvedimento entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURL del presente atto, i tetti di spesa (budget) per singolo soggetto erogatore afferente al proprio ambito territoriale, secondo i limiti e le modalità indicati nel presente provvedimento;
- le prestazioni possono essere poste a carico del SSR solo se erogate da strutture private autorizzate, in possesso del titolo di accreditamento e che abbiano sottoscritto l'accordo contrattuale di cui all'art. 8-*quinqües* del D. Lgs 502/1992 e s.m.i.;
- gli importi iscritti nelle rispettive voci di conto economico non possono superare quanto stabilito dal presente provvedimento e da quanto indicato nelle deliberazioni delle singole ASL che definiscono il livello massimo di finanziamento per singola struttura esclusivamente nell'ambito del livello di finanziamento attribuito alle stesse dal presente provvedimento;
- il livello massimo di finanziamento assegnato alle singole ASL deve ritenersi limite invalicabile, così come è invalicabile il limite massimo di finanziamento assegnato dalle ASL alle singole strutture private accreditate che insistono sul proprio territorio;
- al soggetto erogatore viene riconosciuta la rispettiva produzione erogata, fino al limite massimo assegnato, da verificare a consuntivo sulla base delle attività effettivamente svolte, in applicazione della normativa nazionale e regionale sui controlli;

STABILITO di approvare il livello massimo di finanziamento 2021 per l'assistenza residenziale intensiva, estensiva e di mantenimento rivolta a persone non autosufficienti, anche anziane, di cui alla seguente Tabella n. 1 che costituisce parte integrante del presente provvedimento:

Tabella 1

ASL	ANNO 2021
RM1	31.820.000,00 €
RM2	12.910.000,00 €
RM3	12.550.000,00 €
RM4	14.650.000,00 €
RM5	35.150.000,00 €
RM6	23.270.000,00 €
VT	15.530.000,00 €
RI	7.460.000,00 €
LT	14.160.000,00 €
FR	20.870.000,00 €
Tot.	188.370.000,00 €

le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;

DETERMINA

1. di assegnare un livello massimo di finanziamento per l'anno 2021 per le ASL del Lazio per l'erogazione di prestazioni di assistenza residenziale intensiva, estensiva e di mantenimento rivolta a persone non autosufficienti, anche anziane, da parte di strutture private accreditate, con onere a carico SSR, per un importo pari ad euro 188.370.000,00;
2. di approvare il livello massimo di finanziamento per l'assistenza residenziale intensiva, estensiva e di mantenimento rivolta a persone non autosufficienti, anche anziane, di cui alla seguente Tabella n. 1 che costituisce parte integrante del presente provvedimento:

Tabella 1

ASL	ANNO 2021
RM1	31.820.000,00 €
RM2	12.910.000,00 €
RM3	12.550.000,00 €
RM4	14.650.000,00 €
RM5	35.150.000,00 €
RM6	23.270.000,00 €
VT	15.530.000,00 €
RI	7.460.000,00 €
LT	14.160.000,00 €
FR	20.870.000,00 €
Tot.	188.370.000,00 €

3. che le ASL, nell'ambito della funzione di committenza, hanno la facoltà di procedere, tenuto conto del livello massimo di finanziamento assegnato dall'Amministrazione regionale, ad attribuire il budget anche a nuove strutture accreditate, rimodulando il livello massimo tra tutti gli erogatori dello stesso settore o utilizzando eventuali economie, purché la scelta sia supportata da elementi di oggettiva valutazione del fabbisogno assistenziale del territorio e della tutela della salute, che andranno riportati puntualmente nell'atto deliberativo della ASL;
4. che le singole ASL adottano un proprio provvedimento di assegnazione del livello massimo di finanziamento per singola struttura privata accreditata;
5. che le strutture private accreditate assegnatarie del livello massimo di finanziamento sottoscrivono il contratto con la ASL competente per territorio, secondo lo schema ratificato con i decreti sopra richiamati;
6. che le ASL effettuano la valutazione del fabbisogno di salute della popolazione di riferimento e, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate, stabiliscono il livello massimo di finanziamento per singola struttura in possesso dell'autorizzazione all'esercizio e del titolo di accreditamento, avendo attenzione che per le strutture cui sia stato rilasciato l'accreditamento ai sensi dell'art. 8-*quater*, comma 7 del D. Lgs n. 502/1992 e s.m.i. (ossia che sono "*in attesa della verifica dell'attività svolta e della qualità delle prestazioni erogate*") il tasso di occupazione non può essere superiore al 80%; il tasso di occupazione, inoltre - tenuto conto del naturale *turn over* tra ingresso e uscita dei pazienti - non potrà comunque essere superiore al 98% per le strutture in possesso del titolo di accreditamento definitivo;
7. che le ASL devono tener conto degli accessi degli utenti residenti e non residenti sul proprio territorio;
8. che le ASL, nell'esercizio della propria funzione di committenza, definiscono con proprio provvedimento entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURL del presente atto, i tetti di spesa (budget) per singolo soggetto erogatore afferente al proprio ambito territoriale;
9. che le prestazioni possono essere poste a carico del SSR solo se erogate da strutture private autorizzate, in possesso del titolo di accreditamento e che abbiano sottoscritto l'accordo contrattuale di cui all'art. 8-*quinquies* del D. Lgs 502/1992 e s.m.i.;
10. che gli importi iscritti nelle rispettive voci di conto economico non possono superare quanto stabilito dal presente provvedimento e da quanto indicato nelle deliberazioni delle singole ASL che definiscono il livello massimo di finanziamento per singola struttura;
11. che il livello massimo di finanziamento assegnato alle singole ASL deve ritenersi limite invalicabile, così come è invalicabile il limite massimo di finanziamento assegnato dalle ASL alle singole strutture private accreditate che insistono sul proprio territorio;

12. che il livello massimo di finanziamento per l'anno 2021 si riferisce esclusivamente ai cittadini residenti nella Regione Lazio per prestazioni erogate da strutture private accreditate insistenti sul territorio regionale;
13. che al soggetto erogatore viene riconosciuta la relativa produzione erogata, fino al limite massimo assegnato, da verificare a consuntivo sulla base delle attività effettivamente svolte, in applicazione della normativa nazionale e regionale sui controlli;
14. che i livelli massimi di finanziamento fissati per il 2021 dovranno, comunque, riassorbire la produzione erogata nei mesi precedenti alla pubblicazione del presente atto;
15. che il livello massimo di finanziamento di cui alla presente determinazione può, in ogni caso, subire delle modificazioni in considerazione degli eventuali provvedimenti di razionalizzazione e/o contenimento della spesa emanati a livello regionale e/o nazionale;
16. che qualsiasi provvedimento di sospensione/revoca dell'accredimento è idoneo a determinare l'automatica sospensione e/o revoca del livello massimo di finanziamento e che quindi, dalla data di notifica del provvedimento di sospensione e/o revoca la struttura non può erogare prestazioni con onere a carico del SSR, fatte salve diverse disposizioni nei provvedimenti di sospensione/revoca finalizzate alla garanzia della continuità assistenziale;
17. che le ASL sono tenute alle dovute attività di vigilanza, ivi compresa la soprarichiamata verifica del possesso dell'autorizzazione all'esercizio e del titolo di accreditamento di ogni singola struttura, la verifica della qualità delle prestazioni erogate e la coerenza tra le prestazioni effettivamente rese e quelle autorizzate e accreditate, la coerenza della produzione erogata con la configurazione per la quale è stato rilasciato il titolo di accreditamento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi (120).

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L. e notificato alle Aziende sanitarie tramite PEC.

MASSIMO ANNICCHIARICO

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 28 luglio 2021, n. G10215

Definizione del livello massimo di finanziamento per l'anno 2021 per le prestazioni di assistenza Psichiatrica con onere a carico del SSR, erogate da strutture private accreditate, in attuazione della D.G.R. n. 339 del 8 giugno 2021.

OGGETTO: Definizione del livello massimo di finanziamento per l'anno 2021 per le prestazioni di assistenza Psichiatrica con onere a carico del SSR, erogate da strutture private accreditate, in attuazione della D.G.R. n. 339 del 8 giugno 2021.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area remunerazione, budget e contratti;

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”* e s.m.i.;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”* e s.m.i.;

VISTA la Determinazione 2 ottobre 2018, n. G12275 concernente *“Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria - Recepimento della Direttiva del Segretario Generale del 3 agosto 2018, prot. n. 484710, come modificata dalla Direttiva del 27 settembre 2018, n. 590257”*, come modificata dalle Determinazioni n. G12533 del 5 ottobre 2018, n. G13374 del 23 ottobre 2018, n. G13543 del 25 ottobre 2018, n. G02874 del 14 marzo 2019 e n. G09050 del 3 luglio 2019, con cui è stato definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria e approvate le declaratorie delle competenze delle Aree, degli Uffici e del Servizio;

VISTA la deliberazione n. 1044 del 30 dicembre 2020 con la quale la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale salute e integrazione sociosanitaria al Dr. Massimo Annicchiarico;

VISTI

- il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. concernente *“Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni”*;
- la Legge regionale 16 giugno 1994, n. 18 e s.m.i., recante *“Disposizioni per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni. Istituzione delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere”*;
- la Legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 e s.m.i., recante *“Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali”*;
- il Regolamento Regionale 6 novembre 2019, n. 20, concernente: *“Regolamento in materia di autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale di strutture sanitarie e socio-sanitarie: in attuazione dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 (Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali) e successive modifiche. Abrogazione del regolamento regionale 26 gennaio 2007, n. 2 in materia di autorizzazione all'esercizio e del regolamento regionale 13 novembre 2007, n. 13 in materia di accreditamento istituzionale”*;

- il DPCM 12 gennaio 2017, avente ad oggetto *“Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”*;
- il DCA n. 243 del 25 giugno 2019 avente ad oggetto: *“Approvazione modifiche allo schema di accordo/contratto ex art. 8 quinquies del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i. di cui ai DCA n. 249/2017 – n. 555/2015 – n. 324/2015”*, con il quale è stato approvato lo schema di accordo/contratto avente efficacia per il triennio 2019-2021;
- il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 avente ad oggetto *“Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021”*;
- la DGR n. 406 del 26 giugno 2020 avente ad oggetto *“Presenza d’atto e recepimento del Piano di rientro denominato “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” adottato con il Decreto del Commissario ad acta n. 81 del 25 giugno 2020 ai fini dell’uscita dal commissariamento”*;
- la DGR n. 661 del 29 settembre 2020, avente ad oggetto *“Attuazione delle azioni previste nel Piano di rientro denominato Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021 adottato con il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 e recepito con la DGR n. 406 del 26 giugno 2020”*;
- la DGR n. 20/2021 concernente: *“Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”*;
- la Circolare del Direttore Generale di cui alla nota prot. 278021 del 30 marzo 2021 concernente le modalità operative per la gestione del Bilancio regionale 2021-2023;

VISTI:

- la Legge 27 dicembre 1978, n. 833 e s.m.i. concernente *“Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale”*;
- il D.Lgs 16 ottobre 2003, n. 288 e s.m.i.;
- il DPCM 12 gennaio 2017, avente ad oggetto *“Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”*;

RICHIAMATO il D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e in particolare i seguenti articoli:

- l’art. 8-bis, comma 1, che prevede che *“le Regioni assicurano i livelli essenziali e uniformi di assistenza di cui all’articolo 1 avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalle aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nonché di soggetti accreditati ai sensi dell’articolo 8-quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all’articolo 8-quinquies”*;
- l’art. 8-quater, comma 2, che prevede che *“la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui al suddetto art. 8-quinquies”*;
- l’art. 8-quater, comma 7, secondo cui *“Nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l’avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l’accreditamento può essere concesso in via provvisoria per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolte e della qualità dei suoi risultati. L’eventuale verifica negativa comporta la sospensione automatica dell’accreditamento temporaneo concesso”*;
- l’art. 8-quater, comma 8, secondo cui *“in presenza di una capacità produttiva superiore al fabbisogno determinato in base ai criteri di cui al comma 3, lettera b), le Regioni e le unità*

sanitarie locali, attraverso gli accordi contrattuali di cui all'art. 8-quinquies, sono tenute a porre a carico del servizio sanitario nazionale un volume di attività comunque non superiore a quello previsto dagli indirizzi della Programmazione nazionale”;

- l'art. 8-quinquies, comma 2, che disciplina la stipula dei contratti tra le Aziende sanitarie locali e le strutture private e con i professionisti accreditati, che indicano, tra l'altro:
 - il corrispettivo preventivato a fronte delle attività concordate, globalmente risultante dalla applicazione dei valori tariffari e della remunerazione extratariffaria delle funzioni incluse nell'accordo, da verificare a consuntivo sulla base dei risultati raggiunti e delle attività effettivamente svolte secondo le indicazioni regionali (art. 8-quinquies, comma 2, lettera d);
 - la modalità con cui viene comunque garantito il rispetto del limite di remunerazione delle strutture correlato ai volumi di prestazioni, concordato ai sensi della lettera d), prevedendo che, in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno dei valori unitari dei tariffari regionali, per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera, delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, nonché delle altre prestazioni comunque remunerate a tariffa, il volume massimo di prestazioni remunerate, di cui alla lettera b), si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti indicati alla lettera d),omissis....(art. 8-quinquies, comma 2, lettera e- bis);
- l'art 8-quinquies, comma 2-quinquies, che prevede in caso di mancata stipula degli accordi contrattuali, la sospensione dell'accreditamento istituzionale di cui all'articolo 8-quater;

RICHIAMATI altresì:

- la Legge Regionale 10 agosto 2010, n. 3 e s.m.i, che disciplina il processo di accreditamento istituzionale definitivo delle strutture che erogano prestazioni con onere a carico del SSR;
- il DCA n. 90/2010 e s.m.i. recante: *“Approvazione dei requisiti minimi autorizzativi per l'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie - Requisiti ulteriori per l'accreditamento” Sistema informativo per le autorizzazioni e gli accreditamenti delle strutture sanitarie (SAAS) Manuale d'uso. Adozione dei provvedimenti finalizzati alla cessazione degli accreditamenti provvisori e avvio del procedimento di accreditamento definitivo ai sensi dell'art. 1 commi da 18 a 26 (Disposizioni per l'accreditamento istituzionale definitivo delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private. L.R. n. 3/2010) e s.m.i.;*
- il DCA n. 8/2011 e s.m.i. avente ad oggetto *“Modifica dell'Allegato 1 al decreto del Commissario ad Acta 90/2010 per: a) attività di riabilitazione (cod. 56), b) attività di lungodegenza (cod. 60); c) attività erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) per i livelli prestazionali: R1, R2, R2D e R3. Approvazione testo integrato e coordinato denominato “Requisiti minimi autorizzativi per l'esercizio delle attività sanitarie e socio sanitarie” e s.m.i.;*
- il DCA n. 469/2017 di aggiornamento, tra l'altro, dei requisiti di accreditamento;

VISTO il DCA n. 243/2019 e s.m.i. concernente *“Approvazione modifiche allo schema di accordo/contratto ex art. 8 quinquies del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i. di cui ai DCA n. 249/2017 – n. 555/2015 – n. 324/2015”*, con il quale è stato approvato lo schema triennale di accordo/contratto di budget ex art. 8 quinquies del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra la Regione/le Aziende Sanitarie Locali e i soggetti erogatori di prestazioni sanitarie a carico del Servizio Sanitario Regionale;

VISTI i seguenti provvedimenti con i quali sono stati approvati gli schemi di accordo/contratto ex art. 8 quinquies del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i.:

- DCA n. 518/2019 avente ad oggetto *“Acquisto di prestazioni sanitarie e sociosanitarie da privato accreditato - Definizione Budget provvisori primo semestre 2020- Contratto di budget ex DCA n. U00243 del 25/06/2019 e approvazione Addendum Contrattuale per le strutture interessate da riconversione”*;
- DGR n. 689/2020 avente ad oggetto *“Definizione dei livelli massimi di finanziamento 2020 per l’assistenza sanitaria e disciplina delle regole di erogazione, remunerazione e contrattualizzazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, incluse quelle erogate nell’ambito della gestione dell’emergenza sanitaria da Covid-19. Approvazione Addendum al Contratto di budget ex DCA n. U00243 del 25/06/2019. Approvazione dello schema di Accordo/Contratto integrativo ex art. 8 quinquies D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e D.L. n. 18/2020 per le strutture private che hanno partecipato alla gestione dell’emergenza Covid-19. Contrattualizzazione delle strutture interessate dal percorso di riconversione”*, con la quale sono stati approvati, tra l’altro:
 - a) lo schema di Addendum al Contratto di budget 2019-2021;
 - b) lo schema di Accordo/Contratto integrativo ex art. 8 quinquies D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e D.L. n. 18/2020 per le strutture private che hanno partecipato alla gestione dell’emergenza COVID-19;
- Determinazione n. G03721/2021, avente ad oggetto *“Approvazione dello schema di addendum al contratto di budget ex art. 8 quinquies D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i. 2019-2021 per le strutture private accreditate - Oneri contrattuali CCNL sanità privata 2016-2018 – DGR n. 614/2020”*;

TENUTO CONTO che l’accordo/contratto di cui al richiamato DCA n. 243/2019, all’art. 6 ha previsto una durata triennale per la disciplina giuridica e una durata annuale per quella economica, in rapporto alla ripartizione del Fondo Sanitario, disponendo, che *“la durata del rapporto si intende riferita alla disciplina giuridica prevista nel presente accordo, fermo restando che il corrispettivo contrattuale per gli anni 2020 e 2021 verrà fissato con specifico provvedimento di budget anche all’esito della ripartizione del fondo sanitario nazionale e, pertanto, l’importo di cui al successivo art. 9 sarà oggetto di Addendum contrattuale annuale tra le parti”*;

RILEVATO che lo schema di Addendum al Contratto di budget 2019-2021, adottato, quale allegato sub 1, con la DGR n. 689/2020 è utilizzabile anche per l’anno 2021 per la contrattualizzazione del corrispettivo economico;

VISTI i seguenti provvedimenti amministrativi per quanto riguarda fabbisogno, tariffe e requisiti delle strutture che erogano prestazioni di assistenza psichiatrica con onere a carico SSR:

- La DGR 424/2006 avente ad oggetto *“Legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 - Requisiti minimi per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio di attività sanitarie per strutture sanitarie e socio sanitarie”* e il decreto del Commissario ad acta n. U0048/2009 avente ad oggetto *“Approvazione “Integrazione e modifica dei requisiti di cui alla DGR 424/2006” (ALL.1); “Ridefinizione dell’offerta complessiva di posti letto nelle Case di Cura Neuropsichiatriche e valorizzazione delle relative tariffe” (ALL2)”*, con i quali vengono stabiliti i requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi per le autorizzazioni all’esercizio di attività sanitarie e socio sanitarie;
- Il DCA 15/2008 avente ad oggetto *“Definizione dei fabbisogni sanitari dell’assistenza residenziale per la salute mentale. Ridefinizione di alcune funzioni assistenziali delle Case di Cura Neuropsichiatriche. Approvazione della Relazione tecnica di ridefinizione di alcune funzioni assistenziali delle Case di Cura Neuropsichiatriche”* con il quale viene individuato il fabbisogno di posti residenziali per l’assistenza psichiatrica territoriale;

- Il DCA 188/2015 avente ad oggetto *“Modifica ed integrazione al Decreto del Commissario ad Acta n. 101 del 9 dicembre 2015: “Revoca parziale, contestuale sostituzione e/o integrazione al Decreto del Commissario ad Acta n. U0048/2009 “Integrazione e modifica dei requisiti di cui alla D.G.R. 424/2006” (ALL.1); “Ridefinizione dell’offerta complessiva di posti letto nelle Case di Cura Neuropsichiatriche e valorizzazione delle nuove tariffe” (ALL.2)”*. Nuove disposizioni al fine di uniformare standard organizzativi e gestionali delle *Strutture Residenziali e Semiresidenziali Psichiatriche*”;
- il DCA n. 468/2017 concernente *“Riforma della residenzialità psichiatrica: modifica e integrazione del paragrafo 4.3 del DCA n. 8/2011. Gruppo appartamento. Abrogazione SRSR a bassa intensità (a fasce orarie). Approvazione allegato I”*;
- Il DCA 101/2010 che ha stabilito le seguenti tariffe/die per la remunerazione delle prestazioni di assistenza psichiatrica territoriale:
 - o STPIT pari a € 201,42 per i primi 30 gg, pari a € 151,10 dal 31° giorno al 60°, pari a € 120,90 dal 61° giorno in poi;
 - o SRTR i pari a € 146,00;
 - o SRTR e pari a € 129,00;
 - o SRSR 24h pari a € 108,00;
 - o SRSR 12h pari a € 81,00;
- Il DCA 256/2018 *“Assistenza residenziale per trattamenti comunitari intensivi ed estensivi per adolescenti erogata da strutture residenziali terapeutico riabilitative – Determinazione delle tariffe”* che ha stabilito le seguenti tariffe:
 - o € 261,59 per die per l’assistenza residenziale per trattamenti comunitari intensivi per adolescenti;
 - o € 147,71 per die per l’assistenza residenziale per trattamenti comunitari estensivi per adolescenti;

VISTI, per quanto riguarda la compartecipazione alla spesa per le prestazioni di assistenza psichiatrica:

- Il DCA 562/2015 avente ad oggetto *“Attività Sanitaria e sociosanitaria nell’ambito di programmi riabilitativi a favore delle persone con problemi psichiatrici e/o delle famiglie; prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in strutture ad alta, media e bassa intensità assistenziale sociosanitaria. Compartecipazione alla spesa ai sensi del DPCM 29 novembre 2001”*;
- il DCA 62/2016 avente ad oggetto *“DCA 562/2015: Attività Sanitaria e sociosanitaria nell’ambito di programmi riabilitativi a favore delle persone con problemi psichiatrici e/o delle famiglie; prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in strutture ad alta, media e bassa intensità assistenziale sociosanitaria. Compartecipazione alla spesa ai sensi del DPCM 29 novembre 2001”*;
- la DGR 395/2017 che definisce l’applicazione della compartecipazione alla spesa per l’assistenza psichiatrica disponendone la decorrenza dal 1.07.2017;
- la DGR 943/2017 che modifica ed integra la DGR 395/2017 sulle disposizioni in materia di compartecipazione alla spesa sociale per le strutture residenziali che erogano prestazioni socioriabilitative psichiatriche con ulteriori disposizioni per gli utenti ricoverati di età compresa tra i 18 e i 25 anni;
- la stessa DGR 943/2017 che ha prorogato fino al 31 luglio 2018 le disposizioni del DCA 562/2015, con particolare riferimento alle prestazioni SRSR24h;
- il DCA 293/2018 con il quale viene ratificata la DGR 943/2017 e vengono prorogate al 31 dicembre 2018 le disposizioni di cui al DCA 562/2015, con particolare riferimento alla quota di compartecipazione prevista per le SRSR24h;

la sentenza del Consiglio di Stato n. 08608/2019 con la quale vengono annullati in *parte qua* i provvedimenti amministrativi che stabilivano la compartecipazione alla spesa da parte dell'utente o del Comune di residenza sostenendo che tale previsione può essere applicata esclusivamente alla prestazioni socio sanitarie di bassa intensità;

VISTA la DGR n. 339 dell'8 giugno 2021 avente ad oggetto "*Definizione dei livelli massimi di finanziamento 2021 per l'assistenza sanitaria e sociosanitaria e disciplina delle relative regole di finanziamento, remunerazione e contrattualizzazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie*" con la quale sono stati determinati i livelli di finanziamento per tutto l'anno 2021 in misura almeno pari a quelli assegnati per l'anno 2020, per le strutture private accreditate che erogano a carico del Servizio Sanitario Regionale assistenza ospedaliera, specialistica ambulatoriale e territoriale;

CONSIDERATO che con la DGR n. 339/2021, il livello massimo di finanziamento per l'erogazione di prestazioni di assistenza territoriale da parte dei soggetti erogatori privati accreditati per l'anno 2021 è stato determinato complessivamente in 738.218.000,00 €;

STABILITO di assegnare un livello massimo di finanziamento per l'anno 2021 per le ASL del Lazio per l'erogazione di prestazioni di assistenza Psichiatrica da parte di strutture private accreditate, con onere a carico SSR, per un importo pari ad euro 84.550.000,00;

VISTA la nota prot. n. 0610282 del 14 luglio 2021 avente ad oggetto "*Disposizioni generali in ordine a livelli massimi di finanziamento delle prestazioni di Assistenza Ospedaliera, Assistenza Territoriale e Assistenza Specialistica (competenza luglio-agosto-settembre 2021)*" con i quali sono stati confermati i livelli massimi di finanziamento assegnati nell'anno 2020 nella misura dei 9/12;

RITENUTO che le ASL, nell'ambito della funzione di committenza, hanno la facoltà di procedere, avendo come limite invalicabile il livello massimo di finanziamento assegnato dall'Amministrazione regionale, ad attribuire il budget alle strutture accreditate, modulando il livello massimo tra tutti gli erogatori dello stesso settore o utilizzando eventuali economie, purché la scelta sia supportata da elementi di oggettiva valutazione del fabbisogno assistenziale del territorio e della tutela della salute, che andranno riportati puntualmente nell'atto deliberativo della ASL;

STABILITO che la procedura e i criteri di assegnazione dei livelli di finanziamento di cui trattasi, si articolano come segue:

- la Regione adotta il provvedimento di definizione del livello massimo di finanziamento complessivo assegnato per singola Azienda Sanitaria;
- le singole Aziende adottano un proprio provvedimento di assegnazione del livello massimo di finanziamento per singola struttura privata accreditata;
- le strutture private accreditate assegnatarie del livello massimo di finanziamento sottoscrivono il contratto con la ASL competente per territorio, secondo lo schema ratificato con i decreti sopra richiamati;
- i criteri utilizzati nella fissazione del livello massimo di finanziamento sono i seguenti:
 - o la Regione Lazio fissa il livello massimo di finanziamento complessivo per singola ASL, tenendo conto della rete complessiva dell'offerta;
 - o le ASL effettuano la valutazione del fabbisogno di salute della popolazione di riferimento e, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate, stabiliscono il livello massimo di finanziamento per singola struttura in possesso dell'autorizzazione all'esercizio e del titolo di accreditamento, avendo attenzione che per le strutture cui sia stato rilasciato

l'accreditamento ai sensi dell'art. 8-*quater*, comma 7 del D. Lgs n. 502/1992 e s.m.i. (ossia che sono "in attesa della verifica dell'attività svolta e della qualità delle prestazioni erogate") il tasso di occupazione non può essere superiore al 80%; il tasso di occupazione, inoltre - tenuto conto del naturale *turn over* tra ingresso e uscita dei pazienti - non potrà comunque essere superiore al 98% per le strutture in possesso del titolo di accreditamento definitivo;

- le ASL devono tener conto degli accessi degli utenti residenti e non residenti sul proprio territorio;
- le ASL devono fissare il livello massimo di finanziamento tenendo conto del fabbisogno di salute della popolazione;

STABILITO altresì che:

- le ASL, nell'esercizio della propria funzione di committenza, definiscono con proprio provvedimento entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURL del presente atto, i tetti di spesa (budget) per singolo soggetto erogatore afferente al proprio ambito territoriale, secondo i limiti e le modalità indicati nel presente provvedimento;
- le prestazioni possono essere poste a carico del SSR solo se erogate da strutture private autorizzate, in possesso del titolo di accreditamento e che abbiano sottoscritto l'accordo contrattuale di cui all'art. 8-*quinquies* del D. Lgs 502/1992 e s.m.i.;
- gli importi iscritti nelle rispettive voci di conto economico non possono superare quanto stabilito dal presente provvedimento e da quanto indicato nelle deliberazioni delle singole ASL che definiscono il livello massimo di finanziamento per singola struttura esclusivamente nell'ambito del livello di finanziamento attribuito alle stesse dal presente provvedimento;
- il livello massimo di finanziamento assegnato alle singole ASL deve ritenersi limite invalicabile, così come è invalicabile il limite massimo di finanziamento assegnato dalle ASL alle singole strutture private accreditate che insistono sul proprio territorio;
- al soggetto erogatore viene riconosciuta la rispettiva produzione erogata, fino al limite massimo assegnato, da verificare a consuntivo sulla base delle attività effettivamente svolte, in applicazione della normativa nazionale e regionale sui controlli;

STABILITO di approvare il livello massimo di finanziamento 2021 per l'assistenza Psichiatrica di cui alla seguente tabella n. 1 che costituisce parte integrante del presente provvedimento:

Tabella 1

ASL	Anno 2021
RM1	11.160.000,00 €
RM2	5.560.000,00 €
RM3	10.710.000,00 €
RM4	3.870.000,00 €
RM5	14.930.000,00 €
RM6	13.900.000,00 €
RI	650.000,00 €
VT	4.000.000,00 €
LT	13.410.000,00 €
FR	6.360.000,00 €
Tot.	84.550.000,00 €

le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;

DETERMINA

1. di assegnare un livello massimo di finanziamento per l'anno 2021 per le ASL del Lazio per l'erogazione di prestazioni di assistenza Psichiatrica da parte di strutture private accreditate, con onere a carico SSR, per un importo pari ad euro 84.550.000,00 ;
2. di approvare il livello massimo di finanziamento per l'assistenza Psichiatrica, di cui alla seguente tabella n. 1 che costituisce parte integrante del presente provvedimento:

Tabella 1

ASL	Anno 2021
RM1	11.160.000,00 €
RM2	5.560.000,00 €
RM3	10.710.000,00 €
RM4	3.870.000,00 €
RM5	14.930.000,00 €
RM6	13.900.000,00 €
RI	650.000,00 €
VT	4.000.000,00 €
LT	13.410.000,00 €
FR	6.360.000,00 €
Tot.	84.550.000,00 €

3. che le ASL, nell'ambito della funzione di committenza, hanno la facoltà di procedere, tenuto conto del livello massimo di finanziamento assegnato dall'Amministrazione regionale, ad attribuire il budget anche a nuove strutture accreditate, rimodulando il livello massimo tra tutti gli erogatori dello stesso settore o utilizzando eventuali economie, purché la scelta sia supportata da elementi di oggettiva valutazione del fabbisogno assistenziale del territorio e della tutela della salute, che andranno riportati puntualmente nell'atto deliberativo della ASL;
4. che le singole ASL adottano un proprio provvedimento di assegnazione del livello massimo di finanziamento per singola struttura privata accreditata;
5. che le strutture private accreditate assegnatarie del livello massimo di finanziamento sottoscrivono il contratto con la ASL competente per territorio, secondo lo schema ratificato con i decreti sopra richiamati;
6. che le ASL effettuano la valutazione del fabbisogno di salute della popolazione di riferimento e, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate, stabiliscono il livello massimo

di finanziamento per singola struttura in possesso dell'autorizzazione all'esercizio e del titolo di accreditamento, avendo attenzione che per le strutture cui sia stato rilasciato l'accreditamento ai sensi dell'art. 8-*quater*, comma 7 del D. Lgs n. 502/1992 e s.m.i. (ossia che sono "*in attesa della verifica dell'attività svolta e della qualità delle prestazioni erogate*") il tasso di occupazione non può essere superiore al 80%; il tasso di occupazione, inoltre - tenuto conto del naturale *turn over* tra ingresso e uscita dei pazienti - non potrà comunque essere superiore al 98% per le strutture in possesso del titolo di accreditamento definitivo;

7. che le ASL devono tener conto degli accessi degli utenti residenti e non residenti sul proprio territorio;
8. che le ASL, nell'esercizio della propria funzione di committenza, definiscono con proprio provvedimento entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURL del presente atto, i tetti di spesa (budget) per singolo soggetto erogatore afferente al proprio ambito territoriale;
9. che le prestazioni possono essere poste a carico del SSR solo se erogate da strutture private autorizzate, in possesso del titolo di accreditamento e che abbiano sottoscritto l'accordo contrattuale di cui all'art. 8-*quinquies* del D. Lgs 502/1992 e s.m.i.;
10. che gli importi iscritti nelle rispettive voci di conto economico non possono superare quanto stabilito dal presente provvedimento e da quanto indicato nelle deliberazioni delle singole ASL che definiscono il livello massimo di finanziamento per singola struttura;
11. che il livello massimo di finanziamento assegnato alle singole ASL deve ritenersi limite invalicabile, così come è invalicabile il limite massimo di finanziamento assegnato dalle ASL alle singole strutture private accreditate che insistono sul proprio territorio;
12. che al soggetto erogatore viene riconosciuta la relativa produzione erogata, fino al limite massimo assegnato, da verificare a consuntivo sulla base delle attività effettivamente svolte, in applicazione della normativa nazionale e regionale sui controlli;
13. che i livelli massimi di finanziamento fissati per il 2021 dovranno, comunque, riassorbire la produzione erogata nei mesi precedenti alla pubblicazione del presente atto;
14. che il livello massimo di finanziamento di cui alla presente determinazione può, in ogni caso, subire delle modificazioni in considerazione degli eventuali provvedimenti di razionalizzazione e/o contenimento della spesa emanati a livello regionale e/o nazionale;
15. che qualsiasi provvedimento di sospensione/revoca dell'accreditamento è idoneo a determinare l'automatica sospensione e/o revoca del livello massimo di finanziamento e che quindi, dalla data di notifica del provvedimento di sospensione e/o revoca la struttura non può erogare prestazioni con onere a carico del SSR, fatte salve diverse disposizioni nei provvedimenti di sospensione/revoca finalizzate alla garanzia della continuità assistenziale;
16. che le ASL sono tenute alle dovute attività di vigilanza, ivi compresa la soprarichiamata verifica del possesso dell'autorizzazione all'esercizio e del titolo di accreditamento di ogni singola struttura, la verifica della qualità delle prestazioni erogate e la coerenza tra le

prestazioni effettivamente rese e quelle autorizzate e accreditate, la coerenza della produzione erogata con la configurazione per la quale è stato rilasciato il titolo di accreditamento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi (120).

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L. e notificato alle Aziende sanitarie tramite PEC.

MASSIMO ANNICCHIARICO

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 28 luglio 2021, n. G10297

Piano di Sviluppo e Coesione - Programmazione 2014-2020, di cui alla DGR n. 481/2020 e DGR n. 935/2020, relativamente agli interventi nelle Aree Interne "Valle del Comino" e "Monti Reatini" - Approvazione dello schema di atto di impegno del Soggetto Attuatore

OGGETTO: Piano di Sviluppo e Coesione – Programmazione 2014-2020, di cui alla DGR n. 481/2020 e DGR n. 935/2020, relativamente agli interventi nelle Aree Interne “Valle del Comino” e “Monti Reatini” - Approvazione dello schema di atto di impegno del Soggetto Attuatore

**IL DIRETTORE REGIONALE
DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Patrimonio e Tecnologie;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la legge regionale n. 6 del 18/02/2002, e s.m.i., concernente “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*”;

VISTO il Regolamento regionale n. 1/2002 e s.m.i. “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*”;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42” e successive modifiche;

VISTA la Legge Regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTO il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante “Legge di stabilità regionale 2021”;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1060, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale, ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2020, n. 13 avente ad oggetto “*Un nuovo orizzonte del progresso socio-economico – linee d’indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027*”;

VISTO l’Atto di organizzazione n. G02641 del 10.03.2020 relativo all’affidamento di incarico di dirigente dell’Area Patrimonio e Tecnologie della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria all’Ing. Lucrezia Le Rose;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2020, n. 1044 con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria al dott. Massimo Annicchiarico;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. G03618 del 01/04/2021 relativo all’Accordo di Programma Quadro dell’Area interna 4 Valle del Comino con il quale si procede all’individuazione del

Responsabile di Linea dell'intervento nella persona del Dott. Massimo Annicchiarico, di Dirigente Responsabile del Progetto e di Responsabile del Procedimento nella persona dell'Ing. Lucrezia Le Rose per i seguenti interventi:

- codice S_1_1 denominato "Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l'impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario", per l'importo di € 445.000,00;
- codice S_2_1_A denominato "Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Implementazione dell'assistenza sanitaria per l'emergenza territoriale", per l'importo di € 157.000,00;
- codice S_2_1_B denominato "Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Ampliamento dotazione tecnologica e dell'offerta specialistica per l'assistenza territoriale", per l'importo di € 534.200,00;
- codice S_3_1 denominato "Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per operazioni di servizio medico di emergenza con elicotteri", per l'importo di € 70.000,00.

VISTO l'Atto di organizzazione n. G03908 del 09/04/2021 relativo all'Accordo di Programma Quadro dell'Area interna 2 Monti Reatini con il quale si procede all'individuazione del Responsabile di Linea dell'intervento nella persona del Dott. Massimo Annicchiarico, di Dirigente Responsabile del Progetto e di Responsabile del Procedimento nella persona dell'Ing. Lucrezia Le Rose per i seguenti interventi:

- codice C_1 denominato "Sistema Salute – Aree Interne Reatine (Sis -AIR) Servizi di Comunità: le equipe itineranti", per l'importo di € 410.000,00;
- codice C_2 denominato "Sistema Salute – Aree Interne Reatine (Sis -AIR) infermiere e ostetrica di comunità, per l'importo di € 310.000,00.

PREMESSO che:

- l'art. 2, co. 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni, in particolare la lettera c), definisce l'Accordo di Programma Quadro quale accordo con enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati, e ne indica i contenuti;
- la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29 "Disciplina della programmazione negoziata" ed in particolare il punto 1.3 "Modalità attuative" lettera b), prevede che "gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;
- l'art. 1, co. 703, lett. l, legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)", prevede, al fine della verifica dello stato di avanzamento della spesa relativa agli interventi finanziati con le risorse del FSC, la comunicazione, da parte delle Amministrazioni titolari degli interventi, dei dati relativi al sistema di monitoraggio unitario di cui all'art. 1, co. 245 della legge 147/2013, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTO:

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 477 del 07/04/2014 "Individuazione Aree interne della Regione Lazio per la I fase di attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 192 del 24/04/2018 “Attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne - Strategia per il Lazio. Approvazione "Strategia Area Prototipo Valle di Comino";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 864 del 28/12/2018 “Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione degli schemi degli atti negoziali per la governance della Strategia Nazionale Aree Interne, ed in particolare dello schema di Convenzione tra la Regione e la rappresentanza dei comuni delle aree-progetto e dello schema di Accordo di Programma Quadro, da sottoscrivere in conformità a quanto stabilito dalle delibere CIPE 9/2015 e 80/2017”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 322 del 28/05/2019 “Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna 4 Valle di Comino";
- la Deliberazione di Giunta n. 960 del 17/12/2019 “Modifica della DGR n. 322 del 28 maggio 2019 recante "Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro Area interna 4 Valle di Comino";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 323 del 28/05/2019 “Attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne - Strategia per il Lazio. Approvazione "Strategia Area Monti Reatini";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 453 del 09/07/2019 “Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna 2 Monti Reatini";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 20/04/2021 “Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale Aree interne. Approvazione del Sistema di gestione e controllo (SIGECO) per le Aree Interne del Lazio”;

CONSIDERATO che:

- con determinazioni n. G18462 del 23/12/2019 e n. G18487 del 23/12/2019, sono state accertate le somme a favore dei soggetti beneficiari necessari alla realizzazione degli interventi previsti nell'APQ;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 653 del 17/09/2019, recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021”. Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2019, e, in termini di competenza, per gli anni 2020 e 2021, ad integrazione del capitolo di entrata 432125 e del capitolo di uscita C12164, con la quale sono state stanziare le somme assegnate con la Legge di Stabilità in favore delle Aree Interne-Monti Reatini;
- con Deliberazione della Giunta regionale n. 549 del 06/08/2020, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020 - 2022 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2020, ed in termini di competenza per le annualità 2021 e 2022”, sono state iscritte in bilancio le somme relative all'assegnazione del finanziamento di cui alla Legge di Stabilità a favore della progettazione delle aree sismiche – Monti Reatini, ad integrazione del capitolo di entrata 432125 e del capitolo di spesa C12164;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 481 del 28/07/2020 recante “Presenza d'atto della conclusione della procedura di sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro "Area interna 4 Valle di Comino" ed approvazione modifica scheda intervento SL_1_1_a "Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino" è stato approvato l'A.P.Q. Area interna 4 Valle di Comino;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 935 dell'01/12/2020 recante “Presenza d'atto della conclusione della procedura di sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro "Area interna 2 Monti Reatini" di cui alla DGR 453/2019 "Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna 2 Monti Reatini", come integrato con la scheda P_1 "Sostegno progettazione aree sisma - Del. CIPE 52/2018" è stato approvato l'A.P.Q. Area interna 2 Monti Reatini;

VISTO che per gli interventi Area interna 4 Valle del Comino di seguito riportati sono stati individuati i seguenti Soggetti Attuatori:

ASL Frosinone per gli interventi:

- codice S_1_1 denominato “Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l’impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario “, € 445.000,00;
- codice S_2_1_B denominato “Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Ampliamento dotazione tecnologica e dell’offerta specialistica per l’assistenza territoriale “, € 534.200,00;

ARES 118 per gli interventi:

- codice S_2_1_A denominato “Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Implementazione dell’assistenza sanitaria per l’emergenza territoriale”, € 157.000,00;
- codice S_3_1 denominato “Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per operazioni di servizio medico di emergenza con elicotteri”, € 70.000,00.

VISTO che per gli interventi Area interna 2 Monti Reatini di seguito riportati è stato individuato il Soggetto Attuatore nella ASL Rieti:

- codice C_1 denominato “Sistema Salute – Aree Interne Reatine (Sis -AIR) Servizi di Comunità: le equipe itineranti”, € 410.000,00;
- codice C_2 denominato “Sistema Salute – Aree Interne Reatine (Sis -AIR) infermiere e ostetrica di comunità, € 310.000,00.

RITENUTO necessario prevedere per ognuno degli interventi sopra citati la sottoscrizione di un Atto di impegno da parte del Soggetto Attuatore che regolerà i rapporti con la Regione Lazio secondo la DGR 960/2019 per la Valle di Comino e la DGR 453/2019 per l’Area Monti Reatini;

CONSIDERATO altresì che le Aziende sanitarie sono tenute al rispetto di quanto indicato nelle DGR n. 178 del 16/04/2020 e n. 18 del 26/01/2021, salvo esplicite deroghe opportunamente approvate e regolamenti dello specifico ambito sanitario, in relazione alle modalità di rendicontazione della spesa, alle procedure di istruttoria della documentazione tecnico-amministrativa e contabile, ai termini e alle modalità per l’invio della documentazione nonché ai criteri di conservazione della stessa ai sensi del comma 1.2 dell’articolo 6 della legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 e s.m.i.”

RAVVISATA la necessità di derogare a quanto previsto dalla suddetta DGR 178/ 2020 e s.m.i. per la parte relativa alla sottoscrizione di apposita fideiussione definita in considerazione della tipologia dei Soggetti Attuatori (ente pubblico non economico del SSR);

CONSIDERATO che il contributo sarà liquidato al soggetto beneficiario secondo quanto disposto dalla D.G.R. n.178/2020, approvato con il regolamento regionale 22 aprile 2020, n. 11, recante “*Disciplina delle modalità di rendicontazione della spesa, delle procedure di istruttoria della documentazione tecnico-amministrativa e contabile, dei termini e delle modalità per l’invio della documentazione nonché dei criteri di conservazione della stessa ai sensi del comma 1.2 dell’articolo 6 della legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 e s.m.i.*”, recentemente modificato con D.G.R.: n.18/2021. Il regolamento regionale ha approvato in particolare le modalità di rendicontazione della spesa, le procedure di istruttoria della documentazione tecnico-amministrativa e contabile trasmessa dal beneficiario, i termini e le modalità per l’invio all’amministrazione regionale della documentazione richiesta e i criteri di conservazione della documentazione originale da parte del beneficiario, ai sensi di quanto disposto dall’articolo 6 della legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 recante “*Norme in materia di opere e lavori pubblici*”, e s.m.i.

CONSIDERATO lo schema di atto di impegno che deve essere sottoscritto dal Rappresentante Legale dell’Azienda Sanitaria in qualità di Soggetto Attuatore, allegato alla presente determinazione e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO necessario procedere all’approvazione dello schema di atto di impegno relativo agli interventi di seguito specificati:

Area interna 4 Valle del Comino:

- codice S_1_1 denominato “Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l’impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario “, € 445.000,00;
- codice S_2_1_A denominato “Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Implementazione dell’assistenza sanitaria per l’emergenza territoriale”, € 157.000,00;
- codice S_2_1_B denominato “Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Ampliamento dotazione tecnologica e dell’offerta specialistica per l’assistenza territoriale “, € 534.200,00;
- codice S_3_1 denominato “Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per operazioni di servizio medico di emergenza con elicotteri”, € 70.000,00.

Area interna 2 Monti Reatini:

- codice C_1 denominato “Sistema Salute – Aree Interne Reatine (Sis -AIR) Servizi di Comunità: le equipe itineranti”, € 410.000,00;
- codice C_2 denominato “Sistema Salute – Aree Interne Reatine (Sis -AIR) infermiere e ostetrica di comunità, € 310.000,00,

CONSIDERATO che con la sottoscrizione dell’atto di impegno, le Aziende sanitarie previste nel programma di interventi per le Aree Interne “Valle del Comino” e “Monti Reatini” di cui sopra, assumono il ruolo di Soggetto Attuatore;

per le finalità espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate;

DETERMINA

Per le motivazioni indicate in premessa, che qui si richiamano integralmente:

1. di approvare lo schema di atto di impegno e relativo allegato (Schema Tecnica) relativo ad ogni singolo intervento a firma del Rappresentante Legale dell’Azienda Sanitaria in qualità di Soggetto Attuatore:

Area interna 4 Valle del Comino:

- codice S_1_1 denominato “Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l’impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario “, € 445.000,00;
- codice S_2_1_A denominato “Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Implementazione dell’assistenza sanitaria per l’emergenza territoriale”, € 157.000,00;
- codice S_2_1_B denominato “Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Ampliamento dotazione tecnologica e dell’offerta specialistica per l’assistenza territoriale “, € 534.200,00;
- codice S_3_1 denominato “Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per operazioni di servizio medico di emergenza con elicotteri”, € 70.000,00.

Area interna 2 Monti Reatini:

- codice C_1 denominato “Sistema Salute – Aree Interne Reatine (Sis -AIR) Servizi di Comunità: le equipe itineranti”, € 410.000,00;
 - codice C_2 denominato “Sistema Salute – Aree Interne Reatine (Sis -AIR) infermiere e ostetrica di comunità, € 310.000,00,
2. di derogare a quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale 178 del 16 aprile 2020 e successive integrazioni per la parte relativa alla sottoscrizione di apposita fideiussione definita in considerazione della tipologia dei Soggetti Attuatori (ente pubblico non economico del SSR);

allegato alla presente determinazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di stabilire che la presente determinazione regionale dovrà essere notificata dal responsabile di progetto ai rispettivi Soggetti Attuatori della ASL Frosinone, dell'ARES 118, della ASL Rieti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul BURL e sul sito web della Regione Lazio

Il Direttore Regionale
Massimo Annicchiarico

Schema tipo dell'Atto di Impegno
 elementi principali, da mutuare/personalizzare in relazione alle specificità della
 procedura/operazione
 (da redigere su carta intestata del Beneficiario)

ATTO DI IMPEGNO

Il sottoscritto _____,

nella sua qualità di legale rappresentante della Azienda _____ (indicare i dati identificativi del Beneficiario)

Titolare dell'intervento denominato: _____

Codice intervento _____ finanziato con le risorse FSC aggiuntive di cui alla delibera CIPE n. 38/2020, di cui alla Determinazione _____

Premesso che:

- Il Si.Ge.Co. del Fondo di Sviluppo e Coesione, di cui alla D.G.R. 195/2021 e ss.mm.ii, definisce le condizioni per il sostegno dell'intervento oggetto del presente atto di impegno;
- Con determinazione n. _____ la Regione Lazio ha approvato lo schema di atto di impegno ed ha autorizzato il rappresentante legale dell'Azienda, nella persona del Direttore Generale _____, alla sottoscrizione del presente atto di impegno, per la realizzazione dell'intervento _____ (*denominazione intervento*) ammesso al finanziamento;
- è consapevole delle condizioni che regolano la concessione del contributo e degli obblighi di corretta utilizzazione dei contributi ottenuti, nonché delle responsabilità civili e penali derivanti da dichiarazioni mendaci, da inadempienze o irregolarità e dalla violazione delle condizioni previste dalle disposizioni statali e regionali di riferimento;

si impegna

- ad effettuare la progettazione e realizzazione dell'intervento sulla base della proposta inviata alla Regione Lazio al fine di garantire l'ottenimento dei risultati ivi indicati; a tale fine in **Allegato I** è riportata la stima del costo massimo dell'intervento e sono fornite le specifiche relative a ciascun intervento funzionale alla realizzazione dell'investimento approvato, segnatamente il CUP, la relazione tecnica/*progetto di fattibilità (laddove prevista)*, i risultati attesi, il quadro economico (QE) e le spese ammissibili, comprensivo di IVA, e il cronoprogramma procedurale (con indicazione dei tempi previsti per ciascuna fase e la data per la conclusione dell'operazione) e finanziario;
- comunicare alla Regione Lazio l'avvenuta aggiudicazione della gara per l'individuazione del soggetto/i che realizzerà/anno le attività previste con l'esposizione dell'importo aggiudicato, entro 10 giorni dalla formalizzazione della stessa;
- realizzare l'investimento nel totale rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili, nonché dalle disposizioni definite dalla Regione Lazio;

- impiegare in via esclusiva il contributo concesso, pari ad € _____ (e coincidente con il 100% dell'investimento) per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento;
- rispettare la vigente normativa sugli appalti pubblici, a definire i propri bandi di gara sulla base di modelli (bandi-tipo), se disponibili, sul proprio sito web, dall'Autorità Nazionale Anticorruzione alla data di esperimento delle procedure di appalto e a garantire il ricorso al GPP (Green Public Procurement), in coerenza con quanto previsto dal Piano d'Azione regionale per l'attuazione del GPP (PAR Lazio) approvato con DGR 310 del 13/6/2017, attraverso l'inserimento nei documenti di gara delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei decreti ministeriali sui CAM (Criteri Minimi Ambientali);
- adottare, ove possibile, tutte le misure necessarie per assicurare le pari opportunità e per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;
- garantire l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nonché rispettare le norme in materia di contrasto al lavoro non regolare;
- comunicare tempestivamente la volontà dell'amministrazione di utilizzare eventuali risorse aggiuntive per attività non ricomprese nel QE del progetto approvato. Tali risorse restano a completo carico della amministrazione beneficiaria, che ne dovrà garantire la copertura in bilancio, e dovranno essere opportunamente evidenziate nella documentazione tecnica del progetto esecutivo, nel QE a base di gara;
- rinunciare ad ogni altro finanziamento/incentivo pubblico proveniente da normative regionali, statali e comunitarie relativo alle stesse spese ammissibili cofinanziate attraverso il Piano e a non richiedere contributi per lo stesso intervento nell'ambito di altri programmi che utilizzano fondi statali e regionali;
- sostenere le spese conformemente al diritto applicabile, nel rispetto di quanto disposto ai sensi della normativa nazionale in materia di appalti pubblici;
- farsi carico di rispettare i tempi e le modalità per la presentazione delle domande di rimborso e dei rendiconti intermedi e finali, secondo quanto stabilito dalla determinazione regionale di impegno;
- di farsi carico della rendicontazione dell'intervento e fornire la documentazione prevista per ciascuno stato di avanzamento (SAL), secondo le modalità indicate nelle disposizioni attuative specifiche indicate dalla Regione Lazio, ed in conformità con la normativa di riferimento;
- a fornire ulteriore documentazione relativa al progetto eventualmente richiesta dalla Regione e/o da altri soggetti autorizzati dalla stessa;
- curare la conservazione di tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute e del fascicolo di progetto per un periodo di almeno tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo al completamento dell'operazione, salvo diverse disposizioni derivanti da regolamenti specifici, conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica;
- assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'intervento e ad adempiere a tutti gli oneri di tracciabilità dei flussi finanziari espressamente indicati nella Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i nella gestione delle somme trasferite;
- Garantire che negli atti, nella documentazione di spesa e nella cartellonistica saranno sempre richiamate le diciture indicate.

- comunicare tempestivamente ogni variazione eventualmente intervenuta durante l'esecuzione dell'intervento/attività che condiziona la corretta esecuzione parziale o totale dell'investimento, il raggiungimento dei risultati attesi, al fine di permettere alle strutture regionali competenti di individuare eventuali azioni correttive, la valutazione e l'approvazione di eventuali variazioni, la rideterminazione e/o la revoca del contributo;
- a comunicare tempestivamente eventuali impedimenti, specie per cause di forza maggiore, che richiedano la sospensione dei lavori nonché la ripresa degli stessi;
- a consentire ed agevolare tutti i controlli, le verifiche da parte delle strutture regionali competenti rendendo disponibili/accessibili i luoghi, la documentazione e il proprio personale tecnico-amministrativo per eventuali verifiche e controlli che gli organi preposti decidessero di effettuare, finalizzate alla valutazione della regolare e corretta conduzione e gestione dell'operazione e del contributo concesso, e a trasmettere tempestivamente, in maniera formale, tutta la documentazione richiesta dalla Regione Lazio;
- a restituire eventuali contributi non utilizzati e/o non spettanti, oltre a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione Lazio a causa della mancata o incompleta realizzazione dell'operazione;
- a restituire entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte dell'Amministrazione regionale le somme eventualmente ricevute, maggiorate dagli interessi legali e degli eventuali interessi di mora, in caso di revoca del contributo concesso ovvero in caso di recupero da parte della Regione Lazio delle somme già versate per il saldo finale;
- a rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità (*sulla base di quanto stabilito delle disposizioni attuative*).

Località e data

FIRMA e Timbro
del Legale Rappresentante



ALLEGATO I

SCHEMA TECNICA INTERVENTO _____
I. Sezione ANAGRAFICA

Descrizione intervento	FONDO SVILUPPO E COESIONE FSC 2014- 2020 - SCHEMA _____
Area tematica	

Titolo intervento	Oggetto della scheda
CUP	

Direzione Responsabile Linea di Intervento	DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA
Area responsabilità di progetto	AREA PATRIMONIO E TECNOLOGIE
Beneficiario	Nominativo ASL____ CF o Partita Iva Indirizzo e.mail Codice IPA (per soggetto pubblico) Codice ATECO Sede Legale Sede Amministrativa
Soggetto attuatore (il legale rappresentante dell'Azienda Sanitarie)	Nominativo CF o Partita Iva Indirizzo e.mail Codice IPA (per soggetto pubblico) Codice ATECO Sede Legale
RUP	Nominativo CF o Partita Iva Indirizzo e.mail Codice IPA (per soggetto pubblico) Codice ATECO Sede Legale



ALLEGATO I

2. Sezione DESCRITTIVA

Localizzazione																					
Descrizione dell'intervento/operazione	SCHEDA _____ – descrizione																				
Obiettivi e risultati attesi	(Descrivere, brevemente, quale impatto tecnico, economico, sociale, ecc. si intende produrre con la realizzazione dell'intervento)																				
	Sezione Fisica-Indicatori (Riportare nella tabella sottostante gli indicatori e i relativi valori – cfr. Scheda CUP T Tavola Indicatori Output e tavola indicatori di risultato IGRUE)																				
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipo Indicatore</th> <th>Descrizione</th> <th>Unità di Misura</th> <th>Valore Programmato</th> <th>Valore Realizzato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Output (Realizzazione fisica)</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Risultato</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Opzionale</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Tipo Indicatore	Descrizione	Unità di Misura	Valore Programmato	Valore Realizzato	Output (Realizzazione fisica)					Risultato					Opzionale				
	Tipo Indicatore	Descrizione	Unità di Misura	Valore Programmato	Valore Realizzato																
	Output (Realizzazione fisica)																				
Risultato																					
Opzionale																					
Tipologia e titolarità dell'operazione	(Selezionare, dal menù a tendina, la tipologia dell'intervento ed indicare se si tratta di un intervento a regia o a titolarità regionale) Selezionare Tipologia Intervento <input checked="" type="checkbox"/> a regia regionale																				
Modalità attuative	(Indicare se la realizzazione avverrà attraverso bandi/avvisi, affidamenti diretti, accordi pianificazione di settore, programmazione regionale, procedure in economia o altro)																				
Tempi di realizzazione	Tempi totali di realizzazione																				



ALLEGATO I

3. Sezione FINANZIARIA

Costo Totale	€						
Copertura Finanziaria	<i>Indicare, per ciascuna fonte di finanziamento, l'importo e gli estremi</i>						
	Fonte di finanziamento		Importo		Descrizione della fonte		
	FSC						
	SNAI						
		Totale					
Cronoprogramma finanziario <i>(Piano dei Costi)</i>	2021	2022	2023			...	Totale
	<i>Indicare, in corrispondenza di ciascun anno, l'importo da realizzare</i>						
Quadro Economico Tipologia intervento “Realizzazione di opere pubbliche” (*)	Descrizione voce di spesa						Importo
	Progettazione e studi						
	Acquisizione aree o immobili						
	Lavori						
	Oneri di sicurezza						
	Servizi di consulenza						
	Interferenze						
	Imprevisti						
	IVA su lavori e oneri di sicurezza						
	IVA residua						
	Oneri di investimento						
	Lavori a carico del concessionario						
	Oneri di sicurezza a carico del concessionario						
	Altro						
Totale							
Quadro Economico Tipologia intervento “Acquisizione di beni” (*)	Descrizione voce di spesa						Importo
	Beni oggetto dell'acquisto						
	Assistenza non compresa nel costo del bene						
	IVA						
	Altro						
	Totale						

**ALLEGATO I**

Quadro Economico Tipologia intervento “Acquisizione o realizzazione di servizi” (*)	Descrizione voce di spesa	Importo
	Materiali inventariabili	
	Materiale di consumo	
	Costi per elaborazioni dati	
	Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto	
	Servizi esterni (compresi lavori)	
	Missioni	
	Convegni	
	Pubblicazioni	
	Altro	
	Costi forfettizzati e spese generali	
	Consulenze e spese di deposito (per brevetti)	
	Pagamento tasse di deposito o mantenimento (per brevetti)	
	IVA	
Totale		
Quadro economico Tipologia intervento Aiuti alle imprese e aiuti agli individui (*)	Descrizione voce di spesa	Importo
	Costi della produzione	
	Costi indiretti e altri oneri	
	Costi per godimento beni di terzi	
	Costi per personale dipendente	
	Costi per personale non dipendente	
	Investimenti Immateriali	
	Investimenti in leasing	
	Investimenti Materiali	
	Servizi di consulenza (a corpo)	
	Ammortamenti	
Totale		

(*): compilare solo i quadri attinenti al codice di intervento



4. Sezione PROCEDURALE - CRONOPROGRAMMA

Da utilizzare in caso di **opere pubbliche**

Fase	Inserimento dati	
	Data Prevista	Data Effettiva (qualora disponibile)
1 - Avvio studio di fattibilità		
2 - Approvazione studio di fattibilità		
3 - Avvio progettazione Preliminare		
4 - Approvazione progettazione Preliminare		
5 - Avvio progettazione Definitiva		
6 - Approvazione progettazione Definitiva		
7 - Avvio progettazione Esecutiva		
8 - Approvazione progettazione Esecutiva		
9 - Inizio Lavori		
10 - Fine Lavori		
11 - Avvio Collaudo		
12 - Collaudo		
13 - Chiusura intervento		
14 - Funzionalità		

Da utilizzare nel caso di **acquisizione di beni e servizi**



Fase	Inserimento dati	
	Data Prevista	Data Effettiva (qualora disponibile)
1 - Definizione del contratto		
2 - Stipula del contratto		
3 - Inizio fornitura		
4 - Fine fornitura		
5 - Inizio verifiche e controlli		
6 - Termine verifiche e controlli		

Da utilizzare nel caso di erogazioni a Individui o a soggetti diversi da unità produttive

Fase	Inserimento dati	
	Data Prevista	Data Effettiva (qualora disponibile)
1 - Concessione finanziamento		
2 - Inizio intervento		
3 - Fine intervento		
4 - Inizio verifiche finali		
5 - Chiusura operazione		

Da utilizzare nel caso di erogazioni alle imprese



Fase	Inserimento dati	
	Data Prevista	Data Effettiva (qualora disponibile)
1 - Determina di approvazione		
2 - Pubblicazione esito sul BURL		
3 - Trasmissione atto di impegno		
4 - Ricezione atto di impegno dal beneficiario		
5 - Richiesta primo anticipo		
6 - Erogazione primo anticipo		
7 - Inizio Lavori		
8 - Richiesta SAL intermedio		
9 - Erogazione SAL intermedio		
10 - Fine Lavori		
11 - Richiesta Saldo finale		
12 - Erogazione Saldo		
13 - Chiusura intervento		

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 28 luglio 2021, n. G10299

Decreto legislativo 17 agosto 1999, n.368 e ss.mm.ii. Corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2020/2023. Disposizioni attuative

Oggetto: Decreto legislativo 17 agosto 1999, n.368 e ss.mm.ii. Corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2020/2023. Disposizioni attuative.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Risorse Umane;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n.6 e successive modificazioni, recante la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n.1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni;

VISTI l'art. 558 bis del R.R. 1/2002 e ss.mm.ii. e l'art. 18 della L.R. 6/2002 e ss.mm.ii., in merito ai poteri del Direttore Regionale;

VISTA la D.G.R. n. 1044 del 30 dicembre 2020, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Salute e Integrazione Sociosanitaria" al Dott. Massimo Annicchiarico;

VISTA la determinazione regionale n. G12275 del 02/10/2018 "Riorganizzazione delle strutture della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria – Recepimento della Direttiva del Segretario Generale del 03/08/2018, prot. n. 484710, come modificata dalla Direttiva del 27/09/2018, n. 590257";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. n. G0023 del 18/01/2021, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Risorse Umane alla dott.ssa Eleonora Alimenti;

VISTO il decreto legislativo 17 agosto 1999, n.368 concernente l'attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal decreto legislativo 8 luglio 2003, n.277, emanato in attuazione della direttiva 2001/19/CE;

VISTO l'art. 3 della legge n. 401 del 29/12/2000, che prevede l'ammissione in soprannumero e senza borsa di studio dei medici iscritti al corso universitario prima del 31 dicembre 1991;

VISTO l'art. 12, comma 3, del D.L. n. 35/2019, c.d. "Decreto Calabria", convertito con legge n. 60/2019, che disciplina l'ammissione al corso in soprannumero e senza borsa di studio di ulteriori medici tramite graduatoria riservata;

VISTA la determinazione regionale n. G10859 del 23/09/2020, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 119 del 29/09/2020, con la quale è stato indetto concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di n. 101 medici al corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2020-2023, in attuazione del predetto decreto legislativo e delle successive modificazioni;

VISTA la determinazione regionale n. G06247 del 25/05/2021, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 54 dell'03/06/2021, con la quale è stata approvata la graduatoria regionale dei candidati idonei nel concorso sopra specificato;

ATTESO che sono in corso le procedure di ammissione al corso per i candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale ai sensi degli artt. 11 e 12 del bando di concorso;

VISTO l'art.9 del decreto legislativo 8 luglio 2003 n.277, che modifica l'art.26, comma 1, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n.368, il quale riserva al Ministro della Salute la definizione, con apposito decreto, degli obiettivi didattici, delle metodologie di insegnamento – apprendimento, dei programmi delle attività teoriche e pratiche e dell'articolazione della formazione;

CONSIDERATO che il Ministro della Salute non ha ancora provveduto ad emanare il predetto decreto;

VISTO il decreto del Ministro della salute 7 marzo 2006 e s.m.i. che definisce i principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale;

VISTO l'art. 28, comma 1, del richiamato decreto legislativo 17 agosto 1999, n.368, e successive modificazioni, che affida alle regioni l'organizzazione e attivazione dei corsi;

ATTESA la necessità di approvare un sistema di disposizioni che consentano di attuare il corso, pur in assenza dei provvedimenti ministeriali prescritti dalla normativa vigente;

VISTE le disposizioni normative e regolamentari relative a misure urgenti per la gestione e il contenimento dell'emergenza sanitaria da COVID-19, contenenti anche prescrizioni straordinarie rilevanti per il corso di formazione specifica in Medicina Generale, tra le quali:

- il D.M. Salute del 28/09/2021, che dispone il mantenimento degli incarichi convenzionali al momento dell'iscrizione al corso 2019-2022;
- l'art. 2-*quinquies* del D.L. n. 18/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, che prevede in particolare il riconoscimento delle ore di attività lavorativa svolta come attività pratica di tirocinio;

RITENUTO comunque di prendere atto per il XXI corso di formazione specifica in Medicina Generale 2020-2023 della vigenza delle disposizioni straordinarie per la gestione e il contenimento dell'emergenza sanitaria da COVID-19 sopra riportate, fino al perdurare dell'emergenza medesima;

RITENUTO infine di autorizzare i medici ammessi al corso a stipulare direttamente la polizza assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione sulla base delle previsioni contenute nell'art. 15 del bando di concorso, anche al fine di accelerare le procedure connesse all'inizio del corso;

DETERMINA

1. di stabilire che il corso di formazione specifica in medicina generale 2020-2023 abbia inizio il 26 luglio 2021, con impegno a tempo pieno, destinato a 101 medici risultati idonei nel relativo concorso di ammissione ed in possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione al corso, in applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n.368 e ss.mm.ii., e della determinazione regionale n. G10859 del 23/09/2020, oltre ai medici soprannumerari ammessi ex art. 12, comma 3, del D.L. n. 35/2019, convertito con legge n. 60/2019 e ex art. 3 della legge 401/2000;
2. di approvare le disposizioni attuative relative al corso suddetto, definite negli allegati "A", "B", "C", "D" ed "E" parte integrante e sostanziale della presente determinazione, che restano in vigore per il triennio formativo 2020-2023 fino ad eventuali ulteriori disposizioni integrative o modificative delle attuali;
3. di mantenere l'organizzazione delle attività formative, nonché i contenuti dei programmi e la metodologia didattica già sperimentati nei precedenti corsi, anche in conformità delle indicazioni generali di volta in volta fornite dal Ministero della salute con i bandi annuali;
4. di applicare, in coordinamento con le A.S.L. capofila di area didattica, nonché in accordo con il Ministero della Salute e delle altre Regioni e Province autonome, tutte le misure straordinarie ed urgenti già stabilite o che saranno previste per la gestione del corso, nell'intero periodo di emergenza epidemiologica da COVID-19, anche in deroga alle disposizioni attuative sopra citate;

5. di autorizzare i medici tirocinanti a stipulare direttamente la polizza assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, prescritta dall'art.18 del decreto ministeriale citato, alle condizioni generali indicate nell'allegato "B" alla presente determinazione;
6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL DIRETTORE REGIONALE
Massimo Annicchiarico

ALLEGATO "A"

**DISPOSIZIONI ATTUATIVE DEL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE
SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2020-2023**

Art. 1 - Finalità ed obiettivi del corso

1. La Regione Lazio, in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali Roma 1, Roma 2, Roma 3 e Latina, organizza ed attiva il corso di formazione specifica in medicina generale, ai sensi delle seguenti previsioni normative:

- decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, concernente l'attuazione della direttiva n. 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli;
- decreto legislativo 8 luglio 2003, n.277, concernente l'attuazione della direttiva 2001/19/CE che modifica le direttive del Consiglio relative al sistema generale di riconoscimento delle qualifiche professionali;
- decreto del Ministro della salute 7 marzo 2006 e ss.mm.ii., con il quale sono definiti i principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale;
- determinazione della Direzione Regionale Salute e Integrazione sociosanitaria n. G10859 del 23/09/2020, con la quale è stato emanato il bando di concorso per l'ammissione di n. 101 medici al corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2020-2023.

2. Il competente Direttore Regionale con proprio provvedimento fissa la data di inizio del corso, che ha durata triennale e comporta, per i tirocinanti, un impegno a tempo pieno con obbligo di frequenza.

3. La formazione teorico-pratica è articolata su 6 giorni settimanali con le modalità e le turnazioni stabilite nei calendari predisposti dai coordinatori delle attività pratiche e dai coordinatori delle attività seminari, d'intesa con i responsabili delle strutture in cui si svolgono le attività formative.

4. Il corso si propone i seguenti obiettivi:

- a) completare la formazione universitaria di base dei laureati in medicina e chirurgia, privilegiando gli aspetti tipici del ruolo affidato al medico di medicina generale e fornendo gli strumenti necessari per il miglioramento del sistema di erogazione delle cure primarie;
- b) garantire la possibilità di libera circolazione, nell'ambito dei sistemi di protezione sociale degli Stati membri dell'Unione europea, dei medici che conseguono il diploma di formazione in medicina generale;
- c) consentire ai medici abilitati successivamente al 31 dicembre 1994 di potersi iscrivere nelle graduatorie regionali, previste dal relativo Accordo collettivo nazionale, ai fini dell'esercizio della medicina generale nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

Art. 2 - Requisiti dei destinatari

1. Il corso è riservato ai laureati in medicina e chirurgia in possesso dei seguenti requisiti:

- a) cittadinanza: cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea; oppure cittadinanza non comunitaria, con possesso di un diritto di soggiorno o di un diritto di soggiorno permanente, essendo familiare di un cittadino comunitario (art. 38, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001); oppure cittadinanza non comunitaria con possesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo CE (art.38, comma 3 – bis, del d.lgs. n.165/2001); oppure cittadinanza non comunitaria con titolarità dello status di rifugiato (art.38, comma 3-bis, del d.lgs. n.165/2001); oppure cittadinanza non comunitaria con titolarità dello status di protezione sussidiaria (art.38, comma 3- bis, del d.lgs.n.165/2001);
- b) abilitazione all'esercizio professionale in Italia;
- c) iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea con l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'inizio del corso;
- d) conseguimento dell'idoneità a seguito del concorso indetto con le determinazioni regionali n. G04364 del 06/04/2017 e G09655 dell'11/07/2017, con le quali è stato indetto il concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di n.70 medici al corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2017-2020, espletato in data 25 ottobre 2017.

Art.3 - Ammissione e frequenza

1. L'ammissione al corso è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria unica del concorso approvata con determinazione del Direttore della Direzione Regionale Salute e Integrazione socio-sanitaria n. G06247 del 25/05/2021, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 54 del 03/06/2021, con la quale è stata approvata la graduatoria regionale dei candidati idonei nel concorso sopra specificato.
2. Al corso sono ammessi 101 medici in possesso dei requisiti richiesti, con riserva di accertamento di eventuali incompatibilità prima di iniziare la frequenza del corso e prima di sostenere l'esame finale.
3. A tal fine i tirocinanti sono tenuti a presentare dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, attestanti la non sussistenza di cause di incompatibilità.
4. Non sono ammessi alla frequenza del corso i medici che hanno partecipato al concorso, conseguendo l'idoneità, in violazione delle norme contenute nel bando di concorso.
5. L'assenza di cause di incompatibilità deve permanere per tutto il periodo di formazione.
6. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio sanitario nazionale, né con i medici tutori.

Art.4 – Sospensioni

1. Il periodo di formazione può essere sospeso esclusivamente per i seguenti motivi:
 - servizio militare o sostitutivo civile;
 - gravidanza e puerperio;
 - malattia o infortunio.
2. Le sospensioni, su specifica richiesta del tirocinante interessato, devono essere autorizzate preventivamente dalla competente struttura regionale.
3. L'intera durata del corso e la durata di ciascuna fase formativa non possono, però, essere ridotte a causa delle suddette sospensioni e pertanto gli interessati sono assoggettati, ove possibile, ad un ciclo di formazione di recupero ovvero sono ammessi, fuori contingente, al corso di formazione successivo, ai fini e per il tempo strettamente necessario per il completamento dello stesso, sempre che, nel frattempo, non siano intervenute eventuali condizioni di incompatibilità.
4. I coordinatori delle attività didattiche, di cui al successivo art.10, rilasciano idonee attestazioni con la specifica delle fasi del corso già frequentate e dei periodi da recuperare distinti per fase formativa.
5. L'attività didattica è sospesa per un periodo di quindici giorni durante il mese di agosto, dieci giorni durante le festività natalizie e cinque giorni durante le festività pasquali.

Art.5 - Assenze giustificate

1. Le assenze giustificate da motivi di famiglia o motivi personali, preventivamente autorizzate salvo cause di forza maggiore, sono consentite nell'arco di ciascun anno formativo fino ad un massimo di 30 giorni complessivi ripartiti tra i vari periodi del corso.
2. Tali assenze non costituiscono interruzione della formazione ai fini della sua continuità e conseguentemente non vanno recuperate purché non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi formativi.
3. Le assenze non autorizzate preventivamente ai sensi del precedente art.4, così come le assenze ingiustificate, comportano la decadenza dal corso.

Art.6 – Assicurazione

1. I medici partecipanti al corso, previa autorizzazione della Regione, stipulano direttamente una polizza assicurativa per i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, in base alle condizioni generali contenute nell'allegato "B".

Art.7 - Programma formativo

1. Il programma formativo, con l'indicazione dei periodi, delle materie e della relativa ripartizione in ore, è riportato nell'allegato "C".
2. Il corso comprende l'apprendimento teorico e l'apprendimento pratico previsti dall'art.26 del decreto legislativo n. 368/1999, come modificato dall'art.9 del decreto legislativo n.277/2003.

3. In assenza del decreto del Ministro della salute con il quale devono essere definiti gli obiettivi didattici, le metodologie di insegnamento - apprendimento, i programmi delle attività teoriche e pratiche e l'articolazione della formazione, vengono utilizzati i piani didattici già sperimentati nei precedenti corsi, elaborati secondo le indicazioni generali e le linee guida dettate dal Ministro della salute con i bandi annuali emanati.

4. In relazione al programma formativo generale, i coordinatori delle attività didattiche di natura pratica, i coordinatori delle attività seminariali ed i medici tutori, d'intesa con il funzionario regionale responsabile della formazione specifica in medicina generale, pianificano il percorso formativo teorico-pratico di ciascun gruppo di tirocinanti e promuovono periodiche riunioni per assicurare omogeneità nella metodologia didattica.

Art.8 - Aree didattiche e Rete Formativa

1. Ai fini dell'organizzazione del corso, il territorio regionale è suddiviso in 4 aree didattiche, ciascuna delle quali ricomprende una o più Aziende USL.

2. Per ogni area didattica viene individuata, quale capofila, un'Azienda USL o un'Azienda ospedaliera cui sono affidati i compiti di natura organizzativa e gestionale del corso, sulla base delle disposizioni e degli indirizzi regionali.

3. L'articolazione delle aree, le Aziende di riferimento e le Aziende afferenti ad ogni singola area, sono indicate nell'allegato "D".

4. In ciascuna area didattica sono, altresì, individuate le strutture ospedaliere di riferimento per lo svolgimento dell'attività clinica guidata, elencate nell'allegato "E".

5. Per quanto attiene alle strutture distrettuali, la loro individuazione sarà effettuata di volta in volta in relazione alle disponibilità delle competenti unità operative ed alla pianificazione dell'attività didattica per ciascun gruppo di tirocinanti.

6. L'assegnazione dei tirocinanti alle aree didattiche ed alle relative strutture è effettuata prima dell'inizio del corso, tenuto conto, ove possibile, della località di residenza dei partecipanti al corso, nonché della presenza sul territorio di presidi ospedalieri di riferimento e strutture di base delle Aziende USL, disponibili per lo svolgimento dell'attività didattica.

7. I tirocinanti provenienti da altre regioni sono assegnati alle aree didattiche in cui insistono strutture ospedaliere e di base che presentano una maggiore ricettività.

8. Il numero complessivo dei tirocinanti, ripartiti per ciascuna area didattica, è indicato nel richiamato allegato "D".

9. Le assegnazioni dei partecipanti al corso, così come disposte all'inizio dell'attività, non possono essere modificate per tutta la durata della formazione.

Art.9 - Responsabile del corso

1. Alla Direzione Regionale Salute e Integrazione socio-sanitaria è affidata la responsabilità del coordinamento, dell'organizzazione e dell'attivazione del corso di formazione specifica in medicina generale.

2. La gestione didattica e amministrativa del corso – sotto il coordinamento regionale – è affidata alle Aziende Sanitarie Locali capofila di Area Didattica, di cui all'art. 1 delle presenti disposizioni attuative, che si avvalgono anche delle ulteriori strutture inserite nella Rete Formativa. All'interno delle Aziende capofila di Area Didattica, le strutture responsabili per la gestione del corso sono le unità organizzative competenti in materia di formazione, o altre unità organizzative appositamente individuate.

Art.10 - Coordinatori delle attività didattiche

1. Per ogni area didattica, di cui all'allegato "D", il Direttore della Direzione Salute e Integrazione socio-sanitaria nomina un coordinatore delle attività didattiche seminariali e un coordinatore delle attività didattiche di natura pratica.

2. Ai coordinatori sono affidate le funzioni didattiche all'interno delle singole aree di competenza e la responsabilità diretta in ordine al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal programma del corso.

3. Essi partecipano, su convocazione del responsabile preposto alla struttura regionale, agli incontri di carattere formativo-informativo sulla conduzione delle singole fasi dell'attività didattica e di valutazione dell'andamento complessivo del corso.

4. Svolgono, inoltre, i seguenti compiti:

- a) provvedono alla gestione formativa del corso, garantendone il collegamento tra le varie fasi e l'omogeneità dei percorsi;
- b) costituiscono il gruppo di riferimento per l'integrazione delle attività pratiche con quelle teoriche;
- c) pianificano, insieme ai medici tutori, il programma formativo teorico-pratico formulando il calendario dei seminari sulla base delle indicazioni regionali;
- d) garantiscono, in collegamento con le competenti strutture delle Aziende USL ed ospedaliere:
 - l'applicazione delle disposizioni riguardanti gli allievi ed i docenti, segnalando eventuali violazioni alla struttura regionale;
 - la vigilanza sul rispetto dell'orario, del calendario dei seminari e delle attività pratiche;
 - la tenuta dei fogli di presenza, laddove previsti, e dei libretti personali dei medici in formazione;
 - l'integrazione dei tirocinanti a seguito delle eventuali sospensioni per servizio militare o sostitutivo civile, gravidanza, malattia o infortunio;
 - l'effettivo svolgimento delle ore previste dai calendari del corso;
- e) provvedono a raccogliere le schede di valutazione e rilasciano le certificazioni concernenti il giudizio complessivo sul profitto dei partecipanti al corso in ciascuna fase del percorso formativo, ai sensi dell'art.27, comma 4, del D.Lgs.n.368/99;
- f) individuano i docenti delle attività teoriche seminariali, nonché i dirigenti medici del SSN cui affidare le funzioni tutoriali previste dall'art.27, comma 2, del D.Lgs.n.368/99, come modificato dall'art.9 del D.Lgs.n.277/2003, comunicandone l'elenco all'Area regionale.

Art.11 - Medici tutori di medicina generale

1. L'attività medica guidata ambulatoriale e domiciliare di cui all'art.26, comma 2, lettera d), del D.Lgs. n.368/99, come modificato dall'art.9 del D.Lgs.n.277/2003, viene svolta dai tirocinanti presso gli ambulatori dei medici di medicina generale, convenzionati con il Servizio sanitario nazionale, in funzione di medici tutori ed in possesso dei requisiti previsti dall'art. 27, comma 3, del decreto legislativo n.368/1999 e successive modificazioni.
2. A tale scopo, i medici di medicina generale, che intendano svolgere la funzione di tutori, devono proporre alla competente Direzione regionale apposita domanda, corredata di curriculum, contenente l'indicazione dei titoli e dei requisiti previsti per l'iscrizione nell'elenco regionale di cui all'art.27, comma 3, del D.Lgs.n.368/99 e successive modificazioni, che resta, comunque, subordinata alla frequenza di un corso di formazione per tutori di medicina generale organizzato dalla Regione, al termine del quale verrà rilasciato il relativo attestato.
3. La partecipazione al corso costituisce elemento indispensabile per lo svolgimento dell'attività tutoriale, fatti salvi gli attestati già conseguiti nei seminari organizzati dalla Regione in occasione dell'attuazione dei precedenti corsi di formazione specifica in medicina generale.
4. I medici tutori si impegnano, congiuntamente ai coordinatori della competente area didattica, a svolgere la loro attività in maniera tale da consentire ai medici in formazione l'acquisizione di tutti gli elementi operativi, conoscitivi e comportamentali propri dell'attività del medico di medicina generale.
5. I medici tutori espletano, in particolare, i seguenti compiti:
 - a) collaborano alla pianificazione del programma formativo teorico-pratico;
 - b) controllano le presenze dei tirocinanti durante i periodi di attività didattica di natura pratica di cui all'art.26, comma 2, lettera d), del D.Lgs. n. 368/99 e successive modificazioni;
 - c) attestano le presenze dei tirocinanti per le ore di attività medica guidata ambulatoriale e domiciliare;
 - d) stabiliscono i limiti e le modalità d'uso del ricettario sulla base degli indirizzi emanati dalla Regione.
6. Durante il periodo di attività medica guidata i tutori consegnano a ciascun tirocinante un blocchetto di ricette contrassegnato, da utilizzare per effettuare le eventuali prescrizioni.
7. Ferma restando la responsabilità di ogni singolo tirocinante sotto il profilo deontologico e professionale, gli impegni di spesa derivanti dall'uso del ricettario unico regionale sono imputati al centro di costo del medico tutore.

Art.12 - Incaricati dell'attività didattica seminariale

1. Svolgono i seminari previsti dall'art. 26 del D.Lgs. n.368/99, come modificato dall'art.9 del D.Lgs.n.277/2003.
2. Oltre alla funzione docente, ai medici incaricati dell'attività didattica seminariale sono affidati i seguenti compiti:

- a) proporre al competente coordinatore l'adozione di eventuali testi e sussidi didattici;
- b) partecipare agli incontri periodici di verifica con i coordinatori delle rispettive aree didattiche;
- c) fornire ai coordinatori le indicazioni e gli elementi necessari per la formulazione dei giudizi sul profitto dei tirocinanti.

Art.13 - Organizzazione amministrativa

1. Ai fini dell'organizzazione amministrativa del corso sono individuate, quali strutture referenti, le unità organizzative delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere competenti in materia di formazione.
2. Alle Aziende capofila di ogni area didattica sono affidati i compiti di natura organizzativa e gestionale inerenti al corso, in attuazione delle disposizioni e degli indirizzi regionali.
3. Le Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere afferenti a ciascuna area didattica collaborano con le rispettive Aziende capofila in relazione alle attività formative che si svolgono sul loro territorio e nelle strutture di competenza.
4. Le Aziende capofila, per il tramite delle competenti strutture, svolgono i seguenti compiti:
 - a) verifica delle posizioni assicurative dei tirocinanti;
 - b) rilascio dei libretti personali e dei cartellini di riconoscimento;
 - c) verifica di eventuali incompatibilità durante la frequenza del corso;
 - d) controllo formale delle presenze e delle assenze dei tirocinanti attraverso fogli di presenza, libretti personali, cartellini marcatempo, nonché raccolta e controllo della regolarità delle giustificazioni delle assenze;
 - e) rilascio delle attestazioni di frequenza;
 - f) erogazione delle borse di studio;
 - g) gestione amministrativa - contabile dei compensi previsti per i coordinatori delle aree didattiche, per i medici tutori e per i docenti dei seminari;
 - h) acquisto della strumentazione didattica e del materiale di cancelleria.

Art.14 – Finanziamenti

1. Gli oneri connessi all'attuazione del corso fanno carico alla Regione che vi provvede con le quote di stanziamento del Fondo sanitario nazionale a destinazione vincolata, di volta in volta assegnate dal C.I.P.E., su proposta del Ministero della salute.
2. I fondi riservati per la formazione specifica in medicina generale sono utilizzati per l'erogazione delle borse di studio ai medici tirocinanti e per far fronte agli oneri connessi all'espletamento dei corsi.
3. Il Direttore della Direzione Regionale Salute e Integrazione sociosanitaria, su proposta del Dirigente della competente Area, provvede a ripartire e ad erogare alle Aziende sanitarie capofila le risorse finanziarie occorrenti per lo svolgimento del corso in relazione al numero effettivo dei tirocinanti presenti in ciascuna area didattica all'inizio del corso stesso e sulla base di parametri comprendenti gli importi delle borse di studio previste, incrementati dall'IRAP nella misura dell'8,50%, e le spese di organizzazione assegnate dal Ministero della Salute, al netto dei pagamenti disposti direttamente dalla Regione.
4. Le rimesse alle Aziende sanitarie vengono effettuate dal competente Assessorato regionale mediante acconti delle quote di finanziamento destinate alla formazione in medicina generale, salvo conguaglio al termine di ciascun anno formativo, a presentazione del rendiconto finale da parte delle Aziende stesse.
5. Nelle more dell'effettivo accreditamento dei fondi da parte della Regione, le Aziende capofila provvedono, secondo le scadenze stabilite, al pagamento delle borse di studio di cui al successivo art.15, utilizzando le disponibilità ordinarie di cassa.
6. A conclusione di ciascun esercizio finanziario, le Aziende predispongono il rendiconto delle spese sostenute trasmettendolo al competente Assessorato regionale entro e non oltre i successivi 60 giorni.

Art.15 - Borse di studio

1. Con decorrenza dalla data di effettivo inizio dell'attività formativa, ai medici tirocinanti viene corrisposta, in rate mensili, da erogare almeno ogni due mesi, una borsa di studio dell'importo annuo complessivo di Euro 11.603,50 (undicimilaseicentotré/50), al lordo delle ritenute fiscali.
2. Ai sensi delle vigenti normative in materia tributaria, le predette borse di studio vanno ricomprese nei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e sono soggette a tassazione IRPEF.

3. Tali redditi, inoltre, rientrano nella determinazione della base imponibile ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).
4. Le borse di studio sono strettamente correlate all'effettivo svolgimento del periodo di formazione, e, pertanto, non vengono corrisposte durante i periodi di sospensione.
5. In caso di rinuncia alla frequenza del corso o decadenza per incompatibilità, la borsa di studio viene erogata fino al mese precedente a quello della rinuncia o della decadenza, fatto salvo l'eventuale recupero dei ratei corrisposti e non dovuti.

Art.16 - Spese di organizzazione

1. La quota di finanziamento destinata all'organizzazione del corso è utilizzata per sostenere tutte le spese connesse allo svolgimento del preventivo concorso di ammissione e delle successive attività formative previste dal bando di concorso stesso.
2. La quota a tale titolo assegnata alle Aziende sanitarie capofila comprende le seguenti voci di spesa:
 - a) compensi ai coordinatori delle aree didattiche;
 - b) compensi ai medici tutori;
 - c) compensi ai docenti dei seminari;
 - d) spese di segreteria;
 - e) spese materiale didattico.
3. I compensi spettanti ai medici convenzionati per l'assistenza primaria, incaricati di svolgere le funzioni di coordinatori, tutori e docenti dei seminari, sono determinati secondo quanto previsto dall'accordo regionale recepito dalla Giunta regionale con deliberazione n.4897 del 31 luglio 1997, che ne disciplina anche l'attività didattica e tutoriale.
4. I compensi spettanti ai dirigenti medici incaricati di svolgere le funzioni di coordinatori delle attività pratiche e di docenti sono determinati nella stessa misura prevista, per i medici convenzionati, dal predetto accordo regionale, fino a ulteriori disposizioni regionali in merito.
5. Limitatamente alle procedure di spesa concernenti l'acquisto del materiale didattico necessario per il regolare svolgimento del corso, i Direttori generali delle Aziende sanitarie capofila possono individuare e nominare specifici funzionari delegati, all'interno delle competenti strutture formative, con il compito di provvedere ai relativi approvvigionamenti secondo le modalità stabilite ed i limiti imposti dalla vigente normativa in materia di bilancio e contabilità.
6. Con successivo atto regionale saranno stabiliti budget e modalità di spesa per ciascuna delle voci elencate al punto 2, oltre alle conseguenti modalità di rendicontazione.

Art.17 - Disposizioni di rinvio

1. Per quanto non contenuto nel presente regolamento si fa espresso rinvio al decreto legislativo 17 agosto 1999, n.368, al decreto legislativo 8 luglio 2003, n.277, al decreto del Ministro della salute 7 marzo 2006, alle determinazioni regionali n. G04364 del 06/04/2017 e G09655 dell'11/07/2017, all'allegato C del decreto del Ministro della sanità 23 dicembre 1997, nonché all'accordo regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n.4897 del 31 luglio 1997 ed alle disposizioni impartite e da impartire dal competente Assessorato regionale relativamente all'attuazione dei corsi di formazione specifica in medicina generale.

ALLEGATO "B"**Condizioni generali della polizza assicurativa per i rischi professionali e gli infortuni connessi alle attività formative dei medici frequentanti il Corso triennale di Formazione specifica in Medicina generale 2020-2023.**

I medici in formazione debbono essere coperti da polizza assicurativa per i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, in base alle condizioni generali stabilite dalla regione.

La suddetta polizza assicurativa è stipulata dagli interessati, previa autorizzazione della Regione Lazio, con le seguenti condizioni

DESTINATARI DELL'ASSICURAZIONE

I medici ammessi al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale 2020-2023.

OGGETTO DELL'ASSICURAZIONE

- A. Assicurazione contro gli infortuni riportati in servizio e per causa di servizio, durante lo svolgimento del corso, che abbiano per conseguenza la morte o l'invalidità permanente.
- MASSIMALE Euro 1.000.000,00 complessivo, così ripartito:
Euro 400.000,00 in caso di morte
Euro 600.000,00 in caso di invalidità permanente.
Rischio *in itinere*: la garanzia assicurativa comprende gli infortuni che dovessero verificarsi durante il tragitto per raggiungere il luogo dove si svolgono le attività degli assicurati, sia a piedi che con qualsiasi mezzo.
- B. Responsabilità civile verso terzi per fatto commesso dagli assicurati durante lo svolgimento del corso esclusivamente per le attività ad esso connesse.
- MASSIMALE Euro 1.000.000,00 per sinistro e per anno assicurativo, qualunque sia il numero delle persone decedute o che abbiano riportato lesioni personali o sofferto danni alle cose di loro proprietà. La garanzia comprende i danni alle cose sulle quali si eseguono lavori, purché non di proprietà dell'assicurato.

DURATA ED EFFICACIA DEL CONTRATTO

Il contratto assicurativo dovrà coprire tutto il periodo di formazione.

NOTA

I tirocinanti dovranno consegnare all'Azienda capofila dell'area didattica presso la quale sono stati assegnati, copia della polizza assicurativa unitamente alla ricevuta di pagamento della rata del relativo premio.

ALLEGATO "C"

**CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2020- 2023
PROGRAMMA FORMATIVO**

Totale ore di attività previste: n. 4.800, di cui:

- Ore dedicate ad attività pratiche: n. 3.200
- Ore dedicate ad attività teoriche: n. 1.600

ATTIVITA'	DURATA / MESI	ATTIVITA' PRATICA / ORE	ATTIVITA' TEORICA / ORE
Medicina generale	12	1.067	534
Medicina clinica	6	533	267
Chirurgia generale	3	267	133
Dip. materno-infantile	4	356	178
Strutture di base	6	533	267
Ostetricia e ginecologia	2	177	88
P.S. ed emergenza, urgenza ospedaliera	3	267	133
TOTALI	36	3.200	1.600

Le ore dedicate alle attività teoriche, complessivamente pari a 1.600, si distinguono nelle seguenti tipologie:

- Seminari: almeno 400 ore
- Studio guidato: almeno 426 ore
- Sessioni di confronto: almeno 364 ore
- Attività di ricerca: fino a 410 ore

N.B. Il corso ha la durata di 36 mesi nei quali vanno ricompresi sia il periodo dedicato all'esame finale che le sospensioni per ferie e festività previste dall'art.4, comma 5, delle disposizioni attuative.

ALLEGATO “D”

CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2020 – 2023

AREE DIDATTICHE

- **AREA DIDATTICA 1** - Comprende il territorio della A.S.L. Roma 1
Tirocinanti assegnati n. 26
Azienda di riferimento: A.S.L. Roma 1
- **AREA DIDATTICA 2** - Comprende il territorio della AA.SS.LL. Roma 2, Roma 5, Rieti
Tirocinanti assegnati n. 27
Azienda di riferimento: A.S.L. Roma 2
- **AREA DIDATTICA 3** - Comprende il territorio delle AA.SS.LL. Roma 3, Roma 4, Viterbo
Tirocinanti assegnati n. 21
Azienda di riferimento: A.S.L. Roma 3
- **AREA DIDATTICA 4** - Comprende il territorio delle Aziende AA.SS.LL. Roma 6, Latina, Frosinone
Tirocinanti assegnati n. 27
Azienda di riferimento: A.S.L. Latina

ALLEGATO "E"

CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2020 - 2023

**RETE FORMATIVA: STRUTTURE OSPEDALIERE DI RIFERIMENTO
PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' CLINICA GUIDATA**

AREA DIDATTICA 1

Ospedale S. Filippo Neri – Roma
Ospedale Santo Spirito in Sassia – Roma
Policlinico Universitario A. Gemelli – Roma

AREA DIDATTICA 2

Ospedale S. Eugenio – Roma
Ospedale Sandro Pertini – Roma
Ospedale S. Giovanni Evangelista – Tivoli
Ospedale S. Camillo De Lellis – Rieti

AREA DIDATTICA 3

Ospedale G.B. Grassi – Roma (Ostia)
Azienda ospedaliera S. Camillo/Forlanini – Roma
Ospedale San Paolo – Civitavecchia
Ospedale Belcolle – Viterbo

AREA DIDATTICA 4

Ospedale S. Maria Goretti – Latina
Ospedale A. Spaziani – Frosinone
Ospedale Civile – Velletri
Ospedale Dono Svizzero – Formia

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 29 settembre 2021, n. G11617

Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Revoca nomina a guardia zoofila volontaria per la Provincia di Latina di iscritta all'Associazione "G.E.A. - ODV LATINA " C.F.91163690596.

OGGETTO: Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Revoca nomina a guardia zoofila volontaria per la Provincia di Latina di iscritta all'Associazione "G.E.A. – ODV LATINA" C.F.91163690596.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE
SOCIOSANITARIA**

Su proposta del Dirigente dell'Area Promozione della Salute e Prevenzione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 ed, in particolare, l'art. 53 che prevede l'attribuzione della gestione tecnica finanziaria amministrativa e la relativa responsabilità dell'azione amministrativa ai dirigenti;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni ed integrazioni, recante la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale", ed in particolare l'art. 18, comma 1, che prevede, tra le competenze del Direttore regionale, l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale ed, in particolare, l'art. 160, comma 1, lettera b);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 203 del 24/04/2018 avente ad oggetto "Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni e integrazioni ed, in particolare, l'art. 4 che prevede l'istituzione della Direzione Regionale "Salute e integrazione socio-sanitaria";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 1044 del 30/12/2020 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Salute e Integrazione Sociosanitaria" al Dott. Massimo Annicchiarico;

VISTO l'atto di organizzazione n.G14564 del 14 novembre 2018 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Promozione della Salute e Prevenzione alla Dott.ssa Alessandra Barca.

VISTA la legge regionale 28 Giugno 1993, n. 29 recante la "Disciplina dell'attività di volontariato nella Regione Lazio";

VISTA la legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34, concernente la "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 giugno 2016, n. 337 "Legge Regionale 34/97. Procedure per la nomina e per l'impiego delle guardie zoofile volontarie nel territorio regionale. Revoca Dgr 457/2007 e 187/2008.";

VISTA la determinazione n. G09381 del 11 agosto 2016 che, in attuazione della suddetta deliberazione, ha adottato "Nuove procedure per la nomina e per l'impiego delle Guardie Zoofile Volontarie nel territorio regionale";

VISTA la Determinazione dirigenziale della Regione Lazio n. G01857 del 23/02/2021 con la quale la Sig.ra Orsini Monica nata a **OMISSIS** il **OMISSIS** è stata nominata guardia zoofila volontaria per la Provincia di Latina iscritta all'Associazione "G.E.A. – ODV LATINA" C.F.91163690596;

VISTA la nota del 29/06/2021 con la quale la Sig.ra Orsini Monica ha comunicato le proprie dimissioni a dar data dal 29/06/2021 al Presidente dell'Associazione "G.E.A. – ODV LATINA" sottoscrivendo, tra l'altro, di avere tre mesi di tempo per transitare come Guardia Zoofila Regionale in altra Associazione, scaduto tale termine la determinazione di nomina della Regione Lazio sarebbe decaduta;

CONSIDERATO che dalla data delle dimissioni da parte della Sig.ra Orsini Monica sono trascorsi tre mesi senza che sia pervenuta a questa Amministrazione iscrizione ad altra Associazione di volontariato e ciò comporta la revoca della nomina della Sig.ra Orsini Monica a guardia zoofila volontaria contenuta nella Determinazione dirigenziale regionale sopra citata ai sensi della Determinazione n. G09381 dell'11/08/2016 punto C.

Per le motivazioni sopra esposte

DETERMINA

Di revocare la nomina a Guardia Zoofila Volontaria per la Provincia di Latina alla Sig.ra Orsini Monica nata a **OMISSIS** il **OMISSIS** contenuta nella Determinazione dirigenziale della Regione Lazio n. G01857 del 23/02/2021, il relativo tesserino verrà eliminato da questa Amministrazione previa consegna dello stesso alla Regione Lazio da parte del Presidente dell'Associazione "G.E.A. – ODV LATINA."

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi), decorrenti dalla data di notifica o pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
Massimo Annicchiarico

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 1 ottobre 2021, n. G11823

Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Cambio di competenza territoriale operativa dalla Provincia di Roma alla Provincia di Latina della guardia zoofila volontaria iscritta all'Associazione "Guardia Zoofila Ambientale Medicina Forense Veterinaria NORSAA" C.F. 97797570583.

OGGETTO: Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Cambio di competenza territoriale operativa dalla Provincia di Roma alla Provincia di Latina della guardia zoofila volontaria iscritta all'Associazione "Guardia Zoofila Ambientale Medicina Forense Veterinaria NORSAA" C.F. 97797570583.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Su proposta del Dirigente dell'Area Promozione della Salute e Prevenzione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 ed, in particolare, l'art. 53 che prevede l'attribuzione della gestione tecnica finanziaria amministrativa e la relativa responsabilità dell'azione amministrativa ai dirigenti;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni ed integrazioni, recante la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale", ed in particolare l'art. 18, comma 1, che prevede, tra le competenze del Direttore regionale, l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale ed, in particolare, l'art. 160, comma 1, lettera b);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 203 del 24/04/2018 avente ad oggetto "Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni e integrazioni ed, in particolare, l'art. 4 che prevede l'istituzione della Direzione Regionale "Salute e integrazione socio-sanitaria";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 1044 del 30/12/2020 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Salute e Integrazione Sociosanitaria" al Dott. Massimo Annicchiarico;

VISTO l'atto di organizzazione n.G14564 del 14 novembre 2018 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Promozione della Salute e Prevenzione alla Dott.ssa Alessandra Barca.

VISTA la legge regionale 28 Giugno 1993, n. 29 recante la "Disciplina dell'attività di volontariato nella Regione Lazio";

VISTA la legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34, concernente la "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 giugno 2016, n. 337 "Legge Regionale 34/97. Procedure per la nomina e per l'impiego delle guardie zoofile volontarie nel territorio regionale. Revoca Dgr 457/2007 e 187/2008.";

VISTA la determinazione n. G09381 del 11 agosto 2016 che, in attuazione della suddetta deliberazione, ha adottato "Nuove procedure per la nomina e per l'impiego delle Guardie Zoofile Volontarie nel territorio regionale";

VISTA la Determinazione dirigenziale della Regione Lazio n. G07709 del 06/06/2019 con la quale la Sig.ra Arini Simona è stata nominata guardia zoofila volontaria per la Provincia di Latina iscritta all'Associazione "Guardia Zoofila Ambientale Medicina Forense Veterinaria NORSAA" C.F. 97797570583;

VISTA la Determinazione dirigenziale della Regione Lazio n. G08727 del 30/06/2021 con la quale la Sig.ra Arini Simona è stata trasferita dalla Provincia di Latina alla Provincia di Roma;

CONSIDERATO che con istanza prot. n. 80 del 28/09/2021, assunta al protocollo con n. 0770872 del 29/09/2021, l'Associazione "Guardia Zoofila Ambientale Medicina Forense Veterinaria NORSAA" C.F. 97797570583, iscritta nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato nella Sezione Ambiente Natura ed Animali, ha richiesto il cambio di competenza territoriale operativa dalla Provincia di Roma alla Provincia di Latina della guardia zoofila volontaria di seguito elencata:

- Arini Simona nata a **OMISSIS** il **OMISSIS**

ATTESO che tale cambio di competenza territoriale operativa non pregiudica il rispetto del contingente massimo di guardie zoofile volontarie per la Provincia di Latina così come stabilito dalla citata determinazione n. G09381/2016 al punto H;

RITENUTO, pertanto, di cambiare la competenza territoriale operativa dalla Provincia di Roma alla Provincia di Latina della seguente Guardia Zoofila Volontaria iscritta all'Associazione "Guardia Zoofila Ambientale Medicina Forense Veterinaria NORSAA" Arini Simona.

DETERMINA

Per le motivazioni descritte in premessa, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento:

di cambiare la competenza territoriale operativa dalla Provincia di Roma alla Provincia di Latina della seguente Guardia Zoofila Volontaria iscritta all'Associazione: "Guardia Zoofila Ambientale Medicina Forense Veterinaria NORSAA:"

- Arini Simona nata a **OMISSIS** il **OMISSIS**

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi), decorrenti dalla data di notifica o pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
Massimo Annicchiarico

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 21 luglio 2021, n. G09883

Modifica e integrazione della Commissione regionale per l'esame delle ricette DPC

OGGETTO: Modifica e integrazione della Commissione regionale per l'esame delle ricette DPC

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, che approva lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”*;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”* e successive modifiche e integrazioni, e in particolare:

- l'art. 58 *“Costituzione dei gruppi di lavoro”* che al comma 6 prevede che l'atto di costituzione del gruppo di lavoro stabilisce gli obiettivi, la durata, la composizione del gruppo e il dirigente incaricato di sovrintendere all'attività del gruppo stesso;
- l'art. 68 che al comma 2, lettera c), individua nella *“disposizione”* l'atto di organizzazione da adottare per la costituzione dei gruppi di lavoro;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2018, n. 203, recante: *“Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni e integrazioni” ed, in particolare, l'articolo 4 che prevede l'istituzione della Direzione Regionale “Salute e Integrazione Sociosanitaria”*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1044 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria al Dott. Massimo Annicchiario;

CONSIDERATO che ai sensi del Decreto U0017/2011 è stata istituita la Commissione Regionale per l'esame delle ricette DPC spedite dalle farmacie alle AA.SS.LL. e oggetto di contestazione;

CONSIDERATO che detta Commissione deve essere composta da sei componenti di cui tre in rappresentanza della Regione, due in rappresentanza di Federfarma Lazio ed uno in rappresentanza delle Farmacie Comunali;

VISTE le Determinazioni n. G15930/2015 e G04910/2018 con cui sono state recepite le precedenti modifiche ed integrazioni alla Commissione regionale per l'esame delle ricette DPC;

VISTA la comunicazione, acquisita agli con prot. n. 0607177/2021, ricevuta dalla Dr.ssa Loredana Mancuso, membro della citata Commissione in qualità di rappresentante per le Farmacie comunali, riguardante la sua cessazione dal servizio a partire dal 1 agosto 2021;

PRESO ATTO quindi della necessità di procedere alla nomina di un nuovo componente della Commissione regionale DPC competente in materia e che rappresenti in sede di Commissione le Farmacie comunali in sostituzione della Dr.ssa Loredana Mancuso;

VISTA la comunicazione ricevuta da A.S.SO.FARM.-Farmacie Comunali, acquisita agli atti con protocollo n. 625260 del 19/07/2021, con cui viene designato quale rappresentante delle Farmacie Comunali il Dr. Arnaldo Cozzolino in sostituzione della Dr.ssa Loredana Mancuso;

DISPONE

Per quanto espresso in premessa, che si intende integralmente riportato:

- di nominare il Dr. Arnaldo Cozzolino in sostituzione della Dr.ssa Loredana Mancuso quale membro della Commissione regionale per l'esame delle ricette DPC in rappresentanza delle Farmacie Comunali, ai sensi del DCA U0017/2011, che risulta quindi così composta:
 - Dott.ssa Alessandra Mecozzi Direttore U.O.C. Farmacia SE/CTO Verifica Appropriata Prescrittiva Ospedale Territorio - ASL ROMA 2
 - Dott.ssa Emma Giordani Responsabile U.O.C. Politiche del Farmaco e dei Dispositivi Medici – ASL Rieti
 - Dott.ssa Loredana Vasselli Direttore UOC Farmacie Territoriali - ASL ROMA 2;
 - Dott.ssa Simonetta Ivella - Delegata regionale Federfarma Roma
 - Dott. Giuseppe Palaggi - Delegato regionale Federfarma Lazio
 - Dr. Arnaldo Cozzolino - Farmacap – Roma
- che le funzioni di segreteria e verbalizzazione del gruppo di lavoro saranno svolte dalla Sig.ra Alessia Carocci dell'Area Farmaci e Dispositivi afferente alla Direzione Salute e Integrazione Sociosanitaria;
- che l'attività dei componenti del Gruppo di Lavoro si considera rientrante a pieno titolo nell'attività istituzionale e contrattuale che ciascun componente è tenuto ad assicurare nell'ambito del rapporto con la propria struttura di appartenenza, senza ulteriori oneri a carico dell'Amministrazione Regionale e del Servizio Sanitario Regionale;
- di notificare il presente provvedimento a ciascun componente del gruppo di lavoro

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale da presentarsi entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, ovvero, in via alternativa, al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

IL DIRETTORE
Massimo Annicchiarico